3 Mobile Video Company

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2004. ANNO 138. N. 55. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

LA PROCURA DI TRANI: ATTO DOVUTO PER L'INCHIESTA SULLA TRUFFA DELLA BANCA 121. POLO E ULIVO: CHIAREZZA IN TEMPI RAPIDI

Fazio indagato per favoreggiamento

Berlusconi: fatti all'esame del governo. Bankitalia: totale correttezza

ROMA. Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, è indagato per favoreggiamento nell'ambito dell'inchiesta sulla truffa ai danni dei circa 2500 risparmiatori che acquistarono i prodotti finanziari dell'ex Banca 121. L'iscrizione nel registro degli indagati è stata fatta dal pm di Trani dopo la presentazione della denuncia del legale di alcuni clienti. Gli ambienti della procura parlano di «atto dovuto». Fonti della Banca d'Italia ribadiscono l'«assoluta linearità e correttezza dei comportamenti dell'istituto». «Le notizie negative sorprendono e dispiacciono sempre, ora avremo sul tavolo anche il problema creditizio», è stato il commento di Silvio Berlusconi. Polo e Ulivo chiedono «che sia fatta chiarezza in tempi rapidi».

Giovara, Monga, Ruotolo DA PAG. 2 A PAG. 4

I SERVIZI

LO SPETTRO DI UNA TANGENTOPOLI DEL CREDITO
Il fantasma si aggira nei palazzi della Capitale
Palazzo Chigi è a un bivio: scontro o armistizio
Augusto Minzolini A PAGINA 3

L'ISOLAMENTO DEL GOVERNATORE
Nella Banca prevale la solidarietà per l'istituzione
ma affiorano anche critiche alla gestione unilaterale
Stefano Lepri A PAGINA 2

«COSI' PARMALAT HA INGANNATO IL MERCATO»
I magistrati di Milano: Tanzi e gli altri indagati
garantirono alla Consob la solidità del gruppo
Susanna Marzolla A PAGINA 4

PROCESSO AL SISTEMA

Mario Deaglio

NON si curano i mali delle banche distruggendo la credibilità dei banchieri così come non si curano i mali della giustizia distruggendo la credibilità dei giudici. L'invio di un avviso di garanzia al Governatore della Banca d'Italia da parte della procura di Trani rischia di ridurre la fiducia in entrambi questi organi dello Stato e determinare un danno collettivo che potrebbe essere di grave entità.

Non si vuole naturalmente sostenere che le alte cariche dello Stato debbano essere sottratte all'indagine penale ma piuttosto che un atto di questo peso deve essere spiegato e giustificato in maniera adeguata. E' infatti prassi normale, per i grandi casi giudiziari che possono in vario modo turbare l'opinione pubblica, che i magistrati inquirenti informino adeguatamente i cittadini.

In altre parole, non si scodella la notizia bollente alle sei di sera, in tempo per avere la massima visibilità sui telegiornali di grande ascolto, con poche o nessuna riga di spiegazione; e ciò è tanto più vero quando la notizia può suscitare sentimenti di smarrimento tra il pubblico dei risparmiatori e provocare ripercussioni negative, di portata imprevedibile, sui mercati finanziari. In questo modo, un'azione nata per tutelare giustamente un numero non piccolo di risparmiatori può provocare conseguenze dannose per tutto il mondo del risparmio.

Una maggior cautela sarebbe in ogni caso risultata consigliabile per la natura, altamente tecnica, dell'oggetto di quest'indagine penale, ossia strumenti finanziari dalle caratteristiche assai particolari. E va sottolineato che il Governatore viene chiamato in causa non per qualche reato che egli abbia personalmente commesso ma per un'eventuale disfunzione o comportamento contrario alle leggi della struttura della quale si trova a capo.

Nelle vicende giudiziarie in corso che coinvolgono istituzioni creditizie, occorre procedere con una speciale attenzione proprio per evitare di trasformare la difesa, altamente giustificabile, di diritti di singoli o talora di intere categorie nella crisi dell'intero sistema. Dando corso ad azioni generiche e poco documentate si compie la stessa imprudenza di chi, senza neanche accorgersi del pericolo, si mette a fumare in una polveriera.

mario.deaglio@unito.it

SEI LE VITTIME. PORTAVANO UN CUORE DA ROMA

Cagliari, precipita l'aereo dei trapianti

LA STORIA

MEDICI IN PRIMA LINEA CONTRO IL TEMPO
Non possono passare più di tre ore dall'espianto all'intervento «Si vola pensando che c'è un paziente che aspetta la salvezza»
Pierangelo Sapegno A PAGINA 8

CAGLIARI. Un Cessna 500, con una équipe medica a bordo, è precipitato sulle montagne a trenta chilometri da Cagliari. Un impatto violentissimo: i resti dell'aereo e dei sei passeggeri sono finiti sparsi su due ettari di terreno. Nessuno si è salvato. I medici rientravano da Roma e portavano un cuore (espiantato a una donna al San Camillo) che doveva essere trapiantato nel centro dell'ospedale San Michele di Cagliari. Il contenitore con il ghiaccio è stato trovato sui monti, ma l'organo - che doveva essere trapiantato a un uomo di 52 anni affetto da cardiomiopatia dilatativa - era inservibile.

Daniele, Galeazzi e Spignesi A PAGINA 9

SCOSSA NELLA NOTTE — CENTINAIA LE VITTIME, MIGLIAIA I SENZATETTO

Terremoto in Marocco Una violenta scossa sismica di magnitudo 6,3 della scala Richter con epicentro nello Stretto di Gibilterra ha devastato l'altra notte la provincia nord-orientale di Al Hoceima, in Marocco. Le vittime accertate sono centinaia, mentre migliaia sono i senzatetto. Colpita anche la città di Fez. Attività sismica è stata registrata in Italia e Macedonia.
Orighi A PAGINA 15

POLITICA

RIFORME, ACCORDO SUL SENATO FEDERALE
Passa la proposta Udc
Trovata l'intesa sulla contestualità dell'elezione
Magri e Rampino A PAGINA 5

INCHIESTA

LA CANTATA DEL BOSS DA SINATRA IN POI
Dopo le polemiche su Sanremo gli intrecci tra cosche e canzoni
Francesco La Licata A PAGINA 11

LE INVENZIONI DI LA PIRA

LA LEGGENDA DEL SINDACO SANTO

Filippo Ceccarelli

LA pace, la guerra, il terrorismo, la globalizzazione dei mercati e la povertà. La politica estera italiana, quanto mutata. La riforma della Costituzione, ovvero il suo stravolgimento. L'incanaglirsi della lotta politica in vista delle elezioni, che si terranno anche a Firenze, la «sua» Firenze...

Chissà cosa si sarebbe inventato, il «servo di Dio» Giorgio La Pira, occhi ridenti e mimica siciliana. Oggi gli scoprono un busto di bronzo a Montecitorio. Cent'anni dalla nascita (9 gennaio). Cerimonia con Ciampi, il cardinal Martini, Casini, Ingrao, Andreotti. E nessun altro mercoledì delle ceneri sembra più adatto per ricordare non solo l'intellettuale, il Costituente, l'uomo di governo e il «sindaco santo», ma soprattutto per riflettere sul vuoto di fantasia politica, di ardore mistico e anche di autentico e gioioso divertimento che egli ha lasciato.

Un profeta biblico, un *sannyasin* inconsapevole, un «semplice» pazzo di Dio, un personaggio da favola, da telefiction, da cartone animato, addirittura da videogame. Ogni definizione sta stretta a La Pira, di tutti i padri fondatori della Repubblica certo il più bizzarro. Ma proprio per questo forse il più attuale, e al tempo stesso il meno adattabile. Viveva in convento, La Pira, e per pregare si svegliava alle tre di notte, portava sandali e cappello a larghe falde, beveva acqua calda durante i pasti e si scambiava continuamente il cappotto con tutti. A tutti - dal poliziotto fascista fino a Krusciov - regalava immagini, santini e medagliette della Madonna. E tutti i suoi potenti amici dc tempestava di telegrammi e bigliettini ispiratissimi.

Un giorno Andreotti ne ricevette uno in cui La Pira lo scongiurava di inserire nel bilancio della Difesa uno speciale capitolo «per le efficacissime armi nucleari dell'orazione. Pensaci - aggiungeva -, la cosa è molto più seria e più *tecnica* di quanto si pensi». Aveva in effetti sperimentato le risorse di un gruppo di suore di clausura; alle loro preghiere La Pira affidava il successo delle sue missioni impossibili. A Enrico Mattei, che non era esattamente un ingenuo, rifilò il Pignone con tanto di operai in via di licenziamento, perché così gli aveva comandato in sogno la Madonna (o lo Spirito Santo).

La Vergine statalista, allora, non convinse Sturzo, e tanti altri. Come ogni pio eccentrico, La Pira combinava anche guai. Eppure fu lui a sagomare la politica mediterranea italiana. Ma siccome evidentemente non gli bastava, da Firenze si fece promotore di una specie di Onu personale. E dopo essere andato in Urss, fece incontrare francesi e Fln algerino, quindi ebrei e palestinesi, e in gran segreto volò da Ho Chi Minh (al ritorno strappando la pagina dal passaporto con il visto).

Nel 1955 «un dubbio atroce» colpì Leo Longanesi: «E se La Pira fosse davvero santo?». Il processo di beatificazione è iniziato nel 1986. Ma già da oggi, vuota e scombiccherata com'è, la politica potrebbe accendergli un cero.

Continua la collezione
La Lira e la sua Storia
Oggi con La Stampa
a 3,50 euro
più il prezzo del quotidiano
5 lire del 1911
di Vittorio Emanuele III

La Lira e la sua storia
Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

IMMOBILIARE CASAMARE
IMMOBILI DI PREGIO NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DELLA RIVIERA DEI FIORI E COSTA AZZURRA

ULTIME PRENOTAZIONI
A POCHI METRI DAL MARE SUL FUTURO PORTO DI OSPEDALETTI
www.casamare.net

BUONGIORNO — Massimo Gramellini

Le mezze notizie

STORIELLA sul virus pressappochista che avvelena le comunicazioni umane. Al momento di pagare il taxi, un signore si accorge di non avere più il portafogli. Ne deduce che gli sia stato rubato alla stazione, ma poiché non può ricordarsi il momento né il luogo esatto del furto, al commissariato gli fanno compilare una semplice denuncia di smarrimento. Racconta l'episodio a un'amica e qui scatta il virus. La signora crede di capire che ogni borseggio compiuto da ignoti andrà d'ora in poi derubricato a smarrimento. Indignata, diffonde l'allarme.

Un tempo sarebbe andata al bar. Ma adesso quel bar si chiama Internet e gli avventori moltiplicano ovunque la notizia e, nel moltiplicarla, la dilatano. Chi ironizza sugli scippati, costretti a conoscere le generalità del proprio ladro. Chi mette in rapporto la nuova pratica con la riduzione dei reati promessa da Berlusconi nel Contratto: se i furti retrocedono a smarrimenti, il premier potrà vantarsi di aver centrato lo scopo senza che in realtà sia cambiato nulla. E il fatto che una tale furbata Berlusconi sarebbe capacissimo di escogitarla, contribuisce a rendere la bufala ancora più credibile. Se si pensa a quante di queste mezze notizie fanno ormai parte del chiacchiericcio quotidiano, contribuendo a formare le nostre opinioni, la reazione naturale sarebbe quella di staccare la spina e rifugiarsi nei cartoni animati. Invece tocca andare avanti. Senza certezze, ma senza farsi paralizzare dai dubbi. Essere informati è un diritto: per questo costa tanta fatica.

COSTA AZZURRA
CAP MARTIN
LANCIO NUOVO CANTIERE
Nel cuore del Cap Martin, l'angolo più prestigioso della Costa Azzurra a qualche minuto da Montecarlo, Vi proponiamo di divenire proprietari di lussuosi appartamenti in villa, con finiture all'italiana, in una piccola dimora immersa nel verde in un'oasi di pace.
Bilocale con terrazza e giardino:
Prezzo lancio € 166.354
Opportunità unica da non perdere!
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA E DEGLI INVESTIMENTI IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 848-842.842
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

In edicola con LA STAMPA
Da venerdì 27 febbraio la prima delle sei preziose stampe di Torino tratte dal *Theatrum Sabaudiae*
PIAZZA CASTELLO
con in omaggio il RACCOGLITORE
a soli 6,90 € in più

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

IL RISPARMIO TRADITO

GIOVANARDI
«Dio ci scampi e liberi dagli atti delle piccole procure di provincia Le iniziative autonome sono pericolose»

Il ministro Giovanardi

CALDEROLI
«Non mi sembra il momento giusto per commentare notizie del genere Non voglio sparare sulla Croce rossa»

Il leghista Calderoli

BERSANI
«Tutti mantengano la compostezza necessaria ad affrontare una fase cruciale per il sistema finanziario italiano»

Il diessino Bersani

ENRICO LETTA
«Bisogna muoversi con la massima prudenza. Inchieste e riforme legislative devono assolutamente restare separate»

Enrico Letta

L'ANNUNCIO DI UN'INDAGINE SUL MASSIMO RESPONSABILE DELL'ISTITUTO DI VIA NAZIONALE SCUOTE IL MONDO POLITICO

Berlusconi: l'avviso? Un altro fatto da considerare

«Quello del credito è un problema che si aggiunge sul tavolo del governo»

ROMA

L'avviso di garanzia a Fazio? Per il presidente del Consiglio è un nuovo problema che si aggiunge sul tavolo del governo. «Le notizie negative sorprendono sempre e dispiacciono», ha dichiarato ieri sera Silvio Berlusconi conversando con i giornalisti al suo rientro a palazzo Grazioli. Ma poi ha subito aggiunto: «Certamente, dovremo considerare anche questo fatto, che si è aggiunto agli altri che già conosciamo», segnalando così come a questo punto la posizione di Fazio sia all'esame del governo. «Per cui - ha aggiunto il premier - avremo sul tavolo anche il problema del comparto creditizio...».

La notizia dell'indagine sul governatore della Banca d'Italia ha scosso trasversalmente il mondo politico, quasi senza distinzione tra destra e sinistra. Pur con diverse sfumature, tutti sono consapevoli che l'iniziativa della procura di Trani («un atto dovuto») si può prestare a speculazioni di ogni genere e che le conseguenze sono al momento imprevedibili anche se le reazioni prevalenti sono state di prudenza e preoccupazione.

Duro con i magistrati pugliesi è invece Carlo Giovanardi (Cdu): «Dio ci scampi e liberi - ha detto il ministro per i rapporti con il Parlamento - dalle iniziative delle procure di provincia. Questo è il classico esempio, che purtroppo si è ripetuto più volte in Italia negli ultimi dieci anni, di come una procura possa mettere in crisi istituzioni e colpire uomini come il governatore della Banca d'Italia. Ora ci sarà uno scossone ai mercati, ci sarà perdita di credibilità da parte della Banca d'Italia, e tutto questo come al solito viene spiegato come un atto dovuto, ma tutti sanno che non è così».

Quasi sulla stessa linea è anche il presidente della Commissione Lavori Pubblici del Senato, Luigi Grillo (Fi): «Siamo all'assurdo. Se in Italia c'è un'istituzione seria e credibile quella è la Banca d'Italia. Rispetto la giustizia ma quando ho letto la notizia mi è venuto da sorridere perché penso che in Italia le cose stanno andando alla rovescia. Mi sorprende e mi stupisce il fatto che un magistrato possa accusare il Governatore di truffa reale e favoreggiamento aggravato e sono curioso di leggere come queste accuse saranno motivate».

Anche Alleanza nazionale, che pure nelle settimane scorse era stata molto polemica con Fazio, ora tende ad ammorbidire i toni. «L'iscrizione del Governatore al Registro degli indagati non significa nulla - commenta Ignazio La Russa -. Io non sono mai stato tenero con Fazio, tuttavia voglio sottolineare, e parlo da avvocato, che l'avviso di garanzia è uno strumento a tutela dell'indagato. L'avviso di garanzia non significa nulla. E quindi non esprimo nessun giudizio negativo».

> Nelle prime reazioni a caldo prevalgono prudenza e preoccupazione L'Adusbef: ci sono fatti ben più gravi dei prodotti di Banca 121 su cui indagare Primo fra tutti il crack di Bipop-Carire che si poteva evitare

Nel centrodestra, solo la Lega è dura con il Governatore, ma con alcuni distinguo. «Non voglio sparare sulla Croce Rossa» si è limitato a dire Roberto Calderoli, mentre due del Carroccio. Più estremistica, invece, la posizione di Federico Bricolo, vicecapogruppo della Lega alla Camera: «Quello che pensavo di Fazio non cambia certo con questa notizia. Il governatore si doveva dimettere subito dopo il crack Parmalat e non l'ha fatto».

La posizione della Margherita, espressa dal suo responsabile economico, Enrico Letta, è molto vicina a quella di Grillo: «Credo sia necessario adottare un atteggiamento improntato alla massima prudenza nei confronti di quanto sta accadendo. In questo caso, come in tutti gli altri, per noi il tutela dell'indagato. L'avviso di garanzia non significa nulla. E quindi non esprimo nessun giudizio negativo».

Nel centrodestra, solo la Lega è dura con il Governatore, ma con alcuni distinguo. «Non voglio sparare sulla Croce Rossa» si è limitato a dire Roberto Calderoli, mentre due del Carroccio. Più estremistica, invece, la posizione di Federico Bricolo, vicecapogruppo della Lega alla Camera: «Quello che pensavo di Fazio non cambia certo con questa notizia. Il governatore si doveva dimettere subito dopo il crack Parmalat e non l'ha fatto».

La posizione della Margherita, espressa dal suo responsabile economico, Enrico Letta, è molto vicina a quella di Grillo: «Credo sia necessario adottare un atteggiamento improntato alla massima prudenza nei confronti di quanto sta accadendo. In questo caso, come in tutti gli altri, per noi il scontata la fiducia nell'operato della magistratura, e c'è da augurarsi che la conclusione della vicenda sia la più rapida e positiva possibile». Gli ha quasi fatto eco il responsabile economico dei Ds, Pierluigi Bersani: «Bisogna che la magistratura faccia il suo dovere con rapidità e che si mantenga in tutti la compostezza necessaria ad affrontare una fase per molti versi cruciale nella vita del sistema finanziario italiano. Non guasterebbe che la politica desse l'esempio arrivando con rapidità ad una riforma condivisa in materia di tutela del risparmio».

Antonio Di Pietro ha invece messo in guardia i suoi ex colleghi magistrati: «Mi auguro che gli elementi che hanno giustificato questa azione siano tali da poter essere percepiti e riscontrati perché altrimenti ci potrebbe essere un effetto boomerang. Quando facevo le indagini sapevo che un avviso di garanzia è come un cerino, bisogna stare attenti che non ti bruci in mano».

Laconico anche il commento del segretario nazionale della Cgil, Guglielmo Epifani: «Prima di esprimere alcun giudizio bisogna aspettare la fine dell'istruttoria. Si tratta di accertare i fatti e capire se la Banca d'Italia abbia fatto il suo lavoro di vigilanza». Il problema, ha aggiunto il leader della Cgil, sta comunque nella «sbornia finanziarias degli anni passati e nella vendita ai risparmiatori di prodotti finanziari non sicuri. Ora ci vogliono norme nuove.

La posizione più severa nei confronti del Governatore è probabilmente quella espressa dal presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti: «Ci sono fatti su cui indagare ben più gravi dei prodotti finanziari collocati da Banca 121. Primo fra tutti il crack di Bipop-Carire che si poteva tranquillamente evitare». [r. l.]

L'INIZIATIVA DELLA PROCURA DI TRANI ED IL PRECEDENTE DI BAFFI E SARCINELLI DEL 1979

Solidarietà all'istituzione ma il governatore è isolato

«E' una bolla di sapone», si continuava a ripetere ieri tra i corridoi dell'istituto e nelle tante telefonate che viaggiavano tra le varie sedi

La sede della Banca d'Italia in via Nazionale a Roma

> Al centro delle critiche una gestione della banca «troppo unilaterale» Scontro coi sindacati per le nomine dei dirigenti

retroscena
Stefano Lepri

ROMA

QUESTA è una bolla di sapone» è la frase che più gira tra i corridoi della Banca d'Italia, che viaggia nelle telefonate tra le sue diverse sedi. I nemici quanto gli amici del governatore Antonio Fazio dentro l'istituto ritengono assurdo che gli possano essere addebitate responsabilità nell'imbroglio dei titoli «My Way». Si ironizza anche sul fatto che l'avvocato denunciante sia un ex politico condannato per lo scandalo delle «carceri d'oro». Ma l'iscrizione nel registro degli indagati di Trani coglie Fazio in un momento di isolamento, di diffuse recriminazioni contro il suo modo di gestire la Banca, da molti giudicato troppo unilaterale e accentratore.

Non era così al tempo dell'unico precedente che si registri di coinvolgimento giudiziario, quando nel 1979 l'allora vicedirettore generale Mario Sarcinelli venne sbattuto nel carcere di Regina Coeli, per poi essere prosciolto nel più limpido dei modi. C'era anche allora una battaglia politica in atto, ma occulta, mai dichiarata; e c'era come governatore Paolo Baffi, che nessuno osava attaccare apertamente. Baffi poi si dimise, non potendo sopportare nemmeno l'ombra di un sospetto, e uscì a testa alta.

Nel 1979, parlando con dirigenti e dipendenti della Banca, si avvertiva una solidarietà orgogliosa e piena con il vertice messo sotto accusa dalla Procura di Roma. Oggi tutti difendono l'istituzione, ritenendola ingiustamente sospettata allo stesso modo di 25 anni fa; ma si ascoltano anche critiche al modo scelto da Fazio per rispondere agli attacchi. Certe sue frasi il cui senso è stato facilmente esagerato o frainteso, sulla scarsa rilevanza dimensionale dei crack nell'economia italiana, sui «quattro soldi» perduti, paiono a più d'uno dei boomerang. Sul caso «My Way», il 24 luglio in Parlamento il governatore si era detto certo che «non era stata violata la legge, ma l'etica». Ossia, i promotori della Banca 121 avrebbero venduto un prodotto finanziario legittimo senza spiegare le sue vere, e rischiose, caratteristiche.

«Avevamo avviato indagini sul caso già dall'estate 2002» fanno sapere i collaboratori di Fazio. Questo è agli atti, nella lettera che Fazio scrisse in risposta alla lettera inviatagli dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti il 5 maggio 2003 dove appunto si faceva cenno a «My Way». Già prima di essere sollecitato dal ministro, il governatore aveva espresso in pubblico delle preoccupazioni: il 25 marzo 2003, a un convegno dell'Associazione bancaria, aveva ammonito «in modo fortissimo» a «evitare il ripetersi di errori» ossia di mancanza di etica professionale nei rapporti con i risparmiatori.

«Abbiamo rispetto per l'autorità giudiziaria, tutto sarà chiaro in poco tempo» si dice ora in Banca d'Italia, rivendicando «assoluta linearità e correttezza»; dall'indagine di Trani sembra emergere che il Monte dei Paschi, acquirente nel febbraio 2000 della Banca del Salento, divenuta poi «Banca 121», fu indotto da bilanci falsi a pagare un prezzo troppo alto. Il Mps ha poi rimosso l'allora direttore generale Vincenzo De Bustis, responsabile dell'acquisto, e ha esaminato finora un po' più di metà dei reclami giunti dai risparmiatori, respingendone circa un terzo e indennizzando tutti gli altri.

Poteva fare di più la vigilanza della Banca d'Italia sulle aziende di credito? Magari nell'ispezione al Montepaschi che fu avviata nel maggio 2001? Tutti, in via Nazionale, sono convinti di no. Diversi, però, ammettono che per assicurare una migliore tutela dei risparmiatori le leggi attuali si sono mostrate lacunose e possono essere cambiate. Proprio per questo qualcuno teme che sia controproducente per la Banca l'ostinazione con cui Fazio cerca di mantenere al suo posto, nonostante una sentenza del tribunale del lavoro ne imponga il pensionamento per limiti di età, il direttore della Vigilanza bancaria Bruno Bianchi.

Due sigle sindacali autonome, la Falbi-Confsal e il Sibc-Cisal, hanno già avviato le procedure per uno sciopero contro la decisione di non sostituire ancora i tre dirigenti superiori, Bianchi e altri due, che hanno raggiunto l'età della pensione. Non pensano che la questione sia grave al punto di scioperare gli altri sindacati, ma il loro linguaggio è duro. Le nomine interne non possono «dipendere dagli umori e dalle simpatie personali» dice Omero Papi, segretario del sindacato interno dei dirigenti aderente alla Cida, perché «nominando nuovi dirigenti non può succedere proprio nulla».

INDAGINE CRACK CIRIO

Sanpaolo: piena fiducia ai vertici

■ Apprezzamento e piena fiducia al presidente del Gruppo Sanpaolo Imi Rainer Masera e all'amministratore delegato Luigi Maranzana sono stati espressi ieri dal Comitato Esecutivo del Sanpaolo Imi in relazione all'avvio di indagini che riguardano il vertice della banca per la vicenda Cirio.

QUOTE FINECO IMPIEGO IN CAMBIO DI CORPORATE BOND, ACCANTONATI 40,9 MILIONI

Capitalia lancia il rimborso anti-crack

Al via dal primo marzo il programma «Protezione Investimento»

ROMA

Partirà il prossimo 1° marzo il programma «Protezione Investimento», l'iniziativa rivolta alla clientela del gruppo Capitalia che ha investito in obbligazioni emesse da Cirio, Parmalat e Giacomelli. Il piano di rimborso, per il quale sono stati già accantonati 40,9 milioni di euro nell'esercizio 2003, è stato illustrato a Roma dall'amministratore delegato di Capitalia, Matteo Arpe, e dal condirettore generale, Fabio Gallia, nell'ambito di un roadshow rivolto alla rete commerciale che ha coinvolto tra ieri e oggi le banche del gruppo (Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop-Carire e Banca Fineco).

«L'iniziativa è concreta e veloce, e vuol dare una risposta tangibile non solo ai clienti che avevano acquistato bond Parmalat, Cirio e Giacomelli ma anche a chi ha acquistato obbligazioni in un mutato contesto di rischio, e in questo caso possono ridarcele e sottoscrivere delle obbligazioni con condizioni particolarmente vantaggiose» ha dichiarato Arpe. I consumatori hanno già promosso il piano di rimborso: sia Adusbef e Adiconsum che le Associazioni del gruppo Consumatori Indipendenti, che lo sigleranno domani.

«Protezione Investimento» è per la clientela non-professionale delle banche del gruppo, che deteneva all'1 gennaio 2004 corporate bond emessi o garantiti da emittenti italiani. Prevede la copertura totale delle perdite subite da circa 700 clienti sugli investimenti in obbligazioni Parmalat e Cirio, il cui collocamento sul mercato primario ha visto la partecipazione di Capitalia; e la copertura di metà delle perdite subite da circa 3.000 clienti sugli investimenti in obbligazioni Parmalat, Cirio e Giacomelli, per le cui emissioni il Gruppo Capitalia non ha avuto alcun ruolo. E' previsto un periodo di due mesi per l'adesione da parte dei clienti interessati. I titoli rimarranno, in ogni caso, di proprietà dei clienti, che potranno disporne liberamente.

Per chi non intendesse aderire, verrà istituita la Commissione di Conciliazione indipendente, a cui sono state invitate tutte le Associazioni dei Consumatori che fanno parte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti. I circa 3.700 clienti coinvolti - ricorda Capitalia - rappresentano meno dello 0,1 per cento della clientela retail del gruppo e il controvalore nominale complessivo dei titoli obbligazionari in default (circa 120 milioni) è pari a meno dello 0,1 per cento della raccolta indiretta dalla stessa clientela. Il programma «Protezione Investimento» prevede, infine, un terzo intervento finalizzato a sostenere il mercato delle obbligazioni corporate, che punta anche a offrire i vantaggi di una gestione professionale degli investimenti ai quasi 30.000 clienti retail che, all'1 gennaio 2004, detenevano obbligazioni di gruppi industriali italiani diversi da Cirio, Parmalat e Giacomelli. Questa iniziativa consiste nella possibilità di acquistare quote del fondo comune di investimento Fineco Impiego, specializzato in obbligazioni corporate, a condizioni particolarmente vantaggiose: azzeramento della commissione di ingresso e riduzione della commissione di gestione del 50 per cento per il primo anno. [r. e. s.]

La locandina del Gruppo Capitalia per lanciare l'operazione anti-crack a favore dei clienti del gruppo romano

ALTROVE di Guido Ceronetti

Sotto la dinastia Han, i «Coraggiosi dei Tre Fiumi» erano dei compagni d'armi di un talento eccezionale. Sotto i Wu, le truppe d'assalto erano dette «Abolitori di Ostacoli»; sotto i Chi «I Padroni del Destino»; sotto i Tang «Saltatori e Agitatori». Tali i nomi che furono dati alle truppe d'assalto. Niente è più importante che il loro impiego quando si dispiega una tattica destinata a vincere le battaglie.

SUN-TZU: *L'Arte della Guerra* (500 anni a.C.)

IL RISPARMIO TRADITO

I PRODOTTI INCRIMINATI
(emessi dalla Banca 121, Gruppo Monte dei Paschi di Siena)

VENDUTI tra il 1999 e il 2003
PRODOTTI AD ALTO RISCHIO
REVERSE CONVERTIBLE
come
- BOT REVERSE
- CTZ REVERSE
- BTP TEL

- PERDITA MEDIA: TRA IL **50** E IL **70** %
- **2500** CONSUMATORI COINVOLTI solo nell'area del Nord Barese SEQUESTRATI TITOLI PER UN VALORE DI 54 MILIONI DI EURO
- **23** INDAGATI

I FINTI PIANI DI ACCUMULO
MY WAY
4YOU

- **96 MILA** CLIENTI COINVOLTI per un IMPORTO COLLOCATO DI **2 MILIARDI DI EURO**
- PERDITA MEDIA **65%**
- **22** INDAGATI

REATO CONTESTATO
truffa in concorso, continuata e pluriaggravata.

TRA GLI INDAGATI
Vincenzo De Bustis, ad di Deutsche Bank; ed ex direttore del Monte dei Paschi di Siena, e Lorenzo Gorgoni, ex presidente della Banca 121 oggi membro del cda dell'Mps

SECONDO IL MAGISTRATO PUGLIESE IL PROVVEDIMENTO «E' UN ATTO DOVUTO»

Fazio indagato nell'inchiesta su Banca 121

Il pm di Trani ipotizza il favoreggiamento. Banca d'Italia: si chiarirà tutto

Guido Ruotolo
ROMA

Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, è indagato dalla procura di Trani (Bari) per favoreggiamento reale in truffa aggravata e continua. L'inchiesta, coordinata dal sostituto procuratore Antonio Savasta, riguarda il collocamento sul mercato finanziario di presunti prodotti ingannevoli negli anni scorsi dalla Banca 121, dal 2000 assorbita dal Monte dei Paschi di Siena. Nello stesso momento in cui è trapelata la notizia che il governatore Fazio era indagato, la Procura di Trani ha voluto precisare che «l'iscrizione del governatore Fazio era un atto dovuto, visti i reiterati esposti presentati dall'avvocato Gaetano Scamarcio per conto di alcuni clienti che si ritengono truffati dalla Banca 121 e che indicavano esplicitamente nel governatore il responsabile». Fonti della Banca d'Italia, esprimendo «rispetto per l'autorità giudiziaria», si dichiarano «certe che tutto sarà chiarito in poco tempo, confermando l'assoluta linearità e correttezza dei comportamenti dell'istituto»: «L'iscrizione sul registro degli indagati del governatore Fazio - dicono ancora a palazzo Koch - non può che essere un atto dovuto, in quanto la Banca d'Italia, sia pure infondatamente, è stata chiamata in causa in una denuncia di clienti dell'ex Banca 121».

L'inchiesta di Trani nasce l'anno scorso, sulla base di una serie di esposti di clienti della Banca 121-Mps. «Soltanto nel nostro comprensorio - sottolineano in procura a Trani - sono stati truffati 1.700 clienti che hanno investito diversi milioni di euro per l'acquisto di questi titoli ingannevoli». Riassumono in procura: «In sostanza, dal 1999 al 2001 prima Banca 121 e poi Mps hanno commercializzato a migliaia e migliaia di clienti i cosiddetti prodotti sicuri. Per esempio, i Btp-tel che richiamavano i buoni pluriennali del Tesoro. E a fronte di investimenti a rischio, la banca ha taciuto ai clienti qualsiasi informazione. Anzi, li ha costretti a firmare i fogli analitici informativi in bianco senza comunicargli che vendevano opzioni alla stessa banca». Con il risultato che, scadute le cedole, i clienti hanno visto il loro capitale investito decurtato anche del 60%.

Fino a ieri, risultavano ventitré indagati per truffa aggravata: dall'ex presidente di Banca 121, Lorenzo Gorgoni, all'ex direttore generale dell'istituto di credito, Vincenzo De Bustis, oggi amministratore delegato di Deutsche Bank Italia. Ma oltre a Trani su questa truffa indagano, tra le altre, anche le procure di Lecce, Lucca e Milano. Agli atti dell'inchiesta del pm Savasta anche diverse testimonianze di funzionari o promotori finanziari della banca: «La politica dell'istituto di credito era quella di collocare a tutti i costi i prodotti finanziari alla clientela. Dalla sede centrale c'imponevano con metodi assolutamente vessatori l'obbligo a vendere. Se non vendevamo, venivamo minacciati di ritorsioni, anche licenziamenti o trasferimenti». In queste ore, gli inquirenti insistono nel sottolineare che «non solo Banca 121 ma anche Mps ha venduto questi prodotti ingannevoli a migliaia di clienti», e che «risulta che anche gli organi interni di vigilanza non hanno esercitato nessun controllo, anche a fronte di reclami dei clienti».

Nel corso delle indagini, la procura di Trani ha nominato come consulente un funzionario della Banca d'Italia, Massimo Pariotti: «La sua relazione - ricordano alla procura di Trani - è un atto d'accusa senza appello perché riconosce che la collocazione sul mercato di questi prodotti è avvenuta in violazione della circolare della Consob e delle norme sulla trasparenza bancaria». Scrive il consulente Pariotti: «Successivamente al collocamento del Btp-tel, la banca ha venduto analoghi strumenti finanziari a controparti istituzionali italiane o estere lucrando sulla differenza dell'importo tra il premio pagato al cliente e quello incassato dalla controparte istituzionale (più alto del primo), nonché neutralizzando di fatto il rischio di mercato. Il tutto nell'ambito di una mera operazione speculativa».

Dunque, l'iscrizione del governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, è un «atto dovuto»: secondo gli esposti con la sua condotta omissiva avrebbe favorito la truffa. Ma a prescindere dagli esposti-querele presentati dall'avvocato Scamarcio, il pm Savasta aspetta da palazzo Koch le relazioni e gli esiti dell'ispezione della Banca d'Italia. «Quand'anche emergesse che lo stesso istituto di vigilanza non ha esercitato un efficace controllo - sottolinea il pm Savasta - bisognerà vedere se si tratterà di una condotta dolosa o, piuttosto, di negligenza, che non è un reato».

Il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio

AFFARI E POLITICA

Lo spettro della Tangentopoli bancaria adesso scuote i palazzi della Capitale

Scontro o armistizio: Palazzo Chigi ora si trova di fronte ad un bivio

restroscena
Augusto Minzolini
ROMA

QUALCHE tempo fa, in uno dei salotti più prestigiosi della Roma che conta, il padrone di casa aveva invitato a cena per conto il presidente di Capitalia, Cesare Geronzi, e Francesco Cossiga. I due avevano litigato in passato perché il patron di Banca di Roma aveva promesso all'ex-capo di Stato la presidenza di Mediobanca, ma poi - a sentire Cossiga - aveva lavorato per sè. E l'ex picconatore non lo aveva più perdonato per quell'offesa. Qualche tempo dopo però, i tempi di gloria erano finiti per Geronzi, che, stretto tra gli scandali Cirio e Parmalat, aveva bisogno di siglare una tregua con il grande esternatore. Così le discussioni che accompagnarono le portate della cena furono dedicate al chiarimento e ai ricordi della vecchia amicizia che aveva legato i due commensali. Poi, al momento dei saluti, fu una terza persona a porre la questione nella sua drammaticità. Una persona molto vicina a Geronzi accompagnando Cossiga alla porta prima di salutarlo si raccomandò a mezzavoce: «Presidente faccia qualcosa, se lo dovessero arrestare so che non sopravviverebbe».

Lo spettro della «tangentopoli bancaria»: ecco da settimane, la grande paura dei palazzi che contano è proprio quella di un altra ondata di avvisi di garanzia - e di arresti - che potrebbe investire la nomenklatura finanziaria del paese. Timori che hanno spinto lo stesso Berlusconi a predicare la calma nel dibattito sulla riforma delle norme sul risparmio per evitare - l'espressione è sua - «una nuova caccia alle streghe». Ma se la difesa del sistema è questione di tutti, nelle pieghe di questa grande lotta di potere che si incrocia con una delle campagne elettorali più tese degli ultimi anni, ci sono dei conti che potrebbero essere regolati. Anche perché il destino spesso è incline al paradosso: i personaggi, infatti, che oggi giocano in difesa (i vari Fazio, Geronzi e i loro interlocutori politici) erano gli stessi che - secondo una dietrologia diffusa dai grandi giornali - avrebbero dovuto sostituire il Cavaliere se un'eventuale condanna giudiziaria avesse messo in crisi la sua maggioranza. E il Governatore era l'uomo che - a dire di tutti - avrebbe dovuto sostituire Berlusconi a Palazzo Chigi. Anche se Fazio oggi assicura: «Mi ci hanno sempre tirato dentro a queste voci ma io non avevo nessun interesse».

Appunto, nel grande calderone degli scandali bancari che vanno dalla Cirio alla Parmalat, è finita anche la storia delle presunte truffe organizzate dalla «banca 121», ex-banca del Salento, poi acquistata dal Monte dei Paschi di Siena. In questa vicenda, nell'ambito della quale è arrivato l'avviso di garanzia al Governatore, orbita uno dei banchieri più stimati da Massimo D'Alema, Vincenzo De Bustis che fu l'artefice della vendita dell'istituto di credito salentino al Monte dei Paschi. Già solo questi nomi dimostrano che il «caso», sia pure indirettamente, potrebbe avere una sua valenza politica. Del resto già qualche tempo fa, Fabrizio Cicchitto, uno dei consiglieri più ascoltati dal Cavaliere, commentava così il «caso Parmalat»: «Siamo solo agli inizi di una tragedia in cinque atti. Ho chiesto un'indagine sui bilanci dei primi trenta gruppi italiani e non è difficile arguire che la storia non finisce con Parmalat. Il problema riguarda una cultura di governo che appartiene al centro-sinistra. Un cittadino per avere un mutuo da una banca deve passare sotto le forche caudine, mentre ad altri vengono regalati soldi oppure succedono cose fuori dal mondo. Ad esempio, il Comune di Roma vende la centrale del latte a Cragnotti che la rivende sei mesi dopo a Tanzi guadagnando il doppio. Per non parlare dell'operazione del Monte dei Paschi di Siena che ai tempi della "Merchant Bank" di Palazzo Chigi acquisisce la banca del Salento (Banca 121, ndr) che è in mano ad uno di nome De Bustis che va matto per, diciamo così, la finanza creativa. Per non parlare del modo con cui i Ds hanno risolto i loro debiti con le banche. Quel mondo e questo modo di fare è finito».

Insomma, tutte queste vicende possono rientrare nel capitolo soldi e politica, cioè quello stesso capitolo che il premier la scorsa settimana ha gettato dentro l'imbuto della campagna elettorale con l'intemerata contro i politici che pur dando un terzo del loro stipendio al partito, avrebbero comprate «case, ville al mare e barche». E, per come si stanno mettendo le cose, questo sarà uno degli argomenti di una campagna elettorale che si preannuncia senza esclusione di colpi, che metterà insieme momenti tragici e ridicoli. Ad un D'Alema che risponde il premier ha «una barca di 55 metri», Isabella Bertolini, vicecapogruppo dei deputati di Forza Italia, replica: «D'Alema ha la barca ma non ha mai lavorato. Senza dimenticare le sue scarpe milionarie».

Siamo a questo punto. E il vortice delle polemiche non si fermerà. Afferma oggi Cicchitto: «Aldilà della fantasia finanziaria della Banca 121 bisogna capire perché quell'istituto fu acquistato per un prezzo esorbitante dal Monte dei Paschi e perché dopo l'"affare" De Bustis divenne direttore generale dell'istituto di credito toscano. Questa è una storia tutta diessina».

Già, la battaglia si combatte senza esclusione di colpi. E fa una certa impressione ritrovare nell'accusa a Fazio lo stesso teorema con cui sono stati imbastiti i processi contro il Cavaliere: «Non poteva non sapere». Siamo all'annuncio del lavacro generale. Basta soppesare le parole - gelide - con cui Berlusconi ha commentato l'avviso di garanzia a Fazio: quell'accenno che non promette niente di buono alla necessità di «considerare anche questo fatto che si è aggiunto agli altri che già conosciamo per cui ora abbiamo sul tavolo anche il problema del comparto creditizio». Così c'è il «caso Fazio» , una tangentopoli bancaria nell'aria, una riforma della giustizia da approvare, una campagna elettorale da impostare e, forse, se si farà largo nella coscienza di tutti la ragione, un armistizio da siglare. Non sono poche le cose che ha oggi sulla sua scrivania il Cavaliere.

My Way e Btp Index, «i prodotti da vendere a tutti i costi»

Finti piani di accumulo e investimenti ad alto rischio nascosti. Coinvolti quasi 100 mila risparmiatori

Federico Monga

«Quei prodotti - raccontava il 3 febbraio scorso il giovane pm di Trani Antonio Savasta durante la trasmissione radiofonica Scandali al sole - dovevano essere venduti a tutti costi». Così disponevano dei piani alti della Banca 121 tra il 1999 e il 2000. E così fu. I mutui taroccati «My Way» e «4You» sono finiti nelle tasche di 96 mila risparmiatori. Poi la piccola banca del Salento, che a quei tempi era considerata «una delle star della new economy italiana», si inventò altri quindici strumenti finanziari. Portavano un nome rassicurante: «Btp tel», «Bot reverse», «Ctz Equity». Quasi a voler evocare i bei tempi quando con tassi di interesse a doppia cifra i risparmiatori italiani andavano allo sportello sul sicuro. Il titolo di stato in realtà c'entrava poco. La struttura dell'investimento, chiamata in gergo tecnico «reverse convertible», comprende in effetti le obbligazioni. Ma solo come garanzia ad una serie di operazioni ad altissimo rischio su titoli molto speculativi, con una particolare predisposizione per le telecomunicazioni. Speculazioni, secondo i primi calcoli della procura di Trani, per 2 miliardi di euro.

«Con il prodotto MyWay i clienti della Banca 121 pensavano di mettere da parte dei soldi in un piano di accumulo» ha sentenziato il tribunale di Lecce rigettando il primo ricorso dell'ex Banca del Salento. Come le formichine. E invece, «senza rendersene conto hanno chiesto un prestito, comunicato anche alla Centrale Rischi della Banca d'Italia». Coi soldi prestati ai risparmiatori la Banca 121 ha invece comprato per conto dei clienti azioni e titoli obbligazionari. «Un contratto gravemente vessatorio e ingiusto» è scritto nella sentenza del Tribunale di Lecce. E anche ingannevole, a sentire le testimonianze dei risparmiatori: «Mi hanno proposto - ha spiegato al pm la signora F.G. - un piano di accumulo con capitale garantito, dicendomi che in qualsiasi momento era possibile uscirne». A guardare le clausole piccole piccole però si viene a scoprire che c'era un vincolo di 30 anni. Restano le rate puntuali alla fine di ogni mese e intanto arriva una valanga di perdite. Per capire che fine abbiano fatto gli investimenti basta guardare i grafici di Borsa di quel periodo. Capitale ridotto, secondo i calcoli della perizia tecnica, tra il 50 e il 70%.

Vincenzo De Bustis

Le perdite si aggirano tra il 50 e il 70 per cento
Il tribunale di Lecce: «La banca ci ha lucrato in quattro modi»

E la banca? «Con My Way - hanno appurato i giudici pugliesi - l'istituto, senza alcun rischio, dato che i titoli sono posti a garanzia, lucra quadruple commissioni: una prima volta guadagna per il finanziamento concesso; una seconda volta per l'acquisto di prodotti, addirittura della stessa banca; una terza volta guadagna per il mantenimento di quei prodotti per il trentennio, una quarta volta per il conto corrente acceso». Si sarebbe dunque consumato, nella struttura del prodotto finanziario, un gigantesco conflitto di interessi tra il cliente e la banca: maggiore il ribasso dei titoli azionari del paniere di riferimento, maggiore il guadagno di Banca 121 e la perdita del cliente.

Semplice necessità di far quadrare i bilanci? Non solo. Savasta e gli uomini della guardia di finanza ci vedono anche una strategia di fondo. «La Banca 121 - così recitava l'atto di citazione verso Vincenzo De Bustis amministratore delegato di Banca 121 ed ex direttore generale del Montepaschi - aveva la necessità di rendersi appetibile, di innalzare la redditività, di far vedere di avere una massa di liquidità importante, di esser innovativa». E anche «di avere uno stretto rapporto di fiducia con i clienti». C'era infatti da convincere il gruppo Monte dei Paschi a comprare. E all'inizio del 2000 arrivarono le nozze. Il matrimonio lo pagarono a Siena: 2.500 miliardi di lire al lordo, però, degli scheletri nell'armadio di My Way & C. Il conto finale deve ancora arrivare.

I MAGISTRATI CITANO 139 FONTI DI PROVA IN SOLI NOVE MESI

«Ecco come Parmalat ingannava il mercato»

L'accusa dei pm di Milano: Tanzi e i suoi hanno fornito dati falsi a Consob e Bankitalia su tutto, dai debiti infragruppo ai rapporti con le banche, dal fondo Epicurum di Zini fino ai ricavi gonfiati

Susanna Marzolla

MILANO

E' dal luglio 2003 che la Consob - incuriosita dalle modalità di riacquisto dei bond Nextra - aveva cominciato a chiedere a Parmalat «informazioni sulla situazione finanziaria del gruppo, sulla consistenza e la gestione della liquidità nonché sull'entità delle passività obbligazionarie». Ed è dal luglio del 2003 che gli amministratori di Parmalat finanziaria, il collegio sindacale e i revisori (Deloitte & Touche e Grant Thornton) rispondevano comunicando dati dapprima lacunosi, poi palesemente falsi».

E' questo uno dei punti dell'invito a comparire inviati dalla procura di Milano a Calisto Tanzi e agli altri 25 indagati della «prima ora»: i componenti del consiglio di amministratori, i sindaci, i direttori di Parmalat e delle sue controllate; i responsabili delle due società di revisione; l'avvocato Giampaolo Zini. E' il punto dove si contesta l'ostacolo alle funzioni degli organismi di vigilanza, avvenuto «esponendo fatti materiali non rispondenti al vero» in particolare sulle «disponibilità finanziarie liquide delle controllate olandesi e della Bonlat, anche in relazione al saldo attivo del conto presso Bank of America» (il famoso falso da 4 miliardi di euro), sull'«ammontare complessivo dei bond ancora in circolazione e la loro rimborsabilità», sul fondo Epicurum, sull'«ammontare dell'indebitamento con il sistema bancario».

L'inganno alla Consob, per ostacolarla; l'inganno all'intero mercato per alterare il prezzo dei titoli Parmalat. Cioè l'aggiotaggio, attuato «diffondendo notizie false, con rassicurazioni circa la solidità finanziaria del gruppo, invece in crisi a far data per lo meno dal 1999». Le «false informazioni» citate nel documento riguardano i dati forniti dal 31 dicembre 2002 fino al 30 settembre 2003; da allora in poi, inarrestabile, la valanga del crack. Tanzi e i suoi hanno mentito sul margine operativo lordo e netto (a settembre 2003 gonfiati per 400milioni di euro); sull'«esistenza di disponibilità finanziarie, risultate fittizie» (4,2 miliardi, sempre a settembre); sul fondo Epicurum, scatola vuota da 500 milioni; sugli effettivi accordi riguardo ai bond Credit Suisse, Ubs, Nextra, Deutsche Bank; sull'«ammontare complessivo di prestiti obbligazionari, notevolmente inferiore a quello reale»: nell'ultima comunicazione Parmalat si era fatta uno sconto di 900 milioni di euro, stessa tecnica per i debiti verso banche e società finanziarie (circa due miliardi la cifra comunicata, oltre 5 miliardi quella scoperta subito dal commissario straordinario Enrico Bondi).

L'ultimo reato contestato a Milano è il falso nelle comunicazioni dei revisori, dove ai responsabili di Deloitte (Adolfo Mamoli e Patrizio Ruvelli) e a quelli di Grant Thornton (Lorenzo Penca e Patrizio Bianchi) viene contestata anche l'aggravante di aver «promosso e diretto» l'azione. Che consisteva nell'«attestare il falso e occultare informazioni rilevanti». Ad esempio (utilizzando il conto 999, detto «conto contropartita») hanno fatto apparire come debiti infragruppo quelli che in realtà erano «debiti finanziari verso terzi»: almeno 4,3 miliardi di euro, mica pochi spiccioli. Hanno nascosto da criticità e le reali perdite nei bilanci delle partecipate estere, consentendo anche artifici contabili, e ignorando le riserve, i dubbi e le numerose perplessità avanzate dai diversi certificatori locali». Tutto questo «con particolare riferimento a: Brasile, Argentina, Uruguay, Messico, Portogallo, Usa, Canada», a società di Malta, delle Antille olandesi. E delle Cayman con quella Bonlat «costituita per occultare perdite operative, distrazioni, debiti reali».

E ancora i revisori, secondo i pm milanesi, «attestavano il falso sui rapporti di finanziamento con Citigroup, Bank of America e JP Morgan» e «occultavano consapevolmente il rapporto di totale controllo della rete dei concessionari e il reale rapporto di correlazione tra il gruppo Parmalat, le società del gruppo turistico e le società personali, tutte facenti capo alla famiglia Tanzi».

Per dimostrare le accuse i magistrati citano 139 fonti di prova: i risultati delle perquisizioni, gli interrogatori di indagati e testimoni, le segnalazioni dell'ufficio italiano cambi; e anche i documenti prodotti dall'avvocato Marco De Luca, legale di Bondi, sulle (vere) operazioni finanziarie. Su tutto questo, da domani e fino al 3 marzo, saranno sentiti gli indagati, a cominciare dal deus ex machina della bancarotta, il cavalier Calisto Tanzi.

OGGI IL RIESAME

Cirio, indagini estese alla Sme

■ I magistrati romani che indagano sul crack del gruppo Cirio intendono fare una ricognizione a 360 gradi sul gruppo guidato da Sergio Cragnotti ed hanno deciso di guardare anche alle prime operazioni finanziarie dell'ex patron della Lazio, quelle che hanno portato all'acquisizione della Cirio dalla Sme a cavallo tra il '93 e il '94. Per oggi, intanto, è in programma l'udienza del Tribunale del riesame chiamata a vagliare la richiesta di revoca delle ordinanze di custodia notificate a Cragnotti, al figlio Andrea ed al genero Filippo Fucile.

La delegazione dei commissari della Sec sale le scale della Procura di Parma

Gli 007 americani in Italia

Amministrazione controllata per le filiali Usa

Brunella Giovara

inviata a PARMA

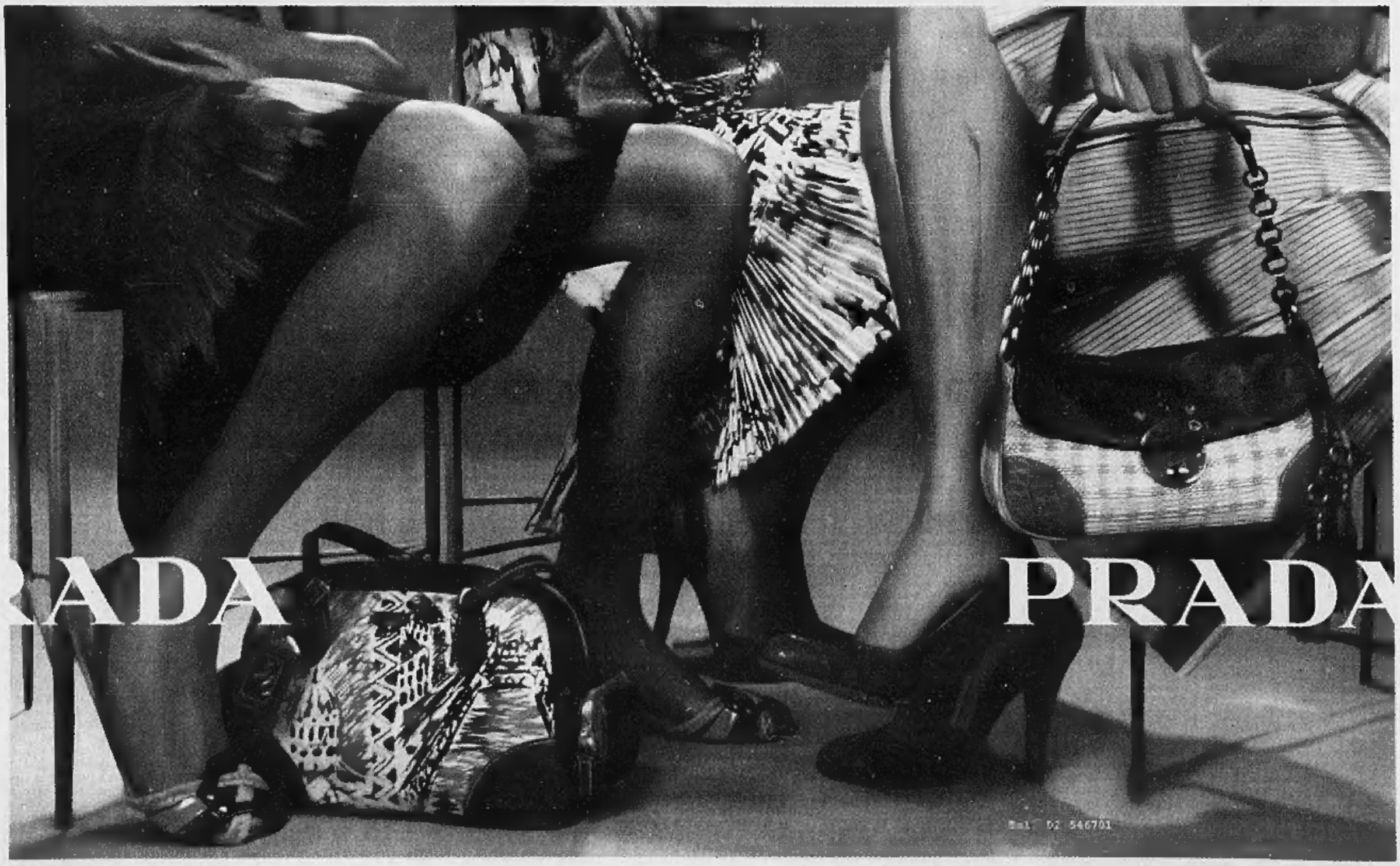
Arrivano gli americani, e Parma trema, più sul versante enogastronomico che su quello giudiziario. «Saranno rimasti contenti di noi?», si domandavano preoccupati i proprietari del ristorante visitato accuratamente (tre ore) dai quindici tra ispettori della Sec (Security Exchange Commission), funzionari del Dipartimento di giustizia americano e della procura distrettuale di Manhattan. Più un ispettore dell'Fbi, che a Parma se lo racconteranno per i prossimi cent'anni.

Comunque la risposta è sì. Gli americani hanno gradito tutto (tortelli di zucca, di erbette e di spalla, culatello, parmigiano, Lambrusco della casa, dolci e ammazzacaffè). Dopo, a ispezione compiuta, i quindici hanno fatto visita ai magistrati che indagano sul crack Parmalat, e con loro hanno discusso del fronte americano dell'intera faccenda: Bank of America, soprattutto, e le malefatte dell'avvocato Giampaolo Zini, attualmente in carcere, per anni consulente legale di Calisto Tanzi e strettissimo collaboratore del direttore finanziario Fausto Tonna. I due avevano duramente lavorato fianco a fianco per dare una qualche veste giuridica alle operazioni contabili di copertura dei debiti accumulati dalla Parmalat. Una collaborazione culminata con l'affaire Epicurum, dal quale è poi cominciata la rovinosa caduta della multinazionale dei Tanzi.

Scambio di informazioni e di documenti, quindi, e stretta collaborazione, soprattutto per quanto riguarda le rogatorie negli Stati Uniti. Per quel che se ne sa, gli ispettori della Sec (che equivale alla Consob, ma con molti più poteri rispetto ai colleghi italiani) se ne sono andati piuttosto soddisfatti (e diretti a Milano, dove oggi incontreranno i magistrati della procura).

Più o meno in contemporanea a New York si apriva un altro capitolo importante per il futuro del gruppo: la Parmalat Usa è stata ammessa alla protezione della legge fallimentare statunitense, il cosiddetto «Chapter 11». Il consiglio di amministrazione della società aveva deliberato la richiesta al tribunale per ottenere la protezione volontaria dei creditori, e depositato una serie di documenti dai quali si può capire le cattive acque in cui si trova a navigare la controllata statunitense del gruppo di Collecchio: attivi per 414,42 milioni di dollari, passivi per 316,46 milioni. Ma «l'eco mediatica della situazione finanziaria della capogruppo e le accuse di malversazione hanno avuto conseguenze nefaste per gli affari della controllata Usa, e un impatto negativo sulla liquidità», si legge in uno dei documenti depositati. Quella eco ha fatto sì che i fornitori chiedessero pagamenti immediati, e ha provocato un prevedibile taglio delle linee di credito. Nonostante ciò le società - con Parmalat Usa ci sono anche Farmland Dairies e Milk Products of Alabama - non prevedono discontinuità nella conduzione del business dovute alla procedura, grazie all'ottenimento di un finanziamento di 35 milioni di dollari da parte di General Electric Capital Corporation, condizionato alla richiesta di "Chapter 11". In questo modo le tre società si assicurano la copertura dei fabbisogni operativi correnti, inclusi i pagamenti ai fornitori di latte e gli stipendi dei dipendenti.

Infine, ieri si è avuta notizia di altri consistenti prelievi fatti dai tre figli di Calisto Tanzi anche quando l'inchiesta era ormai avanzata. L'8 gennaio, ad esempio, Francesca Tanzi prelevava 25 mila euro da un conto presso la Banca Agricola Mantovana (gruppo Monte dei Paschi), stesso istituto in cui risultano aperti - e recentemente svuotati - altri due conti intestati a Stefano e a Laura Tanzi. Quest'ultima risulta aver incassato 100 mila euro in due prelievi effettuati il 12 e il 16 dicembre, quando apparentemente la Parmalat stava ancora in piedi. Gli inquirenti sono però incuriositi dalle modalità di quei prelievi: contanti, 100 mila euro ma rigorosamente in contanti.



LE MODIFICHE ALLA COSTITUZIONE NEL PROGETTO DELLA MAGGIORANZA DI GOVERNO

L'EMENDAMENTO D'ONOFRIO
Senatori in carica per cinque anni eletti contestualmente ai consigli regionali, elezioni intermedie per i consigli che dovessero sciogliersi prima dei cinque anni di legislatura

Senato federale
200 senatori eletti a suffragio universale su base regionale, in carica per sei anni, più i senatori a vita. Delibera sulle materie di competenza concorrente Stato-Regioni. I presidenti di Regione ne faranno parte a pieno titolo

Il Premier
Nomina e revoca i ministri. Può decidere lo scioglimento della Camera, evitabile solo se entro 10 giorni la stessa maggioranza presenta un nuovo premier

Devolution
Si modifica l'art. 117 della Costituzione assegnando competenze esclusive alle Regioni in materia di scuola, sanità e polizia locale

Corte Costituzionale
15 giudici: 5 scelti dal Capo dello Stato, 4 dalle alte magistrature e 6 dal Senato federale

Camera
Ha tutte le funzioni politiche, compresa quella di dare fiducia al governo. Legifera sulle materie di esclusiva competenza statale. 400 deputati eletti in Italia e 12 nelle circoscrizioni estere. Dura in carica 5 anni

Presidente della Repubblica
È «garante della Costituzione e rappresenta l'unità federale della nazione». Nomina il vicepresidente del Csm e i presidenti delle Autorithy. Viene cancellata la controfirma ministeriale per alcuni atti, tra cui la concessione di grazia. Viene eletto dall'Assemblea della Repubblica (Camera, Senato federale, rappresentanti delle regioni) con la maggioranza di due terzi; del 50% dopo il quarto scrutinio

FONTE: ANSA-CENTIMETRI

SM

OGGI ALLA PROVA DEL VOTO IL «SUB-EMENDAMENTO» PRESENTATO DA D'ONOFRIO A PALAZZO MADAMA

Riforme, intesa nel Polo: passa la mediazione Udc

Senatori federali eletti con le Regioni, ma non decadranno con i Consigli

Antonella Rampino
ROMA

Con tre riunioni, due dell'Udc e una dei senatori di Forza Italia, più un vertice alla presenza di Berlusconi, Bossi e Fini a Palazzo Chigi, la maggioranza ha sancito l'accordo sulla modalità di elezione del Senato federale del futuro. Come ampiamente previsto, oggi si comincerà a discutere (e, nelle intenzioni di Bossi, anche a votare) il nuovo sub-emendamento con il quale il relatore D'Onofrio propone che il Senato federale (dal 2011) venga eletto contestualmente ai Consigli regionali.

Ma quando questi ultimi decadranno, non provocheranno lo scioglimento dell'assemblea di Palazzo Madama: semplicemente, nelle varie Regioni si andrà all'elezione di un nuovo consiglio, ma per un mandato che arrivi solo sino alla scadenza naturale del Senato. Questa nuova contestualità, che D'Onofrio aveva nominato come «ammorbidita», adesso deve essere chiamata «asimmetrica»: chiarisce Calderoli uscendo da Palazzo Chigi che è l'unica formulazione che la Lega accetta. Saputo dell'accordo, l'opposizione, che ieri ha ottenuto la calendarizzazione del conflitto d'interessi che era «al palo» da cinque mesi e per la quale il deputato della Margherita Giachetti stava facendo lo sciopero della fame, è già sugli spalti. «E' l'ennesima confusa proposta» fanno sapere i diessini Angius e Vitali, «prima si cercava di subordinare il Senato ai consigli regionali, adesso si subordina il ruolo delle istituzioni regionali alla seconda Camera».

Analogo argomento è risuonato nella riunione dei senatori di Forza Italia per sedare i malpancisti: «La miglior garanzia del ruolo dei senatori è proprio Bossi che ha bisogno di un Senato forte che possa interferire coi governi futuri», e sarebbe naturalmente nascondersi che il problema semmai è che Bossi, nel Senato federale del futuro, punta ancora chiaramente a «creare un blocco del Nord». Nella riunione dei senatori dell'Udc, seguita a un incontro preparatorio Follini-D'Onofrio-Volontè nella sede di Via Tomacelli, trovata la ricomposizione tra il relatore D'Onofrio e il suo gruppo sulla contestualità *soft*, rivendicata da Follini come «un risultato positivo raggiunto grazie alla nostra insistenza», si è affrontato anche lo scoglio del futuro prossimo. Ovvero l'articolo 12 sulle funzioni del Senato federale: ed è stato chiaro che in quell'articolo andava inserita la possibilità che il Senato possa dare il proprio voto alle leggi Finanziarie almeno sulla parte di fondi (le delicatissime perequazioni) che riguardano le Regioni. Proposta che, a quanto riferiscono fonti dell'Udc e di Forza Italia, è stata accolta poi al vertice di Palazzo Chigi. I senatori dell'Udc, a cominciare da Ronconi, non ritireranno comunque gli emendamenti che lasciano il Senato a 315 membri, o in alternativa a 250, contro i 200 previsti dal progetto di legge del governo. Imbarazzo palpabile di D'Onofrio: vuoi perché comunque il Senato ha già votato la riduzione della Camera a 400 deputati, vuoi perché questo invece negli accordi di maggioranza non c'è. Così, il relatore ha annunciato che rinuncerà ad esprimere il proprio parere.

Dunque, la quadra è stata trovata rispettando da un lato il ruolino di marcia imposto da Bossi, con la massima sacralizzazione possibile del federalismo che è stato varato con l'imprimatur di Palazzo Chigi: Berlusconi, Bossi, Fini, Calderoli, D'Onofrio, Schifani e Gianni Letta riuniti ieri all'ora di pranzo, così come concordato dal Senatùr la sera prima ad Arcore. Il premier ha commentato l'esito dell'incontro: a Palazzo Chigi abbiamo trovato la soluzione all'ultimo problema ancora aperto»

E non è un caso se invece in quel consesso convocato per chiudere la parte di «verifica» che sulle riforme la Lega riteneva ancora aperta, Marco Follini non s'è presentato: «Berlusconi l'ho sentito al telefono, non c'è nessun vertice a Palazzo Chigi». Derubricando il tutto a «una riunione della maggioranza», e notando che la «quadra» in difesa delle istituzioni l'ha trovata l'Udc «giocando su due punte», il che contiene anche una allusione al premier allenatore, Follini continua a marcare la linea di autonomia che i centristi tengono nella coalizione.

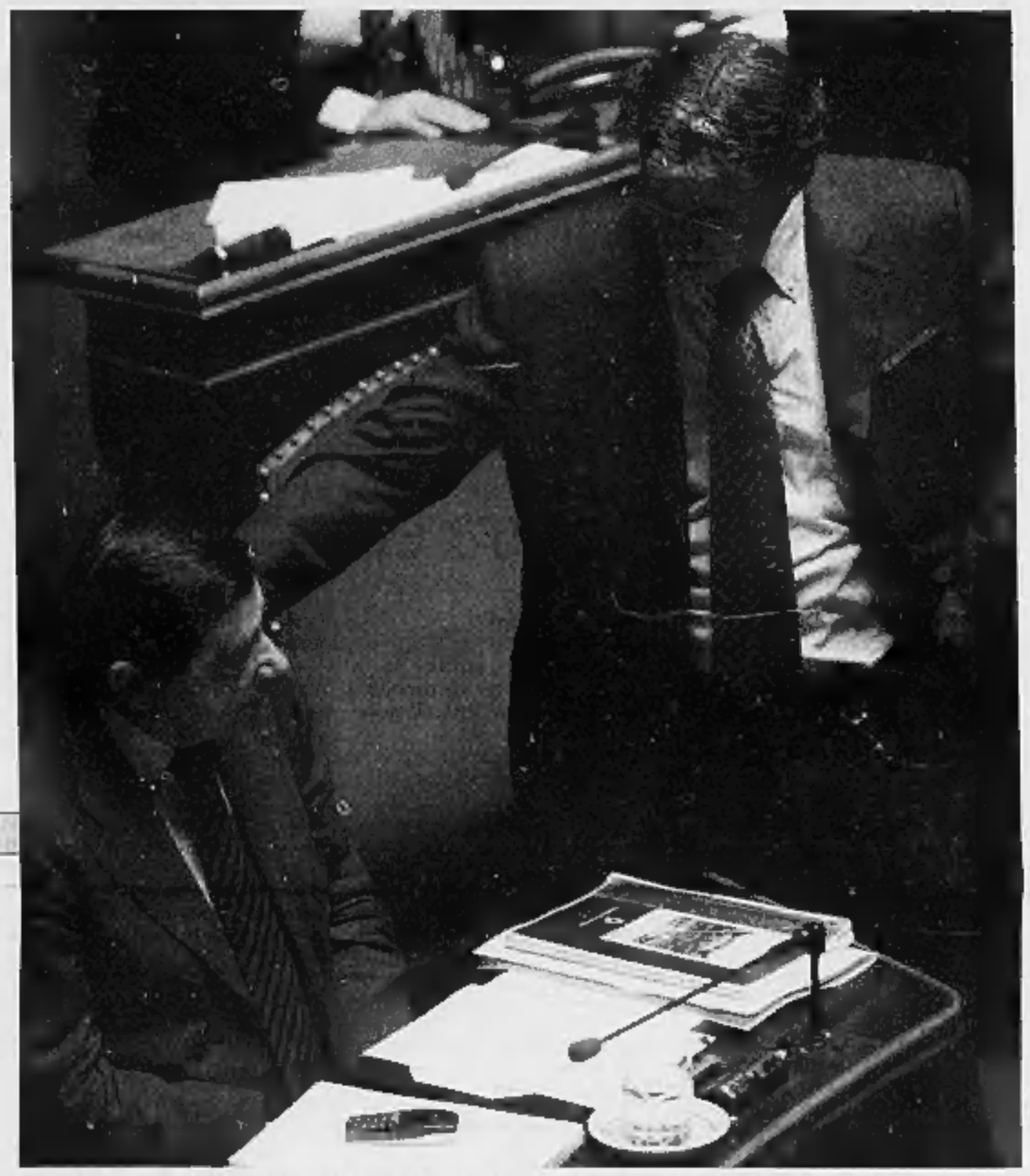
Una cosa che, naturalmente, non sfugge al fronte opposto. «La quadra? vediamola prima alla prova del voto domani. Solo allora sapremo se la verifica è conclusa e se non ci sarà una crisi di governo», fa sapere Calderoli. Parole che il vicepresidente del Senato e plenipotenziario di Bossi sul fronte del federalismo pronuncia in una giornata nella quale tutti gli altri, invece, brandiscono il risultato finalmente raggiunto. Tutto tranquillo in Forza Italia, fa sapere Renato Schifani dopo la riunione coi senatori del suo gruppo. Tutto bene in An, com'è scontato dopo che Fini stesso si è detto «ottimista sull'esito delle votazioni al Senato», aggiungendo la valutazione politica che «la Lega fa molto rumore», ma quel che conta è che «c'è un accordo all'interno della maggioranza».

Su tutto, plana in serata il monito di Casini. «Il federalismo deve essere integrazione e non rivendicazione». Bisogna essere capaci «di fare sistema» dice il presidente della Camera che dovrà esaminare il testo di riforma costituzionale che il Senato avrà rilasciato in prima lettura.

L'ESAME AL SENATO SARÀ CONCLUSO ENTRO IL 10

Conflitto d'interessi in aula il 4 marzo

■ La conferenza dei capigruppo ha stabilito che l'aula del Senato inizierà l'esame della legge sul conflitto di interessi giovedì 4 marzo, per concluderlo il 10. «Abbiamo dato al presidente Pera - ha commentato il capogruppo della Margherita Willer Bordon - di aver accolto le richieste dell'opposizione. Mi auguro di rimozione del problema, con artifizi in aula da parte della maggioranza». Da parte dei Ds, il vicecapogruppo Massimo Brutti ha dichiarato: «Noi ovviamente non siamo d'accordo sul contenuto di questa legge, ma il fatto che almeno venga portato in aula permette di poterla discutere». «Era stata fatta richiesta di calendarizzare il conflitto di interesse - ha replicato il capogruppo di Forza Italia, Renato Schifani - la calendarizzazione del conflitto di interessi è avvenuta, è nella logica delle cose. Non ha vinto nessuno, ha vinto il buon senso». (Ansa)



Il senatore Francesco D'Onofrio (Udc) e il ministro per le Riforme Umberto Bossi in aula al Senato

NUOVA STRATEGIA DEL PREMIER VERSO L'OPINIONE PUBBLICA

Berlusconi, addio ai sondaggi ora si affida ai «focus group»

Torna l'ottimismo a Palazzo Chigi per la ripresa dei consensi La doppia polemica (politici ladri e Milan) sarebbe azzeccata

retroscena
Ugo Magri
ROMA

SOLO chi non conosce Umberto Bossi, e quanto sia capace di dare il tormentone al prossimo, può sottovalutare il sollievo provato ieri da Silvio Berlusconi, quando ha messo definitivamente una pietra sopra il capitolo della devolution. Nella Casa delle libertà l'accordo è stato messo nero su bianco fin nei minimi dettagli (come si conviene tra condomini diffidenti). L'unico non per il Cavaliere, in una giornata a lui tutto sommato favorevole, è stato quello solito: Marco Follini. Il segretario dell'Udc ha disertato il vertice di maggioranza spedendo in sua vece il professor Francesco D'Onofrio a marcando una volta di più le distanze, proprio mentre Berlusconi si sta sforzando di restaurare un'immagine idilliaca della coalizione. Ma al di là dei «distinguo» Udc, il premier è convinto che nella coalizione sia tornato il sereno. Oltre ad aver placato Bossi, da una conversazione a quattr'occhi con Gianfranco Fini ha ricavato la previsione che per tutta la durata della campagna elettorale An sarà l'alleato ideale, mai ne verranno critiche distruttive o polemiche inutili.

Sarà dunque la verifica ormai davvero alle spalle, o piuttosto la prospettiva di potersi concentrare finalmente sulla campagna elettorale, sta di fatto che nel clan berlusconiano si avverte da qualche giorno un maggior ottimismo. Al punto da poter ostentare in queste ore un certo snobistico distacco rispetto ai sondaggi di opinione. Le solite indagini riservate (perlomeno quelle prese in esame a Palazzo Chigi) registrano un'impennata di consensi per il premier, e nondimeno riscuotono fra gli strateghi del Cavaliere un'attenzione piuttosto modesta, neppure lontanamente paragonabile a quella dei tempi eroici della discesa in campo. Berlusconi stesso, a quanto risulta, sembra assai meno attratto dal luccichio delle percentuali, e assai più intrigato dalle cosiddette ricerche qualitative, i «focus group» che tentano di far emergere gli umori profondi dell'elettorato.

C'è chi ha scorto in questo nuovo giocattolo del premier una sorta di abiura dello strumento demoscopico cui molti attribuiscono una parte decisiva nei suoi successi. Altri, nel ristretto circolo dei consiglieri, ne fanno invece una questione di costi, «non si poteva continuare a buttare nei sondaggi tutti quei denari». In realtà l'argomento-spesa convince poco gli addetti ai lavori. E non solo perché Berlusconi ha sufficienti quattrini da potersene permettere a sazietà. Spiega Nicola Piepoli, che secondo certe indiscrezioni ha preso il posto di Luigi Crespi come rabdomante preferito dal premier: «Ai prezzi di mercato, due focus group ben fatti costano 5 mila euro, proprio quanto un campione di mille telefonate», insomma non c'è poi tutto questo risparmio.

La verità, secondo chi ben conosce le strategie comunicative del Cavaliere, è che lui «ha sviluppato una sensibilità "malata" per quanto concerne i rapporti con la gente», in un certo senso «anticipa» i sondaggi medesimi. Per cui «ritiene in certi casi di averne meno bisogno». Al tempo stesso è più attento ad altri segnali che gli danno il polso degli umori collettivi. L'altra sera, ad esempio, era pure lui tra gli spettatori (un milione 128 mila, pari al 5 per cento di share) sintonizzati su La7 per il Processo di Aldo Biscardi. E più ancora dei focus group, stavolta è stata la risposta del pubblico a convincerlo di aver azzeccato la doppia polemica, con Carletto Ancelotti e Lucia Annunziata. Le 85 mila telefonate al programma per dare ragione al premier contro l'allenatore del Milan (68 per cento) e torto alla presidente della Rai contro il premier (62 per cento) gli hanno offerto la prova di esser tornato saldamente al centro del ring.

Ecco perché quanti hanno sentito il premier negli ultimi due giorni, escludono che lui possa essersi offeso a morte con l'Annunziata. «E' rimasto stupito dell'attacco, questo sì, perché nessuno di noi era andato a protestare contro Romano Prodi quando l'avevano intervistato in qualità di ciclista dopo la morte di Pantani», garantisce il portavoce Paolo Bonaiuti, «ma questa polemica grottesca sulla sua presunta invadenza gli è scivolata via come l'acqua». Bonaiuti nega, tra parentesi, che la polemica con Ancelotti sia tutta una finta, come il professor Umberto Eco denuncia, costruita ad arte per far notizia e distogliere l'attenzione dai problemi veri del paese: «Non dimentichiamo che lui è il presidente del Milan e il primo tifoso, da sabato mattina non stava nella pelle per il derby, era partito all'alba dalla Sardegna per visitare la squadra», insomma a San Siro ha tirato fuori quel che pensava senza troppi calcoli politici.

Inutile dire che Berlusconi proseguirà come un treno la sua campagna mediatica. Stamane farà irruzione nello studio di Pietro Lunardi, il ministro delle grandi opere, per far procedere a tappe forzate l'inaugurazione dei cantieri, con tanto di taglio dei nastri davanti alle telecamere. Il premier ha deciso che spiegherà all'Italia quant'è bello il suo governo, farsi pubblicità richiederà una continua passerella nei programmi di maggior ascolto, per imporgli l'alt ci vorrebbe ben altro che il semaforo-Annunziata: «Non ha mica lei le chiavi della Rai», le rammentano da Palazzo Chigi, «e non siamo noi che, come ha ironizzato lei, andremo perfino alle prove del cuoco. Si è proprio sbagliata, magari pensava a qualche Ds di sua conoscenza...».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

L'unico neo della giornata dopo l'accordo sul federalismo la nuova defezione di Marco Follini che non ha partecipato al vertice di maggioranza

Bonaiuti: altro che piani per distogliere l'attenzione, lui è un grande tifoso rossonero e sul derby aveva riversato una grande attesa

SEMESTRE UE, RELAZIONE DEL MINISTRO ALLA CAMERA

Frattini: nessun direttorio in Europa

■ ROMA. Nessun «Direttorio o Controdirettorio»: l'Italia vuole solo «più Europa» e per questo obiettivo continuerà «a lavorare a 25» con lo scopo di arrivare ad avere presto un «accordo di alto profilo» sulla Costituzione europea. Doveva essere solo una comunicazione del governo sul semestre di presidenza di turno italiano della Ue e invece ieri il ministro degli Esteri, Franco Frattini ha fissato alcuni paletti spiegando in Aula alla Camera quale sarà il timone della politica estera dell'Italia per l'Europa nei prossimi mesi.
Un solo accenno alle «lacerazioni dell'opposizione» rispetto al voto parlamentare sul rifinanziamento della missione in Iraq per confermare che il governo non tenderà una mano al centrosinistra e non concederà lo scorporo della missione irachena dalle altre missioni italiane in corso. Ma l'intervento del ministro in Parlamento è stato in gran parte dedicato a contestare l'utilità di un'istituzionalizzazione di un Direttorio: senza citare mai Francia, Gran Bretagna e Germania (Paesi che hanno dato vita al controverso vertice di Berlino dello scorso 18 febbraio), Frattini ha criticato l'ipotesi di un'Europa a due velocità, sottolineando che se venissero fuori delle proposte da un Direttorio e «se qualcuno pensasse di sottoporle all'accettazione di altri Paesi, ciò porterebbe a un irrigidimento e a un vicino fallimento del negoziato». «L'Europa del futuro deve essere - ha spiegato ai parlamentari - un'Europa che cresce e a questa Europa, che non avrà un super Direttorio, o gli daremo credibilità e coesione sulla scena internazionale o rischieremo di degradarla a una semplice area di libero mercato». [r. i.]

BRUTI LIBERATI ASCOLTATO DAL PARLAMENTO SULLA NUOVA LEGGE

Giustizia, disgelo tra Anm e governo

Si cerca uno spiraglio per annullare lo sciopero delle toghe di marzo I magistrati pronti ad accettare la rimozione dei colleghi incapaci Berlusconi: «Mai pensato di fare una riforma contro chicchessia»

Francesco Grignetti

ROMA

I magistrati vanno in Parlamento. E improvvisamente il clima tra giudici e centrodestra sembra rasserenarsi. Evidentemente l'appello di Pier Ferdinando Casini ha ottenuto l'effetto di una migliore predisposizione reciproca. Anche se Berlusconi ieri ha voluto precisare, rispondendo ad una domanda dei giornalisti, che nessuno ha mai pensato di fare una riforma della giustizia contro chicchessia».

I vertici dell'Anm espongono le loro posizioni registrando aperture, al punto che il presidente dell'associazione, Edmondo Bruti Liberati, apre la via a una sospensione dello sciopero: «Siamo stati ascoltati con attenzione. Se vi saranno aperture al confronto, naturalmente non chiediamo che vengano accolte tutte le nostre proposte, ma se lo fosse anche solo qualcuna, allora rivaluteremo le nostre decisioni».

E dall'altra parte, il relatore della legge in discussione, il forzista Francesco Nitto Palma, un ex magistrato prestato alla politica con fama di «falco», appare disponibile a qualche modifica: «C'è un clima molto disteso. Non mi pare che sui temi fondamentali vi sia diversità di obiettivi, permane su alcuni punti diversità di strumenti, ma non vedo divergenze di grande significato».

Tira così le somme di questa fragile tregua il presidente della commissione Giustizia, Gaetano Pecorella: «Su molti punti non c'è una grande distanza tra le posizioni preannunciate dal relatore, Francesco Nitto Palma, e quelle esposte dal presidente dell'Anm. Si può fare un lavoro proficuo».

Il dialogo, insomma, sia pure faticosamente, avanza. Ma lo sciopero dei magistrati, fissato per l'11 e il 12 marzo, resta dietro l'angolo. «Preferisco non fare previsioni - ha spiegato uscendo dall'incontro Edmondo Bruti Liberati, il leader dei magistrati - . La convocazione del presidente Casini è stata un dato molto significativo, le sue dichiarazioni importanti, la commissione Giustizia ci ha ascoltato con attenzione. Il problema delle nostre successive iniziative sarà valutato responsabilmente dall'Associazione nella sua sede competente. Se ci sarà la possibilità di una ripresa di apertura e di confronto su questi contenuti rivaluteremo le nostre decisioni».

L'onorevole Pecorella pensa già a una prossima audizione dei magistrati. Ma non subito: la legge andrà in aula il 5 aprile, ai suoi occhi ci sono due mesi di tempo. Peccato che i tempi dello sciopero stringano. Il comitato direttivo dell'Anm deve decidere entro il 3 marzo. E a questo punto Pecorella affida a loro, ai magistrati, la prossima mossa: «Se c'è disponibilità al confronto leale ed aperto con il Parlamento, l'Anm farebbe una scelta coerente rinviando lo sciopero quanto meno sino al tempo in cui saranno presentati gli emendamenti in commissione Giustizia alla riforma dell'ordinamento giudiziario».

Si delineano intanto i punti su cui si potrebbe arrivare a qualche compromesso. L'Anm ha infatti spiegato, nel corso dell'audizione, che è d'accordo nel rivedere il sistema della valutazione di professionalità dei magistrati, togliendo poteri al Csm a beneficio dei Consigli forensi (dove siedono anche gli avvocati, integrati da un rappresentante del ministero della Giustizia). E per quei magistrati che non superino i controlli sulla professionalità, niente aumenti di stipendio e persino la rimozione in casi gravi.

«Il relatore - assicura ancora Pecorella - sta già pensando ad alcuni interventi. Sul disciplinare non si stanno creando quei grandi problemi come sembrava dalle polemiche iniziali. Sui concorsi per l'accesso alla Cassazione e la valutazione periodica terremo conto delle osservazioni dell'Anm. Penso inoltre che non sia necessario un concorso iniziale separato per giudici e pm».

In definitiva, se è «impossibile», come dicono all'unisono sia Pecorella che Nitto Palma, arrivare a un testo di legge che sia integralmente concordato con i magistrati, sono possibili diversi compromessi. «Importante è che non ci sia una guerra di religione e che ci sia un accordo sui principi generali della riforma». E Nitto Palma: «Quando dico che vi è convergenza di obiettivi, dico che adesso si tratta di stabilire in che modo raggiungerli».

Tutto per evitare uno sciopero. «Che oggi sarebbe contro i fantasmi, visto che il testo di legge è ancora oggetto di possibili e probabili modifiche», conclude Pecorella.

Il presidente dell'Anm Bruti Liberati con Pecorella, presidente della Commissione Giustizia della Camera, durante l'audizione

EX TRANSFUGA NELL'UDEUR

Bertucci torna a Forza Italia

■ Fine del «caso Bertucci». In apertura di seduta ieri alla Camera il vicepresidente Alfredo Biondi ha annunciato il ritorno dell'on. Maurizio Bertucci nel gruppo di Fi lasciato per aderire all'Udeur-AP. Bertucci spiega: «Mastella, dopo aver ricevuto la mia lettera di dimissioni, ha giocato d'anticipo, via stampa, facendo apparire come una sua decisione quella che è stata una mia precisa scelta. Sino a stamattina mi ha pregato di restare». [r. i.]

POLITICA & MARCHI. PRONTO IL SIMBOLO DELLA NUOVA AGGREGAZIONE DEI «RADICAL» EUROPEI, E IERI È STATO PRESENTATO QUELLO DEL TANDEM ULIVISTA

Sinistra europea, nel logo resta il comunismo

Jacopo Iacoboni

SE v'eravate agitati tranquilli, il nome «comunista» resta: accanto a Rifondazione. Poi falce e martello su campo rosso. A incorniciare il tutto la novità, una scritta circolare «Partito della sinistra europea».

Nella politica-sì-logo, dove un marchio è un destino e i programmi una disciplina minore del marketing, è impossibile non andarsi a guardare con qualche interesse il simbolo con il quale il partito di Bertinotti si presenterà alle europee. Che è discretamente prudente, ma con una significativa innovazione. Il logo circola da qualche giorno in forma ancora riservata, per presentarlo c'è tempo fino a quaranta giorni prima delle elezioni (e l'occasione migliore potrebbe essere il congresso fondativo di maggio a Roma). Chi ha potuto vederlo racconta che l'elemento che salta agli occhi, anche graficamente, è quella scritta circolare - rossa - che dovrebbe esibire la ragione sociale della nuova ditta, la «Sinistra europea», costruita con dieci forze alternative tra cui le sinistre radical di Parigi, Berlino, Madrid. Dietro quella scritta c'è una storia e una contesa che può essere almeno abbozzata.

Nei giorni scorsi il progetto ha avuto i suoi alti e bassi, un pugno di avversari più o meno ostici e alcune perplessità: circolavano soprattutto nel Pcf francese e nella Pds tedesca e riguardavano in particolare un punto: fatta la «Sinistra europea» sarà poi possibile, per i futuri militanti, iscriversi alla nuova forza federativa senza entrare a far parte, contestualmente, del partito nazionale? Per stare in Italia: chi volesse prendere una tessera della sinistra europea dovrà contemporaneamente iscriversi a Rifondazione? La risposta sta in un logo.

Il partito bertinottiano, attestato su una posizione alquanto differente da alcuni cugini tipo i francesi, ha scelto di separare le due procedure: si potrà entrare nel contenitore europeo senza iscriversi al Prc. «Lo facciamo perché l'idea è di allargare un orizzonte e conquistare anche nuovi settori sociali che non stanno già dentro Rifondazione», spiega chi ha lavorato al progetto. Dunque, novità ma anche riconoscibilità del prodotto.

Poi certo, nella politica-sì-logo i simboli possono persino alludere a schermaglie tattiche, pardòn quote di mercato: e allora il nuovo marchio può tornar utile ai rifondatori per spuntare le armi a chi, come altre forze comuniste non entusiaste della «Sinistra europea», ha presentato il nuovo contenitore come ultima apostasia del comunismo, una specie di Bolognina europea. Ecco: il logo con falce e parolina magica «comunismo» dice che c'è un prodotto nuovo in vendita, ma il chinotto non è diventato Coca Cola.

ECCO LA LISTA OCCHETTO-DI PIETRO. È stata battezzata ieri la nuova lista per l'Ulivo che correrà alle prossime elezioni europee con il nome di «lista Occhetto-Di Pietro-società civile». Occhetto specifica che la lista non ha la pretesa di rappresentare la società civile, ma «quando presenteremo le nostre liste, vedrete che ci sono molti nomi importanti della società civile». Molti nomi noti alla presentazione del simbolo: da uno dei portavoce dei girotondi Mascia, al professore fiorentino Pancho Pardi, a Giulietto Chiesa, a Giuliano Giuliani, padre di Carlo, il ragazzo ucciso durante il G8.

SEDUTA TRANQUILLA MALGRADO IL TEMA: IL LUNGO INTERVENTO DEL CAVALIERE ALLA DOMENICA SPORTIVA

Rai, il Cda «scagiona» Maffei

Annunziata: nessuna retromarcia, il problema è il premier

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Cda teso a viale Mazzini, dopo le polemiche su Silvio Berlusconi alla Domenica sportiva, episodio su cui nel Palazzo perfino il centrosinistra ha calato una coltre di silenzio, per non fare ulteriore pubblicità a un premier che «preferisce parlare d'altro, rispetto ai problemi del Paese». Nel cda, che il consigliere Rumi definisce «senza spargimenti di sangue», ciascuno è rimasto sulle sue posizioni, sia sull'opportunità di dare la parola al premier, sia sul successivo intervento telefonico censorio di Annunziata. Tutti concordi solo sulla correttezza del direttore di Rai Sport Fabrizio Maffei anche se non c'è stata alcuna delibera formale. Ma da alcuni dettagli della giornata, comprese le diverse versioni dell'accaduto fornite alle agenzie di stampa e successive smentite, si capisce che sotto le foglie continuano a muoversi i coltelli.

«Sono contento che anche la presidente Annunziata abbia, insieme a noi, convenuto sulla correttezza del comportamento della testata e dell'azienda, pur rimanendo sulle sue nette posizioni di contrarietà circa l'opportunità della presenza in audio del presidente Berlusconi. Posizioni che sono da parte sua assolutamente legittime ma che io non condivido», riassume Cattaneo a fine consiglio. Sottolineando quel punto di concordia, quasi che il problema sollevato dalla presidente fosse quello del giornalista. Diverso il resoconto fornito da Annunziata: «Ho ribadito che il problema da me sollevato intervenendo nel corso della Domenica Sportiva non riguardava il comportamento dei giornalisti e del direttore di Rai Sport, ma si riferiva a Silvio Berlusconi e al suo conflitto di interessi nel suo doppio ruolo di premier e allenatore».

Di più. Ancor prima che il cda finisse, un lancio dell'agenzia *Adn Kronos*, anticipandone il senso, non solo puntava sull'ineccepibilità del comportamento di Maffei, ma riferiva di una sorta di marcia indietro della presidente. Raccontando che Annunziata, per non rischiare di farsi censurare per il suo intervento nei confronti di Maffei, in una sorta di preconsiglio informale avrebbe addirittura rassicurato dg e consiglieri che le sue parole erano state «male interpretate». Versione che subito echeggiava in reazioni di alcuni esponenti della Cdl (Barelli, Fi: «Annunziata ha fatto indietro tutta», il leghista Caparini: «E ora chi ci difende dalla volubilità della presidente?»). La presidente la prende malissimo. E, ripetendo di non aver mai attaccato i giornalisti, chiede e ottiene da Cattaneo una smentita sul ventilato incontro informale. Mentre nel suo entourage si fa malignamente notare come in quella agenzia abbia a lungo lavorato la nuova responsabile informazione interna del dg Giuliana Del Bufalo.

Altra discrasia. Acclusa alla relazione sui fatti svolta in apertura da Cattaneo (Maffei, dopo le polemiche sulle «punte» di sabato, ha chiesto al Milan un intervento del suo presidente; Berlusconi aveva poi telefonato in trasmissione, parlando solo di sport), c'è anche una trascrizione delle due telefonate, ma il testo della prima risulta stranamente privo della parte finale. Tanto che Rumi, uscendo dal cda, osserva perplesso che non c'era alcun riferimento a Prodi, anche nell'ultimo scambio di battute fra il premier e Vittorio Zucconi». E Veneziani può tranquillamente constatare che «dal testo emerge che non c'è stato alcun riferimento di Berlusconi a fatti politici né a Prodi, mentre nell'intervento della presidente il taglio era politico». Nella cassetta in mano ad Annunziata, ribadiscono dalla presidenza, quelle battute, già riportate da agenzie di stampa e giornali, risultano eccome. Tranne Rumi, i consiglieri criticano duramente la telefonata di Annunziata, né Veneziani ripete la sua iniziale presa di distanza («Ritengo utile che il premier faccia un passo indietro») dall'apparizione in voce di Berlusconi.

Nulla di fatto sulle regole da seguire. Cattaneo ribadisce la teoria del terzo (1/3 dello spazio a governo, maggioranza e opposizione) vigente con Zaccaria, sostenendo che vale per tutti i programmi Rai. Annunziata esibisce copia della lettera inviata il giorno prima dal presidente della Vigilanza Petruccioli al dg, nonché della legge sulla par condicio, per sostenere tesi contrarie. Petruccioli rileva infatti la costante violazione in Rai di un preciso indirizzo della Vigilanza contrario alla partecipazione dei politici ai programmi non informativi. E sostiene che la regola del terzo non deve valere negli approfondimenti. Conclusione: il dg preparerà un dossier adeguato e lo sottoporrà al consiglio.

Il dg preparerà un dossier su politici e tv e lo sottoporrà al consiglio

Giallo sulla trascrizione della telefonata, priva del riferimento a Prodi (c'è invece sulla cassetta portata dalla presidente)

IL PRESIDENTE DS SFIDA BERLUSCONI: PENSA CHE IO RUBI? VADA DAL GIUDICE

D'Alema: il Milan? Lo vedrei bene senza punte...

■ ROMA. «Io il Milan, essendo della Roma, lo vedrei bene senza punte». Così risponde Massimo D'Alema, al Maurizio Costanzo show, alla domanda del conduttore televisivo sull'intervento di Berlusconi sul Milan a due punte. «Io però - dice D'Alema - sono convinto che lui vuole costringerci a parlare di queste cose per non parlare d'altro». Fausto Bertinotti, anch'egli ospite della trasmissione e tifoso del Milan, dice invece di essere «della vecchia scuola del campione milanista Nordhal, centravanti che segnava molti gol».

Sulle accuse di Silvio Berlusconi ai politici che rubano, D'Alema sfida il premier a rivolgersi ai magistrati: «Io sono pronto: a differenza di lui, se i giudici mi chiamano, ci vado». E aggiunge a proposito della sua barca: «Non ho mai nascosto la mia passione e, poi, a questa passione ho sacrificato molte altre cose. Tra l'altro, questa famosa barca non è nemmeno mia, perchè l'ho presa in affitto. E poi il presidente del consiglio è la persona meno adatta a parlare di questo argomento, visto che lui di barche ne possiede una di 55 metri. Comunque - ha sottolineato ancora il presidente Ds - io non ho mai strumentalizzato le accuse che sono state fatte dai giudici a Berlusconi. Figuriamoci se posso accettare le accuse di Berlusconi contro di me. Se uno è un ladro, lo mettono sotto accusa i magistrati; il presidente del Consiglio non ha questo compito. Ma evidentemente è cominciata la campagna elettorale: e Berlusconi ha una sua strategia ben precisa: quella di parlare del Milan, dei politici ladri, di tante altre cose. Insomma vuole parlare di tutto tranne che dei problemi che interessano veramente gli italiani». [r. i.]

Lucia Annunziata e Flavio Cattaneo in una foto d'archivio

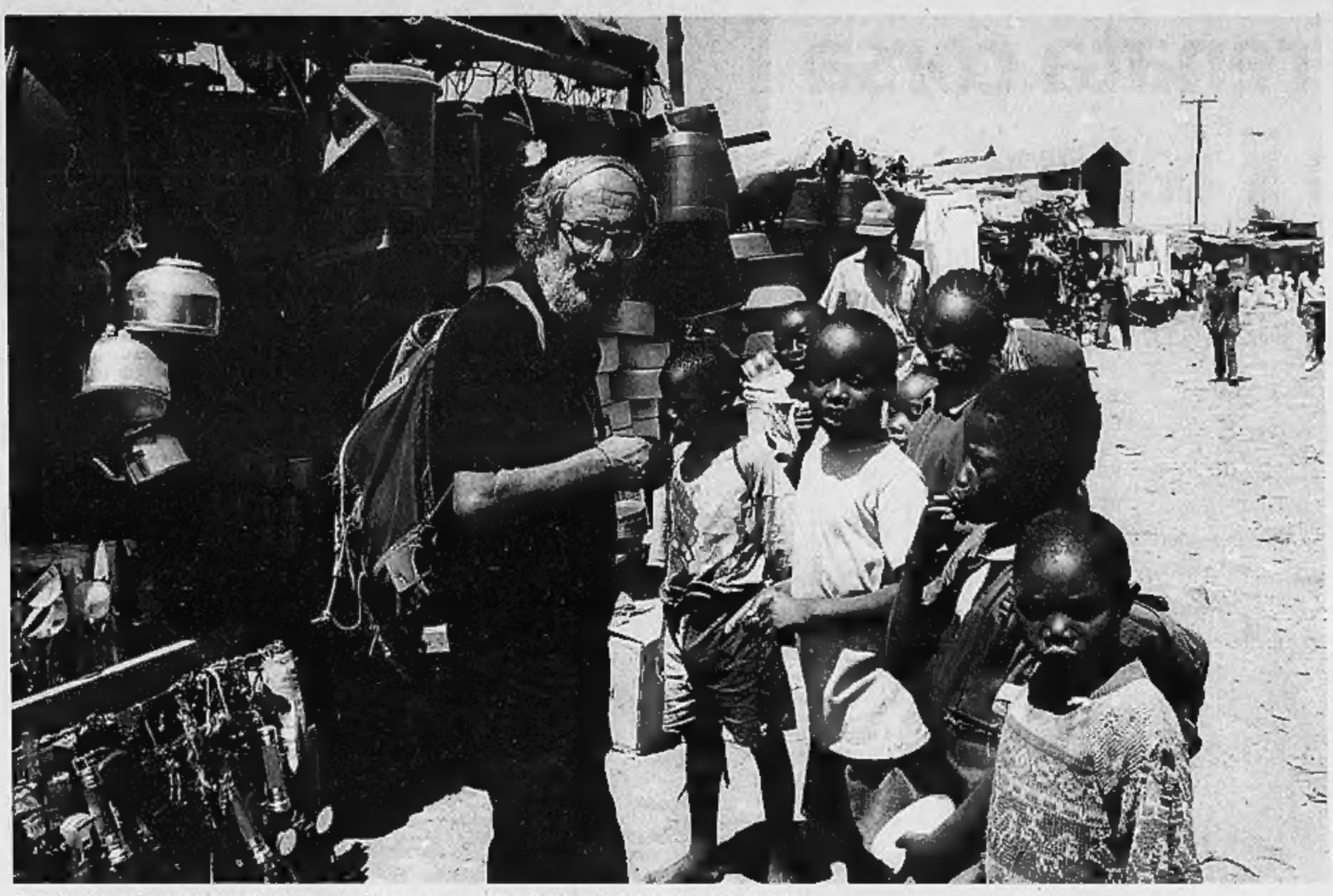
IN COMMISSIONE DOMANI

Grazia a Sofri Altro rinvio per la legge Boato

ROMA. È stato rinviato a domani l'esame della proposta di legge Boato sui poteri di grazia del Capo dello Stato, davanti al Comitato ristretto dei nove della Commissione Affari costituzionali della Camera. Il presidente della Commissione, Donato Bruno, ha annunciato lo slittamento motivandolo con la richiesta di Michele Saponara di Fi di «ulteriori approfondimenti rispetto alle ipotesi emendative al testo», ritornato in Commissione dopo lo scontro in Aula tra il coordinatore di An Ignazio La Russa e il relatore del provvedimento Carlo Taormina. Com'è noto, La Russa aveva insistito con gli alleati per far approvare gli emendamenti presentati dal suo partito e attaccato il relatore Carlo Taormina (Fi) che invece era contrario. In particolare, La Russa chiedeva l'obbligatorietà dell'azione dell'interessato (o chi per lui, anche il legale della convivente... ». Oppure il suo assenso al beneficio. Il giorno dopo, nell'Aula c'era stato l'abbraccio tra La Russa e Taormina, che si diceva ottimista sulla possibilità di trovare un accordo.

Sul tavolo ora c'è un emendamento presentato dall'on. Carrara, mentre l'altra ipotesi su cui si potrebbe aprire un confronto nel Comitato dei nove è quella suggerita da Francesco Nitto Palma (Fi) che prevede che a chiedere la grazia possa essere anche un gruppo di parlamentari. «Sono convinto che il potere del Capo dello Stato debba essere assistito da una domanda di grazia - ha sottolineato Nitto Palma -. Di questa richiesta dovrà essere informato l'interessato, che potrà opporsi o tacere. In altri termini si avrebbe un'acquiescenza preventiva invece che un assenso successivo come chiede An». [p. c.]

ALLA VIGILIA DELLA DISCUSSIONE SULLA PROROGA DELLA MISSIONE IN IRAQ, IL «PRETE DEI DISPERATI» SCUOTE I LEADER RIFORMISTI


Padre Alex Zanotelli con alcuni bambini per le strade di Korogocho, il quartiere che vive sulla discarica di Nairobi, in Kenya

Zanotelli

Il missionario che vuole convertire la sinistra

personaggio
Fabio Martini

ROMA

SE lo invitano, lui non si tira indietro. Puntualmente arriva con i suoi sandali, il suo look orientaleggiante, la sua barba bianca e la sua sacca gonfia di tutto. Libri, petizioni, volantini bisunti. Qualche sera fa Padre Alex Zanotelli si è presentato così all'Ambra Jovinelli di Roma, il teatro che fu il tempio dell'avanspettacolo e oggi è il palcoscenico della sinistra pacifista. E lì - tra languidi decori floreali - Padre Alex ha scandito parole fiammeggianti: «Non volevo venire, non volevo lasciare Napoli. Ma non sono contento, nel vedere i vostri volti uniti e attenti in un momento tanto grave per il nostro Paese. Il popolo della pace chiede una cosa sola: via le truppe italiane dall'Iraq». Parole che introducono all'irreversibile nettezza dell'appello sottoscritto da Zanotelli, assieme a Gino Strada e a don Ciotti: «Chi non è portatore della richiesta di ritiro delle truppe non appartiene al Movimento per la Pace» e dunque «le forze politiche e i parlamentari che rifiuteranno queste richieste non dovranno mai più contare sul voto di chi si tiene traditi».

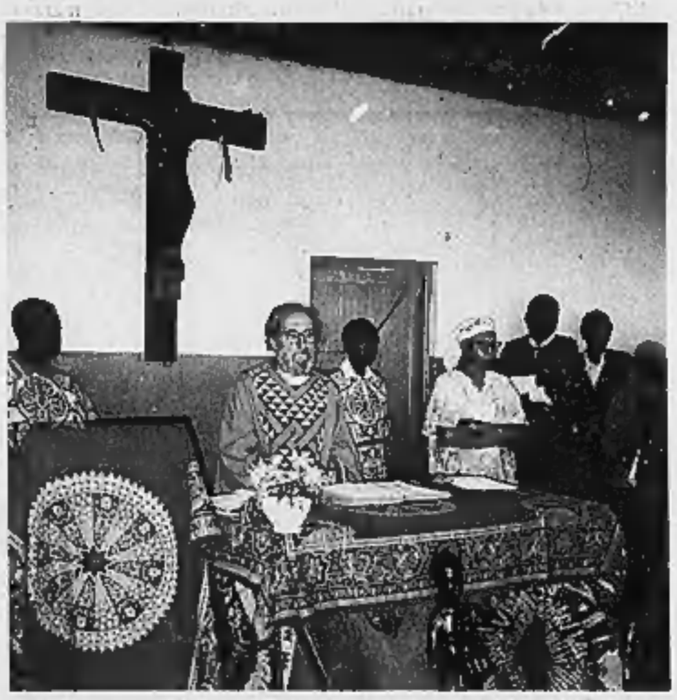
Una scomunica calata il 15 febbraio, proprio alla vigilia del voto del Senato sulle missioni di pace e che ha poi consentito ai tanti capi dei partiti pacifisti (Rifondazione, Pdci, Verdi, Di Pietro-Occhetto) di sventolare maramaldi quell'appello sotto gli occhi incerti dei leader riformisti. Parole che pesano quelle di padre Alex: da quando, due anni fa, è tornato in Italia dall'inferno africano, Zanotelli è diventato il leader del pacifismo italiano assieme a Gino Strada. E da quando è tornato, padre Zanotelli si è messo in testa un'idea: per salvare il mondo, bisogna far politica. In altre parole, bisogna "convertire" la sinistra italiana, farla ripartire dal basso. Come dice lui stesso con parole molto esplicite: «I partiti sono troppo impelagati nelle loro dinamiche. Se vogliamo uscire dalla follia della guerra, dobbiamo costituire una società civile organizzata». E il manifesto di padre Alex è già pronto: «Informazione, guerra e pace, ambiente, sviluppo sostenibile».

Sessantasei anni, trentino della Val di Non, prete comboniano, Zanotelli oramai è personaggio carismatico grazie ad una esistenza scandita da eventi straordinari. A metà degli anni Ottanta padre Alex è direttore della rivista "Negrizia", protagonista di una tambureggiante campagna sui traffici d'armi e la cooperazione italiana. Nel mirino finiscono Giovanni Spadolini e Giulio Andreotti. Costretto alle dimissioni - si disse allora e lui lo ha poi ripetuto a voce alta - dalle pressioni della Segreteria di Stato vaticana, Zanotelli si trasferisce «in quel sotterraneo della storia» che si chiama Korogocho, la baraccopoli di Nairobi dove la gente va ogni giorno a

L'uomo che ha guardato negli occhi i malati di Aids di Korogocho ora deve «salvare» i politici: ce la può fare?

nutrirsi con i resti "commestibili" della discarica. Per dodici anni Zanotelli ha guardato negli occhi malati di Aids, ragazzine prostitute, alcolizzati, e due anni fa è tornato in Italia con l'aureola dell'eroe, del profeta disarmato.

Ma il vecchio "vizio", quella passione di misurarsi con la politica, gli è rimasto dentro. E' da una sua idea che nasce la "Rete Lilliput", il più diffuso network no global. E la sua prima preoccupazione, tornato in Italia, è stata che il movimento no global restasse puro e non si contaminasse con i partiti. E


Padre Alex Zanotelli durante una funzione religiosa alla missione di Korogocho

A D'Alema ha detto: «Hai rinunciato all'etica» A Veltroni: «Vuoi davvero cambiare il mondo?» L'unico elogio? Alla Bindi

così Zanotelli si batte perché Rifondazione sia messa ai margini del Social Forum e perché siano emarginati tutti i personaggi con un rapporto ambiguo con la violenza. Memorabile, per un certo mondo, il suo messaggio all'assemblea nazionale del Social Forum di Bologna: «Dopo Genova, tanti compagni di strada si sono allontanati. Spaventati dalla violenza e dalla repressione, ma anche da meccanismi di rappresentanza tanto informali da sembrare poco trasparenti». Zanotelli ce l'ha con Vittorio Agnoletto.

Ma padre Alex frequenta, senza amarli, anche i politici di professione. Assai gustoso resta il dibattito, qualche mese fa, tra lui e Massimo D'Alema in un convegno organizzato a Roma dalla Fondazione ItalianiEuropei e moderato da Lucia Annunziata che ancora non si era trasferita a viale Mazzini. Due personaggi agli antipodi, il padre con i sandali e l'ex presidente del Consiglio con le scarpe chic. Quel giorno era come se si fossero incontrati fra Cristoforo e don Rodrigo, con D'Alema che scherzando, dice: «Padre, noi facciamo un altro lavoro. Se ci presentiamo alla Camera vestiti come lei, non ci fanno entrare...». E lui: «D'Alema il tuo problema è che hai separato la politica dall'etica». Con Walter Veltroni il rapporto è buono, a dispetto di una lettera che Zanotelli spedì al sindaco di Roma appena tornato dal viaggio in Africa: «Ma tu Veltroni, vuoi davvero cambiare il mondo?». Si racconta di un buon rapporto con Romano Prodi, anche se nel suo libro "Korogocho" un solo politico è esplicitamente gratificato: «Mi piace Rosy Bindi».

Schivo, senza telefonino, un'idiosincrasia per le comparsate in tv, ostinato persino nel rifiutarsi di presentare il suo libro, Zanotelli ha visto crescere il suo carisma anche grazie a questa "presenza" così diversa da altri personaggi alternativi ma sempre più usurati. Il suo programma politico è molto radicale: un pacifismo integrale ma dominato da un "nemico". A dispetto di una laurea (in Teologia) conseguita negli Stati Uniti, Zanotelli è antiamericano fino al midollo, al punto da definire l'America «l'Impero del male». Dice di lui il senatore ds Giorgio Tonini, otto figli, capofila dei cristiano-sociali: «Partendo da un'esperienza così dura, penetrante, profetica come quella di Korogocho, Zanotelli ha costruito una teoria generale del mondo che finisce per sconfinare in un anti-americanismo ideologico, spirituale e un po' semplicistico per cui guai all'Europa se si accosta agli Usa e guai a chi usa la forza perché sarà sempre piegata agli interessi del denaro». Una visione molto netta, dichiaratamente manichea ma che lo rende diffidente verso tutti coloro che lui vogliono strumentalizzare. E così, dopo gli appelli iperpacifisti dei giorni scorsi, non è certo un caso che Gino Strada abbia diffuso il suo appello distensivo verso coloro che vogliono partecipare alla marcia del 20 marzo. E che padre Zanotelli abbia disertato l'assemblea di ieri al Capranica dove i politici di professione (Occhetto, Pecoraro Scanio, Diliberto) invocavano la mutazione di Strada e Zanotelli nei «saggi» del pacifismo nazionale.

SONDAGGIO SUI SINDACI

Albertini e Pericu tra i più amati

■ È il sindaco di Catanzaro, Abramo, il primo cittadino che ottiene maggiori consensi, pari al 74%, secondo «Governance Poll», il sondaggio semestrale dell'Istituto Ipr Marketing. La ricerca sul consenso ai sindaci dei Comuni capoluogo e ai presidenti di Regione e Provincia, indica che circa i due terzi dei sindaci e solo un terzo dei presidenti di Regione e Provincia superano oggi la soglia del 50%. Il sindaco di Genova Pericu (13° posto) e quello di Milano Albertini (17°) sono gli unici sindaci delle grandi città a posizionarsi tra i Top 20, il sindaco di Torino Chiamparino è 31°.

Il presidente di Provincia con il maggior consenso è Nardone (Benevento), con il 68,3% delle preferenze, mentre tra i governatori è Bubbico (Basilicata), il più gettonato, con il 61,5% dei voti, seguito da Illy (Friuli) che è l'unico a guadagnare ancora voti (+2,93%) davanti a Formigoni (Lombardia) il quale è in forte calo (-7,90%).

Il sondaggio, realizzato tra i mesi di novembre e febbraio attraverso interviste telefoniche, è stato effettuato su un campione totale di 60.000 elettori italiani. Alle spalle del polista Abramo si pongono una nutrita schiera di 13 sindaci che superano il 60%. Per trovare altri sindaci di grandi città bisogna superare il 40° posto dove compaiono sia Iervolino (Napoli) che il sindaco della capitale, Veltroni, che, comunque, si attestano entrambi al 55%. Tra coloro che invece sono sotto al 50%, tra le ultime posizioni, al 98° posto, compare Guazzaloca (Bologna) con il 45,2%, che ha registrato una perdita di 5,5 punti rispetto al giorno delle elezioni. [Ansa]

Tutti con Fassino, isolati i pacifisti più radicali

Gli organizzatori della marcia: siamo contenti se verrà, ma dica no ai soldati in Iraq

Amedeo La Mattina

ROMA

Alla fine i «ceffoni umanitari» minacciati da Francesco Caruso hanno avuto l'effetto di legittimare ancor di più la presenza di Pietro Fassino alla manifestazione per la pace del 20 marzo. E hanno messo in difficoltà il movimento che si professa non-violento, avviando una gara di solidarietà nei confronti del segretario diessino. Mussi, uno dei leader del Correntone: «Alla manifestazione sarò a fianco a lui». Di più vuole fare Antonio Di Pietro: «Non solo vorrei che Fassino venisse a manifestare per la pace, ma vorrei camminare con lui mano nella mano». Anche gli organizzatori prendono le distanze dall'ala radicale dei no global. Ma portano al centro del dibattito politico il problema della coerenza. Dicono Vittorio Agnoletto e Gino Strada: in Parlamento non si può uscire dall'aula mentre si vota sull'Iraq e allo stesso tempo partecipare ad una manifestazione indetta per chiedere la fine dell'«occupazione americana». «Il movimento non distribuisce ceffoni, né lancia diktat - dice Agnoletto - ma chiede solo coerenza. Nelle ultime ore, c'è stato un tentativo non disinteressato di stravolgere le posizioni del movimento». Così anche Fausto Bertinotti: «Tutti sono liberi di partecipare alla manifestazione. Tuttavia, la piattaforma su cui si è deciso di indire quel corteo è il ritiro delle truppe dall'Iraq. Se Fassino e gli altri leader della lista unitaria verranno, ci sarà una contraddizione con l'atteggiamento tenuto in Parlamento».

Contraddizione e mancanza di coerenza sono le due accuse che ai Ds, ma anche alla Margherita, sono venute dall'incontro di ieri tra Prc, Verdi, Pdci, Correntone Ds e lista Occhetto-Di Pietro. Tutti pronti a votare no «senza se e senza ma» alla proroga della missione irachena. E' un modo per capitalizzare alle Europee i consensi di un elettorato pacifista che queste forze politiche

Dopo la minaccia dei «ceffoni» al leader diessino se avesse partecipato al corteo

ritengono essere la maggioranza degli italiani. Infatti, quando Oliviero Diliberto ha proposto di dare vita ad una lista per la pace, tutti gli altri hanno risposto «no grazie, è troppo tardi, la macchina elettorale è già partita». Meglio, secondo Occhetto, siglare «un patto per la pace» che coinvolga tutti coloro che sono d'accordo con la piattaforma della manifestazione del 20 marzo. Una proposta accolta da Alfonso Pecoraro Scanio: sì ad «un patto programmatico da offrire a tutto il centrosinistra e i cui garanti non dovranno essere i politici ma grandi figure di pacifisti, da Alex Zanotelli a Gino Strada».

L'opposizione si avvicina al dibattito in Parlamento con queste divisioni. Ds e Margherita non sono riusciti a ottenere lo scorporo del voto sulla missione irachena da quello di altre missioni all'estero. Anzi, le commissioni congiunte Affari esteri e Difesa della Camera ieri hanno accelerato i tempi: l'esame del provvedimento dovrebbe concludersi il 4 marzo; poi si andrà in aula. «Non c'è alcun motivo per scorporare il voto sulle missioni internazionali dell'Italia all'estero - ha spiegato il ministro degli Esteri Frattini - perché si tratta di un rifinanziamento delle missioni già in corso». Il governo non intende levare le castagne dal fuoco ad un centrosinistra che, tutte le volte che si affronta la politica internazionale, si frantuma. Frattini derubrica il rifinanziamento della missione italiana in Iraq ad un problema niente affatto politico, ma «tecnico-parlamentare». «Non c'è nessuna mano da tendere - ha detto il ministro - perché l'opposizione può tranquillamente dibattere l'articolo due in Parlamento. Io ho dato dimostrazioni molto concrete di disponibilità nei giorni scorsi ma tutti hanno visto come hanno risposto sui giornali. E poi basta quello che ha detto Violante...».

Governo scorretto, dice D'Alema. Il quale non parteciperà alla manifestazione del 20 marzo - sarà in Medio Oriente per una missione di pace dell'Internazionale socialista. C'è troppa confusione sulle posizioni della Quercia, spiega l'ex premier: i diessini non votano contro il decreto perché questo prevede la proroga di tutte le missioni militari italiane. E «non si può votare contro un provvedimento che serve a pagare gli stipendi di quei soldati che noi abbiamo deciso di mandare in Bosnia. Sarebbe poco serio. Anche da parte di quei partiti che sostenevano il mio governo». Replica il Pdci: «I Comunisti italiani non hanno mai votato a favore di quella guerra, pur partecipando al governo del Paese».

Fausto Bertinotti al forum per la pace in vista della manifestazione del 20 marzo, ieri a Roma

LA TRAGEDIA DI CAGLIARI

Una sfrenata corsa contro il tempo

Dall'espianto all'operazione non possono passare più di tre ore Si vola senza pensare ai rischi con il cuore in una scatola refrigerata E il paziente attende la salvezza già pronto nella sala operatoria

la storia

Pierangelo Sapegno

In auto a 180 all'ora in elicottero nella bufera o in nave con il mare in burrasca perché arrivare in ritardo significa rovinare tutto Un collega dei medici morti in Sardegna «Il nostro lavoro è fare sempre di più»

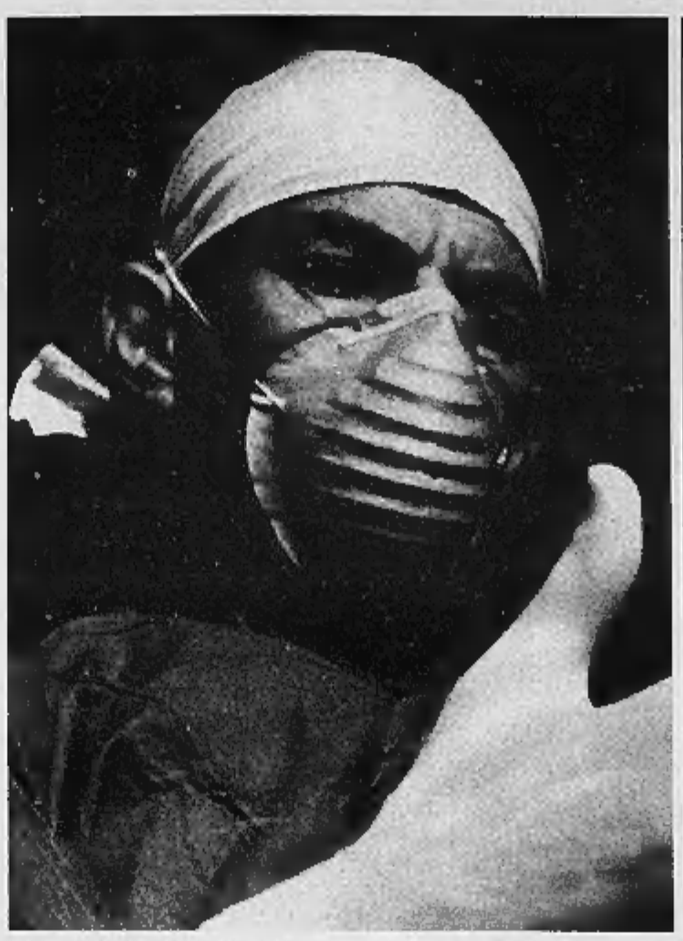
SU un Cessna che portava la vita sono morte sei persone e un cuore, contro la guglia di una montagna, una mattina di poca luce e poca fortuna. «E' il nostro lavoro», diceva Valentino Martelli, il primario di Alessandro Ricchi, una delle vittime di Cagliari. «Ma questi medici hanno fatto più del loro lavoro», gli aveva suggerito uno, lì vicino. E lui, no, aveva detto, «è quello il nostro lavoro». Fare di più.

Nella storia del Cessna finito contro il crinale di un monte c'è tutta la normalità ignorata, c'è tutto il valore sconosciuto della nostra vita e della nostra quotidianità, percorsa a volte a ritmi straordinari, mentre ogni cosa attorno e ogni evento continua a rotolare lentamente, perfino banalmente, come se non succedesse mai niente, e come diceva Marco Tiddia ricordando quella volta che passarono ai 150 all'ora davanti ai fori imperiali e agli sguardi sorpresi, o come dice Francesco Patané raccontando quel viaggio pazzo nella nebbia per arrivare a Novara, contro il tempo e contro la morte. Si corre fuori dalla normalità per riconsegnarla, quella normalità. Sono le équipes del cuore, quelle che lo prendono, lo portano, lo rimettono, quelle che trasferiscono la vita, che ce la danno e ce la salvano. Sono team senza sogni, banali come la vita, squadre che non fanno mercato e non fanno profitto, che hanno meno mezzi e meno soldi, meno fama e più grane. «Bravi, ma sempre in guerra», come li descrivono gli amici e i colleghi. In guerra per la vita. Uno dei medici morto ieri, Alessandro Ricchi, 52 anni, modenese, dieci anni fa ebbe un incidente mentre portava un altro cuore da impiantare viaggiando da Sassari a Cagliari. Riuscì ad arrivare in ospedale e a operare lo stesso. Quel cuore non poteva aver fatto un viaggio inutile. Ieri, forse sarà un caso, ma su quella montagna alle porte di Cagliari, il cuore è stato l'ultimo che ha smesso di vivere. Era chiuso dentro a un contenitore coperto dal ghiaccio, era freddo e fermo, come dev'essere prima di finire dentro a un altro nome, a un'altra vita.

Molte volte ci rincorre. Al pericolo non ci si pensa, e lo ripetono quasi con stupore, come se loro se ne accorgessero soltanto adesso, o come se non capissero il senso di una domanda così. Non ci si può pensare. Francesco Patané, cardiochirurgo alle Molinette di Torino nell'equipe di Antonio Calafiore, alla fine cerca di spiegare quasi in maniera didascalica che «il tipo di lavoro che facciamo ci porta a correre determinati rischi che vengono a volte sottovalutati. Ma è normale, non potremmo fare altrimenti». Il fatto è che in ballo ci sono tempi strettissimi e una vita da salvare. «Il cuore è un organo molto delicato che tollera quasi niente l'ischemia», dice Patané: «Per cui dal momento in cui viene espiantato a quello in cui viene impiantato, al massimo devono passare tre ore. Bisogna correre, non c'è tempo da perdere e da pensare. Per espiantarlo l'operazione dura all'incirca un'ora, e un'altra mezz'ora ci vuole per impiantarlo. Resta un'ora e mezza, ed è il tempo che deve durare il viaggio, non un minuto di più. Bisogna andare velocissimi per limitare i danni dovuti all'ischemia, e a volte si va in aereo, o in elicottero, a volte si corre a 150 all'ora nella nebbia, come è successo a noi in tantissime occasioni da Torino a Novara».

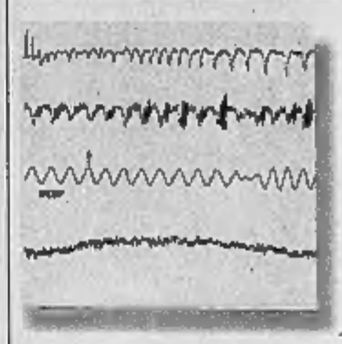
L'équipe dell'espianto è fatta da due cardiologi e da uno strumentista infermiere, «che è quello che passa i ferri in sala operatoria»: questo intervento dura di più «perché in genere vengono presi molti organi insieme». Il team dell'impianto prevede un capo, un aiuto cardiochirurgo e un anestesista. L'équipe che viaggia è la seconda, deve portare l'organo a destinazione correndo velocissima, «in modo tale da riperfondere il cuore e farlo ossigenare il prima possibile». Viene messo in un contenitore tipo frigorifero, in una soluzione fredda e con del ghiaccio attorno, per mantenere la temperatura sempre molto bassa. Viaggia bloccato nel tempo, come se dovesse rinascere. In realtà la sua vita continua. «Il cuore arriva ghiacciato e fermo». Riprende a battere nel nuovo corpo, quando ritrova il suo respiro.

Attorno a lui ci sono gli uomini che permettono tutto questo, nomi e cognomi, camici e lavoro, che gli ridanno la scansione dell'esistenza, la pulsioni del mondo. Adesso Marco Tiddia, specialista di circolazioni extracorporea, collega delle vittime di Cagliari, prova a ricordare e racconta una realtà di tutti i giorni che noi ignoriamo per inseguire chissà quali storie, quali cronache, quali dolori. «Sento parlare di eroi, ma non so se è il termine giusto, anche perché per me erano innanzitutto degli amici, prima che colleghi di lavoro. Certo, per chi si impegna come loro in una équipe di cardiochirurghi, la corsa contro il tempo è sempre ai limiti, e qualche volta di più, dei rischi personali. Se penso a loro mi torna in mente questo grande spirito di gruppo che si forma in una squadra dove tutti i suoi componenti sono sempre pronti ad accantonare tutto appena arriva la segnalazione di un organo disponibile per l'espianto. Quella che si mette in moto va al di là dell'immaginazione comune e degli stereotipi da telefilm, e non è retorica, questa, perché non c'è niente di finto, ma è tutto vero, ed ha la forza, ha la grandezza di una missione. Non so spiegarlo, ma quando scatta dentro questa molla tutto passa in secondo piano, a cominciare dalle questioni legate alla sicurezza. Sappiamo solo che è in ballo una vita umana e che tutto si gioca a volte sul filo dei minuti, per non dire dei secondi». Per questo, allora, su un'auto del Policlinico Gemelli sfrecciavano ai 150 all'ora ai fori imperiali, e per questo ci devono mettere non più di venti minuti per andare dall'Umberto I a Ciampino, «perché tutto diventa inutile dopo tre ore». E sempre, per questo, per riportare la vita e la salvezza, una volta, racconta Tiddia, atterrarono a Novara con un elicottero mentre infuriava una bufera di vento e neve, o correvano a più di 180 all'ora sulla Messina-Catania, o partirono da Reggio con il mare in burrasca. Non c'era tempo per pensare, o per aver paura. Sono nomi e cognomi che dimenticheremo in fretta, facciamo sempre così, troveremo qualcos'altro da cantare. Anche ieri sei medici e un cuore hanno fatto così, correndo verso la vita contro la morte. Mancava solo mezz'ora.



Un chirurgo in camera operatoria

DALLA MORTE ALLA VITA



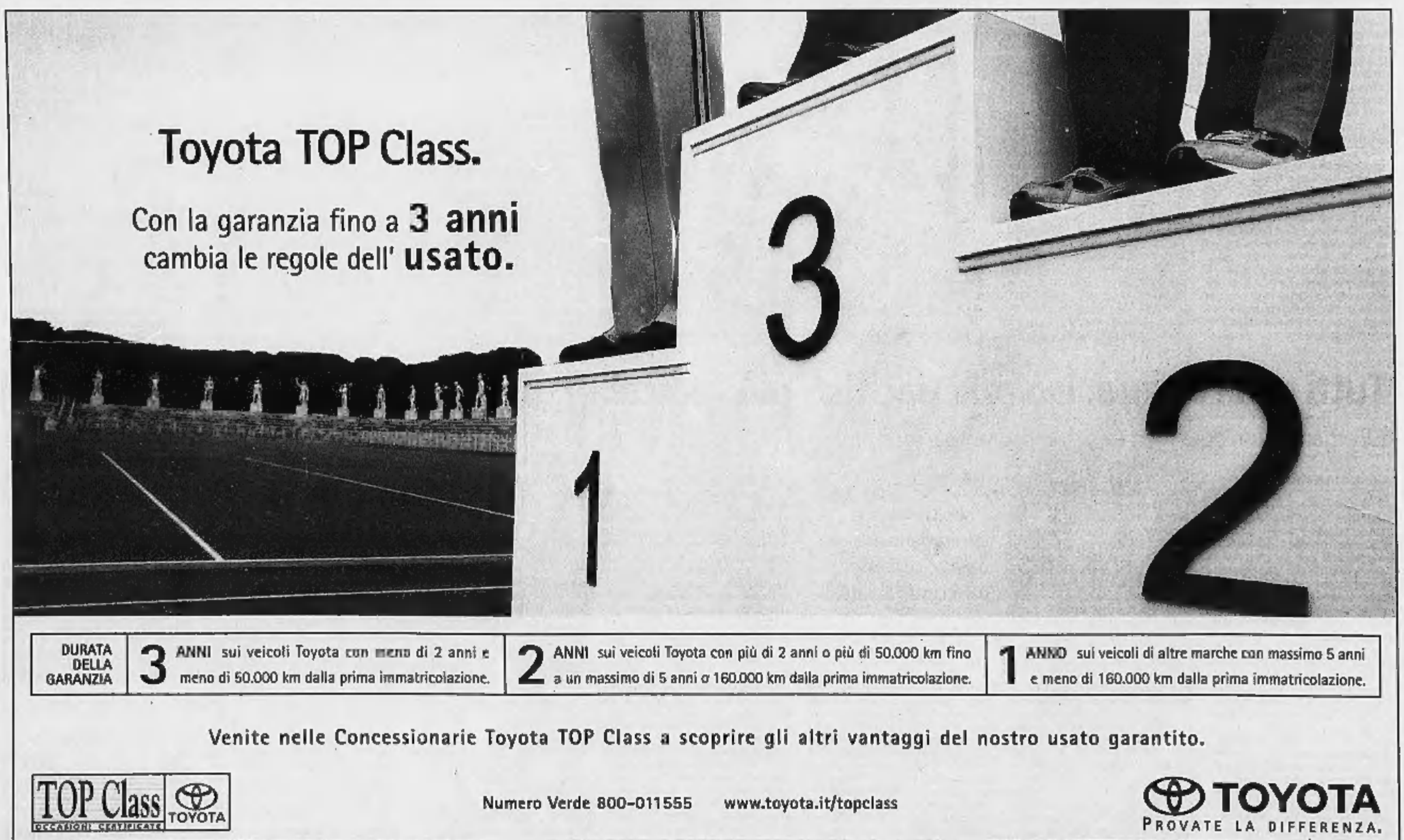
IL TRACCIATO CEREBRALE
Perché si possa mettere in moto la «macchina del trapianto» e sia possibile l'espianto di un organo è necessario siano trascorse 6 ore di morte cerebrale: l'elettroencefalogramma del possibile donatore deve essere e restare piatto. Il cuore batte, ma il cervello non reagisce più. E' il periodo della cosiddetta «osservazione», durante il quale un medico chiede il consenso alla donazione.

LA PARTENZA DELL'ÉQUIPE
Viene comunicata la disponibilità di organi al Coordinamento regionale trapianti. L'Italia è divisa in 4 aree: se non c'è un ricevente compatibile all'interno di un'area, si passa alla successiva. Si allerta l'équipe: due cardiochirurghi e uno strumentista. Terminata «l'osservazione», una commissione composta da un rianimatore, un membro della direzione sanitaria dell'ospedale, un neurologo certificano la morte cerebrale.

LA RICERCA DEL RICEVENTE
La scelta del ricevente sarà compiuta, oltre che secondo la gravità del caso, in base alla compatibilità del gruppo sanguigno, all'altezza e al peso del donatore e del ricevente. Il paziente ideale viene individuato, contattato e ricoverato immediatamente. Il centro trapianti fornisce anche il nome di un secondo paziente (come riserva, nel caso in cui il primo trapianto dovesse essere impraticabile).

IL VIAGGIO DELLA SPERANZA
Con una staffetta di carabinieri o polizia, l'équipe che eseguirà l'espianto raggiunge l'aeroporto: si usano compagnie private o velivoli dell'Aeronautica Militare. Per ogni organo donato procede un'équipe diversa. Ognuna verifica che non ci siano patologie. Prima si espianta il cuore (10 minuti), poi i polmoni, il fegato, i reni e le cornee. Entro tre ore e mezza il cuore deve essere trapiantato: l'intervento dura sessanta minuti.

L'OPERAZIONE
Il cuore, durante l'espianto, è stato «lavato» con una soluzione cardioplegica che serve a conservarlo nel freddo. L'organo viene inserito in contenitori sterili con altro ghiaccio. L'équipe è già in sala operatoria: un anestesista, due cardiochirurghi e uno strumentista. Pochi minuti prima che il cuore sano giunga in camera operatoria i medici tolgono il cuore malato al ricevente, tenuto in vita con una macchina cuore-polmone.



L'INCIDENTE A POCHI CHILOMETRI DALL'AEROPORTO DI ELMAS

Un aereo come quello caduto ieri in Sardegna

L'organo era destinato a Catania In extremis il cambio di programma

■ Il cuore che l'équipe dell'ospedale Brotzu stava portando nel capoluogo sardo per trapiantarlo era stato inizialmente destinato al centro di cardiochirurgia dell'ospedale Ferrarotto di Catania. Lo ha rivelato il primario, il professor Mauro Abbate, che ha raccontato allibito la notte di consulti e controlli e la successiva rinuncia perché il paziente che avrebbe dovuto ricevere quel cuore non era idoneo ad essere sottoposto ad intervento chirurgico: «Il ricevente originario è un nostro paziente. Aveva la febbre alta - ha raccontato, commosso, Abbate - un problema al polmone destro e di diuresi. Quindi non era operabile e dopo un'ora e mezzo di consulti abbiamo deciso di rinunciare. Era l'unica strada da seguire, rischiavamo di perdere il cuore e il paziente. Così è subentrato il centro di Cagliari». Abbate e la sua equipe sono rimasti «fortemente colpiti dalla notizia dell'incidente, sia per la perdita di così validi colleghi sia per quello strano scherzo del destino di cui siamo stati protagonisti: su quell'aereo potevano esserci i colleghi del nostro centro». Altra coincidenza: il Cessna s'è schiantato sulle montagne di Burcei, piccolo comune del cagliaritano da cui proveniva Efisio Congiu, giovane morto in un incidente stradale e il cui cuore fu il primo ad essere trapiantato a Catania. Era il 15 marzo '89, il centro di cardiochirurgia del Ferrarotto, pronto da tempo ai trapianti, arrivava a quel traguardo dopo una lunga e complessa battaglia con il Ministero della Sanità: il cuore di Efisio fu trapiantato su una donna dell'Agrigentino, Maria Concetta Bravo. Poche ore dopo il marito della donna saltò su un aereo e in piena notte corse a casa Congiu, a Burcei, per ringraziare i genitori e la sorella di Efisio per quel gesto che allora appariva rivoluzionario. Il cuore era stato espiantato in un'altra drammatica notte di speranza proprio all'ospedale Brotzu di Cagliari e da lì trasferito su un aereo privato a Catania. Da allora, il centro del Ferrarotto ha eseguito decine e decine di interventi e proprio nei giorni scorsi ha «festeggiato» il centesimo trapianto di cuore. [f. a.]

IL CESSNA AVEVA CHIESTO L'AUTORIZZAZIONE PER UN ATTERRAGGIO A VISTA

Cade l'aereo dei chirurghi: sei morti a Cagliari

Trasportavano un cuore per un trapianto, non si è salvato nessuno

Mauro Spignesi
CAGLIARI

Mancavano dieci minuti alle sei del mattino di ieri, quando un Cessna 500, con una équipe medica a bordo, è precipitato sulle montagne dei Sette Fratelli, trenta chilometri da Cagliari. Nessuno si è salvato. I medici rientravano da Roma e portavano un cuore che doveva essere trapiantato nel centro dell'ospedale San Michele di Cagliari, all'avanguardia in Italia. Tra loro due cardiochirurghi, il primario Alessandro Ricchi (52 anni, di Modena) e l'aiuto Antonio Carta (38, di Ghilarza), un tecnico Gianmarco Finna (48, di Cagliari), oltre l'equipaggio: il pilota Helmut Zurner (austriaco di 55 anni), il co-pilota Thomas Giacobuzzi (30), e un pilota in addestramento, Daniele Giacobbe (35, di Messina).

Il Cessna era stato noleggiato dall'azienda ospedaliera di Cagliari (gli aerotaxi vengono usati per le emergenze: sono più veloci dei mezzi della Protezione civile). Ricchi e Sanna andavano spesso insieme a portare in Sardegna cuori da trapiantare (settanta interventi dall'87 a oggi), spesso rischiando la vita: undici anni fa furono protagonisti di un altro incidente: rientravano da Sassari e con l'auto a tutta velocità finirono fuoristrada. Gli uomini di una volante della Polstrada riuscirono disperatamente a portare il cuore al San Michele. Stavolta è andata diversamente, il contenitore con il ghiaccio è stato trovato sui monti, ma l'organo - che doveva essere trapiantato a un uomo di 52 anni - era ormai inservibile.

Diverse le cause che potrebbero essere alla base della tragedia. Due testimoni hanno visto chiaramente del fuoco uscire dal bireattore. Ma secondo i primi accertamenti un banco di nebbia e una corrente d'aria avrebbero ingannato il pilota. Ha raccontato un elicotterista della Protezione civile che ha visto pochi minuti dopo l'impatto i resti del velivolo: «C'era troppa turbolenza a quell'ora, non era possibile restare in volo stazionario». L'ultimo contatto tra Helmut Zurner - che era decollato alle cinque da Ciampino - e la torre di controllo di Elmas è di pochi minuti poco prima dello schianto. Sembra che il Cessna si trovasse a circa tremila piedi, inferiori dunque ai 3200 della catena montuosa. Il pilota aveva chiesto di atterrare a vista, aveva detto d'avere fretta.

IL CARDIOLOGO INQUISITO

Di Summa: «Mandate me»

■ Michele Di Summa, il cardiochirurgo travolto dallo scandalo delle tangenti all'ospedale Molinette di Torino, vorrebbe andare a Cagliari per sostituire il direttore del cetro trapianti di cardiochirurgia Alessandro Ricchi dell'Ospedale Brotzu. «Ho già annunciato la mia disponibilità - ha spiegato - e nelle prossime ore conto di illustrare meglio la mia proposta al direttore generale dell'ospedale sardo. Mi offro gratuitamente per il tempo necessario ad espletare le procedure amministrative per assegnare nuovamente quel primariato. Poi mi metterò di nuovo da parte». L'ex direttore della scuola di cardiochirurgia dell'Università di Torino ed ex direttore della divisione trapianti delle Molinette, prima di essere travolto dallo scandalo delle valvole brasiliane ha diretto per 13 anni una delle più titolate équipe di cardiotrapianti d'Italia.

«Erano straordinari», racconta con le lacrime agli occhi Franco Meloni, manager dell'ospedale San Michele: «L'ultimo ragazzo che è stato salvato da Ricchi e dalla sua équipe è un ragazzino di Nuoro. Per trovare un cuore nuovo abbiamo dovuto anche lanciare un appello sui giornali, non c'era quello compatibile». Alessandro Ricchi era giunto in Sardegna nell'87, insieme al suo maestro, il cardiochirurgo Valentino Martelli (che gli aveva lasciato il reparto dopo l'elezione al Senato). Entrambi avevano lavorato a lungo all'Italian Hospital di Londra e a Cambridge. Avevano operato anche con l'egiziano Magdi Yacoub, uno dei massimi esperti al mondo in trapianti.

«Questa disgrazia ci mette in ginocchio: praticamente non abbiamo più la struttura di Cardiochirurgia», racconta ancora Meloni disperato: Ricchi e Carta avevano appena finito il loro lavoro nel reparto (erano le otto di sera), quando si è saputo che un cuore che doveva andare in Sicilia si era reso improvvisamente disponibile. Non ci hanno pensato due volte, si sono infilati in aereo e sono volati a Roma». Il paziente era pronto in sala operatoria. Alle sei, si è saputo che il Cessna aveva avuto un problema. Poi la comunicazione: «È precipitato».

Dopo l'allarme le ricerche sono scattate quasi subito. E un elicottero ha individuato il punto della caduta, sono giunti polizia, carabinieri e vigili del fuoco. Le ricerche sono proseguite sino a tarda sera. Buona parte dei resti dei corpi (l'aereo si è praticamente disintegrato) sono stati recuperati, ma molto lavoro resta da fare. L'agenzia nazionale per la sicurezza del volo (Ansv) ha annunciato un'inchiesta. La magistratura cagliaritana l'ha già aperta. «Hanno pagato con la vita - ha detto il ministro della Salute Girolamo Sirca - l'amore per la medicina e i pazienti». I sindacati dei medici ospedalieri Cisl e Cimo-Asmd hanno chiesto al ministro Sirchia di conferire ai colleghi la medaglia d'oro.

Un rottame del Cessna 500 caduto a Cagliari

L'ultima notte al San Camillo

L'espianto da una donna romana di 44 anni

Daniela Daniele
ROMA

Una maledetta jella. Tra le reazioni di stupore e sofferenza per la morte violenta di tre colleghi, affiora la parola «destino» sulle labbra di professionisti abituati a essere sempre controllati e razionali. «Una sconcertante casualità», ammette Pietro Tanzi, primario di cardiologia del San Camillo, l'ospedale da cui l'équipe di Cagliari aveva prelevato il cuore da trapiantare. E aggiunge: «Non avevamo pronto un ricevente per il cuore: dato che c'è priorità di scelta, per solito tutto si svolge nel nostro ospedale, prelievo e trapianto su nostri pazienti in lista d'attesa. Ma questa volta non è andata così».

E il cuore è stato messo a disposizione. I suoi parametri sono stati comunicati al centro di amistamento. In poche ore si è decisa la destinazione. «Si è stabilito - continua il cardiologo che sarebbe andato a Cagliari, in base alle caratteristiche e alla taglia. E proprio questa è stata la sfortuna: i nostri pazienti che avrebbero potuto ricevere il cuore non erano della taglia giusta». Anche la superficie corporea è un parametro importante: se una persona è di corporatura robusta ed è alta, per esempio, ha bisogno di un muscolo cardiaco con una massa adeguata».

Anche i cardiochirurghi del San Camillo vanno spesso in giro per l'Italia a prelevare organi. «I nostri, però - osserva Tanzi -, si servono di aerei o elicotteri militari; mi sono stupito, infatti, nel sentire che si trattava di un velivolo a nolo».

Nel silenzio ovattato dei corridoi non notte piena quando Alessandro Ricchi, il suo assistente Antonio Carta e il tecnico Gianmarco Finna, raggiungevano la sala chirurgica messa a loro disposizione. La donatrice era una donna di 44 anni, ricoverata da tre giorni nel reparto di neurochirurgia. Era giunta in coma al San Camillo e per lei un intervento chirurgico era stato inutile. Lunedì, la commissione che si occupa dell'accertamento della morte del paziente da sottoporre a espianto, aveva cominciato il lavoro di osservazione alle 17 e lo aveva concluso alle 23.

«Prima di partire - continua il dottor Tanzi -, com'è la prassi, i colleghi di Cagliari avevano avvisato il nostro personale che doveva provvedere a preparare la sala operatoria e a trasferirvi la donatrice». I due cardiochirurghi e il tecnico, che avevano lavorato fino alle 20 all'ospedale Brotzu di Cagliari, avevano trovato tutto pronto. L'espianto era avvenuto in poco tempo e il tecnico perfusionista, preso in consegna il cuore, l'aveva sistemato nel contenitore. Poi la partenza, nell'ora più buia, quella che precede l'alba.

«Quando ho sentito alla radio la notizia di un aereo disperso, non immaginavo che si trattasse di loro», commenta Francesco Musumeci, responsabile del centro trapianti del San Camillo. E continua: «Poi, quando ho saputo... è stato un momento di grande angoscia». Sono le 17 di ieri sera, il cardiochirurgo è appena uscito dalla sala operatoria dove era entrato alla mattina. Musumeci conosceva bene Ricchi. Aveva lavorato con lui, a Londra.

«Erano gli anni Ottanta - ricorda -: eravamo giovani, rampanti, motivati, pieni di entusiasmo... Alessandro era una persona molto seria, appassionata al suo lavoro. Andare all'estero, in quegli anni, non era tanto facile; quindi, chi decideva quel passo credeva fortemente in questa scelta, nell'impegno e nella voglia di riuscire. E posso dire che, in più, Ricchi era davvero animato da spirito di sacrificio».

L'ha incontrato al San Camillo, l'altra notte? «No - risponde il cardiochirurgo -, del resto l'attività di espianto, per motivi organizzativi, avviene sempre a tarda notte, quasi in sordina. Anche a noi è capitato più di una volta di andare in altre strutture a prelevare organi, senza incontrare altri che il poco personale che doveva preparare la sala operatoria. L'ultima volta in cui l'ho visto è stato pochi giorni fa, a un congresso».

La scorsa settimana sono stati compiuti due trapianti di cuore al San Camillo: uno venerdì notte, l'altro sabato notte. «Tutto è avvenuto nella stessa struttura - conclude Musumeci -, avvertiti i donatori e i riceventi. Poi la possibilità di un terzo trapianto, nel giro di pochissimi giorni: siamo a cinque interventi del genere dall'inizio dell'anno ed è un numero enorme. Invece, per questo trapianto non avvertiremo il ricevente. Così...». Un aereo è partito da Cagliari nella notte per una missione di staffetta: da una vita che se ne andava a una che aspettava di poter ricominciare.

Pubblicità
INNOVAZIONE
Scoperto il trattamento che aumenta il «Volume» delle Labbra

Scoperto dai Ricercatori Kuiper un'innovativa pomata in grado di incrementare il volume delle labbra. Il trattamento «volumizzante Labbra» contiene un complesso di potenti principi attivi, denominato KR 308, in grado di rendere le labbra più carnose. Applicato 2 volte al giorno per almeno 4 settimane, conferisce labbra visibilmente aumentate di volume. L'innovativa pomata cosmetica è disponibile nelle Farmacie Italiane specializzate Kuiper con il nome di «Iper Volume Labbra». Da usare con il consiglio del Farmacista.
Foto originali presso i Laboratori Kuiper al n° tel. 800-429151
Le Ricerche di Personale de LA STAMPA le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito www.lastampa.it

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Il ministro della Salute Girolamo Sirchia

intervista
Giacomo Galeazzi
ROMA

Sirchia: un lavoro oscuro, dai ritmi massacranti

«Grazie a medici come questi, il numero dei donatori è in continuo aumento»

SONO sconcertato da questa tragedia - dice il ministro della Salute Girolamo Sirchia - so bene cosa significa trascorrere nottate in giro per prelevare organi da trapiantare. Conosco quei ritmi di vita massacranti. E' un lavoro oscuro di cui nessuno parla, in prima pagina ci va solo la malasanità». Ematologo di fama mondiale, primario del Policlinico di Milano, Girolamo Sirchia è considerato dalla comunità scientifica il padre dell'immunoematologia applicata ai trapianti: trent'anni fa ha fondato il Nord Italia Transplant, il primo centro italiano per il trapianto.

Ministro Sirchia, i sindacati dei medici le chiedono di assegnare la medaglia d'oro alla Sanità ai chirurghi trapiantologi morti ieri nell'incidente aereo vicino Cagliari. Lo farà?

«Sì, proporrò subito il riconoscimento al capo dello Stato. E' un atto sacrosanto verso questi eroi del servizio sanitario nazionale. Dobbiamo essere grati a persone che, lontano da ogni clamore, oltre a gravarsi di carichi enormi dal punto di vista professionale pagano con la vita il prezzo della dedizione al dovere».

Qual è la situazione attuale dei trapianti in Italia?

«Paragonando i dati attuali all'epoca pionieristica, ci si rende subito conto degli enormi progressi. Ora siamo al secondo posto in Europa dopo la Spagna. Secondo quanto riferisce il rapporto 2003 elaborato dal Centro Nazionale Trapianti, aumentano le donazioni e i trapianti. In Italia il numero di donatori per milione di abitanti è salito da 18,1 nel 2002 a 18,5 nel 2003. Quanto alle liste, ad oggi sono 8.287 i pazienti in attesa di rene, 1.550 in attesa di fegato, 654 in attesa di cuore, 232 in attesa di pancreas, 231 in attesa di polmone. Sono in crescita anche il numero dei trapianti effettuati, che da 2.750 nel 2002 salgono a 2.820 nel 2003, nonostante un maggior controllo sulla sicurezza abbia portato ad una minore disponibilità di organi idonei. Un dato che rivela un miglior utilizzo degli organi disponibili».

«In Italia gli operati hanno margini di sopravvivenza superiori rispetto agli altri Paesi»

I dati del secondo semestre del 2003 appaiono migliori di quelli relativi ai primi sei mesi. Come mai?

«La situazione è in continuo miglioramento, nell'ultimo decennio c'è stata una più ampia collaborazione a livello territoriale. Inoltre, registriamo un'impennata della qualità e abbiamo superato la Francia come numero di donatori di organi. Dietro questi dati ci sono anche la professionalità e il senso di umanità dei medici rianimatori e dei tecnici senza i quali non esisterebbe la possibilità di fare trapianti. Dietro gli interventi chirurgici esiste una catena organizzativa di grande spessore scientifico e morale. E la gente se ne sta rendendo conto, tanto che è calata pure la percentuale di opposizioni alla donazione di organi nella seconda parte del 2003 (27%) dopo l'incremento registrato nei primi mesi (32,8%). A ciò si unisce la nostra «operazione trasparenza».

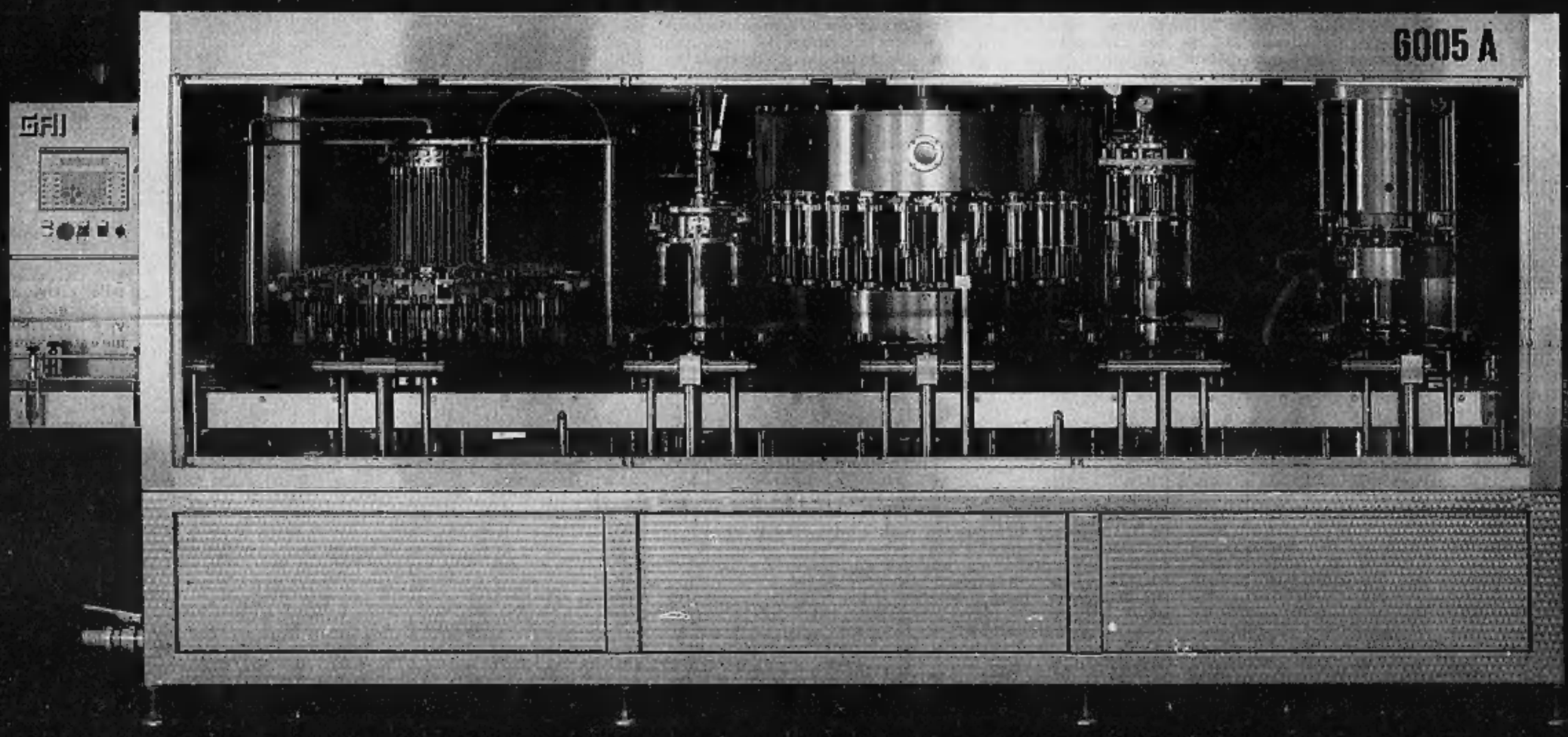
In cosa consiste?

«Oggi gli italiani in attesa di un trapianto possono collegarsi a Internet e conoscere, per ogni struttura, il numero di trapianti eseguiti, l'entità delle liste d'attesa, le percentuali di sopravvivenza e così via tutti i fattori che guideranno i cittadini nella scelta del centro cui affidarsi. Ministero, Cnt e Istituto superiore di Sanità hanno messo a punto un complesso sistema di analisi di qualità dei centri-trapianti che funzionano da "laboratorio" per le altre strutture sanitarie. Un modello che stiamo estendendo anche alle cardiochirurgie, alle strutture che eseguono interventi per il cancro al seno e protesi d'anca. E i risultati delle analisi di qualità lasciano davvero ben sperare: da un confronto con i principali registri internazionali dei trapianti emerge che i pazienti operati in Italia presentano percentuali di sopravvivenza superiori rispetto agli altri Paesi (a 5 anni dall'intervento la sopravvivenza è del 78% per il rene, del 67% per il fegato e del 72% per il cuore). Per quanto riguarda le liste di attesa le stiamo rendendo ancora più trasparenti grazie ad appositi programmi di elaborazione delle graduatorie».

SCRIBA STUDIO / PH PAOLO MARCHISIO

GAI

molto... molto di più



GAI IMBOTTIGLIATRICI DA 1.000 A 10.000 BOTTIGLIE/ORA: FRAZ. CAPPELLI 33/B, 12040 CERESOLE D'ALBA (CN)
TELEFONO +39 0172 574 416 - FAX +39 0172 574 068, E-MAIL: GAI@GAI-IT.COM - WWW.GAI-IT.COM

Negli Stati Uniti come in Sicilia ■ Napoli e in Calabria All'inizio c'è Sinatra che entra in amicizia con Lucky Luciano e con il «capo dei capi» don Carlo Gambino Poi tocca al giovane Tony Renis accusato di telefonate e frequentazioni con Joe Adonis fondatore di quella che diventerà «Cosa nostra»

FRANK SINATRA POSA PER UNA FOTO DI GRUPPO CON GREGORY DEPALMA, THOMAS MARSON E CARLO GAMBINO

MARIO MEROLA

MINNIE MINOPRIO

Dicerie e aneddoti su Franco Franchi Mario Merola, Franco Califano ■ Mino Reitano Il pentito Calderone racconta del fratello Pippo che bevve champagne dalla scarpa della Minoprio E poi la tragedia di Pino Marchese Il cantante ritrovato dentro un bagagliaio con i testicoli in bocca per uno sgarro sessuale

Inchiesta

Francesco La Licata

La «cantata» del BOSS

TUTTA colpa ■ quella testa di cavallo. Ricordate *Il Padrino*? C'è il cantante, un immaginario Johnny Fontaine *spiccicato*, però, a Frank Sinatra, che aspira ad una parte in un film e c'è il produttore che non lo vuole. E allora Johnny si rivolge a don Vito Corleone, perchè a quella parte non intende rinunciare. Così, per *convin*- il produttore che meglio di Johnny non c'è nessuno, la *famiglia* gli fa trovare tra le lenzuola di seta la testa del amatissimo cavallo. E' da allora, forse per via del raccapric- quella intrisa del sangue di testa mozzata, che abbiamo imparato ad associare il peccaminoso mondo dello spettacolo alla mafia. E' diventato qu un automatismo, specialmente i confronti di Frank *The voice*, un riflesso condizionato che mescola finzione a realtà, fino a distinguere la cronaca dalla *telenovela*, le inchieste vere dalle suggestioni sceniche. Indagini ch pure, non mancate negli in Usa in Sicilia, o in Calabria e nella fecondissima Napoli, capitale di *onore* e *guapparia*. Inchieste, però, quasi sempre dissolte nel chiacchiericcio televisivo, rimaste sospese nei tempi lunghi del sistema giudiziario e nelle archiviazioni silenziose dopo il fuoco di paglia del botto mediatico. Perché - si sa - per la *star*, come per il politico (categorie «baciate» dalla legittimazione popolare), c'è sempre bisogno di una prova in più.

Prendiamo il buon Sinatra dagli occhi azzurri, «rovinato» da quella somiglianza col Fontaine celluloide a processato più *tabloid* tribunali. Era amico di Sam Giancana, intimo Lucky Luciano quando questi era «esule» a Cuba, fotografato col «capo dei capi», don Carlo Gambino. Ma la sua popolarità non sembrò risentirne. Neppure quando al processo contro i Gambino si poterono ascoltare voci dei boss che discutevano di «chiedere a Frank» un intervento per trovare «qualche lavoretto» a Las Vegas per il cantante Al Martino. Già, lo stesso che nel *Padrino* interpretato Fontaine e nella realtà aveva avuto problemi alle corde vocali. Proprio come il suo sosia vivente, *The voice*. Solo che Sinatra i problemi superò perché, nel frattempo, vinceva l'Oscar con «Da qui all'eternità». Anche «Al» era stato molto chiacchierato, forse per questo Frank lo teneva a distanza, tanto da far dire ai boss al telefono: «Non si può fare, non lo che Sinatra odia Al Martino?».

Sembra una fissa, quella dei mafiosi per i protagonisti del palcoscenico. Saranno ancora i Gambino, trapiantati a New York dalla borgata palermitana di Passo Rigano, i coprotagonisti della telenovela del «Quando, quando, quando», primattore cantante e compositore Elio Cesari, Tony Renis, tornato alla ribalta per contestatissima investitura (attribuita a indicazione della presidenza del Consiglio) a direttore artistico del prossimo Festival di Sanremo. Anche Tony sembra essersi fatto mancare nulla, in quanto ad amicizie pericolose: telefonate e frequentazioni col mitico Joe Adonis, fondatore - nel 1926 a Cleveland - della prima organizzazione criminale passata alla storia col di «Mano Nera», poi tramutata in Cosa nostra durante cele-

L'ONORE

Ossu, Mastrossu
e Carcagnossu
In terra calabrisa firmaru
E cà scavaru nu
profundu fossu
E l'albero da scienza
ci chiantaru
Attorno seminaru rose e fiuri
E poi dettaru u codice sociali
E codici i l'omini d'onuri
Chi sonno battiati 'nti locali
Non tutta la gente
ci poti trasiri
Ma sulu chi veramente vali

(Mafia legge d'unuri)

RENIS

OMERTA'

Mentri canta la lupara
Na carogna grida e mori
Chista legge dura e
A l'infami spacca e cori
Nuddu vitti o sapi nenti
Omertà, omertà
Chista è leggi i società
Leggi chi non perdona
A cu faci infamità

(Canti di malavita)

IL SANGUE

Preparati a muriri
che già l'ura
C'è u sangu meu
chi chiama la vinditta
Sta manu tua
che è manu maleritta
Per curpa mia
nun spara chiu
Sangu chiama sangu
e tu ora non vali
chiu nienti
A vita e nu nucenti
Ora la pagi tu
Paghi a infamità

(Sangu chiama sangu)

bre *convention* Altantic City. Qualcosa di più di una semplice conoscenza, poi, il legame coi Gambino e i loro «corrispondenti» palermitani, gli Spatola e gli Inzerillo. Tony interrogato nell'ambito dell'inchiesta sulla scomparsa Sindona, Tony a Palermo, nella villa Piano dell'Occhio, proprio mentre il bancarottiere di Patti, ospite del clan, simulava il ferimento ad opera di una fantomatica organizzazione terroristica sinistra. Ancora Tony, che a Milano va in soccorso di *paisà*, Richard Li Voti, in difficoltà coi carabinieri per una storia che parte addirittura da un triplice omicidio avvenuto a Palermo. Insomma, una vita pericolosa. Ma lui, Tony, fa muro con le canzonette e cerca di offuscare le *tinte* (brutte) col successo, nel caso di «Grande grande grande» affidata alla voce di Mina. E si difende ammettendo le frequentazioni ambigue, ma aggiungendo: «John Gambino è una persona squisita, un signore. Lui, la famiglia, i suoi amici, con si comportati fratelli... e poi c'è Santa Rosalia... gli italoamericani festeggiano due volte la santa protettrice di Palermo: a luglio e a settembre. Io partecipai alla festa di luglio "honour guest star", in grande sala di convegni a Brooklyn, la Perville room tappezzata di broccato rosso. Una cena per mille ospiti privilegiati...». Gambino? «E' generoso, è sempre il primo ad essere utile». Anche «la villa hollywoodiana» di Rosario Spatola, tra gli aranci e i limoni, . E Sindona? «Io p mai, non mi occupo degli affari degli altri». La frequentazione per semplici motivi artistici: sarà questo il refrain Tony e di tutti gli *artisti* incappati in qualche foto poliziesca o, peggio, in qualche dialogo carpito al telefono. D'altra parte, dirà il direttore di Raiuno, Fabrizio Del Noce, a proposito delle amicizie imbarazzanti del neodirettore artistico di Sanremo, «pure Sinatra era amico di Giancana, ma frequentava anche John . Per completezza, bisognerebbe aggiungere che il presidente Usa - per nulla a disagio dopo avvantaggiato dalla campagna elettorale di *Blue Eyes* -, volta di fronte alle rivelazioni giornalistiche sui segreti della vita di Frank, vietò al cantante l'ingresso alla Casa Bianca.

Chi tiene amici, va Paradiso. E meglio gli amici sono potenti. Come stupirsi, allora, di un Franco Franchi, ex guitto marciapiedi palermitani, che si esibisce quartieri popolari (per ingraziarsi il boss) e nelle ville private dei «don» alle prese con la festa battesimo del nipotino che prenderà pure il suo riverito nome? Avere il a l'attore alla propria corte, a Palermo come a Napoli, era sorta status-symbol del mafioso. Certo, poteva pure accadere che l'*artista* si prendesse gusto, ma il limite tra l'acquiescenze e la partecipa- non è mai stato giudiziariamente dimostrato. Pure Giovanni Falcone fu tentato di approfondire quale fosse il coinvolgimento reale di Franco Franchi nella vita della *decina* mafiosa distaccata a Stefano Bontade. Ascoltò e riascoltò i discorsi intercettati, notò l'atteggiarsi del a uomo di rispetto. Non andò oltre, il magistrato, forse convinto che quella di Franco potesse essere una sceneggiata b per la propria sopravvivenza nel difficile ambiente siculo. Eppure colpiva, per esempio, il diverso del comico: persino l'idolo napoletano Mario Merola, che lo implorava di parlargli, sembrava sorta di suddito. In questa presa di distanza dell'attore siciliano deve aver influito il *vizietto* giocol che il «re della sceneggiata» da sempre condivide anche con eccellenti rappresentanti della camorra, come Barra. E colpiva la telefonata della moglie di Franco che, da Palermo, lo chiamava per dirgli di precipitarsi davanti alla tv. Perché? «Vai ti dico, guarda il tg». Erano le 13 settembre 1988, e il Tg2 dava le immagini dell'assassinio Giovanni Bontade e della moglie.

Erano stati intrattenitori di allegre brigate di uomini d'onore, Franchi e Merola. Memorabili, i racconti (Arlacchi, *Gli uomini del disonore*) del pentito catanese Nino Calderone sulle mitiche feste, a Palermo e a Napoli: «Nel 1977 andammo a Napoli. Ciro Mazzarella aveva chiesto a Pippo (fratello di Nino e capo della «cupola» regionale di Cosa nostra n.d.r.) di fare da padrino di a figlio. Fu enorme, c'erano più di quattrocento invitati. Si mangiava a più posso, si ascoltava la musica. Non si ballava... c'erano i migliori cantanti napoletani: Angela Luce, Peppino di Capri, Mario Merola...». Ma Calderone aggiunge: «Anche noi siciliani amavamo divertirci così. Ma non facevamo le esagerazioni dei napoletani». ricorda il battesimo del figlio di Stefano Bontade e della figlia di fratello Giovanni «in un ristoro vicino al mare». «Sono venuti Merola e Peppino di Capri». E c'era Franco Franchi. «Franco e Merola recitavano la scenetta dello "zappatore": Franchi fa la parte della madre e si metteva scialle intorno alla testa, e Merola si inginocchiava ai piedi facendoci ridere a crepapelle».

Sempre Calderone racconta un banchetto Acireale: «Mio fratello Pippo ad un certo punto levò una scarpa a Minnie Minoprio e berci dentro. Alzave la arpa sopra il tavolo, la riempiva di vino o di champagne e beveva alla salute quella donna».

E' lungo il flirt della mafia le canzonette anche se, detto, non ha nuociuto e non è riuscito a influenzare più lo star system e la grande popolarità della musica leggera che in Italia hanno sempre vissuto di vita propria. dipanato per ogni pezzo d'Italia, p do per i palchetti delle feste rionali, piccole e grandi, per *Fuorigrotta* ed ogni *Festino* di Santa Rosalia. Si è nutrito della solidarietà delle Congregazioni religiose e del silenzio che circonda le bische clandestine. Il «mutuo soccorso» prevede il *baciamole*- al boss, il concerto personalizzato in onore del boss. In qualche caso persino l'accettazione di un testo musicale scritto direttamente capo. Così è accaduto a Gigi D'Alessio, che evidentemente ha potuto negare attenzione a Giuliano, *padrino* di Forcella. Finì pure indagato, D'Alessio, nel frattempo divenuto autentico idolo delle adolescenti. Così Pino Mauro, metà vittima e metà accusatore di un dimostrato ingranaggio camorristico, gestito Nuvoletta, che avrebbe «regolato» la selezione dei candidati al Festival di Sanremo. Indagini dimenticate nel nulla. Storie antiche, come il «filo» Franco Califano, il «Califfo», e il gangster Francis Turatello, detto «faccia d'angelo». Amicizia mai rinnegata. In una intervista a *Panorama* del 1985, dopo raccontato di ricevere telefonate notturne da ammiratrici desiderose di esser chiamate «mignotte», Califano ricorda Turatello: «Dove e come faceva i soldi erano cavoli suoi, entrava e usciva dal ma con me è sempre onestissimo. Gli ho visto raccogliere da terra accendini d'oro e restituirli».

Altra cosa, l'ombra che ha attraversato il calabrese Mino Reitano (*Gente Fiumara*, ricordate?) e l'appena sussurrata origine» con Nino Imerti, detto «Nano feroce», capo 'ndrangheta di Fiumara Muro: solo sussurri e basta. Più concreto l'interessamento dei Caruana, mafiosi potentissimi, per il lancio pubblicitario (Anni Ottanta) del long playing semisconosciuto Giulio Di Dio. Chissà com'era quel disco. E' auspicabile fosse un po' meglio della recente produzione (in prevalenza calabrese) di «Canti di malavita» che, incredibilmente, va forte in Germania e Olanda. Non li abbiamo ascoltati, ma già i titoli dicono molto. Qualche esempio? Ecco: *Mafia leggi d'onuri*, *I cunfirenti*, *Addiu 'Ndrangheta*, *Ergastolanu* e altre amenità che auspicano punizioni per i delatori (*Tu non omu, si na pezza nenti*) ed onori per i killer omertosi (*Mentri canta la lupara/ carogna grida e mori*).

E' più triste la *fiction* o la realtà di questa lunga storia? Certo non trasmette allegria il faccione di Merola devastato dal gioco e perdonato in diretta tv dal figlio-erede e prossimo re della sceneggiata. accadu- peggio. Fu tragedia, quella di Pino Marchese, il «Merola di Palermo», l'imperatore delle feste rionali. lo aspettavano al Capo, un quartiere popolare del vecchio centro di Palermo, alla festa della Madonna della Mercede. Il palchetto pronto, l'orchestra pure, ma Pino non arrivò. Lo trovarono l'indomani mattina, dentro bagagliaio della auto, testicoli in bocca. Non si volle molto a capire che era stato ucciso per reato sessuale, ma le indagini non riuscirono a ricostruire la storia. I pentiti la sveleranno, qualche tempo dopo. Pino frequentava un gruppo di amici, si riuniva no in un ristorante di San Martino delle Scale e, a tardi, ava. dice avesse fatto troppe «dediche» ad avvenente sig che il marito in galera. Non bastò la simpatia di godeva, presso Cosa nostra, il cantante. sentenza fu irrevocabile e terribile: quel tribunale non subisce il fascino della notorietà e ha bisogno di prove.

NUOVA [illegible] DEL [illegible] DEI RADICALI

Il leader radicale Marco Pannella

Pannella a New York: fra Europa e Usa un'alleanza transatlantica

Marco Pannella è volato a New York in [illegible] di «una grande idea»: l'obiettivo di [illegible] forte alleanza transatlantica Stati Uniti d'Europa e d'America fondata su due pilastri, uno in Europa, un Partito radicale-liberale europeo da far debuttare alle prossime Europee e poi, in giugno, il lancio dell'«ala Usa-americana». Di questa architettura, e dei passi di [illegible] «cammino di qui a 15 anni» per «unificare la vita e le passioni civili di [illegible] vive di qua e di là dall'Atlantico», Pannella [illegible] parlato a New York in un incontro con gli italiani del gruppo «Quelli di Serafina».

Il leader radicale ha paragonato questa nuova campagna alla battaglia per la Corte Penale Internazionale: «Cominciammo a parlarne all'inizio degli [illegible]i Novanta e nessuno ci credeva. Otto anni dopo è diventata realtà».

Pannella ha incontrato a New York i rappresentanti di Freedom House e il presidente dell'Open Society Institute per discutere tra l'altro le iniziative che il partito radicale sta portando avanti [illegible] altre organizzazioni americane in sostegno di un Gruppo democratico all'interno [illegible] Nazioni Unite.

Il leader radicale, assente dagli Usa da oltre vent'anni (si recò a New York durante uno sciopero della sete per presentare all'Onu un appello di premi Nobel contro la fame nel mondo), è tornato su [illegible] della comunità vietnamita degli Usa e ha partecipato a incontri a San Francisco, San Diego, Los Angeles e Oakland.

In California il Vietnamese American Buddhist Congress negli Usa lo ha premiato, assieme ad alcuni parlamentari americani, per l'opera svolta all'interno del Parlamento Europeo e del Congresso per una risoluzione di protesta contro il giro di vite alla libertà di religione in Vietnam.

«Tornerò a giugno a New York, dopo le Europee per il lancio dell'ala statunitense-americana», ha promesso Pannella.

MAURIZIO E FABIO VISCIDO, ENTRAMBI IMPIEGATI ALLE POSTE

Nuove Brigate rosse, arrestati due fratelli a Pisa

Per gli investigatori sarebbero fiancheggiatori, l'accusa è banda armata

Guido [illegible]

ROMA

[illegible] hanno presi all'alba, gli [illegible] dell'Antiterrorismo. I fratelli Fabio e Maurizio Viscido, tutti e due dipendenti delle Poste, sono finiti in [illegible] per banda armata e associazione sovversiva, perché ritenuti militanti «interni» alle Brigate Rosse. Soddisfatto il ministro dell'Interno, Beppe Pisanu, per il nuovo successo sul fronte [illegible] lotta al terrorismo. E il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, tramite il ministro Pisanu, ha voluto ringraziare le forze di polizia [illegible] il risultato raggiunto. [illegible] di brigatisti da catturare ne [illegible] ancora all'appello, e non solo a Pisa. Insomma, con gli arresti di ieri il barile non è stato raschiato ancora del tutto. Ieri, contemporaneamente agli arresti dei due fratelli Viscido, sono stati perquisiti, infatti, altri due indagati pisani e altre «visite» si annunciano per i prossimi giorni.

Nell'ordinanza di custodia cautelare, il gip Antonio Crivelli sottolinea: «Gli ulteriori sviluppi delle indagini portano a ravvisare l'esistenza in Toscana di due sedi locali delle Br-Pcc, ubicate in Firenze e in Pisa». Precisa il gip: «In Toscana ha operato una autonoma colonna eversiva delle Br, composta da elementi locali e precipuamente dediti ad autofinanziamento attraverso le rapine, attentati [illegible] oltre che ad offrire manovalanza per attentati di massimo spessore quali omicidi D'Antona e Biagi».

Maurizio Viscido al momento dell'arresto

46 e 43 anni, gli uomini vengono collegati dall'Antiterrorismo a «due sedi locali delle Br-Pcc», a Firenze e nella città della Torre. La novità dalle indagini sarebbe un'altra rapina per autofinanziamento, avvenuta nel 1998

Fabio Viscido, accompagnato in carcere dalla polizia

La novità che emerge dagli sviluppi delle indagini che hanno portato agli arresti di ieri è quella di una ulteriore rapina di autofinanziamento portata a termine dalle Br nel 1998, un anno prima dell'omicidio D'Antona. Nel covo romano di via Montecuccoli «sono state ritrovate targhette identificative e piombi riferibili univocamente a una rapina del 13 maggio 1998 in Caprona ad un furgone postale ordinario, partito da Pisa, che trasportava mimeticamente valori elevati». La natura del carico poteva essere nota solo attraverso una talpa. Quel giorno [illegible]o in azione in due: la rapina fruttò un bottino di 200 milioni di vecchie lire.

Gli uomini dell'Antiterrorismo sono arrivati a Fabio e Maurizio Viscido partendo dal materiale sequestrato ai Br in questi mesi, dal palmare di Nadia Lioce e Mario Galesi al «materiale informatico» trovato a [illegible] di Cinzia Banelli e Roberto Morandi. I due fratelli Viscido - ricorda il vicequestore Andrea Grassi, dell'Antiterrorismo - erano già di per sé figure di interesse perché sin dagli Anni 80 erano legati da rapporti politici e di amicizia a Nadia Lioce, Cinzia Banelli, Bruno Di Giovannangelo e Luigi Fuccini. E contigui a un'area dell'estremismo pisano, sempre presenti nei processi a carico di inquisiti per atti eversivi o nelle manifestazioni di protesta estreme».

Nell'ormai famoso processo interno alle Br contro «la compagna So», alias Cinzia Banelli, trovato nel palmare di Nadia Lioce, si fa riferimento ad «Nd ed Mt», «chiaramente da intendere come nomi siglati di altri due militanti da associare a quella sede locale (Pisa, ndr), oltre a Mu, [illegible] individuato in Di Giovannangelo (Bruno, già arrestato nei mesi scorsi, ndr)». Le due sigle Nd ed Mt, secondo gli investigatori, «sono in relazione [illegible] con le inchieste» per le rapine agli uffici postali.

Fabio Viscido è accusato di aver procurato i quotidiani a Bruno Di Giovannangelo, per curare la rassegna stampa dell'organizzazione, di aver portato a termine un'inchiesta per un attentato alla sede di Obiettivo lavoro di Pisa. E di aver fornito all'organizzazione informazioni tecniche per le rapine agli uffici postali. E' risultato assente dal posto di lavoro [illegible] giorni precedenti e successivi alla rapina a Caprona [illegible] furgone postale.

Ma soprattutto il fratello Maurizio Viscido è sospettato di aver fornito a Cinzia Banelli e alla stessa Nadia Lioce «importanti informazioni sui sistemi di [illegible] degli [illegible]ci postali». Probabilmente, più che il furgone postale, le Br pensavano di rapinare l'ufficio postale [illegible] Caprona. Nel palmare di N[illegible] Lioce si legge: «Verifica della pre[illegible] di vetri a Caprona in fabbrica... Chiedere a Mt se e che tipo di problemi ci potrebbero essere a stac[illegible] [illegible] dal muro». «Mt» «con ragionevole certezza» dovrebbe essere Maurizio Viscido, «Billo». Lo stesso che si incontrava spessissimo con Cinzia Banelli. Almeno 40 appuntamenti, secondo quanto riportato sull'agenda della brigatista. Incontri che [illegible] l'ospedale dove lavorava la «compagna So», al negozio Bendinelli, [illegible] bar d'angolo. C'è una multa che inchioda «Mt», Maurizio Viscido: «Nel rendiconto spese del gennaio del 2002, Cinzia Banelli annota - scrive il gip Crivelli - alla data del 31 gennaio: "18,30 Mt 50 euro" (Mt per multa e bolletta)». Effettivamente, risulta che Maurizio Viscido pagò l'11 gennaio una multa di 32,80 euro per un divieto di sosta nell'area dell'ospedale dove lavorava la Banelli.

PROCURA DI BRESCIA

Per quattro islamici accusa di terrorismo internazionale

MILANO

L'ex Imam tunisino della moschea di Cremona Mourad Trabelsi, dallo scorso aprile in carcere a Milano, Amhed El Bouhali marocchino quarantenne forse n[illegible] in Afghanistan e anch'egli in passato a [illegible]po della moschea lombarda. E poi Faikal Bouaghemi, tunisino di 37 anni e il trentotte[illegible] marocchino Khalid Khamlich, entrambi arrestati ieri dalla Polizia a Cremona. Sono loro i quattro destinatari delle ordinanze di custodia cautelare emesse dalla Procura di Brescia con l'accusa di terrorismo internazionale di matrice islamica. Un nuovo capitolo, con alcuni nuovi protagonisti, per un'inchiesta partita dal «più grande sequestro italiano di materiale riconducibile all'eversione islamis[illegible] - [illegible] lo definisce il Gip bresciano Roberto Spanò nella sua ordinanza - nel 1998 a Cremona e che nel 2002, secondo gli inquirenti, ha consentito di sventare un possibile attentato al Duomo di Cremona e un altro diretto contro la metropolitana milanese.

I due nordafricani arrestati ieri e gli altri due contro i quali è [illegible] l'ordinanze sono ritenuti responsabili del r[illegible] di associazione con finalità di terrorismo, in quanto dal 1998 - secondo gli inquirenti - costituivano e dirigevano una cellula radicale islamica, che puntava al terrorismo e all'eversione dell'ordine democratico, in particolare [illegible] preparazione di documenti falsi, la progettazione di attentati e la raccolta di fondi destinati ad organizzazioni terroristiche o di guerrig[illegible] all'estero. Nell'ordinanza del gip Spanò si parla di persone che aspirano a «combattere fino alla morte» sulle «strade del martirio» e del «volto ambivalente di predicatori e combattenti».

Quanto al materiale sequestrato non sembra, secondo il gip, che si possano considerare [illegible] esercizi di radicalismo violento». Per il giudice si tratta invece di materiale finalizzato a «costituire la piattaforma ideologica di un'attività di più ampio respiro, [illegible] all'elaborazione e all'esecuzione [illegible] aggressive e vendicatri[illegible] di cui vi sono concrete [illegible] nelle carte processuali. Quella [illegible] sediatasi a Cremona si [illegible]nfigura quindi come «una cellula dormiente» che nei momenti «di sonno» recluta, indottrina, addestra, [illegible] che attraverso la diffusione di cassette dal contenuto [illegible] poco «spirituale» quanto piuttosto «pratico», [illegible] momenti di [illegible]lia» la cellula si dedica invece ad «attività di finanziamento, fiancheggiamento ed esecuzione diret[illegible] di [illegible] violente». Questo con particolare riferimento alla guerriglia contro russi o americani.

Nelle intercettazioni nella moschea, emerge che nella primavera scorsa venivano proiettate videocassette in cui [illegible] descritte le fasi d'attacco terroristiche, tanto «i camion di rifornimento quanto, dopo un'escalation impressionante, alle grandi città. Nei discorsi degli indagati, chiari sono poi i riferimenti alla possibilità del martirio, con frasi quali: «Dio fai [illegible] me un martire, [illegible] nelle tue [illegible]. Invocazioni che, secondo i magistrati bresciani, provenendo da chi è indicato come responsabile di attentati sanguinosi o progettati, «non possono che spalancare scenari inquietanti». In quanto al materiale propagandistico sequestrato, si presuppongono contatti «ombelicali» con gli «editori» in quello che viene [illegible] un [illegible] di distribuzione a circuito «chiuso». [r. m.]

NEGLI ULTIMI ANNI I FRATELLI ERANO STATI ATTIVI NELLE LOTTE [illegible] LA CASA, MA GLI 007 LI DEFINISCONO «FUNZIONALI ALL'ORGANIZZAZIONE TERRORISTA»

Nel palmare della Lioce altri 15 nomi da decrittare

I fermati hanno un passato nell'area pisana filo-sandinista Ma in città dicono: «Erano fuori dal giro da almeno quindici anni»

Vincenzo Tessandori

SE i nomi d'arte hanno un qualsivoglia significato, Billo e Trillo suonano [illegible] un programma, [illegible] progetto, un manifesto di vita. Niente [illegible] misterioso, niente di nascosto, niente di niente. Fabio e Maurizio Viscido il loro soprannome [illegible] lo sono guadagnato, un bicchiere dopo l'altro, nelle osterie del centro, soprattutto nelle mescite di piazza delle Vettovaglie, a due o tre passi dal Ponte di Mezzo, cuore vecchio di Pisa. Più capace Trillo, Maurizio, che con i suoi 43 anni è il più giovane dei fratelli; l'altro di anni ne ha 45. Entrambi, ora, hanno un grande futuro dietro le spalle. Perché sono stati arrestati con l'accusa di partecipazione ad associazione sovversiva costituita in banda armata e la banda armata si chiama Brigate rosse, sia pure edizione Duemila. Fatto è che a dispetto della loro passionaccia per il Chianti doc, i fratelli, impiegati alle poste, come i genitori, sarebbero stati funzionali a tutti gli effetti all'organizzazione. Ma, precisa il pubblico ministero Giuseppe Nicolosi, «siamo nell'area del fiancheggiamento». Gente di fiducia, in ogni modo, tanto che nel palmare sequestrato a Nadia Desdemona Lioce, arrestata dopo una tragica sparatoria sul [illegible] Roma-Firenze, figura la sigla «MT» che, secondo l'accusa, sarebbe [illegible] in codice [illegible] Maurizio. Di sigle, in quel palmare, pare che ne esistano almeno altre 15, da decrittare.

Spuntati dal nulla? Niente nasce nel deserto, ha detto qualcuno. E allora, [illegible] ricerca [illegible]lle origini, quelle politiche, s'intende. Comuni, quelle [illegible] fratelli, e quelle di Cinzia Banelli, che secondo l'accusa sarebbe stata la loro referente nell'organizzazione, [illegible] Nadia Lioce, di Luigi Fuccini, di chissà quanti altri per fortuna non finiti nel gorgo del terrorismo. Prime esperienze, che risalgono ai Settanta quando gli anni si chiamavano «di piombo», in un'associazione che mostrava la voglia di f[illegible] qualcosa anche lontano dal Bel Paese. In «Italia-Nicaragua», Lioce e Fuccini apparivano assai impegnati a [illegible] sussurra di un loro viaggio fino in Centro America, per portare aiuto ai Sandinisti: lavoro di volontariato, niente guerriglia, campi d'allenamento o armi. Quelle sarebbero arrivate più tardi, purtroppo.

L'associazione, almeno a Pisa, finì per evaporare, e allora qualcuno transitò per «Italia-Cuba» e, anche qui, le suggestioni del terrorismo rimasero, sembra, fuori dalla porta. La sede, al piano terra di via Gereschi, due passi dal palazzo del tribunale, quattro [illegible] comando dei carabinieri: gli schiamazzi, i canti, qualche litigio mandarono fuori dai gangheri i vicini, ma non successe niente. Il gruppo si trasferì, anche di città, lasciandosi tuttavia dietro qualche orfano. [illegible] trovò ormeggio [illegible] centro Macchia Nera, il primo, storico centro sociale della città della Saint Gobain e della Richard Ginori. Alle Piagge, che sono il gomito dell'Arno prima del ponte della Vittoria, proprio nei locali del dopolavoro della Ginori si riunivano autonomi e ribelli, sognatori e disperati. Bei locali, tenuti come si deve, che sorgevano di fronte [illegible] pendente: la seconda di Pisa, quella misconosciuta della chiesa di San Michele degli Scalzi. Per la verità, il centro diventò presto un porto delle nebbia, dove trovava approdo qualsiasi scoppiato, tossico e disperato dalla città e dintorni. La droga cominciò a circolare in maniera massiccia, il centro prese una deriva preoccupante, emerse una irresistibile tendenza all'autodistruzione. Molti lasciarono, qualcuno [illegible] perché [illegible] dove andare. Siamo alla metà degli Anni Ottanta, in quel tempo le Brigate rosse, a Roma, assassinano Ezio Tarantelli, docente [illegible] politica, definito «tecnico» di punta della Cisl: il terrorismo è a un bivio, ma l'utopia di una rivoluzio[illegible] proletaria è [illegible] annegata nel sangue. Si chiude.

La brigatista Nadia Lioce, arrestata dopo la sparatoria sul [illegible] Roma-Firenze

Ma non tutti la pensano allo stesso modo, non tutti hanno capi[illegible]: [illegible] contrario, c'è chi vede nel progressivo ritirarsi dei vecchi gruppi armati la possibilità di spazi insperati. Lioce e Fuccini [illegible] fra i protagonisti dei Nuclei Combattenti Comunisti. Lui viene arrestato a Roma, e poi torna libero, anche se appesantito da mille sospetti; lei sceglie la clandestinità, del [illegible] [illegible] stata perquisita per l'assassinio di Lando Conti, ex sindaco di Firenze. Arruolata, secondo qualcuno, da Barbara Balzerani, la [illegible] Luna, e da Michele Mazzei. Ma non esistono certezze. Ad ogni buon conto diventa un nome importante, nell'elenco dei ricercati, anche se meno di quello di Simonetta Giorgeri e di Carla Vendetti. Quando la prendono, il 2 marzo 2003, sul treno dove muoiono Emanuele Petri, sovrintendente della polizia di Stato, e Mario Galesi, brigatista rosso, s'intuisce che è diventata un capo.

«Italia-Nicaragua», «Italia-Cuba», «Macchia [illegible] il ricordo della contestazione del tempo che fu scolorisce giorno dopo giorno. Qualcuno non ha saputo resistere alle suggestioni perverse del terrorismo. Troppi forse. Anche i fratelli Viscido, a quanto pare, benché a Pisa siano considerati «fuori dal giro da almeno 15 anni». Eppure avrebbero partecipato alle manifestazioni «no global» contro la guerra in Iraq e, nello scorso dicembre, a quella per gli sgomberi fatti dalla polizia in alcuni edifici occupati da disobbedienti e dal Comitato studenti medi. Ma quelle, per fortuna, non sono sinonimo di terrorismo, e non è certo per le comparsate in piazza che è piombata loro addos[illegible] l'accusa di brigatismo. Loro avrebbero [illegible] parte precisa, anche [illegible] da attori di spalla: avrebbero fatto alcune «inchieste», il che nello *slang* di quelli della lotta arm[illegible] significa aver studiato qualche obiettivo. Fatto è che i due, Billo e Trillo, protagonisti non sarebbero mai diventati, se i nomi d'arte hanno [illegible] qualsivoglia significato.

L'EX PRESIDENTE HA SPIEGATO ANCHE CHE «UN AGENTE DEL KGB DENUNCIÒ I BR MORUCCI E FARANDA»

Cossiga, «lezione» di spionaggio alla Mitrokhin

ROMA

A lezione da Francesco Cossiga sul mondo dello spionaggio, la Commissione Mitrokhin ospita l'ex Presidente [illegible] Repubblica per approfondire il tema del Kgb [illegible] Italia. E naturalmente la lezione è brillante. Spiega Cossiga: c'è poco da meravigliarsi [illegible] le linee telefoniche delle ambasciate [illegible] sotto controllo. «Si fa, ma [illegible] si dice. Se io fossi al governo, smentirei. Una volta, informato dai nostri [illegible] segreti, chiamai Pecchioli e gli dissi che certi suoi compagni parlavano con troppa libertà al telefono quando chiamavano l'ambasciata sovietica». Normale anche che il Kgb infiltrasse il pci «eurocomunista», ma soprattutto il psi, i sindacati, le organizzazioni cattoliche... Tutto normale. Ma è materia da saper maneggiare. «Bisogna conoscerne il gergo, [illegible] quelle citate nel dossier Mitrokhin sono tutte spie. E non è [illegible]. Esistono ad esempio gli "informatori inconsapevoli". Che parlano senza sapere chi davvero sia l'ascoltatore. Ci sono gli sbruffoni, gli ubriaconi, quelli [illegible] Orfei che credevano nella pace e lo stavano incastrando malamente, e poi i comunisti [illegible]. Quelli che credevano nel principio [illegible] partito guida della classe lavoratrice, [illegible] il Pcus».

A proposito [illegible] questi [illegible] veri», c'era un certo Giorgio Conforto, agente segreto dei sovietici [illegible] 1932 al 1979. [illegible] lui si [illegible] molto. Venne infiltrato nell'Ovra, fu arrestato e deportato nel 1942, nel dopoguerra continuò a spiare per conto [illegible] Mosca sotto [illegible] vesti [illegible] militante socialista e anticlericale. Si sa anche che a casa di sua figlia Giuliana furono scovati due brigatisti rossi, Valerio Morucci e Adriana Faranda. Ieri l'ultima rivelazione [illegible] Cossiga: [illegible] per certo che fu Conforto a denunciare i due brigatisti alla polizia. Aveva capito quello che la figlia, un po' ingenuamente, non sapeva. E cioè che Morucci e Faranda non [illegible] due semplice militanti del movimento. Conforto lo seppe grazie ai suoi contatti nel mondo dell'ultrasinistra. E intervenne [illegible] Fernando Masone».

Ci fu dunque una trattativa dell'agente segreto con la polizia. E i due brigatisti furono denunciati «per evitare accuse di collusione con le Br». A Cossiga ne parlò un ambasciatore sovietico, forse Anatolij Adamishin, che gli raccontò come il Pci non volesse dare a Conforto, ormai anziano, [illegible] tessera del partito. E non si capacitava, l'ambasciatore, «Ha fatto più lui per l'Urss che voi tutti messi [illegible]

Oggi, trascorsi molti anni, di quelle lontane storie si può parlare più liberamente. E Cossiga ne parla volentieri anche con i reduci del terrorismo. Ad esempio con Adriana Faran[illegible] «che oggi è diventa una mia [illegible] amica e insieme andremo in una trasmissione a spiegare quegli anni tremendi». [fra. gri.]

Take it Easy...

...oppure Comfort o Exclusive.

Mercedes Classe A. Da oggi nelle nuove versioni Easy, Comfort ed Exclusive.

▶ Easy

per i modelli Classic con Clima, comprende:
- autoradio MB Audio 10 con lettore CD
- telecomando per chiusura centralizzata
- copertura rigida per il vano di carico

▶ Comfort

per i modelli Elegance e Avantgarde, comprende:
- autoradio MB Audio 10 con lettore CD
- cambio automatico 5 marce NAG
- vernice metallizzata

▶ Exclusive

per i modelli Elegance e Avantgarde, comprende:
- autoradio MB Audio 10 con lettore CD
- rivestimenti in pelle
- vernice metallizzata

È proprio vero: chi fa per tre, fa per te! In tutti gli show-room Mercedes-Benz. Per saperne di più: ∅ 800 77 44 11.

Con *Light-Lease*, a partire da € 89* al mese.

*L'esempio è riferito a una Classe A 140 Classic Clima pacchetto Easy (Short Version). Prezzo chiavi in mano € 18.871,00 IVA compresa (esclusa IPT): anticipo € 9.171,30 o eventuale permuta + 35 rate mensili di € 89 e possibilità di riscatto di € 7.170,98. Spese d'istruttoria € 102 T.A.N. 2,20% e T.A.E.G. 2,67%. Iniziativa valida fino al 31 marzo 2004. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A. Consumo (l/100 Km.): urbano 10,60 - extraurbano 6,30. Emissioni di CO2: 186 g/Km.

Mercedes-Benz

UN VIAGGIO NELLA TUA NUOVA CASA

CUCINE • UTILITY • SALOTTI • SOGGIORNI CLASSICI • SOGGIORNI MODERNI • CAMERE DA LETTO CLASSICHE • CAMERE DA LETTO MODERNE • CAMERETTE BIMBI • MOBILI RUSTICI

MOBILCASA CENTRO LIQUIDAZIONE MOBILI

La tua destinazione: **mobile**

MOBILCASA CENTRO LIQUIDAZIONE MOBILI

STATALE TORINO - SALUZZO

TEL 011.975.175
FAX 011.975.857
MARTEDÌ - SABATO
9 - 12,30 • 15 - 19,30
DOMENICA POMERIGGIO 15 - 20

IL MAGAZZINO DEI MOBILI

OCCASIONI SU MOBILI USATI E FINE SERIE

FAULE

TEL 011.974.272
MARTEDÌ - SABATO
9 - 12,30 • 15 - 19,30
DOMENICA E LUNEDÌ CHIUSO

T.A.N. 8,25% - T.A.E.G. VARIABILE

CUCINA MODERNA
ANTA SAPONETTA
(COLORI A SCELTA)
EURO 96,50 AL MESE

CUCINA CLASSICA
ANTA IN LEGNO
MASSICCIO
(POSSIBILITA' DI
COMPOSIZIONI IN
MURATURA)
EURO 88,50 AL MESE

PREZZO RIFERITO A COMPOSIZIONE STANDARD (3 mt. x 2,4 mt. di altezza)

CUCINA
IN LAMINATO
COMPLETA DI
ELETTRODOMESTICI
(COME FOTO,
DISPONIBILE IN
VARI COLORI)
misure 3 mt. (lunghezza)
x 2.4 mt. (altezza)
EURO 1.339,00

IVA, TRASPORTO E MONTAGGIO COMPRESI FINO A 50 CHILOMETRI. PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI.
SI ACCETTANO: CARTASI' - MASTERCARD - VISA - MAESTRO - ELECTRON - DINERS

A DURA DENUNCIA DEL GRANDE STORICO DEL MEDIO ORIENTE

LEWIS
Per il muro accuso le Nazioni Unite

Un tratto della barriera di separazione costruita da Israele tra Gerusalemme Est e il villaggio cisgiordano di Abu Dis

intervista

Fiamma Nirenstein

TEL AVIV

Il professor Bernard Lewis, fra pochi giorni in partenza per Roma per una conferenza su «Il Medio Oriente un anno dopo» in occasione dell'inaugurazione della Fondazione Magna Charta (Villa Piccolomini, alle 17,30 del 9 di marzo), è il più importante storico del Medio Oriente: lo incontriamo a Tel Aviv, reduce da numerosi incontri in Oman, in Giordania, in Turchia. Prima di analizzare per noi la situazione mediorentale dopo la guerra in Iraq , il professore non si sottrae alle domande sulla barriera di difesa e il relativo processo dell'Aja.

Professore, le sembra che la grande discussione apertasi in tutto il mondo a causa della decisione dell'Assemblea generale dell'Onu di far sedere Israele sul banco degli imputati sia sostanzialmente negativa o positiva per rimettere in moto il processo di pace in Medio Oriente?

«Quello che sta accadendo all'Aja è assurdo. Lo dice il buon senso: tutti sanno che la questione non è legale, è politica, e che si può risolvere solo quando le parti siano decise a trattarla politicamente. Le questioni di confine tormentano da sempre il mondo: l'Alsazia e la Lorena ci hanno messo alcune centinaia di anni a stabilire i confini, e forse adesso, e solo forse, ci sono riusciti. La questione della barriera che l'Onu ha voluto proporre in termini legalistici (e fra un momento spiegherò perché non legali) non ha per oggetto ciò di cui si parla. La mia impressione è che le Nazioni Unite abbiano accettato dalla parte palestinese la discussione che non si deve sia sulle dimensioni di Israele, sul suo comportamento, o sulla sua esistenza».

Ma perché proprio l'Onu, che ha fatto nascere lo Stato d'Israele nel novembre del 1947, dovrebbe accettare di metterne in discussione l'esistenza?

Lo storico Bernard Lewis

> Sui profughi l'Onu ha sposato la linea dei palestinesi dall'epoca della partizione: ha sempre taciuto sui rifugiati ebrei

> Sembra che il Palazzo di Vetro avalli una discussione sulle dimensioni, sulla condotta, o sulla stessa esistenza di Israele

«Guardiamo ai fatti: innanzitutto, il discorso dei palestinesi non si è mai scostato fin dal '47 dal rifiuto dell'esistenza del Paese che essi considerano un nemico, estraneo nell'area: l'educazione, la radio, la tv, l'incitamento continuo lo dice. E adesso consideriamo il tema palestinese in cui più l'Onu è coinvolto, quello dei profughi: spingendone il diritto al ritorno, i palestinesi di fatto si propongono di cancellare lo Stato ebraico. L'Onu sui profughi non ha mai dato prova di una posizione diversa, anzi. La storia parla chiaro: a milioni nel secolo scorso i profughi si sono riversati al là e al di qua dei confini di Paesi in conflitto. Il più importante scambio è quello fra India e Pakistan: nel '47 almeno 7 milioni di persone furono coinvolte. Oppure nel '45 lo scambio di popolazione fra Polonia e Germania dell'Est, altri milioni di persone tutti risistemati. Con la partizione si spostano 725mila profughi arabi e subito viene creata una struttura fissa dell'Onu che ne ha letteralmente impedito la risistemazione, mentre degli ebrei che nel '29 furono uccisi o cacciati da Hebron e di quelli che nel '48 furono uccisi o espulsi da Gerusalemme, ha mai sentito parlare come di profughi protetti dall'Onu? E dei circa 800 mila profughi ebrei cacciati dai Paesi arabi? L'Onu non se n'è mai occupata. Vorrei aggiungere che quando, il 17 dicembre del '47, la Lega Araba respinse la risoluzione che stabiliva la partizione (la legalità internazionale!) non c'è stato un sospiro da parte dell'Onu stessa; e neppure se ne è sentita la voce quando i Paesi arabi proibirono l'ingresso nei loro territori agli israeliani di qualsiasi religione (i musulmani qui avevano quindi anche la proibizione di effettuare il pellegrinaggio obbligatorio alla Mecca) e a qualsiasi ebreo, di qualsiasi cittadinanza; e quando la Giordania nel '54 offrì la cittadinanza a qualsiasi abitante della Palestina mandataria eccetto gli ebrei...».

Israele è accusata di aver violato con il percorso della barriera la legalità internazionale costruendo dentro confini altrui, e quindi di rubare terra.

«L'unico armistizio che regola la disposizione dei confini è quello di Rodi del 6 gennaio 1949. Al punto 2 dell'articolo V dice: "La linea armistiziale di demarcazione non può essere ritenuta in alcun senso un confine politico o territoriale ed è delineata senza che ciò costituisca pregiudizio a diritti, richieste ecc. per quello che riguarda la definitiva sistemazione della questione palestinese". Le risoluzioni dell'Onu tengono in seguito conto di questo unico documento, e quindi rimandano di nuovo a un assetto politico da stabilirsi».

Tuttavia, se la barriera fosse sulla Linea Verde...

«Non farebbe differenza: più volte ai palestinesi sono stati offerti confini entro i quali stabilire il loro Stato, nel '36 dalla commissione Peel, e poi proprio dall'Onu nel '47, poi molteplici tentativi israeliani l'ultimo dei quali quello di Camp David, con Arafat, Barak e Bill Clinton. La storia ci insegna che la politica palestinese sottintende un rifiuto all'accettazione di Israele, e anche questa volta non cambia direzione».

La barriera, dice Israele, è creata per difendersi dal terrorismo: una misura molto pesante e diretta, che fa pensare che il terrorismo, in generale, non sia in declino. Né in questa zona, né tantomeno in Iraq, che vediamo straziato dal terrore ogni giorno, mentre in tutto il mondo l'allarme è continuo.

«Ci sono due tipi di terrorismo, ma attenzione, non in conflitto e talvolta unificati nell'azione: il primo tipo è volto, sempre con manodopera altamente ideologizzata, a preservare le tirannie vigenti; il secondo, quello di Al Qaeda, è volto ad assoggettare il mondo occidentale».

La guerra di Bush non ha messo in crisi il terrore?

«La guerra, che ha messo in movimento il Medio Oriente, minaccia il terrorismo e contribuisce però a renderne più attive le difese. Vede, l'Iraq può diventare una democrazia in pieno Medio Oriente: ai giornali leggiamo solo degli attacchi terroristici, ma in realtà l'Iraq è un pullulare di forze in movimento, nuovi giornali, nuove autonomie locali, giovani che si arruolano nella polizia e nell'esercito... le cose sono incomparabilmente migliori rispetto al tempo di Saddam, e possono procedere con cautela, senza affrettarsi a elezioni che richiedono registri elettorali, leggi e strutture ancora indefinite».

Lei è favorevole a elezioni immediate?

«Non vorrei che si ripetesse l'esperienza dell'Algeria, dove dalle elezioni è scaturito un macelleria. Bisogna andare con i piedi di piombo. Le elezioni devono sistemare l'Iraq, non turbarlo ulteriormente; Paesi come l'Iran e altre dittature mediorientali hanno interesse a che non ci sia mai la democrazia. Gran parte dei fondi e dell'organizzazione del terrore sono di provenienza iraniana».

Mi sembra che si torni così all'idea dell'Asse del Male di Bush: i Paesi responsabili diretti della guerra terroristica in atto potrebbero essere sfidati dagli Usa?

«Penso che ci sia più bisogno di altre guerre. L'Iran, l'opposizione non verrà ostacolata, è pronto per la rivoluzione democratica; per gli altri Paesi implicati nel finanziamento del terrorismo, immagino dei rovesciamenti di regimi minoritari, corrotti, in crisi, che perseguitano e depauperano i loro popoli».

E' fiducioso, tutto, sulla possibilità che la democrazia vinca? Il Medio Oriente è tutto dominato da dittature, ha generato Saddam Hussein.

«Saddam Hussein, un dittatore baathista e minoritario, è pasciuto della linfa nazista prima e comunista poi, ideologie totalitarie europee. Vede, semmai il rischio di non riuscire a smantellare queste fragili dittature mediorentali risiede oggi più nella storia del rapporto fra il mondo musulmano e l'Occidente che nelle radici musulmane: l'Islam, due secoli in stato di debolezza, ha sempre cercato l'appoggio di chi poteva aiutarlo a battere l'Occidente democratico, suo nemico. Prima si è appoggiato all'Asse contro gli Alleati, poi ai comunisti contro gli Usa. Due disastri. Oggi, contro gli Usa che vedono come il principale nemico, cercano la protezione dell'Europa, che affronta un duro dibattito fra chi intende accettare e chi intende rifiutare questo ruolo. Per carità, non voglio paragonare l'Europa alla Germania nazista o all'Urss, parlo solo della posizione in cui si cerca di mettere il Vecchio Continente».

SECONDA UDIENZA ALLA CORTE DELL'AJA

Sharon: un circo internazionale

GERUSALEMME Un duro attacco alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja - impegnata ieri nella seconda udienza del procedimento della Corte internazionale di Giustizia che dovrà pronunciarsi sulla «legalità» del muro israeliano in Cisgiordania - è stato lanciato dal premier israeliano Ariel Sharon in una dichiarazione al quotidiano Yediot Ahronot. Sharon si è scagliato contro «la campagna di ipocrisia che viene condotta in questi giorni contro Israele nel Circo internazionale dell'Aja». «All'Aja - ha aggiunto - si sta compiendo un tentativo di negare ad Israele il diritto fondamentale di autodifesa. Israele costruirà la barriera di sicurezza e la completerà, così come ha deciso il governo». Dopo i rappresentanti del governo palestinese, anche la Giordania, ieri, ha sostenuto davanti alla Corte la tesi che in discussione non è tanto la costruzione della barriera, ma il suo tracciato. Spiegando che Israele può costruire anche un muro per difendersi, ma deve farlo nel suo territorio e che se avesse seguito questa linea, non ci sarebbe stato bisogno di ricorrere alla Corte dell'Onu. L'agenda delle audizioni è già abbastanza avanzata. I quindici giudici del massimo organismo giurisdizionale delle Nazioni Unite, presieduti dal cinese Shi Jiuyong, concludono questa fase del lavoro già nella mattinata di oggi. «Il muro non ha l'obbiettivo di garantire la sicurezza di Israele, ma quello di annettersi territori», ha avvertito il principe giordano Zeid bin Raad, il quale per altro ha espresso comprensione per la volontà di Israele di difendersi dagli attacchi suicidi. Ieri sono state sentite le delegazioni di altri sei Paesi, tra cui Cuba e Indonesia. Per definire «umiliante» l'occupazione israeliana, il rappresentante del governo dell'Avana, Abelardo Moreno Fernandez, ha sottolineato che «nel breve periodo il muro rappresenta una catastrofe umanitaria», aggiungendo inoltre che «a causa del muro quello palestinese è ormai un territorio di prigionieri». [Ansa]

Un'italiana governatore di Nassiriya

Barbara Contini esperta di peacekeeping e aiuti umanitari

Andrea di

ROMA

«Finalmente riusciremo a fare molto di più di quanto fatto finora», si lascia scappare Barbara Contini dopo l'annuncio ufficiale della sua nomina a governatore della provincia di Dhi Qar, nel sud dell'Iraq, con sede a Nassiriya.

Dice chi la conosce e ci ha lavorato assieme, che la Contini è fatta così: tosta sul lavoro, piena di risorse, volitiva fino a rasentare la baldanza. Ha accolto l'incarico con orgoglio e ha tenuto a sottolineare che non sono stata scelta dagli americani e dai britannici perché mi hanno ritenuta adatta ad essere governatore. Non perché sono italiana».

Milanese, 42 anni, una laurea in scienze politiche e una in lingue e letterature orientali, la Contini parla cinque lingue. Ha lavorato a lungo all'estero nel campo degli aiuti umanitari e del peacekeeping, ed ha diretto l'ufficio dell'Osce (Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa) a Tuzla, in Bosnia Erzegovina.

E' arrivata in Iraq nella primavera del 2003, assieme al gruppo di circa trenta esperti italiani mandati dalla Farnesina per essere inquadrati nell'Amministrazione provvisoria della coalizione (Cpa) guidata dall'americano Paul Bremer. E' subito messa in luce come «project manager», prima a Bassora e poi a Nassiriya, mettendo in cantiere progetti per la distribuzione di acqua, elettricità, petrolio e per il ripristino delle infrastrutture civili.

Quando si è trattato di scegliere un successore al britannico John Bourne, che ha guidato l'amministrazione civile nella provincia di Dhi Qar negli ultimi mesi, la Contini è sembrata la scelta naturale, anche per la visione d'insieme che aveva acquisito dell'amministrazione civile lavorando su progetti di ogni natura. La nomina viene fatta dall'ambasciatore Bremer d'accordo con i britannici, che hanno il controllo delle quattro province nel sud iracheno (Bassora, Mysan, Muthan e Dhi Qar). Tutto si è svolto molto rapidamente. «L'ambasciatore Bremer e il coordinatore britannico Patrick Nixon mi hanno chiesto la mia disponibilità tre giorni fa», racconta la Contini. «Nixon ha inviato il mio curriculum al Foreign Office. E' stato approvato nel giro di due ore». La Contini assumerà già dopodomani il nuovo incarico, a rotazione semestrale.

La nomina è stata accolto con grande soddisfazione alla Farnesina. «Completa la presenza autorevole dell'Italia» in Iraq, ha commentato il ministro degli Esteri Franco Frattini. «Il ruolo di governatore di un'importante provincia come quella di Nassiriya potrà essere utile per dimostrare che la nostra presenza li guarda alla popolazione civile, ai servizi pubblici, agli acquedotti. Ed è curioso», ha aggiunto polemicamente Frattini, «che questo non sia stato colto dall'opposizione».

Alcune voci dell'opposizione hanno effettivamente denunciato la nomina. Per la diessina Gloria Buffo, è un'altra prova che l'Italia in Iraq partecipa a pieno titolo alla guerra e all'occupazione militare. La foglia di fico delle ragioni umanitarie è caduta». E Paolo Cento dei Verdi: «Una ragione in più, questa, per votare contro il decreto che prevede il rifinanziamento delle missioni militari italiane in Iraq».

Il voto, che sta creando contrasti e divisioni in seno all'opposizione, è previsto per la settimana prossima. Ma la Contini non si lascia trascinare in polemiche politiche e parla soprattutto delle tante cose che ancora rimangono da fare. «Quella di Nassiriya è una zona molto povera e carente d'infrastruttura e il lavoro non mancherà certo. Molti progetti sono ancora da avviare. Riguardano la fornitura di acqua, fognature, strade, energia, sistemi di telecomunicazione». Il 30 giugno scade il mandato della Cpa ed entro quella data tutti i nostri progetti dovranno essere portati a termine. Anche a dispetto delle precarietà delle condizioni di sicurezza».

Nei mesi scorsi la Contini si è lamentata della scarsa collaborazione dei militari britannici (un giorno a Bassora s'infuriò perché non rimuovevano alcuni stock di esplosivi trovati in una scuola e minacciò di farlo lei stessa se non mandavano subito gli specialisti, che fecero subito). Ma con i militari italiani a Nassiriya, la Contini assicura di avere ottimi rapporti. «Potrò operare in tandem con il comandante della brigata Ariete, il generale Gian Marco Chiarini. Lo conosco bene, è una persona splendida. Collaboreremo in modo totale».

Barbara Contini (a destra) nell'estate del 2003 ad Al Zubair, vicino a Bassora

E' stata indicata da Bremer e dagli inglesi «Finalmente riusciremo a fare molto di più di quanto è stato fatto finora»

Frattini: «Completa la nostra presenza in Iraq» L'opposizione contesta «E' la prova che partecipiamo a pieno titolo all'occupazione»

INFIAMMA LA CAMPAGNA PER LA CASA BIANCA

Douglas L. McElhaney

Lascia l'incarico dopo tre anni McElhaney console generale degli Usa a Milano

Douglas L. McElhaney, Console Generale degli Stati Uniti a Milano dal giugno del 2001, lascia l'[illegible] dal prossimo 15 marzo. McElhaney, prima di essere trasferito a Milano, era stato incaricato d'Affari a Parigi. Nel [illegible] della sua carriera ha ricoperto l'incarico di vice capo, dal 1997 al 2000, e di Ministro Consigliere per gli affari politici, dal 1995 al 1997, [illegible] Missione [illegible] presso la Nato. Vice Rappresentante Permanente degli Stati Uniti presso la Nato e l'Osce, al Dipartimento di [illegible] dal 1993 al 1995, McElhaney è stato anche Consigliere per gli Affari Politico-Militari all'Ambasciata Americana a Roma dal 1989 al 1993. In precedenza aveva prestato servizio all'ambasciata americana a Bruxelles (1983-87), quando l'Alleanza Atlantica dispiegò i missili nucleari a medio raggio in Europa.

Alcuni governatori repubblicani tra i quali Schwarzenegger (secondo da sinistra) ascoltano il discorso di Bush

IL PRESIDENTE PREOCCUPATO PER I SONDAGGI SCEGLIE I TONI DURI

Bush: fermiamo i matrimoni gay

E sale sul ring contro l'«inaffidabile» Kerry

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Incalzato da sondaggi negativi e dalla vivacità delle primarie democratiche George Bush va al contrattacco, iniziando la campagna elettorale con due mosse: ridicolizza J[illegible] Kerry imputandogli ripetute contraddizioni politiche e si pronuncia a favore di un emendamento costituzionale per impedire i matrimoni fra omosessuali.

Il primo affondo contro il senatore del Massachusetts Kerry, grande favorito nella corsa alla nomination democratica, è arrivato di fronte alla platea dell'associazione dei governatori repubblicani, riuniti a Washington per [illegible] cena elettorale. Bush ha puntato sulle contraddizioni finora emerse sul fronte opposto, stigmatizzando come un «unico senatore del Massachusetts» ne sommi in quantità: «In favore dei tagli fiscali e contro, per l'accordo Nafta sul libero commercio e contro, per il Patriot Act e contro il Patriot Act, in favore della liberazione dell'Iraq e al tempo stesso contro». Le ambiguità democratiche per Bush celano un «approccio partigiano ed un'asprezza antica» trasformando il voto in [illegible] bivio: «Gli elettori devono scegliere fra un'America che guida il mondo [illegible] forza e si[illegible] e un'America che tentenna di fronte al pericolo». Come dire: Kerry nelle vesti di comandante in campo non garantire la sicurezza nazionale. Sebbene i democratici non abbiano [illegible] scelto il loro candidato-presidente - ieri si [illegible] celebrare le primarie in Idaho, Utah ed Hawaii - la Casa Bianca ha deciso di iniziare a rispondere [illegible] attacchi delle ultime settimane per fronteggiare un calo di popolarità che la scorsa settimana vedeva Kerry prevalere in [illegible] ipotetico duello con Bush per 55 a 43 per cento.

Al siluro lanciato contro Kerry è seguito ieri mattina un passo teso a rinsaldare il legame dell'[illegible]strazione [illegible] la destra cristiana, tradizionale base elettorale dei repubblicani, soprattutto negli Stati [illegible]. Parlando [illegible] Roosevelt Room della Casa Bianca Bush completo [illegible] e cravatta rossa, ha annunciato che sosterrà un emendamento costituzionale ad hoc per impedire i matrimoni gay. «Dopo oltre duecento anni di giurisprudenza americana e millenni di esperienza umana - ha detto - un piccolo gruppo di giudici militanti e [illegible]nistratori locali hanno la presunzione [illegible] di cambiare la più fondamentale istituzione della civiltà». I «militanti [illegible] Bush si riferisce sono i giudici della Corte Suprema del Massachusetts, il sindaco di San Francisco e i responsabili di una contea del New Mexico che recentemente hanno dato luce verde alla celebrazione dei matrimoni omosessuali. «Queste azioni hanno creato confusione su una questione che richiede chiarezza [illegible] - aggiunge Bush - e senza prendere l'iniziativa rischiano di moltiplicarsi». Bush sente di avere alle spalle la nazione: la legge sulla difesa del matrimonio proposta dal predecessore Bill Clinton è stata approvata a larga maggioranza dalla Camera (322 a 67) e dal Senato (85 voti a favore, incluso quello di Kerry, e 14 contro), 38 Stati su 50 hanno adottato provvedimenti simili ed il 61 per cento dei cittadini si dichiara contro le nozze gay. L'emendamento di cui Bush diventa sostenitore è stato redatto dalla deputata Marilyn Musgrave, repubblicana del Colorado, e si propone di proteggere la «santità del matrimonio fra uomini e donne». Cambiare la Costituzione (già emendata 27 volte, l'ultima nel 1992) tuttavia è un percorso legislativo e lungo disseminato di ostacoli: serve l'approvazione a maggioranza di due terzi al Senato ed alla Camera e quindi la ratifica da parte dei tre quarti degli Stati dell'Unione. Il pubblico americano è tradizionalmente scettico su simili cambiamenti perché [illegible] che portino a limitazioni delle libertà personali ed il senatore del Massachusetts Ted Kennedy, intervenendo nell'aula di Capitol Hill, ha tentato di cavalcare questi sentimenti pronunciandosi contro la proposta di Bush definendola «vergognosa» perché «la Costituzione è nata per tutelare i diritti dei cittadini ed invece adesso per la prima volta la [illegible] vuole usare per limitarli».

Bersagliato all'offensiva elettorale del presidente, John Kerry ha replicato dall'Ohio: «Bush è in difficoltà perché lo abbiamo [illegible] in fuga, è [illegible] corto di argomenti e di risultati». Ma le nozze [illegible] sono un grattacapo per i democratici: la spaccatura a metà del Paese aiuta i repubblicani con il proprio elettorato mentre Kerry, che si è detto favorevole alle unioni civili ma non ai matrimoni, rischia di avere difficoltà [illegible] le organizzazioni liberal per la difesa dei diritti degli omosessuali.

Il vice di Bin Laden: non siamo vinti e vi attaccheremo ancora

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

«Bush, fortifica i tuoi obiettivi, rafforza le difese, intensifica le misure di sicurezza, perché la nazione islamica combattente che ti ha mandato le brigate di New York e Washington ha deciso di inviartene una dopo l'altra, per [illegible] la morte e raggiungere il paradiso».

La Cia sta [illegible] analizzando la [illegible] che ieri ha lanciato queste [illegible] attraverso le televisioni al-Jazeera ed al-Arabiya, ma non ci sono molti dubbi che appartenga al vice di Osama bin Laden, Ayman al-Zawahri, così come il capo [illegible] servizi segreti americani George Tenet ha pochi dubbi che Al Qaeda «voglia ancora organizzare attacchi catastrofici come quelli dell'11 settembre».

La sfida dei terroristi, almeno a parole, riprende forza mentre gli Stati Uniti si immergono nella [illegible]mpagna per le elezioni presidenziali di novembre, basate da Bush sulla sicurezza, e intanto le forze armate pakistane dimostrano nei fatti che la caccia ad Osama è ripresa a pieno ritmo.

I messaggi registrati di al-Zawahri stavolta [illegible] due, e sono stati consegnati separatamente alle due tv satellitari arabe. Nel primo, il vice di Bin Laden risponde alle dichiarazioni di Bush, in particolare durante l'ultimo discorso sullo stato dell'Unione, secondo cui due terzi di Al Qaeda [illegible] stati catturati. «La Base - ha detto l'ex medico egiziano - sta ancora combattendo la guerra santa e brandisce il vessillo dell'Islam contro la campagna dei crociati sionisti». Quindi al-Zawahri mette in discussione i successi rivendicati dalla Casa Bianca: «Tre altre insinuazioni di Bush, che le sue forze stanno diffondendo pace e libertà nel mondo, che l'Iraq ha trovato la libertà grazie alle forze della coalizione, e che la situazione in Afghanistan è sotto controllo, [illegible] false. Le sue forze [illegible] stanno portando pace e libertà, ma paura e desolazione, creando governi corrotti e proteggendoli. L'Iraq non gode di libertà e sicurezza, [illegible] è passato dalla tirannia di un dittatore secolare nemico dell'Islam, a quella di un crociato occupante ostile all'Islam, che uccide, tortura e ruba, sostenendo che le forze americane sono alla caccia di armi di distruzione di massa illusorie. Per quanto riguarda la situazione in Afghanistan, non è stabilizzata. Altrimenti da dove stiamo lanciando i nostri attacchi contro le vostre forze e i vostri agenti, da dove stiamo mandando i messaggi che sfidano e rivelano le vostre bugie?».

Il secondo messaggio, trasmesso ad al Arabiya, attacca invece Parigi: «La recente decisione del presidente francese Chirac di vietare ai musulmani di coprire le loro teste nelle scuole dimostra ancora una volta l'odio dei crociati contro l'Islam. Il divieto del velo rientra nella stessa categoria degli incendi dei villaggi e dei loro abitanti in Afghanistan, la distruzione delle case sopra le teste dei loro occupanti in Palestina, e il massacro dei bambini e il furto del petrolio in Iraq». Quindi al Zawahri prende di mira lo Stato ebraico, dicendo che «gli Usa proibiscono a tutti le armi nucleari, tranne Israele».

Il messaggio è una risposta diretta [illegible] Bush, mentre Al Qaeda è sotto assedio anche in Pakistan. Proprio ieri Islamabad ha lanciato un raid vicino alla città di Wana, nell'area del Waziristan dove si nasconderebbe Bin Laden. Almeno venti persone sono state arrestate, e i militari hanno distrutto le case dei leader tribali che proteggono i terroristi.

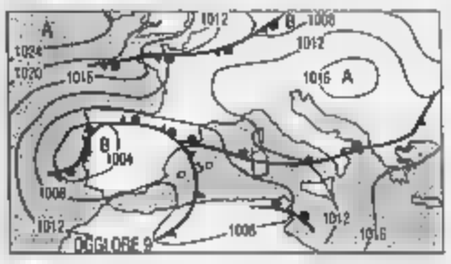
Nonostante l'offensiva, [illegible] capo della Cia Tenet e quello dell'Fbi Robert Mueller hanno detto al Congresso che la minaccia resta impellente: «Le cose che abbiamo imparato di recente continuano a convalidare la mia preoccupazione più profonda, che il nemico rimane intenzionato a ottenere e usare armi catastrofiche. Anche attacchi delle proporzioni dell'11 settembre restano alla portata di Al Qaeda». Tenet ieri è tornato sotto pressione, perché il [illegible] York Times ha scritto che nel 1999 l'intelligence tedesca aveva passato alla Cia il nome e il numero di telefono di Marwan al-Shehhi, che due anni dopo avrebbe dirottato il volo United Airlines 175 schiantandolo contro il World Trade Center. Sulla caccia [illegible] Bin Laden, il capo dei servizi ha detto che «si è nascosto e [illegible] stiamo cercando [illegible] una delle regioni più inospitali del mondo. Seguiamo ogni pista». Poi, però, ha avvertito di non dare troppo peso alla sua eventuale cattura: «La continuità [illegible] crescita dell'anti americanismo [illegible] Osama nel più vasto movimento estremista sunnita, e l'ampia disseminazione delle sue capacità distruttive, garantiscono che una minaccia seria resterà per il prossimo futuro, con o senza Al Qaeda».

Infine due uomini, uno yemenita [illegible] un sudanese, presunti assistenti e guardie del corpo di Bin Laden, sono stati incriminati negli Stati Uniti per crimini di guerra e saranno i primi «combattenti nemici» ad essere processati da un tribunale militare: il primo tribunale militare mai convocato dagli Usa dopo la fine della seconda guerra mondiale.

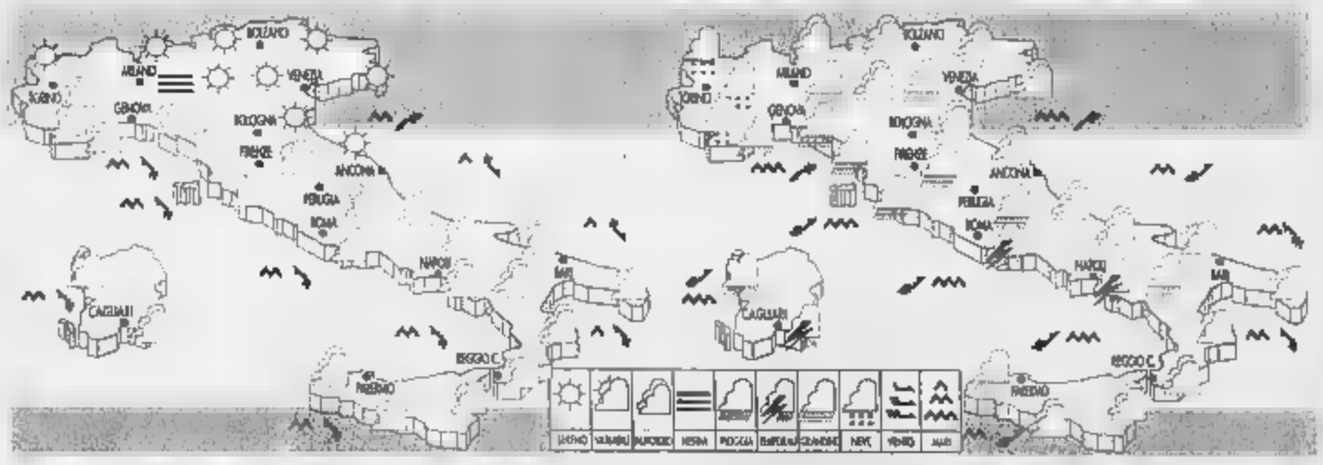
L'egiziano Ayman el-Zawahiri, considerato il numero due di Bin Laden

Scelti i primi due imputati di Guantanamo che saranno giudicati dal tribunale militare

MARCELLO LOFFREDI



[illegible] NEVE. Una nuova ondata di maltempo si accinge ad abbattersi sulla Penisola. A provocarla sarà una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale incentivata [illegible] altra [illegible] fredda richiamata [illegible] dal Nord-Est. A partire [illegible] questo pomeriggio-sera, il cielo tornerà ad annuvolarsi e inizierà il maltempo destinato a insistere sull'Italia almeno fino a venerdì. **Tendenza per dopodomani:** parziali schiarite sulle regioni di Nord-Ovest. Su tutte le altre regioni coperto con precipitazioni nevose sulle Alpi centro-orientali, sulle zone appenniniche centro-settentrionali [illegible] localmente anche sulle pianure del Nord.



OGGI. Nella prima parte [illegible] giornata parziali e [illegible]regolari annuvolamenti, specie al Centro-Sud. Nel corso del pomeriggio-sera tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna, sulle regioni di Nord-Ovest e su quelle tirreniche, [illegible] comparsa delle prime piogge. Rinforzo dei venti.

DOMANI. Su tutte le regioni da nuvoloso a coperto con nevicate sulle Alpi [illegible] sull'Appennino settentrionale; piogge anche intense sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale. In nottata nevicate su basso Piemonte e alto Veneto. Rinforzo dei venti e temperature in ci[illegible].

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	-7	4	Bologna	1	3	Bari	7	19
Bolzano	2	6	Firenze	5	11	Napoli	9	13
Verona	2	5	Pisa	7	11	Potenza	7	12
Trieste	3	4	Ancona	2	15	S. M. Leuca	11	17
Venezia	-1	10	Perugia	2	8	Reggio C.	8	20
Milano	0	8	Pescara	7	15	Palermo	13	19
Torino	-3	6	L'Aquila	2	8	Catania	7	20
Cuneo	-5	3	Roma Ciamp.	8	11	Messina	11	21
Genova	6	11	Roma Fiumi.	8	13	Alghero	7	11
Imperia	5	11	Campobasso	3	7	Cagliari	8	16

CITTA' ESTERE [PREVISIONE [illegible] 26 F[illegible]RAIO]

	min	max		min	max	
Amsterdam	1	5	parz. nuv.	Lisbona	11	14	pioggia
Atene	-1	6	piovaschi	Londra	0	6	parz. nuv.
Bangkok	[illegible]	34	sereno	Los Angeles	8	16	[illegible]
Berlino	-3	3	parz. nuv.	Madrid	4	9	parz. nuv.
Bruxelles	-1	4	parz. nuv.	Montecarlo	6	12	parz. nuv.
Bucarest	-2	5	nuvoloso	Montreal	[illegible]	-6	sereno
Budapest	2	4	piovaschi	Mosca	-8	2	nuvoloso
Buenos Aires	18	31	sereno	New York	-2	6	sereno
Copenaghen	-1	3	parz. nuv.	Parigi	-2	5	parz. nuv.
Dublino	-1	6	parz. nuv.	Pechino	-2	8	sereno
Francoforte	-8	3	sereno	Praga	-6	2	parz. nuv.
Gerusalemme	15	22	sereno	Rio de Janeiro	24	27	parz. nuv.
Ginevra	-2	5	piovaschi	Sofia	1	6	nuvoloso
Helsinki	-12	-3	parz. nuv.	Sydney	18	25	nuvoloso
Il Cairo	18	28	sereno	Tokyo	4	14	parz. nuv.
Istanbul	7	10	parz. nuv.	Varsavia	-6	1	nuvoloso
Johannesburg	13	23	parz. nuv.	Vienna	-2	4	nuvoloso

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 5568111, fax 01[illegible]; Roma, via Barberini 50, tel. 06 47661, fax 06 486039/06 484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02 762181, fax 02 780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011 56381, fax 011 5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno [illegible] 159; Estero: €190. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Usa La Stampa (Usps 684-830) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex Usa Inc.-3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare [illegible] richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; [illegible] Posta indirizzando a: La Stampa, via [illegible] 10121 Torino; per telefono: 011.56381; [illegible]ricando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424[illegible]. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna [illegible] Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montana G. tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200691, fax 06 42011658. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

RENAULT
Veicoli Commerciali

N° 1 in Europa.

- motori Turbo Diesel Common Rail su tutta la gamma
- consumi ridotti di carburante
- intervalli di manutenzione ogni 30.000 chilometri
- comfort [illegible] affidabilità.

www.renault.it

UN'ABILE MOSSA PER RAVVIVARE ELEZIONI MINACCIATE DA UN ALTO ASTENSIONISMO

MIKHAIL [redacted] - Il primo ministro silurato
Uomo di fiducia di Eltsin, in carica da 4 anni

■ Nato 46 anni fa a Solntsevo, [redacted] regione ■ Mosca, Kasjanov è un ingegnere automobilistico che a 24 anni cominciò a lavorare per il Gosplan, l'ente all'epoca proposto alla pianificazione economica nell'Urss. [redacted] caduta dell'Urss, nel 1992, ■ trasferì al neocostituito ministero per l'Economia della [redacted] ferazione Russa. Nel [redacted] Kasjanov fu nominato alla guida [redacted] dipartimento delle Finanze incaricato di seguire il problema dei [redacted]ti internazionali e del debito estero russo. Nel 1995 divenne viceministro delle Finanze, [redacted] 1996 al 1997 è rappresentante speciale del presidente russo Boris Eltsin nella regione di Celjabinsk, dal maggio 1999 ministro delle Finanze nei governi Stepashin prima e Putin poi. Nominato [redacted] gennaio 2000 dal premier Putin primo vicepremier, divenne quindi il 7 maggio 2000 il nuovo primo ministro della Federazione russa.

[redacted] Kasjanov

VIKTOR KHRISTENKO - Il sostituto ad interim
«Creatura» dell'ex zar delle privatizzazioni Ciubais

■ Laureato in economia, ha 47 [redacted] Eletto deputato per la prima volta nel [redacted] ■ dal 1991 al 1996 ■ vice governatore del distretto di Chelyabinsk di cui nel 1997 assume la carica di plenipotenziario del presidente della Federazione russa. Khristenko, come Kasyanov esperto di economia, proviene dalla covata di tecnocrati liberisti vicini all'ex zar delle privatizzazioni e attuale capo dell'ente elettrico Rao-Ees, Anatoli Ciubais. Sposato, tre figli, Khristenko, membro del colosso pubblico del gas Gazprom, nel 1998 è nominato vice primo ministro del governo della Federazione russa, carica che mantiene sotto la presidenza e il governo diretto da Putin. Il [redacted] premier Kasyanov nel maggio 2000 gli conferma l'incarico affidandogli le deleghe sulla politica di bilancio, rapporti economici con le regioni, attività dell'importante settore energetico (petrolio e gas) ■ nucleare, trasporti, ecologia, nonché rapporti [redacted] l'Ue.

Viktor Khristenko

I MINISTRI HANNO APPRESO LA NOTIZIA DALLA TELEVISIONE

Putin licenzia premier e governo

A venti giorni dalla sua scontata conferma a capo dello Stato

Anna Zafesova
MOSCA

Una bomba che fa esplodere la campagna elettorale presidenziale a tre settimane dal voto: Vladimir Putin licenzia il governo di Mikhail Kasjanov ■ [redacted] un giallo politico senza precedenti nella sua presidenza segnata dalla «stabilità». Il presidente russo è apparso nel pomeriggio in tv, a reti unificate, in diretta, per annunciare le dimissioni del governo: «I cittadini della Russia - ha spiegato con espressione grave - hanno diritto di sapere la composizione dell'organismo supremo dell'esecutivo». Un passo che [redacted] inevitabile dopo le elezioni, come impone la Costituzione, [redacted] che Putin decida di anticipare per rendere noto «il corso che la Russia seguirà dopo il 14 marzo».

Giorno in cui Putin conseguirà una vittoria che ormai anche lui considera inevitabile, pur facendo la doverosa precisazione «in caso di mia rielezione». Della quale non dubitava nessuno, come nessuno credeva che [redacted] Kasjanov sarebbe sopravvissuto al cambio di gabinetto. Ma il gioco d'anticipo è una sorpresa sconvolgente che ■ addice pochissimo allo stile finora cauto del padrone del Cremlino ■ fa pensare semmai alle clamorose uscite di Boris Eltsin. Un gesto brusco e spettacolare, che è stato preparato in grandissimo segreto. Perfino i ministri hanno saputo del loro licenziamento dalla tv. Nonostante l'evidente sorpresa, i membri [redacted] governo all'unisono hanno approvato il proprio licenziamento: «La mia reazione è positiva», commenta il titolare della Sanità Jurij Scevcenko, e il vicepremier Galina Karelova giunge a giustificare l'accaduto con la «sensibilità del Presidente verso i bisogni del popolo».

Chi sapeva era Kasjanov: ieri mattina ha incontrato il Presidente e mentre gli stringeva la mano si mordeva il labbro. Ma la notizia è arrivata solo nel pomeriggio ■ ha fatto l'effetto di un terremoto in una campagna elettorale fiacca e priva di suspence. Ed è elettorale anche la prima interpretazione che vi[redacted] fornita al sorprendente gesto di Putin: rifiutando dibattiti e spot per sottolineare il distacco tra il suo 75% di consensi dal 3% cumulativo degli altri [redacted] candidati. ■ Presidente preferisce una mossa «zarista» che mostra agli elettori chi detiene il vero potere. La candidata dell'opposizione liberale Irina Khakamada definisce l'accaduto [redacted] farsa» che sottolinea il carattere impari della competizione, e il candidato comunista Nikolaj Kharitonov parla di «uscita pubblicitaria» che servirà a riaccendere negli elettori l'interesse verso un voto per il quale Cremlino [redacted] una bassa affluenza.

Putin ora ha due settimane per fare il nome del nuovo premier che dovrà venire approvato (o respinto) dalla Duma entro [redacted] settimana: in totale tre settimane di show politico, giusto fino [redacted] 14 marzo. Per ora il governo continuerà a lavorare guidato dal premier ad interim Viktor Khristenko, al quale Kasjanov già ieri è stato costretto a passare le consegne. L'eliminazione [redacted] brutale [redacted] un premier al quale comunque rimanevano tra settimane di incarico ha spinto molti commentatori a parlare di un definitivo distacco dalla «famiglia» Eltsin, [redacted] quale Putin aveva ereditato il capo del gove[redacted] Considerato espressione degli oligarchi, Kasjanov per quattro [redacted] è tenuto ostinatamente all'ombra [redacted] Putin, [redacted] recentemente si è permesso timide critiche sull'affare Yukos in cui aveva difeso dall'arresto Mikhail Khodorkovskij: alla corte di zar Vladimir un [redacted] di coraggio inaudito.

Per il governo della ripresa economica Putin ieri ha avuto un apprezzamento a denti stretti: «Valuto i suoi risultati [redacted] generale soddisfacenti». Ultimamente Kasjanov e il suo ideologo economico Gherman Graf si e[redacted] mostrati scettici sull'obiettivo di raddoppiare il pil posto dal Cremlino, e Putin aveva criticato il gabinetto per [redacted] di ambizione e per l'insabbiamento della riforma amministrativa. Anche ieri il Presidente l'ha menzionata [redacted] compito principale del nuovo governo ■ Alexej Kudrin, considerato [redacted] dei probabili candidati a premier, ritie[redacted] che le riforme [redacted] accelerate. [redacted] tutto dipenderà [redacted] nuovo capo del governo. Qualche ministro si affretta a tessere le lodi a Khristenko, ma la maggioranza è convinta che si tratti di una sostituzione tecnica e il nome del premier 2004 potrebbe diventare quello del Presidente 2008.

Il presidente russo Putin firma il decreto di «licenziamento» [redacted] premier

Il Cremlino cerca una fotocopia del Presidente

Il favorito sembra il titolare della Difesa Ivanov, ex Kgb e compagno di università

[redacted]

Mai [redacted] toto-premier ■ stato più confuso ■ inconcludente di quel giro di sum[redacted] che sono state fatte nelle ore successive al licenzia[redacted] del governo di Kasjanov. Spiazzato dalla mossa a sorpresa del presidente Putin, il mondo politico moscovita azzarda cautamente ipotesi che pescano nell'entourage di intimi [redacted] Vladimir, anche [redacted] qualche esperto [redacted] esclude nomi[redacted] inaspettate di uno sconosciuto. Come [redacted] lo stesso Putin quattro anni fa: secondo la Costituzione, in [redacted] di necessità è [redacted] premier a sostituire il capo di Stato ■ da alcune indiscrezioni degli ultimi giorni sembra di capire che al Cremlino stanno pensando di ripetere nel 2008 l'operazione «ereditò che Boris [redacted] [redacted] per il suo successore.

Probabilmente il nuovo capo del governo non sarà più un personaggio politicamente inesistente come Kasjanov e il [redacted] indicherà la direzione che la Russia seguirà nei prossimi quattro anni. Le ipotesi più diffuse si articolano nella terna formulata da un politologo «economista liberale-"silovik"- liberale-tecnico». [redacted] caso della scelta di un «silovik» (che nel [redacted] del Cremlino significa un uomo dei servizi o dell'esercito, più ■ [redacted] tore e nazionalista) il nome è uno solo: Serghej Ivanov, ministro della Difesa. Considerato per un certo periodo il numero 2 del Cremlino, era già stato quotato come possibile premier quando Kasjanov era diventato vacillante, ■ lo stesso Putin una volta si è lasciato scappare che ad avere accanto Ivanov «ci si [redacted] al sicuro». Per anni agente del Kgb nei paesi dell'Occidente, il generale sembr[redacted] per certi versi la copia del presidente: quasi coetanei, vengono dalla [redacted] città, Pietroburgo, dalla stessa università (facoltà di legge), dallo stesso servizio segreto, condividono anche gli stessi modi freddi e precisi e lo stesso umorismo gelido.

Il ministro della Difesa, Ivanov

Quella di Ivanov sarebbe però una nomina politica, che per giunta potrebbe inquietare l'Occidente do[redacted] ■ ministro della Difesa viene [redacted] come un «falco». [redacted] «siloviks» (tra gli altri viene fatto anche il [redacted] di Boris Gryzlov, ex ministro dell'Interno [redacted] speaker della Duma, e del "superman russo", il ministro della Protezione civile Sergej Shoigu) non potrebbe poi adempiere ai compiti economici posti da Putin. L'ipotesi "economista liberale" vede al primo posto Alexaj Kudrin, primo vicepremier ■ ministro delle Finanze nel governo uscente. Economista di formazione e professione, pietroburghese, aveva lavorato con Putin negli anni '90 e si dice che proprio a lui il presidente deve il suo trasferimento a Mosca e il salto di carriera che l'ha portato all'amministrazione del Cremlino. Le quotazioni professionali del 44enne Kudrin sono alte, la sua reputazione di liberale consolidata, e le ambizioni note: già qualche mese fa aveva confessato che gli "prudono le mani" dalla voglia di riformare il governo e l'economia.

Una nomina che verrebbe ben accolta all'estero - dove Kudrin è conosciuto [redacted] abile negoziatore del debito russo ■ interlocutore dei governi occidentali - ma che non porterebbe voti all'interno del Paese dove ■ vicepremier ■ quasi sconosciuto. E' improbabile però che il presidente decida ■ farsi affiancare da qualcuno dei riformatori carismatici degli anni '90 [redacted] Grigorij Javlinskij o dall'ideologo economico degli ultimi anni Gherman Gref, troppo invisi agli elettori. Semmai potrebbe prevalere l'ipotesi del tecnico, [redacted] il premier ad interim Viktor Khristenko, buon organizzatore che sa trattare con governatori e lobbisti. [redacted] Vladimir Putin ha mostrato di essere capace di sorprese ■ qualcuno scommette sulla nomina di un personaggio inedito, per esempio un governatore popolare. [a.z.]

MAMMA e NONNA dolcissima. È mancata

Ines [redacted] Ferrino
[redacted] Fantino

L'annunciano a quanti la conobbero e l'amarono la figlia Olga con il marito Piero Cravero, i nipoti Paolo con Ana, Dario con Giusy. Parenti tutti. Funerali giovedì 26 ore 11,30 parrocchia Sant'Ambrogio v.so Cincinnato 225.
— Torino, 24 febbraio 2004.
O.F. Il Cero Torino Tel. 011 2256666

Cristianamente è mancata

Pieranna Teslo

Lo annunciano addolorati a funerali avvenuti Sergio e Giuliana Canuto con Alessandra e Riccardo.
— Torino, 21 febbraio 2004.

Si ringraziano sentitamente il prof. Agnelli, la dott.ssa Sperti, il dott. Florina e il Personale della Clinica Fornaca (Pad. B).

Ricordano affettuosamente [redacted] Riccardo Carla Stefano Paola.

Sono addolorati per ■ perdita ■ [redacted] NA: Franco [redacted] [redacted] Nettina Michelangelo Carla Sanero.

La Comunità Salesiana e Parrocchiale ■ [redacted] Giuseppe Lavoratore di Torino affida alla bontà di Dio Padre

don Giovanni Del Col
Salesiano Sacerdote
di anni 75
deceduto il 24/02/04. Esequie a Torino giovedì 26/02/04 ore 15. A Casarsa della Delizia [redacted] venerdì 27/02/04 ore 15.
— Torino, 24 febbraio 2004.

È mancato

Zaverio Revelli

Lo annunciano la moglie [redacted] i figlie Paola con Filippo ed Elena con Renzo, gli adorati Giacomo e Sergio. Un sentito grazie ai fratelli, alle sorelle e al [redacted] amico Ferruccio. Funerali giovedì ore 10,30 [redacted] parrocchia Santa Chiara - via Vandalino, [redacted]
— Collegno, [redacted] febbraio 2004.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Garrone

Addolorati lo [redacted] la moglie Nunzia, il figlio Carlo [redacted] Pia e [redacted]. Funerali giovedì 26 ore 14,30 parrocchia di Pavarolo.
— Torino, 23 febbraio 2004.

Giancarlo, Alessandra, Virginio, Alberto partecipano commossi.

Livia Biffi Morato

Simonetta ricordando la dolce Livia, alto prezioso dei momenti più difficili ed allegra amica delle poche ore liete, abbraccia con affetto Aldo, Paolo e Mary.
— Torino, 24 febbraio 2004.

Enrico ed Elisabetta partecipano affettuosamente al dolore di Aldo, Paolo e Mary per la perdita della cara LIVIA.

È mancato all'affetto dei suoi[redacted]

Nino Anderlini
ex olimpionico

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie [redacted]na; i figli Gianni e Andrea con consorti. I funerali avranno luogo giovedì 26 [redacted] to alle ore 14,30 nella parrocchia di Formaz[redacted] (VB). [redacted] presente è partecipazione[redacted] ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 2004.

L'Allianz Subalpina partecipa al dolore del collega Andrea Anderlini per la perdita del PADRE.

I Dirigenti ed i Collaboratori tutti di Cognis S.p.a. partecipano al dolore del loro collega, signor Paolo Gallo, per la scomparsa della cara madre

[redacted] Bonino
ved. Gallo
— Fino Mornasco, 24 febbraio 2004.

È mancato

Giovanni Pittarelli
anziano FIAT
di anni 76

Ne danno annuncio i famigliari. Il funera[redacted] avrà luogo giovedì 26 febbraio alle ore 15 in Montaldo Scarampi (At).
— Montaldo Scarampi, 25 febbraio [redacted].

[redacted]

La moglie Marisa, il figlio Sergio con Patrizia, la figlia Simona con M[redacted] ringraziano tutti coloro che si sono uniti al dolore per la perdita di

Raimondo Milone
— Venaria Reale, 25 febbraio [redacted].

• Paola, Gilberto, Rosa, Carolina e Tommaso Sandretto ringraziano commossi per l'affettuosa partecipazione al loro grande dolore per la scomparsa del caro

Modesto

Messe di trigesima venerdì 5 marzo ore 18 nella parrocchia B.V. [redacted] Grazie Crocetta a Torino, sabato [redacted] marzo ore 18 nella parrocchia di S. Costanzo a Pont Canavese.
— Torino, [redacted] febbraio 2004.

ANNIVERSARI

2000 2004
Mario Grossi
Nei nostri cuori sempre.

2003 [redacted]
Irma Jorio Peri
1908 2004
Giovanni [redacted] Peri
Un giorno dopo l'altro, nel ricordo e nel rimpianto.

18°
geom. Giuseppe Palumbo (Beppe Ducati)
Ci manchi tanto [redacted] immutato [redacted] Adriana mamma e suocera.
— Torino, 25 febbraio [redacted].

1999 [redacted]
Cesare Bollatto
La tua famiglia.

[redacted]
Nel terzo anniversario della scomparsa di
[redacted]
Marchesa di Torre Rossano
I figli Marcello ed Alessandro e i famigliari tutti la ricordano con immutato amore.

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, [redacted] LA[redacted]

LA [redacted] STAMPA
Supplementi

ttL Libri [redacted]
Tutto quello che c'è, dà sapere.

Enti Pubblici Piemonte

AVVISO

CITTÀ DI CARIGNANO
PROVINCIA DI TORINO
[redacted] Frichieri 13 - Tel. 011.9698411
Fax 011.9698417
Esito [redacted] bando di gara per pubblico incanto
È indetto pubblico incanto ai sensi della L. [redacted] per i lavori di "Ripristino delle condizioni di sicurezza della [redacted] idrografica secondaria del rio Chiana nel territorio comunale di Carignano". Importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza) Euro 600.306,65 oltre Iva. Categoria Prevalente OG6 Cl[redacted] II. Termine ricezione delle offerte: ore 12,00 del 23 Marzo [redacted]. Il bando di gara integrale è pubblicato all'albo pretorio [redacted] Comune di Carignano - Via Frichieri 13.
Il RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO LL.PP.
dott. arch. Valter Garnero

INPDAP
Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica
Sede Territoriale TORINO DUE - Via Arcivescovado n. 9 - 10121 TORINO
Tel. 011.5636.747-716 - Fax 011.5635.755 e-mail: TUTerritoriale2@inpdap.it
ESTRATTO AVVISO DI PUBBLICO INCANTO
La Sede Territoriale [redacted] TORINO Due ha indetto procedura aperta mediante pubblico incanto per la fornitura della somministrazione di lavoro a tempo determinato occorrente per l'anno 2004.
La gara sarà aggiudicata al prezzo più basso ai sensi dell'art. 19, comma 1, lettera a), del D.Lgs. [redacted].
[redacted] accompagnate unitamente alla documentazione prevista dal [redacted] di gara dovrà pervenire entro e non oltre le ore 12,30 del giorno 16 marzo 2004 presso l'Ufficio Contratti dell'INPDAP, Via Arcivescovado n. 9, 10121 T[redacted] - Scala C - 5° piano - con le modalità previste dal bando di gara.
La dichiarazione del possesso dei requisiti previsti dal bando di gara e l'offerta economica dovranno [redacted]re obbligatoriamente effettuate tramite appositi modelli predisposti dall'[redacted]AP.
Copia del bando di gara, del capitolato speciale d'appalto, dei moduli per la dichiarazioni e del m[redacted] offerta può essere scaricata dal sito http://www.inpdap.it/sedeweb/sitoInterno.jsp oppure può essere richiesta ai numeri telefonici 011.5636.747-716, al numero di fax o all'indirizzo di posta elettronica sopra indicati.
Il Direttore
Dott. Alberto Poggioli

AVVISO

PROVINCIA DI TORINO
Estratto [redacted] di pubblici incanti
1) Lavori di manutenzione straordinaria per la sistemazione delle pertinenze marginali lungo le Strade Provinciali dell'Unità Operativa I per l'anno 2003.
Importo a base di gara: Euro 810.858,57
2) Lavori di manutenzione straordinaria per la sistemazione delle pertinenze marginali lungo le Strade Provinciali dell'Unità Operativa II per l'anno 2003.
Importo a base di gara: Euro 669.105,00
Bandi 1 e 2: Categoria prevalente OG12
Bandi 1 e 2 Termine presentazione offerte: ore 14,30 del 5 aprile 2004
3) Succursale I.T.A.S. "Santorre di Santarosa" Via Vigone 72 - Torino. Interventi di straordinaria urgenza ed adeguamento normativo.
Importo a base di gara: Euro 727.857,23
Categoria prevalente OG1
Termine presentazione offerte ore 14,30 del 1 aprile 2004
4) Edificio provinciale denominato Villa Fraselli.
Costituzione vincoli di sostegno.
Importo a base di gara: Euro 78.867,56
Lavorazioni ricomprese/di categoria OG1
Termine presentazione offerte ore 14,30 del 17 marzo 2004
I bandi integrali, contenenti i requisiti di ammissione nonché le modalità di effettuazione della gara, potranno essere ritirati presso l'U.R.P. Via M. Vittoria n. 12 - 10123 Torino - (tel. n. 011.8611644/2811), dal lunedì al giovedì dalle h. 9 alle h. 16 e il venerdì dalle 9 alle 15 oppure potranno essere richiesti al Servizio Contratti mediante telefax o tlx (011.8612163). Non si effettua servizio trasmissione fax.
I bandi integrali sono disponibili sul sito Internet: http://www.provincia.torino.it/servizi/appalti
Torino, li 18 febbraio 2004
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivona

SAVT - Società pubblica per il recupero ed il trattamento dei rifiuti S.p.a.
[redacted] (Torino) tel. [redacted] 7401/4 - Fax 0122 [redacted]
ESTRATTO ESITO [redacted]
Ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 55/90, si rende noto che in data 06/02/2004 si è costituita la gara di pubblico incanto per l'appalto/concessione dei lavori di [redacted] descritta controfirmata di prima categoria in Nova Ligure, 1° stralcio, secondo un importo a base d'asta di € 2.[redacted].000,00
All'indetto appalto hanno partecipato n. [redacted]
I lavori [redacted] aggiudicati all'impresa [redacted] S.p.A. [redacted] ribasso di € 2.512.407,20 (ribasso del 15,74%)
IL DIRETTORE [redacted]

CITTÀ DI OVADA
AVVISO DI PUBBLICO INCANTO
Il Comune di Ovada in esecuzione del decreto n. [redacted] in data 16.02.2004 dell'Autorità Portuale per l'affidamento della gestione del Progetto "Baby-parking per l'Ospedale" per periodo Aprile 2004/Marzo 2006.
Gara [redacted] aggiudicata al migliore offerente mediante pubblico incanto con [redacted] ribasso sul prezzo base di € 23.[redacted] annuo.
Il termine [redacted] appalto è previsto in € 23.000,00 + IVA annuali.
Categoria di servizio D.Lgs. n. 157/95 e s.m.i. allegato 2 - Cat. 25.
Le offerte redatte in carta bollata ed in lingua italiana unitamente alla copia [redacted] documento d'identità del firmatario, dovranno pervenire a Comune di Ovada - via Torino n. 69 - 15076 Ovada (AL) entro le ore 12.00 del giorno 23.03.2004
[redacted] pubblico incanto avrà il giorno 24.03.2004 - ore 10.00 presso la sede Municipale.
Il bando integrale di capitolato speciale d'appalto e schema modulistica, sono disponibili sul sito Internet del Comune di Ovada, all'indirizzo: www.comune.ovada.it
Per informazioni rivolgersi a: Comune di Ovada - Segreteria Generale tel. 0143/836218 - Fax 0143/836222
Ovada, 24 febbraio 2004
IL SEGRETARIO
(Dr. Giorgio DELLORO)

E.DI.S.U. Piemonte - Tel 011/8531111 Fax 011/8531150
Si rende noto che l'E.DI.S.U. Piemonte indice un bando di gara qui per esteso.
Oggetto: realizzazione e gestione di un servizio di "Sportello casa" - importo presunto Iva esclusa: € 75.000,00 per anno. Durata del contratto 3 anni. L'aggiudicazione dell'appalto avverrà tramite esperimento di un pubblico incanto ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) D.lgs. 157/95 a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri di cui al capitolato speciale d'appalto. Sono ammesse le offerte in aumento. Scadenza 16 aprile 2004 alle ore 12.00. Il bando di gara è stato inviato alla GUCE il 17/2/04 ed è in corso di pubblicazione sulla GURI, scaricabile sul sito www.edisu.piemonte.it alla voce "gare", è ritirabile presso la recapito dell'Ente in via Madama Cristina, 83 - Torino dalle ore 9,00 alle 13,00 dal lunedì al venerdì.
Responsabile del Procedimento, dott. Giuseppe Mariano, Direttore
Torino, 17/2/2004
IL DIRETTORE (dott. Giuseppe Mariano)

PK Per la pubblicità [redacted] LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. [redacted].11 - Fax 011.666.53.00

SISMA SULLO STRETTO DI GIBILTERRA

Soccorritori scavano tra le macerie

«La causa? La convergenza tra Africa ed Europa»

■ La convergenza delle placche tettoniche africana ed europea sarebbe all'origine del sisma che la notte tra lunedì e martedì ■ colpito la regione marocchina di Al-Hoceima vicina allo stretto di Gibilterra. Lo sostengono i ricercatori dell'Osservatorio delle scienze ■■■ terra di Strasburgo. «Questo terremoto ■■■ ■ eccezionale in questa regione dove q■■ ste ■■■■ sono attese nel quadro d■■ convergenza delle placche ■ Africa ed Europa che si avvicinano ogni anno di quattro ■ sei millimetri», ha dichiarato Jerome Vanderwoerd, incaricato delle ricerche al Cnrs di Strasburgo. Il ricercatore ha poi aggiunto che l'epicentro ■■ sisma, ■ ■■■ magnitudo compresa fra 6,1 e 6,5 gradi della scala Richter, non è ancora stato localizzato precisamente. Vanderwoerd ha anche precisato che non c'è «alcun rapporto ■ causa-effetto» fra il ■■■■ di ieri e la ■■■■■ ■ magnitudo 6,8 registrata nella stessa regione nel maggio 2003.

RASI AL SUOLO INTERI PAESI, LA SCOSSA AVVERTITA ANCHE IN ANDALUSIA

Terremoto nel Nord del Marocco Centinaia di morti sotto le macerie

Gian Antonio Orighi

Il più forte terremoto degli ultimi 44 anni, magnitudo 6,3 della scala Richter, ha ■■■■■ morte e distruzione ieri notte nel nord-est del Marocco. La scossa, alle 2,27 (3,27 in Italia), ha raso ■ suolo i paesini ■ Aït Kamra ed Imzuren, a dieci chilometri dalla nota meta turistica Al Hoceima. Il bilancio, ancora provvisorio, è di circa seicento morti ■■ è destinato ad aumentare. La ■■■■ ■ stata avvertita anche nella spagnola Andalusia, sia pure senza provocare ■■ vittime né forti danni materiali.

L'epicentro è stato calcolato proprio sotto ad Aït Kamara. Gli abitanti della zona, prevalentemente rurale, a ridosso delle celebre montagne del Rif, sono stati sorpresi nel sonno. La scossa ha fatto crollare ■ povere case, costruite solo con mattoni. Le vittime sono rimaste tutte sotto le macerie. Alle prime luci dell'alba, quando sono cominciati ad arrivare i primi soccorsi, la ■■■■ era dantesca. La gente cercava di scavare con le mani alla ricerca disperata di superstiti, mentre i pianti delle donne e dei bambini rendevano ancora più lugubri le rovine.

Esercito, gendarmeria, Protezione civile hanno fatto l'impossibile per arrivare rapidamente. Ma, ■■■■ lamentava in tv il sindaco di Imzuren, Hasán Hamiduch, mancavano i mezzi per cercare di ritrovare delle perso■■ con vita. Di gru, scavatrici, équipe specializzate con cani, neanche l'ombra. Gli abitanti cercavano i loro cari con martelli ■ cazzuole.

Ad Al Hoceini, che dall'indipendenza del Marocco nel '56 si ■■■ trasformata ■■ un centro turistico famoso per la Playa Quemada (vi ■■■■ costruito uno dei primi Club Méditerranée) sono andate distrutte soprattutto le casupole della periferia. N■ ■■■ si ■■■■ registrati morti.

La zona colpita dal terremoto, il più grave da quello del '60 che distrusse Agadir causando 12 mila morti e danni pari a 290 milioni di dollari, è ■■■ delle più sismiche del Marocco, una terra che negli ultimi 1200 anni ha sofferto 20 devastanti scos■■. Proprio sotto Aït Kamara si scontrano le placche terrestri africana ed euro-asiatica.

«L'ampiezza ■■■ movimenti tellurici che ha investito la zona mediterranea del Marocco si deve ai movimenti delle placche che, liberando energia accomulata nel sottosuolo, genera■■ scosse molto violente», spieg■■■ ieri Benaissa Tadili, sismologo ■ Rabat.

Il panico è poi aumentato alle 11, ■■ ora locale, quando ■■■ altro terremoto, magnitudo 4,1 della scala Richter, ha terrorizzato soccorritori e popolazio■■ superstite per strada. Il re Mohammed VI ha dato mobilitato tutte le forze disponibili, oltre che esprimere cordoglio ai familiari delle vittime. Sono cominciati ad arrivare i primi elicotteri, che hanno trasportato i feriti gravi di Al Hoceima, una città di 100 mila abitanti, all'ospedale militare di Rabat. Sia la Spagna che il Belgio, riportava la agenzia statale ■■■ rocchina «Map», hanno subito offerto squadre di soccorso.

Negli ospedali di Al Hoceima sono ricoverati centinaia di feriti. ■■■ assistito a scene di panico mai viste prima», ha assicurato Mohammed Lachgar, responsabile medico della città. I racconti della Ong spagnola «Mpdl», presente ad Aït Kamara, fanno venire la pelle d'oca. «Ci sono ■■■ completamente distrutte, ■■■ all'interno famiglie intere sepolte - ha dichiarato il responsabile Manuel Lorenzo - la maggioranza sono costruzioni basse, son■ stati individuati i cadaveri e cominciano le sepolture. Abbiamo bisogno di tende e di coperte per dare ospitalità ai sopravvissuti, anche se non piove e la temperatura ■■■ è troppo fredda». Intanto la popolazione te■■ altre ■■■■.

Mancano gru, scavatrici squadre con i cani La gente cerca i suoi cari con martelli ■ cazzuole

Uno dei paesi rasi al suolo

NUOVO FOCOLAIO IN TEXAS

L'Ue blocca l'import di uova

Influenza aviaria, vietati gli acquisti negli Usa

Maria Maggiore
BRUXELLES

La Commissione europea ha chiuso le frontiere ■■■ gli Stati Uniti dopo l'annuncio ■ un nuovo focolaio di epidemia in Texas. Sospeso l'import ■ uova, da cova e da consumo, di pulcini e di tacchini di un giorno destinati all'allevamento. Bruxelles ha anche chiuso ■ porte alla carne ■ pollo americana, ma in realtà l'embargo colpisce solo uova e pulcini di cui l'Europa è grande cliente ■ non i polli, ■ quanto il processo di macellazione eseguito negli Usa non è conforme ■■■ regole sanitarie europee.

La notizia è stata data dal commissario per la tutela dei consumatori David Byrne che ■■ spiegato come il virus identificato ■■ Texas, H5N2, ■■ meno violento di quello asiatico, H5N1, dove sono morte già ventidue persone con gravissimi danni all'economia. Ma si tratta comunque ■ ■■ «virus molto contagioso, che richiede quindi una misura immediata dall'Ue». Per Byrne, l'origine del focolaio

Influenza aviaria anche negli Usa

■■■ è certa, potrebbe per ■■■■ pio venire dal Messico.

Per l'Europa si tratta ■ ■■■ misura precauzionale per i nostri allevamenti ■ quindi per i consumatori. Nel 2003 sono state acquistate dagli Usa ben 9 milioni ■ uova, circa il ■■ per cento dell'import totale, 452 mi■ pulcini e ■■■ mila tacchini ■ un giorno elevati poi ■■ Europa per il consumo. L'embargo resterà attivo fino ■ 23 ■■■■, ■■ già la settimana prossima, il ■ e ■ marzo, i rappresentanti dei governi si riuniranno a Bruxelles per stabilire se prolungare la chiusura all'import americano o limitarla alle zone colpite dal virus.

L'Italia sembra al sicuro dall'epidemia aviaria. ■■■ importa pollo dall'esterno, anzi ha un problema ■ sovrapproduzione, come ha confermato il ministro per le politiche agricole Gianni Alemanno, presente ieri a Bruxelles per un Consiglio Agricoltura. Inoltre è in arrivo, ha precisato Alemanno «un regolamento che garantirà l'origine del pollame fresco sull'etichetta». Il governo intende comunque lanciare al più presto «una campagna di comunicazione ai consumatori ribadendo la validità e l'affidabilità della produzione nazionale che copre sostanzialmente le esigenza del nostro mercato interno». ■■■ non si può escludere che qualche allevatore, anche in Italia, sia tentato di comprare le uova americane ad alto contenuto energetico.

IL CONGRESSO DELLA SOCIETÀ ■ PSICOPATOLOGIA

«Un italiano su cinque è depresso Primo sintomo, il dolore fisico»

ROMA

Un italiano su cinque soffre ■ depressione, e molti malati sono giovani. Milano ■ Bergamo sono le città più colpite. Spesso i sintomi confondono i medici di famiglia che ■■■ riescono ■ spiegare certi tipi di mal di ■■■■, mal di schiena, mal di stomaco. L'allerta viene dagli specialisti riuniti a Roma per il congresso della Sopsi (Società italiana di psicopatologia).

I depressi ■■■ considerati ■■■■ famiglia ■ dagli amici come malati immaginari ma gli psichiatri smentiscono questo luogo comune: la loro sofferen■■, ■■■ è reale, può ■■■■ origi■ ed essere amplificata dallo ■■■■ depressivo. Il dolore ■■■ico, affermano gli esperti, rappresenta molte volte un primo importante campanello d'allarme ■■■ non va sottovalutato.

«Non esiste il malato immaginario - spiega il presidente della Sopsi, Paolo Pancheri - ■■■■■ s'inventa un dolore, tranne un simulatore». La depressione, os■■■■ Riccardo Torta, docente di Psicosomatica all'università di Torino, ■■■■ è solo una malattia della psiche ma anche ■■■ corpo, lo dimostra il fatto che i depressi si ammalano e muoiono di più. Il dolore è la spi■ che segnala un forte disagio ■■■■■■■. Lo psichiatra Mauro Mauri, dell'università di Pisa, aggiunge: ■■ frequente che manifestazioni di dolore apparentemente senza ■■■■ mascherino forme di depressione, la prova è che spesso, curando il disturbo, anche ■ dolore fisico scompare. L'amplificazione dei sintomi dolorosi indica ■■■ richiesta di aiuto da parte ■■■ depresso».

Ma quali sono i dolori fisici più diffu■■ che possono ■■■■■■ dere uno stato depressivo? Nel quaranta per cento dei casi ■■ tratta di dolori lombari, cefalee e crampi addominali. A ciò si accompagna un calo del desiderio sessuale, difficoltà ■■ ■■■■ centrazione, crisi di pianto e una perdita di interesse per le attività abituali.

■■ depressione, sottolinea Mauri, si comporta ■■■■■ una malattia ricorrente: si può guarire da un episodio depressivo ma la vulnerabilità si mantiene». Ogni crisi successiva, però, aggrava le condizioni del soggett■ e per questo, avvertono gli esperti, ■ importante prevenire le ricadute.

Se le cure sono adeguate il 70 per cento dei pazienti riesce a uscire dal tunnel. Il problema, però, ■ che metà dei depressi non rispetta le cure o le interrompe. Da evitare, avvertono gli psichiatri, atteggiamenti paternalistici (genere: «Fatti coraggio che passa»). Ciò che ■■■ve è ■■■■ maggiore consapevolezza e il ricorso ■ cure adeguate e tempestive». [r. cri.]

Risparmia sull'RCAuto, risveglia le tue **passioni**.

LINEAR® IN LINEA
GRUPPO UNIPOL

Con **Linear**, l'assicurazione diretta del Gruppo Unipol già scelta da oltre 300.000 clienti, risparmi e migliori la qualità del tuo tempo libero. Se hai più di 25 anni e da almeno 5 non causi incidenti, sei un **Automobilista Sapiens**. Contattaci al numero verde ■ su internet, riceverai subito un preventivo gratuito ■ personalizzato.
Sapiens si nasce, Linear si ■■■■■

Chiamata gratuita
800-11.22.33
Dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle ■■■ - ■■ 0514194000
www.onlinear.it

Contatti immediati
al telefono ■■■ internet
■■■■■■ ■■ ■■■■
a tua ■■ ■■■■ ■■■■

Sempre [illegible]
■■■■■■■■■■■■■■■■
■■■■■■■■■■■■■■■■
quando hai bisogno
2.300 ■■■■■■■■■■■■■■■■
■■■■■■■■■■■■■■■■
60 ■■■■■■■■■■■■■■■■
■■■■■■■■■■■■■■■■ Unipol.

Tu■■■■■■■■■■ assicurata
■■■■■■■■■■■■■■■■
■■■■■■■■■■■■■■■■ chiare
■■■■■■■■■■■■■■■■
■■■■■■■■■■■■■■■■

IL VOTO AMMINISTRATIVO DEL 12 E 13 GIUGNO IN PIEMONTE: LE PRIME MANOVRE DEI PARTITI DOPO LA DECISIONE DEL CARROCCIO DI PRESENTARSI DA SOLO AL PRIMO TURNO

ALESSANDRIA

Tino Rossi

Ugo Cavallera

APPOGGIO INCONDIZIONATO. E' ancora incerta la posizione della Lega Nord. Se il Consiglio federale martedì ha deciso che alle prossime amministrative il «Carroccio» correrà ovunque da solo, è anche vero che qualche settimana fa, quando ad Alessandria è stato presentato il candidato della Cdl alla presidenza della Provincia, cioè l'assessore regionale Ugo Cavallera (Fi), i vertici leghisti gli hanno assicurato un appoggio incondizionato. «E' vero - dice Tino Rossi, capogruppo della Lega in Regione e anche consigliere provinciale e comunale -, il consiglio federale ha deciso che correremo da soli, ma potrebbero esserci delle deroghe, una proprio per le provinciali di Alessandria». Per Rossi e per il segretario provinciale Fabio Faccaro, che alla presentazione di Cavallera aveva parlato di «unanime scelta all'interno della Cdl», quindi nessun «tradimento». «Cavallera ci va benissimo e l'accordo resta». Ma a una condizione: «C'è tensione, se a Roma dovesse bloccarsi il federalismo, allora tutto potrebbe essere rimesso in discussione, il voto potrebbe avere in quel caso un significato politico». Nessuna deroga, invece, sembra possibile per i grossi Comuni. «A Novi - dice Faccaro - abbiamo già indicato il nostro candidato sindaco, Antonio Morettini. Molto probabilmente correremo da soli anche a Tortona. Stessa cosa vale per Casale dove, malgrado ci sia ancora un discorso aperto, abbiamo già la lista ed il candidato sindaco pronti». Intanto questa sera il centro sinistra presenterà ufficialmente il suo candidato: è Paolo Filippi della Margherita, assessore provinciale. Correrà in «ticket» con l'attuale vicepresidente Daniele Borioli che in caso di vittoria resterebbe al suo posto. **[f. m.]**

Gli elettori saranno chiamati alle urne il 12 e 13 giugno per le consultazioni amministrative ed Europee

BIELLA

Silvano Rey

Orazio Scanzio

ALLEANZA IN DUBBIO. «Correre da soli alle elezioni? Mi dispiace dirlo, ma la Casa delle libertà rischia di non raggiungere gli obiettivi previsti e alle urne ci presenteremo con i nostri candidati». Silvano Rey, dal 1999 segretario di Lega Nord biellese, ha partecipato con gli altri vertici del partito agli incontri che hanno preceduto la decisione ufficiale presa dal consiglio federale e giudica la linea presa l'unica possibile: «Già dieci mesi abbiamo intuito che nella Casa delle libertà il programma comune si stava incrinando per il comportamento di Alleanza nazionale e dell'Udc: noi abbiamo sempre insistito per il cambiamento, a cominciare dal federalismo, invece gli altri hanno fatto barricate a difesa del centralismo. Di questo punto è inutile parlare di un progetto comune». Silvano Rey, il cui partito fa parte della maggioranza che governa la Provincia (pur non avendo assessori), ha ricevuto in queste ore la solidarietà di Lorenzo Leardi, coordinatore provinciale di Forza Italia. «Con gli amministratori del Polo c'è un rapporto di stima reciproca, anche in sede locale e in tempi non sospetti, ho più volte espresso dubbi sull'effettiva coesione della Casa della libertà, quasi che l'alleanza avesse perso slancio. Se usciremo dalla maggioranza in Provincia? Aspettiamo l'evolversi della situazione, anche se il consiglio federale deciderà in tal senso, aderirò alla linea del partito», i candidati per le elezioni comunali e provinciali sono già stati scelti, ma solo il centrodestra, per ora, li ha presentati pubblicamente: in Provincia tornerà in campo il presidente uscente Orazio Scanzio, mentre per il Comune correrà Gabriele Mello Rella (sono entrambi di Forza Italia). L'Ulivo, invece, manda in pista alle provinciali il Ds Sergio Scaramal (attuale sindaco di Cossato) e l'assessore comunale della Margherita Vittorio Barazzotto, che tenterà di raccogliere l'eredità del sindaco Gianluca Susta. **[d. ca.]**

Lo strappo della Lega apre la corsa elettorale

Il segretario Roberto Cota: «Non c'è mai stato un accordo» Crosetto (FI): «Se cambia lo scenario, ripercussioni in Regione»

Maurizio Tropeano

La corsa per le provinciali, almeno al primo turno, potrebbe portare alla proliferazione di candidati del centro destra. Da una parte Forza Italia, Alleanza Nazionale e Udc che corrono insieme a Torino, Biella, Asti, Verbania e Alessandria e cercano un'intesa a Cuneo e Novara. Dall'altra la Lega Nord che ha deciso di presentarsi «ovunque» con il proprio simbolo e con un proprio candidato. La conseguenza immediata? Salta l'intesa già raggiunta nella Casa delle Libertà per la provincia di Alessandria: adesso all'assessore regionale Ugo Cavallera, la Lega potrebbe opporre la senatrice Rossana Boldi. Poi spuntano altri candidati padani: Marchioni (Vco), Brignone (Cuneo), Pastore (Novara) e Simonetti (Biella). Sul fronte opposto il centrosinistra sta portando a termine l'allargamento dell'Ulivo a Rifondazione Comunista e Liste Di Pietro.

Certo, da qui alla fine di aprile, quando scadrà il termine per la presentazione delle liste, è possibile che Bossi cambi idea ma ad oggi la tensione nel centrodestra è alta. Guido Crosetto, coordinatore regionale di Forza Italia, da una parte dice che «la Lega Nord non possa rinnegare gli impegni sottoscritti, tra l'altro anche dallo stesso Bossi, per quanto riguarda le provinciali, soprattutto ad Alessandria». Poi attacca: «Abbiamo già notizie di deroghe in Lombardia e Veneto. Sinceramente non capiamo le forzature del segretario Cota, anche nei confronti della sua base piemontese. Se le cose resteranno così si dimostrerà il miglior alleato del centrosinistra». Crosetto, comunque, lascia la porta aperta: «Forza Italia ha sempre rispettato gli accordi presi con la Lega a partire dall'ingresso di Farassino nella Giunta regionale fino al sostegno del sindaco di Novara. Abbiamo sempre parola sola. Se cambiano gli scenari per le provinciali allora cambiano a tutti i livelli. Anche in Regione».

Il viceministro Ugo Martinat, segretario regionale di An, stempera le polemiche: «Le posizioni della Lega erano già note. Quando un treno parte è sempre possibile aggiungere un carrozza. Credo si tratti di provocazioni che lasciano il tempo che trovano. L'importante è che il centrodestra ha raggiunto un'intesa in molte province». Anche Tomaso Zanoletti, segretario regionale dell'Udc, è convinto che «quella della Lega sia una posizione strumentale per arrivare ad ottenere più riforme federaliste a Roma».

E la Lega? «Non c'è mai stata un accordo e questo tutti lo sapevano - replica Roberto Cota, segretario del Carroccio - Ogni intesa era ed è subordinata alle decisione del Consiglio federale. Se qualcuno ha messo il carro davanti ai buoi ha sbagliato». Secondo Cota la scelta di correre da soli è motivata dal fatto che «le riforme sono bloccate. Abbiamo la necessità di riportare alla luce la contrapposizione tra il Nord e Roma, intesa come sistema di potere che paralizza ogni cambiamento». Aggiunge: «E' incredibile come nel centrodestra, tra i nostri alleati, ci siano delle forze che tirano il freno a mano più di quanto abbia fatto la sinistra in occasione della riforma del Titolo V della Costituzione. La Lega deve difendere a tutti i costi il cambiamento».

Se il centrodestra si frammenta sul fronte opposto l'Ulivo piemontese sta portando a termine un'operazione di allargamento a Rifondazione e Lista Di Pietro in tutte le province. Ad un appello la città di Vercelli. Secondo Pietro Marcenaro, segretario regionale dei Ds, «la lezione del 2001 è servita anche adesso abbiamo di fronte la partita più difficile: dobbiamo rispondere alle sollecitazioni quotidiane dei cittadini e non cadere nella trappola di Berlusconi che punta ad un referendum pro o contro la sua persona».

C'è incertezza su tutti i fronti

Incertezza, su tutta la linea e su tutti i fronti, a Vercelli dove si voterà solo per eleggere il sindaco. La Casa delle libertà attende di vedere se la Lega correrà da sola - ipotesi che sembra non piacere affatto al popolo leghista - oppure al fianco della coalizione. Sulla scelta finale potrebbe pesare il fatto che il segretario provinciale leghista Francesco Borasio è uno dei candidati sindaco più accreditati. Sul fronte opposto, il centrosinistra non vive giorni migliori. Nella rosa di nomi quello in pole position sembrerebbe quello del diessino Giorgio Galetta. Le segreterie dei partiti sono impegnate in una serie eterna di vertici per la definizione degli accordi di programma, ma la strada da fare - a vetri a ripicche anche personali- sembra essere ancora molto lunga. **[f. co.]**

CUNEO

Guido Brignone

Elio Rostagno

QUATTRO MESI DI VANTAGGIO. Il Centrosinistra del Cuneese ha iniziato a lavorare alla scelta del candidato alla presidenza della Provincia già a fine della scorsa estate. Consultazioni e «primarie» che hanno portato all'individuazione - in tempi brevi, oltre quattro mesi fa - di Elio Rostagno, già sindaco di Cuneo (due mandati consecutivi) e ora consigliere provinciale. «Hanno preso un bel vantaggio - commentano concordi diversi esponenti della Casa delle Libertà - che dobbiamo colmare al più presto». Nonostante tutti facciano appello a una rapida soluzione del problema il Centro destra non ha ancora trovato una «quadra», neppure dopo la riunione torinese, molto «laboriosa», di domenica. Alla candidatura del sottosegretario alle Politiche agricole Teresio Delfino (Udc), buschese, lanciata dal senatore Tomaso Zanoletti, «dopo una ampia consultazione e il gradimento di tutte le forze del Polo», si è affiancata quella del deputato ed europarlamentare Raffaele Costa, monregalese, avanzata da Forza Italia. Recenti sondaggi del centrodestra lo vedono - ove fosse candidato - vincente su Rostagno. Mentre le medesime proiezioni danno Delfino sconfitto contro il candidato del centrosinistra. Nel centrodestra, comunque, non è ancora tramontata l'ipotesi della candidatura dell'assessore provinciale Emilio Lombardi.
E' definitiva, invece, la scelta della Lega Nord. «Il governo non ha fatto abbastanza per le riforme - spiega il consigliere regionale e comunale a Cuneo Claudio Dutto - perché fosse credibile un'alleanza per questa tornata elettorale provinciale. Il nostro candidato alla presidenza è il senatore Guido Brignone, che è anche consigliere provinciale e che, pur essendo stato eletto parlamentare nel collegio di Asti-Acqui, ha continuato a lavorare intensamente per tutto il Cuneese». **[m. bo.]**

NOVARA

Maurizio Pagani

M. Piera Pastore

PASTORE CANDIDATA. A Novara le candidature per palazzo Natta, al di là delle dichiarazioni di buone intenzioni, sono ancora in alto mare. Da lì però c'è almeno una certezza. La Lega Nord al primo turno correrà da sola. Il segretario regionale e presidente del Consiglio Roberto Cota l'aveva anticipato ma adesso c'è la conferma di una decisione assunta anche a livello nazionale. «E ci sono state subito alcune reazioni scomposte - dice Cota - che potrebbero avere delle ripercussioni anche sul governo regionale. E' vero che non siamo determinanti ma con il regolamento attuale in Consiglio basterebbe poco a bloccare tutto. Visto che le riforme non vanno avanti ci pare giusto mandare un preciso segnale di diversità che vada nella direzione del cambiamento e delle riforme». Per Cota poi la posizione della Lega alle provinciali è storica. Anche nelle ultime elezioni l'accordo nella Casa delle Libertà era maturato solamente al secondo turno. Il candidato alla presidenza del Carroccio dovrebbe essere Maria Piera Pastore assessore uscente alla cultura ed ex sindaco di Borgomanero.
Nei due schieramenti contrapposti fervono ancora le trattative. Il centrosinistra fanno sapere di essere quasi in dirittura d'arrivo. Il candidato sarà Sergio Vedovato già senatore dei Ds. Nel polo è ancora aperto lo scontro tra Forza Italia, il partito di maggioranza relativa che è per la ricandidatura del persidente uscente Maurizio Pagani e An che rivendica quel posto per il suo assessore alla viabilità e trasporti Roberto Boniperti. La partita è ancora tutta aperta anche se Fi mostra i muscoli ed è intenzionata a far valere tutto il peso dei suoi voti. Si deciderà probabilmente all'ultimo momento e a livello regionale tenendo conto degli equilibri piemontesi. **[r. a.]**

VERBANIA

Paolo Marchioni

Ivan Guarducci

GUARDUCCI RIPROVA. Ancora in parte da definire, nel Verbano Cusio Ossola, le candidature per le prossime elezioni amministrative. Tra le certezze il candidato a sindaco dell'Ulivo, a Verbania, Sergio Zanotti che ha già iniziato a girare per i quartieri a cercare spunti per il programma. Zanotti, ingegnere, esponente della Margherita, è attualmente presidente del Con.Ser.Vco, la società di servizi che si occupa dello smaltimento dei rifiuti e del trasporti. Non ancora presentato ufficialmente il suo antagonista del Polo delle Libertà. Sembra, però, certa la candidatura dell'ex assessore provinciale di An, e attuale collaboratore del ministro dell'Ambiente, Alberto Zacchera. Correrà da sola la Lega Nord che con ogni probabilità sarà rappresentata dal consigliere comunale uscente Roberto De Magistris. Nel centro-sinistra sta per farsi strada una lista civica guidata da Franco Bozzuto attualmente assessore alle Finanze della Giunta in carica. Alle elezioni provinciali il Polo ha già schierato come suo rappresentante, il presidente uscente dell'Amministrazione, Ivan Guarducci, medico primario di ortopedia. Altra certezza è l'avvocato Paolo Marchioni, attuale sindaco di Baveno, che sarà in corsa per la Lega Nord: la sua candidatura, sostenuta anche liste civiche d'appoggio, è stata presentata ufficialmente nei giorni scorsi alla presenza del segretario regionale Roberto Cota. Nessuna decisione da parte dell'Ulivo. Alcune voci volevano come candidati l'ex vice presidente della Provincia, durante la precedente legislatura, Paolo Ravaioli. Si è successivamente parlato pure del medico ospedaliero Massimo Lepri. A Villadossola, ex centro siderurgico rilevante, Ds e Margherita dopo anni di stretto connubio correranno separatamente. **[p. ben.]**

ASTI

Flavio Pesce

Roberto Marmo

PESCE SFIDA MARMO. Il presidente provinciale uscente Roberto Marmo, 52 anni, imprenditore di Canelli, eletto nel 1999 nelle file di Forza Italia, si prepara alla sfida di giugno forte di un sondaggio della società «Datamedia» che lo pone al vertice nazionale dell'indice di gradimento dei suoi concittadini, con il 68,1% dei consensi. Un risultato che egli considera di «sprone» nella continuità dell'azione amministrativa della sua giunta di centrodestra (Forza Italia, An e Udc).
Nel centrosinistra non si scompongono. Giudicano Datamedia una società molto vicina alle posizioni governative e, dopo mesi di incontri, hanno trovato nel sindaco di Nizza Monferrato, Flavio Pesce, ds, il candidato da opporre a Marmo. C'è già stato un primo faccia televisivo a Telesubalpina, conclusosi con molto fair play tra i due. Marmo si è presentato negli studi senza la barba, c'è chi dice per distinguersi ulteriormente dall'avversario. Pesce ha il consenso di nove tra partiti e formazioni, dall'Ulivo alla lista Di Pietro, con Rifondazione in attesa di trovare accordi sul programma.
E nella sfida si inserirà anche la Lega. Sebastiano Fogliato, che nel 1994 a 26 anni fu tra i più giovani deputati in Parlamento, oggi ha il ruolo di capogruppo provincile ed è anche componente del consiglio federale leghista. «Abbiamo deciso che al primo turno presenteremo nostri candidato alla presidenza e nei collegi con il nostro simbolo. Il nome ideale mi pare quello di Beppe Cardona, di Villanova che è già stato sindaco e Palmina Penna in Consiglio provinciale».
La Lega punta alla conferma del 14 % dei voti ottenuti nel 1999. E al secondo turno, se ci sarà apparentamento, sarà con Marmo. **[s. mir.]**

ScripTIM ANSA

Illuminato è colui che riceve le notizie lampo.

Con ScripTIM ANSA ricevi sul tuo telefonino tutte le notizie ANSA via SMS. Invia al 49696 il messaggio: NEWS [spazio] ON (es.: NEWS ON) oppure vai su www.tim.it.
Per maggiori informazioni, anche sui costi, chiama il 119.

TIM
Vivere senza confini

GSM
Copertura nazionale TIM (dicembre 2003) - GSM: 94,5% territorio, 99,8% popolazione.

Passione italiana per l'arredamento

Mhhh... che armadio!!!

2 ANNI di assistenza inclusi nel prezzo

€ 560,00

€ 148,00

Sedia Tea € 35,00

€ 449,00

ASTA del MOBILE

l'arredamento italiano

NUOVO PUNTO VENDITA

CAVALLERMAGGIORE (CN)
Corso P...
Tel. 0172.382.760 • Fa... 82.754
e-mail: ...o@...

FINALE LIGURE (SV)
Via del ...

ARMA DI TAGGIA (IM)
0184.453.11... • Fa... 153.19...
AR... 2.30 15.30 - 19.30

VINOVO (TO)
... Sestriere, 63
el. 11... 0 • Fax. 011...
... 4@as...
ORARIO 9.00 - 12.3...

www.astadelmobile.it ...APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO • LUNEDÌ CHIU... TUTTI IL RESTO...

RENAULT
Veicoli
N° 1 in Europa.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Bot, rendimenti di nuovo sotto il 2%

Rende sempre meno investire in titoli di Stato. Per la terza volta dal loro debutto, i Bot semestrali hanno visto scendere il rendimento lordo semplice sotto la soglia del 2% (-0,023 punti all'1,967%). Il calo per i risparmiatori si traduce in un rendimento netto dell'1,33. I buoni annuali sono stati collocati al 2,010% lordo (1,27% netto secondo Assiom). Tassi in calo, infine, anche per i Ctz: hanno perso lo 0,12% per un rendimento lordo del 2,09%.

Ue divisa sulla causa Microsoft

Nell'inchiesta di Bruxelles sul caso Microsoft è intervenuto il commissario Ue per il mercato interno, Frits Bolkestein, in difesa della proprietà intellettuale del colosso informatico Usa, chiedendo all'Antitrust del Mario Monti di «ammorbidire» i rimedi da lui individuati per sanare l'abuso di posizione dominante di cui è accusata l'azienda fondata da Bill Gates.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO INDISPONIBILE A MODIFICARE IL SUO PIANO

Alitalia, Zanichelli al posto di Mengozzi

Vertice serale a Palazzo Chigi: il governo si impegna a confermare la staffetta entro il Consiglio dei ministri di dopodomani
Al tavolo delle trattative spunta anche il nome di Gianni Sebastiani

Roberto Giovannini
ROMA

Non scioglie tutti i nodi sul «caso Alitalia» il vertice serale a Palazzo Chigi presieduto da Silvio Berlusconi, con la presenza di tutti i protagonisti, ministri e vertici della compagnia di bandiera. Una riunione, dicevano i bene informati, da cui doveva scaturire la sostituzione dell'amministratore delegato Francesco Mengozzi, indisponibile a modificare il suo piano industriale. Al suo posto - almeno temporaneamente - il direttore generale della compagnia e membro del Cda Marco Zanichelli. Uscendo da Palazzo Chigi, Zanichelli ha però dichiarato di aver appreso del possibile avvicendamento alla carica di amministratore delegato dalla stampa: «Non ho ricevuto alcuna proposta ufficiale o ufficiosa per assumere tale carica», ha detto. Ma quasi sicuramente la staffetta Mengozzi-Zanichelli verrà decisa venerdì dal Consiglio dei ministri.

Anche se questa pare ancora la soluzione nell'immediato più probabile, è stato lo stesso presidente del Consiglio ha ribadire che per il momento il governo non ha ancora preso una decisione. «Il governo ha lavorato e sta lavorando sulla vicenda Alitalia - ha detto Berlusconi, rispondendo a una domanda sulla possibile sostituzione di Mengozzi - abbiamo guardato un po' tutte le possibilità che ci sono, guardando naturalmente a tutto il piano, alle possibilità del sistema italiano». Il «boccino» continua a restare a Palazzo Chigi, sotto la supervisione del sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta, che dovrebbe comunque - ha spiegato il premier - «chiudere il tutto per il Consiglio dei ministri di venerdì».

Un segnale che conferma come per adesso una mediazione tra le diverse posizioni dell'Esecutivo è stata raggiunta. Secondo le indiscrezioni (fondate), l'uscita di Mengozzi e la promozione ad amministratore delegato di Zanichelli doveva scattare domani, in occasione del Consiglio di amministrazione della compagnia. Dopo le dimissioni di Mengozzi - in attesa della convocazione di un'assemblea straordinaria per la designazione dei nuovi vertici - le deleghe sarebbero state assunte dal direttore generale Zanichelli, incaricato di varare un nuovo piano industriale capace di raccogliere maggiore consenso da parte dei dipendenti del gruppo. Assieme a Zanichelli, sostenuto da Alleanza Nazionale, sarebbe rimasto al suo posto anche il presidente Giuseppe Bonomi, appoggiato dalla Lega e da subito oppositore del piano Mengozzi. La soluzione Zanichelli, comunque vadano le cose, dovrebbe essere in ogni caso temporanea: il suo compito dovrebbe essere quello di guidare la compagnia per qualche mese, in attesa anche di permettere al governo di decidere se avviare il progetto di privatizzazione, fortemente sostenuto dalla Lega e fortemente avversato da Alleanza nazionale. Tanto è vero che tra i bene informati c'è anche chi azzarda che il via libera alle deleghe a Zanichelli potrebbe esserci solo a patto di una privatizzazione della compagnia. Al tavolo delle trattative l'altro nome che è spuntato è quello di Gianni Sebastiani, già al vertice dell'Alitalia e adesso a Meridiana. Ma il suo nome, al momento, è stato accantonato.

Il progetto di vendita della compagnia, infatti, continua a far discutere anche nel governo: «Uno dei Paesi più industrializzati, che siede al tavolo del G8, non può privarsi del marchio Alitalia. Va bene la privatizzazione, ma non attraverso fantasiose cordate», ha detto ieri il ministro dell'Ambiente Alfonso Matteoli (An). Per il ministro delle Politiche Comunitarie, Rocco Buttiglione (Udc), invece, c'è un problema di ricapitalizzazione: «L'Alitalia ha risorse interne sufficienti a reggere un programma di risanamento? Esistono investitori privati disponibili a entrare in Alitalia per finanziare un programma di risanamento se non ci sono risorse interne?», ha chiesto ancora il ministro, secondo il quale una cosa è «chiara: è molto difficile, anzi impossibile, che lo Stato possa ricapitalizzarla».

La proposta Zanichelli, intanto, aveva incassato il plauso dei dirigenti della compagnia e della forte categoria dei piloti dell'Anpac favorevoli all'affidamento «della guida dell'azienda a manager che abbiano una solida esperienza nel trasporto aereo, non disgiunta da una profonda dell'azienda». Anche Alleanza Nazionale salutava con soddisfazione la soluzione apparentemente raggiunta: «Quella affidare le deleghe a Zanichelli mi sembra soluzione migliore in questa fase di transizione», aveva dichiarato Giuseppe Menardi, capogruppo di An in Commissione Lavori Pubblici e Trasporti. «La soluzione Zanichelli è un'ipotesi equilibrata, perché al momento non ci sono alternative, ma temporanea perché il nuovo amministratore delegato dovrà essere scelto dall'assemblea della compagnia», sosteneva invece Angelo Cicolani, responsabile Trasporti di Forza Italia. Dall'opposizione, la Quercia si diceva favorevole all'ipotesi Zanichelli, se eviterà una «svendita a strane cordate». Per Paolo Brutti, capogruppo in Commissione Lavori Pubblici del Senato, «consentirebbe di traghettare l'Alitalia verso una situazione più tranquilla». La proposta è quella di «ripubblicizzare l'Alitalia», a costo di cancellarla da Piazza Affari.

Swiss Airlines riduce le perdite

Swiss International Airlines, la compagnia elvetica nata dalle ceneri di Swissair, ha chiuso il 2003 con una perdita netta di 434 milioni di euro rispetto al rosso di 622 milioni del 2002. Il risultato è considerato dalla compagnia «decisamente migliore di quanto previsto in corso di ristrutturazione». I ricavi nel 2003 sono stati pari a 2.618 milioni, a fronte dei 2.766 milioni del 2002. Alla fine del 2003, la liquidità del Gruppo ammontava a 319 milioni.

Il dg di Alitalia Marco Zanichelli

I NUMERI DELLA COMPAGNIA

180 aeromobili
25 milioni circa di passeggeri
300 voli al giorno
50 Paesi collegati

1488 Esuberi veri e propri, non riguarderanno le aree operative di front-line di terra e di volo
2700 Esuberi previsti dal piano industriale 2004-2006
1200 Persone che potrebbero essere trasferite assieme alle attività che verranno cedute in outsourcing

DOTE DA 320 MILIONI VISTA DELLA QUOTAZIONE

Enel cede a Wind le fibre ottiche

Luigi Grassia

L'Enel ha completato ieri la fornitura di una sontuosa dote a Wind/Infostrada (pari a un miliardo di euro girati in poco più di un anno dalla capogruppo alla controllata, fra soldi liquidi, debiti cancellati e trasferimento di beni d'impresa) che dovrebbe rendere attraente la branca telefonica per una quotazione in Borsa nel Una breve assemblea straordinaria della società di Tommaso Pompei ha deliberato un aumento di capitale di milioni in natura, attraverso il conferimento da parte dell'Enel della rete in fibra ottica di proprietà del gruppo di Paolo Scaroni, per una lunghezza totale di 13 mila chilometri.

L'«ad» Scaroni ha spiegato in diverse occasioni che «il conferimento della rete ottica serve ad accrescere il valore di Wind, nell'ambito della strategia di accompagnamento verso la piena indipendenza finanziaria». La quotazione potrebbe avvenire attraverso un'offerta pubblica nei primi mesi prossimo anno, volta concluso il collocamento della prima «tranche» di Terna, della società delle reti ad alta tensione di cui l'Enel si sta preparando a mettere sul mercato, entro la prossima estate, il 50% circa.

Nel caso di Terna la quotazione è imposta dalla legge, perché a livello politico si è stabilito che solo una Terna indipendente potrà servire in maniera imparziale il mercato elettrico italiano liberalizzato (la quota ultima alla quale Enel dovrà scendere è del 20%, inoltre è prevista una fusione fra Terna e il Gestore della rete, Grtn).

Invece per quanto riguarda Wind il collocamento in Borsa è un vecchio progetto, a lungo rinviato soltanto perché le condizioni di mercato, finora, lo hanno sconsigliato. L'Enel ha allargato la sua attività al settore telefonico in un periodo in cui diversificare era considerato buon senso comune, per tutti i gruppi industriali; in particolare, gli analisti consigliavano alle imprese di servizio di trasformarsi in «multiutility». Poi l'Antitrust ha vietato, per eccellenti ragioni, agli ex monopolisti di offrire in forma di «pacchetto» il loro servizio principale abbinato ad altri, ma anche a prescindere da questo vincolo i mercati hanno dimostrato che la strategia di diversificazione funziona di rado, perché difficilmente chi fa tante cose può a farne alcune specifiche meglio di chi le fa più tempo e concentrandovi tutte le sue risorse. A peggiorare le cose, l'Enel ha avuto la sfortuna di entrare nel settore telefonico nel periodo euforia i prezzi erano alti; così, quando la sua Wind ha acquisito Infostrada ha dovuto sborsare miliardi di (e già aveva ottenuto un grosso to); la necessità contingente di salire al 100% del capitale di Wind assorbendo quote di Deutsche Telekom e France Télécom ha elevato il conto a 14 miliardi.

Tommaso Pompei di Wind

E' soprattutto per questo peso che il titolo Enel finora ha deluso i risparmiatori. Perciò il gruppo ha pensato bene di fare un ulteriore investimento propedeutico alla quotazione. Così l'anno sono stati forniti a Wind 120 milioni di euro di mezzi freschi e sono stati assorbiti 500 milioni dei suoi debiti; il regalo della rete ottica da 320 milioni porta a quasi un miliardo la dotazione. Ora la compagnia, che è numero 3 in Italia nella telefonia cellulare, numero 2 nella fissa e numero 1 fra i provider Internet, dovrebbe essere per gli investitori.

Il sindacato Flasi-Cisl denuncia che «l'Enel con la cessione a terzi della rete in fibra ottica affida buona parte della sicurezza del sistema elettrico nazionale in mani ignote, a un operatore di tlc che a breve sarà sul mercato borsistico»; definisce tutto ciò «un disastro per il Paese», perché quella rete «rappresenta il più importante supporto tecnologico per i servizi di telecontrollo e teleconduzione degli impianti». Il gruppo nega ogni pericolo perché il controllo della rete avviene via Gsm o satellite e perché i cavi ottici corrono sopra e quelli elettrici ma ne sono distinti.

POTENZA E CASERTA COL FERRARI, LA BASILICATA CON TOGNANA. SALERNO NON PRONUNCIA

Anche i piccoli con Montezemolo

Si dichiarano a favore 32 consiglieri su 43

Luca Montezemolo, presidente del gruppo Ferrari-Maserati

Roberto Ippolito
ROMA

Un sì pesante. Dal comitato piccola industria arriva l'indicazione a favore del presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo per la successione ad Antonio D'Amato alla presidenza della Confindustria. La preferenza è quasi unanime: 32 componenti del consiglio centrale su 43 e 20 membri della giunta sui 24 propri rappresentanti. Il pacchetto di voti espresso dalla «piccola» è il più consistente di tutte le componenti all'interno della giunta, l'organo con 160 membri chiamato a designare il futuro leader degli imprenditori (poi eletto dall'assemblea). I venti membri dichiaratisi per Montezemolo incidono nel voto per circa il 12 per cento.

Già finora molto forte, il consenso confluito sul nome di Montezemolo dalla stragrande maggioranza delle associazioni territoriali, da numerose associazioni di categoria e dai giovani imprenditori ottiene così un'ulteriore spinta dalla piccola. Sono queste dunque le premesse mentre si avvicina la riunione della giunta dell'11 Cosa farà adesso Nicola Tognana, l'imprenditore veneto candidato alla presidenza?

L'esistenza della netta maggioranza delle piccole imprese, il cuore dell'apparato produttivo italiano, a favore di Montezemolo è stata resa nota da uno dei componenti del consiglio centrale, Alberto Tazzetti, che è anche vicepresidente dell'Unione industriali di Torino.

Tazzetti ha reso noto il risultato di un sondaggio condotto all'interno del comitato. I consiglieri sostenitori della presidenza Montezemolo hanno inviato una lettera al presidente della piccola Sandro Salmoiraghi, che ancora non ha ufficialmente preso posizione, sollecitando chiarezza sulla scelta per la successione a D'Amato: chiarezza considerata ovvia, vista l'ampia convergenza registrata a favore del presidente della Ferrari.

Salmoiraghi, però, ha tenuto ferma la convocazione del consiglio centrale per venerdì prossimo. Osserva Tazzetti: «Da parte della piccola industria risulta pertanto più che mai opportuna una tempestiva presa di posizione come segnale di autonomia, sia per poter vantare poi adeguato peso nel futuro assetto del vertice di Confindustria».

All'interno della piccola è cioè molto avvertita l'esigenza di esprimere in tempi adeguati e in modo indipendente le valutazioni sul futuro della Confindustria: il suo ruolo sarebbe riaffermato una scelta trasparente e formale. Comunque l'ampio confronto sviluppatosi nelle ultime settimane all'interno della Confindustria ha già fatto emergere la necessità di un forte impegno per valorizzare l'impegno delle piccole imprese in un quadro di collaborazione di tutto il sistema economico italiano.

La complessa procedura di individuazione del futuro presidente della Confindustria è l'occasione di una discussione sulle strategie per ridare slancio all'apparato produttivo e sull'assetto dell'associazione. Ieri Montezemolo ha incontrato a Milano il consiglio direttivo dell'Anie (imprese elettrotecniche ed elettroniche) che nei giorni scorsi ha ospitato Tognana.

A favore di Montezemolo ieri si è espresso l'ex presidente della Fiat Paolo Fresco che lo ha giudicato «ideale» per la presidenza della Confindustria. L'appoggio al presidente della Ferrari è poi confermato dall'Associazione industriali di Potenza, come risulta da una dichiarazione del presidente Pietro De Sio.

Il presidente della Confindustria Basilicata Gerardo Giuratrabocchetta ha scelto invece Tognana. A sostegno di Tognana sono schierati anche Angelo Bozzetto, componente della giunta, e il consigliere incaricato Silvio Fortuna che però non vota in giunta.

Anche l'Associazione di Salerno ha deciso di non indicare la propria preferenza, così come ha fatto quella di Napoli (che lunedì ha smentito le previsioni favorevoli a Tognana). Sempre in Campania, invece, è nota la scelta di Caserta per Montezemolo.

ACCORDO MEDIOCREDITO-BEI-FIAT

Indotto auto, finanziamenti agevolati

UniCredit Banca MedioCredito ha perfezionato un accordo con la Bei (Banca Europea degli Investimenti) e la Fiat per la concessione di finanziamenti con provvista Bei alle imprese del settore automotive che collaborano con Fiat Auto. Grazie all'accordo, le piccole e medie imprese dell'indotto di Fiat che intendono realizzare progetti e diversificazione potranno avvalersi di finanziamenti Bei a condizioni vantaggiose. Il finanziamento riguarda tutte le piccole e medie imprese del comparto i cui progetti verranno realizzati nelle province di Torino, Cuneo, Milano, Chieti, Frosinone, Napoli, Potenza e Palermo. Nei casi in cui i progetti siano indirizzati a mantenere il livello di occupazione o a creare nuovi posti di lavoro, il cda Bei ha previsto che la percentuale di intervento possa coprire anche fino al 75 per cento dell'investimento, rispetto alla soglia normalmente applicata del 50.

alicubi

ULTIMA CHIAMATA.

È ora di entrare in Europa.
Hai tempo fino al 29 febbraio.

LA STAMPA
per l'Europa

Leggi

Ogni gruppo (o classe) di studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta che si iscriverà **entro il 29 febbraio** al progetto **«LA STAMPA per l'Europa»** scoprirà i temi europei sulle pagine de LA STAMPA. Il giornale, infatti, arriverà in aula, **gratuitamente, dall'8 marzo all'8 aprile.**

Scrivi

Gli studenti iscritti parteciperanno a un **gioco per conoscere l'Europa attraverso l'uso delle tecniche giornalistiche.** I gruppi finalisti saranno nella **redazione de LA STAMPA** per realizzare, con l'aiuto dei cronisti del quotidiano, un giornale di quattro facciate.

Vinci

I finalisti riceveranno in **premio** un viaggio di 2 giorni **sull'isola di San Servolo ■ Venezia**, dove parteciperanno al Meeting di formazione europea della Fondazione per la Scuola. Il gruppo vincitore andrà 3 giorni a **Strasburgo**, a visitare la sede del Parlamento Europeo.

Per saperne di più:
www.stampaeuropa.lastampa.it
E-mail: stampaeuropa@lastampa.it

L'Europa è il nostro presente ■ il nostro futuro. Per conoscerla di più e meglio LA STAMPA, in collaborazione con la FONDAZIONE PER LA SCUOLA della Compagnia di San Paolo, ha ideato il progetto educativo ■ informativo sulle tematiche europee «LA STAMPA per l'Europa», rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SCUOLA
DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

LA STAMPA

IN AULA IL DECRETO FISCALE: DIVISI RELATORE E GOVERNO. NUOVI FONDI ALLE REGIONI. PER IL CONDONO EDILIZIO SI DECIDE OGGI

Proroga del concordato, è braccio di ferro

Boom delle tasse locali nel 2003: raccolto l'8,2% in più

ROMA

Potrebbe essere decisa oggi una proroga del condono edilizio, provvedimento sul quale il go- sta valutando porre la questione di fiducia. Ieri sono stati presentati nell'Aula della Camera gli annunciati emenda- al decreto «mille-proroghe», che fa slittare i termini di quasi tutte le sanatorie dal 16 marzo al 16 aprile. Ma è quasi che non ci sarà alcuna dilazione per il concordato fiscale preventivo. Per il nuovo strumento rivolto a commercianti e autonomi c'è una proposta, pre sotto forma di emendamento, di Maurizio Leo (An) che chiede di spostare la scadenza dell'istanza di adesione dal 16 marzo al 30 aprile, e questa proposta è stata fatta propria dallo o relatore del decreto, Maurizio Saia (sempre di An); ma il governo è contrario: «Con un mese e mezzo di proroga - ha spiegato Cosimo Ventucci, sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento - si perderebbero oltre milioni di solo nel 2004, in termini di riduzione di gettito a causa del sovrapporsi della scadenza del concordato quella del condono fiscale».

PIÙ REGIONI. La Camera ha invece approvato una modifica al decreto «mille-proroghe» proposta dai ds: l'emendamento, firmato da Sergio Gambini, ripristina i trasferimenti alle Regioni per il decentramento amministrativo previsti dalla legge e dai decreti Bassanini '97. «Si tratta di una ingente», spiega una dei ds: «Circa 1.700 milioni di euro all'anno, di cui 750 milioni per incentivi alle imprese, che la Finanziaria per il 2003 aveva bloccato a partire dal 1° gennaio 2004». In sostituzione dei cessati trasferimenti, la Finanziaria 2003 aveva previsto che entro il giugno di quell'anno fossero adeguate le aliquote della compartecipazione regionale all'Iva e all'accisa sulle benzine e dell'addizionale regionale all'Irpef. «Questo non è stato fatto - spiega la nota - e il governo non ha neppure prorogato i trasferimenti erariali per finanziamento delle funzioni trasferite».

RISTRUTTURAZIONI. Gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni edilizie guadagnano un altro anno e potranno essere applicati fino a tutto il 2005. Sugli interventi si potrà usufruire un'Iva ridotta dal 20% al 10%, ma contemporaneamente tornano, anche per il 2004, le vecchie e meno favorevoli condizioni sull'Irpef: scenderà al 36% la percentuale di detrazione che stata portata al 41% dall'ultima Finanziaria, inoltre il di spesa torna a 48.000

DA OGGI AUMENTO DI 20 CENTESIMI AL PACCHETTO

Più care Marlboro, Merit e Diana

Scatta oggi un rincaro per Marlboro, Merit e Diana: il prezzo delle Marlboro aumenterà di 20 cent e i consumatori pagheranno 3,50 euro per l'acquisto un pacchetto; costeranno 3,55 le Marlboro 100s e gold 100s. L'aumento delle sigarette non sarà generalizzato: il «riallineamento» dei prezzi, con un salto di 20 cent, riguarderà delle della Philip Morris: dalle Diana alle Chesterfiel, dalle Marlboro alle Merit, dalle Multifilter alle Philip Morris. Rincarano 10 cent, invece, le Muratti. La multinazionale del tabacco è la prima a far l'aumento legato alla raccolta di 650 milioni di euro in più previsti Finanziaria per i fondi in favore della difesa e della lotta al terrorismo.

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

dai 60.000 previsti dalla . La copertura dell'operazione è in parte garantita da una mini-manovra sui concessionari.

CONDONI. Lo slittamento dal 16 marzo al 16 aprile rappresenta la quarta proroga da quando state introdotte le sanatorie fiscali, ovvero dalla Finanziaria varata a fine 2002. Lo slittamento vale per tutti i doni e anche per la riapertura ai redditi 2002, che è stata decisa con l'ultima Finanziaria.

FISCO. L'arrivo dei condoni fiscali ha dimezzato gli incassi fiscali relativi alle «iscrizioni a ruolo», cioè alle entrate dovute ai controlli tributari. Il gettito è fermato a quota 611 milioni, diminuendo di 749 milioni (-55,1%) rispetto all'anno precedente. È quanto emerge dai dati elaborati dal Dipartimento per le Politiche fiscali del ministero dell'Economia relativi al gennaio-febbraio 2003. Le entrate tributarie relative ai ruoli sulle imposte dirette - cioè Irpef, Irpeg e Ilor - sono calate nel complesso di 578 milioni euro, una riduzione del 56,4% che le ha portate a 447 milioni. I controlli sulle imposte indirette - prima tra tutte l'Iva - hanno dato invece il 51,% il gettito è stato pari a 164 milioni con una riduzione di 171 milioni di euro.

I LOCALI. complesso le tre entrate fiscali locali monitorate dal ministero dell'Economia (Irpef comunale, Irpef regionale e Irap) hanno dato, tra gennaio e novembre 2003, un gettito 30.545 milioni di euro con un incremento dell'8,2% rispetto allo stesso periodo del 2002, vale a dire 2.306 milioni di euro di maggiori incassi, l'equivalente di 5.500 miliardi di vecchie lire. L'imposta che ha visto, in termini percentuali, lievitare di più le proprie entrate l'Irpef comunale aumentata del 46,7%. [f.ama.]

DOMANI MARONI PRESENTA IL NUOVO TESTO. DONNE IN QUIESCENZA A 60 ANNI COME PER LA VECCHIAIA

Sulle pensioni la trattativa non è finita

Anzianità, la Lega propone un doppio binario per il 2008

La riforma delle pensioni, modificata ulteriormente i giorni scorsi dal consiglio dei ministri, sarà presentata ufficialmente domani dal ministro del welfare Roberto Maroni lavoro della Camera, ma almeno per il momento il pressing sulla necessità di approvarla in fretta sembra non centrare l'obiettivo. provvedimento non è stato ancora inserito dai capigruppo nel calendario dei lavori del Senato e, comunque, non potrà essere discusso prima del varo della legge sul conflitto di interessi, non facile e suscettibile di possibili slittamenti anche oltre la di marzo. C'è pure un altro motivo di incertezza: già in vista seduta domani Montecitorio, non tutti i contrasti sono stati nell'ambito della stessa Casa delle Libertà soprattutto sul "nodo" dell'età pensionabile per le donne, mentre si fa più dura la contestazione dei sindacati e l'opposizione preannuncia battaglia tregua alla Camera che nel iter al Senato.

Ieri si è tentato nuovamente di ricucire qualche strappo in una lunga riunione di maggioranza, presente il relatore Carmelo Morra di Forza Italia, ma esponenti

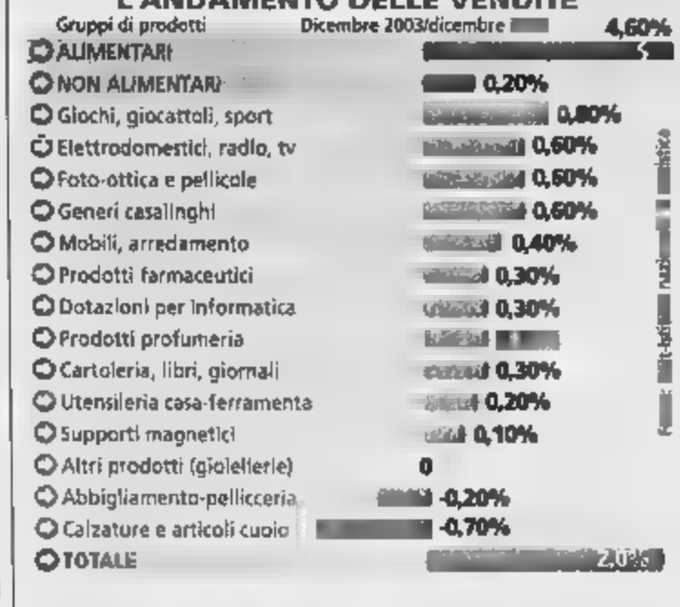
Il ministro del Welfare Roberto Maroni

Lega dell'Udc non hanno rinunciato all'idea di battersi fino all'ultimo per ottenere una maggiore flessibilità nell'innalzamento dell'età pensionabile per i trattamenti di anzianità e nei limiti fissati per le lavoratrici. A questo punto, si inseriscono senza grande il presidente consiglio Gianfranco Fini e il ministro delle politiche comunitarie Rocco Buttiglione per cercare di far quadrato sulla nuova proposta del governo. «Il governo - afferma Fini - ha deciso di intervenire sulle pensioni di anzianità delle donne, che continueranno ad andare in pensione a anni. Ne abbiamo discusso e siamo convinti di dover lasciare inalterate le cose: resta fermo che, alzando tre anni l'età pensionabile, si verifica per le donne una coincidenza pensioni anzianità e vecchiaia e anni». Buttiglione precisa: «Abbiamo raggiunto alla fine un accordo di governo e questo non si tocca. Certo il parlamento è sovrano, ma l'accordo di governo è forte e buono; è facile cambiarlo perchè si rischia di far venire meno tutto un complesso sistema di consenso che ci ha consentito di formulare la riforma. Dunque, ritengo di dover invitare tutti a pensarci bene prima di toccarlo. Credo che sia un risultato per l'Udc e anche per il movimento dei lavoratori».

Ma proprio Sergio D'Antoni, vice segretario dell'Udc (il partito di Buttiglione) è tra i meno convinti della bontà delle scelte fatte. «Credo - sostiene l'ex leader della Cisl - che, anche per quanto riguarda le donne, serva maggiore flessibilità e più gradualità. Ribadisco la mia proposta di anticipare la riforma con le quote a partire dal 2006 e non dal 2008. Dobbiamo riflettere ulteriormente e valutare una proposta equivalente in termini di risparmio previdenziale, ma più corrispondente alle esigenze del mondo del lavoro. Così potremo riannodare il dialogo con il sindacato ed evitare il muro contro muro». Per la Lega punta i piedi il responsabile delle politiche del lavoro Dario Galli: «Proponiamo un doppio binario per permettere ai lavoratori di scegliere tra la proposta del governo e una che ipotizza una somma tra 57 anni di età e 38 contributi. Una strada che serve a non penalizzare troppo le pensioni di anzianità». Nello stesso tempo l'opposizione alza il tiro. «E' una proposta - osserva Massimo D'Alema - iniqua e inaccettabile. Il governo colpisce anche a casaccio». Fausto Bertinotti: «L'idea di riformare le pensioni mi sembra manicomiabile, considerati i dati che abbiamo sotto gli occhi».

Intanto, il presidente dell'Ipns Giampaolo Sassi si dice fiducioso che possa essere conseguito il risultato finanziario indicato nella riforma, cioè lo 0,7% del Pil come risparmio di cassa, e annuncia: «Non c'è alcun pericolo di "fuga" per le pensioni di anzianità nel 2004. Se nel sono state 197 mila, prevediamo che nell'anno in corso siano di meno. C'è stato affetto panico tra i lavoratori come qualcuno temeva». [r.r.]

COMMERCIANTI PREOCCUPATI DAI DATI ISTAT E ISAE



Dettaglio, in crisi i non alimentari

Le vendite al dettaglio aumentate nel mese di dicembre dello 0,4% rispetto a novembre e dell'1,8% rispetto al dicembre del 2002. Lo rende noto l'Istat, precisando che il dato tendenziale (cioè sui dodici mesi) il risultato di un aumento del 4,4% dei prodotti alimentari e dello 0,1% segnato dai alimentari.

Una analoga divaricazione si confrontando il contributo della grande e della piccola distribuzione: la crescita tendenziale delle vendite al dettaglio nel mese di dicembre è dovuta infatti quasi esclusivamente all'incremento registrato dalla grande distribuzione con il suo +4,5% a fronte del modesto +0,1% delle imprese operanti su piccole superficie.

Il dato di sintesi è che reggono bene le vendite di alimentari e i grandi centri commerciali mentre ristagnano tutte le altre vendite e i piccoli negozi in genere.

Considerando infine il confronto fra imprese commerciali grandi e piccole, intendendo «grandi» e «piccole» per superficie per dimensione di business, si conferma e anzi si accentua la divaricazione: per i big le vendite in dicembre su base annua sono aumentate del 4% mentre nelle piccole e medie imprese si registrate flessioni rispettivamente dello 0,3% e dello 0,6%.

Alla crescita delle vendite nella grande distribuzione hanno contribuito soprattutto gli esercizi specializzati (+6,5%), gli hard-discount (+5,9%) e i supermercati (+5,5%) mentre negli ipermercati è stata rilevata la crescita più contenuta (+1,1%).

I due gruppi di prodotti non alimentari che hanno registrato i maggiori incrementi in dicembre sono stati i mobili e gli elettrodomestici, radio e tv. Male invece le calzature e i supporti magnetici e strumenti li.

Poco incoraggianti i dati diffusi ieri da altro istituto, l'Isae, sulla fiducia dei consumatori: a febbraio essa risulta in arretramento rispetto ai bassi livelli di gennaio.

Secondo la Confesercenti, «Istat e Isae l'ottimismo del governo. Quello che ne esce un quadro tutt'altro che roseo». Una situazione che dovrebbe indurre il governo a perché la flessione dei consumi rischia di lasciare sul campo oltre 50 mila aziende». Preoccupata anche la reazione del Centro studi di Confcommercio: «Il segmento alimentare sostiene le perdite più consistenti e preoccupante è il consuntivo per le piccole e le medie imprese».

Duri i sindacati. Secondo il segretario confederale della Cgil Marigia Maulucci, dal dato Istat «emerge un tracollo dei consumi. Il Paese è più povero e più depresso». Il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni denuncia che «mentre la società politica e i governanti si baloccano, la società civile vive una condizione preoccupante. Da molto tempo il sindacato lancia l'allarme sul calo dei a fronte di una diminuzione dei redditi da lavoro e da pensione». Il segretario generale aggiunto della Uil, Adriano Musi, ha detto che quello di ieri è «un dato che finalmente ci trova d'accordo con l'Istat. L'andamento delle vendite è una conferma di come si sente la gente comune e non è altro che il frutto di una politica dei redditi sbagliata». [Ansa-Agi]

IL PUNTO SUI MERCATI

Calo contenuto, corre Saipem

PIAZZA Affari ha contenuto il calo (Mibtel -0,55%, Mib30 -0,56% e Numtel -1%) nonostante il dato Usa sulla fiducia dei consumatori in calo [illegible] peggiore delle attese, facendo fronte alla debolezza [illegible] Wall Street e sfidando i rumors di un [illegible]wngrade per l'Italia. Denaro sui titoli difensivi e acquisti selettivi su alcune banche. Sostenute dai risultati Saipem (+2,80%) [illegible] Snam Rete Gas (+0,49%), inver[illegible] tendenza sul finale Eni (-0,49%), in rialzo Enel (+0,64%), mentre Edison è scivolata del 2,08. In controtendenza Capitalia (+0,84%), Bnl (+0,82%) [illegible] Fondiaria (+1,08%), deboli Intesa (-1,36%), Mps (-1,22%), Popolare Lodi (-1,39%) Unicredit (-0,66%), San Paolo Imi (-1,03%). Bene anche Premafin (+1,43%). Generali ha perso l'1,53 per cento, Ras l'1,26, Alleanza l'1,57. Il mercato è rimasto indifferente alle indiscrezioni su Alitalia e il titolo non si [illegible] chiudendo in calo dello 0,41 per cento. Tim ha perso lo 0,28, Telecom lo 0,62. In linea con l'andamento dei tecnologici [illegible] Europa è scesa Stm (-1,34%), trascinando Finmeccanica (-2,30%). Deboli anche gli editoriali con Classeditori in ribasso del 2,67 per cento, Rcs dell'1,34, Mondadori dello 0,99, L'Espresso dello 0,88, Seat dello 0,58, Mediaset dello 0,45. In controtendenza TI Media (+0,89%) da alcuni giorni riscoperta a Piazza Affari. In calo Pirelli (-1,72%) [illegible] Pirelli Re (-1,09%). Deboli Tiscali (-2,28%) ed eBiscom (-0,91%). In calo Fiat (-0,50%), positive Ifi privilegio (+0,76%) e Ifil (+0,43%). Lottomatica, che ha smentito rumors di possibili alleanze, ha perso l'1,31%.

Valori di Milano	24-02-2004	%
MIB	20069	-0,46
MIBTEL	20612	-0,55
MIB 30	27716	-0,56
MIDEX	26146	-0,54
MIB (Ristretto)	7214	[illegible]
DJ Eurostoxx 50	2864	[illegible]

Scadenza	Apert.	Chius.	Min.	Max.
Mar.04	27810	27767	27635	27939
Giu.04	27445	27327	27195	27470
Set.04	27070	27110	26985	[illegible]

Amsterdam (Aex) 354,21 (-1,59); Bruxelles (Bel 20) 2476,95 (-0,68); Francoforte (Dax Xetra) 3991,42 (-1,90); Hong Kong (Hang Seng) 13756,41 (-0,06); Londra (Ftse 100) 4496,80 (-0,61); Madrid (Ibex 35) 8159,60 (-1,04); Parigi (Cac 40) 3683,44 (-1,28); Sydney (All Ord) 3344,20 (-0,30); Tokio (Nikkei) 10644,13 (-2,07); Zurigo (Smi) 5801,80 (-1,33); New York (Dow Jones) 10566,37 (-0,41); Nasdaq 2005,44 (-0,10).

Kariba 0,030; Meleaurora 1,250; P Landiano 11,100; P Ravenn pr1 23,300; P Ravenn pr2 23,000.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Titoli	Quota	Var. %
Autostrade Meridionali	27,5200	-0,61
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	31,4600	0,00
Banca Pop. [illegible]	12,8500	0,00
[illegible]	2,8000	-2,54
Borgosesia nc	2,0100	+4,15
Cit	2,0700	-1,46
Compagnia Immobiliare Azionaria	0,1405	-0,33
Elios Holding Milano	0,4810	-4,31
Ferrovie Nord Milano	1,1000	-2,65
MGP	0,3500	0,00
Sicc	1,2590	+0,71

Tas Area Euro	2,00%	Giappone Overnight	0,15%
Tus Usa	0,75%	Tus Canada	2,50%
Usa Fed Funds	1,00%	Tus Svizzera	0,50%
Tus Gran Bret.	4,00%	Libor Usa 1m	1,09%
Tus Giappone	0,10%	Libor Usa 12m	1,37%

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	4,05%	ESP 10 anni	4,07%
CAN 10 anni	4,47%	HOL 10 anni	4,07%
[illegible]	4,07%	[illegible]	[illegible]
GER 10 anni	4,00%	GIA [illegible]	1,23%

Dal 31 Dicembre 2001

Tasso ufficiale riferimento	2,125%

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,0810	2,1099
1 mese	2,0860	2,0946
2 mesi	2,0690	2,0977
3 mesi	2,0760	2,1046
4 mesi	2,0810	2,1099
5 mesi	2,0820	2,1109
6 mesi	2,0840	2,1129
7 mesi	2,0900	2,1190
8 mesi	2,0980	2,1271
9 mesi	2,1070	2,1362
10 mesi	2,1210	2,1504
11 mesi	2,1400	2,1697
12 mesi	2,1570	2,1869

	Euro
Sterlina (v.c.)	72,410 - 79,530
Sterlina (n.c.)	72,870 - 84,700
Sterlina (post.74)	72,540 - 83,870
Marengo Italiano	58,960 - 73,000
Marengo Svizzero	56,040 - 66,690
Marengo Francese	56,040 - 66,690
Marengo Belga	56,040 - 66,690
Marengo Austriaco	56,040 - 66,690
20 Marchi	71,370 - 88,570
10 Dollari liberty	198,250 - 253,000
10 Dollari Indiano	253,060 - 309,870
20 Dollari liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St. Gaude	372,370 - 428,660
4 Ducati Austria	159,310 - 185,920
100 Corone Austria	300,060 - 376,350
100 Pesos Cile	144,300 - 201,420
Krugerrand	302,940 - 346,030
50 Pesos Messico	363,150 - 397,670

ORO CHIUSURE

Mercato	24-02-2004	23-02-2004	Euro
Londra	402,25	405,25	319,3727
Zurigo	403,00	403,96	319,9682
Milano (Euro/g.)	10,3327	10,3136	-
Argento (Euro/Kg.)	175,7947	174,3537	-

LEGENDA. **Azioni:** il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. **Euro 50:** selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **Opzioni:** call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei [illegible] negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. **Euribor:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie [illegible] euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

24-02-2004

TITOLI DI STATO

CONVERTIBILI

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-02-2004

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

Il mercatino dei servizi finanziari
directa Quote
Su DirectaQuote acquisti on line con attivazione immediata quotazioni push tick by tick, multiBook™, Visual Trader™, analisi finanziarie, report...
011.530101
directa

Fondi e SICAV

PIONEER Investments®
Pioneer [illegible] Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

[illegible] IN EURO AL 23/02/2004

COMPARTI MONETARI	[illegible]	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term		5,57	5,52	[illegible]
Pioneer Funds - International Short-Term		5,13	5,09	5,13
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term		4,28	4,23	4,25
COMPARTI OBBLIGAZIONARI				
Pioneer Funds - Euro Bond		6,11	[illegible]	6,07
Pioneer Funds - International Bond		5,97	[illegible]	5,93
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond		5,88	5,77	5,85
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond		5,22	5,11	5,19
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond		6,12	5,91	[illegible]
Pioneer Funds - Strategic Income		[illegible]	4,97	4,99
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1		50,94	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2		50,99	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI				
Pioneer Funds - Italian Equity		6,34	6,30	[illegible]
Pioneer Funds - French Equity		11,37	11,14	11,33
Pioneer Funds - Core Euro[illegible] Equity		5,34	5,22	5,3
Pioneer Funds - Eurofund Equity		3,29	3,23	3,29
Pioneer Funds - Tgg Eur[illegible] Players		4,45	4,3	[illegible]
Pioneer Funds - Top European Research		3,31	3,23	3,28
Pioneer Funds - European Small Companies		[illegible]	6,29	6,39
Pioneer Funds - Eastern European Equity		8,27	[illegible]	8,18
COMPARTI AZIONARI AMERICANI				
Pioneer Funds - U.S. Research		3,79	3,7	3,74
Pioneer Funds - [illegible]		3,77	3,69	3,75
Pioneer Funds - U.S. Value		4,12	4,02	4,08
Pioneer Funds - U.S. Growth		3,2	3,12	3,17
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value		4,35	4,24	4,33
Pioneer Funds - [illegible] Small Companies		4,97	4,85	4,95
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI				
Pioneer Funds - Global Equity		4,08	3,98	4,04
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical		3,38	3,34	3,39
Pioneer Funds - Japanese Equity		2,1	2,07	2,09
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity		4,05	3,93	4,01
Pioneer Funds - Greater China Equity		5,45	5,31	5,39
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth		4	3,9	3,95
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI				
Pioneer Funds - Global Financials		3,64	3,56	3,63
Pioneer Funds - [illegible]		3,07	2,99	3,01
Pioneer Funds - Global Technology		1,48	1,41	1,45
Pioneer Funds - Global Telecoms		1,82	1,78	1,82
Pioneer Funds - Global Consumers		4,11	4,03	4,1
Pioneer Funds - Global Energy		4,08	4,01	4,06
Pioneer Funds - Global Industrials		4,33	4,25	4,33
COMPARTI A PROFILO				
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1		6,26	6,16	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2		5,47	5,38	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3		4,51	4,43	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4		3,84	3,78	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5		3,31	3,24	-

www.pioneerinvestments.com Numero [illegible] 800-661553

Per la pubblicità [illegible]: LA STAMPA | PK publikompass
[illegible] d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel [illegible] - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02 249 24 611 - Fax 02.244.244.90

COMUNE DI MONTENERO DI BISACCIA
BOLOGNA

Avviso di appalto pubblico di lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza della Via Montenerino Chiesa - Via Collina - Via Mast. dell'Intersezione con la S.P. 7 "Valle dell'Istia" alla intersezione con la S.P. 21 "Val Sillaro"

Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Monterenzio. Piazza G. De Govanni n. 1, 40050 Monterenzio (BO); tel. 051 929032, fax 051 929982
Luogo di esecuzione dei lavori: Comune di Monterenzio
Descrizione dell'opera: Lavori di ristrutturazione, manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della Via Montenerino Chiesa, via Collina, via Mast. dell'intersezione con la S.P. 7 "Valle dell'Istia" e la S.P. 21 "Val Sillaro"
Importo dei lavori posto a base di gara: Euro 669.761,66 di cui Euro 37.885,78 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso d'asta - Categoria prevalente OG3 - classifica III. È previsto il subappalto dei lavori
Procedura di aggiudicazione: pubblica incanto con il criterio del prezzo più basso offerto a quello posto a base di gara determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori con esclusione di esclusioni a corpo
Scadenza per la presentazione delle offerte: ore 12 del 24 marzo 2004
Seduta pubblica di gara: ore 9 del 25 marzo 2004
Il bando integrale ed il disciplinare di gara sono reperibili su www.comune.monterenzio.bologna.it, www.guritel.it/bandi oppure presso l'Ufficio Lavori pubblici del Comune di Monterenzio
tel. 051 929002 e mail lavoripubblici@comune.monterenzio.bologna.it
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO LAVORI PUBBLICI
Barbara Brunelli

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di rettifica e proroga termini Pubblico incanto

Strada di collegamento tra la S.P. n. 2 di Borgaro e la S.P. n. 13 di Front - Innesto della S.P. n. 2 alla S.P. n. 15 in territorio di Caselle. Importo a base di gara: Euro 1.130.000,00 Categoria prevalente OG3

Con riferimento alla gara di cui sopra, tenuta in data 3/2/2004 si precisa che sono stati riscontrati errori materiali nel modulo offerta-allegato al bando
Le imprese interessate a partecipare alla gara dovranno presentare offerta unicamente il nuovo modulo pubblicato (sostitutivo del precedente) che può essere ritirato presso l'U.R.P. Via M. Vittoria 12 - 10123 Torino (tel. 011.8612644/8611) dal lunedì al giovedì h. 9 - 16 e il venerdì h. 9 - 15 oppure potrà essere richiesto al Servizio Contratti mediante telefax a tale (011.8612163). Non si effettua servizio trasmissione tlx
Per quanto sopra il termine di presentazione delle offerte è prorogato al giorno 7 aprile 2004 h. 14.30
Firmato il rup/ai
Verranno escluse dalla gara le offerte predisposte sul vecchio modulo allegato al bando di gara pubblicato in data 3/2/2004
Per notizie di carattere tecnico rivolgersi alla Provincia di Torino, C.so G. Lanza 79 - Servizio Infrastrutture territoriali ed assistenza tecnica (tel. 011.8613159/2166/3221).
Torino, li 24 febbraio 2004
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Emmanuela Vinassa

Le Pagine di Personale de
LA STAMPA
le puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.lastampa.it

AREA ISTITUZIONALE — SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

PROVINCIA DI [illegible] - [illegible] ESPROPRIAZIONI

Ai sensi degli artt. 11 e 16 [illegible] D.P.R. 8.6.2001 n. 327 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) si comunica l'avvio [illegible] procedimento di approvazione [illegible] progetto definitivo della seguente opera:

S.P. 90 DI [illegible] – VARIANTE ALL'ABITATO DI BAIO [illegible]
IN COMUNE DI BORGOFRANCO D'IVREA

per la cui realizzazione si procederà all'espropriazione dei seguenti immobili (individuati tramite Comune, N. Foglio, N. Mappale, Proprietario catastale):

COMUNE DI BORGOFRANCO (BAIO DORA):
Fg. 6 n. 140, mq. 1.560 – n. 204, mq. [illegible]; Fg. 7 n. 6, mq. 13 – n. 17, mq. 510:COMUNE DI BORGOFRANCO D'IVREA F. 3 n. 260, mq. 90 – 306, mq. 95 – Rif A, mq. 782; F. 6 n. 56/D, mq. 575 – 58/B, mq. 385 F. 11 n. 48, mq. 223: A.T.I.V.A- AUTOSTRADA TORINO-AOSTA; F. 3 n. 232, mq. 68:MORELLA LORENA e [illegible] FLAVIA; F. 3 n. 233, mq. 110 e F. 6 n. 83, mq. 290:CATRANO [illegible] STEFANIA E [illegible] LUIGIA VED. CATRANO; F. 3 n. 238, mq. [illegible] e F. 7 n. 34, mq. 162: ABLE CLAUDINA e MORANDI ALMERINA e MORANDI ANTONELLA e MORANDI GIAN MARIO; F. 3 n. 288, mq. 51 – 312, mq. 67 e F. 6 n. 202, mq. 586 – 206, mq. 677: VACCHIERO DOMENICA FU GIUSEPPE [illegible] TORELLI; F. 3 n. 237, mq. [illegible] e F. 6 n. 138, mq. 210: [illegible] GIOVANNI [illegible] E VACCHIERO LEO ALFREDO; F. 4 n. 134, mq. 1.257: VOIGLIO ELVA; F. 4 n. 133, mq. 616: VOIGLIO [illegible] 4 n. 99, mq. 1.060: BUAT GUERRINO; F. 4 n. 121, mq. 132: BALDISSERO GIOVANNI; F. 6 n. 84, mq. [illegible] FERRERA LEONINA e RANICA [illegible] e [illegible] GRAZIELLA INES; F. 6 n. 85, mq. [illegible] e F. 8 n. 140, mq. 278: FOGLIA ARNALDO, F. 6 n. 86, mq. [illegible] GINO ANITA MERCEDES, F. 6 n. 91, mq. 685: GLAUDA AMEDEO; F. 6 n. 92, mq. 545: GINO ADRIANA; F. 6 n. 95, mq. 230: IORIO WALTER; F. 7 n. 31, mq. 150: BALDISSERO GIACOMO, F. 7 n. 14, mq. 156: FACCHINETTI ITALINO; F. 7 n. 15, mq. 473 e F. 9 n 230, mq. 368 e 136, mq. 254: CATRANO UMBERTO; F. 7 n. 16, mq. 481: BAGHE ETTORE; F. 7 n. 18, mq. 466: PERETTO VANDA MARIA; F. 7 [illegible] 19, mq. 462: GARDA SUSANNA e MORET ELDER e MORET SILVANO; F. 7 n [illegible] mq. [illegible] e F. 11 n. 1, mq. 1.691 e F. 10 n. 31, mq. 1.179: FERRERA [illegible] F. 7 n. 21, mq. 280: NICOLETTA GIOVANNI e NICOLETTA [illegible] e NICOLETTA [illegible]-SE[illegible] F. 7 n. 25, mq. 311: PERRUCCHIONE ILDA MARI. BUAT; F. 7 n. 22, mq. 732: BERTINO LUISA-ADELE e ROFFINOT [illegible] e ROFFINOT GIOVANNI e ROFFINOT ANNAMARIA; F. 7 n. 23, mq. 368: VERDESIO JOSE'; F. 7 n. 24, mq. 881: SONZA PIETRO; F. 7 n. 25, [illegible] 967: AVIGNONE FRANCESCA e AVIGNONE INES; F. 7 n. 26, mq.505:RAGA DOMENICO e RAGA GIULIANA; F. 7 n. 33, mq. 467: RAGA INES EUGENIA; F. 7 n. 27, mq. 871: GUGLIELMETTO RINALDO; F. 7 n. 7, mq. 37: [illegible] IOELMA; F. [illegible] n. 135, mq. 75: DANIOTTI ANGELO e SOMMARUGA GIANNINA; F. 10 n. 34, mq. [illegible] CLEMENTE ILEANA e [illegible] F. 10 n. 32, mq. 484: BARRO [illegible] LOMEO; sacerdote,-BENEFICIO VACCHIO [illegible] BAIO; F. 10 n. 36, mq. [illegible] DALLE ELENA e [illegible] GIOVANNI e DALLE MODESTA; F. 10 n. 30, mq. 601 e n. 39, mq. 314: CAVALLO ANGELA LETIZIA e [illegible] e GROSSO VITTORIA; F. 10 n. 29, mq. 1.283: AVIGNONE MARIA LUIGIA, F. [illegible] 37, mq. [illegible]7: BOVE ALESSANDRO e DALLE ELENA; F. 10 n. 100, mq. 67 e n. 105, mq. 790 e n. 159, mq. 46:GIANINO TERESA: F. 10 n. 25, mq. 46 e 29, mq.63: FERRERA [illegible] e FERRERA GIORGIO e FERRERA SIMONA e GILLIO IRENE; F. 10 n. 27, mq. 913: RAGA UMBERTO; F. 10 n. 28, mq. 1.233 e n. 161, mq. 45 e n. 100, mq. 40 e n. 38, mq. 561: GARDA GIUSEPPE GIACOMO;F. 10 n. 41, mq. 58: NICOLETTA FRANCESCA e SARDINO MARIA CATERINA; F. 10 n. 40, mq. 114: FERRARA COSTANTINO e FERRARA GEMMA; F. 10 n. 182, mq. 49 e F 9 n. 231, mq. 109 e 229, mq. 72 e 227, mq. 53 e 229, mq. 60 e 221, mq. 110 e 224, mq. 73 e 222, mq. 186 e 223, mq. 136 e 225, mq. 71:PROVINCIA DI TORINO; F. 9 n. 228, mq. 53: PROLA ALESSANDRINA; F. 10 n. 40, mq. 114: FERRARA COSTANTINO e FERRARA GEMMA, F. 10 n. 156, mq. 80: MOROSSO BENIGNA e MOROSSO LUCIA-MADDALENA e [illegible] GIULIANA; F. 9 n. 76, mq. 11: GNORRA DOMENICA; F. 9 n. 135, [illegible] VED. [illegible] e NOVARIA ALBERTO e NOVARIA MERY e NOVARIA STEFANO e QUILICO-SCAGLIOT GIOVANNI e RAGA [illegible] e RAGA CELESTINA;F. 9 n. 208, mq. 330: GIANINO CATERINA e GIANINO ELIS; F. 6 n. 94, mq. [illegible] UCCARI GABRIELLA e [illegible] PAOLA, F. 6 n. 96, mq. 150: ZUCCA ANNITA e ZUCCA GIUSEPPE; F. 6 n. 332, mq. 98: GLAUDA AMEDEO e GLAUDA DOMENICO e GLAUDA ROSANNA; F. 6 n. 137, mq. 280 e n. 216, mq. 3: JUGLAR SEVERINA ROSANNA F. 6 n. 139, mq. 588: VERDESIO RINALDO; F. 6 n. 279, [illegible] 706 e F. 7 n. 32, mq. 368 V[illegible] DESIO LODOVINA; F. 6 n. 142, mq. 278 e F 7 n. 28, mq. 908 e n. 29, mq. 548 e n. 30, mq. 261: BAGHE PIERO e GIOVANNETTO MARIA [illegible] 6 n. 216, mq. 538 e n. 203, mq.1.251 e n. [illegible] mq. 1.372: RAGA GIULIANA; F. 6 n. 252, mq. 136: BERTON-GIACHETTI NICOLA e BERTON-GIACHETTI PIETRO; F. 6 n. 148, mq. [illegible] VACCHIERO GIOVANNI-GIUSEPPE; F. 6 n. 150, mq. 80: BERTINO PAOLO e GIOVANETTO MARGHERITA-ELENA; F. 6 n. 206, mq. [illegible]: ALLERA MARIA-[illegible] e ALLERA MICHELA-CATERINA; F. 6 n. 208, mq. [illegible]: [illegible] ELSA e [illegible] GIOVANNI-LUIGI; F. 6 n. 210, mq. [illegible]: VIGLIERMO ITALO; F 7 n. 1, mq. 1.000: GLAUDA DOMENICO; F. 7 n. 2, mq. 519: GLAUDA [illegible] CO e GLAUDA AMEDEO; F. 7 n. 12, mq. 936: MORANDI SERGIO; F. 7 n. 13, mq. 197: MORANDI EDOARDO; F. 9 n. 137, mq. 329: GIACHINO [illegible] e JUGLAIR DARIO; F. 9 n. 139, mq. 384: [illegible] (ITALO; F. 9 n. [illegible], mq. 53: PROLA ALESSANDRINA; F. 9 n. 139, mq. 345: GUGLIELMETTO RENATO-SANDRO e JACOT LILLIANE; F. 9 n. 150, mq. 180: [illegible]ALE PIER LUIGI e CATRIANO [illegible]-NIA; F. 9 n. 151, mq. 182 e n. 152, mq. 46: CASALE GIOVANNI

Ai sensi dell'art. 12 D.P.R. 8.6.2001 n. 327, l'approvazione del progetto definitivo dell'opera [illegible] cui sopra comporta la dichiarazione [illegible] pubblica utilita' dell'opera stessa.

A decorrere dal 25/02/2004 la relativa documentazione è depositata per la consultazione presso

Il Servizio Espropriazioni - Via Maria Vittoria [illegible] 12 - 10123 TORINO - (tel. 011 - 861.2378 [illegible] 011 - 861.2187)

orario [illegible] apertura al pubblico
dal lunedì al giovedì 9,00-12,00/13,30-15,30
venerdì 9,00 - 12,00

Entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli interessati possono far pervenire osservazioni al Servizio Espropriazioni, anche richiedendo l'eventuale espropriazione [illegible] frazioni residue dell'immobile sopra indicato - non prese in considerazione ai fini espropriativi - per [illegible] quali risultino [illegible] disagevole utilizzazione ovvero [illegible] necessità dell'effettuazione di considerevoli lavori per renderne possibile l'utilizzo.

Non verranno prese in considerazione osservazioni pervenute dopo il termine sopra- indicato.

- Ufficio competente per il procedimento espropriativo: Servizio Espropriazioni della Provincia [illegible] Torino.
- Responsabile [illegible] procedimento espropriativo:
Geom. Ugo Casale - Istruttore direttivo tecnico [illegible] Servizio Espropriazioni
- Competente all'adozione [illegible] ogni provvedimento conclusivo del procedimento espropriativo:
Dott.ssa [illegible] Donetti - Dirigente del Servizio Espropriazioni.
- Responsabile del procedimento [illegible] realizzazione dell'opera pubblica:
Dott. Ing. Dario Massera, via Bertola n. [illegible] - 10122 Torino (Tel. 011-861.5150 - fax 011-861.548

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
Dott.ssa Laura DONETTI

pts
parco territoriale tortonese

COMUNI
ANDEZENO, BALDISSERO T.SE, CAMBIANO, CANDIOLO, CARIGNANO, CARMAGNOLA, CASTAGNOLE P.TE, CHIERI, LA LOGGIA, LOMBRIASCO, MARENTINO, MONCALIERI, MONTALDO TORINESE, MORIONDO TORINESE, NICHELINO, OSASIO, PANCALIERI, PINAROLO, PECETTO, PINO TORINESE, PIOBESI, POIRINO, PRALORMO, RIVA PRESSO CHIERI, SANTENA, TROFARELLO, VILLASTELLONE, VINOVO

AVVISO DI BANDO
OGGETTO: rimodulazione delle risorse disponibili derivanti dal 1° bando.

BENEFICIARI: imprese ed operatori economici esistenti (o che intendono operare) nei Comuni del Patto, nei settori dell'industria, dell'agroindustria, dell'agricoltura, della pesca ed acquacoltura, della produzione di energia termica ed elettrica da biomasse, dei servizi (compresi la commercializzazione ed il magazzinaggio dei combustibili e dei contenitori, nonché il confezionamento, l'imballaggio, il riimballaggio, la pesatura e la campionatura delle merci, alimentari e non), del turismo. Sono esclusi tutti gli altri settori (commercio, costruzioni, ecc.).

TEMPI: apertura bando dal 25/02/2004 alle ore 12 del 14/05/2004.

PRIORITA': Le domande ammissibili dovranno riguardare programmi d'investimento coerenti con i più significativi obiettivi del Patto:
- consolidamento del sistema produttivo industriale ed artigianale;
- governo dei processi di mobilità e di formazione di manodopera;
- riorganizzazione eco-compatibile delle produzioni dell'impresa agricola multifunzionale, valorizzazione della produzione agricola e zootecnica, salvaguardia del patrimonio naturale e fruizione dell'ambiente;
- qualificazione del sistema della ristorazione, della ricettività e dei servizi al turismo.

RISORSE - al lordo degli oneri istruttori e dei costi amministrativi - ammontano ad Euro 6.826.890,37, di cui Euro 5.609.501,47 alle iniziative delle imprese manifatturiere, turistiche e dei servizi, ed Euro 1.217.388,90 riservati alle iniziative delle imprese agricole.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DOMANDE: La presentazione dei programmi di investimento deve avvenire esclusivamente mediante utilizzo del Modulo di Domanda in originale che sarà disponibile per il ritiro presso lo Sportello del Patto Territoriale - Sportello Unico della Città di Moncalieri sito in Via Santa Croce 17/A - Moncalieri (h.9,00-12,30), a partire dalla data di apertura del bando. Da tale data saranno anche disponibili le Schede Tecniche su CD relative ai diversi settori, che sarà altresì possibile scaricare dai siti internet:
www.provincia.torino.it, alla sezione Sviluppo Locale - Patti Territoriali,
e: www.comune.moncalieri.to.it.

IL DIRIGENTE SETTORE AA.PP.
Dott.ssa Giuliana PEZZANA

Ministero delle Attività Produttive · REGIONE PIEMONTE · Città di Moncalieri

PROVINCIA DI TORINO
Avviso di rettifica e proroga termini
Gara d'appalto

Affidamento della gestione del servizio di assistenza tecnica e supporto alla progettazione nell'ambito di programmi dell'Unione Europea e di informazione e formazione sulle politiche comunitarie
Importo a base di gara: Euro [illegible]
Con riferimento alla gara di cui sopra, bandita in data 27/1/2004, si avvisa che a causa di errori materiali riscontrati nel capitolato speciale di appalto si sono rese necessarie talune modifiche dello stesso che implicano tra l'altro la ridefinizione dell'oggetto dell'appalto che risulta pertanto essere il seguente:
"Affidamento della gestione del servizio di assistenza tecnica e supporto alla progettazione nell'ambito di programmi dell'Unione Europea e di informazione e formazione sulle politiche comunitarie"
Per informazioni di carattere tecnico rivolgersi Servizio Relazioni e Progetti Europei e Internazionali - Via Maria Vittoria n. 12 - Torino (tel. 011 8612465 2653).
Il termine presentazione offerte è prorogato alle ore 14,30 del 7 aprile 2004
Ferma il resto.
Torino li 24 febbraio 2004
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO CONTRATTI
dott.ssa Domenica Vivona

PROVINCIA DI CUNEO
In qualità di Stazione Appaltante in nome e per conto dell'Agenzia per lo svolgimento del XX Giochi olimpici invernali - Torino 2006
AVVISO DI GARA ESPERITA
In riferimento al bando di 51/S/2003, con determinazione del Responsabile del Servizio di Supporto - area Legale Legislativa - Contratti n. 2 del 09/01/2004, l'Appalto integrato per la "Progettazione esecutiva e realizzazione di intervento sulla S.R. 589 dei Laghi di Avigliana, consistenti nel 1° Lotto della Tangenziale Est all'Abitato di Saluzzo e messa in sicurezza della Crocera di Barge" è stato definitivamente aggiudicato alla ditta COIM CUNEO S.c.r.l. - Via XX Settembre, 8 - CUNEO con un punteggio totale di 79,01. Soggetti offerenti n. 8. Soggetti esclusi n. 2. Criterio di aggiudicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1-ter della L. 109/1994 s.m.i.: all'offerta economicamente più vantaggiosa. Risultati integrali disponibili sul sito internet: www.provincia.cuneo.it (Esiti di gara).
Cuneo, li 13 febbraio 2004
Il Presidente
Cav. Gr. Cr. Dr. Giovanni Quaglia

Vendita beni
Fallimento Tribunale di [illegible] n. 68772[illegible]
PC Portatili - Monitor da 15" a 19" - Scanner e stampanti jet a laser - Mainboard, espansioni memoria, componentistica assemblaggio desktop - Keyboard, Schede di rete e video, Masterizzatori int./est. - Toner per stampanti, Cartuccia jet bin a colori, carta fotografica - Acc[illegible] per PC portatili - Software gestionale - Arredi per ufficio, magazzino e reparto assistenza.
Il compendio è stimato per un valore di circa Euro 315.000,00. Gli interessati sono pregati di [illegible] pervenire manifestazione di interesse [illegible] il 5/3/2004 mediante telefax al n. 02.760.21.260 [illegible] dott. Castiglioni

AZIENDA USL N. [illegible] - PALERMO
Avviso [illegible]
Si dà avviso che il giorno 30/3/2004, alle ore 10, sarà celebrata l'asta pubblica per l'appalto della fornitura triennale di n. 6 sistemi per l'erogazione di metadone cloridrato, per un importo complessivo annuo a base d'asta di Euro 217.400,00, oltre IVA. Il bando è [illegible] pubblicato per estratto nella GURS, parte seconda, n. 6 del 6/2/2004 ed è disponibile in versione integrale, unitamente al capitolato d'oneri, presso il sito internet aziendale
http://www.ausl6palermo.org.
IL DIRETTORE GENERALE
dott. ing. Guido Catalano

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Un mare per Caruso

Un imprenditore edile ha ristrutturato la cappella cimiteriale dove sono custodite le spoglie del tenore Enrico Caruso (foto), mentre due associazioni - la «Enrico Caruso» e «Onda lunga» - continuano a battersi affinché a Napoli sia aperto un museo che raccolga gli oggetti appartenuti all'artista.

La Gola dell'Eone

«La Gola dell'Eone. Immagini del secolo XX», mostra di collages di Guido Ceronetti che tre anni fa debuttò alla Gam di Torino, con il sostegno della «Stampa», è ora aperta alla Biblioteca Cantonale di Lugano, custode del Fondo Ceronetti. La mostra resterà aperta sino al 26 marzo. Nella foto, il poeta.

ICEBERG

I sindacati Cimo e Cisl dei medici hanno proposto la medaglia d'oro per i professionisti di trapianti morti nel Cessna caduto a Cagliari. Massimo rispetto, giusta la commozione, svolgevano un lavoro importante con impegno. Però cosa c'entra l'eroismo?

OTTANT'ANNI FA ALFONSINA STRADA FU LA PRIMA E UNICA DONNA A CORRERE IL GIRO D'ITALIA. UN VOLUME NE RILANCIA L'EPOPEA

1924 una matta in bicicletta

Giorgio Calcagno

IL corridore iscritto al Giro d'Italia 1924 con il 72 era presentato, sulla *Gazzetta dello Sport*, Alfonsin Strada. E qualche giornale, nel riportare l'elenco dei partecipanti, aveva completato il nome, ritenuto di un refuso, in Alfonsino. Nessun refuso. I promotori del Giro tolto l'ultima lettera a quel concorrente, per rivelare verità, che sarebbe venuta fuori, con magistrale colpo pubblicitario, solo alla vigilia del via. Il numero 72 donna, Alfonsina Morini sposata Strada, la prima - e, nella storia, unica - rappresentante dell'altra metà del cielo in quel mondo duramente maschile. C'erano state, primi anni del ciclismo, altre donne che si erano esibite sui pedali. Correvano in circuiti loro riservati, ma nessuna osato presentarsi, in una gara a tappe, nella carovana dei maschi. Nemmeno la Alfonsina ci sarebbe riuscita, se gli organizzatori non si fossero trovati, quell'anno, in crisi di immagine. Le maggiori case ciclistiche avevano dato forfait, per questioni di denaro, e sarebbero mancati allo spettacolo i campioni, a partire da Girardengo e Brunero. Poiché il piatto piangeva, Emilio Colombo e Armando Cougnet, responsabili della *Gazzetta*, decisero di puntare sull'atout imprevedibile, imbarcando, fra i 90 corridori, corridora (o «corridrice», come allora si disse).

L'emiliana Alfonsina Strada non era ragazza qualsiasi. Nata da genitori poverissimi, seconda di dieci figli, viveva accampata con loro in un triste casale presso Bologna, il cui nome, Fos, era già una brutta promessa. aveva gambe poderose, una volontà di roccia, e sulla bicicletta aveva cercato la via del riscatto. La sua vicenda è esemplare, nella storia dell'emancipazione femminile, anche se la figura è da tempo dimenticata. La recupera oggi un bravo scrittore di sport, Paolo Facchinetti, che ne ha ricostruito la vita su rari documenti e testimonianze. Il suo libro, *Gli anni ruggenti di Alfonsina Strada*, sarà lanciato per la festa dell'8 marzo dalla Edicicio di Portogruaro, benemerita per le ricerche sul ciclismo.

La donna dello scandalo era nata nel 1891, aveva praticamente l'età della bicicletta. Da bambina, era impadronita di un vecchio a due ruote che il papà aveva ricevuto da un medico, in cambio di alcune galline; e a tredici anni aveva già allora in mezzo maschi. Quella ragazza dai muscoli prepotenti, il collo taurino, voleva dimostrare agli uomini di poter competere con loro da pari a pari; abbigliata anche, cosa indecentissima, come loro, con i calzoncini coscia e una maglietta che ne disegnava ogni ondulazione. In la consideravano da matta». Non riuscì a vincere la diffidenza dei genitori neppure quando tornò a casa con il premio per la prima vittoria: maiale vivo. E era che l'inizio.

A 16 anni Alfonsina osò seguire fino in Russia un suo compaesano corse, Carlo Messori, invitato al Grand Prix di Pietroburgo. fu che conquistò le maggiori attenzioni del pubblico, compresa quella di Nicola II, che le donò una medaglia. Nel 1911, ventenne, la ragazza premiata zar stabilì a Moncalieri, con 37,192 chilometri, il primato dell'ora femminile; che nessuno, per il buon costume, ebbe il coraggio di omologare.

Quando finalmente fu ammessa al Giro d'Italia, Alfonsina aveva 32 anni, tutti pensavano che si sarebbe ritirata alla prima tappa. ritiravano gli uomini, invece, fino a dieci per giorno. Erano tappe spaventose, una oltre i 400 chilometri, con salite che si paravano davanti muri, per quelle biciclette senza cambio. Alfonsina arrivava sempre, dopo essere stata sella ventuno ore consecutive. In albergo, doveva aspettare che tutti gli altri fossero a letto per poter fare il bagno. E si cuciva i pneumatici forati con ago e filo.

Cadde più volte, percorse la seconda metà Giro con un ginocchio gonfio. Nella tappa di Perugia ruppe il manubrio, lo sostituì un manico di scopa offerto da una contadina: giunse quasi quattro ore dopo il primo, fuori tempo La giuria la riammise, per l'eccezionalità della sua prova. Ormai era l'eroina del Giro, quando arrivò a Bologna fu circondata da torme di giovani, che davano un po' dovunque». Un cronista annotò la sua più famosa battuta: «Ehi, ragazzi, toccatemi quel che volete, ma non la macchina!».

Al traguardo finale di Milano rimasti in 33. E lei c'era. Aveva percorso, in dodici tappe, 3.613 chilometri, ci aveva più di Giuseppe Enrici, vincitore davanti a Gay; ma si era lasciata indietro due maschi, piazzandosi trentunesima. E aveva guadagnato più : 50 mila lire; un'enormità, per i tempi, una provvidenza, per chi era uscita da tanta fame.

Con 500 lire che un gruppo tifosi le era recapitato all'Aquila, andata alla posta per spedire due misteriosi vaglia. Solo assai dopo si seppe che erano indirizzati a un manicomio di Milano, dove da due anni era ricoverato il marito; e a un collegio di suore, dove lei pagava la retta per bambina, figlia di una sorella emigrata in Francia: che tutti da allora le attribuirono. Per questo aveva voluto correre il Giro, confidò a un giornalista. «Ma che dovevo fare? La puttana?».

Dopo quell'impresa, il nome corse il mondo. Fu invitata in tutti i velodromi; negli spettacoli di varietà; nei circhi, dove faceva numeri audacissimi, pedalando nel cerchio della morte. E poi, inevitabile, il silenzio. Lei andava in motocicletta ai raduni di partenza per le gare, trovando sempre meno amici. Tornò amareggiata, il 13 settembre 1959, dalla Tre Valli Varesine, perché non l'aveva riconosciuta . Aveva 68 , tentò mente di far ripartire la sua Guzzi, che si era fermata davanti a casa. Nello sforzo, il cuore cedette. Lasciò cadere la moto e vi si accasciò. com'era vissuta, due ruote, sulla strada.

Alfonsina fa strage

- Dovresti vergognarti di rincincinarmi per uno sforzo che fa... il giro...

Vignetta di Carlin dedicata ad Alfonsina sul «Guerin Sportivo»

Bolognese, di famiglia poverissima venne iscritta alla corsa per creare attrazione avendo dato forfait i grandi campioni

Quell'anno gareggiavano in 12 tappe 90 corridori. A Milano arrivarono in 33 Vinse Giuseppe Enrici La «corridrice» si piazzò trentunesima davanti a due maschi

In alto, Alfonsina Strada in una fotografia che regalava ai suoi tifosi. Qui a fianco Alfonsina Strada, dopo il ritiro, per le vie di Milano a cavallo della sua motocicletta, una Guzzi 500. Proprio in moto troverà

UN GIORNO

Suonatemi un tango ma che sia ebraico

Aldo Rizzo

«SUONATEMI tango / che sia razionalista mistico... / Suonatemi un tango / tango della mia gente dispersa... / Suonatemi un tango ebraico». Un tango ebraico? Sì, dice Moni Ovadia, che questo *Yiddish tango* lo ha inserito un suo recente spettacolo: ci sono molti tanghi nel repertorio ebraico, ruina cultura diasporica e perseguitata non poteva essere insensibile al fascino del "pensiero triste in forma di danza e canto"», all'«energia sottoproletaria e meticcia che lo generato. Ciò in Argentina, tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento, tra i tormenti e anche i successi emigrazione ebraica, che fu massiccia in quel Paese, che sembrava allora destinato a diventare una grande potenza economica. Ed è una storia lunga e complessa.

Ce la racconta, in un libro singolare e intrigante, di cui Ovadia ha scritto la prefazione, Furio Biagini, storico dell'Ebraismo dell'Università di Lecce. Il libro, nella collana «Nuova storia contemporanea», diretta da Francesco Perfetti, è insieme affresco della ebraica in Argentina, del tango un'analisi (dettagliata, documentatissima) dei rapporti degli ebrei con questo fenomeno musicale «trasgressivo», che il grande Borges definì «el espejo nuestra anima», lo specchio della nostra anima.

I primi ebrei arrivarono in Argentina dalla Spagna e dal Portogallo, per sfuggire ai deliranti rigori dell'Inquisizione, ma è tra il 1880 e la prima metà del Novecento che la loro presenza diventa importante, arriva fino a 250 mila unità. Ebrei soprattutto, ma solo, dell'Europa centro-orientale, sospinti dall'antisemitismo e anche, almeno nei primi tempi, dalla grande apertura argentina all'immigrazione europea. Per loro c'è il problema della solitudine, di una difficile integrazione, ma anche di tradizione da difendere, e il tango, che in quello tempo, su vecchi ritmi africani caraibici, ma stemperandoli in una musica e in un canto intrisi di nostalgia esistenziale, è un punto d'incontro. Dapprima nei sobborghi di Buenos Aires o addirittura nei postriboli, poi via via verso gli ambienti delle classi medie, senza gli effetti cambiamenti politici, in autoritario, a partire dal 1930. Non sempre i compositori e gli autori ebrei appaiono col loro nome, per prudenza, ma il loro apporto alla crescita del tango è complessivamente notevole e ricca di episodi.

C'è un finale tragico, quando il tango è rimbalzato anche in Europa, nell'Europa della guerra nazista, e musicanti ebrei nei lager sono costretti a suonarlo per deviare i sospetti dai compagni avviati alle a gas (*Tango della morte* si chiamerà il grande poema tedesco-rumeno di Paul Celan). Un capitolo agghiacciante chiude queste «storie di ebrei e di tango», mentre la stessa Argentina vive una crisi inimmaginabile un secolo fa, accompagnata da quella che è ormai la sua (bella e malinconica) musica nazionale.

Furio Biagini
Il ballo proibito. Storie di ebrei e di tango
Le Lettere
174 pagine, 15 euro

SCONCERTO PER IL LOGO DI UNA COLLEZIONE DI MODA PRESENTATA VENERDI' A MILANO

Pinocchio, erano meglio le bugie

Elena Loewenthal

IL fantoccio ha una postura falsamente mobile e un'espressione fra l'abete il trasognato. E' un Pinocchio conciato modo disumano, ricoperto di colori, disgraziato pot pourri: l'ultima trovata di mondo, quella della moda, da sempre terreno di provocazioni e lanci strabilianti.

E' il logo di uno stilista che si definisce nientemeno che «clandestino, vero, vivo, irriverente, osservatore, ironico, dissacratore, provocatorio, visionario, animato una allegra gioia vivere». Quest'anno ha intitolato «The dream of Anne Frank» la collezione, che sarà presentata venerdì sera nelle «sontuose sale» Palazzo Visconti a Milano: AleXsandro Palombo (con la X rigorosamente e imperscrutabilmente maiuscola, ottemperanza a chissà quali vie del creativo) rivisita il burattino più famoso mondo e lo trasforma in un ricettacolo di simboli. Partendo dal basso, si comincia con bandiere di Israele e Palestina una gamba, triangolo rosa, croce sull'altra. I pantaloncini presentano le Torri Gemelle prima e dopo, ma solo questione di *American Couture* e *Al Qaida Pret a porter*. lombi campeggia una foto di Anne Frank, sopra un «FUCKING!», tutto maiuscolo, accanto una croce uncinata. La camiciola, rubata Arlecchino, porta una fascia ITALIA» in rosa confetto, un «VIVA DIO!», a una falce e martello ad altri segni, che qui risultano piuttosto fuori luogo. Non basta: Pinocchio ha sulla fronte una sanguinolenta corona di spine mani sanguinano rosse stimmate. L'attaccatura del naso è un carosello che riproduce i Dodici Comandamenti, rivisitati a mo' di frecciate alla concorrenza nel mondo della moda: figurano, fra gli altri, Giorgio Armani, Donatella Versace, Roberto Cavalli, e altri ancora.

Che dire? La vocazione prima di stilista dovrebbe essere una creatività altruista per eccellenza, capace cioè di nei panni degli altri, nel vero senso dell'espressione. Vestire il prossimo è un compito delicato in cui l'equilibrio fra ciò che si scopre e ciò che si nasconde non è solo questione di stile o di costume, ma anche di emozioni. Le idee - la vera e unica forza del creativo - hanno tutto il diritto di diventare delle provocazioni, sono anzi le uniche potersi permettere questo mestiere, che in ogni altra sua forma diventa violenza. Ma questo Pinocchio che cos'è di tutto ciò? Trasforma storia recente, e le sue vittime, in un ammasso di decalcomanie.

La provocazione è capacità di stupire, di spiazzare tanto l'oggetto manipolato quanto l'osservatore. E suscitare in quest'ultimo qualcosa che lo faccia riflettere, anche soprattutto gli accenda la fantasia, in una staffetta dell'immaginazione. In questo Pinocchio c'è davvero di nuovo, nessun accostamento in grado di nulla diverso senso di dilagante. La provocazione delle idee si fa invasione del vuoto, che invece di tacere perché ha nulla da dire prova a stupire usando ciò che si ritiene essere roba della «più forte».

Dunque via la corona spine, via con la svastica, via con la stella gialla una violazione della memoria di chi tanto non c'è più - e comunque non ha più modo di offendersi. Una creazione? Una provocazione? O non piuttosto una prevaricazione? Della stupidità.

elena.loewenthal@lastampa.it

LA STAMPA Quotidiano fondato nel

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin,
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresdino
Capo della redazione
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgrallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Botta
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Grassi
Francesco Paolo
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - Torino. tel.
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 14, Torino
Litosud srl via Carlo Pesenti 130, Roma
Nuova SAMI spa, via della Ginestra 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
S.E.A. printing, Manocalzati (Av) Mercolino (Pi)

© 2004 La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. Certificato n. del 25/11/2003
La tiratura di martedì 10 febbraio 2004 è stata di copie

LA QUARESIMA DEDICATA AI BAMBINI VITTIME

NEL NOME DEI FIGLI

Leonardo Lugaresi

C'ERA una volta la quaresima. Metteva simbolicamente fine alle follie del carnevale per spostare l'attenzione sul ultimo della vita attraverso preghiera, il digiuno, la penitenza e l'elemosina. Era la preparazione prossima alla Pasqua, che segnava il ritorno ai ritmi normali della vita cristiana. Cominciava il rito delle Ceneri e il suo inequivocabile messaggio: «Ricordati, uomo, che sei terra e alla terra tornerai», e finiva il mattino del Sabato Santo, quando «si scioglievano le campane» per salutare la risurrezione di Cristo e il risveglio della natura, e noi ragazzi si usciva dalle case per rotolarci insieme nei prati verde smeraldo dell'incipiente primavera.

Ben poco è rimasto di questi nella nostra società secolarizzata, non si sa più nemmeno quando cominci e finisca il carnevale, non c'è di strutture il frastuono delle chiacchiere inutili, la tv ci martirizza le sue esse o si trascina nel nulla del *Grande Fratello* e delle sue meschine . Alla «realtà» dello spettacolo si contrappone tutt'al più il lamento sui tempi bui che ci tocca vivere, tra gli orrori del presente e le paure per il futuro. Addio dunque quaresima, che sembrava punizione ed era invece ricostituente per il corpo e per l'anima.

Nonostante tutto, Papa e vescovi tengono però duro, tentando aggiornamenti forma e contenuti per mantenere vivo il senso religioso dei «quaranta giorni». Ogni anno il pontefice in persona si incarica di ricordarlo ai fedeli, come ha fatto domenica scorsa all'Angelus, e di suggerire un tema riflessione che rappresenti anche un impegno collettivo.

L'argomento proposto per la quaresima del 2004, che inizia oggi, è sintetizzato una domanda, che assomiglia a quella rivolta da Dio a Caino nell'Eden: «Caino, Caino, che ne hai fatto di tuo fratello Abele?». La domanda del Papa è: «Come sono trattati i bambini nelle nostre famiglie, nella società e nella Chiesa?» E spiega: «Ci minori che sono feriti profondamente dalla violenza degli adulti: abusi sessuali, avviamento alla prostituzione, coinvolgimento nello spaccio e nell'uso della droga; bambini obbligati a lavorare e arruolati per combattere; innocenti segnati per sempre dalla degradazione familiare; piccoli travolti da turpe traffico di organi e di persone. E che dire della tragedia dell'Aids con conseguenze devastanti in Africa? Si parla ormai di milioni di persone colpite da questo flagello, e di queste sono contagiate sin dalla nascita. L'umanità non può chiudere gli occhi di fronte a dramma così preoccupante!».

E' Cristo rinnovasse la sua «maledizione»: guai a chi scandalizza, sfrutta, violenta un bambino; «meglio sarebbe per lui che gli sia al collo una macina da mulino e venga gettato in mare... State attenti a voi stessi» (Luca 17,1). E' l'unica condanna che sembra non ammettere scampo: meglio scomparire dalla faccia della terra che profanare l'innocenza indifesa. Eccolo dunque l'invito concreto per la prossima quaresima; rivolto a tutti, perché la sorte dei bambini riguarda e l'indifferenza equivale a connivenza e complicità.

leonardo.zega@stpauls.it

NECESSARIA (SEBBENE NON SUFFICIENTE) PER RISOLVERE I PROBLEMI DELLA POVERTÀ: PURCHÉ SIA GOVERNATA

Un'altra globalizzazione è possibile

Joseph S. Nye

STA diventando difficile per le organizzazioni economiche internazionali incontrarsi attrarre folle che protestano contro globalizzazione. Alcuni dei global, come Lori Wallach, attribuiscono metà del proprio al concetto espresso Wto dal novembre a Seattle per cui «filosoficamente non è né necessario né accettabile che la democrazia scarseggi nell'economia globale». Quando le venne fatto notare che Wto era composto da governi eletti democraticamente, la Wallach replicò: «Tra qualcuno che è stato effet- e il direttore generale del Wto c'è così tanta distanza che di fatto lui e il suo staff non rispondono a nessuno».

Alcuni sottolineano al contrario che il Wto è un'organizzazione debole, con un piccolo budget e un piccolo staff, altro che governo mondiale. In più, le istituzioni internazionali tendono a essere molto condizionate governi nazionali, che sono la fonte della legittimazione democratica. Altri dicono che la questione della democrazia è irrilevante, perché le organizzazioni internazionali sono solo strumenti per facilitare la cooperazione tra Stati. Sospetto che questi argomenti non siano abbastanza in un mondo di politica internazionale in cui la democrazia è diventata l'unica fonte di legittimazione. Anche se queste organizzazioni deboli, le loro risorse possono avere effetti potenti. E i no global hanno ragione nel dire che mancanza di trasparenza e rappresentatività spesso indeboliscono la legittimità. Bisogna davvero pensare a norme e procedure per governare la globalizzazione.

La globalizzazione è guidata da due forze: una è la tecnologia e l'altra le decisioni politiche. Quindi è reversibile? La risposta è «sì» in senso, nell'altro. La tecnologia è irreversibile, le decisioni politiche no. Ci stati periodi in cui la globalizzazione ha fatto marcia indietro: il livello di integrazione economica del 1914 non fu più raggiunto fino 1970. La prima guerra mondiale fermò la globalizzazione del XIX secolo, e a ciò contribuì anche la crisi degli anni 20 e 30. Karl Polanyi, nel libro *La grande trasformazione*, sostiene che quello che è davvero successo con la globalizzazione del XIX secolo è che l'economia ha surclassato la politica. Nel senso che il «laissez faire» economico aveva creato disparità sociali talmente grandi da dare origine ai grandi disagi sociali del secolo e a fascismo e comunismo, che entrambi contribuirono grandemente allo smantellamento della globalizzazione economica. Non che io mi aspetti oggi la reazione, certo però il precedente è inquietante. Io credo che la globalizzazione sia sufficiente per risolvere i problemi della povertà, ma necessaria. Se mi credete, pensate a una nazione che abbia prosperato chiudendo frontiere. Non ce ne sono.

L'altra importante è che anche se si ferma la globalizzazione economica, non si fermano le altre forme di globalizzazione. Dopo il 1914 per esempio la globalizzazione militare ha accelerato. Lo stesso si può dire per la globalizzazione ambientale: basti pensare al riscaldamento terrestre o al virus dell'Aids. Insomma, c'è il rischio che una cattiva politica fermi i tipi buoni globalizzazione e lasci prosperare quelli cattivi.

Ecco perché la gente chiede un governo della globalizzazione: certo non può esserci un governo mondiale nel vero senso della parola, ma qualche forma di governabilità a livello sovranazionale esiste: un po' come il *Borghese gentiluomo* di Molière che parla in prosa senza saperlo. Non mi riferisco solo alle Nazioni Unite, ma a centinaia di organizzazioni sovranazionali nel campo commercio, del traffico aereo, della meteorologia, sistema postale.

Il problema è la legittimazione di queste organizzazioni, problema collegato alla democrazia. I no global sostengono che in campo c'è un «deficit di democrazia»: il termine è nato con riferimento al Parlamento europeo e non si trasferisca bene in un contesto mondiale. È già abbastanza difficile parlare controllo parlamentare nell'Ue, è quasi impossibile pensare a un parlamento mondiale. Il *parlamento degli uomini* di Tennyson una grande poesia vittoriana ma una pessima analisi politica. Bisogna realisti: la democrazia esiste nelle nazioni, dove esiste senso di comunità politica. Solo così la minoranza accetta il volere della maggioranza. A livello globale, pensate davvero che la gente accetterebbe di essere messa in minoranza in continuazione dal voto di due miliardi e mezzo di cinesi e indiani? Credo proprio di no e penso che bisognerebbe guardare il problema da un'altra prospettiva.

Un'immagine delle dimostrazioni no global al vertice del Wto del novembre 1999 a Seattle

TRILATERAL

Joseph S. Nye, docente a Harvard dal 1964, nominato rettore della Kennedy School of Government nel 1995, ha ricoperto svariati incarichi nelle amministrazioni democratiche Usa quale esperto problemi della sicurezza e della difesa. L'intervento che presentiamo in questa pagina (ora pubblicato nel volume *The «Democracy Deficit» in the Global Economy*, ed. The Trilateral Commission) è servito come base della discussione che si è svolta in varie sessioni nell'annuale riunione della Trilateral tenutasi a Londra nel marzo del 2001.

La democrazia esiste negli Stati nazionali e le istituzioni internazionali strumenti dei governi nazionali. Qual è dunque il problema? Intanto che tutte le nazioni sono democratiche. Poi che esiste lunga catena deleghe fra i rappresentanti democraticamente eletti e i capi di queste organizzazioni. Infine, e soprattutto, queste istituzioni sovranazionali non sono collegate agli Stati, ma solo a parte degli Stati. Per esempio il Wto è un club di ministri del commercio. Il Fmi è un club di ministri delle Finanze. persone che rappresentano gli stessi interessi in diversi paesi ma spesso non hanno sensibilità per i problemi a essi collegati. Sono molto efficienti nel commercio, ma non per quel che riguarda i temi del commercio e del lavoro, o del commercio e dell'ambiente.

Insomma alcune perplessità più che giustificate. Io ho le risposte ai molti problemi che oggi pone la globalizzazione. Non credo che le abbia di noi. Ma c'è metodo che userei nell'affrontare questi problemi.

1. Innanzitutto dovremmo cercare di costruire organizzazioni internazionali che minimizzino il conflitto le democrazie nazionali. Dobbiamo proteggere la democrazia nazionale il meglio possibile perché è solo a questo livello che esiste veramente. A questo proposito mi pare che il Wto sia un buon esempio: se una maggioranza democratica in uno Stato membro del Wto vuole ritirarsi da un accordo internazionale può, deve solo pagare una penalità: questo significa che le necessità democratiche interne occasionalmente possono prevalere, senza distruggere il sistema di reciprocità del commercio internazionale.

2. Se la democrazia vive a livello nazionale, parte della soluzione deve incominciare proprio lì, a livello degli Stati. Per esempio la Danimarca ha in atto procedure migliori di tutti gli altri Stati dell'Ue per informare il Parlamento quel che succede a Bruxelles. Ricordando che nulla vieta che un governo decida di aggiungere alla delegazione commerciale un esperto di ambiente e di lavoro.

3. Bisogna fare più chiarezza cosa intendiamo per rappresentanza democratica. Non significa che ognuno debba essere eletto direttamente, c'è nulla nella teoria della democrazia che lo richieda.

4. Si possono anche usare strumenti di rappresentanza democratica. Il mercato, per esempio. Non è democratico la insistenza sulla trasparenza e certezza legale può influenzare e aiutare a rafforzare la democrazia.

5. È molto importante aumentare la trasparenza. Un processo più aperto aiuta i legislatori e il pubblico a capire succede.

6. Soprattutto dobbiamo sperimentare di più. Abbiamo tutta serie di istituzioni che si sono sviluppate negli ultimi quant'anni. Adesso sono state messe in discussione. Non c'è nessuna ragione per cui non inventare altri modelli. Basta pensare all'Organizzazione internazionale del lavoro, che è molto antica, risale al 1918, è l'unica organizzazione intergovernativa tripartita. D'altra parte un esperimento molto interessante è l'International Corporation Assigned Names and Numbers (Icann) che governa l'assegnazione degli indirizzi Internet. Alcuni degli organizzatori assunti, altri sono stati eletti direttamente dagli utenti di Internet.

Questi sono solo suggerimenti. Non c'è mai un'unica risposta alle domande chiave. Ma il bisogno di sviluppare risposte è assolutamente essenziale. Negare il problema e non considerare le analogie di politica interna non è una buona strada. Abbiamo bisogno di cambiamenti processi che permettano più gioco alla politica e che traggano vantaggio dalle molte forme di rappresentatività che esistono nelle democrazie moderne. Se sviluppiamo risposte, l'opinione pubblica cadrà in preda ai demagoghi. E sarà peggio per tutti. Le istituzioni internazionali troppo importanti per lasciarle in mano ai demagoghi.

LETTERE al DIRETTORE

■ Invocando il giudizio degli stranieri ■ Vessati e beffati ■ L'autodistruzione dell'

LE LETTERE INVIATE A 10126 TORINO - FAX 011 E-MAIL lettere@lastampa.it

Soldati italiani in Iraq, i doveri dell'opposizione

RISULTA incomprensibile la partecipazione al voto per il prolungamento della missione italiana in Iraq da parte buona parte dei senatori Ds e Margherita. Innanzitutto per una questione di metodo o, se si preferisce, per un difettoso o malinteso delle istituzioni e dello stato (che è la stessa cosa). Di fronte ad una precisa interrogativo - approvare o disapprovare la continuata presenza italiana in Iraq sotto un regime occupazione che non è modificato dalla risoluzione 1511 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU (tant'è che Kofi Annan si è limitato ad inviarvi delegazione di esperti elettorali) - un oppositore può rispondere sì oppure no, ma non può astenersi o, ancor peggio, non partecipare al voto. Per l'ovvia ragione che, se quel oppositore si trovasse al governo, sarebbe costretto a scegliere. Defilarsi costituisce il dubbio privilegio di chi non vuole misurarsi responsabilità di governo. E' vero che parte dell'imbarazzo dei parlamentari di centrosinistra nasce dall'inaudito rifiuto del governo e della maggioranza di consentire un voto per parti separate decreto che finanziamenti altre missioni che sollecitano un favorevole dell'intero Parlamento. Per i sette in cui ho presieduto la Commissione Esteri del Senato ho sempre considerato un semplice dovere istituzionale permettere all'opposizione di esprimere il proprio ad una decisione del governo, senza tentare di coartarne la volontà in altra direzione. Ove l'attuale maggioranza parlamentare dovesse persistere alla Camera in tale rifiuto, la risposta dell'opposizione non potrebbe che essere quella di un voto negativo fondato sulla valutazione di merito della politica governativa nei confronti dell'Iraq ove l'intervento e la gestione unilaterale dell'occupazione producono conseguenze sempre più nefaste. Soltanto la sconfitta elettorale dell'amministrazione Bush può determinare una svolta nella situazione irachena, sotto la guida dell'ONU e la restaurazione una sovranità irachena finalmente rispettosa di regole democratiche degne di un popolo di antica civiltà. E' ingenuo e provinciale pensare che tale svolta possa essere provocata (entro il 30 giugno, come qualcuno ha ipotizzato) da qualche buona parola del ministro Frattini o da un ordine del giorno votato dalla maggioranza parlamentare italiana. Solo l'effettivo disimpegno dei pochi alleati di Bush potrebbe fornire munizioni ai candidati democratici impegnati a sconfiggerlo. Né il tentativo militari civili e militari italiani presenti in Iraq come ostaggi una politica che li ha esposti alla violenza cieca di spietato e che li ha collocati sotto comando altrui, senza la sanzione internazionale prevista dall'articolo 11 della Costituzione, esime l'opposizione dal contrastarla con tutti gli strumenti previsti da una legalità repubblicana ferita, ma sconfitta.

Gian Giacomo Migone
Ds, Presidente della Commissione Esteri del Senato dal 1994 al 2001

GENTILE senatore, la ringrazio per i suoi interessanti argomentazioni a favore del «no» nel prossimo voto sulla missione in Iraq. Ma resto convinto che un cambio di posizione dei partiti del centrosinistra che fanno capo alla lista unitaria rispetto a quella espressa al Senato sarebbe sbagliato. Partiamo dalla realtà: la missione in Iraq continuerà comunque; le nostre responsabilità rispetto alla comunità internazionale, dopo la morte dell'italiana Barbara Contini a «governatore» di Nassiriya, cresciute; per i riformisti, che quando erano al governo hanno dato il via a numerose missioni militari di pace in teatri e situazioni difficili, la scelta di distinguere le proprie responsabilità in un momento estremamente delicato come questo, pur elettoralmente conveniente e sicuramente più gradita al cosiddetto «popolo della sinistra», risulterebbe politicamente incomprensibile.

Marcello
marcello.sorgi@lastampa.it

DUE FAZIONI CHE SEMPRE SI ODIANO

Cara *Stampa*, naturalmente e ovviamente gli Italiani sono sempre vissuti bene e male dividendosi in due fazioni che si odiano e si attaccano e invocano i giudizi degli stranieri, in dei temi o pregiudizi è la pace in ciascuna epoca. Guelfi e Ghibellini, Capuleti e Montecchi, eccetera. Ma adesso, a parte le meschinità quotidiane, i più (leggendo e ascoltando, o no) si sentiranno vivere in regime oppure in un casino?

Alberto Arbasino

E' L'ANNO DEL DISABILE MA LA SANITÀ TAGLIA

Sono madre di una ragazza disabile, sabato scorso, noi genitori abbiamo avuto assemblea nel centro dove mia figlia fa la fisioterapia (A.I.A.S. di Milano) sul tema «Tetto alle terapie». Fino al 2002 non c'erano problemi, nel 2003 ASL e Regione introducevano le limitazioni, e cioè 120 terapie Mia figlia ne faceva 3 settimana, due di ginnastica ed 1 di piscina. Ora la piscina la devo pagare perché se no la mia ragazza sfiorerebbe mensile è compreso un 15% per servizi. Se Anna ha bisogno della sedia a rotelle, scarpe, di un colloquio con la dottoressa, di incontro qualsiasi con gli operatori dell'associazione... il costo è di 135 a seduta. Dopo le lotte di noi genitori e dal 1975 al 2000, ora tutto è andato perduto. Cosa ci riserverà ancora la sanità Lombardia? E tutto questo l'abbiamo ottenuto nell'anno europeo del disabile (5 hurrà!).

Carla Airoldi,

I DANNI DEI MANAGER E LA DELL'ALITALIA

Lavoro in Alitalia da 32 anni, non ho mai vissuto un periodo così brutto e demoralizzante; tra pochi giorni assisteremo all'ennesimo giro di valzer ai vertici della Compagnia, in dieci anni è la quinta volta. Servirà a poco se non ci sarà anche un ricambio del livello manageriale posto subito dopo, mi riferisco a quei manager che non solo hanno portato alla crisi del '94, ma hanno poi sperperato migliaia di miliardi avuti nelle due ricapitalizzazioni, tanto avversate da Bruxelles. Bin Laden, la Sars, l'economia stagnante, l'aumento del petrolio sono solo scuse! In Alitalia fanno più danno le scelte poco felici di questi manager e la cattiva politica delle relazioni industriali, che ha creato nei lavoratori frustrazione e mancato senso di appartenenza.

Antonio Casaro

LA TASSA DI SUCCESSIONE NON È AFFATTO «ABOLITA»

Parlando con uno studio notarile, ho saputo che l'abolizione della tassa di successione, uno dei primi provvedimenti decisi da Berlusconi, non elimina affatto la tassa di registro degli alloggi caduti in successione. Risulta così, che - ad esempio - mentre i possidenti di ville megagalattiche cadute in successione ottengono l'azzeramento della tassa per cui, pur pagando la registrazione, risparmiano fior di miliardi, l'alloggio in proprietà che cade in successione non paga la tassa relativa, bontà loro, ma paga la tassa di registro del 4% o del 10%. E' chiaro che se il Governo avesse perseguito un minimo di equità, avrebbe abolito la tassa di registro in caso morte almeno per i proprietari dell'alloggio in cui vivono. Ma l'equità, evidentemente, era l'ultima delle preoccupazioni del Governo. Gli italiani che posseggono la sola casa dove abitano, e sono i più, per un alloggio del valore di 100.000 euro pagheranno in caso di successione da 4.000 a 10.000 Euro. Credo che, come me, moltissimi ignorassero questa bella notizia. Vessati e beffati!

Luigi Giusto

PERCHÉ LA NATURA CI HA SUPERDOTATI

Caro Direttore, la lettera del senatore Debenedetti sulle capacità del cervello umano, nonché la Sua risposta, mi hanno divertito e fatto riflettere. La Sua tesi, gentile Direttore, mi sembra piuttosto «homocentrica» e contraddistinta da divenire, sull'asse dei tempi evolutivi, troppo semplicistica. La Natura non lascia nulla al caso. O meglio, è la casualità che sembra guidarne l'evoluzione. Mi viene pensare che, tra le molteplici possibilità del nostro (umano) divenire, possa essere anche quella di essere indirizzati, nei progetti della Natura ed all'insegna della nostra temporanea «gloria», in un vicolo cieco (ma perché? Ma per «successo» evoluzionistico!), in cui annullare, ulteriori danni per il Pianeta, la nostra presunzione e la nostra crescente insensibilità per tutto ciò che è «naturale». Ciò vorrebbe dire che la Natura non ci ha superdotati, ma, più semplicemente, ha predisposto condizioni per la nostra progressiva autodistruzione. Divertente, non crede, come ipotesi?

Romano Doglio, Barolo (Cn)

PRESENTATO IL PROGETTO CHE ENTRO IL 2006 TRASFORMERÀ IL GRANDE MUSEO FIORENTINO. MA C'È GIÀ UN INTOPPO: QUALCUNO È SOLLEVATO

I Nuovi Uffizi avranno una superficie espositiva più che raddoppiata: da 6 mila a 13 mila metri quadrati. Le opere presentate al pubblico passeranno da 1200 a 2000. I visitatori quotidiani, oggi in media 4500, potranno essere anche 7000. Già il prossimo 6 marzo si apriranno le prime nove stanze dedicate a Caravaggio

Nuovi Uffizi, Isozaki può attendere

Resti archeologici bloccano la contestata loggia

Renato Rizzo

inviato a

IL gigante dell'arte parte per un vertiginoso viaggio verso un traguardo che lo renderà ancora più grande. Schiudendosi tempo, rincorre i grandi e le grandi promesse, pronto rivelare meraviglie sino ora celate. Gli Uffizi illustrano il loro volto di domani: entro il 2006 la superficie espositiva passerà da 6 mila 13 mila metri quadrati, le opere offerte al pubblico saliranno da 1200 a 2 mila e i visitatori che, quotidianamente, in laica processione davanti a Botticelli o a Raffaello 7 mila contro gli attuali 4500. «Non ho mai fatto murare altra cosa più difficile né più pericolosa, per essere fondata sul fiume e quasi in aria...» diceva il Vasari parlando della sua scommessa vinta con la nascita di quest'immenso edificio. Una scommessa, quella della fondazione quasi alchemica sul nulla aereo, che, oggi, nel giorno dell'orgoglio per la presentazione dei Nuovi Uffizi, sembra quasi ribaltarsi I connotati d'un destino contrario: starebbe evaporando, infatti, il progetto dell' ipermoderna loggia di acciaio e pietra serena, travi longitudinali e lucernari trasparenti ideata dall'architetto Arata Isozaki che dovrebbe (avrebbe dovuto?) coprire la nuova uscita dal museo ridisegnando, così, un'area importante nel cuore rinascimentale del capoluogo toscano sino a ieri poco conosciuta considerata semplicemente «il retro» dell'edificio.

Città di guelfi e ghibellini, Firenze s'è scontrata frontalmente su questa struttura definita da Sgarbi opera d'un «kamikaze» dell'architettura e avversata anche da Zeffirelli che, rispolverando la «lingua sciolta degli avi», ha parlato d'«una bischerata, un troiaio», mentre altri intellettuali si sono fermati alla più sfumata etichetta di «tettoia». Storia che arriva da lontano: è il '98 quando viene indetto un concorso internazionale per ridare dignità a quest'angolo di Firenze «nel rispetto della fabbrica vasariana». Gli gli architetti che presentano i loro progetti: Gae Aulenti, Mario Botta, Norman Foster, Vittorio Gregotti, Hans Hollein e, appunto, Arata Isozaki, autore del museo d'arte contemporanea di Los Angeles e incaricato di realizzare il nuovo Palahockey di Torino 2006.

Oggi la faraonica loggia che, nelle intenzioni del vincitore della gara, dovrebbe integrarsi alla perfezione nel panorama urbano fiorentino al costo di 13 miliardi e mezzo di vecchie lire, è bloccata da un muretto e da qualche manciata di cocci di marmo. Durante gli scavi per sistemare un pilastro ci si è imbattuti in questi resti medievali: tutto fermo «in attesa che finisca la campagna di scavi». La notizia è accolta con un sospiro di sollievo dal nuovo sovrintente, Domenico Valentino, che non nasconde le sue «perplessità» di fronte a struttura parti in policarbonato alta 36 metri e ancorata al palazzo cinquecentesco. Diplomatico il ministro dei Beni culturali, Urbani. Approfitta di questa pausa forzata per dire che «la costruzione possibilità, ma occorre attenti a essere intrusivi e a scegliare soluzioni squilibrate proprio nella città che ci ha insegnato il principio dell'armonia». Il sindaco Domenici si schiera tra i filo-Isozaki: «Una volta conclusi gli scavi, sono certo che maestro potrà riprendere il lavoro». Ma molti giurano - e, forse, sperano - che l'architetto non accetterà mai limitazioni al suo progetto e, piuttosto, abbandonerà. Anche ciò potrebbe prevedere code velenose, risarcimenti miliardari e rabbia di chi, come il sovrintendente al polo mu fiorentino, Antonio Paolucci, ha sottolineato che la querelle dà smagliante conferma del luogo secondo cui gli italiani inaffidabili: «Se uno vince un concorso deve poter realizzare la sua opera».

Secondo il sindaco Domenici una volta conclusi gli scavi la controversa struttura dell'architetto giapponese potrà partire. Il ministro Urbani: attenzione a non essere intrusivi

ingiusto, comunque, questa giornata di festa, fermarsi ad analizzare un particolare che rappresenta l'1% dell'intero programma di rinascita del museo italiano più famoso nel mondo» avverte il ministro, convinto che questo pliamento rappresenti per il paese evento pari alla realizzazione del ponte sullo Stretto di Messina o del Mose di Venezia». Seguendo la descrizione di Roberto Cecchi, direttore generale per i beni architettonici, e dello stesso Paolucci viaggiamo, allora, nello sfolgorante futuro degli Uffizi che diventerà realtà grazie una spesa di 60 milioni di euro con una sponsorizzazione di Benetton pari a un milione e mezzo: spazio espositivo moltiplicato grazie all'apertura d'una teoria di nuove al piano terra, quello nobile e al mezzanino per realizzare un circuito esteso all'intero edificio che i visitatori potranno seguire senza interferenze nei flussi; rinnovati collegamenti verticali con scale ascensori, locali di servizio uffici concentrati nell'ala Est dove verranno collocati anche biglietteria, bookshop, bagni, guardaroba. Ristorante e caffetteria nell'ala opposta. Riorganizzate anche le raccolte definite «un eccellente manuale di storia dell'arte italiana e dei suoi influssi sulle principali scuole europee»: più quadri, in parte sottratti al buio di immani depositi, meno affollamento, ritmo espositivo più coerente. Già il 6 marzo s'apriranno le prime nove stanze dedicate a Caravaggio. Sarà l'artista che strappa le forme al buio scolpendole con la luce; l'uomo condannato a un errare senza fine, a iniziare il lungo cammino dei nuovi Uffizi.

MORTO A VIENNA, AVEVA 66 ANNI

Addio ad Averincev intellettuale della Russia eterna

Anna Zafesova

MOSCA

E' morto a Vienna, dove insegnava negli ultimi anni, verrà sepolto a Mosca come sua ultima volontà: Serghej Averincev, il grande filologo è scomparso sabato sera all'età di 66 anni. I necrologi (pochi) che gli vengono dedicati in patria faticano a dargli una definizione: filologo, appunto, ma anche filosofo, storico, pensatore religioso e politico, con una ricchezza e ampiezza di studi che lo ha reso molto più di studioso, una di quelle autorità morali ed intellettuali che influenzava non solo una ristretta cerchia di intenditori, ma l'opinione pubblica. Un fenomeno tipico della Russia degli ultimi due secoli, il «poeta che è più di poeta», che si sta estinguendo insieme i suoi ultimi rappresentanti: Dmitrij Likhaciov, Alexandr Solzhenitsyn, ma in clausura volontaria, Averincev.

Serghej Averincev

Che era appunto uomo dell'Ottocento, che di quella cultura ha saputo ereditare pre- bagaglio e gli ideali nonostante la rottura rappresentata dal 1917. Figlio di un professore universitario, Averincev possedeva erudizione enciclopedica, eva una decina di lingue tra cui ebraico e greco antico, gli autori latini e greci erano suo pane quotidiano fin dall'infanzia e già al liceo scrive un apprezzato saggio sulla poesia antica. Le stesse radici ottocentesche si vedono nella religiosità: profondamente credente perfino in epoca sovietica, non era però né un neoconvertito entusiasta del postcomunismo, né un tradizionalista molti dell'emigrazione russa, la sua era una fede profonda, mai messa in mostra ma nemmeno mai nascosta.

Negli anni '70 le sue lezioni all'università di Mosca erano un evento, le aule stipate, non solo studenti, nonostante la poco carismatica di e disinvolte citazioni - senza traduzione - in latino, greco, tedesco, italiano. Negli anni '80 viene eletto deputato ed è memorabile il suo saggio sul «superamento del totalitarismo». Ma la luna di miele degli intellettuali con il Cremlino è breve, il verbo perde il suo potere e il suo pubblico e lo studioso si è rifugiato nelle università europee. E in patria la scomparsa di uno dei più grandi intellettuali della fine del Novecento è stata quasi ignorata.

Nella cultura europea il «russo mediterraneo» non sentiva un estraneo, la divisione tra Est e Ovest non l'aveva mai capita e accettata. Per lui, che viveva nella storia e affermava «felice che la storia non è mai finita», l'Europa «discendeva da Atene e Gerusalemme». Il premio Fondazione Agnelli, che Averincev ha ricevuto nel 2001, gli è stato assegnato infatti non solo per il grande contributo da studioso, ma per quel dialogo tra culture e civiltà di cui era promotore ed esempio.

Matiz più ricca
ad un prezzo intrigante.

Matiz: in 48 mesi con zero anticipo
e zero maxi-rata finale su tutta la gamma*

MATIZ
NUOVA GAMMA
da € 6.190
CON IL CONTRIBUTO DELLE CONCESSIONARIE
PREZZI SPECIALI CHIAVI IN MANO I.V.T. ESCLUSA

www.daewoomotor.it
Call Center Clienti 800.011.943

AUTORENATO
Torino
Via Donizetti, 19 Ang. Via Ormea
Tel. 011.658.322

SVILUPPO
Moncalieri (TO)
C.so Trieste, 94
Tel. 0116.402.737

AUTODOMANI
Caresanablot (VC)
Via Vercelli, 17
Tel. 0161.232.969

AUTOGAMMA
Asti
Via Pollenzo, 8/10
Tel. 0141.324.608
Gallo D'Alba (CN)
Via Piana Gallo, 26
Tel. 0173.262.594
Carrù (CN)
Via Langhe, 22
Tel. 0173.750.976

CASALKAR
Casale Monferrato (AL)
Via A. Grandi, 33/35
Tel. 0142.461.537

DAVID'S CAR
Alessandria
Via Galimberti, 52
Tel. 0131.226.768

AUTOMOBILI
Boves (CN)
C.so Trieste, 82
Tel. 0171.380.367

TINAUTO
Romagnano Sesia (NO)
Via Novara, 245
Tel. 0163.831.539
Novara
C.so Vercelli, 116
Tel. 0321.467.374

St. Christophe (AO)
Loc. G. Chemin,
Tel. 016.542.397

DAEWOO
A member of the GM family

*Esempio di finanziamento: Matiz Lucky euro 6.190: 48 rate mensili da euro 140,44 (T.A.N. 3% T.A.E.G. 4,33%). Spese istruttoria pratica finanziate. Salvo approvazione Daewoofin.
OFFERTA DELLE CONCESSIONARIE DAEWOO CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA, LIMITATA ALLE AUTO DISPONIBILI IN RETE, VALIDA FINO AL 29 FEBBRAIO 2004.
Consumi: 6,3 a 6,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 144 a 158 g/km.

UNA TRAMA COMPLICATA, MA LE NOTE RISOLVONO OGNI PROBLEMA

De Carolis-Bonitatibus-Alberghini (Conte, Cherubino, Figaro)

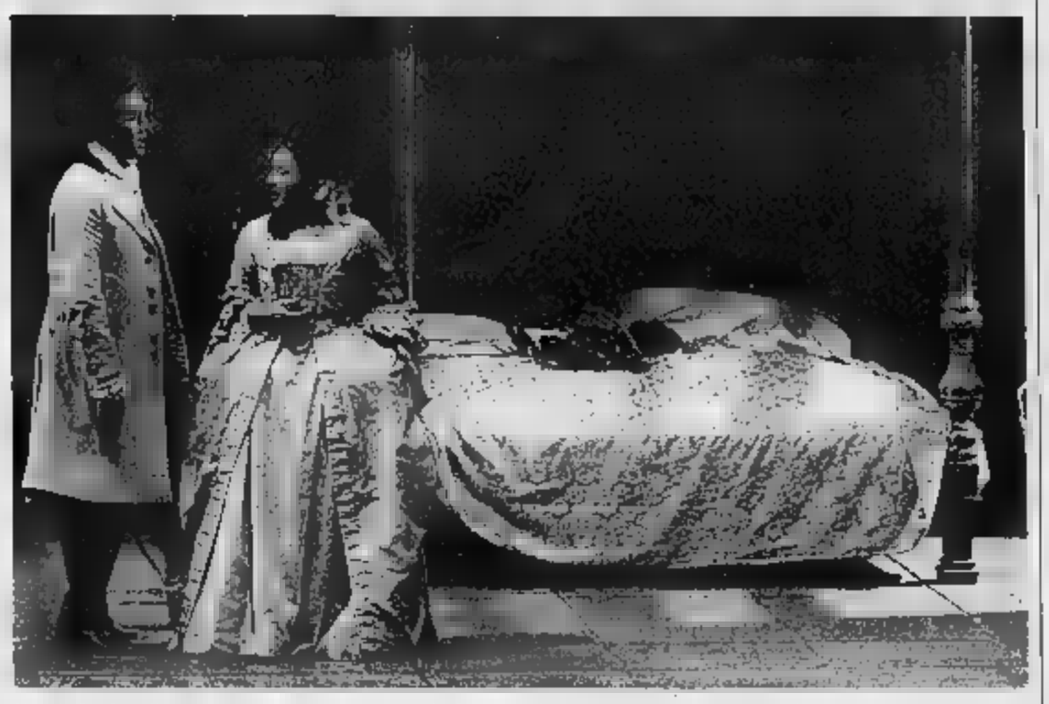
Ribellione alla corte Conte aristocrazia sott'accusa

Si fa presto a comprendere come andrà a finire: Mozart Da Ponte, dall'alto della loro saggezza ironia, tutto: Figaro (cameriere del Conte d'Almaviva) la della sua prima notte d'amore la promessa Susanna (cameriera della contessa). Dopo la rivoluzionaria mozartiana, la scena trova Figaro intento a «prendere le della stanza da letto: «Cinque, dieci, venti, trenta, trentasei, quarantatre...» Gli risponde Susanna che fa le prove da sposa, con il suo «bel cappellino». Dialogo vezzoso, privo di alcune argute anticipazioni: Figaro trama contro il Conte, bellimbusto don Giovanni, che pretende di imporre anche alla giovane Susanna l'antica legge feudale dello «Jus primae noctis», da tempo ormai abolita. Il Conte una corte serrata a Susanna Figaro gli promette sistemarlo per le feste, allestendo lì per lì un complotto che lo metta in difficoltà non soltanto despota aristocratico, anche confronti della moglie contessa, che lamenta una attenzione parte del marito Anche la contessa può rendergli pan per focaccia? È ciò che Figaro vuol fare intendere conte: così una relazione fra nobildonna e il paggio Cherubino, che poi, all'arrivo del conte fugge per i tetti del castello, travestito da donna. Ma neppure la contessa resta fuori dalla complessa da: indossa i panni della cameriera Susanna incontrare il marito e nel giardino riceverà consorte un'infiammata dichiarazione d'amore. Il conte d'Almaviva fa una figuraccia ed alla fine per riacquistare perduta dignità concede il perdono a tutti. È la giusta conclusione della commedia: le movimentate «Nozze» finiscono proprio così. Sembra che l'ispiratore di questa «commedia per musica» sia proprio l'imperatore Giuseppe II, il quale volesse così mortificare i suoi boriosi cortigiani. [ar. ca.]

LO SPETTACOLO DI JONATHAN MILLER HA DEBUTTATO IERI A TORINO

«Nozze» al Regio: così si fa per amore del pubblico

Il «Figaro» di Mozart è la più grande commedia in musica prodotta dal teatro occidentale: il regista centra il bersaglio fin dal primo atto
La Cherici è una deliziosa Susanna, alla fine ovazione per tutti



Natale De Carolis e Carmela Remigio (il conte e la Contessa) in un momento dello spettacolo

Gallarati

TORINO

Se scopo un teatro lirico è attirare il pubblico, dilettarlo, elevarlo e fargli giungere, nell'ambito delle proprie possibilità, i grandi del repertorio che ne mettano luce gli aspetti fondamentali, dopo aver visto le «Nozze di Figaro» che hanno debuttato ieri sera al Teatro Regio si può concludere: così si fa. Il «Figaro» di Mozart è più grande commedia in musica che sia stata prodotta teatro occidentale. Commedia, non melodramma. La regia, e soprattutto la recitazione, sono dunque elemento essenziale.

Jonathan Miller, in questo spettacolo proveniente da Firenze, tutt'altro nuovo ancora assai fresco, fa capire fin dal primo atto di aver centrato il bersaglio: i movimenti nel terzetto della seggiola, nodo drammatico rivelatore, sono sciolti, spiritosi e naturali, il pubblico ride, qui e durante i pezzi successivi, e questa è la prova del per dimostrare che l'aggancio è avvenuto, e che lo spettacolo parla al pubblico che, a sua volta, agisce. Le scene sono sobrie e spoglie, nessun orpello rococò: l'ultima, nel giardino notturno, in cui la vita è rappresentata nell'infinita possibilità delle valenza interpersonali, e i personaggi si nascondono, si scambiano gli abiti, parlano con chi appare ingannevolmente sotto mentite spoglie, ascoltano, visti, quello che gli altri dicono sulla shakespeariana leggerezza musica incantata, questa scena è risolta benissimo e mostra veramente la del regista superiore: pochi pilastri, un giardino sullo sfondo, un vai e vieni di personaggi che traducono esattamente in gesti ciò che passa per la loro mente e per il loro cuore.

Qualche tocco caricaturale un po' troppo accentuato, ad esempio nel giardiniere ubriaco, e nella recitazione di Basilio, ci ricorda che, accanto ai personagi veri, ci alcune macchiette: attenzione, però, a non stonare con la misurata naturalezza che Mozart voleva. Un po' fuori posto anche alcuni strani tocchi di recitazione a scatti, quasi geometrica: ma sono granellini che non inceppano un meccanismo ben oliato. Molto giuste invece le luci e i colori dei costumi e delle di Peter J. Davison: ne nasce un'atmosfera velata, di tinte pastello, verdi, gialli, azzurri spolverati di . È il Settecento al tramonto, soffuso di romantica malinconia. Con un maggior numero di prove lo spettacolo avrebbe potuto essere più rifinito e ulteriormente raffinato: ma è in ogni caso godibilissimo, dalla prima scena all'ultima.

Lo stesso va detto per l'esecuzione musicale. La bacchetta di Stephan Anton Reck punge, scuote, sprona e piega in andamenti flessibili l'orchestra del Regio: talvolta il fraseggio è un po' e il suono, che Richard Strauss diceva dover in Mozart, di bellezza assoluta, meno morbido e raffinato di quanto si desidererebbe; ma i tempi sono giusti, e la vivacità della commedia . Nel atto l'aria contessa è anticipata, il che le toglie forza di contrasto rispetto alla posizione tradizionale, dopo il comico sestetto: Carmela Remigio la canta molto bene, con una mezzavoce che sembra provenire da regioni eteree, e unisce presenza viva e nostalgica lontananza. Brava cantante e ottima attrice la Remigio. La sua contessa, nobilissima, sa anche divertirsi e scherzare, come l'amata cameriera Susan- cui presta bella e una guizzante figura scenica l'altro soprano, Laura Cherici: il suo grande momento è la magica serenata dell'ultimo atto, che fa uscire dal suo un filo melodia, delicato quanto può esserlo un fiato della notte.

La Cherici è deliziosa nel far capire a Susanna piaccia vivere, ma anche recitare; e non da meno appare Anna Bonitatibus nei panni di Cherubino: anche lei conosce i segreti del canto mozartiano, coglie l'ambiguità dello strordinario personaggio, ossia il fluttuare tra inquetudine, nervosismo, ansia di ragazzo e un fanciullesco abbandono. Gli uomini sono ben inseriti nella compagnia, allo livello delle tre donne: Simone Alberghini, nella parte di Figaro, è un attore eccellente, ma il canto è un po' aspro e non sufficientemente raffinato nella resa del sottilissimo equilibrio tra musica e parola in cui il segreto e difficoltà del canto mozartiano. Natale De Carolis, indisposto alla generale dove era stato sostituito da Fabio Maria Capitanucci, ha affrontato ieri la parte del Conte con grande presenza scenica e atteggiamento donigiovannesco. Ma la sua voce, a di una tracheite non perfettamente risolta, non era del tutto perfetta. L'interprete più maturo è anche più adatto: il peso di un personaggio questo è tale, che forse va affrontato non prima dei quarant'anni per poterne esprimere in modo adeguato, con la e col gesto, tutta la storia di passione e virile Alla fine una grande ovazione si è levata per festeggiare tutti, presi i comprimari tra cui gli ottimi Antonio Abete (Bartolo), Nicoletta Zanini (Marcellina) e Laura Catrani (Barbarina).

TOUR VERSO IL FINALE

Fossati, bella leggerezza dell'esserci

Marinella Venegoni

Ultimi scampoli di tour p Ivano Fossati, che alleviato dalla raggiunta boa dei cinquant'anni, in questa fase della sua poderosa carriera artistica ha abbracciato una benefica leggerezza scenica sulla scia del bellissimo «Lampo Viaggiatore», l'ultimo disco che facendo conoscere dal vivo questi concerti che hanno ormai all'attivo più di date.

Al Colosseo esaurito Torino, dov'è passato l'altra sera sulla strada ormai casa (chiuderà il prossimo 27 al Carlo Felice di Genova) s'è visto Fossati più disinvolto austero, in linea con un pubblico che ci tra l'altro parso di nuovi ascoltatori di fedelissimi soltanto delle ultime stagioni: non infatti scattati gli altrimenti inevitabili applausi su due antiche pietre miliari del suo repertorio come «E' una notte in Italia» e «Mio fratello che guardi il don, ed è stato ascoltato quasi in un silenzio sospeso «Il disertore» di Boris Vian, in intensa versione a cappella, che ne ha rivivificato tutto il dirompente significato tibellico.

Ivano Fossati

Sarà anche che Fossati non è tipo da «Best» o da «Live», ed è l'unico artista - davvero una bianca - a avere in commercio un in quest' epoca riassunti generali che ripescano sempre nello stesso fiume per tirar su qualche quattrino: un rispettabilissimo segno del rigore dell'artista. Che riesce a rinnovarsi rinnovando anche il proprio pubblico, e senza perdere una virgola del suo leggendario rigore.

La svolta di levità in scena viene certo un processo interiore che è stato anche apertamente confessato all'uscita di «Lampo viaggiatore»; ma questo processo si materializza in scena attraverso letture affrontate con disinvolto piglio attorale, e chiacchierate intrise umorismo quella che riguarda le canzoni d'amore («Ne ho scritte tante, ma sempre uno sguardo a dir poco critico: fino all'anno scorso, quando è venuta una che aveva il lieto fine. Voi capite, dopo trent'anni...»).

Certo, fa aggio su tutto la scelta strumentazione interamente acustica, calda e avvolgente, gestita da musicisti di talento (bravissimo Tasca al vibrafono, ma tutti sono davvero in gamba) e non priva risvolti spettacolari a cura del batterista, Fossati jr, che suona calici pieni d'acqua e trarre rumori appropriati dalla ruota una bicicletta. Fossati apparirà prossimamente in duetto con Pacifico nel secondo disco di quest'ultimo, che uscirà durante Sanremo.

Prossimi concerti: 26 Varese, 27 Carlo Felice di Genova.

IL MAGO ZURLI', INVENTORE DELLO «ZECCHINO D'ORO»: «A DARMI L'IDEA FURONO I FRATI D'ASSALTO»

I 50 anni dell'Antoniano di Bologna

Franco Giubilei

BOLOGNA

Quest'anno l'Antoniano di Bologna festeggia mezzo secolo di vita. Dire Antoniano, nell'immaginario collettivo, evoca automalo Zecchino d'Oro, programma storico della Rai giunto sua volta alla bella età di . Le sale del centro via Guinnizzelli continuano ospitare festival dei bambini, concepito Cino Tortorella. L'immagine del presentatore, malgrado, continua a restare legata indissolubilmente a quella del Mago Zurli: «Eppure trent'anni che non indosso più quel costume, e in vita ho firmato e lavorato in circa 4mila programmi televisivi», scherza lui. Tortorella è talmente caro ai bambini che l'Osservatorio diritti dei minori lo ha proposto come senatore a vita, proposta rilanciata anche dal direttore dell'Antoniano, frà Alessandro Caspoli. «Lì per lì mi sono messo a ridere – commenta il presentatore – poi, pensandoci su, nella mia sconfinata presunzione mi è venuto in mente che qualche proposta per migliorare la tivù in difesa dei bambini ce l'avrei. Parlo dei film vietati a minori 14 anni, ma anche di parolacce e invettive che arrivano nelle case senza attenzione per i più piccoli».

Cino Tortorella per tutti è rimasto il mago Zurlì

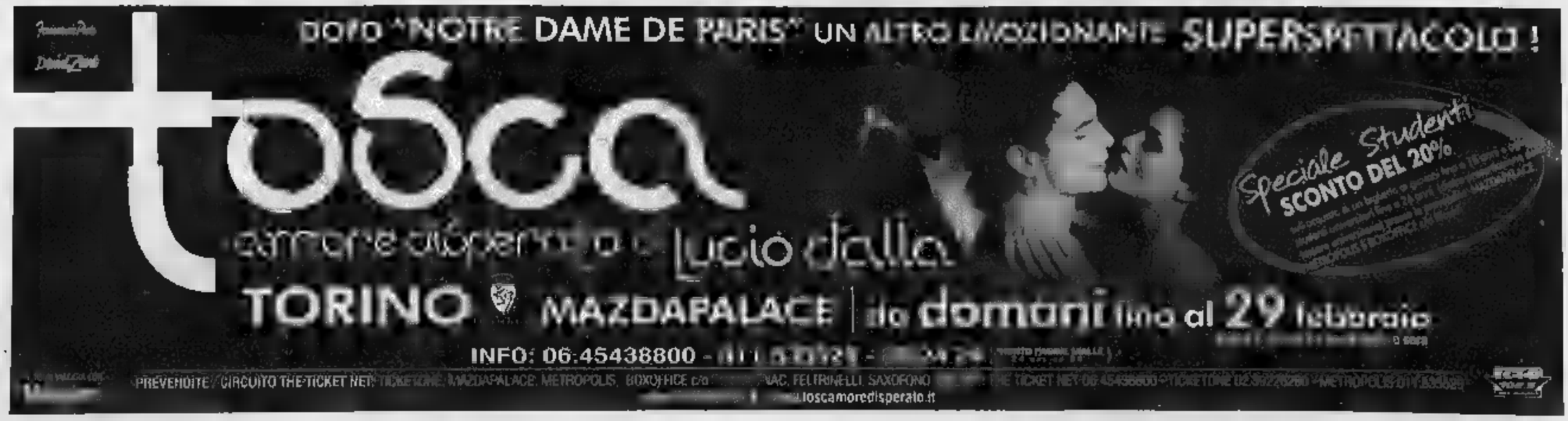
Ripercorrere le vicende dello Zecchino d'Oro con Tortorella significa tornare agli albori della tv: «L'idea mi è venuta nel , quando conducevo la trasmissione "Zurlì mago del giovedì", insieme Giancarlo Cobelli, Ferruccio Solari, Nino Castelnuovo, chiesero di inventare uno spettacolo per il Salone del bambino di Milano io ho pensato a un minifestival Sanremo. Il nome, Zecchino d'Oro, era un omaggio Pinocchio. Sanremo fatto 20 canzoni, a arrivarono 14, di cui due inascoltabili, di qui la scelta della formula 12, che è rimasta sempre uguale». Dopo due l'esperienza concorso sembrava al capolinea, allora arrivò la svolta bolognese: «Nel '61 ero a Bologna per la ripresa della della domenica – racconta Tortorella – Avevo sentito parlare di questi frati d'assalto che, in quella che allora era una città veramente rossa, dicevano messa all'aperto, da un camioncino. Dall'incontro loro è nato lo Zecchino d'Oro all'Antoniano». Nasceva un programma destinato spopolare sugli schermi in bianco e Tortorella-Zurlì nelle vesti del presentatore, il Piccolo dell'Antoniano diretto dalla mitica Mariele Ventre e i bambini concorrenti. «Inizialmente erano tre giorni e i partecipanti italiani – aggiunge Tortorella – Poi, con gli anni, lo Zecchino si è internazionalizzato, con sette nazioni straniere». La formula tinua funzionare e, a l'inventore programma, entrato nel Guinness dei primati come il presentatore più longevo della storia internazionale della tv, non ha bisogno di innovazioni: «Nel 2003 lo Zecchino è durato cinque giorni, raggiungendo uno share del 30%. Rinnovare lo Zecchino? A chi me lo chiede rispondo che sarebbe come cambiare la ricetta della pasta e fagioli: c'è poco da cambiare».

GRIFFATI DOLCE & GABBANA

Quindici abiti per la Ventura a Sanremo

ROMA. Un look che sorprenderà, certamente insolito per il Festival di Sanremo. È quello che promette Simona Ventura per cinque serate del Festival. Come è noto la conduttrice vestirà «Dolce & Gabbana» e ha già deciso quali abiti porterà sul palco dell'Ariston: tre per ogni serata, per totale di 15 vestiti. Top secret disegni e colori ma saranno comunque vestiti molto spettacolari. Dolce Gabbana «grifferanno» la Ventura per l'intera durata della permanenza a Sanremo, fornendo anche gli abiti per le prove e le conferenze stampa.

Unica eccezione saranno i gioielli la Ventura indosserà e che ha affidato Pasquale Bruni: per l'occasione e la gioielleria ha creato di brillanti che la Ventura indosserà sul palco. La conduttrice, arrivata ieri Sanremo per girare alcune telepromozioni per fare le prove, tornerà nella città dei fiori domenica sera, dopo la fine «Quelli che il calcio».



TV & TV

Alessandra Comazzi

Dodici milioni di spettatori per la storiona in costume seguita anche dallo spettatore non-tipo

Elisa, gran finale col botto

FINALE col botto per «Elisa di Rivombrosa», un successo crescente e trasversale. Per raggiungere quegli ascolti lì, d'altronde, non si può che essere trasversali, riuscire a realizzare un programma che presenti più fasce di letture, più possibili interpretazioni, più tipologie di pubblico differenti ed ugualmente [illegible]. È così per il Festival di Sanremo, per le partite della Nazionale, per la prima edizione del Grande Fratello, per certe Piovre, per le puntate d'oro di «Striscia la notizia».

Uno spettatore raccontava la sua esperienza, che per forza deve essere stata un esperienza rappresentativa di quella dei molti. E' adulto, di mezza età avanzata, lavora in una casa editrice, è un fine conoscitore della musica meno frequentata, chiediglili qualcosa, per dire su Palestrina, e lui racconterà tutto, segue i concerti con assiduità, ma anche con gli spartiti [illegible] mano. Bene, questo spettatore non-tipo è stato per la prima volta incuriosito dalla «location», come la chiamano loro, dello sceneggiato: «Ma quello è il castello di Agliè - si è detto - è roba nostra». E da allora ha cominci[illegible] a [illegible] sarà tra coloro che si dispiaceranno [illegible] la fine della [illegible]p. Sì, [illegible] ne [illegible] altre, ben due, tra cui scegliere, da domenica prossima [illegible] Canale 5 e su Raiuno, ma non sarà più la stessa cosa. La prima sopera saponetta» non si scorda mai. Lo avevano detto i sondaggi, [illegible] scritto [illegible] questo giornale Simonetta Robiony che, laddove di solito [illegible] pubblico dalle fiction è femminile, in questo [illegible] era anche maschile. Segnatamente, maschi matematici, statistici, uomini d'azienda e d'affari. Incantati, forse, oltre che dai castelli, pure dalla protagonista Vittoria Puccini che, [illegible] non sapesse recitare, è stata evidentemente scelta bene: era carina [illegible] ducava» lo schermo, un ulteriore incentivo a non studiare mai più recitazione. Per apprezzare «Elisa» bisognava entrare nel meccanismo: il pubblico ci è entrato.

Evoluzioni della società viste con gli occhi della pubblicità. Ce n'è una molto interessante che gira in questo periodo. Pubblicità di un sugo pronto. Tavola con un bambino e due giovani adulti, un ragazzo e una ragazza. Il bambino chiede al ragazzo: «Ma tu mi vuoi bene, [illegible] proprio bene, anche se non sei il mio vero papà?». «Ma certo». «E faresti tutto per me?» «Ma certo». E lo scaltro pargoletto gli ruba la pastasciutta. Vuol dire che il concetto di famiglia allargata è diventato importante [illegible] l'acquisto dei prodotti casalinghi. Non trasgressione, ma sicurezza. La pubblicità è come la fantasia: asseconda, interpreta, anticipa, la realtà, o qualunque cosa sia quello che ci sembra di [illegible]ere. A volte è anche civile, e può fare più di tanti dibattiti: proprio come la fiction.

alessandra.comazzi@lastampa.it

DA REGISTRARE

E allora mambo!

L'anticonformista commedia di Lucio Pellegrini che lanciò la coppia Bizzarri-Kessisoglu, diventata famosa con «Le iene». Il trentenne Stefano, oppresso dalle responsabilità, per un errore bancario si trova qualche miliardo, anzi sei, in conto. E cambia vita ma... ■ 22.50 ITALIA 1

Polvere [illegible] stelle

Divertente omaggio al teatro di rivista ma anche al dopoguerra di e con Alberto Sordi. Una coppia di attori di avanspettacolo, durante la guerra, coglie qualche successo per mancanza di concorrenza. Ma quando la situazione si normalizza, le vere stelle hanno successo e... ■ 0.30 RETE 4

Danny De Vito, la moglie [illegible] Perlman e Mara Wilson in una scena [illegible] film «Matilda 6 mitica»

[illegible] 6 mitica ★★★

21.00 CANALE 5 USA 1996. REGIA: DANNY DE VITO. CON DE VITO, MARA WILSON, RHEA PERLMAN, EMBETH DAVIDTZ, PAM FERRIS, PAUL REUBENS E TRACEY WALTER. DUR: [illegible]

Un cattivissimo ritratto della piccola borghesia americana firmato De Vito, tratto dal racconto di Roald Dahl e adattato da Nicholas Kazan e Robin Swicord. Bravissimo il trio De Vito-Perlman-Wilson. Matilda cresce leggendo libri e coltivando i suoi poteri telecinetici nonostante la famiglia...

[illegible] medico della mutua ★★★

[illegible].55 **RETE 4** ITALIA 1967. REGIA: LUIGI ZAMPA. CON ALBERTO SORDI, [illegible] STEWART, BICE VALORI, CLAUDIO GORA, LEOPOLDO TRIESTE E PUPELLA MAGGIO. [illegible]

Un Sordi campione d'incassi che continua a scalfire il ritratto dell'italiano, anche se la sua simpatia fa dimenticare cattiverie e miserie del personaggio. Dal libro di Giuseppe D'Agata. Il dottor Tersilli, con l'aiuto della madre e di mezzi leciti e non, si è procurato un esercito di fedeli mutuati. [illegible]...

Un tassinaro [illegible] New York ★★

2.15 RAIUNO ITALIA 1987. [illegible]GIA: ALBERTO SORDI. CON SORDI, [illegible] DE LUISE, ANNA LONGHI, GEORGE GAYNES E BRUNO CORAZZARI [illegible]. 2H14'

Sordi regista e interprete di una commedia ambientata a New York e Miami sulla scia del «Tassinaro» romano, già campione d'incassi. Testimone oculare di un omicidio mafioso, il tassista Pietro Marchetti va in America per la laurea del figlio. Ma finisce nel mirino di Cosa Nostra...

ANTENNA D[illegible]

OGGI
A un anno dalla scomparsa, omaggio a Sordi (*Grazie Alberto*, Raidue, 21), le malattie professionali da amianto e le sorprese nelle bibite servite al bar (*Mi manda Raitre*, 21), in Champions League la Juventus è ospite del Deportivo La Coruña (Italia 1, 20,40). Giorgio Faletti racconta gli esordi di Dario Fo (*Nati a Milano*, Raidue, 1,20).

CALCIO
Il 25 marzo 1928 la radio italiana (allora Ente Italiano Audizioni Radiofoniche) mandò in [illegible]da per la prima volta una partita di calcio, l'incontro Italia-Ungheria. Al microfono Giuseppe Sabelli Fioretti, che stazionava ai bordi del campo e quindi non vedeva bene, disturbato inoltre dai rumori della folla.

Alberto Sordi

SOAP
[illegible] sempre convinto che lo sport sia il punto di forza della pay-tv? «Beh, sì: è l'uomo che decide e l'uomo vuole lo sport. La moglie [illegible] più [illegible] con la [illegible] commerciale: soap-opera, commercials, eccetera» (Rupert Murdoch)

NEONATI
Elisa di Rivombrosa, a detta [illegible] Alessandra Mussolini «è una storia travolgente [illegible] con due neonati tra le braccia alle nove e mezzo crollo nel [illegible]

RUOLI
Linda Gray, che interpretava l'alcolizzata Sue Ellen nel telefilm *Dallas*, è entrata nel cast [illegible] *Beautiful*. La parte: Priscilla Kelly, madre di un'ex compagna di scuola di Ridge, che dopo esser stata tanti anni lontana torna dalla figlia per renderle difficile la vita.

DUBBI
Il numero di Alessandro Preziosi, conte in *Elisa di Rivombrosa*, è sull'elenco della sua città. Lo chiamano a ogni ora: «Mi chiedono se sono io. [illegible] mettono dubbi esistenziali».

LETTINO
Il problema di Vanessa Incontrada: «La ceretta. Sono schiava [illegible] lettino dell'estetista, devo depilarmi quasi ogni settimana, altrimenti [illegible] bro uno yeti».

I [illegible] DI oggi

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1		[illegible] 4	
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25		11.30	
11.30	23.00	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	5.30	18.30		[illegible]	
[illegible]	0.40	17.10	23.30	14.20	23.05	[illegible]		1.20		18.55	

GIORNO

RAIUNO
[illegible] Euronews Il telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina
9.35 Linea Verde - Meteo Verde
10.35 Tg Parlamento
10.40 Appuntamento al cinema
10.45 Tuttobenessere
11.15 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
11.25 Che tempo fa
11.35 La prova del [illegible] Gioco
13.00 Occhio [illegible] spesa
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La vita in [illegible] - Un giorno speciale
16.15 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.00 Gatto da guardia
6.05 Spensieratissima
6.10 L'Editoriale
6.20 Tg2 Medicina 33
[illegible] La Talpa Reality show
7.00 Go Cart mattina
9.05 Strepitose Parkers TF
[illegible] Visite a domicilio
9.45 Rai educational
10.05 Tg2 Neon Cinema
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina 33
10.45 Notizi[illegible]
11.00 Piazza Grande Varietà
12.25 Prima o poi
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salute
14.05 Il posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
17.15 Cartoni animati
17.25 Prima o poi Gioco
18.20 Sportsera
18.40 La Talpa Reality sh[illegible]
19.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie

RAITRE
6.00 Rainews [illegible]
8.05 Rai Educational
[illegible] Cominciamo bene - Prima
[illegible] Cominciamo bene - Animali e Animali
10.05 Cominciamo bene
12.25 Tg3 Agritre a cura [illegible] Franco Poggianti
12.45 Cominciamo bene - Le storie
13.05 Correva l'anno
14.50 Tg3 Leonardo
Approfondimenti [illegible] carattere scientifico
15.00 Question time - Interrogazioni a risposta immediata
16.00 Tg3 [illegible] Ragazzi
16.10 Screen saver
16.30 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro [illegible] Documentari
17.40 Geo & Geo Documentari con Sveva Sagramola

CANALE 5
[illegible] Tg5 Prima Pagina
8.45 Verissimo Mattina
9.30 Tg5 Borsa flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show
10.45 Speciale - [illegible] stagioni del cuore
10.50 Ultime dal cielo Telefilm
11.50 [illegible] minuti con Mediashopping - Speciale Grande fratello
11.55 Grande Fratello Reality show
12.30 Vivere Soap Opera
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo [illegible] soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Reality show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.20 Passaparola - [illegible] sfida
19.15 Grande Fratello
19.45 Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati All'interno [illegible] gli episodi [illegible] serie: Franklin - Tiny Planets - [illegible]ha - [illegible] Jerry Kids - Vicky il vichingo - Lupo de Lupis
9.00 Arnold Telefilm
9.30 Pazzi per il golf Film
11.25 [illegible] Gyver Telefilm
13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
13.35 Cartoni animati
15.00 Settimo cielo Telefilm
[illegible] Cartoni [illegible]
17.30 Sabrina, vita [illegible] strega Telefilm
18.00 Otto sotto un tetto [illegible]-film
19.00 Camera Café Varietà [illegible] Luca Bizzarri
19.30 Camera Café ristretto Varietà
19.35 [illegible] a Grace Telefilm con Megan Mullally, Dan [illegible]terman

[illegible] 4
11.30 [illegible]
18.55

SERA

RAIUNO
[illegible] Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis
21.00 Don Matteo 4 Serie [illegible] padre è stato in carcere" - "Debito per la vita" con Terence Hill, Nino Frassica, Flavio Insinna, Nathalie Guetta . Regia di Andrea [illegible]rini, Giulio Base
23.05 Porta a Porta a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Alestti
1.05 Che tempo fa - Appuntamento al cinema
1.15 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor
1.45 Rai Educational La storia d'Italia del XX secolo: [illegible] la Grande Guerra all'avvento del Fascismo (1915-1925). La [illegible]ione economica
2.15 Un tassinaro a New York Film (comm., 1987) con Alberto Sordi, Dora De [illegible] Regia di Alberto Sordi
4.00 Il nostro Alberto Sordi

RAIDUE
20.00 Warner show Cartoni animati Quel grazioso canarino - Il gigante [illegible] montagna
20.20 Il lotto alle otto Varietà con Sabina Stilo
Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
21.00 Grazie Alberto Varietà in collaborazione con la Regione Lazio e la Fondazione Alberto Sordi. Con Fabrizio [illegible]. Regia di Duccio Forzano
23.35 Bulldozer Varietà con En[illegible], Federica Panicucci. Regia di [illegible] Laudisio
1.10 Tg Pa[illegible]
1.20 Nati a Milano
2.00 Estrazioni del [illegible]
2.05 Meteo2
2.10 La Talpa Reality show
2.30 Appuntamento al cinema

RAITRE
20.00 [illegible] Sport [illegible] Notiziario sportivo
20.10 Blob Videoframmenti
Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 Un posto al sole Soap Opera
21.00 Mi manda Raitre con Piero Marrazzo. Regia di Fulvio Lorù
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Volti Documentari
0.45 Rai Educational La storia siamo noi "Sequestro Dozier"
1.45 Appuntamento [illegible] cinema Rubrica cinematografica
1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Veni'anni prima"
2.00 Rainews 24 News - Me[illegible] - Approfondimento

CANALE 5
20.30 Striscia la notizia - La voce [illegible] renitenza Varietà satirico con [illegible] Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
[illegible] Matilda 6 mitica Film
23.10 Grande Fratello Reality [illegible]
23.15 Maurizio Costanzo Show Talk-show
1.30 Striscia la notizia - La voce della renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 Laboratorio 5
2.45 Shopping by night Televendita
3.15 Grande [illegible] Reality show
Il programma propone i momenti più significativi della giornata nella casa di Grande Fratello
3.45 Amici Reality show (R)
4.35 Troppi in famiglia Telefilm "L'equivoco"

ITALIA 1
20.05 Smallville Telefilm "Contro ogni volontà" con Tom Welling, Kristin Kreuk
20.40 Calcio: Deportivo-Juventus Champions League
22.50 E allora [illegible] Film
0.50 Studio Sport Notiziario sportivo
1.15 Tre minuti con Mediashopping Televendita
1.35 I professionisti Telefilm "La vendetta" - "Il rapimento"
3.20 Shopping by night Televendita
3.50 Zanzibar Telefilm "Premio letterario" [illegible] Angela Finocchiaro, Silvio Orlando, Claudio Bisio, Gigio Alberti. Regia di Marco Mattolini
4.15 I-Taliani Telefilm "Ascensore" con G. Cogliandro, E. Romano, M. Setaro
4.45 Talk radio Varietà
5.00 Nudo e crudele Film

[illegible] 4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Il diritto[illegible]mento" con Chuck Norris
21.00 Siska Telefilm "Idolo" - "Coincidenze" con Peter Kremer, Matthias Freihof, Werner Schnitzer. Regia di Hans-Jurgen Togel
23.10 Immagine
23.15 Pressing Champions League Rubrica sportiva conduce Massimo De Luca, con Alessia Fabiani, Beatrice Ghezzi. Regia [illegible] Andrea Sanna
0.25 Mediashopping speciale calcio Televendita
0.30 Polvere [illegible] stelle Film
3.05 Il buongiorno di Mediashopping - Speciale G[illegible] Fratello T[illegible]dita
3.20 Ieri e Oggi in Tv - Dedicato ad Alberto Sordi Varietà
4.30 Vivere meglio Rubrica di attualità medica

La 7
7.00 Omnibus
9.30 Due minuti un libro con Alain Elkann
9.35 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
10.05 New York New York Telefilm
11.00 Le leggende del Mare Documentari
11.30 L'Ispettore Tibbs Telefilm
12.30 Tg La7 Notiziario
12.55 Sport [illegible] sportivo
13.10 Il Commissario Scali Telefilm
14.15 Via Padova, 46 - Lo scocciatore Film
16.20 Speciale "La valigia dei sogni - Tutt[illegible] Sordi"
16.50 Alfred Hitchcock presenta Telefilm
17.15 [illegible] allo specchio Talk-show
17.50 Law & Order TF
18.50 Discovery presenta Documentari
19.45 Tg La7 Notiziario
20.15 Sport 7
20.30 Otto e Mezzo
21.30 Stargate - Linea di confine
23.30 Tg La7 Notiziario
0.05 Homicide Telefilm
1.10 Star Trek Deep Spa[illegible] Nine Telefilm
2.05 Otto e Mezzo
3.05 Vite allo specchio Talk-show
3.35 Due minuti un libro
3.40 Cnn

MTV
12.00 Music non stop
13.55 Flash Notiziario
14.00 Room Raiders
14.30 Trl - Total Request Live! [illegible] Venezia
15.30 Cartoni animati
16.00 Flash Notiziario
16.05 Music non stop
17.00 Select
18.00 Dance Floor Chart
18.55 Flash
19.00 Pets show Varietà
20.00 Countdown to live
21.00 The Darkness Live @ Supersonic
22.00 So 80's
22.30 Flash Notiziario
22.35 Loveline Varietà
23.30 Real World [illegible]
23.55 [illegible] Notiziario
[illegible] Brand: New

RETEA/ALLMUSIC
14.55 TgA Notiziario
15.00 Inbox
15.55 TgA Notiziario
16.00 Play.it
16.55 TgWeb
17.00 Chart It
17.55 TgA Notiziario
18.00 Azzurro
18.55 TgA Notiziario
19.00 Pacini@peruzzo.com
19.15 The club pillole
19.30 Music Zoo Varietà
20.00 Euro chart
20.55 Pacini@peruzzo.com
21.00 Music contest
[illegible] All moda - Moda uomo
23.00 TgWeb
23.05 The Club
23.30 Music zoo
24.00 Night shift

CINEMA SKY 1
13.15 Sky lounge
13.30 101 Reykjavick [illegible]
15.05 Waking Life Film
16.45 Speciale - [illegible] Film Festival
17.15 [illegible] amici Film
18.35 Sky Lounge Rubrica cinematografica
18.55 Dark Blue World Film
20.45 Loading Extra: L'uomo del treno Rubrica cinematografica
21.00 Sposami, Kate! Film
22.55 Pantaleon e le visitatrici [illegible]
1.05 The Badge Film (thriller, 2002)
2.45 Sky lounge Rubrica cinematografica

[illegible] 3
10.00 Star Wars Episodio [illegible] - L'attacco dei [illegible]ni Film
12.25 Caccia al killer Film
15.10 Sky cine [illegible]
15.45 Assatanata Film
17.20 Sky lounge
17.35 Pollicino Film
19.10 [illegible] allagato la casa Film
[illegible] Speciale Sky-fi
21.00 Star Wars Episodio II - L'attacco dei [illegible]cloni Film
23.20 Loading Extra: Sognando Beckham
23.30 S o g n a n d o [illegible] Film
1.20 Sky lounge Rubrica cinematografica
1.35 Wasabi Film

[illegible] SKY 1
12.15 Calcio: Udinese-An[illegible]
14.05 High
14.30 Sport Time US
15.00 Basket NCAA: Texas-Kansas
17.35 Rugby: London Wasps-Harlequins
19.00 Sport Time
19.30 Time [illegible]
20.35 [illegible]i World Cup Magazine (R)
21.00 Rugby: [illegible] Brumbies-The Blues
22.45 Sport Time
23.00 Basket NCAA: Texas-Kansas
0.30 Super Style (Replica)
1.00 [illegible] The [illegible] Tour (Replica)

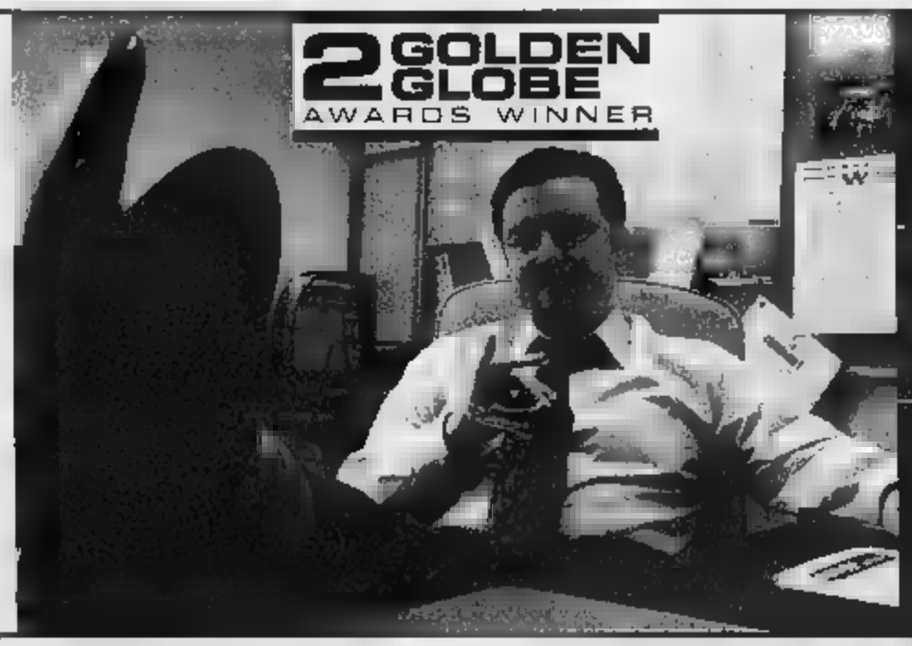
RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 15; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5.
9.08 Radio anch'io; 10.08 Questione di Borsa; 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.06 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; [illegible] Affari; 16.09 [illegible] - L'albero delle notizie; 18.35 A tavola; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta si fa sera; 19.36 Zapping; 20.40 Zona Cesarini; 20.45 Calcio: Deportivo La Coruna-Juventus; 21.33 Gr1-Europa risponde; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.23 [illegible]mo; 23.43 Uomini e camion.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il ruggito del coniglio; 11.00 Condor; 11.35 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.49 Sport; [illegible]00 28 minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2 - Musical; 16.00 Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; [illegible] Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; [illegible] Il Cammello di Radio2 - Memorabilia.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
9.30 Il Terzo [illegible]nello. Ad alta voce; 10.00 Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica. Breve e conciso; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Giochi pericolosi; 15.01 Fahrenheit; 16.00 Storyville: George Gershwin; 18.[illegible] Il Terzo Anello. Il [illegible] del [illegible]saggio; 19.01 Speciale Hollywood Party: una vita [illegible]Nicole. [illegible] ricordo di Alberto Sordi; 20.00 C'è musica [illegible]; 20.30 A Cartellone; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi [illegible] Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia con Baiguini [illegible] Peroni; 13.00 Attenti a noi [illegible] con Simoli/Manzo; 15.00 The flight [illegible] Federico; 17.00 Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Protagonisti; 24.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Buongiorno notte.

JIMMY
INEDITA E IN [illegible]
ore 21.00
The Office
Finalmente anche in Italia la serie TV vincitrice di 2 Golden Globe che ha registrato il record di ascolti in Inghilterra. Le vicende ruotano intorno alle rivalità fra colleghi d'ufficio e allo spietato cinismo che serpeggia nei corridoi delle grandi aziende.
*IL COSTO DELLA CHIAMATA DA TELEFONO FISSO È SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA, PARI A 0,12 EURO/MIN + IVA
DAL LUN-VEN 9.00 - 18.30 SAB 9.00 - 13.00 È DI 0,85 EURO/MIN + IVA DAL LUN-VEN 18.30 - 9.00 SAB 13.00 - 8.00 - FESTIVI 24 H. I COSTI DELLE CHIAMATE DA TELEFONI CELLULARE SONO SOGGETTI ALL'OPERAZIONE UTILIZZATA


SKY È ANCORA PIÙ CONVENIENTE
ABBONATI SUBITO E IL DECODER DIGITALE SARÀ TUO A SOLI 99 EURO
Chiama l'199.100.900*
www.skytv.it • SKY CENTER
SKY
Immagina che...

La Lira torna
a circolare.
Solo il mercoledì
e il sabato.
Cofanetto con LA STAMPA e Specchio in Omaggio Collezionabile
"LA LIRA E LA SUA STORIA"
Ogni mercoledì e sabato,
una nuova moneta
a 3,50 euro
più il prezzo del quotidiano.
Ogni sabato,
gratis
con Specchio,
le schede con le riproduzioni
delle banconote.
Iniziativa valida solo per i lettori
di Piemonte ■ Valle d'Aosta.
LA STAMPA
Specchio
Sciopero selvaggio dei bus. Mo...
In collaborazione con UniCredit Banca
Al servizio delle tue idee.

LA STAMPA presenta JUVENTUSIASMANTE
11 fantastici DVD da godersi in digitale

LA STAMPA
SPORT
PAGINA MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2004

JUVENTUSIASMANTE
Da venerdì 27 febbraio in edicola con La Stampa
L'undicesimo DVD
1972/1973: La grande rimonta
9,00 euro più il prezzo del giornale

OGGI

13,00 Studio sport Italia1
11,00 Tennis. Torneo Wta da Dubai Eurosport
16,00 Tennis. Torneo Wta da Dubai Eurosport
18,15 Basket. Coppa Italia: Benetton-Metis Raisport Sat
18,20 Sportsera Raidue
20,30 Basket. Coppa Italia: Mps-Oregon Raisport Sat
20,45 Calcio. Champions: Porto-Manchester Sky sport2
20,45 Calcio. Champions: Deportivo-Juventus Italia1
20,55 Diretta Stadio Italia7
23,05 Pressing Champions League Rete4

F1: Ralf Schumacher batte Michael

IMOLA. Ralf Schumacher (foto) ha vinto il primo duello dell'anno con il fratello Michael. Nei test di ieri a Imola, bagnati da pioggia mista a neve, la Williams di Schumi II ha girato in 1'21''856, la Ferrari del campione del mondo in 1'21''927. Terzo Barrichello con la vecchia «rossa», 4° e staccatissimo Coulthard con la McLaren. «È il primo assaggio del Mondiale, questa vettura mi diverte», ha commentato Ralf.

CHAMPIONS LEAGUE: I BIANCONERI NELLA TANA DEL DEPORTIVO

Del Piero: l'Europa grande occasione per me e per la Juve

Alex contesta un articolo della rivista Uefa: «Qualcosa ho pur vinto»
Un rischio-portiere nella sfida di La Coruña: Chimenti si infortuna in allenamento, il vice di Buffon in panchina sarà Avitabile (19 anni)

ITALIA1 ORE 20,45

Deportivo		Juventus	
	[4-2-3-1]	[4-3-1-2]	
1	MOLINA	BUFFON	1
12	SCALONI	THURAM	21
14	ANDRADE	LEGROTTAGLIE	23
4	NAYBET	MONTERO	4
3	ROMERO	[illegible]	
6	MAURO SILVA	CAMORANESI	16
8	SERGIO	TACCHINARDI	3
18	VICTOR	[illegible]	18
21	[illegible]	NEDVED	11
[illegible]	LUQUE	[illegible]	17
9	TRISTAN	DEL PIERO	10
Arbitro: VEISSIERE (Francia)			
13	[illegible]	[illegible]	
5	CESAR	[illegible]	2
15	CAPDEVILA	IULIANO	13
10	FRAN	PESSOTTO	7
23	DUSCHER	CONTE	8
7	PANDIANI	MICCOLI	9
17	MUNITIS	DI VAIO	20
All.: IRURETA		All.: LIPPI	

Marco Ansaldo
inviato a LA CORUÑA

Se gli avessero chiesto di scegliersi la compagnia, Del Piero avrebbe trovata migliore di quella in cui inserito l'Uefa nell'ultimo rivista sulla Champions League. Lì, lo definiscono un enigma. Anzi il primo grande enigma della serie che comprende nove, tra cui Recoba, Kanu, Rivaldo, l'attaccante egiziano del Marsiglia, Mido, il turco Hasan Sas. Gente di nome di cui non ci si può fidare. «Volubili, umorali e magnifici, ti possono lasciare arrabbiato e rapito, sconcertato e stupito», è scritto nelle righe che introducono il servizio.

Alex c'è rimasto male. «Magari non sto simpatico al giornalista», ha commentato quasi incredulo. Dopo 32 gol (preceduto solo da Raul e Van Nistelrooy) e 62 partite nella manifestazione che ha sostituito la Coppa dei Campioni, Del Piero non pensava che lo considerassero un mistero nel calcio che conta. «Non so spiegarlo, altre volte l'Uefa mi ha dimostrato considerazione diversa. Forse è perché ho perso Manchester la terza finale dimenticano che ho vinta comunque non la ritengo una bocciatura». Contento lui. Ricordargli le due «partecipazioni» sottotono ai Mondiali e i due gol sbagliati nella finale dell'Europeo non si può definirlo un apprezzamento.

Del Piero deve recuperare l'immagine di giovane fenomeno che si costruì prima dell'infortunio di Udine, cinque fa. Ne ha bisogno lui, ne ha bisogno la Juve che stasera riprende il cammino in Champions League nello stadio dove non mai vinto. «Sento che sta per ritornare il momento di questo giovanotto», diceva ieri Lippi consegnandogli il testimone nella conferenza rituale in ogni prepartita.

Un presentimento, un incoraggiamento, una speranza? La storia di Alex è fatta di alti e bassi. Aveva cominciato la Champions League il 17 settembre con la doppietta sul Galatasaray, l'infortunio contro la Roma lo ha poi tolto di si è ripreso nell'ultima e inutile goleada all'Olimpiakos: sette reti, una sua. «La Juve quest'anno ha avuto me del solito da Trezeguet e da Nedved - ammette il capitano bianconero - perché c'è stata una coincidenza di infortuni, di acciacchi, di assenze. Come dice Lippi, è venuto il momento. Anche per me. Attendevo questa partita, la voglio giocare al massimo: la formula dell'eliminazione diretta aggiunge fascino, ci sarà più tensione delle altre volte che siamo venuti a La Coruña per giocare senza il rischio di trovarci dentro o fuori. Per quanto il modo con cui abbiamo vinto a Bologna dimostri che non molleremo in campionato, la Champions League è qualcosa in cui confidiamo molto, un obiettivo primario, visto come è andata nel passato».

Ma Del Piero e la Juve dell'ultimo mese sono pronti per affrontare l'Europa? «Dal punto di vista fisico, mentale e anche tattico non abbiamo espresso tutto il nostro potenziale. Ci sono state difficoltà, negli ultimi 20 giorni il campionato e le due partite dure con l'Inter in Coppa Italia ci hanno dato un nuovo entusiasmo, ci hanno caricato. Ma non so se, per eliminare il Deportivo, sarà sufficiente giocare come negli ultimi tempi: dobbiamo fare meglio di come abbiamo fatto». Lippi ha deciso di puntare su una formazione collaudata. Del Piero ritroverà Trezeguet, a centrocampo ci sarà Appiah e non Conte (mentre Maresca è rimasto a Torino, come Tudor, per curarsi).

Alex Del Piero, tra i massimi goleador di Champions League, è motivatissimo: «Attendevo questa partita, la voglio giocare al massimo»

Ieri però si è aggiunto un problema, ai tanti che già pone il Deportivo. Sul finire dell'allenamento, Chimenti si distorto la caviglia destra, poggiando male il piede: è quasi sicuro che non potrà andare in panchina e che il sostituto di Buffon Nicola Avitabile, 19 anni compiere, portiere di riserva della «Primavera» il cui titolare, Mirante, è impegnato nella finale del Viareggio. C'è da fare gli scongiuri. Il «Riazor» è stadio che fa tremare i polsi a chi è esperto. Immaginate quale emozione dovrebbe sopportare il ragazzino se fosse necessario sostituire Buffon. «Loro sono sempre stati una squadra balorda da affrontare - insiste Del Piero -. Hanno grandi individualità, palleggiano in modo che ci ha messo spesso in difficoltà. Non si fanno rubare palla, diventa complicato partire in contropiede e giocano insieme da tanto tempo che si trovano a memoria». Un avversario scomodo. Anzi qualcosa di più. A La Coruña hanno vinto solo il Bayer Leverkusen, il Manchester e il Milan, il Deportivo non prende gol da 401 minuti in campionato e da 483 in Coppa nel proprio stadio. L'ultimo gol lo fece Nedved per il 2-2 di un anno fa. Bisogna aggrapparsi a tutto.

I ROSSONERI BLOCCATI DALLO SPARTA PRAGA

Kakà ha fallito una facile occasione per portare il Milan in vantaggio, sparando sopra la traversa a pochi passi dalla porta dello Sparta

SPARTA PRAGA (4-4-3-2) **0**

Blazek 7; Pergl 6, Hubschman 6,5, Johana 6,5, Labant 6; Kovac 6,5; Poborsky 6,5, Zelenka 6,5 (47' st Sivok sv), Michalik 6; Stajner 5,5 (40' st V.Gluscevic sv), I. Gluscevic 5,5 (28' st Baranek sv).

All.: Koiba 6

MILAN (4-3-1-2) **0**

Dida 6,5; Cafù 6,5, Costacurta 7, Maldini 6,5, Pancaro 6; Gattuso 6, Pirlo 6, Seedorf 7; Kakà 5; Inzaghi 5,5 (40' st Serginho sv), Shevchenko 5,5.

All.: Ancelotti 6

Arbitro: Poll (Ingh) 7

Ammoniti: Gattuso, Cafù.

Due punte, nessun gol Shevchenko e Inzaghi non bastano al Milan

La coppia d'attacco si «scontra» spesso e non conclude mai
Solo Seedorf, l'eroe del derby, corre e ragiona. Pirlo non incide
Kakà gioca la peggior partita divorando una grande occasione

Fabio Vergnano
inviato a PRAGA

In linea con gli editti presidenziali, per scelta personale non per mera compiacenza Berlusconi, Ancelotti ha spedito in campo nel gelo di Praga un Milan aggressivo, ovvero con Inzaghi al fianco di Shevchenko. Non è bastato per un ritorno in Europa con il botto. I pedalatori dello Sparta hanno disinnescato problemi i punteros rossoneri e non è uscito uno 0-0 ottimo ai fini della qualificazione, ma insipido nella sostanza. Milan padrone del campo, ma colpevolmente sciupone al momento di concretizzare le poche palle-gol che ha saputo costruire nell'arco di una partita che non diventerà un manifesto per il calcio spettacolo che l'Uefa reclamizza quando parla di Champions League.

Della mini rivoluzione ancelottiana ha fatto le spese Rui Costa che verrà riproposto domenica con la Lazio al posto dello squalificato Kakà, ieri protagonista della peggior prestazione da che è diventato milanista. Squadra ponderata, stavolta niente bussolotti per fare la formazione come ha provocatoriamente Ancelotti vigilia. Il ritorno sulla europea di cui i rossoneri stati padroni assoluti nella passata stagione, imponeva una tattica coraggiosa per tentare di lasciare subito un'impronta da padroni, un segnale forte e chiaro. Tentativo fallito. Così come forte è stato il ritorno di Maldini, pilastro indistruttibile di un reparto in cui ha trovato ancora posto lo stakanovista Costacurta le fatiche derby. Due pilastri.

I fratellini di Nedved, qualificatisi modo rocambolesco a spese della Lazio e reduci dalla sosta invernale, fin dal giorno sorteggio hanno capito che di peggio non sarebbe potuto loro capitare e hanno scelto una tattica mordi e fuggi: difesa munita e via libera a Poborsky - spina nel fianco sul versante destro - e soprattutto all'acquisto invernale Stajner (deludente e conti fatti), quello che ha segnato un gol agli azzurri nella recente amichevole di Palermo. Una tattica utile per limitare in danni, ma sarà difficile per loro superare il turno senza un gol che renda meno problematica la sfida di ritorno.

conferma che la tesi berlusconiana (più punte uguale più spettacolo e gol) è hobbia calcistica è stata smontata clamorosamente già nel primo tempo, condotto sempre in attacco dal Milan, arido sotto il profilo delle azioni da rete. Inoperoso Kakà, il tandem offensivo ha avuto pochi rifornimenti e nonostante una superiorità evidente si è arenato al limite dell'area intrappolato nella marcatura molto attenta dei cechi e dalla propria incapacità di concludere. L'unica vera palla-gol è arrivata al 19' su lancio di Kakà per Inzaghi che non ha messo a frutto il istinto piratesco facendosi stoppare dal portiere al momento del tiro. Non è stato un primo tempo di sofferenza per il Milan, tuttavia netta prevalenza territoriale non ha avuto gli esiti sperati. In compenso i rossoneri hanno rischiato pochissimo in difesa dove Costacurta e Maldini non hanno sbagliato un colpo dimostrando che il peso degli anni e della fatiche non si fa sentire. Un'unica occasione per lo Sparta prima del riposo, creata Poborsky che ha messo alla frusta l'ex compagno laziale, Pancaro. Il centrocampista ha impegnato Dida in una parata in due tempi con un tiro da lunga gittata.

Il Milan è ripartito nella ripresa con lo stesso atteggiamento compassato, non ha mai cercato di scavalcare l'avversario in velocità, si è affidata ai lanci lunghi che Pirlo e Seedorf non riuscivano a recapitare ai diretti interessati. Ottima, comunque, la prova dell'olandese. Al 12' il crollo del ceco è stato molto vicino, ma Sheva ha dato poca forza all'ultima picconata tirando su Blazek in uscita. Un sussulto rimasto isolato in partita povera emozioni, dalla quale il Milan è stato padrone, senza però riuscire a capitalizzare la sua superiorità. Bene fino al limite dell'area, poi molta confusione quando i arrivavano alla conclusione. E di sicuro la fortuna non è stata alleata dai rossoneri: Sheva ha continuato a a svirgolare sotto rete e addirittura, minuto 27', Pancaro che già gridava al gol ha visto la sua deviazione di arpionata da Blazek con mossa gattesca. Pareggio giusto per occasioni milaniste, tuttavia se si sbaglia si è visto non è lecito lamentarsi. E Ancelotti ringrazia san Dida che nel finale ha sventato il gol beffa sulla botta di Zelenka.

QUASI UN «SABOTAGGIO»

Roberto Beccantini

Il calcio non è di destra né di sinistra: semplicemente, è. Berlusconi ha avuto le due punte che voleva (e che, probabilmente, avrebbe avuto comunque), ma anche, e soprattutto, l'epilogo che più assomiglia a un capriccio del destino, a un ammutinamento dell'Olimpo: maggioranza assoluta ma nessuna rete. La partita l'ha fatta il Milan, come cerca di fare sempre, al di là del modulo che impiega. Lo Sparta non ha concesso le praterie che, nella ripresa, l'Inter aveva regalato agli incursori di Ancelotti. Il letargo ha condizionato la freschezza atletica dei cechi, il più reattivo dei quali, non a caso, è stato Blazek, provvidenziale su Inzaghi (non al massimo), Shevchenko e Pancaro. Nel secondo tempo si è giocato in pratica a porta sola, Cafù sembrava l'indemoniato pirata della Roma scudetto, Seedorf, Kakà e Pirlo hanno lavorato e cesellato un'infinità di palloni. Ma dal momento che non sempre uno più uno fa due, ecco Inzaghi e Sheva ostacolarsi un passo dal gol (urge un'inchiesta: sabotaggio?), e l'ucraino mangiarsi un paio di colossali occasioni.

Rispetto a sabato, è mancato il tiro da fuori, un po' perché non cercato, molto perché gli avversari hanno alzato muro da anni Sessanta, agevolati dai riferimenti loro garantiti. Per il Milan, che resta strafavorito, lo 0-0 costituisce il peggiore dei risultati migliori, caso che a San Siro dovrà tenere gli occhi aperti.

È da mesi che la Juventus non offre di sè un'immagine smagliante. Per come sono messe le cose in campionato, La Coruna rappresenta uno snodo più di quanto non fosse lecito immaginare. Essere l'unica squadra italiana ancora in lizza su tutti i fronti è un titolo di merito, ma già stasera gli artigli del carattere non basteranno: bisognerà giocare bene e, possibilmente, meglio dei rivali. Impresa che, nella tana del Deportivo, è riuscita a pochi.

ALTRE PARTITE DEGLI OTTAVI

Il Real Madrid pareggia grazie a una papera di Kahn Arsenal pirata con il Celta, il Monaco ko a Mosca

Per Kahn una brutta serata

Una punizione fortunosa di Roberto Carlos a 7' dalla fine aiuta Real Madrid ad ottenere buon pareggio sul campo del Bayern Monaco. Una faticaccia comunque per i bianchi di Spagna indenni, perché hanno subito lungo il gioco veloce ed efficace dei tedeschi che cercavano la via del gol soprattutto con il centravanti Ballack.

Il vantaggio dei padroni di casa solo nella ripresa: al 75' cross di Pizzarro colpo testa, nell'angolino basso, dell'olandese Makaay (sesto sigillo in Champions e capocannoniere della competizione) che sorprendeva Casillas. Il Real non demordeva nelle offensive e pur cedendo a volte al nervosismo (ammoniti Zidane, Ronaldo e Figo) giungeva al pareggio su calcio piazzato Roberto Carlos: il tiro del terzino mancino scavalcava la barriera, carambolava su Kahn e terminava in rete fra gli occhi esterrefatti dei tedeschi. L'Arsenal sbanca il campo del Celta Vigo con un gol all'80' di Pires, che conclude con un secco assolo un duetto con Henry. In precedenza gli spagnoli erano stati capaci di riacciuffare per ben due volte gli inglesi.

Risultati: Lokomotiv Mosca (Russia)-Monaco (Francia) 2-1 (pt 32' Izmaylov; st 14' Maminov, 23' Morientes-M); Celta Vigo (Spagna)-Arsenal (Inghilterra) 2-3 (pt 19' Edu-A, 27' Edu-C, st. 13' Edu-A, 19' José Ignacio-C, 35' Pires-A); Bayern Monaco (Germania)-Real Madrid (Spagna) 1-1 (st. 30' Makaay-B, 38' Roberto Carlos-R). Oltre Deportivo-Juve, questa alle 20,45 sono in programma Stoccarda (Germania)-Chelsea (Inghilterra), Porto (Portogallo)-Manchester United (Inghilterra) e Real Sociedad (Spagna)-Lione (Francia). Gare di ritorno 9 e 10 marzo.

ESCLUSO DAI MATCH

Tra gli squalificati Kakà, Nedved e Cordoba

■ MILANO. Otto gli squalificati in serie A. Salteranno un Kakà (Milan), Cordoba (Inter), Nedved (Juventus), Juarez (Siena), Malagò (Chievo), Ficini (Empoli), Gatti (Perugia) ■ Zebina (Roma), al quale è stata inflitta anche l'ammonizione con diffida. A Materazzi la squalifica fino al 29 marzo in campionato per decisione della commissione disciplinare è stata estesa anche alle competizioni internazionali.

Pavel Nedved assente contro l'Ancona

IL «CASO» DI BERLUSCONI IN TV

Piccinini: a Controcampo non amiamo le telefonate

■ ROMA. «Non capisco certe polemiche sull'intervento di Berlusconi alla Domenica Sportiva». Sandro Piccinini con il suo Controcampo, trasmissione di punta Mediaset, ha visto i rivali storici di realizzare lo scoop con il presidente del Consiglio. «Perché non abbiamo chiamato noi Berlusconi? Perché a noi le telefonate non piacciono, facciamo tv e non radio».

Sandro Piccinini conduttore di Controcampo

POLEMICA INTERVISTA CON «LE

Facchetti: Milan Juventus hanno più peso nei media

■ Facchetti, alla vigilia del match di Uefa con il Sochaux, esterna a «Le Monde» provocando le ire rossonere: «Ci manca il potere mediatico rispetto a Juve e Milan. Se c'è una nuvola in casa nostra i media la trasformano in uragano. Stranamente agli altri non succede». «Facchetti si legga i giornali - dicono Milan - anche su di noi sono uragani mediatici. Pensi a limitare le interviste: a Moratti interessano di più i risultati».

Giacinto Facchetti, presidente dell'Inter

IL TECNICO PROMUOVE IL MODULO VOLUTO DA BERLUSCONI ■ PROMETTE: «PASSEREMO IL TURNO»

Ancelotti: bene i due davanti

«Ci vuole intesa per avere tante palle gol»

dall'inviato a PRAGA

Il Milan a due punte questa volta non segna. Anzi, fallisce in maniera parecchie occasioni. Carlo Ancelotti assolve modulo e giocatori: «Quando un'attaccante ha molte occasioni, significa che si muove bene e i rifornimenti arrivano. Sono mancati i gol, ma abbiamo disputato un'ottima partita. Sono soddisfatto ■ ottimista per il ritorno, anche se lo Sparta un brutto avversario in trasferta perché ha giocatori veloci portati al contropiede». Il tecnico del Milan è di b: «Costacurta ha taglio allo zigomo. hanno dato alcuni punti, non servono per la classifica». Clarence Seedorf dribbla l'argomento attaccanti: «Non voglio parlarne. Abbiamo giocato b gara, ci capita da inizio stagione. Se continuiamo così, ci qualifichiamo. In difesa abbiamo sofferto poco, anche questo è un segnale positivo».

Il Milan ha trascorso la vigilia nel lussuoso hotel Savoy nel quartiere Malastrana, a poche di metri dal castello che domina la città. Un rifugio dorato che il vicepresidente Adriano Galliani, presente al seguito della squadra accompagnato dalla sorella, ha potuto apprezzare in maniera particolare. Infatti *dirigente* *bloccato* albergo dal momento dell'arrivo ■ Praga a causa di forti dolori allo stomaco. Il dottor Sala gli ha fornito le cure del caso, gli ha ordinato evitare grande freddo di ieri, reso pungente dalla splendida giornata di sole.

Così Galliani si è dovuto scusare con i dirigenti dello Sparta ha potuto partecipare al pranzo ufficiale che si tiene sempre il giorno della partita. Troppo indigesta la cacciagione che qui servita in ogni ristorante. Al posto del cinghiale, meglio la pasta all'olio cucinata dallo chef milanista che ha preso possesso della cucina dell'hotel come capita in ogni trasferta all'estero. L'improvvisa indisposizione non gli ha comunque impedito di andare allo stadio sul pullman della squadra, rimanendo rintanato negli spogliatoi fino al fischio d'inizio. Ovviamente i maligni dicono che siano state le polemiche degli ultimi giorni a mettere a dura prova il suo apparato gastrointestinale.

Il Milan è rimasto a Praga anche dopo la partita e soltanto oggi all'ora di pranzo rientrerà alla Malpensa. Ancelotti nel pomeriggio farà svolgere un leggero allenamento in vista della delicata trasferta di domenica Roma contro Lazio. Una volta Milanello renderà conto meglio delle condizioni Nesta e Tomasson, citi malconci dal derby. Il difensore ko e non potrà scendere all'*Olimpico* contro gli gni. Accusa una distrazione muscolare al bicipite femorale sinistro che dovrebbe superare in tempo per giocare contro la Sampdoria domenica 7 marzo. Meno problematiche le condizioni di Tomasson, vittima di un problema al polpaccio sinistro. L'attaccante è sulla via del recupero mancherà all'appello. Ma il suo utilizzo dipenderà dalla reazione di Inzaghi alla prima partita giocata sera dopo lungo stop, così come dalla volontà di Ancelotti di insistere sulle due punte.

Paolo Maldini ha rischiato di saltare la gara contro lo Sparta Praga. Secondo il quotidiano francese «L'Equipe», il capitano del Milan è stato lunedì al centro di lunghe trattative diplomatiche tra l'ambasciata italiana e il ministero degli Esteri della Repubblica Ceca. difensore era infatti dimenticato porto, cosa che gli avrebbe impedito l'ingresso nel Paese straniero. Il problema è stato però risolto e così Maldini sceso regolarmente in campo contro lo Sparta Praga. [f. ver.]

Inzaghi, qui guardato a vista dai difensori dello Sparta, ha brillato nel match di Praga

LE PAGELLE ROSSONERE di Fabio Vergnano

Ancelotti soddisfatto a metà

Per Kakà una strana serata da comparsa Maldini e Costacurta pilastri della difesa

dall'inviato a PRAGA

DIDA 6,5. Nel primo tempo la difesa lo protegge dovere. Una sola parata, su fendente di Poborsky. Tutta in discesa la seconda parte cui assiste cercando di evitare polmonite fino alla sventola di Zelenka, che respinge da campione.

CAFU 6,5. ica corta come fosse sulla spiaggia di Rio, il brasiliano in campo nonostante una botta ricordo del derby. Non ne pare condizionato, spinge sulla fascia destra con agilità e prontezza di riflessi.

COSTACURTA 7. Confermato dopo il derby da titolare, ancora al posto di Nesta. L'esperienza lo aiuta nelle situazioni più a rischio, disinnesca Stajner, si fa trovare puntuale nel chiudere ogni varco.

MALDINI 6,5. Rientra dopo la squalifica in campionato. subito sicurezza al reparto, con Billy vicino, forma una coppia di vecchi coniugi affiatati da anni convi-

PANCARO 6. Incrocia Poborsky e non è facile arginare un giocatore che ha l'argento vivo addosso. Gli concede l'unico tiro pericoloso dei ceki nel primo tempo. Sfiora il gol nella ripresa una che mette alla prova i rifle del portiere ceco.

GATTUSO 6. Grande impegno, de e ricuce con la consueta frenesia. Gli manca un pizzico di precisione.

PIRLO 6. Primo tempo in sordina, dirige le operazioni a centrocampo troppa flemma. Non si risolleva con il passare dei minuti.

SEEDORF 7. L'ennesimo castigatore dell'Inter incontra un'altra serata di buon livello. Dei centrocampisti è il più dinamico e lesto nel fa girare la palla. Nel primo tempo è lui che porta avanti la squadra. Incisivo anche più avanti.

KAKA' 5. Vince ballottaggio con Rui Costa, ma di rendita. Entra partita colpevole ritardo, pare sempre alla ricerca della posizione e qualcosa di decisivo da fare. Unico merito iniziale, la palla offerta a Inzaghi per il possibile vantaggio. Serata da dimenticare.

SHEVCHENKO 5,5. Ora non è più lupo solitario davanti, ma la presenza Inzaghi, più un aiuto, a lungo andare pare quasi un ostacolo perchè il gioco non converge più tutto su di lui. Preferis le conclusioni più improponibili piuttosto che affida la palla a chi gli sta vicino. ripresa Blazek ferma anche lui dopo aver stoppato Pippo.

INZAGHI 5,5. Rientra da titolare dopo 20 giorni. Lo vuole in campo Ancelotti, non il padrone del vapore. Resta spesso isolato nella morsa dei due centrali dello Sparta perchè Sheva rientra, mentre lui, com'è noto, non abbandona mai il cuore dell'area avversaria. Ha un'occasione, la desuetudine allo «scippo» come ma di vita calcistica danneggia (40' st **Serginho** sv).

Sparta bene Poborsky (6,5) inesauribile in fase di spinta soprattutto il portiere Blazek (7) che due volte ha evitato la sconfitta.

Astra SW.
Il massimo negli equipaggiamenti e nel piacere di guida.
- tecnologia motoristica d'avanguardia: 1.6 TWINPORT® e 1.7 CDTI, Il Common Rail Euro 4 ultima generazione
- 10 motorizzazioni, dal 1.2 da 75 CV (primato categoria nei consumi) al 2.0 Turbo da 200 CV
- unica SW alimentazione metano ecoM, esente dai blocchi della circolazione
- disponibile anche con omologazione autocarro

Zafira.
L'unica monovolume compatta con 7 posti serie.
- motorizzazioni benzina, da 101 200 CV
- 2 motorizzazioni turbodiesel iniezione diretta, 2.0 DTI da 101 CV e 2.2 DTI da 125 CV
- alimentazione a metano ecoM, esente dai blocchi della circolazione
- disponibile anche con omologazione autocarro

Offerte valide fino al 31 marzo 2004. Affrettati.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

www.opel.it

"Prezzi "chiavi in mano" e IPT esclusa per Astra SW Njoy 1.2 e Zafira Comfort 1.6, in collaborazione con i Concessionari Opel e, solo per Zafira, fino ad esaurimento in stock. Offerte valide fino al 31/3/04 e non cumulabili con altre iniziative in corso. I raffigurati nella foto hanno allestimenti/equipaggiamenti non inclusi nel prezzo pubblicizzato. Consumi nel ciclo misto ed emissioni CO2: Astra SW con cambio manuale da 4,8 a 9,1 litri/100 km, da 126 a 219 g/km; Zafira con cambio manuale da 6,3 a 9,4 litri/100 km, g/km.

Vedelago — CARMAGNOLA Via Poirino 40 Tel. 011/9723113 — PINEROLO San Secondo (To) Via Val Pellice 71 Tel. 0121/502480

FASANO AUTOMOBILI — CHIERI Via Padova Int. 18 Tel. 011/9422875

AUTOCLUB — CHIVASSO St. Torino 111 - Tel. 011/9102748 — VOLPIANO C.so Regina Margherita Tel. 011/9952299 — Ifaa Dal 1951. auto e servizi

GARDA auto — CHIANOCCO F.ne Vernetto Tel. 0122/49045 — AVIGLIANA C.so Torino Tel. 011/9367168

Suara — CIRIE' Via Torino 133 Tel. 011/9222147

GENCAR — IVREA BUROLO D'IVREA (To) s.s. Lago di Viverone 41 Tel. 0125/675002

GENCAR — MONCALIERI C.so Savona 34 - Tel. 011/6403111 — RIVOLI C.so Allamano 151 - Tel. 011/9537811

GENCAR — TORINO Via Nizza 185 - Tel. 01 — C.so Siracusa 33 - Tel. 011/352351 — P.zza Derna 229 - Tel. 011/2422354 (angolo C.so Giulio Cesare) — C.so Casale 158 - Tel. — www.gencar.it

Ifaa (Dal 1951. auto e servizi)

QUATTORDICI SQUALIFICATI NEL CAMPIONATO CADETTO

Due giornate a Grava e Baldini, per il big-match della «Favorita» Guidolin perde Mutarelli e Nastase

■ Il giudice sportivo ha squalificato 14 giocatori di serie B. Due giornate a Grava (Ternana, più 2000 euro di ammenda) e Baldini (Genoa, più 1500 di ammenda). Un turno di stop, invece, per: Anaclerio (Bari, più 750 di ammenda), Ganci (Treviso, più 750 di ammenda), Tedesco (Genoa, più 500 euro di ammenda), Bellini (Atalanta), Femiano (Como), Gorini (AlbinoLeffe), Nocerino (Avellino), Amerini (Pescara), Bogdani (Salernitana), Dou Dou (Bari) e i palermitani Mutarelli e Nastase che salteranno così il big-match di domenica contro il Toro. Una giornata di squalifica e ammenda di 1500 euro anche all'allenatore in seconda del Bari Pergolizzi. Multate anche otto società: euro a Palermo e Ternana, 5000 all'Ascoli, 4000 al Bari, al Pescara, 2500 a Napoli e Torino, 1500 all'Atalanta.

Nastase, romeno del Palermo

GLI VINCONO A GALLIPOLI: GOL DI BONIPERTI JR

A Viareggio finale bis tra Juve e Empoli Oggi si assegna la Coppa Carnevale

■ VIAREGGIO. Dopo il 3-3 lunedì, in tempo oggi Juve ed Empoli nella finalissima-bis della 56ª Coppa Carnevale. gioca 14 (diretta Raisat) allo stadio «dei Pini» di Viareggio, arbitro Palanca. In caso di parità, due supplementari (senza golden gol) e rigori. Quattro squalificati i toscani di Pane: l'espulso Tempini, Cruzzi, Mignani e Mitra. Nella Juventus Chiarenza stop al difesore centrale Masiello. I bianconeri hanno già vinto 3 volte il torneo, l'ultima lo scorso anno, l'Empoli ci riuscì nel 2000 battendo in finale la Fiorentina. Ieri intanto la Juventus ha festeggiato un importante successo a livello giovanile. La squadra Esordienti allenata da Antonio Cecchio ha vinto il Torneo di Gallipoli, superando in finale il Milan: 1-0 con gol d'autore, Filippo Boniperti (nipote di Giampiero), 12 anni, un centrocampista «alla Tardelli» che promette davvero bene. [a. ben.]

Vincenzo Chiarenza, tecnico juventino

DA DOMENICA GLI SCONTRI DIRETTI, IL PORTIERE RINATO SIMBOLO DI UNA SQUADRA IN CERCA DI RISCATTO

«Toro pronto a giocarsi tutto»

Sorrentino: adesso la testa è quella giusta

Roberto Condio
TORINO

Vincere in casa e perdere fuori è diventata la regola degli ultimi quattro turni granata. Sempre meglio dell'ieri fisso di dicembre e gennaio, ma non ancora sufficiente per riguadagnare la zona-promozione. Il Toro cerca continuità di risultati e non può che chiederla, nelle prossime 5 sfide, a 8 delle 7 squadre che gli stanno davanti in classifica: Palermo, Ternana, Cagliari e Atalanta.

Può essere un pilotto che decide, oppure no. Perché in questa serie B a 24 tutto è possibile, come hanno ampiamente dimostrato le prime 5 giornate del girone di ritorno. Equilibrio esasperato (25 pareggi e 25 vittorie con 60 gol di media sulle 60 partite giocate) e gerarchie ribaltate (Verona leader, Napoli terzo, Ternana e Palermo in coda, nella graduatoria parziale) annunciano un lunghissimo sprint dove a far la differenza potranno essere i dettagli, gli episodi, le prodezze individuali.

A proposito di singoli decisivi, la cosa più importante detta dall'1-0 di lunedì sera sul Como è che anche il Toro comincia ad averne. Per risalire basta più fare il compitino, strappare il «6». Occorre che qualcuno vada oltre. L'hanno fatto a lungo (e continuano a farlo) Balzaretti e De Ascentis, due che però per mestiere non chiamati a firmare colpi determinanti. Adesso cominciano finalmente a scavare il solco i pezzi grossi, chi i gol deve farli e chi devi evitarli. Il bomber e il portiere, uniti dallo stesso destino: prima di diventare il simbolo della granata hanno vissuto periodi difficilissimi. Contestati, stati sul punto di perdere tutto. Bravissimi a reagire, hanno invece raddoppiato: energie, rendimento, credito.

Simone Tiribocchi nel ritorno ha ripreso a segnare sui ritmi tenuti nella scorsa, trionfale annata senese: 6 reti in 5 partite, un'esplosione cinica con l'affiancamento a Rubino, compagno e amico ritrovato, e con il divorzio da Ferranta, titolare per l'ultima volta due mesi fa e ko anche per Palermo. Soltanto un caso?

Stefano Sorrentino, invece, ha fatto tutto da solo. Dalla doppia esclusione di novembre al capolavoro del rigore parato a Ferrigno: «Ero nel mirino, mi sono isolato da tutto e da tutti, aggrappandomi solo alle persone più care. Sono stato bravo e fortunato a tener duro. E adesso mi godo questo momento magico, il migliore della mia carriera».

Mai stato così sicuro, così reattivo, il portiere granata. Per premio, lunedì sera, nell'eccitazione del dopo-penalty, si è beccato un bacio da Tiribocchi quasi in bocca («Per fortuna mi sono scansato») e i complimenti di Cimminelli e Romero, spintisi fin sotto la doccia. Lui ieri ha iniziato a ricambiare offrendo champagne e pasticcini nello spogliatoio. La prossima settimana chiuderà il conto pagando compagni la cena promessa per aver finalmente chiuso una partita senza gol sul groppone. «Cominciava a pesarmi, prendere due reti per volta anche senza particolari responsabilità personali. L'importante, adesso, è continuare su questa strada. Qualcosa è cambiato dopo la chiacchierata fatta tra e all'inizio della settimana di Toro-Bari. Abbiamo un'altra testa: lo dimostrano gli scatti rabbiosi di Tiribocchi e i recuperi difensivi di Pinga visti con il Como. Segnali importanti che testimoniano voglia e spirito di sacrificio e concentrazione. Anche a Genova non meritavamo di perdere».

Perdere, non importa come, d'ora in poi potrebbe però rivelarsi fatale. «A Palermo comincia un vero tour de force che può decidere il nostro destino - conferma Sorrentino -. Per me si annuncia un brutto pomeriggio, per colpa di Corini, con Zola il più bravo ad andare nei tiri da fermo: calcia bene dappertutto, dovremo cercare di non dargli troppe occasioni per esibirsi. È in dubbio per domenica? Meglio così. Sarà solo il primo di una serie di scontri diretti. Un bel banco di prova che però non può spaventarci. Il nostro vero problema, più che gli avversari, era... il Toro. Eravamo noi e la nostra testa». Problema risolto, garantisce il portiere rinato.

LE 5 GIORNATE POSSONO DECIDERE

Nei prossimi 5 turni il Toro sfiderà 4 delle 7 squadre che lo precedono in classifica, una sola (la Ternana) in casa. Per restare in piena corsa servono non meno di 8-9 punti

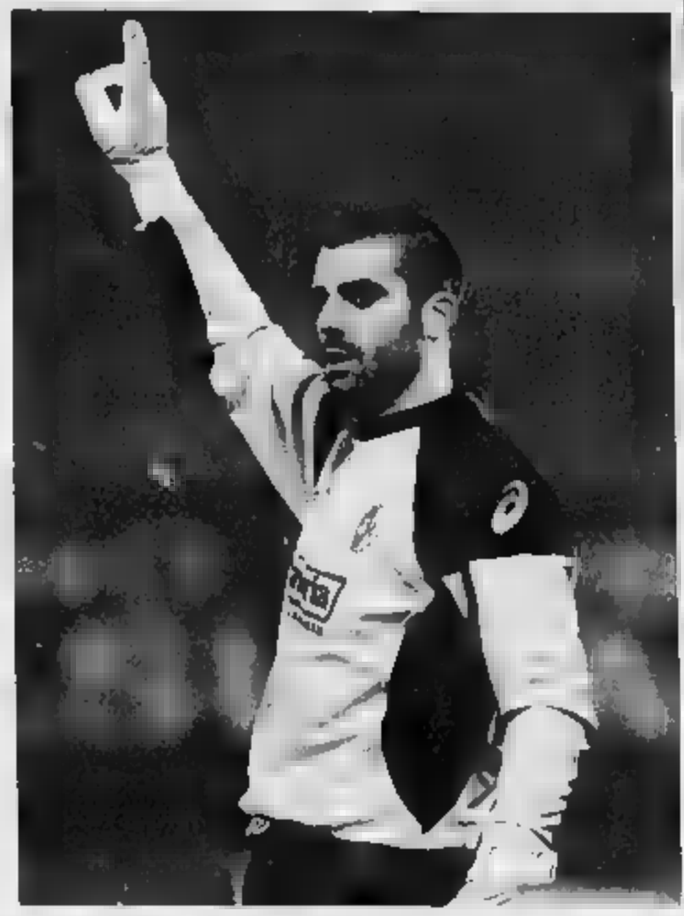
- Domenica 29/2: Palermo - **TORINO**
- Giovedì 4/3: **TORINO** - Ternana
- Domenica 7/3: **TORINO** - Pescara
- Domenica 14/3: Cagliari - **TORINO**
- Giovedì 18/3: Atalanta - **TORINO**

I 4 BUONI MOTIVI PER SPERARE

1. Contro le rivali dirette il Toro ha deluso soltanto a Piacenza. E i successi dell'andata su Palermo e Cagliari restano tra gli episodi più brillanti della stagione granata
2. Balzaretti e De Ascentis, sempre positivi, non sono più i soli a tirare la carretta. Sorrentino e Tiribocchi stanno diventando decisivi, gli altri lottano e si sacrificano
3. La concorrenza continua a stentare, in particolare Palermo, Ternana, Messina e Livorno, che nei primi 5 turni del ritorno hanno tutte perso punti nei confronti del Toro
4. Le prossime 8 giornate sono pienissime di scontri diretti e di trasferte trabocchetto per tutte le candidate alla promozione, non solo per i granata

Pasticcini champagne offerti per festeggiare il rigore parato e la serata più bella. «Già penso a Palermo e ai tiri di Corini» Che forse non ci sarà

È una serie indecifrabile Nel ritorno gerarchie rivoluzionate, 25 pareggi e 25 vittorie di misura su 60 partite. Lo sprint sarà questione di dettagli


Sorrentino aveva già parato un rigore al Rigamò: sul tap-in, però, segnò Vryzas

■ **ZALAYETA KO.** Campionato già finito per Marcelo Zalayeta, punta del Perugia: l'ex juventino si è fratturato il 2°, 3° e 4° del piede sinistro nell'amichevole giocata mercoledì scorso con la maglia dell'Uruguay in Giamaica.

■ **OTTO.** Sono gli italiani che parteciperanno ai Mondiali indoor di Budapest (5-7 marzo). Uomini: Collio e Rabino (60), Vincenti (3000), Giaconi (60 hs), Bettinelli (alto), Gibilisco (asta), Trentin (lungo) e Donato (triplo). Donne: Levorato (60), Bevilacqua (alto), May (lungo), La Mantia e Martinez (triplo), Checchi e Legnante (peso).

■ **2 ANNI A CHAMBERS.** Il britannico Dwain Chambers, co-detentore del record europeo dei 100 metri (9"87), è stato squalificato per 2 anni perché positivo al Thg.

■ **NOVARA BATTUTA.** Andata del playoff che qualifica alla finale a 4 della Champions League femminile: Colussi Pg-Asystel No 3-0 (22, 24, 27). Assenti da una parte Aguero, dall'altra Anzanello, entrambe febbricitanti. Ritorno il 3 marzo a Novara.

■ **PENTATHLON.** Da domani a sabato si svolge al Cairo un torneo internazionale di pentathlon moderno che assegna punti pesanti in proiezione olimpica. In lizza gli azzurri Claudia Corsini, Sara Bertoli, Stefano Pecci e Enrico Dell'Amore.

■ **SCI DI FONDO: 6ª.** Nella gara sprint femminile di Coppa del Mondo a Trondheim (Norvegia), 1ª la beniamina di casa Bjoergen e 6ª Gabriella Paruzzi. In classifica generale l'azzurra (p. 913) allunga così in vetta sull'estone Smigun (843), tra le norvegese Bjoergen (4ª con 813). Nella gara maschile, successo storico del polacco Janusz Krezeloc, 11° Renato Pasini.

CICLISMO: AL GIRO DI LUCCA, BARTOLI CON LA BANDANA IN RICORDO DI PANTANI

Petacchi brucia SuperMario

Cipollini rimontato dal nuovo re dello sprint

Giorgio Viberti

Petacchi-Cipollini 1-0. Non in palio la maglia iridata in linea e nemmeno la vittoria di una classica di Coppa del Mondo. Ma la prima tappa del Giro di Lucca, disputatasi ieri da Viareggio a Capannori, rappresentava pur sempre la prima sfida diretta tra i due re dello sprint: SuperMario Cipollini e Alex Petacchi. E ancora una volta l'allievo ha superato il maestro, arresosi di una bicicletta ma molto nettamente agli altri lontani lontani, una ventina di metri almeno, regolati dal valido Furlan.

Si rinnova subito, quindi, uno dei tanti portanti dell'ultimo Giro d'Italia, quando Petacchi abbe l'ardire di bruciare Re Leone in volata nella tappa di apertura a Lecce, soffiandogli così anche la prima maglia rosa. Lo sgarbo ripeté lo sgarbo nella 5ª tappa di Catania e poi nella di Avezzano: pareva cominciata una nuova dittatura. Invece Cipollini rialzò la testa con una doppietta, ad Arezzo (8ª tappa) e Montecatini (9ª), che gli permise di battere finalmente il record di vittorie al Giro (42) stabilito 70 anni prima dal trombettiere di Cittiglio, Alfredo Binda (41). Ma poi Re Leone si fermò lì e addirittura si ritirò dal Giro dopo la caduta di San Donà di Piave, mentre Petacchi continuò sull'abbrivio, centrando altre 3 tappe rosa e ripetendosi poi al Tour e alla Vuelta: 15 successi complessivamente nelle 3 grandi corse a tappe, 30 in totale nel suo irripetibile 2003.

Dunque la sfida tra i due sprinter che tutto il mondo ci invidia è ripresa ieri da dove si era conclusa. Dopo una lunga fuga dello sloveno Podgornik (135 km da solo, vantaggio massimo 12'35"), la prima tappa del Giro di Lucca ha visto infine uscire scoperto i team dei velocisti, in particolare la Fassa Bortolo di Petacchi e la Domina Vacanze di Cipollini. Proprio quest'ultimo è stato «portato» dai suoi compagni fino ai 200 metri finali, quando si è fatto da parte anche Fagnini, incaricato di lanciare per ultimo lo sprint di SuperMario. Re Leone, però, ha forse pagato la volata molto lunga e il leggero vento a sfavore, ed è stato inesorabilmente rimontato sulla propria destra Petacchi che gli stava mordendo il tubolare posteriore. Cipollini ha tentato un'ultima strenua resistenza, deviando un po' verso l'avversario, poi si è arreso alla maggior velocità di Petacchi, che è passato facilmente e si è anche potuto voltare prima di alzare le braccia sul traguardo.

«Battere Mario è sempre molto difficile - ha detto il vincitore - e resta comunque lui l'avversario più temibile. Negli ultimi metri mi sono visto stringere un po' contro la transenne, ma poi Mario correttamente mi ha lasciato lo spazio, a dire "se ne hai ancora, passa". Così è riuscito a superarlo». Il risultato di ieri ha comunque il sapore di un passaggio delle consegne. «Non credo proprio, perché è solo la prima corsa della stagione e ci saranno molte altre sfide che sapranno chi è il migliore». La prima sarà già oggi, nella seconda tappa del Giro di Lucca, da Massarosa a Lido di Camaiore, ancora molto adatta ai velocisti. «I confronti veri saranno alla Milano-Sanremo e poi naturalmente al Giro d'Italia». Cipollini, comprensibilmente, non ha certo gradito la sconfitta di ieri. Per lui ha parlato il suo Antonio Salutini: «La a 250 metri ha rotto l'azione di Mario, che non è più riuscito a rilanciare la bici come avrebbe voluto».

A parte il duello Petacchi-Cipollini, la non ha fornito particolari indicazioni, complice anche la tristezza che aleggiava sul gruppo per la scomparsa di Marco Pantani a che Michele Bartoli ha voluto esternare indossando una bandana gialla, per anni il simbolo del Pirata.

Ordine d'arrivo: 1. Alessandro Petacchi (Fassa Bortolo), km 174 in in 4h 24'14", media 39.510 km/h, abbuono 10"; 2. Cipollini, abb. 6"; 3. Furlan a 1", abb. 4"; 4. Balducci; 5. Hondo (Ger); 6. Klemencic (Slo); 7. Guidi; 8. D'Amore; 9. Gilbert (Bel); 10. Fagnini. **Classifica:** 1. Alessandro Petacchi; 2. Cipollini a 4"; 3. Furlan a 7"; 4. Balducci a 11"; 5. Hondo; 6. Klemencic; 7. Guidi; 8. D'Amore; 9. Gilbert; 10. Fagnini; 27. Bartoli; 49. Frigo; 50. Rebellin; 64. Di Luca; 91. Garzelli; 123. Pozzato. **Oggi:** 2ª tappa Massarosa-Lido di Camaiore, 173 km, per velocisti.

Alessandro Petacchi (foto) ha vinto la prima sfida della stagione con Mario Cipollini

PESSIMA SATIRA IN FRANCIA SULLA TRAGEDIA DEL CORRIDORE ROMAGNOLO

Pantani non può far ridere

Gianni Romeo

La è il sale della vita, ma quando dal cucchiaio scappa troppo sale nella pentola la minestra non è più commestibile. Questo il succo di due graffi, chiamiamoli così, indirizzati in Francia alla tragica morte di Pantani. Li raccontiamo. Il primo ha per protagonista un comico non particolarmente noto, che sulla tv pubblica France 2, nel di un contenitore domenicale dedicato a Juliette Greco, leggenda vivente della «chanson» francese, esegue l'imitazione di Richard Virenque, corridore ben noto come la «maglia a pois» Tour, ma anche per aver avuto problemi seri di doping, peraltro ammessi poi con un coraggio. Il comico usa Virenque per mettere in scena un immaginario botta e risposta con Pantani, scherza su vittorie sospette e sostanze dopanti. A quanto pare il pubblico si è divertito, anche e soprattutto quando l'immenso e tragico corteo funebre di Cesenatico è stato paragonato a una tappa di montagna. Certo, Pantani quel giorno ha intrapreso l'ultima salita, ci stati anche gli applausi. Ma non crediamo che si volesse intendere questo, purtroppo.

Il secondo giochino di pessimo gusto è una vignetta apparsa sul settimanale di politica e attualità «Mariannе», un giornale sempre aggressivo, che mai prima d'ora si interessato di sport. La vignetta rappresenta un Maradona chiaramente sfigurato dai vizi, con una decina di siringhe infilzate nel corpo, pillole di ecstasy in mano, due pacchi di cocaina nelle tasche e uno spinello pendente dal naso. L'ex calciatore del Napoli davanti alla tomba di Marco Pantani, la indica e dice: «Era il migliore di noi!».

Domanda: se Pantani fosse stato francese avrebbero in scena queste gag?

PALLANUOTO: 12-1 AL BRASILE

Setterosa ok ma adesso c'è l'Ungheria

IMPERIA

Dopo il 15-1 alla Nuova Zelanda nell'esordio di lunedì, ieri è arrivato un 12-1 al Brasile nella seconda giornata delle qualificazioni olimpiche di pallanuoto femminile in corso a Imperia. Il Setterosa ha dunque ingranato subito le marce alta nella ai Giochi Atene, per i quali il torneo sulla riviera ligure di Ponente dispensa gli ultimi quattro pass disponibili (già ammesse Usa, Australia, Kazakistan e Grecia). Fra azzurre, bene soprattutto Di Mario e Toth, ma il ct Pierluigi Formiconi non è soddisfatto, anzi: «Sono molto arrabbiato - ha detto malgrado il largo successo contro le brasiliane -. I gol non c'entrano, abbiamo giocato con troppa sufficienza, facendo tutto il contrario di quello che ci eravamo detti alla vigilia. Errori gravissimi. Così non andremo molto lontano». Un vero campanello d'allarme visto che oggi c'è l'atteso e delicatissimo match contro l'Ungheria e domani l'ultimo decisivo confronto eliminatorio per le azzurre, contro la Spagna: bisogna vincere almeno una partita, ma potrebbe anche non bastare per riuscire a concludere il girone in uno dei primi due posti e ottenere così il visto per le Olimpiadi. Sempre ieri le magiare hanno messo in mostra una grande condizione, battendo nettamente (10-5) le iberiche che pure sono una delle Nazionali emergenti nel panorama mondiale. **Italia:** 3 gol Toth; 2 Miceli, Di Mario (1 rigore), Zanchi; 1 Bosurgi (rigore), Araujo, Musumeci. Oggi: ore 17,15 Italia-Ungheria (diretta tv su Rai Sport Sat). [gio. vib.]

Tania Di Mario

BASKET: DA OGGI A FORLI'

Sfide roventi fra le otto big di Coppa Italia

FORLI'

La serie A si fa da parte per dare spazio alla Final Eight di Coppa Italia, ovvero la fase finale con otto squadre protagoniste sul parquet di Forlì. Non si tratta certo dell'All Star Game della Nba, ma ci saranno i LeBron James o i Kobe Bryant, però sarà la vetrina del nostro basket di vertice, con tutte le formazioni che finora hanno dato un'impronta alla stagione.

Si sentirà forse la mancanza - soprattutto emotiva - della Virtus Bologna, otto volte vincitrice del trofeo. Però la Benetton Treviso (5 Coppe Italia) potrebbe succederle nella tradizione come nel blasone. Proprio i tricolori veneti, campioni in carica (che recuperano Bulleri), partono favoriti, ma dovranno stare attenti già nel primo match dei quarti, contro la Varese (ore 18,15, tv su Rai Sport Sat). I prealpini, che pure hanno messo le mani 4 volte sul secondo trofeo nazionale, non vincono qualcosa di importante dallo scudetto '99, tempi troppo remoti per non essere rinverditi al più presto.

Il secondo quarto di finale odierno sarà il serale Montepaschi Siena-Oregon Cantù (ore 20,30, tv su Rai Sport Sat), in teoria dall'esito scontatissimo perché i toscani stanno volando e i brianzoli sull'orlo della crisi. Ma Recalcati, coach di Siena ed ex grande giocatore a Cantù, conosce bene l'orgoglio dei suoi rivali odierni. E non si fida. Domani i quarti si completeranno con Skipper Bo-Pompea Ne (18,15) e Lottomatica Rm-Scavolini Ps (20,30). [gio. vib.]

Tyus Edney (Treviso)

SPAZIO AFFARI

Il' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,17 Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti al possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo la frase: «Scrivere: Pubblicompass n... 10100 Torino»; l'importo del nolo cassetta è di Euro 0,26 per decade oltre a Euro 3,10 per di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con FASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o , l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti anche protestati, nessuna spesa, agevolazioni per dipendenti statali cooperative. Merchant Spa 011.561.9494 (UIC 28171).

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali, bollettini, firma singola. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 mensili, (60 mesi, taeg 9 - 12%). Mediation Creditizi, UIC 20482. Prometeo Spa 011.437.2716.

A. "PRESTITI" immediati a tutti. Anche telefonicamente. A proprietari auto telefonando di torgo Cessione V^ rata minima € 50,00. (UIC 4395). Tel. 011.561.7521.

€ 5.000,00 firma singola velocemente, anche bollettini, Finanziamo dipendenti pretiquiescenti - pensionati - autonomi - Mutui. Chiamateci 011 301. (UIC 7438).

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

ACQUISTARE vetrine aziende? Aziende Italia SpA 2.000 richieste banca dati. Rapide conclusioni www.aziendeitalia.com. Chiamata gratuita 800 696 440.

ACQUISTIAMO conto terzi industriali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, agricole, Clientela selezionata paga contanti. Business Services Tel. 02.295 18014.

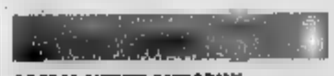
ACQUISTIAMO conto terzi aziende, attività, immobili, territorio italiano. Ricerca soci. Planet Svizzera 004.191.682.2916.

NEGOZI E DITTE VENDITA / CESSIONI

AVIGLIANA acconciature signori con interessante volume affari cedesi ad € 55.000,00 in centralissima posizione. Visitini 011.596.771.

BAR zona Santa Rita bellissima posizione incasso € 700,00 giornaliero autorizzato piccola gastronomia, ottima occasione 011.385.4810.

TORINO Mirafiori Sud, cedesi autorimessa in box e box frazionati. Possibilità di beneficiare della detrazione fiscale 36%. Gestione Immobiliare 011.530.204.



OPERAI AUTISTI FATTORINI

LA VORWERK FOLLETTO produttrice e distributrice di elettrodomestici per aperture nuova sede in Torino cerca personale proveniente dal ramo operaio e impiegatizio. Ruolo da definirsi in fase di colloquio. Presentarsi oggi dalle ore 14,30 alle 16,00 ufficio via Madonna della Salette Torino (presso piazza Massaua).

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

di prestigio a tendenza ricerca ambosesso responsabile barman esperto in cocktails, aperitivi, stuzzichini, alta ristorazione, banchetti, after dinner. Telefonare e-mail: cafeteria123@hotmail.com. Fax sul via Belfiori 0 Torino.

IMPIEGATI

RIKEMA SRL cerca impiegata con esperienza e conoscenza disegno. Scrivere: Largo Montebello 31 - 10121.

AZIENDA leader settore promozionale cerca personale ambosesso per ufficio acquisti disponibile a frequenti trasferte in estremo oriente. Indispensabile ottima conoscenza inglese e sistemi informatici, lingua cinese gradita. Sede di lavoro: Torino. Inviare curriculum a mezzo e-mail: info@progettipromozionali.com o posta a: Progetti Promozionali Spa Via Ancona, 7 - 10152 Torino.

IMO via Pacini 65 Torino, tedesca trasporti internazionali ricerca apprendista impiegata max 22 anni, buona conoscenza tedesco. Tel. 011.247.5964.

SOCIETA' commerciale operante settore assume impiegata/o mansioni contabili amministrative segretariato. Gradita conoscenza francese, inglese. Tel. 011.857.229 Carzana - Cecchi, 46 - Torino.

LAVORI VARI E PART TIME

KELLY SERVICES S.P.A., Aut. Min. 6/97 ex L. 96/97, ricerca operatrici call center outbound per la vendita di prodotti assicurativi, finanziari o telefonici. Richiesta disponibilità a lavorare part time su 2 turni, da lunedì al venerdì. Contratto interinale. 011.229.5040.

AGENTI E

società nazionale ricerca ambosessi per inserimento immediato in vari dipartimenti. € 1.550,00 mensili dalla prima qualifica. EuroK via Capelli 10 Pinerolo - telefonare 0121.377.500.

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni entrambi i sessi, nessuna richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali al qualificati. Per (telefonare ore 011.884.1606 - Progetto K - Regione Servigliano 15.

AZIENDA Winner Team corso Unione Sovietica 365 Torino, necessita 16 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 base, compensi commissioni alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

DEFIN SPA Via Fratelli Cairano 8 Moncalieri operante in settore dal 1970, per vendita beni largo consumo e industriale, enti e comunità, concessionaria esclusiva di marchi Leader di settore ricerca agenti ambosessi, laureati per Torino e provincia, e provincia, Biella e Vercelli, bella introduzione commerciale, offresi affiancamento tecnico commerciale, provvigioni di sicuro interesse. Tel. 011.647.4150.

ROYAL TEAM BAR viale Vittorio Veneto 39, Chivasso ricerca 25 persone da formare e integrare nella propria struttura o all'apertura di nuova sede nel ritorio Età 18/40 anni. Disponibilità pime. Offresi corso formativo gratuito. € 1.550,00 post qualifica. Per colloquio 011.913.6286.

ASSISTENZA SANITARIA

SOLE via della Maddalena, - Moncalieri casa di riposo O.S.S. automunitato per a tempo indeterminato. Tel. 011.561.0204.

OPERAI AUTISTI

CERCO lavoro di carpenteria, saldatore 3° livello 5°, industria, meccanico, manutentore impianti, camionista. Tel. 348.393 7918.

ELETTRICISTA con patente C 10 anni esperienza impianti civili e cerca lavoro presso seria ditta. Tel. 338.785.0162 o 011.736.6743

ABILE ragioniera lunga esperienza contabile,amministrativo, iva, bilanci, normativa occuperebbesi anche part-time. Tel. pomeriggio 338.969.5557 - serali

AMMINISTRATIVA esperta paghe contributi, conoscenza multi contrattuale, esamina proposte part-time, preferibilmente azienda. Tel. 349.786.9146.

IMPIEGATA commerciale pluriennale esperienza gestione clienti fornitori, bolle, fatture, preventivi, offerte. Inglese francese, offresi Torino Nord. Tel. 335.377.461.

IMPIEGATA esperienza quindicennale in gestione clienti, fornitori, banche, contabilità, Torino e cintura ovest. Tel. 339.624.5144.

lavoro, nel settore commerciale, amministrativo. Chiamare il 339 829.6139 dopo le 18,30.

RAGIONIERA 37 pluriennale esperienza contabilità generale, iva, bilanci, controllo gestione esamina serie proposte. Tel. 338.893.0657.

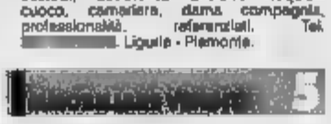
WEB DESIGNER e Developer preparato e disponibile per aziende a per la creazione di siti. Tel. 328.569.9651.

34ENNE ottima esperienza come segretaria uso computer base offresi anche come centralinista. Tel. 339.313.0560.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

CERCO lavoro come collaboratrice domestica, colf, o baby-sitter. Tel.

CONIUGI 50 senza figli offresi custodi, assistenza anziani. Requisiti cuoco, cameriera, dama compagnia, professionalità, referenziati. Tel. Ligure - Piemonte.



TORINO CITTA'

A.A. AFFARE Moncalieri salone 3 camere cucina trisevizi più 60 mq studio, giardino privato, box. Tel. 011.588.3629.

A. SUPRA 011.582.9601 Borgo Vittoria via Brenta 2 bello cucinino no ab. 392.000.00.

APPIO CLAUDIO CORSO splendida vista su parco impresa prenota prestigiosi appartamenti con ampi terrazzi. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

ATTICI prestigiosi in finitura vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360° impresa prenota. Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

ATTICO Siracusa mq 250 su due piani camini prestigioso box. Bignamini 011.434.2377.

BORGO VITTORIA via Cardinal Massaia in stabile con ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno € 99.000,00 Gabetti 011.256.589.

CENTRALE splendido appartamento signorile ristrutturato mq 160 su 2 livelli. Palazzo epoca prestigioso. 011.569.2952.

via Stampatori stabile prestigioso libero appartamento mq 250 circa, anche uso ufficio. GR 011.505.039.

via Maria palazzo casa d'inizio storico libero soppalcato bagno. Gabetti 011.581.8338.

CORSO SEBASTOPOLI presso parco stabile con portineria parti comuni rivalte 100 mq finemente ristrutturato panoramico luminoso libero. 011.320.578.

CORSO VITTORIO EMANUELE bellissimo appartamento 130 mq, 4° piano, stabile d'epoca, portineria. Tabanelli 011.669.2962.

impresa prenota alloggi signorili in prestigioso Tel. 011.568.9411 - 347.451.2859.

CROCETTA largo Orbassano libero da ristrutturare luminoso piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno € 162.000,00. Gabetti 011.581.6336.

IMPRESA Unione Sovietica 342 stile 3 camere cucina ristrutturati 9° box. Bignamini 011.434.2377.

LIBERO Pozzo Strada, via Monte Grigiara, signorile, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi. Box auto. Telefonare 011.562.1875.

LUCIANA VOLA 011.813.6289 corso Stati Uniti indipendente primi mq 500 più zona servizi. Giardino.

VOLA 011.813.6 Lungo Po adiacente piazza Vittorio splendida vista mq 140 rifinito. Vendesi nuda proprietà.

LUCIANA VOLA 613 Reagle inserita in splendido parco mq 7000, villa mq 450 più zona servizi. Bella posizione. www.immobiliarelucianavola.com

mo appartamento soggiorno 4 camere cucina biservizi 2 balconi box doppio € 205.000,00. Gabetti 011.242.7331.

RITA corso Unione Sovietica prassi via Buenos Aires libero signorile sala 2 camere tinello cucinino bagno riposiglio. Gabetti 011.355.393.

DELLA PRONDA palazzina nuova costruzione soggiorno living 2 camere cucina servizi cantina box auto. Gabetti 011.335.8703.

TORINO adiacenze Solferino in blocco stabile di 8 completamente completamente locato. Ottimo reddito. Rif. 13354. Gestione Immobiliare 011.530.204.

TRIBUNALE NUOVO via Principi d'Acaja vendesi appartamento terzo piano 150 mq ingresso, cucina abitabile, soggiorno tre camere, doppi servizi. Abi Immobiliare 1 - 335.814.8715.

VENDESI zona Santa Rita in palazzo molto signorile attico mq finiture e scelta. Possibilità box auto. No agenzie. Tel.

monolocali stessa casa, totalmente ristrutturati, materiali pregiati, angolo cottura, bagno, varie metrature. Consulente 011.497.4000.

TORINO PROVINCIA

A. ROBAZZA vende a Rosta prestigiose ville monofamiliari 3/4 appartamenti in villa. Finiture di altissimo livello. Visite in loco dal lunedì al venerdì su appuntamento e sabato dalle 10,00 alle 17,00. Tel. 011.568.8311 - za.it

CASTIGLIONE collinare comoda ai servizi splendida villa indipendente circondata 3000 mq. di giardino. Rif. 14177. Gestione Immobiliare 011.530.204.

Francia, in palazzina moderna, luminoso alloggio mq 96, piano 1°. Affaccio su via Irlanda. € 155.000,00. Investitalia 011.516.4366.

Terracorta villa indipendente ampia metratura su due livelli 600 giardino bifacciale in dependance. Trattativa riservata. Gabetti 011.

posizione splendida villa su tre livelli mq 850 accurata ristrutturazione ampio giardino. Rif. 14173. Gestione Immobiliare 011.530.204.

MONCALIERI strada Revigliasco vendiamo casa bifamiliare con 2 appartamento box auto cortile giardino privato € Gabetti 011.642.563.

PINO TORINESE centro panoramico ingresso salone cucina abitabile camera bagno balcone con veranda. GR 011.505.039.

PRECOLLINA

Moncalieri Impresa prenota appartamenti prestigiosi in villa settecentesca con piccolo parco Grandi terrazzi, giardini privati. Tel. ufficio 011.681.1627 - 348.560.8448.

RIVOLI Cascine Vica comodo ai servizi ristrutturato camera tinello cucinino bagno riposiglio cantina € 100.000,00. Gabetti 011.956.8022.

RIVOLI centro storico in palazzo '600 appartamento ristrutturato mq 200 su 2 livelli. Giardino. Terrazzo. Box. Luciana Vola 011.815.9079.

SAN GILLIO in residenziale comoda al centro elegante villa mq 360 più Giardino. Luciana Vola 011.813.6289.

SAN collinare incantevole di villa bifamiliare ampi terrazzi e giardino circondano la proprietà. Rif. 14175. Gestione Immobiliare 011.530.204.

CIMENA splendida vista villa mq , volendo divisibile. Terrazzi . Luciana Vola 011.815.9079.

LOANO complesso residenziale in costruzione tecnologicamente avanzato, 500 metri dal mare, centrale, immerso nel verde. Impresa Fiasta vende direttamente alloggi e box. Tel. 019.676.6038 - 335. 4259 - liviale1952@libero.it

LOANO in stabile in fase di ristrutturazione, posizione centralissima, prenotiamo alloggi con ottime rifiniture pochi passi dal mare. Tel. 019.677.699 - 339.189.5414 - 335.

OSPEDALETTI l'impresa Rosazza realizza e vende direttamente prestigiosi appartamenti varie metrature tutti vista mare dotati di ampi spazi all'aperto. Tel. 011.566.8311 - www.rosazza.it

COSTA AZZURRA

A. AREA 0182.663 tro, appartamenti da € 13.500,00, resto coperto all'mo assicurato. Elevata tutta.

Juan Les vicinissimo mare, nuovi splendidi appar, terrazza vivibili, € 100.000,00.

AREA 0182.555.827 Nizza ideale investitori, appartamento da € 49.000,00, resa 6% allarissimo da non perdere!

CASA 0182.555.827 Roquebrune stupendi alloggi in villa, fantastica vista mare, piscina. Imperdibile!

LOCALI UFFICI CAPANNONI

GABETTI IMPRESA Vanchiglia locale commerciale fronte strada mq 65 con 2 vetrine, soppalco, retro, servizi, infanti, sottoingresso collegato. Tel. 011.539.007.

LUCIANA 011.813.6289 fronte giardini Lamarmora in signorile palazzo 1900, uffici rifiniti mq 340. www.immobiliarelucianavola.com

VOLA 011.815.9079 Prestigiosi uffici rifinitissimi mq 1450 in palazzina di particolare architettura. studi / show-room /rappresentanze.

moderni 1 / 2 / 3 camera casa comoda centro. Rubiolo Immobili 011.751.626.

AFFITTIAMO strada San Vito, villa panoramica, 2 saloni, 4 camere, cucina 4 servizi, lavanderia, giardino mq 1500. Studio De Toma 011.562.1875.

CROCETTA via Cassini in bella casa appartamento perfettamente ristrutturato mq 80, adatto abitazione e / o studio. Luc 011.815.9079.

LUCIANA VOLA 011.813.6289 corso Umberto (via Vespucci) in bella casa d'epoca parzialmente mansardato soggiorno con camino, cucina, 2 camere, cameretta, biservizi.

LUCIANA VOLA 011.815.9079 corso Re Umberto (corso Stati Uniti) splendida vista in casa signorile appartamento rifinitissimo mq 300 completamente arredato.

ZONA PEDONALE Crocetta affittasi mq. 280 salone, 5 vani, tripli servizi, garage, terrazzi. Tel. 011.502.976.

TORINO PROVINCIA

PIANEZZA in proprietà splendidi appartamenti ristrutturati 130 / 240 / 340. Giardino. Porti auto. Luciana Vola 011.813.6289.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI locale mq 510 fronte strada ingresso carrato altezza 7 metri centro San Paolo. Tel

AFFITTASI zona ospedale Martini, zino - locale artigianale piano terreno, mq. 1.550. Eventualmente frazionabile. 011.309.9591.

GABETTI IMPRESA Grugliasco ufficio primo piano 980 mq, 18 vani, 8 servizi, condizionamento, 20 posti Tel. 011.539.007.

LOCALE ufficio magazzino laboratorio mq 220 - 400 in stabile zona libera subito. 011.347.2287.

LUCIANA VOLA Duca degli Abruzzi (corso Stati Uniti) in signorile palazzo appartamento rifinitissimo mq 160.

LUCIANA VOLA 011.813.6289 corso Vinzaglio (corso Matteotti) in casa d'epoca signorile appartamento mq 170 perfettamente rifinito. Posto auto.

MONCALIERI Corso Trieste/Roma negozio angolare, 8 vetrine, mq. totali 320, passo carrato. Tel. 011.329.4266.

TORINO presso corso Principe Oddone in locazione appartamento luminoso uso ufficio o salone cucina 3 mare tripli servizi. Rif. 14175. Immobiliare 011.530.204.

UFFICI stabile centrale, con commissione banda larga, ristrutturato, sale riunioni, parcheggio. torino.it - Tel. 011.315.7111.

Zona corso Unione Sovietica

Affitto mq 630 - 1

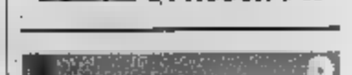
Basso fabbricato con seminterrato

Costruzione in cemento armato

Cortile mq 300, 3 carrai

6

011.596.771.

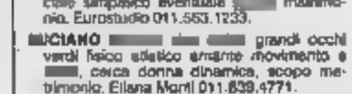


A. ACQUISTA autovetture contanti con vettura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Molo). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti vettura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.698.4713 - 011.698.4714.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1396 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.689.664.



ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ALASSIO Hotel Mignon, centralissimo, colazione buffet, scelta menu, pasce, parcheggio (richiesta). Offertissime, bambini Tel. 0182.640.776.

DI RIPOSO in Torino centro anziani, comfort - assistenza continua qualificata. Tel. 011.437.4729 - 011.473.7173.

Olympic 0183.497.668 - 019.468.544 - 200 mt del mare, ambiente famigliare, ottima cucina, camere confortevoli, Sky Tv. Parcheggio privato, sconto vacanze lunga. www.hotelolympic.it

Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare, servizi rinnovati, Tv. menù scelta con pesce. Servizio buffet. Prezzi

cerca frequentazione amante montagna romantico eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240.

avvocato , posizionalmente viaggi ottimo golfista, incontrerebbe ragazza max costumi desiderosa creare famiglia, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

DANIELA 34enne nubile castana occhi vivace dolcissima cerca uomo per rapporto solido concreto che sappia proteggerla, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

ILARIA 31enne educatrice romantica sognatrice bella trascorrerebbe superficiale simpatico eventuale matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

LUCIANO grandi occhi verdi fisico atletico amante movimento e , cerca donna dinamica, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771.

29enne intraprendente nubile alta bella racchia attraversa ultima famiglia incontrerebbe uomo anche amante sport, scopo matrimonio. 011.839.4771.

A.A. GIOIELLERIA 011.334.632 acquista oro, argentaria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argentaria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

Cannes
Casino Barrière *Les Princes*
50, La Croisette

AD ANDORA...
GruppoAlta Italia
Ramello
La Tana di Pellicce
PAGAMENTO
FINO A 12 MESI
A INTERESSI 0
GRANDE LIQUIDAZIONE
per cambiamento di società
VISONI A PARTIRE DA 1.200 €
Andora - Via Doria 34 - Andora - Liguria TEL.0182 / 86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it
Orario: dalle 9.30 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì

Authos S.p.A.

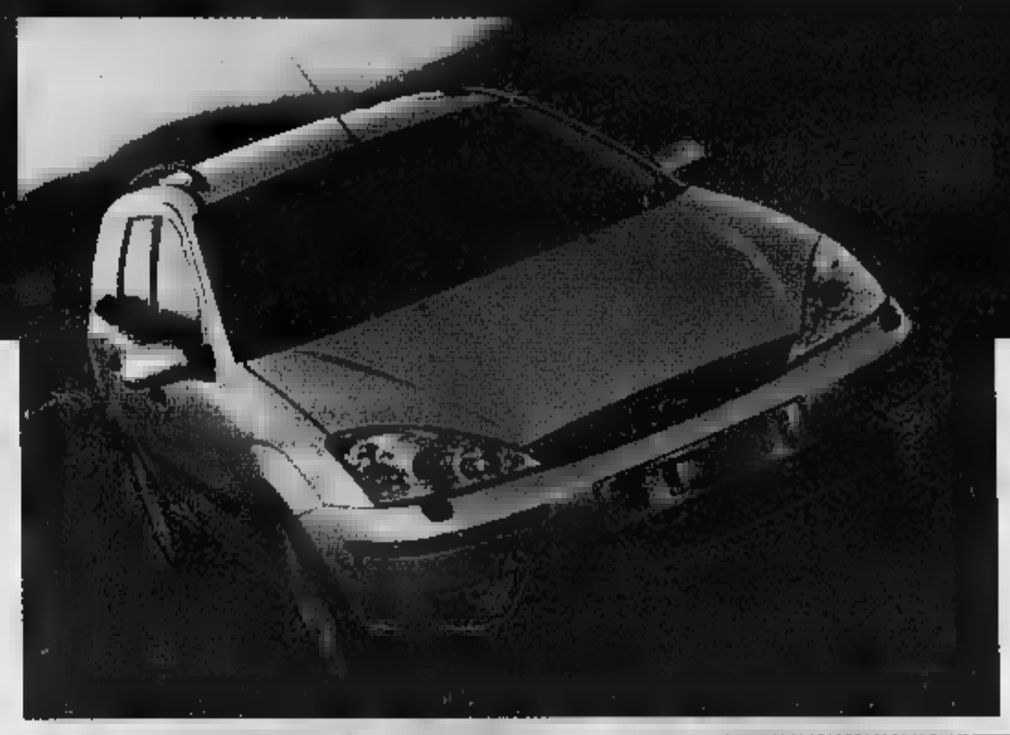
Divisione Vetture Aziendali

16 Fordfiesta 5p Ambiente
1.2 16 valvole 75 CV
• Climatizzatore • 4 airbag • ABS
• Radio Fiesta 4500 con CD
• Vernice metallizzata

- Listino: euro 12.710
- **Risparmio euro 3.760**
- **Offerta Authos:**
  a partire da 8.950 euro
  24 quote mensili da 66 euro

Anticipo - Valore Futuro Garantito 45% - tan 9,90% - taeg 12,46%
– e con soli 1.500 euro in più: versione 1.4 TDci 5P (ultime 4 vetture disponibili)

9 Fordfocus SW
TD 100 CV
• Climatizzatore • 4 airbag • ABS
• Radio CD
• Ambiente Pack
• Barre • Vernice metallizzata



- Listino: euro 18.960
- **Risparmio euro 5.510**
- **Offerta Authos:**
  a partire da 13.450 euro
  24 quote mensili da 98 euro

, Anticipo 48% - Valore Futuro Garantito 45% - tan 9,90% - taeg 11,77%

4 FordFocus C-MAX
1.6 TD 100 CV Zetec
• Climatizzatore • 4 airbag • ABS
• Radio CD con CD • Vernici metallizzate
• Cerchi in lega e fendinebbia
• Vernice metallizzata

- Listino: euro 22.650
- **Risparmio euro 4.150**
- **Offerta Authos**
  a partire da 18.500 euro
  24 quote mensili da 128 euro

Anticipo - Valore Futuro Garantito 45% - tan 9,90% - taeg 11,39%
– e soli 1.000 in più: versione 2.0 TDci 135 CV (ultime vetture disponibili)

■ Vetture immatricolate anno 2003
■ Inoltre disponibili in stock vetture aziendali: Mondeo, Galaxy, Fusion e Ka
■ **Finanziamenti personalizzati da 12 a 72 mesi**

A Moncalieri siamo aperti anche Domenica 29 febbraio 2004

IdeaFord più innovativo

Authos S.p.A.

Numero Verde 800558899
www.authostorino.it

Corso Savona, 39/41	Corso Allamano, 151/a	Corso Grosseto, 318	Via Nizza, 69	Strada Torino, 46/g
Moncalieri	Rivoli	Torino	Torino	Chivasso
011 6431888	Tel. 011 9537911	Tel. 011 4537511	Tel. 011	Tel. 011 9173471

ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

PATENTE???
NOLEGGIO
VEICOLI SENZA OBBLIGO DI
CAT S.p.A. - Tel 011 713164 r.a.
www.citycat.it

OFFERTE
LA SPORTIVA...
ACQUISTA UN
CAT S.p.A. - Tel 011 713164 r.a.
www.citycat.it

Lavori in corso

Possibili inconvenienti per il traffico per lavori in corso Giulio Cesare, all'altezza della strettoia tra piazza della Repubblica e via Borgo Dora, dove c'è il senso unico alternato. In Casale lavori di asfaltatura fra Motovelodromo e piazza Borromini. In via Ivrea divieto di fermata su entrambi i lati della strada.

Difensore civico

In Piemonte nel 2003 il 13% richieste di intervento del difensore civico hanno riguardato i disservizi nel trasporto pubblico. È delle criticità messe in evidenza nella relazione di Bruno Brunetti, in carica dal '96, che l'anno scorso ha trattato 1.259 casi contro i 1.244 del 2002 (nella foto Palazzo Lascaris).

Carpanini 3 anni dopo

Sabato alle al Cimitero Monumentale (prima ampliazione ovest/tomba 284) si terrà la commemorazione di Domenico Carpanini nel terzo anniversario della sua scomparsa. Alla cerimonia, organizzata dall'Associazione Domenico Carpanini, sarà presente tra gli altri, il segretario dei Ds Piero Fassino.

LA GIUNTA COMUNALE HA APPROVATO IL CALENDARIO DEL BLOCCO ALLE AUTO IN CENTRO CITTÀ: «ALTRI STOP SE L'INQUINAMENTO SALE»

Sei domeniche ecologiche fino a novembre

Una al mese, tranne l'estate, incominciando il 14 marzo

Giuseppe Sangiorgio

Sei domeniche ecologiche, il chiuso alle auto, iniziative per le famiglie e per i bambini appiedati, giochi, spettacoli e attrazioni, all'insegna del trasporto pubblico, che in quei frangenti sarà potenziato. Si tratta di delle numerose decisioni della giunta di ieri che oltre alle festività senz'auto, ha approvato la prima tranche di interventi sul palazzo dei Lavori pubblici piazza San Giovanni, il progetto per il nuovo Palazzo del Nuoto che sorgerà in via Filadelfia, sull'area degli ex campi Combi e Marchi, il parcheggio d'interscambio di piazza Sofia, la pista ciclibile di via Bertola e lavori per rendere sicuri 11 edifici scolastici.

Andiamo con ordine. La prima domenica senz'auto scatterà venti giorni circa, il 14 marzo, l'ultima il 7 novembre. Tra queste date le altre quattro, che, saltando i mesi estivi (giugno luglio e agosto), si svolgeranno con cadenza mensile, ossia ad aprile, maggio, settembre ed ottobre. Maggiori dettagli, comunque, saranno resi noti una conferenza convocata dall'assessore all'Ambiente, Dario Ortolano.

Una decisione, quella assunta ieri in giunta municipale su proposta dello stesso Ortolano, che non elimina tuttavia il rischio di altri stop ai mezzi privati, se dovessero essere superati gli indici delle sostanze inquinanti, con le lancette oltre l'emergenza per più giorni consecutivi. Queste domeniche a piedi, secondo l'assessore, sono e restano una tradizione utile per far abituare i torinesi e lasciare i loro veicoli in garage almeno una volta ogni tanto. Ma in tutta la città. Visto che i divieti coinvolgeranno soprattutto il centro, nel consueto quadrilatero allargato fra corso Vittorio Emanuele II, corso Inghilterra, Principe Eugenio, Regina Margherita, corso Casale, corso Moncalieri, ponte Umberto I, ritorno in Vittorio Emanuele, e possibilità di circolazione sui confini. In più, chiarisce Ortolano, tutti gli anni in queste giornate, ogni circoscrizione delimiterà una propria «isola» nella quale lo stop varrà come in piazza San Carlo o piazza Castello, per indicare i due punti più centrali dell'attuale Ztl.

Secondo atto deciso da assessori e sindaco, la ristrutturazione del palazzo dei Lavori pubblici in piazza San Giovanni (spesa 4 milioni di euro). Che rientra nel più ampio progetto per sistemare la delle Porte Palatine e per realizzare il «parco archeologico», da corso Regina Margherita ai limiti di piazza del Duomo. Tra i lavori che stanno per avviati: la pulitura delle facciate e delle balaustra e la costruzione del colonnato che collegherà il complesso al parco.

Terzo, su proposta degli assessori allo Sport, Renato Montabone, e alle Olimpiadi, Tessore, è stata data inoltre via libera al progetto e alla costruzione del nuovo Palazzo del Nuoto che verrà realizzato, entro la fine del 2005 (spesa 22 milioni di euro), in via Filadelfia, sugli ex campi Combi e Marchi.

Il complesso, rivestito di pannelli e dotato di vetrina alta sei metri, sarà dotato di una piscina olimpica di metri per 25, con due di profondità costante. A servizio della sarà un parcheggio interrato per 170 auto e uno per altre 40, utilizzabili anche dalla vicina facoltà universitaria di Economia e Commercio.

Al quarto punto, è stato approvato il progetto definitivo, elaborato dal Gtt, per il parking d'interscambio di piazza Sofia (costo circa 4 milioni di euro). Sarà composto di sei livelli, interrati e quattro alla luce, collegati fra loro da rampe interne a senso unico (una sola a due direttrici di marcia) ingresso e uscita nel controviale della piazza, mentre gli pedonali verranno realizzati sull'angolo con via Botticelli.

OGGI SI APRONO LE BUSTE

Immobili comunali 222 offerte

Record di offerte (29 a testa) per gli alloggi a largo Montebello (base d'asta 22.800 euro) e a Lavagna (75 mila) in Liguria, seguite dalle 21 per la mansarda di Biamonti 5, dietro la Gran Madre, che partiva da 100 mila euro. «Questo secondo lotto di vendite municipali - dice l'assessore al Patrimonio, Paolo Peveraro - è stato ancora una volta seguito con grande interesse dai cittadini. Ai nostri uffici sono arrivate 222 lettere d'intenti, con proposte per comperare case, cascine, palazzi e abitazioni, che incominceremo a valutare domani (oggi per chi legge, ndr) alle 10, quando apriremo le buste in sala Carpanini». Aggiunge: «Negli alloggi citati, peraltro, c'era stata una grande affluenza: 309 persone avevano fatto sopralluoghi in via Biamonti, 156 in largo Montebello e 53 si sono addirittura spostati a Lavagna, in Liguria».

Sono pervenute offerte anche per i «pezzi» maggior valore: per la palazzina di via Bricherasio 8 - base d'asta, 3 milioni mila (oltre 6 miliardi di lire) - si sono cinque offerte, quattro per il complesso immobiliare - villa più cascina - di strada Superga 15-21, con prezzo che va da un milione mila euro in su, e due per l'ex villa Ottolenghi di strada Mongreno, la più cara, con costo d'approccio di milioni 325 mila euro.

«Nonostante i prezzi elevati - osserva Peveraro - quei tre immobili sono stati visitati da molte persone: 64 hanno voluto vedere il complesso di strada Superga, 61 la palazzina di via Bricherasio e 33 l'ex villa Ottolenghi».

Il successo dell'operazione, a giudizio dell'assessore, è inoltre confermato dai 300 mila «contatti» con il sito Internet dedicato all'iniziativa. Inoltre più di 3500 persone hanno chiesto informazioni all'ufficio vendite via Palazzo di Città, 2000 sopralluoghi alle unità immobiliari in elenco. Per questo, conclude Peveraro, «ci stiamo già preparando con il elenco di immobili che verranno messi all'asta prima dell'estate». **[g. san.]**

Nella Palazzina di Caccia «visitata» dai ladri mercoledì notte: poche le tracce lasciate da quelli che gli investigatori considerano professionisti che ben conoscevano l'edificio e i suoi punti deboli

LE ...ON... SULLA ...

Gli sconosciuti che nella notte tra mercoledì e giovedì hanno preso d'assalto la dimora sabauda hanno potuto lavorare con assoluta tranquillità lasciando pochissime tracce della loro presenza

LA CHIAVE DEL GIALLO

Gli investigatori stanno controllando il registro informatico dell'impianto d'allarme degli ultimi mesi: sono convinti che possa fornire indizi utili per risalire al basista, all'«ispiratore» del colpo

TUTTI ...

Complessivamente sono stati portati via trentuno «pezzi», 24 mobili, quattro dipinti e 3 orologi per un valore di decine di milioni di euro «Difficilmente verranno venduti in Italia»

Servizi A PAGINA 41

IMMOBILIARE DIORAMA
Per info e appuntamenti:
011.375806 - 335.5423157
Prestigiose Ville a Schiera in Vinovo Loc. Tetti Rosa
Ampia - Giardino privato - A 15 min dal centro di Torino
cantieri:
Via Cigna Spina 8 - Ciac Lione Piazza Marmolado - Box in Via Filadelfia
Il Moncalieri (borgo mercato) negozi ed uffici

Editoria, la rivoluzione delle donne

Francesca Paci

COSA lega le scrittrici Stefania Bertola, Elisabetta Chicco, Margherita Oggero, Anna Berra e Alessandra Montrucchio? Una trama più palpabile di quella che solitamente sostiene un romanzo. Secondo gli esperti dell'industria libraria locale, le quattro torinesi guidano la rivoluzione editoriale al femminile in corso nel capoluogo piemontese.

Non è tanto la quantità di autrici a catalogo alla Fnac o da Feltrinelli. Il modello sociale di segno maschile è tramontato con il Novecento, ricorda il saggio di Mariassunta D'Alessio «Quando il lavoro è donna» (Collana Frontiere). Colpisce piuttosto il numero crescente delle aspiranti firme che, con riserbo tutto muliebre, anima questo movimento cittadino d'inizio millennio.

Oltre candidati hanno partecipato alla selezione del seminario «Il libro A alla Z», un ciclo di lezioni sulle tecniche editoriali, organizzato dall'agenzia letteraria con.testi. Appena sette i nomi maschili, nessuno dei quali selezionato per i dodici posti disponibili.

La letteratura è genere sempre più femminile? A giudicare dai dati del centro studi Aie (Associazione italiana editori) sembrerebbe di sì. Alla fine del 2002 le donne erano il 68,5 per cento del personale impiegato nell'editoria italiana.

La tendenza, dicono le stime, è in da . Internet, barometro per eccellenza dei mutamenti del costume contemporaneo, registra la novità. Siti come Liber@donna (www.liberdonna.it/) forniscono preparazione gratuita online alle matricole del settore editoriale. Il mercato in espansione non pone limiti alle impiegate annoiate dalla routine e convertite alla formazione a distanza.

«Gli acquirenti di romanzi e saggi a Torino sono soprattutto donne: lo presto anche coloro che scrivono e li stampano», prevedono Carola Messina e Maurizio Gelatti, responsabili dell'agenzia con.testi. Sulla città invocano i numi tutelari di Romilda Bollati e Giovanna Viglongo, grandi signore dell'editoria italiana e patrone d'ufficio dell'iniziativa al femminile nel campo librario.

Le dodici partecipanti a «Il libro dalla A alla Z» si votano alle due illustri antesignane e progettano la professione futura. Neolaureate in discipline umanistiche, commesse di libreria con aspirazioni ambiziose, un'imprenditrice pronta ad aprire una piccola casa editrice riservata agli esordienti. Stefania Bertola, Elisabetta Chicco, Margherita Oggero, Anna Berra, Alessandra Montrucchio, condividono la ribalta che fa personaggi cittadini oltre che autrici di

Alle spalle hanno l'esperienza delle colleghe Marina Jarre, Laura Mancinelli, Elena Loewenthal. Intorno, il movimento delle future colleghe cresce.

Accademia Service S.r.l.
Servizi Informatici
Sede Amministrativa / Commerciale : Via Leopardi 13
10095 Grugliasco (TO) – Tel. 011/41448411 Fax. 011/41448421
Sede Assistenza Tecnica : Via Fogazzaro 4 – Grugliasco (TO)
Tel. 011/4038886 Fax. 011/4042855
e-mail: info@accademiaservice.it WebSite: http://www.accademiaservice.it
Soluzioni HW/SW, Assistenza Tecnica
su tutto il territorio Nazionale, HelpDesk
Business Partner
Microsoft CERTIFIED

Situazione

Ieri correnti secche settentrionali hanno determinato una bella giornata [redacted] sole, [redacted] locali annuvolamenti solo sulle Alpi Marittime.
Oggi [redacted] parte più avanzata [redacted] perturbazione determina un aumento della nuvolosità soprattutto nel pomeriggio, [redacted] dal settore meridionale. Non [redacted] prevedono fenomeni particolari.

Previsioni

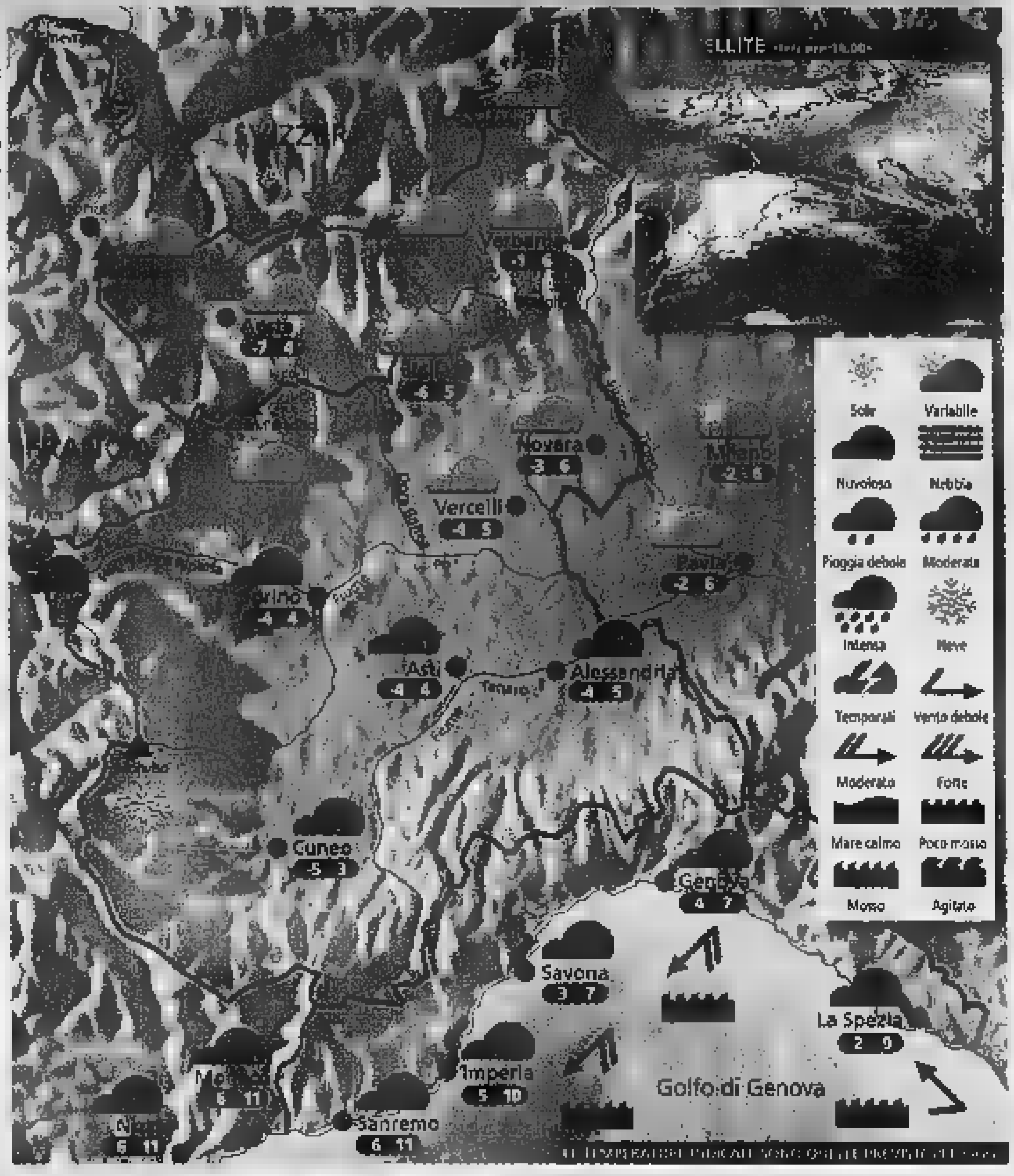
Al mattino nubi alte e sottili su Liguria [redacted] basso Piemonte. Prevalenza di cielo sereno altrove.
Nel corso del pomeriggio estensione degli addensamenti nuvolosi [redacted] tutti i settori, [redacted] possibilità [redacted] sporadiche e brevi precipitazioni in serata sulla Liguria. Temperature in calo, soprattutto nei valori minimi, con gelate diffuse. Venti nel complesso deboli, con qualche rinforzo sulla Liguria. Per domani si prevede un peggioramento con precipitazioni nevose anche sulle [redacted] pianura. Temperature in ulteriore calo nei valori massimi.

ZOOM

Torna [redacted] neve in pianura giovedì?

La combinazione di due perturbazioni, una proveniente [redacted] Nord Europa e l'altra dalla Spagna, determineranno [redacted] peggioramento su tutto il Centro-Nord nella giornata [redacted] giovedì.
Stante le basse temperature presenti sia al suolo che in quota, [redacted] precipitazioni potrebbero assumere nuovamente carattere nevoso anche in pianura sulle [redacted] zone.
Le nevicate dovrebbero cominciare nella notte [redacted] mercoledì [redacted] proseguire per tutta la giornata di giovedì. Non si prevedono comunque accumuli eccessivi, dato che le precipitazioni saranno piuttosto deboli. Sulla Liguria la quota neve sarà collocata [redacted] 400 metri, quindi sulla fascia costiera avremo la pioggia.
In serata lo spostamento della perturbazione verso levante dovrebbe determinare un'attenuazione dei fenomeni a partire dai settori più occidentali.
Tuttavia il tempo non volgerà decisamente [redacted] bello. Anche nei giorni successivi ci sarà spazio per annuvolamenti associati [redacted] precipitazioni anche nevose. Le temperature si manterranno piuttosto basse, soprattutto di notte e al primo mattino, con possibili formazioni di ghiaccio.

A CURA [redacted]: www.meteolive.it



OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 15 minuti; culmina alle ore 12 e 42 minuti, tramonta alle ore 18 e 10 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 9 e 33 minuti; cala alle ore 23 e 55 minuti

www.unimetal.net

VIAGGIA

Città	Min	Max
ANCONA	3	7
BARI	7	11
BOLOGNA	-4	5
CAGLIARI	7	12
CATANIA	11	18
FIRENZE	-3	6
PALERMO	12	18
POTENZA	0	8
REGGIO [redacted]	13	16
ROMA	0	7
VENEZIA	-1	6
BARCELLONA	5	12
BRUXELLES	-1	2
FRANCOFORTE	-4	3
GINEVRA	-1	5
LONDRA	-3	3
MONACO [redacted]	-4	3
PARIGI	-3	3
ZURIGO	-2	4

■ **A COME...** [redacted] (corso Casale [redacted] - Ex [redacted] Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.[redacted] conoscere e giocare con il genoma». Orario: da lunedì a venerdì 9-17 su prenotazione; domenica 15-19.
■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). [redacted] studio – orario da lun. a ven. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45.
■ **ARMERIA REALE** (p. Castel[redacted] 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento [redacted] Galleria Beaumont.
■ **BASILICA [redacted] SUPERGA E REALI [redacted] DI CASA SAVOIA** (strada della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario di visita da novembre a marzo solo sabato e domenica ore 9,30-18,30.
■ **BIBLIOTECA [redacted]** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «I[redacted] capolavori [redacted] Rinascimento: [redacted] da Vinci - Antonello [redacted] Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.
■ **[redacted] E ROCCA MEDIOEVALE** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.
■ **CASTELLO DI [redacted]** (piazza Baden Baden, tel. 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-[redacted].
■ **CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (via Bogino 9, [redacted]. 011 812.6480). Orario: [redacted] lunedì [redacted] 16-19 [redacted] appuntamento.
■ **[redacted] PER LA FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, [redacted]. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
■ **FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - [redacted] DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). [redacted] martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
■ **[redacted] SANDRETTO [redacted]** (via [redacted] 16, tel. 011 198.31600). Mostra: «Micol Assel - Disegni». V[redacted] o dispari di Marzia Migliora». Orario: tutti i giorni 12-20; giovedì 12-23; lunedì chiuso. Fino al 29/2 (da mart. a dom. 12-17 e giov. 12-23 ingresso libero).
■ **GALLERIA SABAUDA** (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: mar. ven. [redacted] e dom. 8,30-14; [redacted] 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
■ **GAM** (via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: [redacted] a sab. 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al 29/2. La biglietteria chiude 1 ora prima.
■ **MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI [redacted]** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Nel paese della pubblicità» [redacted] William Kentridge. Fino al 29/2. Orario: da mar. a gio. 10-17; d[redacted] a dom. 10-21. Lunedì chiuso.
■ **[redacted] DEI DIRITTI [redacted] LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo via [redacted] Carmine), tel. 011 562.8836. Orario: [redacted] martedì a domenica 10-18. [redacted] chiuso. Ingresso libero.
■ **MUSEO [redacted] GRANDE [redacted]** (Basilica [redacted] Superga, tel. 011 899.7456). Orario: [redacted] 16,30-19,30.
■ **MUSEO DEL RESTAURO** [redacted] Andorno [redacted] presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuit[redacted] prenotazione.
■ **MUSEO [redacted]ELL'[redacted] «C. [redacted] DI RUFFIA»** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: [redacted] dolce [redacted] al 29/2. Orario tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22; [redacted] 10-20,30; lunedì chiuso.
■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.
■ [redacted] (via San Domenico [redacted] tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.
■ **[redacted] DI ANTICHITA'** (via XX Settembre 88/c, tel. [redacted] 521.2251). [redacted] tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.
■ **MUSEO D[redacted] E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.
■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento [redacted] nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.
■ **[redacted] ETNOGRAFICO DI SCIENZE [redacted]** (corso Ferrucci 12b, [redacted]. 011 440.0400). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.
■ **[redacted] DONA[redacted] ALLA [redacted]** (via Montebello 20, tel. [redacted] 812.5658). Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.
■ **MUSEO [redacted] DEL [redacted]** (p[redacted] Carignano, tel. 011 562.1147). Video: [redacted] volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore [redacted] lunedì chiuso. Sabato ore 11-16 e domenica ore 10 - 11 - 16 visite guidate a cura dell'Unitre.
(previa telefonata): sabato alle ore 11 e 16 e domenica alle ore 10; 11 e 16.
■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Cappuccini, [redacted] 011 660.4104). Mostra: «Heidi - Un mi[redacted] montagna». Fino al 2/5. Orario: tutti i giorni, [redacted].
■ **[redacted] PIETRO [redacted]** (via [redacted] 7a, tel. [redacted] 546.317). Orario tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.
■ **MUSEO REGIONALE DI SCIENZE [redacted]** (via Giolitti 36, tel. 011 432.07333). «Nick Edel, pittore [redacted] natura». Museo [redacted] zoologia. [redacted]: il gioielli [redacted] roccia - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi dello sport [redacted] deserto al Nilo». Tutti i giorni 10-19. [redacted] sport in fotografia». [redacted] al 24/5. Chiuso martedì.
■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 630.06.29). Mostra: «Il m[redacted]: natura [redacted] simboli nelle immaginette devozionali». Fino al 28/3. Orario: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza prenotazioni. Seconda dom. [redacted] mese visite guidate ore 15 e 16,30.
■ **PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.
■ **PALAZZO [redacted]** (via delle Orfane 7, [redacted]. 011 436.9565 / 349.62.34.362). [redacted]: «L'ombra del guerriero (Kagemusha). L'Uomo, Il Doppio, [redacted], mer., [redacted]: 10-18; [redacted] e sab. 10-22; dom. 10-20; lun. chiuso. Fino al 31/3. Visita «Appartamenti storici» lun. e [redacted]. 10-12 e 15-18, [redacted]. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.
■ **PALAZZO [redacted]HERASIO** (via Lagrange 20, [redacted] 011 571.1888). Mostra: «Depero futurista». Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., [redacted] e sab. 9,30-22,30.
■ **PALAZZO CAVOUR** (via Cavour [redacted] tel. 011 530.690). Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso. Domenica ore 16,30 visite guidate gratuite.
■ **[redacted] MADAMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). [redacted] da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun. chiuso.
■ **PALAZZO REALE** (piazza Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
■ **PINACOTECA «GIOVANNI E [redacted]»** (Lingotto, [redacted] Nizza [redacted] commerciale 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni. [redacted] collezione Sabarsky», fino al 25/4. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.
■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
■ **PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. [redacted] 669.2545). Mostra: «XIV Quadriennale Arte italiana contemporanea». Orario: tutti i giorni 9-18. Lunedì chiuso. Fino al 21/3.
■ **[redacted] PROVANA - [redacted] AI CADUTI DEL MARE** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

Sconvolgente. Mazda RX-8 è l'unica al mondo con il motore rotativo Renesis*,
un motore rivoluzionario, che ha già conquistato il titolo di Miglior motore al mondo del 2003.
RX-8 è l'unica coupé da 231 CV con apertura freestyle e quattro posti veri.
RX-8 ha una ripartizione ideale dei pesi, 50:50, ed è l'unica [redacted] anni di garanzia [redacted] chilometraggio illimitato.
RX-8 [redacted] anche figlia d'arte: Mazda è l'unica casa giapponese al mondo che [redacted] vinto la 24 [redacted] Le Mans grazie [redacted] motori
RX-8, insomma, è una sportiva rivoluzionaria. Anche nel prezzo: 35.000 euro.

Guardare non basta. Provala [redacted] 28 e domenica 29.

* Emissioni di CO_2: 275 g/km. Consumi (l/100km): urbano 16.1; extraurbano 8.7; combinato: 11.4.

engine of the year

mazda RX-8

www.DriveTheRevolution.it

AZZURRA
CUNEO: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 – 412112
MONDOVI: Via Tanaro,50 - Tel. 0174 – [redacted]

D.MOTORS
[redacted]: Via Nizza 170/R - Tel. 019-862067
SANREMO (IM): Filiale AUTOVIALE
V.le Martiri della Libertà 315 - Tel. 0184-530635
[redacted] Via Giordano Bruno, [redacted] Tel[redacted] – [redacted]

MOTORLAND
TORINO: Corso Raffaello, 3/A - Tel. 011 – 6596187
MONCALIERI: Corso Savona, 39 - Tel. 011 – 6431661

NUOVA SA.CAR.
[redacted] (VC): S.S. Vercelli-Biella, [redacted]
[redacted]. 0161 - 235126

PRESTIGE CARS
CAMERI (NO): S.S. Del Sempione, 32 km 6 - Tel. 0321 – 622211
BORGOMANERO(NO): Via Novara, 318 – Tel. 0322 – 846585
VERBANIA: Via Renco, 59 – Tel. 0323 – 572688

UNICAR
ALBA (CN): Corso Asti, [redacted] - Tel. 0173 – 212504
ASTI: Corso Alessandria, 75 – Tel. 0141 – [redacted]
BRA (CN): Via Cuneo, 57 – Tel. 0172 – 499179

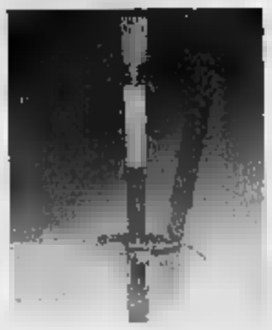
I MODELLI ESPOSTI AD ATRIUM

BERLINO 1936

ALBERTVILLE 1992

LILLEHAMMER 1994

ATLANTA 1996



NAGANO [illegible]

[illegible] 2000

SALT LAKE CITY 2002

I MAGHI DEL DESIGN REALIZZERANNO UNO DEI SIMBOLI DI TORINO 2006

Una torcia olimpica targata Pininfarina

I creativi chiamati a creare un oggetto in grado di rappresentare l'anima e la visione estetica del paese che ospita l'evento sportivo
Terminati i Giochi, finirà al museo svizzero del Cio a Losanna

Claudio Giacchino

Nasce il progetto Torcia olimpi- A Cambiano, nello stabilimento della Pininfarina. Toccherà ai creativi dell'azienda famosa nel mondo per il design immaginare e produrre quello che è uno dei simboli più importanti, forti dei Giochi: la torcia, appunto. Secondo la tradizione delle kermesse dei cinque cerchi, in Grecia, a Olimpia, e attraverso lunghissimo viaggio giunge nella città in cui si svolgono le Olimpiadi e dà il la alla manifestazione innescando la fiamma dentro il braciere. A Torino, arriverà il 10 febbraio 2006, entrerà nello stadio Comunale, accenderà il fuoco arderà per l'intera durata dei Giochi e si spegnerà alla fine della cerimonia di chiu- domenica 26 febbraio.

Diventata sponsor di Torino in qualità di fornitore ufficiale, la Pininfarina s'è così accollata l'onore, e l'onere, di progettare il simbolo che caratterizzerà le Olimpiadi italiane e rimarrà nella storia dei Giochi dato che le torce esposte a Losanna, nel del Cio, il comitato olimpico internazionale. Sette visibili adesso nel primo padiglione di Atrium, e ciascuna riflette l'anima, la vi- estetica del paese che l'ha concepita. Per esempio, quella che ha «acceso» i Giochi di Berlino 1936 è essenziale nelle linee mentre più elaborata, curvilinea, è quella disegnata dai francesi per la kermesse invernale di Albertville 1992. La torcia berlinese è anche la prima della storia, ha inaugurato la tradizione, da allora è entrata nella simbologia dei cinque cerchi.

Alla Pininfarina cominceranno a elaborare idee, nel giro di qualche mese saranno selezionate le migliori, «poi le sottoporremo al Toroc per la scelta finale» ha spiegato l'amministatore delegato dell'azienda, Andrea Pininfarina. Entro fine anno la torcia torinese sarà pronta, a livello di progettazio-. Dopo di che si passerà alla produzione: «Ne servono 12 mila esemplari». Perché almeno 10 mila saranno i tedofori, cia- ne avrà una, la reggerà in pugno percorrendo 400 metri. Ogni tedoforo potrà comperare la «sua» torcia. Ha ricordato Evelina Christillin, vicepresidente esecutivo del Toroc che a Salt Lake City fu tedofora in uno degli ultimi tratti, dentro la città statunitense: «Che esperienza magnifica, bellissima, quasi tutti acquistarono la torcia, gli organizzatori americani l'avevano messa in vendita a 300 dollari l'una».

Progettare la torcia è solo un problema di estetica. Bisogna rispettare regole ferree stabilite dal Cio: non può essere sa, non deve mai spegnersi, anche sotto la pioggia, la neve, nel vento. Inoltre, il fuoco libero all'aria deve superare i 10 centimetri di altezza e la fiamma deve essere di colore giallo rosso in modo da consentirne la visibilità televisiva giorno e notte.

A Torino, detto, la torcia giungerà il 10 febbraio 2006: però, lo sbarco in Italia è stato previsto dal Toroc per l'8 dicembre . sta mettendo a punto il percorso: sarà di circa 11 mila chilometri, si snoderà attraverso tutte le province, toccherà le maggiori città, il 26 gennaio approderà a Cortina per festeggiare i cinquantanni esatti dell'inaugurazione delle Olimpiadi a Cortina 1956. Presto verranno aperte le iscrizioni per chi vuole fare il tedoforo, lo i vincitori di medaglie olimpiche e solo all'ultimo momento sarà scelto colui che, in diretta tv, il mondo vedrà salire gli scalini del braciere a accendere la fiamma dei Giochi tauri-nensi.

> A Salt Lake City anche Evelina Christillin la portò per un tratto «Esperienza magnifica, tutti la acquistarono, era stata messa in vendita a 300 dollari»

LO [illegible]

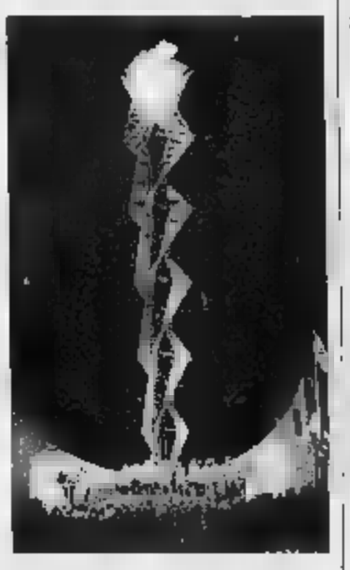
Il progetto «Torcia olimpica» è stato presentato da Valentino Castellani, presidente del Toroc, e **Andrea Pininfarina**, amministratore delegato dell'azienda di Cambiano. «E' gratificante per noi - ha detto Pininfarina - essere partner delle Olimpiadi e sostenere progetto in cui crede tutta l'Italia. Questa collaborazione con **Torino 2006** ci offre la possibilità di entrare anche a far parte di squadra e costruire insieme i **Giochi**. Inoltre, ci permette di sottolineare il ruolo del territorio torinese, e della nostra impresa, nell'avanguardia del design industriale contemporaneo». Pininfarina ha 46 anni, è presidente dell'**Unione industriale** e membro della giunta di **Confindustria**.

Cortina, 1956: Zeno Colò accende la fiamma olimpica degli ultimi Giochi invernali in Italia

LA FIACCOLA

Deve pesare due chilogrammi e non può mai essere spenta

La **prima torcia** delle Olimpiadi è quella che nel 1936 accese il braciere dello stadio di Berlino inaugurando le **Olimpiadi** tedesche. Da allora, la torcia è diventata un simbolo dei Giochi. Deve pesare **due chili** e rispettare precisi requisiti tecnici specificati dal **Cio**, il comitato olimpico internazionale. La torcia non può essere riaccesa, non deve mai spegnersi, anche in condizioni climatiche avverse, neve, pioggia, vento sino ai **chilometri** orari. Il fuoco libero all'aria non può superare i **10 centimetri** d'altezza, e deve avere un'autonomia di circa venti minuti. Per consetirne la visibilità in televisione di notte che giorno la fiamma generata dalla combustione deve di colore **giallo** e il fumo deve essere **atossico** e **inodore**.



I TEDOFORI

Gli atleti pronti alla lunga corsa che attraverserà tutta l'Italia

Saranno 10 mila i **tedofori** delle Olimpiadi torinesi. Ciascuno porterà la torcia per un tratto di **400 metri**, reggendola in pugno correndo o anche camminando. Ognuno «sua» torcia, ecco perché ne saranno prodotte dodicimila e tutti potranno comperare la torcia che hanno portato, a Salt Lake City furono vendute a **300 dollari** l'una.

La torcia arriverà in Italia l'**8** dicembre **2005** e, di tedoforo in tedoforo, giungerà a Torino il **10 febbraio 2006**, giorno dell'inaugurazione. Il percorso è allo studio: si snoderà per 11 mila chilometri, attraverserà tutte le province. Probabile sosta a **Palermo** la vigilia di Natale e a Napoli per il Capodanno. Il **26** gennaio la torcia sarà a **Cortina** per festeggiare il cinquantenario delle Olimpiadi 1956.

NOVITÀ ANCHE IN ALTRI SETTORI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA CHE HA AVVIATO UN PROGRAMMA DI UMANIZZAZIONE DELLE STANZE

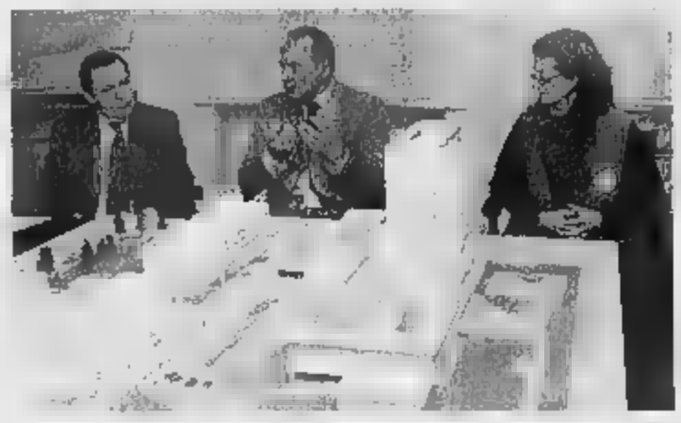
Lesioni al midollo, al Cto un «trauma center» all'avanguardia

La nuova unità spinale sarà pronta tra due anni: «La struttura diventerà punto di riferimento nazionale»

Un automa, un sistema robotizzato, pilotato computer, dal 2006 sarà disponibile come terapeuta d'avanguardia per favorire il recupero di pazienti mielolesi, che a causa di un trauma abbiano patito una lesione del midollo osseo, con le sue paralizzanti conseguenze.

Per ottenere una prestazione analoga finora è stato necessario un ricovero a Innsbruck o a Zurigo. due anni Torino avrà anche di più, nella nuova «unità spinale unipolare» che, con opere da 31 milioni euro, sorgerà in via Zuretti. Troverà sede in un edificio di cinque piani fuori terra, due seminterrati, unito al Cto un'aerea passerella. Qui saranno ottimizzate in un unico luogo le prestazioni oggi fornite da Cto, dal «Centro recupero funzionale» Colle della Maddalena e dall'ospedale Maria Adelaide, riuniti in unica azienda.

Sarà un «Trauma center» con ambizioni d'eccellenza nazionale,



specializzato nelle emergenze traumatologiche e nella cura e riabilitazione delle persone colpite da lesioni al midollo. Entrerà in servizio durante le Olimpiadi e le Paralimpiadi invernali del 2006.

Ieri il Presidente della Regione Enzo Ghigo, accompagnato da Enrico Bighetti, direttore generale dall'azienda ospedaliera, e da Tiziana Nasi, Presidente della direzione Paralimpiadi del Toroc, ha presentato il plastico del futuro «ospedale olimpico». I cantieri che lo edifiche- sono già partiti. Finiranno entro il 2005. Concessionario della costruzione è la Cofathec, che investe nelle opere 20 milioni di euro e che in cambio avrà diritto di gestire i servizi alberghieri dell'azienda ospedaliera.

> Il concessionario della costruzione investe nelle opere 20 milioni di euro: in cambio gestirà i servizi alberghieri

Il presidente Enzo Ghigo tra il direttore dell'azienda Enrico Bighetti e Tiziana Nasi del Toroc

«Con questa nuova unità spina- - dice Ghigo - centriamo un altro obiettivo d'eccellenza che va. I medici che lo gestiranno sapranno elevarlo a un rango rilievo nazionale». «Avrà 80 posti letto - spiega Bighetti - e sarà la più grande moderna struttura del genere in Italia».

E' un impegno che s'inserisce in un più vasto intervento che, co opere da 80 milioni di euro, mira a rafforzare e migliorare la qualità e la recettività dell'intera azienda ospedaliera. Alcuni interventi sono già stati conclusi. Riguardano la rianimazione, Banca della Cute, ma anche l'Aula «Magna magna», ambulatori, uffici. Tocca ora alle sale operatorie di neurochirurgia, al «day hospital centrale». Sarà ampliato l'eliporto e si provvederà al centro di medicina iperbarica, al Dea e all'obitorio. I risultati sono evidenti anche ai pazienti. Le camere da 4 o 6 letti diventano appartamentini da due, con bagno interno, televisore, doppi vetri insonorizzati e aria condizionata. «Presto - Bighetti - personalizzeremo anche la ristorazione».

LE FIAMME GIALLE NELLA BUFERA

Il generale Paolo Aielli

Lo stupore del generale Aielli «Sapremo fare chiarezza»

«E' stato un fulmine a ciel sereno questa vicenda. Anche perché i due militari che risultano coinvolti sono considerati assolutamente affidabili, sotto ogni profilo». Non nasconde un pizzico di amarezza per vicenda dei due finanzieri in manette il generale Paolo Aielli, comandante regionale della Gdf. «Sottufficiale e militare erano persone che in apparenza sembravamo per bene» dice. E aggiunge: «Questa sembra la classica storia alla dottor Jackill e Mr Hyde: dove nasconde la parte più inquietante di sè, dando un'immagine irreprensibile. Ciò che mi stupisce di più, però, è come queste due persone abbiano potuto finire in questo giro. Nessuno mai avuto a che vedere vicende legate alla droga. Lavoravano in settori molto diversi, dove richiede professionalità e affidabilità». Ufficiale che per anni si occupato del traffico internazionale di stupefacenti, il generale Aielli parla di necessità di interventi decisi quando occorrono. «Se un lato - spiega - fa male scoprire certe cose, dall'altro io sostengo che bisogna intervenire sempre. Le persone coinvolte in questioni di questo tipo io le difendo certo».

ARRESTATA ANCHE LA MOGLIE DI UN MILITARE E UNA QUARTA PERSONA, SI CERCANO I FORNITORI

Droga, due finanzieri in manette

Sequestrati dalla polizia dieci chili di eroina

Lodovico Poletto

L'indagine partita da una piccola banda di pusher che lavoravano a Porta Palazzo

Dieci chili di eroina, pronta per essere venduta. E' stata sequestrata nella notte tra lunedì e martedì dagli investigatori della sezione narcotici della Squadra Mobile ad un maresciallo della Guardia di Finanza in servizio nella caserma dei baschi verdi di via Zino Zini. Con lui è finita in carcere anche la sua compagna. Un secondo militare delle Fiamme Gialle, pure lui dei baschi verdi e in servizio a Torino nello stesso reparto del collega, è stato bloccato dai poliziotti poco più tardi, in compagnia di una quarta persona.

L'operazione è scattata nel cuore della notte, quando gli agenti hanno bloccato il sottufficiale delle Fiamme Gialle: aveva con sé quattro chilogrammi di mezzo di stupefacente. Lui e la compagna sono stati immediatamente accompagnati in questura e poco più tardi sono scattate le manette anche per tutte le altre persone coinvolte in questa inchiesta. Quindi sono partite le perquisizioni nelle abitazioni dei militari e sulle loro automobili.

A casa del sottufficiale sono stati trovati altri cinque chilogrammi di droga di ottima qualità; dal finanziere semplice, invece, sarebbero anche state trovate armi.

L'indagine era iniziata alcune settimane fa quando l'attenzione degli investigatori della Mobile era posata su una banda composta prevalentemente da italiani, pusher di piccolo calibro che lavoravano nella zona a ridosso di Porta Palazzo. Un gruppo nuovo che, poco alla volta, stava facendosi strada e conquistando fette di mercato.

C'è voluto un po' di tempo e tante ore di pedinamenti per scoprire che lo stupefacente arrivava a destinazione attraverso canali non convenzionali, ovvero tramite corrieri italiani che avevano ottimi contatti con l'estero. Risalire, però, al maresciallo è stato più complicato, ma alla fine i poliziotti ci sono riusciti. Ci sono stati contatti tra polizia e finanza, scambi di informazioni ed è stata organizzata l'operazione dell'altra notte, un intervento i cui dettagli sono stati tenuti segretissimi.

Maresciallo da qualche tempo distaccato in procura a dare una mano ai colleghi in un'indagine complessa, Marco Partini era considerato uno dei più affidabili sottufficiali in servizio alla compagnia dei baschi verdi. Ha partecipato a decine di operazioni, ha condotto inchieste sul riciclaggio e sul commercio di prodotti con marchi contraffatti.

Il traffico di droga, sospettano adesso gli investigatori, ci sarebbe arrivato per difficoltà economiche. Alcuni recenti investimenti in Borsa si sarebbero dimostrati sbagliati, provocando anche perdite finanziarie di una certa rilevanza. Un'ipotesi che i suoi stessi colleghi in procura considerano credibile e sulla quale i poliziotti e magistrati stanno ancora lavorando. Francesco Valenza, invece, era il militare l'addetto al fotodattiloscopico della compagnia dei baschi verdi. Sposato, separato, introverso, da diverso tempo era lontano dall'attività operativa e neppure in passato aveva mai avuto a che fare con inchieste legate al mondo della droga.

Quale sia stato il grado di coinvolgimento dei due finanzieri in questa storia ancora non si conosce, ed anche i ruoli ricoperti dalla coppia di militari sono ancora da definire. Ma c'è una domanda alla quale gli investigatori vogliono dare al più presto risposta: quello dell'altra notte era il loro primo approccio con il traffico di droga oppure avevano già fatto altre volte da fornitori di quantitativi importanti? L'inchiesta è chiusa all'appello cherebbero ancora altri personaggi.

La sede del comando della Guardia di Finanza di corso IV Novembre dove è subito arrivata la notizia dell'arresto dei colleghi

LA PIAGA DELLE TRUFFE AGLI ANZIANI: NEL MIRINO SONO FINITI ANCHE ALCUNI PARROCI VITTIME DI FALSI RESTAURATORI

Finto vigile urbano raggira una pensionata

In casa nascondeva denaro contante, ori e gioielli per 150 mila euro

Giacomo Bramardo

SAN GIOVANNI

Clandestina denuncia il suo ricattatore

Tanta paura e disperazione, ma anche la fiducia nei carabinieri, sono servite a una donna originaria dell'Ecuador per denunciare un suo connazionale, che in poche settimane si era fatto consegnare 15 mila euro. Denaro guadagnato lavorando come colf in una famiglia Pinerolese, i risparmi che V.L., 37 anni, intendeva mandare alla sua famiglia. Quando ha suonato al campanello della stazione dei carabinieri Lusema temeva che i militari, una volta raccolta la sua denuncia, l'avrebbero accompagnata all'aeroporto e rispedita a casa. Ma così è stato, ora per lei si apre una prospettiva di vita diversa e già iniziate le pratiche per farle ottenere il permesso di soggiorno. Una storia di violenze e soprusi a cui la donna non voleva più sottostare, un calvario che V.L. dal giorno in cui suo connazionale Parades Llanos, 38 anni, domiciliato a Torre Pellice in via Palavas 19, aveva iniziato a chiederle soldi ricattandola. Per il Parades, finito in carcere, le accuse sono: estorsione, rapina e il fatto di essere entrato in Italia in modo clandestino. Per la donna invece adesso c'è una doppia garanzia perché essendo parte lesa in un procedimento la legge le impedisce di allontanarsi dal territorio nazionale. Questo le garantisce del tempo, in attesa le pratiche per il permesso di soggiorno vadano avanti. Di lei si occuperà un centro sociale.

Truffe, raggiri, gente che si fa aprire la porta di casa con ogni sorta di stratagemma e riesce ad andarsene con quello che vuole: soldi, gioielli, argenteria. Finti tesserini, finte divise. Nelle ultime settimane c'è stata un'escalation di segnalazioni, di tentativi, di colpi riusciti messi in atto sfruttando figure istituzionali di fronte alle quali difficilmente si apre la porta sul pianerottolo.

A Mirafiori, ad esempio, c'è ultimamente un falso postino che gira, consegnando buste vuote che spaccia per raccomandate. Per sapere cosa c'è dentro, bisogna pagargli 34 euro. E di fronte a chi mostra biglietti di grosso taglio, lo sconosciuto truffatore del recapito sparisce con tutto il malloppo con la scusa di «scendere a prendere il resto».

La signora Gina T., 75 anni, che abita in case Sette Comuni, l'altro giorno lo ha aspettato per un quarto d'ora dopo avergli dato 100 euro in cambio della busta vuota.

Il colpo più eclatante, invece, quello compiuto da un uomo di circa 35 anni spacciatosi per vigile urbano. Verso le 14,30 di lunedì ha suonato alla porta della signora Marialuisa N., 82 anni, che abita in via Massena. L'anziana donna, dopo aver aperto, si è dovuta assentare quasi subito per colpa di una telefonata. Ha lasciato sull'uscio di casa il falso vigile urbano, ed è tornata poco dopo. A questo punto, mostrando due quadretti prelevati in sua assenza, il truffatore cominciò a raccontare una strana storia: «Vero che questi due quadri sono suoi? Li avevano due ragazzi che abbiamo preso e che pensiamo stessero progettando un furto a casa sua. Ho il compito di controllare insieme a lei che non manchi altro».

La signora Marialuisa lo accompagna ovunque, stanza dopo stanza. «Dove ha i soldi? Controlli che ci siano tutti», la invita lo sconosciuto. Dopo aver mostrato che il contenuto della cassaforte era a posto, il telefono ha squillato di nuovo. E approfittando della nuova assenza, il falso vigile (che al momento di qualificarsi ha mostrato frettolosamente un tesserino) ha ripulito tutti i contanti e i gioielli: 45 mila euro in contanti più brillanti, anelli, orecchini per un valore di circa 150 mila euro.

Poi, con una banale scusa, il truffatore ha preso la porta ed è scappato. L'anziana telefonato il 113, ed pattuglia ha raccolto a casa sua denuncia (un servizio che continua ad essere rivolto alle persone con più di 65 anni d'età e ai disabili impossibilitati a spostarsi). Soltanto davanti ai poliziotti, quando ha dovuto dare una descrizione, la signora Marialuisa è ricordata che quel volto lo aveva già visto. Sì, ma dove? Quella mattina stessa, a pochi isolati da casa.

Ma non ci sono soltanto gli anziani, in questo periodo, nel mirino. Nessuno escluso, nemmeno parroci e religiosi. Nel loro caso, però, altari e sacrestie sono visitati da falsi restauratori. A scoprirlo, sono stati i titolari della «Comi 1898» di corso Principe Eugenio, che da oltre secolo si occupa di restauri per arredi sacri. Nei giorni scorsi hanno diffuso lettera a tutti i parroci in cui ricordano che la loro ditta non ha rappresentanti di alcun genere. E invitano a non consegnare - come già accaduto in alcuni casi nel mese di febbraio - oggetti di alcun tipo a chi si dovesse presentare offrendo irrisori preventivi di restauro.

LA VITTIMA E' UN OPERAIO DI VOLPIANO

Travolto sulla tangenziale da un'auto in contromano

Incidente mortale, ieri sera, sulla Torino-Caselle in un frontale causato da un'auto che viaggiava in contromano. Tre uomini, a bordo di una Golf, hanno imboccato contromano lo svincolo tra la tangenziale nord e la superstrada per Caselle. E, a forte velocità, hanno percorso più di quattrocento metri. La loro folle corsa si è fermata addosso a un'auto che, sulla stessa corsia di marcia, proveniva dalla direzione opposta.

È accaduto poco dopo le 21. Nello schianto è rimasto ucciso operaio che stava rientrando a casa dal lavoro. Si chiamava Francesco Fracchiolla, aveva anni e viveva a Volpiano in via Padova 36.

Quando gli infermieri del 118 sono arrivati sul posto per lui non c'era già più nulla da fare. «Abbiamo fatto tutto il possibile, ma lo scontro gli è stato fatale. Purtroppo l'uomo è deceduto prima del nostro arrivo». I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare parecchio per riuscire ad estrarlo, un'ora più tardi, dalla sua Fiat Punto ridotta un ammasso di rottami.

Alla guida della Golf, invece c'era un cittadino di origini croate, residente a Torino che viaggiava con due suoi connazionali. Nell'urto rimasti tutti feriti, in modo leggero. Immediatamente trasportati all'ospedale Giovanni Bosco sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni. Agli agenti della, intervenuta per i rilievi, il conducente della Golf ha raccontato, ancora sotto choc, di non essersi accorto dell'errore: «Sono disperato, mi dispiace. Una strada che conosco, è la prima volta che percorro».

A causa dell'incidente, stato chiuso lo svincolo della tangenziale nord che si immette sulla Torino-Caselle. La pattuglia della polizia stradale ha presidiato la per controllare il traffico e continuare nella attività per il rilievo dello scontro. Solo a tarda notte la viabilità è ripresa regolarmente.

MANETTE I DUE TITOLARI DI UN'OFFICINA A MIRAFIORI E UN AUTOTRASPORTATORE DI NICHELINO

Meccanici e rapinatori, solo nella pausa pranzo

Traditi dalle mani sporche di grasso notate da tutti i testimoni dei loro colpi

Roberto Scagliotti

Da sinistra: Vincenzo Barcellona, 36 anni, e Antonio Guzzetti di 35, entrambi abitanti a Torino, contitolari, a Mirafiori, dell'officina «GT Sport». Il terzo uomo, la mente, è Luigi Palomba

Nella vita di tutti i giorni irreprensibili meccanici di auto, durante la pausa pranzo, rapinatori di banche. Il più delle volte facevano neppure in tempo a ripulirsi dalle macchie di grasso e olio e lasciavano così tanti segni del loro passaggio, da suggerire ai carabinieri di chiamare l'operazione «mani sporche».

In manette sono finiti Vincanzo Barcellona, 36 anni, e Antonio Guzzetti di 35, entrambi abitanti a Torino, contitolari, a Mirafiori, dell'officina «GT Sport» (ritenuti gli esecutori materiali delle rapine) e Luigi Palomba, anni, abitante a Nichelino, autotrasportatore, considerato la mente. Il provvedimento di custodia cautelare firmato dal pm Enrica Bertolotto gli è stato notificato in carcere, alle Vallette, dove è detenuto per altre vicende.

A smascherare il terzetto sono stati i carabinieri di Alessandria in collaborazione dei colleghi di Felizzano, San Salvatore e Oulx. Ad essere prese di mira sempre le filiali del San Paolo Imi tutte a poca distanza da Mirafiori - così da consentire la normale riapertura dell'officina dopo la pausa pranzo - ma disdegnavano anche colpi fuori zona. Il 14 luglio dello scorso le banda aveva colpito a Felizzano, bottino mila euro; il 25 luglio a Oulx, bottino 16 mila euro, e poi, il 6 agosto, il colpo grosso a San Salvatore: oltre 82 mila euro.

Le tre le rapine presentavano analogie che non sfuggirono ai carabinieri. I banditi erano armati di coltello, con il volto coperto sempre nello stesso modo, la loro descrizione molto simile ed in particolare i testimoni avevano notato quelle mani sporche di grasso, «da meccanico». Passo dopo passo i sospetti si strinsero attorno a Barcell a Guzzetti, che vennero arrestati lo novembre: dalle intercettazioni telefoniche che i controlli evitato una rapina, già organizzata, come sempre a San Paolo di Centallo. A Luigi Palomba i carabinieri arrivarono successivamente, l'ordinanza di custodia cautelare è del 20 febbraio. Era lui, secondo gli investigatori,che studiava e organizzava le rapine, si trovava sempre poco distante, partecipava mai direttamente.

«L'operazione condotta in sinergia con l'autorità giudiziaria - ha sottolineato colonnello Pagano durante la conferenza stampa -, dimostra la validità della collaborazione e dell'intesa dei vari reparti che vi hanno partecipato e che ha permesso di accertare quelle analogie che sono rivelate importantissime per la positiva soluzione dalle indagini».

Ipsoa Editore
Agenzia giuridica di Torino.

IPSOA.it

IPSOA Editore, **leader in Italia** nell'informazione specializzata per professionisti e aziende, è lieta di annunciare l'apertura della **nuova Agenzia giuridica** a **Torino.**
Il **26 febbraio 2004,** giorno dell'inaugurazione, saremo lieti di offrire un gentile omaggio a tutti i professionisti che interverranno e, con l'occasione, di presentare i **prodotti** e **servizi** che l'Agenzia dedica espressamente agli **operatori** e agli **studiosi del diritto.**

Agenzia giuridica IPSOA
Torino, via Giovanni Carlo Cavalli, 20
10138, Torino
Tel. 011/4338032 - 011/4478585 (anche fax)

Per la pubblicità su LA STAMPA

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

COLPO GROSSO IN BELGIO

L'entrata del Diamond Center di Anversa

Un'indagine lunga dodici mesi per un «giallo» ancora irrisolto

15 febbraio 2003. Il «colpo del secolo» avviene nel caveau Diamond Center di Anversa, delle «piazze» più importanti nel mercato delle pietre preziose. I ladri penetrano nell'edificio, mettono fuori uso l'allarme e prima di andarsene cambiano persino la registrazione della videocamera circuito chiuso. Il bottino ammonterebbe a 180-200 milioni di in pietre preziose e lingotti d'oro.
21 febbraio 2003. La polizia belga arresta il pregiudicato torinese Leonardo Notarbartolo, la moglie Adriana Crudo e una coppia di amici, Antonino Falletti e l'olandese Judith Zwiep.
2 maggio 2003. I giudici di Anversa accolgono il ricorso presentato dall'avvocato Foti e scarcerano la moglie di Notarbartolo, Adriana Crudo.
11 luglio 2003. Il test Dna linguale Notarbartolo. Ci sono sue tracce biologiche nel sacchetto trovato in un bosco vicino all'autostrada insieme con alcuni cofanetti portapreziosi portati via dal Diamond Center.
15 luglio La polizia indaga anche Ferdinando Finotto, ripreso dalle telecamere grande magazzino Anversa mentre compra da .
9 gennaio 2004. Nelle indagini della polizia italiana compaiono due sospetti, gente incensurata che avrebbe aiutato Notarbartolo Finotto a portare termine il «colpo». I loro però mantenuti segreti.

A UN ANNO DALL'ARRESTO PER IL FURTO AL CAVEAU, AL TELEFONO DEL CARCERE FIAMMINGO RESPINGE LE ACCUSE DELLA POLIZIA

«Non ho rubato i diamanti di Anversa»

Notarbartolo: contro di me indizi, in Italia sarei già libero

intervista
Giorgio Ballario

Leonardo Notarbartolo si trova in Belgio

La telecamera circuito chiuso del Diamond Center mi ha filmato mentre entravo nell'edificio Nulla di strano: lì dentro avevo affittato un ufficio

Dopo tanto tempo speravo mi lasciassero andare, ma qui non esistono termini di carcerazione preventiva e così ad ogni nuova contestazione si riparte da zero

A un anno esatto dal suo arresto Leonardo Notarbartolo decide di parlare. Non i magistrati belgi, ma La Stampa, alla quale ha concesso un'intervista telefonica in esclusiva. La voce del ladro-gentiluomo torinese, accusato aver compiuto «colpo del secolo» al Diamond Center di Anversa (180, forse 200 milioni di euro diamanti, pietre preziose e lingotti d'oro) arriva nitida chiara da cabina all'interno delle vecchie carceri giudiziarie della città fiamminga, un penitenziario ottocentesco simile alle Nuove. Come tutti gli altri detenuti belgi, Notarbartolo non può chiamate ma gli è consentito effettuare qualche comunicazione con l'esterno acquistando scheda telefonica nello «spaccio» del .

Signor Notarbartolo, intanto come sta?

«Me la cavo, anche dopo un anno di custodia cautelare speravo proprio che mi lasciassero andare. Qui in Belgio ci sono strane leggi, praticamente non esistono i termini della carcerazione p tiva e ogni volta che la polizia mi e nuove contestazioni, si riparte da zero. Dicono che posso ancora inquinare le prove, che ho legami con la mafia. Tutte balle. In Italia, za indizi schiaccianti, mi avrebbero già rilasciato».

Deve ammettere che gli indizi raccolti dalla polizia fiammin- parecchi, partire da quel brillantino trovato nell'aspirapolvere casa sua ad Anversa.

«Guardi che chiunque sia nel giro delle pietre preziose perfettamente che quella scheggina di diamante non vale quasi nulla, è un residuo di laboratorio come tanti. Io ad Anversa mi occupavo di compravendita di gemme e talvolta seguivo direttamente la lavorazione; è chiaro che in si potevano trovare tracce questo genere, come del resto casa di qualsiasi commerciante di pietre preziose».

A carico non c'è anche il test del Dna eseguito sui resti di cibo trovati in un sacchetto lungo l'autostrada, insieme ai cofanetti prelevati al Diamond Center?

«E quella sarebbe una prova schiacciante? Va bene, in quel sacchetto della spazzatura c'è traccia Dna perché mia. In Belgio non ci sono i cassonetti dell'immondizia come in Italia, ogni famiglia lascia la spazzatura fuori dal porta di e la nettezza urbana passa la mattina presto a raccoglierli. Anch'io ho lasciato il mio sacchetto sotto casa, poi non so che fine ha fatto. Chiunque avrebbe potuto trasportarlo laggiù, in quel bosco vicino all'autostrada».

Le immagini delle telecamere a circuito chiuso, che la riprendono mentre va e viene dal Diamond Center nei giorni precedenti al furto?

«Anche questa è un'accusa che fa ridere. Io ho un ufficio di rappresentanza nello stesso edificio del Diamond Center, è più che normale che entrassi uscissi quell'edificio».

Insomma, lei continua a sostenere di c'entrare nulla con il «colpo del secolo»?

«Sono innocente. qui mi hanno già condannato per i miei precedenti penali e anche perché in Belgio fa comodo gettare la su un italiano».

Notarbartolo, faccia la vittima: in fin dei conti pure lei non è proprio uno stinco di santo...

«Certo, nella vita ho fatto molti errori e ho sempre pagato il mio conto con la giustizia. Ma non sono mai stato il criminale dipinto mesi scorsi su certi giornali. Ho avuto di guai e stato in carcere altre volte, ho anche lavorato onestamente per molti anni. E poi anche ho commesso dei reati ho mai usato la violenza. hanno accusato e condannato per rapina in gioielleria a Modena, dopo tre anni galera sono stato assolto. Non ero stato io, eppure mi hanno rovinato».

Con lei un fa stati arrestati anche sua moglie e il suo amico Falletti...

«E' la cosa che mi ha più infastidito. Mia moglie Antonino non c'entrano nulla in questa storia, hanno tenuti dentro soltanto per costringermi confessare. Non mi conoscono, non avrei mai tirato in mezzo la mia famiglia... e neppure un Con Falletti lavoravo trent'anni fa alla Ambrosetti, poi lui si è trasferito in Olanda, poche decine di chilometri da Anversa. Ogni volta che ve in Belgio gli davo colpo di telefono: "Hai voglia di mangiare qualcosa assieme?". Ecco perché è finito nei guai».

Che cosa si aspetta il futuro?

«Ho già messo in conto di passare qui dentro un bel po' di altri mesi, anche vorrei rivolgermi al Consolato italiano per chiedere di più tutelato. Se mi credono colpevole mi processino, anziché tenermi in questa situazione. Oppure mi lascino andare, magari su cauzione. Di una cosa sono certo: che se ho perso tutto, quando uscirò di galera ricomincerò da capo, non sono un tipo che demoralizza facilmente».

PROTAGONISTI

LA MOGLIE

La foto d'epoca ritrae una Adriana Crudo giovanissima al momento del primo arresto marito. La donna, arrestata per complicità dalla polizia belga, è stata liberata dopo 2 mesi mezzo . Per lì c'entra nulla»

I COMPLICI

Il 21 febbraio dello anno sono finiti in manette anche due amici di Notarbartolo, Antonino Falletti e Judith Zwiep, poi scarcerati. Le successive indagini della polizia italiana hanno invece portato a un vecchio di Notarbartolo, Ferdinando Finotto, indagato a piede libero

L'AVVOCATO

L'avvocato Basilio Foti (sopra) collega belga Walter Damen si stanno prodigando per difendere il torinese accusato del furto al Diamond Center. «La giustizia belga è molto rigida - spiega Foti -, in Italia i tempi di custodia cautelare sarebbero già scaduti»

SAMARA'S SHOW
via Carnerana 11, Torino
Aperto dal Lunedì al Sabato dalle 17,00 alle 19,00 e dalle 23,00 alle 04,00
www.samaraclubs.it
per parlare con Samara e le sue amiche... telefona allo 011.533010
GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO
aspetta la fantastica....
"ERIKA BELLA"
SAMARA'S
via Sacchi Torino tel. 011541025
Aperto da Mercoledì a Domenica alle
Domenica anche pomeriggio dalle 17,30 alle 19,30
Mercoledì a Domenica
Un locale più riservato ed elegante per una serata davvero speciale.....

Il Parco degli Animali
Il primo cimitero per animali in Piemonte
Talvolta anche i migliori amici ci lasciano...
Per dimenticarli e ricordarli con gioia un posto per loro dove potranno riposarsi riparo di grandi alberi e nella quiete e dove noi potremo andarli a trovare quando vorremo per non dimenticare.
Nasce nel mese di aprile il 1° cimitero per animali in Piemonte
(con autorizzazione
comune di T.se: www.il - parcodeglianimali.it)
Gli animali che possono essere sepolti sono animali d'affezione; a condizione che un apposito certificato del vostro veterinario di fiducia escluda la presenza di malattie trasmissibili all'uomo.
. 011.9624416 - 011.9699497
Presentando questo Coupon 5% sconto

Se regalo devi fare
al "Porticato" devi andare
IL PORTICATO
Complementi d'Arredo
VIA MARCONI 63 - VINOVO
TEL. 011/9653131
Oggettistica e Artigianato Orientale
Articoli Regalo

Pelletteria Angela
PELLETTERIA - VALIGERIA
GRANDE SVENDITA PER RINNOVO LOCALI
SCONTI DAL 10 AL 70%
ULTIMI
Via Guala, 113 - 10135 Torino - Tel. Fax 011.3174692

NOTIZIE dalle AZIENDE

Sinergia nel settore degli impianti logistici

ALLMAG MODUL BLOK

Si è da poco concluso un accordo di collaborazione tra la Allmag S.r.l. di Gruglasco e la Modulblok S.p.A. di Castellario di Pagnacco (UD).
La ALLMAG, Azienda commerciale di Forniture Industriali, è da circa 30 anni sul mercato piemontese ed è una realtà conosciuta ed affermata, avendo in questi anni affinato ed orientato le sue scelte ai prodotti qualificati ed affidabili.
In particolare, come dice il suo titolare Leonio Allegretti, la sua filosofia è stata quella di mettersi a disposizione dei clienti con il "al servizio Vostro lavoro" in consapevole che, sempre più negli ultimi anni, le Aziende, dalle grandi alle medie e piccole, hanno privilegiato fornitori in grado di servirle "chiavi in mano".
Nella costante ricerca di prodotti e fornitori di qualità ha avuto l'opportunità di conoscere MODUL BLOK S.p.A. di , nata anni fa, leader in Europa nel degli impianti logistici, membro CISI (Associazione I Costruttori in Italiani) e specializzata nella fabbricazione di i tipi di dalla "leggera" portapallet di grande altezza o portata al cantilever, al soppalco.
Le comuni esperienze ed i comuni obiettivi hanno immediatamente creato feeling e quella sinergia indispensabili per dare ciascuno il meglio di sé nella collaborazione a tutti i livelli tra le due Aziende e benché al sia solamente agli inizi e, non nascondiamocelo, in una crisi non ancora risolta, i buoni risultati e la possibilità di ulteriori sviluppi già s'intravedono.

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Specchio dei tempi

«Latte in polvere, il prezzo Torino triplica» - «Anche a Borgo Po, Cavoretto Pilonetto insegne donate dalla Circoscrizione 8ª» - «Un'amica a Venezia» - «Confronto sull'Ecocentro» - «Scialpinismo»

Un lettore ci scrive:
oltre due mesi padre di una splendida bambina che si nutre, qualche tempo latte in polvere, consigliato dal pediatra. Questo prodotto, commercializzato da una multinazionale, ha un a Torino (e quindi presumo in tutta Italia) di circa 28 euro confezione di un chilo. Ispirato da un lettore che già scritto di trovato lo stesso prodotto Nizza ad un costo dimezzato, mi informato durante un mio viaggio di lavoro in Austria (Innsbruck) purtroppo (o per mia fortuna) sono rimasto sbalordito nel stare di persona che lo stesso identico prodotto (l'unica differenza dovuta al peso di grammi anziché 1000) venduto in Austria a 8,79 euro, circa 20 e in meno! Preciso che una confezione da 1 kg serve a nutrire un bimbo/a di due mesi per circa 10 giorni. Qualcuno vuole spiegarmi questa differenza?».
Marco Berruti

Il presidente della Circoscri- 8ª ci scrive:
«Ritengo utile fare alcune doverose precisazioni sulle oltre 230 insegne donate ai commercianti di S Salvario, al fine di completare un'informazione che altrimenti risulterebbe tutto fuorviata da un unico grossolano, quanto minimale errore (che si già intervenendo per modificare) e che non è imputabile alla Circoscrizione. L'iniziativa da noi pro- e finanziata ha raccolto plauso di tutti, commercianti residenti della zona. Non ha comportato alcun esborso da parte dei negozianti, diversamente da quanto accaduto altrove Torino, e verrà ripetuta anche nelle zone Borgo Po e Cavoretto - Pilonetto.
«Inoltre la parte dell'articolo di cronaca dedicata al presunto "cordone identità" che avrei voluto stringere ad una zona affollata di immigrati, ironizza sulla decisione politica ad escludere gli oltre 40 phone center presenti in San Salvario. Essa, invece, poggia sull'assunto che qualunque buona amministrazione non può dare spazio in sostegno ad attività pseudo commerciali per loro contraddittorie ed equivoche.
«Tali doverose precisazioni nascono dal fatto che si è dato più risalto ad un errore sfuggito al controllo degli incaricati che agli aspetti positivi che amplificano il valore dell'iniziativa».
Cesare Formisano

Una lettrice scrive:
«Una carissima nonna torinese, domenica prossima (29 febbraio) festeggerà 96 anni ben portati, specialmente con la memoria. Abita con la figlia e la nipote Mestre, ma è originaria di Torino, città che le è sempre nel .
«Se c'è qualcuno che vorrà inviarle una cartolina di auguri la renderà tanto felice. L'indirizzo è: Longo Felicita, Casa del Popolo 32, 30172 Mestre - Venezia».
Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Come presidente della Circoscrizione desidero rispondere al lettore ha protestato contro il costruendo Ecocentro di via Arbe, già oggetto di discussioni e riunioni. Da alcuni anni il progetto in fase avvio, ma più volte ne è stata posticipata l'attuazione per recepire le indicazioni provenienti da aggregazioni civili ed istituzionali. Sinceramente, si crede possa questo essere definito, tout court, una discarica, ma si comprende bene il disorientamento dei nuovi residenti area, forse non avvisati al momento dell'acquisto.
«Da g si è aperto un tavolo di informazione e mediazione, organizzato Circoscrizione (presenti Amiat Comune) rivolto ai cittadini di recente dimora nella zona.
«Per Ecocentro intende luogo di conferimento, destinato al riciclo di materiale che può avere una seconda vita: reimmissione sul mercato quindi sottrazione degli oggetti stessi all'incenerimento ed all' ammasso in discarica».
Juri Bosauto

Una lettrice ci scrive:
«Amo fare scialpinismo e in giornate in cui le condizioni nivologiche sconsigliano le gite, per pericolo valanghe, mi accontento di risalire le piste battute, così da fare una sciata. Non ho mai sentito di incidenti causati da scontri tra uno scialpinista ed sciatore. Da gennaio è però entrata in vigore una legge che, se recepita dalle Regioni, vieterà questa pratica. Non riesco a trovare una valida ragione. E' meglio arrischiarsi montagna o risalire una pista battuta, in totale sicurezza? Chi lo fa, spesso, è mosso da necessità (sicurezza, riabilitazione), dato che molto più soddisfacente fare gite lontano dalle stazioni sciistiche».
Lucia Rabino

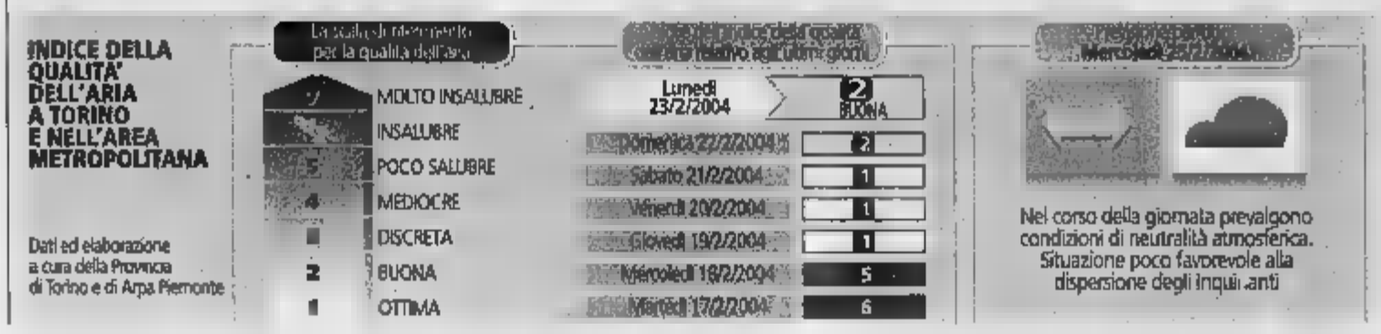
specchiotempi@lastampa.it

NODI D'ARTE
Tappeti rari
Arch. Javidani
• Lavaggio restauro
• Mobili Etnici
Da noi qualsiasi tipo tappeto orientale in 12 rate senza interesse anticipo.
... tante occasioni scontate fino al 50%
Via Cernaia, 28 Torino
Tel. 011/5619345
Fax 011/5068575

VENTIQUATTRORE

METEO

Un sistema frontale ad Ovest della Penisola iberica si [illegible] organizzando con il favore di una depressione sul Nord Europa e i prossimi giorni farà sentire i suoi effetti con aria fredda e precipitazioni lungo la dorsale alpina. Su Piemonte, dopo la giornata soleggiata [illegible] ieri, con aria fredda ma neve splendida in montagna, da questa sera vi sarà un incremento della nuvolosità e domani qualche spruzzata di neve in montagna. Zero termico intorno ai 1500. Giornata di sole ieri a Torino [illegible] 8,3° di massima, 0,9° di minima e 36 per cento di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 11,9° di massima, -2,9° di minima e 39 per cento di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Donato 9; [illegible] Madama Cristina 62; corso Sebastopoli 272; v. Vandalino 9/11; v. Cardinal [illegible] p. Carlo Felice 63; v. dei Mughetti 1; c. Palermo 122; c. Montegrappa 55; v. Arnaldo da Brescia 25; v. Santa Giulia 38; v. Di Nanni 42; v. Candiolo 31. Di notte (19,30-9): c. Belgio 151/B; p. Massaua 1; v. Nizza 65; c. Vittorio Emanuele 66. [illegible] sera (19,30-22,30): p. Galimberti 7; v. Foligno 69; v. San Remo 37; v. Sempione 112; c. Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA PROTEZIONE CIVILE CANDIDATA ALLA PRESIDENZA

Provincia, il centrodestra punta su Caterina Ferrero

Maurizio Tropeano

Caterina Ferrero è la candidata di Forza Italia, Alleanza Nazionale e Udc alla guida della presidenza della Provincia di Torino. Il via libera è arrivato lunedì sera al termine di un incontro tra il coordinatore regionale azzurro, Guido Crosetto, [illegible] i segretari di An, Ugo Martinat, e dei centristi, Tomaso Zanoletti. L'accordo non è stato sottoscritto dalla Lega Nord che sempre lunedì a Milano ha deciso di [illegible] «ovunque» con [illegible] proprio simbolo e un proprio candidato. Gli alleati della Casa delle Libertà lasciano comunque una porta aperta: «Mi auguro - precisa Crosetto - che alla fine anche la Lega scenda in campo con noi al primo turno. Forza Italia ha sempre rispettato gli impegni politici assunti, ci aspettiamo che anche gli altri lo facciano».

L'assessore regionale alla Protezione Civile e Lavori Pubblici sarà dunque la sfidante di Antonio Saitta, portavoce della Margherita a Palazzo Lascaris, indicato dall'Ulivo, insieme all'assessore Gianni Oliva, alla successione di Mercedes Bresso. Il ticket ha l'appoggio del centrosinistra e sono in [illegible] trattative per allargare la coalizione anche a Rifondazione Comunista e Lista Di Pietro.

Il nome della Ferrero girava da alcuni mesi nei palazzi del centrodestra. [illegible] settimane il Governatore del Piemonte, Enzo Ghigo, non perdeva occasione per indicarla come [illegible] candidata ideale. Mancava il semaforo verde [illegible] partiti. Nei giorni [illegible] stata la stessa Ferrero a sollecitare [illegible] scelta definitiva. La decisione è arrivata lunedì quando i segretari regionali, di fronte alle difficoltà di chiudere la trattativa a Cuneo e Novara, hanno deciso di appoggiare Ferrero.

Spiega Crosetto: «Caterina è [illegible] candidato ideale per contrastare [illegible] centrosinistra. [illegible] sfida che si può vincere a patto che [illegible] da subito il contributo di tutto il centrodestra. A Torino e in Piemonte gli elettori non capirebbero [illegible] motivo per cui dovremmo presentarci divisi». Aggiunge Martinat: «Quando un treno parte è sempre possibile aggiungere [illegible] carrozza. Le difficoltà della Lega non sono nuove. L'importante è essere partiti». Aggiunge Agostino Ghiglia, presidente provinciale [illegible] An: «Siamo certi che le dimostrate capacità, l'intelligenza politica e la simpatia [illegible] na di Caterina Ferrero, [illegible] no le carte vincenti per convincere la gente a voltare pagina». Per Alberto Goffi, segretario provinciale Udc, [illegible] tratta di [illegible] candidatura autorevole in linea con quanto da noi richiesto».

La Lega, intanto, non ha ancora scelto il candidato - in pole position ci potrebbe [illegible] il segretario provinciale Mario Demichela - [illegible] il segretario regionale, Roberto Cota, conferma la volontà di correre da soli: «Le riforme sono bloccate e la Lega ha la necessità [illegible] riportare alla luce la contrapposizione tra il Nord e Roma, intesa come sistema di potere che paralizza ogni cambiamento». Aggiunge: «Non ci sono mai stati accordi [illegible] questo tutti [illegible] sapevano. Ogni intesa era subordinata alla decisione del Consiglio Federale».

CHI E'

Caterina Ferrero, sposata, due figli, è nata il 22 ottobre 1967. Laureata in Economia e commercio, dal 4 luglio 2001 ricopre la carica di assessore ai Lavori pubblici, Tutela del suolo, Protezione civile, Patrimonio della Regione. Eletta nel 1995 in Consiglio regionale per Forza Italia, è stata vicepresidente della Commissi[illegible] Urbanistica e Trasporti. [illegible] giugno 1997 aderisce come indipendente al gruppo Cdu. Nel 2000 è rieletta a Palazzo Lascaris nelle liste di Forza [illegible] raccogliendo 11.181 voti di preferenza.

Caterina Ferrero è la candidata di Forza Italia, Alleanza Nazionale e Udc a guidare la Provincia di Torino

Regione, scontro sulla sanità

Marcenaro (Ds): non c'è trasparenza Il governatore Ghigo: è un tormentone

«Ho sottoscritto con [illegible] nomina di Sergio Morgagni alla guida [illegible] Luigi. Sottolineo con amarezza che, malgrado Morgagni non sia stato raggiunto da nessun tipo di provvedimento giudiziario, la notizia sia stata pubblicata anche se non aveva elementi di sostenibilità». Enzo Ghigo, presidente della Regione risponde così all'interrogazione del segretario piemontese dei Ds, Pietro Marcenaro, voleva sapere [illegible] il «Governatore fosse o meno [illegible] informato dei contenuti della deposizione dell'assessore Galante alla magistratura». Il riferimento è alle notizie di un presunto coinvolgimento di Morgagni nell'inchiesta [illegible] presunte tangenti sulle nomine dei primari. Ghigo è categorico: «Ho appreso la notizia dai quotidiani. L'Assessore Galante, nel comunicarmi di [illegible] sentito dall'autorità giudiziaria, non mi ha detto nulla su un eventuale coinvolgimento di Morgagni». Parole che [illegible] convincono Marcenaro: «Non c'è nessun elemento [illegible] discontinuità con la gestione D'Ambrosio. Ci ritroviamo nello stesso clima e con gli stessi protagonisti che hanno fatto esplodere lo scandalo Odasso». Immediata la replica di Ghigo: «Prendiamo atto della nuova linea di [illegible] politica dei Ds in tema di sanità. Caro Galante, preparati, sarà un tormentone». Anche il portavoce della Margherita, Antonio Saitta va all'attacco: «Il fatto più grave è che [illegible] dirigente regionale Galante avendo dei dubbi sulla trasparenza dell'operato di Morgagni, a quanto risulta dalle intercettazioni, abbia omesso di sporgere denuncia. Non solo [illegible] pochi mesi dopo come assessore lo nomina al San Luigi». Pronta la replica di Galante: «Non esistevano, né a tutt'oggi esistono, ragionevoli motivi per considerare Morgagni coinvolto nei fatti descritti sui giornali. E' stato nominato sulla base della sua professionalità». [m. tr.]

DENUNCIA DELLA LEGA

«Assunzioni anomale al Mauriziano»

«Se al Mauriziano si devono tagliare dei posti di lavoro allora si cominci da certe assunzioni "anomale" che risulterebbero effettuate a partire dal 1998». La proposta arriva dalla Lega Nord che [illegible] primo marzo organizzerà un presidio davanti all'Umberto I per illustrare i contenuti di un'interrogazione presentata ieri mattina dal presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, insieme ai colleghi Oreste Rossi, Claudio Dutto e Matteo Brigandì. I leghisti chiedono «quali iniziative la giunta intenda assumere per [illegible] il corretto accertamento delle responsabilità politiche e amministrative e l'effettivo rilancio [illegible] questa antica istituzione ospedaliera torinese». E sottolineano [illegible] «in sede di piano esuberi occorre poi verificare quali assunzioni [illegible] debbano considerarsi anomale ed intervenire di conseguenza salvaguardando il posto di lavoro degli altri lavoratori».

Ieri intanto il Consiglio regionale ha approvato [illegible] proposta di legge al Parlamento, presentata dal gruppo regionale dell'Udc, che invita Camera e Senato a rendere possibile la possibilità di svolgere il terzo mandato per i sindaci dei piccoli Comuni. Secondo Antonello Angeleri, capogruppo dell'Udc, si «tratta di un segnale politico importante». Il documento è stato votato a larga maggioranza raccogliendo i consensi sia da parte del centrodestra sia di Margherita, Ds e Radicali.

Autocrocetta
C.so Trieste, 140 - Tel. 011 6311111 - MONCALIERI (TO)

biAuto
Via Bologna, 102 - Tel. 011 2483711 - TORINO

Il «colpo»

INDISTURBATI

I ladri sono almeno [illegible] o sette: due [illegible] i pali ai cancelli, gli altri entrano nella Palazzina [illegible]a svuotano. Lavorano per circa quattro ore.

Un edificio indifeso

ALLARME VIOLATO

L'allarme spesso [illegible] a [illegible] per topi [illegible] gatti. Non [illegible] collegato [illegible] l'Arma, ma con il telefonino del guardiano di turno.

L'inventario

MILIONI DI EURO

I 31 pezzi rubati valgono 40 milioni di €: «Delle cacce ti dono [illegible] sommo imperio» di Prinotto era assicurato, da solo, per 3 milioni

Le difficili indagini

PROFESSIONISTI

Gli inquirenti hanno [illegible] disposizione poche tracce [illegible] nessuna impronta digitale: al setaccio anche i cellulari attivi durante il furto

Il protagonista

«INNOCENTE»

Il guardiano di notte, Paolo Trevisani, si dice innocente: «Non c'entro con il furto. E' tutta colpa dell'allarme che [illegible] funzionava»

I CARABINIERI CERCANO UN BASISTA, UN «ISPIRATORE» CHE CONOSCEVA LE CARATTERISTICHE DEL SISTEMA

Stupinigi, nell'antifurto la chiave del colpo grosso

Si cercano indizi nel registro informatico dell'impianto degli ultimi mesi

La chiave per interpretare il colpo alla Palazzina di Caccia di Stupinigi potrebbe essere racchiusa nella memoria [illegible] computer del sistema d'allarme. Da giorni gli investigatori del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dell'Arma [illegible] spulciando i registri informatici degli ultimi mesi, verificando centinaia di segnalazioni, incrociando i dati memorizzati nei tabulati con i turni del personale, a caccia di anomalie nel comportamento dei quindici dipendenti dell'Ordine Mauriziano.

Si cerca un basista, un «ispiratore». Chi ha [illegible] a segno il furto milionario - la stima aggiornata dei pezzi trafugati ammonterebbe a circa [illegible] milioni di euro -, [illegible] va infatti alla perfezione le caratteristiche dell'impianto, la frequenza delle «segnalazioni a vuoto», i tempi di reazione dei sorveglianti notturni, compresi i difetti individuali.

Le «leggerezze» che i carabinieri hanno riscontrato nell'operato di Paolo Trevisani, il guardiano [illegible] turno la notte del colpo, hanno certo favorito i ladri. Perché dopo due «controlli» notturni ha lasciato l'allarme [illegible] funzione, senza «resettare» l'impianto, ovvero senza ripristinare le funzioni iniziali, ed è tornato a dormire, nell'alloggio di servizio sopra l'ingresso del museo. «Credevo [illegible] trattasse [illegible] [illegible] animale», si è giustificato. Nella realtà i sensori d[illegible] stanze [illegible] scattati ovunque, in ogni zona del museo, centinaia di volte. Una catena insolita di «impulsi» che avrebbe dovuto suggerire maggiore cautela. Di solito, [illegible] si tratta di un animale, per esempio un topo, si attivano solo i rilevatori di una stanza, o [illegible] [illegible] di quella accanto. Se invece i [illegible] [illegible] azionano in sequenza, uno dopo l'altro, salone dopo salone, è segno che a muoversi [illegible] delle persone, e che sta succedendo qualcosa [illegible] dir poco di strano. E' difficile immaginare [illegible] topo così instancabile da attivare i rilevatori settecento volte di fila.

Il primo segnale d'intrusione è stato inviato al computer centrale dalla fotocellula a ridosso della porta di sicurezza del Salone centrale. I vetri sono intatti. All'interno dello stipite della vecchia porta adattata ad uscita di emerenza, con i maniglioni antipanico, c'è [illegible] minuscola scalfittura nel legno. Un ladro mediocre [illegible] avrebbe avuto difficoltà ad aprirla. I banditi sono entrati in quel punto, e da lì sono fuggiti dopo quattro ore, caricando gli arredi su due o tre furgoni. Le [illegible] dei pneumatici, visibili nella ghiaia del piazzale, [illegible] molto nette. Partono [illegible] scalone sul retro e si perdono sulla soglia del cancello rivolto verso Orbassano. Per coprirsi la fuga, hanno forzato anche il cancello verso Vinovo.

Sempre nel Salone centrale, sul tappeto rosso sono rimaste impresse al[illegible] impronte di scarponi. Più in là, delle macchie scure hanno attirato l'attenzione dei carabinieri durante uno dei tanti sopralluoghi. Sembravano tracce di sangue, ma le analisi della scientifica hanno appurato che si trattava di «resti alimentari». I ladri hanno fatto attenzione a non lasciare indizi. Non ci sono impronte digitali. I carabinieri le hanno cercate ovunque: sulle porte di emergenza, sui sostegni delle specchiere, sui marmi dei caminetti dove sono stati prelevati gli orologi. Non ci sono nemmeno mozziconi di sigarette. Un piano perfetto. Così si ritorna al punto di partenza, al sistema dall'allarme [illegible] ai segnali lanciati nell'etere dai telefonini attivi a Stupinigi nelle [illegible] del furto. Stando [illegible] racconti dei sorveglianti, negli ultimi tempi l'impianto d'allar[illegible] sarebbe scattato con insolita frequenza, senza motivo. Prove generali di furto, per verificare le reazioni dei guardiani, o semplici coincidenze? Tra gli interrogati [illegible] che l'ex custode, Domenico Curino, andato da poco [illegible] pensione dopo alcuni contrasti con i vertici del Mauriziano. Ha traslocato proprio ieri mattina, dopo [illegible] [illegible] servizio, quasi sbattendo la porta. [m.peg.]

VIAGGIO NELLE SALE REALI CON IL CUSTODE DI GIORNO

Una delle sale della Palazzina di Caccia dove i ladri, tra mercoledì notte e giovedì, hanno potuto agire indisturbati per ore

[illegible]
G. Favro, [illegible]. Peggio

Nella Palazzina depredata le poche tracce dei ladri

Le pedate impresse sulla moquette, il contenuto di un comodino rovesciato, i ganci che reggevano le specchiere abilmente smontati

ERANO suppergiù le 8. Arrivo [illegible] ogni giorno alla Palazzina, e tutto sembra in regola: [illegible] sem[illegible] le porte che s'affacciano sui giardini [illegible] chiuse». Comincia così il racconto di Gaetano Bruno, il primo ad entrare nella Palazzina di Caccia di Stupinigi subito dopo il colpo grosso. E' lui, che ogni giorno accompagnava i visitatori tra i preziosi arredi, a correre di qua e di là tra i saloni, sempre più effannato nello scoprire, pezzo [illegible] dopo pezzo mancante, che c'è stato un gigantesco furto. E' lui a dare l'allarme ai carabinieri, ed è lui, adesso, ad accompagnare inquirenti e giornalisti tra le sale depredate; a mostra, sulle antiche tappezzerie, le impronte lasciate dalle specchiere e dagli oggetti scomparsi, a la scala da muratore abbandonata dai banditi nel salone centrale, appoggiata sotto una delle appliques di Juvarra: quella staccata e dimenticata a terra, [illegible] le pedate impresse [illegible] ladri sulla moquette nell'entrare e uscire per caricare sui camion i capolavori.

Gaetano [illegible] a quel tremendo giovedì mattina. «Arrivando, [illegible] [illegible] nulla di anomalo: le luci sono spente i vetri e gli infissi intatti. Però, nella cabina di regia dell'impianto d'allarme, qualcosa non va. Tutte le spie sono accese. Tutti i sensori delle stanze e dei saloni sono allarmati. Mi dico: questa notte l'impianto è andato in tilt. Sarà mancata la corrente. Penso che bisognerà chiamare la ditta, e intanto entro nella prima stanza dell'appartamento di Levante, l'anticamera [illegible] biblioteca. Toh, m[illegible]cano due specchiere. Ma guarda, [illegible] hanno mandate a restaurare, e non m'hanno detto nulla. Entro nella stanza [illegible] passaggio della biblioteca. Mancano i quattro tavolini cinesi. Forca miseria, qualcosa non va. Mi metto a correre, corro di sala in sala. Qui manca il Piffetti. Anche il Bonzanigo. Anche la Mazzarina. [illegible] Madame reali. Madonna Santa, sono venuti i ladri».

Gaetano ricomincia daccapo il tragitto di quella mattina. Nell'anticamera della biblioteca, gli intarsi delle cornici delle specchiere rubate hanno lasciato un'ombra che ne disegna perfettamente la sagoma, come quando dalle case si trasl[illegible] e restano sui [illegible] le impronte dei quadri. In biblioteca, il tavolo francese del '600, intarsiato in madreperla, [illegible] rimasto al suo posto. Gaetano indica l'angolo vuoto in cui c'erano i tavolini cinesi, e passa oltre. Ecco la saletta d'accesso [illegible] guardaroba, ecco la linea grigia sull'intonaco che racchiudeva il tavolino intarsiato che non c'è più, a differenza della ribalta en pendant. «Qui c'è la mazzata», preannuncia Gaetano mentre si entra nella sala da gioco. Addio Mazzarina intarsiata con le scene di coppia, addio tavolino da gioco a losanghe: le poltroncine che gli erano intorno sono rimaste insensatamente a circondare il nulla. «Pesava un sacco, quel tavolino. C'era dentro, sotto il piano, un'intelaiatura in ferro che fungeva da ammortizzato[illegible] perché il re non si facesse male al polso, nel battere la mano per giocare alla morra».

Si passa alla sala da pranzo con la tappezzeria sbiadita e [illegible] macchie d'umido, poi alla sala delle prospettive. La preziosa cassaforte da viaggio è salva, e anche le consolles del XVIII secolo intagliate e dorate. E' al suo posto anche il Bonzanigo biancazzurro, di dimensioni troppo grandi, forse, per finire sul camion con il resto.

«Ahi, qui bisogna tenersi forte», fa Gaetano. Siamo nella Saletta del pregadio. Qui c'era un Piffetti, «Quello intarsiato con le palmette». Came[illegible] da letto della regina. «Qui c'è il massimo». Via il cassettone di Piffetti arrivato dal castello di Moncalieri, via il capolavoro di Prinotto «Delle cacce ti dono il sommo imperio», via l'inginocchiatoio del Piffetti di cui resta a terra l'impronta.

«Giovedì mattina, di fronte a due oggetti che mancavano, mi sono detto: "Li hanno portati dal restauratore senza dirmelo" e invece...»

«Tutti gli oggetti più belli, hanno preso. Tutti i più preziosi». Dal salotto e dall'anticamera non c'è più traccia degli orologi «Roberts», [illegible] terzo faceva mostra di sé sul camino della sala degli Scudieri. Ecco l'appartamento della Regina. Delle pareti dell'anticamera mancano 4 pastelli di Jean Etienne Lectard, che ritrassero la famiglia di Luigi XV. Un dipinto [illegible] è rimasto appeso: ha [illegible] cornice danneggiata nei punti in cui la stavano afferrando. Un altro è per terra: [illegible] quello della figlia di Luigi XV, «la principessa in nero». «Forse si sono spaventati per il dardo del puttino», scherza Gaetano. In effetti, in questa stanza c'è un effetto impressionante: ci si può spostare finché si vuole, [illegible] un putto affrescato continua a puntare la freccia, che sta per scoccare dall'arco, diritto sul visitatore.

Nell'appartamento del re, in salotto, quattro pesanti marchingegni di ferro reggevano altrettante specchiere [illegible] che sormontavano 4 cassettoni. Non è rimasto nulla. «Certo che questi ladri se ne intendevano. Per conoscere questi ganci, bisogna essere degli specialisti». [illegible] [illegible] letto mancano due Piffetti, ribaltine intarsiate di tartaruga e d'avorio. Il medagliere è salvo, ancora una volta grazie alle grandi dimensioni. «L'hanno proprio svuotata, la Palazzina, ha visto? Chissà come pensano di piazzarli, questi arredi. Così preziosi [illegible] famosi, [illegible] anche [illegible] numerosi e ingombranti».

L'ultima stanza [illegible] la [illegible] de

letto di Carlo Felice: i ladri hanno svuotato il comodino, rovesciando[illegible] il contenuto sul letto su cui campeggia il cartello «vietato sedere»: pezzi di lampade e di passamaneria. L'ennesimo segno di quanto abbiano avuto l'agio di lavorare con calma. Andandosene, hanno richiuso non solo i cancelli, che potevano dar nell'occhio [illegible] spalancati sulla strada, ma anche le porte d'affaccio sui giardini. Come [illegible] padrone di casa, che non si lascia alle spalle la porta aperta.

Gaetano Bruno, il custode che accompagna i turisti nella Palazzina di Caccia e che giovedì mattina ha scoperto il furto: nella foto indica dove si trovava un mobile rubato

I PEZZI RUBATI

Specchiere, mobili e quattro ritratti

Appartamento di Levante

ANTIBIBLIOTECA
- Specchiera, sec. XVIII, metà, legno intagliato, dorato, vetro, [illegible]
- Specchiera, sec. XVIII, metà, legno intagliato, dorato, vetro, cm 168x100x7

SALETTA DI PASSAGGIO
- Tavolino, [illegible], XVIII, seconda metà, legno intagliato, impiallacciato in noce, intarsiato, laccato in nero, oro e rosso, cm 72x49x31.5

SALETTA DI PASSAGGIO
- Tavolino, sec. XVIII, ultimo quarto, legno intagliato, intarsiato, impiallacciato in noce, ottone, cm 58x102x45

SALA DA GIOCO
- Scrivania alla mazzarina, [illegible], XVIII, 1721, autore Pietro Domenico Olivero [illegible] Luigi Prinotto, legno intagliato, marqueterie, [illegible] dipinto, legno di noce d'India e ferro, cm 91x131x65
- Tavolino da gioco, [illegible], XVIII, metà, legno di noce, marqueterie, bronzo dorato, ferro, cm 76x86x43.8

[illegible]
- Stipo [illegible] ribalta, sec. XVIII, 1770-1780 ca., legno intagliato, impiallacciato, dorato, vetro, bronzo dorato, cm 205x74x40

TOELETTA
- Scrivania a ribalta, sec. XVIII, 1775 ca., [illegible] Giovanni Battista Galletti, legno intagliato, intarsiato, avorio, madreperla, bronzo dorato

CAMERA DA LETTO
- Scrivania a ribalta, sec. XVIII, seconda metà, [illegible] Luigi Prinotto attr. legno intarsiato, inciso, dipinto, avorio [illegible] madreperla, cm 94x86x32
- Inginocchiatoio, [illegible] XVIII, 1748-1750, autore Pietro Piffetti, legno impiallacciato, intarsiato, avorio e tartaruga, cm 79x85.5x65
- Cassettone, sec. XVIII, seconda metà, autore Pietro Piffetti, legno intarsiato, avorio e bronzo dorato, [illegible] 94x142x64

Appartamento del [illegible]

ANTICAMERA
- Cassettone, serie di 2, [illegible] XVIII, 1770-1780 ca., autore Giuseppe Maria Bonzanigo attr. legno intagliato, dipinto, dorato, marmo, bronzo, [illegible] 92.5x200x68
- Cassettone, serie di 2, [illegible]. XVIII, 1780 ca., autore Giuseppe Maria Bonzanigo attr. legno intagliato, dipinto, dorato, [illegible] bronzo, [illegible] 93x143x63
- Specchiera, serie di 2, sec. XVIII, 1780-1785 ca., autore Giuseppe Maria Bonzanigo attr. legno intagliato, dipinto, dorato, cristallo, vetro, cm 258x135x15
- Specchiera, serie di 2, [illegible] XVIII, 1780-1785 ca., autore Giuseppe Maria Bonzanigo attr. legno intagliato, dipinto, dorato, cristallo, vetro, [illegible] 255x135x15

CAMERA DA LETTO
- Cassettone con alzata, [illegible] XVIII, 1725 ca., autore Luigi Prinotto attr. legno intagliato, dorato, impiallacciato e avorio, cm 223x122x55
- Cassettone con alzata, [illegible], XVIII, 1765-1760, legno intagliato, dorato, impiallacciato [illegible] avorio, cm 216x113x47

Appartamento della Regina

ANTICAMERA
- Dipinto, ritratto di Regina di Spagna, sec. XVIII inizio, olio su tela, cornice in legno intagliato [illegible] dorato, cm 74x61, altezza con cornice cm 93
- Dipinto, ritratto di Maria Adelaide di Savoia, [illegible], XVIII inizio, olio su tela, cornice in legno intagliato e dorato, cm 72.5x61, altezza con cornice cm 93.5
- Dipinto, ritratto femminile, sec. XVII, fine, olio su tela, cornice in legno intagliato e dorato, cm 72x61 ca., altezza con cornice cm 93 ca.
- Dipinto, ritratto femminile, [illegible] XVII, fine, olio [illegible] tela, cornice in legno intagliato [illegible] dorato, cm 72x61 ca., altezza [illegible] cornice cm [illegible] ca.
- Console, serie di 2, sec. XVIII, metà, legno intagliato, dorato e marmo, [illegible] 81x6x62.5

Appartamento del Re Carlo Felice

CAMERA DA LETTO
- Comodino, sec. XVIII, seconda metà, legno intagliato, impiallacciato, marmo bianco e bronzo, cm 83x50x37.5

STEVANI HA ACQUISTATO IL CENTRO DEL MOBILE

IL PIU' GRANDE MOBILIFICIO DELLE VALLI DI LANZO

3.000 MQ. DI ESPOSIZIONE SU 3 PIANI

AMPIO PARCHEGGIO

C.so IV Novembre, 47 Cafasse (To) tel. 0123.417.657
Direttissima Venaria/Lanzo a pochi km dall'uscita della tangenziale di Venaria.

E SVUOTA TUTTA L'ESPOSIZIONE A PREZZI DI COSTO!

PREZZO DI LISTINO €5.600,00 PREZZO SCONTATO € 2.900,00

Cucina classica lineare, L. 300 - completa di elettrodomestici, con ante in castagno

PREZZO DI LISTINO €5.000,00 PREZZO SCONTATO € 2.100,00

Cucina moderna lineare, dimensioni L.360 x P.60, completa di elettrodomestici con frigo congelatore, forno elettrico a colonna, cappa camino inox, piano lavoro con profilo inox

PREZZO DI LISTINO €8.500,00 PREZZO SCONTATO € 2.200,00

Fantastica cucina angolare, dimensioni L.240 x L.210, completa di top spess. 6 cm. con laterali alluminio, cappa estetica inox L. 90, colonna dispensa e pensili a vetro con apertura variabile

PREZZO DI LISTINO €8.000,00 PREZZO SCONTATO € 2.950,00

Cucina classica lineare, con ante in noce. Dimensioni: L. 315 x P. 60 - Completa di elettrodomestici e cappa estetica di L. 120 cm.

PREZZO DI LISTINO €2.250,00 PREZZO SCONTATO € 1.200,00

Parete soggiorno moderna, con [illegible] laccati panna, [illegible] alluminio e [illegible] tv

PREZZO DI LISTINO €4.200,00 PREZZO SCONTATO € 1.500,00

[illegible] moderna ciliegio [illegible] completa di vetrine [illegible] vano [illegible] TV e elemento libreria

PREZZO DI LISTINO €2.000,00 PREZZO SCONTATO € 1.100,00

Salotto in tessuto completamente sfoderabile composto da divano a 3 posti e divano a 2 posti

PREZZO DI LISTINO €1.000,00 PREZZO SCONTATO € 750,00

Salotto composto da divano a 2 posti e divano a 3 posti, in tessuto completamente [illegible]

PREZZO DI LISTINO €5.690,00 PREZZO SCONTATO [illegible]

Elegante camera da letto classica interamente in massello di lavorazione artigianale. Composta da letto matrimoniale, 2 comodini a 4 cassetti, comò a 5 cassetti, specchiera, armadio a 5 ante

COMPRI OGGI
SENZA ANTICIPO
PAGHI NEL 2005
A ZERO INTERESSI

PREZZO DI LISTINO €3.565,00 PREZZO SCONTATO € 1.670,00

Camera da [illegible] composta da: capiente armadio, comodissimo letto matrimoniale, comodini a 2 cassetti, ed un importante comò completo di specchiera

APERTI LA DOMENICA POMERIGGIO

LA DELIBERA TORNA IN COMMISSIONE PER UN ULTERIORE ESAME

Bagarre in Provincia sull'«area Borsetto»

Tensioni e fratture in maggioranza sulla proposta della giunta Bresso
Nel mirino c'è la «quota edificabile» fra Borgaro, Settimo e Torino

Alessandro Mondo

Area Borsetto: tutti contro tutti. Se qualcuno aveva ancora dei dubbi, il Consiglio provinciale di ieri ha mostrato come il futuro del territorio compreso fra Borgaro, Settimo e Torino si è ormai trasfor- in un piano inclinato sul quale la giunta Bresso stenta a mantenere l'equilibrio. Parecchi consiglieri hanno convenuto sul fatto che si è trattato della seduta più «calda» da molto tempo a questa parte, fra le poche ni in grado di compattare le opposizioni e di mettere a repentaglio la tenuta della maggioranza. Che anche così non ne esce bene, sospesa un mare di distinguo ed «osservazioni critiche».

Protagonista della seduta al rallentatore - scandita da continue riunioni dei partiti di maggioranza e di minoranza, oltre che da vivaci incontri con i cittadini - il destino di quella che viene semplicemente definita «area Borsetto». Un nome, una garanzia: soprattutto di polemiche. Come quelle che hanno accompagnato l'illustrazione della delibera faticosamente passata in giunta ai primi di febbraio, approdata ieri in Consiglio dopo il «flop» di martedì scorso. In quell'occasione era infatti mancato il numero legale: particolare che la dice lunga sulla spinosità dell'argomento. Così come è significativo che il semaforo verde in giunta da parte di alcuni assessori - Speranza (Margherita), Ferro e Tibaldi (Comunisti italiani) - sia stato vincolato ad una serie di «osservazioni critiche» sull'entità e sulla localizzazione della quota edificabile. Il senso è quello di una partita decisiva: al punto che - raccontano alcuni consiglieri - la Bresso avrebbe minacciato di andare alla dei conti, aprendo una crisi.

Parliamo del via libera al protocollo d'intesa per la dismissione dell'area Borsetto e alla «variante piano regolatore Borgaro: due provvedimenti destinati a salvaguardare l'enorme territorio, circa 3 milioni di metri quadrati oggi a destinazione agricola, compreso fra Borgaro, Settimo, Torino. L'area, di proprietà società «Borsetto» e oggetto nel corso degli anni di robusti appetiti immobiliari, dovrebbe essere dismessa gratuitamente agli pubblici (Regione, Provincia e Comuni interessati) per l'88% in cambio di un 12% edificabile: una parte residenziale, una parte industriale ed una terziario-commerciale. Un buon compromesso - secondo l'assessore Rivalta, Ds -, che apre la strada ad un polmone verde pari solo alla superficie di Central Park a New York, nonostante la versione subalpina preveda un un «mix» di terreni agricoli ed a parco. Un obbrobrio per il fronte opposto, che salda le opposizioni (in primis Rifondazione) e il Coordinamento difesa territoriale. Ma anche nella maggioranza c'è maretta. E' il caso della Margherita e dei Comunisti italiani, favorevoli alla delibera solo a precise condizioni. Se la Margherita a ripensare consistenza e distribuzione della quota edificabile, nemmeno i Comunisti italiani rilasciano ricevute in bianco. «Chiediamo alla giunta di blindare l'area destinata a verde, portando subito una proposta di delibera per l'istituzione del parco provinciale - spiega il capogruppo Vincenzo Chieppa -. Inoltre è chiaro che su questo territorio non dovrà passare il tracciato dell'Alta Velocità: sarebbe un controsenso». Controsenso che, insieme ad altri, motiva anche il secco «no» di Rifondazione. «In ogni voteremo contro, taglia corto Sergio Vallero, il capogruppo. Si è serata l'ennesima tregua, cioè il rinvio della delibera alla quinta commissione consiliare per cercare di limare i punti più controversi. La partita resta aperta.

Sui rischi di speculazione sull'«area Borsetto» si è registrata una vasta mobilitazione popolare

RIVOLI

Sportello catastale al via

■ Apre oggi i battenti lo Sportello catastale a Rivoli, dopo la firma della convenzione tra Comune e Agenzia del territorio. Nel palazzo comunale in corso Francia, infatti, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 8,30 alle 12, sarà possibile avere sia certificati degli immobili catastali. «Questo è il terzo sportello che apriamo, dopo Torino e - afferma il direttore provinciale Giovanni Galletto -. Ed è un primo passo verso il decentramento delle nostre funzioni, che porterà fino alle revisioni delle rendite, da parte dei Comuni». Comunque, da oggi, un vantaggio i rivolesi. una parte avremo un maggior controllo dell'accatastamento degli immobili evitando così ingiustizie pagamento dell'Ici - spiega l'assessore Giuseppe Morena -, dall'altra è sicuramente un risparmio di tempo e di denaro per chi, fino a ieri, era costretto ad andare fino a Torino per un semplice certificato».

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO SI DIFENDE: ABBIAMO FONDI

Il Cis potrebbe ridimensionare i servizi a causa della mancanza di risorse

«Assurdo chiedere due euro per la mensa»

Le famiglie di 60 handicappati gravi contro il Cis di Ciriè

il caso

Gianni Giacomino

DUE euro, quasi quattromila lire della vecchia valuta. Ruota tutto intorno a questa cifra il braccio di ferro tra il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio Assistenziali di Ciriè e i rappresentanti del Gish (Gruppo Inserimento Sociale Handicappati). Due euro al giorno: soldi che il Cis ha chiesto per il servizio mensa ai familiari della sessantina di ragazzi portatori di gravi handicap che frequentano i centri diurni di Borgaro, Ciriè e Mathi Canavese e i loro corsi. Un' eresia per le e i papà dei giovani sfortunati. fossi in loro mi vergognato di presentare una richiesta del genere» dice amareggiato Livio Martina, coordinatore del Gish insieme a Mario Actis. «La pensione di un invalido è di euro al mese - spiega Maria Grazia Breda, Comitato di difesa dei diritti degli assistiti - e la legge non prevede che a loro vengano chiesti altri soldi, dispongono appena del necessario per vivere e meno male che alle spalle hanno delle famiglie che sono costrette a sostenere dei grandi sacrifici».

Intanto i componenti del Gish hanno già scritto alle diciassette amministrazioni di zona (all'anno ognuna queste versa 26 euro per abitante al Consorzio) che aderiscono al Consorzio Socio Assistenziale esternando tutto il loro malcontento. «Il Consorzio di Collegno-Grugliasco elargisce addirittura dei contributi aggiuntivi alle famiglie che accudiscono a casa gli handicappati intellettivi gravi - continua Martina -. Non capisco perché a Ciriè si arrivati a questa situazione di emergenza che deve gravare sulle nostre spalle». «Purtroppo siamo davanti ad un bivio: o riduciamo i servizi o riusciamo ad ottenere questo piccolo contributo dalle famiglie - allarga le braccia Mario Burocco, il presidente del Cis che lo scorso anno ha raggiunto una spesa di 58 mila euro solo per la mensa che i ragazzi possono consumare sia al Cis che in altri punti della città usando il ticket (la spesa giornaliera si aggira sui 6 euro a pasto) -. Io capisco che i genitori contestano, che ne fanno una questione di principio, di normativa, hanno ragione. Ma purtroppo a noi mancano dei fondi e, dopo diverse consultazioni, abbiamo deciso che il contributo giornaliero 2 per la mensa è necessario».«Da dieci anni abbiamo avviato corsi educativi, formativi e di inserimento sociale che ci sono stati riconosciuti di grande qualità anche dalle famiglie - termina Burocco -. Adesso costretti a ridimensionare tutto anche perché 16 persone in lista d'attesa da anni e noi vantiamo credito di 300 mila euro con l'Asl che da tre anni non ta i contributi. E noi come facciamo?».

Accordo sul nuovo ospedale

■ poco più di un Regione, Comune Venaria e Asl 6 firmeranno l'accordo programma per costruzione ospedale distretto che sarà realizzato corso Machiavelli, a Venaria. ha garantito nei giorni scorsi Sergio Bertone, il direttore generale dell'Asl 6, che gli sottolineato il restauro della vecchia struttura di piazza dell'Annunziata (per il quale stanziati oltre 5 milioni e mezzo di euro) sarebbe praticamente impossibile a causa dei vincoli urbanistici a cui era vincolato l'edificio. Ma intanto nel Consiglio comunale di domani il consigliere del gruppo minoranza "Indipendenti per Venaria" Pino Capogna presenterà una mozione d'indirizzo per chiedere al sindaco Giuseppe Catania di istituire una commissione speciale d'indagine sulla riorganizzazione sanitari cittadini. L'obiettivo della sarà quello di capire (anche attraverso degli incontri con il personale medico) quali sono le esigenze sanitarie prioritarie delle 36 mila persone che abitano a Venaria.

■ **PROVINCIA E SERVIZI.** I cittadini sono soddisfatti dei servizi offerti dalla Provincia. E' quanto emerge dalla ricerca basata su circa 2000 questionari compilati dagli utenti dei vari uffici provinciali aperti al pubblico (www.provincia.torino.it/speciali/customer/). Tra le proposte volte al miglioramento delle attività spiccano l'ampliamento della possibilità di sbrigare le pratiche a distanza, l'estensione degli orari, l'opportunità di disporre attrezzature informatiche.

■ **CASTIGLIONE, RAPINA.** Pistola giocattolo in pugno e mascherati, due rapinatori ieri alle 11 hanno assaltato la filiale della Banca Sella, in piazza Vittorio Veneto 1. Sono fuggiti con 5 mila euro.

■ **RONDISSONE, AUTOSTRADA.** Ancora interruzioni sull'autostrada Torino-Milano, per i lavori dell'Alta Velocità ferroviaria. Uscita obbligatoria a Rondissone sulla statale 11 e possibilità di rientro a Santhià dalle di stasera alle 6 del giorno successivo; chiusa la barriera di Rondis- e le entrate di Cigliano e Borgo d'Ale. Per i veicoli diretti a Torino obbligo uscita sulla A 5-A 26 a Santhià, con possibilità di rientro a Rondissone; chiuse le entrate di Borgo d'Ale e Cigliano.

■ **PINEROLO, CONSIGLIO.** Convocazione del Consiglio comunale questa sera e domani. Tra gli argomenti all'ordine del giorno l'approvazione statuto del per il Bacino Imbrifero Montano del Pellice e l'approva- della convenzione tra Provincia di Torino e Comune Pinerolo per il parco urbano dell'area olimpica.

■ **PEROSA, SEMINARIO.** Stamattina, inizio alle 10,15, presso la sala consiliare della Comunità Montana, seminario dal titolo «Uguali ma diversi» giornata intende essere un momento di formazione, informazione e confronto con la popolazione locale e straniera, gli operatori dei servizi socio-assistenziali, gli insegnanti, gli amministratori e la stampa.

■ **SANITA'.** Il medico ortopedico israeliano Yechiel Gotfried, 60 anni, inventore della placca percutanea per le fratture del collo del femore, ieri mattina all'ospedale di Chivasso ha assistito due interventi chirurgici effettuati due donne alle quali state inserite queste placche in . Gli interventi sono stati effettuati dal primario di Ortopedia Sebastiano Capretto e dal dottor Elio Bianchietti.

■ **FERITO.** Antonio Serra, 20 anni, di Chivasso, è rimasto ferito e trasportato presso il locale ospedale per un incidente avvenuto in stradale Torino alla periferia della città. Al volante della sua "Uno" è stato tamponato dalla Ford guidata Gioacchino Tarantino, 40 anni, residente a Mazzè, e scaraventato contro la Renault Expace condotta da Enrico Pontearso, 51 anni, di Torino.

■ **VESCOVO.** L'Arcivescovo, monsignor Severino Poletto, sabato prossimo concluderà visita pastorale a Castiglione. Alle 15,30, al Castelletto, incontrerà i consigli parrocchiali, gli operatori pastorali, i catechisti e le religiose e 18 celebrerà la Santa Messa nella chiesa parrocchiale.

MA GRAZIE ALLA FICTION DI CANALE I TURISTI SCOPRONO IL CASTELLO SABAUDO

Rivombrosa ha «cancellato» Agliè

Gianpiero Maggio

SI sono inventati il menù alla Rivomborsa e questo rientra nella voce, «affari». Il problema è che c'è chi telefona al centralino del castello e s'infor- sulla storia di questa di fine '700 che visse nei saloni e tra i giardini del castello ducale. Si può fare anche di peggio: quelli che chiedono è possibile raggiungere il Comu- di Rivombrosa.

Potenza della televisione: la fiction di Canale 5 «Elisa di Rivombrosa», picco d'ascolto l'altra sera per l'ultima puntata con oltre 10 milioni di telespettatori, è riuscita a stravolgere anche la realtà. Accade ad Agliè, diventato principale palcoscenico televisivo dello sceneggiato che collezionando picchi di share dietro l'altro, ma sta raccogliendo solo le briciole di questa improvvisa popolarità. Se da settimane, infatti, il paese è preso d'assalto dai turisti (oltre 500 visitatori due domeniche fa al castello, quando di solito se conta un centinaio) molti scoprono solo quando sono arrivati Agliè che il maniero fu abitato non dai personaggi interpretati da Alessandro Preziosi e Vittoria Puccini nella fiction. Rivombrosa il inventato di una casata mai esistita. «Eppure - si lamenta Rita Guerio, commerciante - c'è chi telefona e chiede notizie del Comune di Rivombrosa. "Ma esiste davvero?" ci domandano, roba da matti». Il vero problema è che l'amministrazione comunale non ha difeso dovere l'identità del paese: aspettavo che nei titoli coda dell'ultima puntata - si giustifica il sindaco Valter Acquadro - un ringraziamento ad Agliè venisse fatto».

Nessuna menzione, invece. Così lo strumento mediatico ha fatto il resto: tutti a chiedersi dove fosse il castello Rivombrosa e addirittura esisteva quel paese. Agliè sulla bocca tutti ma sotto un altro nome.

Edy Gianotti, esponente dal gruppo d'opposizione «Ri- mo Agliè» va giù pesante: «Come è possibile approfittare di questa per far conoscere a tutta Italia il nostro paese? Forse il sindaco ha avuto paura ad esporsi o ad insistere per quello che gli spettava?».

Ma c'è chi ha anche approfittato, giustamente, di questa situazione. Il boom di turisti è stato evidente. La Soprintendente e direttrice del castello Daniela Biancolini parla di 60 mila visitatori in un anno un picco proprio in coincidenza delle puntate della fiction. Mentre al ristorante «Il Sole» hanno addirittura inventato il menù "Rivombrosa". Spiega titolare locanda Iosanna Romana: «Forse solo nell'83, in coincidenza con il centenario della nascita di Guido Gozzano, Agliè ebbe assalto questo da parte dei turisti, è giusto approfittarne no?».

E anche lei racconta di strana domanda fatte alcuni turisti: «Ci chiedono se davvero il di Fabrizio Ristori è vissuto qui. Quando gli spieghi che la realtà un'altra rimangono di sasso...».

CASELETTE, E' STATO DEDICATO A MARIO MAGNETTO

Un salone polivalente per la Bassa Valsusa

CASELETTE

E' stato dedicato al Cavaliere Lavoro ed ex sindaco di Almese, Mario Magnetto, il nuovo Salone Polivalente inaugurato nei giorni scorsi a Caselette. «Non esiste uno uguale nella nostra zona - dice sindaco Luciano Frigieri - e servirà sia i comuni della Comunità montana della Valsusa e della val Cenischia e quelli Comunità Casternone e val Ceronda». Insomma, totale di quasi trenta paesi, che fino a non un posto svolgere attività culturali e ricreative di certa importanza. Il Salone, infatti, con i suoi 750 metri quadrati di estensione e i 252 posti a sedere, permette di realizzare svariate manifestazioni.

«Si potrà utilizzare sia per delle feste, sia per spettacoli teatrali o proiezioni di film - dice Frigieri -. E non saremo più costretti a utilizzare delle tensostrutture non sempre Costo dell'opera circa un milione di euro. «Un quarto di questo è stato donato dalla famiglia Magnetto - precisa il sindaco -, invece, mila sono un contributo della Regione e 20 mila li ha dati la Comunità montana». Un Salone innovativo anche per le tecnologie utilizzate. le poltroncine, attaccate al pavimento tramite ventose, che possono essere spostate all'occorrenza.

Il salone Mario Magnetto dispone di un palco di tutto rispetto, lungo 15 metri e profondo più di 7, con fari, schermo per videoproiettore, microfoni e sipario, ed è dotato, inoltre, di una sala regia da cui un operatore, tramite consolle, potrà intervenire sulle luci, l'audio e un lettore cd. Insomma, quello che serve per videoconferenze e trasmissioni satellitari, oltre che proiezioni cinematografiche.

VALLI DI LANZO: LUNEDI' VERTICE CON GALANTE

La gestione dell'Asl 6 contestata dai sindaci

«L'Asl 6, dopo quasi un anno dalla prima firma del protocollo, non è riuscita ad inserire l'ex ospedale Mauriziano di Lanzo nel piano di programmazione dei servizi sul territorio».

Sta tutta in queste tre righe la prima lamentela che gli amministratori delle Valli di Lanzo hanno sbattuto in faccia al neo assessore regionale alla Sanità Valter Galante nella tavola rotonda che si è tenuta l'altro giorno a Palazzo Lascaris. Senza tanti giri di parole Mauro Marucco e Costantino Miravalle, rispettivamente presidente ed alla Montana Valli di Lanzo (insieme ai sindaci di 19 comuni), hanno denunciato in Regione quello che chiamano il "disagio" vissuto sia dai dipendenti sia dagli utenti dell'ex Mauriziano. «La contraddizioni organizzative dell'Asl 6 sono sotto gli occhi di tutti - attaccano Marucco e Miravalle -. state pianificate attività prevenzione per i bambini, non è stato avviato il progetto "Serena" (riguarda i tumori al seno) sul territorio, parlare delle interminabili liste per le visite specialistiche. Oramai ci sono dei tempi inaccettabili, quasi biblici e la gente, soprattutto gli anziani, sono stufi».

«La Regione si farà carico di monitorare direttamente il lavoro dell'Asl 6 di integrazione della struttura nel piano di programmazione aziendale - promesso l'assessore Valter Galante -. L'ospedale di Lanzo deve tornare ad essere operativo. Bufera? Assolutamente no. Il direttore generale Sergio Bertone non ha nessuna intenzione di replicare accuse lanciate dagli amministratori valligiani. controbatto alle loro lagnanze con i fatti, con i numeri, e con le parole - taglia corto Bertone -. Lunedì prossimo l'assessore Galante salirà a Lanzo per una verifica e noi gli forniremo i dati di questo anno di gestione dell'ex Mauri-. Punto e basta».

Divani & Divani by Natuzzi, professionalità e qualità per l'arredamento

Tutto il meglio per la tua casa

Dai sofà a poltrone, tappeti, lampade e vasi

Piatti lavorati a [redacted]ano con colorazione ad effetto craquelé; bottiglie di design in ceramica opaca smaltata; candele di tut[redacted] le forme fatte rigirosamente a mano; vasi in vetro lucido e sabbiato con [redacted]i floreali. Tutto questo e molto altro anco[redacted] [redacted] Divani & Divani by Natuzzi, ovvero la magia [redacted] [redacted] casa curata in ogni suo più piccolo dettaglio, la capacità di coniugare in ciascun elemento d'arredo la praticità insieme con l'eleganza, la funzionalità che [redacted] a braccetto con la raffinatezza.

Dai divani [redacted] varie grandezze [redacted] poltrone anche «massaggianti», dai pouf comodosi ai tappeti caldissimi, dall'oggetto etnico al soprammobile in stile classico, [redacted] lampada all'ultima moda alla candela etnica. E tanti, tantissimi cuscini. Di colore arancio [redacted] cacao, sabbia o cannella, servono a dare alla casa quel tocco in più di elegante allegria. Per non parlare dei tappeti, disponibili nelle più varie fantasie e [redacted] più diversi stili, che bene [redacted] adattano ai differenti tipi di arredamento. Da quelli modernissimi ai [redacted] delli più romantici, dall'etnico [redacted] geometrico, [redacted] surreale al floreale; in pura lana, cotone, fibre: c'è soltanto l'imbarazzo della scelta. E ancora, tavolinet[redacted] ad angolo e vasi porta-dolci: si trova tutto [redacted] proprio tutto da Divani & Divani by Natuzzi, per una casa bella dalla A alla [redacted]. Basta andare in uno [redacted] negozi del marchio, in [redacted] Principe Oddone [redacted] all'angolo con [redacted] Masserano, in [redacted] Turati [redacted] e via Morelli 2/a angolo corso Potenza [redacted] Torino, [redacted] Centro commerciale «La Prealpina» di Roletto [redacted] Pinerolo, e in strada statale Trossi 26 [redacted] Gaglianico di Biella. Il motto è «It's how you live». E nei punti vendita il le[redacted] motiv è realizzare ciò che vuole davvero il cliente, il proprio spazio abitativo ideale attraverso un'offerta totale che riguarda i più diversi modi di arredare la casa.

La nuova collezione del [redacted]chio infatti è ricca di proposte per trovare la soluzione giusta ai desideri di ciascuno. Alcuni esempi? La poltrona Samuel, ad esempio, in pelle da lettura con schienale alto e poggiareni, abbinata al pouf di forma quadrata; oppure [redacted] poltrona di ispirazione rétro Dalia, in ciniglia con cuscino abbinato; il divano moderno Spencer [redacted] tessuto [redacted] [redacted] pelle, dalle forme squadrate, dimensioni contenute, comodità assicurata; [redacted] la poltrona Bauhaus in tessuto completamente sfoderabile, praticissima; così anche il modello Diego, [redacted] chicca del nuovo catalogo, che ha le caratteristiche di un pezzo tutto da scoprire. Divani & Divani by Natuzzi insomma [redacted] [redacted] come sempre eleganza, comodità e praticità. [redacted] maggior parte dei modelli Natuzzi [redacted] disponibili con la funzione letto, per chi vuole [redacted] divano elegante di giorno [redacted] [redacted] pratico letto di notte, conservando [redacted] comfort di seduta eccellente; [redacted] con la funzione relax, con meccanismo [redacted]le o elettrico, dedicata a chi desidera il comfort assoluto. La maggior parte delle poltrone [redacted] dotate di funzione relax, manuali o elettriche, mentre [redacted] alcuni modelli è anche disponibile la straordinaria funzione multi-massaggio, con tre differenti trattamenti: «stretching», «tapping» e «kneading».

Entrare in un negozio Divani & Divani by Natuzzi significa scoprire [redacted] modo diverso di pensare alla casa. E anche [redacted] scegliere, decidere e acquistare. Con facilità. A prezzi [redacted]pre accessibili. Perché più che un negozio, un punto vendita Divani & Divani by Natuzzi è [redacted] grande vetrina sulle ultime tendenze dell'arredamento. E il segreto [redacted] nella professionalità [redacted] nella cura [redacted] particolari, a cominciare dai rivestimenti che ovviamente [redacted] importantissimi. Tutti disponibili in un'ampia gamma cromatica, spaziano dalle pelli, selezionate nei migliori allevamenti del mondo e trattate secondo rigorosi procedimenti all'interno della conceria [redacted] del gruppo, alla rivoluzionarie ultramicrofibre Dreamfibre, vellutate [redacted] tatto, resistenti [redacted] di grande praticità d'uso; fino alle raffinate collezioni di tessuti, [redacted]rnite dalle migliori industrie tessili italiane: «Per offrire la quali[redacted] migliore ad un prezzo competitivo».

Fino al 28 febbraio puoi acquistare tutti i divani, le poltrone [redacted] i complementi d'arredo della [redacted] collezione pagandoli sempre [redacted] soltanto € 75 al [redacted] a tasso [redacted]o: grazie a Ratamica" Natuzzi sei libero di scegliere qualunque soluzione d'arredo secondo il tuo stile.

TAN e TAEG 0%
Salvo approvazione della Banca

www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso da via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via [illegible] 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

IL FUTURO DELL'IRAQ

Domani pomeriggio, alle ore 17.30, presso l'Aula Magna della Scuola di Applicazione, [illegible] Palazzo dell'Arsenale, il Tenente Generale Carlo Cabigiosu (foto), già consigliere militare presso la Delegazione diplomatica speciale italiana [illegible] Baghdad, terrà una conferenza sul [illegible] «Iraq oggi e domani». Cabigiosu ha potuto seguire da vicino l'azione dei [illegible] reparti impegnati nella missione «Antica Babilonia». «Un'azione indispensabile per portare la pacificazione nella regione dopo la cacciata di Saddam» ha detto più volte l'alto ufficiale.

QUARTETTO KUSS PER L'UNIONE

Arriva stasera alle 21 in Conservatorio il Quartetto Kuss (nella foto) formato [illegible] Jana Kuss, Oliver Wille, William Coleman e Felix Nickel. Il gruppo (due violini, una viola, un violoncello) si esibisce per l'Unione Musicale; nato nel 1991 tra gli studenti dell'Accademia Eisler di Berlino, il quartetto si è presto distinto conquistando anche il primo premio al Concorso Bordani 2002. Il programma proposto stasera s'inizia [illegible] il «Quartetto in mi bemolle maggiore op. 1 n. 2» di Haydn, prosegue [illegible] Beethoven («Grande Fuga op. 133») e si chiude con il «Quartetto n. 1 [illegible]. 7» di Schoenberg.

IL RITMO DELLA CITTA'

Passione flamenco danza femmina dal sapore gitano

Una musica «giovane» nata nel '700 in Andalusia, che a Torino ha trovato terreno per sedurre nuovi praticanti e farsi ascoltare

FABRIZIO VESPA

E' la danza più passionale [illegible] più carica di spiritualità ed è il ritmo che ha fatto la fortuna di artisti come Joquin Cortez o di personaggi come La Carmen di Bizet.

E' [illegible] flamenco, una danza [illegible] cui non ci sono grandi salti, piroette o spostamenti spettacolari, ma che [illegible] anzi tutta [illegible] verso l'interno, tellurica, rivolta verso il basso. Il contrario dalla danza classica dove tutto è leggerezza ed elevazione. Uno stile complicato, che richiede molta preparazione, capace però di raccogliere un grande seguito [illegible] appassionati a [illegible] livello [illegible] tutto [illegible] mondo e anche a Torino dove uno dei centri più importanti è l'associazione culturale Alma Flamenca, guidata da Elisa Diaz.

Nata a Torino da madre spagnola, grazie all'aria respirata in famiglia Elisa si è avvicinata a quest[illegible] fin da piccola, vivendo diversi anni tra Madrid e Siviglia, apprendendo tecnica e conoscenze [illegible] scuole locali, fino a scrivere nel '98 il libro «Il Flamenco» (Xenia). «Questa - racconta Elisa - [illegible] è solo [illegible] danza: è [illegible] stile che comprende musica, canto [illegible] ballo. E' nato verso la fine del 700 [illegible] Andalusia [illegible] malgrado [illegible] mito la dica figlia [illegible] gitani d'India, il flamenco è una musica moderna. In Andalusia c'era già una cultura [illegible] radice orientale ricordo degli [illegible] secoli di dominazione ara[illegible], bizantina e [illegible] prima fenicia. Verso il XVIII secolo, sull'onda dell'esaltazione del folklore popolare attuata dal Romanticismo ci fu una richiesta di commercializzazione di alcune delle danze del folklore spagnolo. Nascono così i Café Cantantes e, con l'interesse crescente da parte del pubblico, inizia lo sviluppo vero e proprio di quest'arte».

La nascita del flamenco è quindi una conquista dell'epoca moderna, dato che non elimina il mistero e la leggenda che aleggiano intorno [illegible] questa espressione della cultura spagnola, suggestione potente dovuta al carattere molteplice delle sue influenze fondamentali. Infatti, nel flamenco per lungo tempo è esistita una netta separazione tra le parte di questa cultura portata avanti dai gitani, dagli zingari stanziati in Andalusia, che [illegible] consideravano una cultura propria, e la parte non gitana, spagnola. Solo successivamente [illegible] è cercato [illegible] darle un'identità omogenea, grazie agli scambi continui che avvenivano durante le feste [illegible] per via di un'esigenza che salì [illegible] dagli strati più popolari della società andalusa - dal sottoproletariato [illegible] particolare -, in cui confluivano anche i gitani, che hanno cominciato ad attingere elementi dal canto arabo e liturgico e dalle mode orientalistiche dell'epoca arrivando alla creazione di questo stile unico.

[illegible] [illegible] si spiega che comunemente i gitani, il loro modo di vita nomade, siano abbinati alla tradizione del flamenco? «I gitani - risponde Elisa Diaz - sono stati per [illegible] tempo gli interpreti non solo di tutto il folklore andaluso, ma anche [illegible] quello spagnolo e di varie tradizioni in generale. Erano musicisti professionisti: spostandosi in continuazione, imparavano [illegible] folklore dei diversi paesi e [illegible] diventavano gli interpreti. In particolare sono stati i gitani sedentari a contribuire alla creazione del flamenco tanto che i primi "cantaores" erano gitani con nomi spagnoli ed erano famiglie di macellai, panettieri o venditori ambulanti. Per questo si dice che molti canti tipici sono nati per vendere nelle strade e nei mercati».

Dopo la svolta nella storia del flamenco determinata negli anni 70 dalla musica di Paco de Lucia, c'è stata [illegible] grande diffusione di questo genere musicale che tuttavia resta praticato da pochi. «L'Italia - continua Elisa - [illegible] stata [illegible] le ultime nazioni [illegible] seguirne le evoluzioni, visto che lo pratichiamo da meno di vent'anni. Chi decide di frequentare [illegible] corso deve dedicare molto tempo [illegible] uno sforzo di concentrazione notevole, perché un ballerino deve [illegible] i piedi come fossero uno strumento percussivo: è lui che comanda il ritmo controllando tutte le parti musicali così come quelle d'improvvisazione». La scuola di Torino di Elisa Diaz conta al momento [illegible] trentina di allievi, di [illegible] compresa tra i 25 [illegible] [illegible] anni e con una percentuale di donne schiacciante rispetto a quelle maschile. Sono le donne infatti quelle più attratte da questo stile intenso e pieno [illegible] pathos. Tuttavia, ad alimentare la fiamma dell'anima flamenca [illegible] Elisa Diaz non c'è solo l'insegnamento del ballo, ma soprattutto [illegible] desiderio di portare avanti una piccola missione, quella di far conoscere la cultura spagnola: si può andare all'Alma Flamenca (via Giolitti 27), anche solo per ascoltare le lezioni di canto o assistere alle proiezioni in lingua spagnola, programmate settimanalmente.

Sopra, alcune iscritte a un corso [illegible] flamenco [illegible] prese con alcuni passi [illegible] danza; a sinistra, un momento dell'esibizione di un gruppo di danzatrici professioniste

Negli Anni Settanta il mitico Paco de Lucia ha contribuito alla sua divulgazione ma questo genere è un culto per pochi

«Alma Flamenca» organizza corsi e proiezioni in spagnolo per far conoscere anche altri aspetti della cultura iberica

DOVE

Piccoli assaggi di Spagna film, coreografie e bolero

Si chiama «Flamencologia» la serie di seminari e incontri organizzati dall'Alma Flamenca in via Giolitti 27, in cui vengono proiettati alcuni film e video storici di artisti flamenchi e si racconta al pubblico il percorso che ha avuto il flamenco nei suoi duecento anni [illegible] storia. L'iniziativa non è rivolta solo agli allievi dei corsi [illegible] danza , ma anche ai musicisti e a tutti coloro che vogliono capire meglio quest'arte per poi avvicinarsi al flamenco in [illegible] do più consapevole. Lo scopo [illegible] quello [illegible] riuscire a [illegible] un pubblico critico e competente nei confronti di un genere ancor[illegible] poco conosciuto in Italia. Per poter partecipare agli incontri di Flamencologia basta iscriversi all'associazione (telefono 011/836700), dove è partita da poco la retrospettiva di cinema spagnolo in lingua originale con titoli che vanno dai classici di Carlos Saura a El Pisito di Marco Ferreri fino [illegible] Todo Sobre Mi Madre di Pedro Almodovar. Elisa Diaz, oltre [illegible] corsi di musica [illegible] danza condotti nella [illegible] scuola, si esibirà al Teatro Alfieri mercoledì 31 marzo con il soprano Susy Picchio e la chitarra flamenco di Carmine Nobile [illegible] «Notti di Spagna», uno spettacolo dedicato alla musica classica spagnola, [illegible] tre il Festival di [illegible] di Torino [illegible] svolgerà [illegible] l'anno scorso in estate [illegible] Giardini Reali.

Tra le serate di flamenco cittadine più importanti si segnalano invece quelle di Moni[illegible] [illegible] ed [illegible] suo gruppo, che [illegible] tengono periodicamente al Café Procope in via Juvarra 15 (tel.011/540675) mentre sotto [illegible] slogan «Take [illegible] sniff of Spain» sono partite le iscrizioni al Laboratorio [illegible] Danza Spagnola di Elisa Goria con Andrea Musso presso Mamadanse di Corso Arimondi 6 [illegible] Torino [illegible] [illegible] di tecnica, di stile bolero [illegible] studio di coreografia (tel. 011.501244).

ANDAR [illegible] MOSTR[illegible]

Piombo e paglietta, per un'idea d'artista

ANGELO [illegible]

Nel giardino di Palazzo Cisterna, sede della Provincia, in via Maria Vittoria 12, s'inaugura giovedì alle 18, la mostra «Scultori a Palazzo Cisterna», organizzata dall'Associazione Piemontese Ar[illegible] (sino al 4 aprile, orario: 9-18,30, sabato 9-12, Info. 011.2481790, ingresso libero).

Il discorso intorno agli aspetti della scultura del Novecento e del nuovo millennio [illegible] sempre più radicato nei programmi culturali della Provincia. Come fa notare l'assessore Valter Giuliano per l'attuale collettiva sono stati scel[illegible] [illegible] autori [illegible] hanno radici profonde nel nostro territorio [illegible] da esso traggono una forte identi[illegible]. Una identità che, di opera in opera, [illegible]rizza i lavori degli artisti presenti in questo giardino diventato un «luogo per la scultura», uno «spazio per l'arte». E così si ricorda che l'astigiano Sergio Omedè propone una figurazione dalle cadenze surreali e fantastiche e il chierese Silvio Vigliaturo [illegible] rappresentato da un cromatico «Generale» in vetro, mentre il cuneese Mario Mondino espon[illegible] la composizione astratta «Disco».

Riccarda Montenero, invece, ha elaborato due sculture in piombo che trovano collocazione sul terreno del giardino, come l'installazione di sedie-oggetto ideata da Patrizia Bottallo e Ornella Rovera, [illegible] a Brera, ha eseguito l'installazione «Pietre», composta da [illegible] elementi in ferro paglietta e acciaio Inox. [illegible] percorso espositi[illegible], dal palazzo ai grandi alberi del giardino, comprende inoltre [illegible] «macchine» in acciaio ossidato [illegible] Elio Garis, le «Figure» [illegible] le concettuali «Icone» di Giulio Musca e le sculture sul tema «Attesa [illegible] Odis[illegible]» di Marcello Corazzini.

La Galleria «Vitamin», in corso San Maurizio 73/b, presenta la prima personale in Italia della pittrice inglese Kate Bright, accompagnata dal catalogo curato da Norma Mangione (sino al 13 marzo, orario: 16-19,30, sabato 10-13/ 15,30-19,30, tel. 0118136006). Diplomata alla Camberwell School of Art di Londra, [illegible] studiato pittura al Goldsmith's College negli Anni Novanta. Nelle opere in mostra ha sviluppato, in particolare, il [illegible] del mare [illegible] della montagna, [illegible] una sorta [illegible] interiore adesione al fascino ed alla grandiosità della natura. Si tratta di quadri che prendono forma da fotografie scattate dalla Bright, che poi dipinge con colori acrilici e resin[illegible] Un discorso, perciò, in cui la realtà diviene il punto di riferimento per una [illegible]erimentazione che ricrea le vibrazioni della luce sull'acqua in una ricerca vicina all'astrattismo.

Nelle sale della Galleria Berman, in via Arcivescovado 9/18, Giuliana [illegible] ha organizzato una bella [illegible] retrospettiva dedicata a Lino Perissinotti, [illegible] presentazione in catalogo di Giuseppe Luigi Marini (sino al [illegible] marzo, orario: 10-12,30/ 16-19,30, tel. 011537430). Nato a Oderzo (Treviso) nel 1897 e morto a Chiavari nel 1967, Perissinotti è sicuramente un pittore dalle [illegible] serenanti e poetiche impressioni figurative, dalla fresca vena coloristica e capace di cogliere la luminosità del paesaggio della Liguria, del [illegible] della Riviera di Levante, [illegible] un angolo [illegible] [illegible] Margherita Ligure. Non mancano tra i suoi quadri nature morte con girasoli [illegible] la rappresentazione di due interessanti figure, uomo e donna, [illegible] contadini.

portanuova

Una casa a peso d'oro

La notte è scesa [illegible] nella cucina del [illegible] [illegible] fa [illegible] badante, sotto una lampadina troppo fioca, Irina racconta.
Per riuscire ad affittare una casa per le [illegible] figlie - lei, che [illegible] può esibire una busta paga ed è murata viva per [illegible] [illegible] al mese, liquidazione e ferie comprese - ha dovuto pagare [illegible] fortuna [illegible] qualcuno di cui ora le resta solo un numero di cellulare non collegato.
Irina aveva affisso [illegible] biglietto nella chiesa ortodossa di via Cottolengo: «Cerco alloggio, urgente». Com'è [illegible] a tante altre donne con l'acqua alla gola come lei, è stata contattata dall'organizzazione.
L'organizzazione dà un appuntamento, poi un altro e un altro ancora. Tu cominci a pagare. La promessa è di portarti in un'agenzia che avrà certamente [illegible] alloggio da affittarti. Per Irina è andata così. Parlavano di anticipo, di denaro da scalare [illegible] dalla mensilità di affitto: ha versato oltre tremila euro, il lavoro di mesi. All'agenzia - dopo una lunga attesa - è arrivata. Un'agenzia senza nome, in un luogo improbabile. Ma l'appartamento, costoso [illegible] malandato, è saltato fuori.
Irina [illegible] aveva davvero bisogno. Erano arrivate le sue figlie [illegible] Romania, due ragazze che per [illegible] avevano dovuto dormire in posti di fortuna, mentre lei continuava [illegible] cercare, andava agli appuntamenti [illegible] «seminava» denaro. [illegible] un dolore tremendo non [illegible] un letto da dargli.
Ora Irina è alle prese con un affitto sempre più esoso. Il ricatto è: se non paghi, fuori. E lei paga. [illegible] nella sua semplicità pensa [illegible] tremila euro «regalati», ai sei mesi di lavoro buttati via. E sogna di denunciare. [illegible] denunciare chi?
Nella cucina grigia, Irina legge il giornale ogni pomeriggio. E il venerdì aggiunge Torinosette. Sul supplemento della Stampa, che pubblica una rubrica in romeno, ha scoperto l'esistenza e l'indirizzo del consolato [illegible] Romania a Torino.
Nel [illegible] pomeriggio libero è andata in piazza Statuto [illegible]. Ha raccontato della «mafia immobiliare». Da quel momento, almeno, [illegible] è sentita un [illegible]o' meno sola.

Maria Teresa Martinengo

GIORNO E NOTTE

[illegible] Musica e scuola
Convegno dal titolo «Musica e scuola: le ragioni, i bisogni, le proposte», per riflettere sul tema dell'educazione musicale.
[illegible] Suoneria-Casa della Musica di Settimo Torinese, ore 9-13, tel. 011/668.06.53

[illegible]
Sono aperte le iscrizioni al convegno che [illegible] terrà venerdì: «Snodi [illegible] genere - Dalla scuola media [illegible] al termine dell'Università» Info, Progetto Wind, tel. 011/34.73.774-276-263.
[illegible] Venerdì, Sala Convegni della Provincia, via Bertola 34, ore 9,30-18

[illegible] Amélie [illegible]
Amélie Nothomb, scrittrice belga di lingua francese, [illegible] per la prima volta a Torino per incontrare gli allievi del Master Holden e i lettori. Ingresso libero.
[illegible] Scuola Holden, corso Dante 118, ore 11,30

[illegible] del lavoro
«Diritto del lavoro» a cura [illegible] Massimiliano de Pascalis, formatore aziendale: rassegna delle [illegible] necessarie per cercare lavoro. Info: 011/262.55.26.
[illegible] El Barrio, strada Cuorgnè 81, ore 21

Lo sport attraverso i protagonisti
Per il ciclo di incontri dell'Unitre coordinato da Livio Berruti, interviene Mario Valpreda, Direttore Generale della Sanità.
[illegible] Educatorio della Provvidenza, corso Trento 13, ore 15,30

Aspetti [illegible] [illegible]
«Come si organizza una mostra [illegible] materiale cartaceo di piccolo formato» con Claudio Fornai [illegible] Comune di Piombino; Laura Borello dell'Irre Piemonte parla su «Aspetti simbolici [illegible] mare e visita alla [illegible]. E' gratuito [illegible] [illegible] [illegible] adesione all'Irre Piemonte [illegible] modulo [illegible] richiedre allo 011/63.006.29, e-mail museo.valsalice@virgilio.it
[illegible] Museo di Storia Naturale Don Bosco, viale Thovez 37, ore 16-18

[illegible] tecnologie
[illegible] collaborazione [illegible] «L'Indice dei libri del mese», [illegible] dal titolo «Quel Dio assassino e Terroristi in nome di [illegible] con Khaled Fouad Allam, Giovanni Filoramo e Massimo Introvigne. Coordina Mimmo Càndito.
[illegible] Fnac, via Roma 56, ore 18

Borges
Andrea Maia con Mirella Rosso, presenta «Sin porqué ni quando, florilegio dall'opera di Borges». Organizza Panis.
[illegible] Vssp, via Toselli 1, ore [illegible]

I semi del mal-essere
Incontro dal titolo «Il viagra, ovvero la fine», dall'autismo all'anoressia e viceversa, a [illegible] degli psicoanalisti Giancarlo Gramaglia e Franco Quasito. Organizza il Laboratorio di Formazione e [illegible] Lettura Psicoanalitica Ostello dell'Anima.
[illegible] Via Assisi 6, ore 21

Ansia e panico
[illegible]a [illegible] ciclo [illegible] sei [illegible] aperti [illegible] tutti per imparare a gestire le difficoltà quotidiane [illegible] acquisire strumenti per superare momenti critici. Prenotare al 349/867.84.64.
[illegible] Energeticamente, via Cibrario 21, ore 21

Islam
«La sessualità nell'Islam», l'opinione del professor Bouhdiba. Ne parla Stefano Minetti.
[illegible] Centro culturale Dar al Hikma, via Fiochetto 15, ore 21,15

Commemorazione
Incontro sul «Giovanni Gentile: il pensiero e l'opera a sessant'anni dalla morte». Intervengono il filosofo Pietro Rossi, il saggista Marcello Veneziani [illegible] il presidente di Focus, Walter Altea. Modera Beppe [illegible]
[illegible] Jolly Hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele II 104, ore [illegible]

Letture poetiche
Letture poetiche a [illegible] di Angela Arietti sul tema «Il poeta e [illegible] giovinezza».
[illegible] TeArt, via [illegible] 14, ore 18

I grandi musei
[illegible] Castello Sforzesco di Milano», raccontate da Claudio Salsi, Direttore [illegible] Civiche Raccolte [illegible] Arte Applicata, Milano. Ingresso libero. Prenotazione obbligatoia allo 011/812.91.16.
[illegible] Museo Accorsi, via Po 55, ore 18

GLI APPUNTAMENTI

CONFERENZE **Le conferenze del Regio**
Per «Anniversari», [illegible] e ascolti discografici a cura di Alfredo Mandelli su «Madama Butterfly cent'anni dopo (I)».
■ Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 17,30

Archeologia cristiana
Alberto Crosetto: «Nuove ricerche sulla chiesa di San Massimo a Collegno e sulla cattedrale di Asti». A cura dell'Associazione Guarino Guarini.
■ Gam, via Magenta 31, ore 17,45

Leggendo [illegible]
Conferenza di Gloria Rinaldi dal titolo «Torino cronaca», brevi dai giornali dell'epoca, storie di ladri, bricconi e ribaldi.
■ Associassion Piemontèisa, via Vanchiglia 6, ore 15,30

Meditazione
Conferenza introduttiva e pratiche di meditazione Sahaja Yoga.
■ Circoscrizione 3 Sala A, corso Peschiera 364, ore 21 . Tel. 011/211.301

CORSI **Avvicinarsi all'arte**
Alberto Cottino, storico dell'arte, [illegible] un lezione per avvicinare all'arte ■ Caravaggio. A cura degli Amici dell'Università degli Studi di Torino, tel. 011/549.942.
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 21,30

Jazz
Sono aperte le iscrizioni ai corsi trimestrali per tutti gli strumenti, di canto e tecnica vocale. Particolare attenzione [illegible] rivolta all'interpretazione di brani della tradizione vocale jazzistica, spiritual, blues, musica leggera e moderna.
■ Centro Jazz Torino, via Pomba 4, tel. 011/884.477; www.centrojazztorino.it

Yoga
Incontro ■ presentazione del corso di yoga per donne operate di cancro ■ seno che inizierà il 1° marzo dalle [illegible] 18 alle ore 19,30 presso l'Istituto Rosmini. Info Ambulatorio di senologia, tel. 011/633.66.52. A cura dell'Associazione R.a Vi.
■ Coes, corso Bramante 88/90, ore 16

Erboristeria ■ medicina tibetana
Presentazione primo livello del corso che [illegible] la visione della medicina orientale [illegible] quella erboristica occidentale.
■ Centro [illegible] Medicina, via Cenischia 13, [illegible] 20,30

Step
Lezione ■ step coreografico con Alessandro Bormasse.
■ Movimento e danza, [illegible] della Consolata 5/I, ore 19,30. Info, tel. 011/436.30.71

SEMINARI **Nonviolenza**
Laboratorio della Nonviolenza: il [illegible] è «Per [illegible] trasformazione costruttiva dei conflitti: comunicazione e dialogo», intervengono Muriella Lajolo e Giuseppe Alunno.
■ Centro Studi Sereno Regis, nella sede di Via Garibaldi 13, ore 20,30-23

MOSTRE **Tamanga**
S'inaugura «Strade del mondo», mostra realizzata dal fotografo Edoardo Gianotti, che illustra un reportage sui Tamanga, fiero popolo aborigeno del Nepal.
■ Soundtown, via Berthollet 25, ore 19

Non solo Torino
S'inaugura la personale di Flaviana Chiarotto, allieva di Gianni Sesia della Merla. ■ mostra, una trentina di oli che raccontano di luoghi [illegible] spazi dell'anima ■ della memoria. Torino, [illegible] non solo. Fino al 17 marzo.
■ Biblioteca Civica Villa Amoretti, corso Orbassano [illegible] (Parco Rignon), [illegible] 18

MUSICA DOVE

MAGAZZINO. Mercoledì sera all'insegna del jazz al «Magazzino di Gilgamesh»: sul palco del locale di piazza Moncenisio 13 bis si esibisce, a partire dalle 22, il Pigeow Jazz Quartet.
SWING CLUB. La rassegna «Swing Club» propone questa sera al «Cafè Procope» (via Juvarra 15) il concerto di Luigi Tessarollo e Roberto Taufic. S'inizia alle 22,30.
STATI [illegible]. Questa [illegible] all'Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83, «Stati Generali del Rock» con Circle, Diego Deza y Su Banda, Terzasfera, Tikka, Kalamandra in concerto dalle 22.
TORINO [illegible]. Il Why Not (via Reggio 13/c, ore 22) ospita la rassegna rock «Torino Sotterranea»: suonano i Sofisma, Nova, Electroterrier, The Butchers.
IN CITTA'. Alla «Divina Commedia» (via San Donato 47, ore 22) [illegible] country southern rock con gli Overland, rock al «Controsenso» (via Valperga Caluso 15, ore 22) con i Dharma.
VECCHIONI. Lunedì 15 marzo tappa torinese per il tour italiano di Roberto Vecchioni: appuntamento alle 21 al Teatro Colosseo, via Madama Cristina 71. Alla [illegible] del locale è [illegible] corso la prevendita dei biglietti. Prezzi: poltronissima a [illegible] euro, poltrona a [illegible] euro, galleria a 16 euro.

ROBERTO VECCHIONI

AL [illegible]

Il Gioànn Brera di Cochi da Coppi all'«Abatino»

ROBERTO PAVANELLO

Leggi Cochi Ponzoni ■ Giovanni Brera ■ la mente torna agli Anni '70. Cochi imperversava in tivù [illegible] Renato (Pozzetto, ovviamente) e la comicità cambiava volto, mentre Brera raccontava il calcio come [illegible] altro e chiamava «Abatino» il più forte giocatore italiano dell'epoca, Gianni Rivera. Oggi è proprio Cochi Ponzoni a raccontare quel grande giornalista nello spettacolo «Gioànn Brera», da ieri al Teatro Erba, dove rimarrà fino al 7 [illegible] (corso Moncalieri 241, info: 011/66.15.447).

«Raccontiamo ■ vita di Gianni Brera dalla nascita, l'8 settembre 1919, fino all'incidente d'auto che l'ha ucciso il 19 dicembre '92», dice Cochi, interprete dello spettacolo diretto da Walter Manfrè ■ scritto da Sabina Negri, in cui si fondono [illegible] la biografia, gli scritti ■ la musica. «Ci [illegible] - aggiunge - l'infanzia, i rapporti con i genitori, [illegible] i fratelli e con la futura moglie, i primi calci nei boys del Milan e il padre che lo costrinse a smettere di giocare perché doveva studiare. C'è il trasferimento ■ Milano dall'Oltrepò Pavese, la scuola e le prime cronache per il Guerin Sportivo. Gli inizi ■ Brera narratore di sport, il Giro d'Italia, poi le partite di Milan ■ Inter ■ quindi della Nazionale: «Creò un nuovo modo di scrivere e fu un innovatore del linguaggio sportivo» spiega Cochi, che ebbe anche il pi[illegible] ■ frequentarlo grazie all'amico in comune e grande giornalista Beppe Viola. [illegible] un uomo molto [illegible] [illegible] ebbe problemi con la cultura ufficiale: ricordiamo gli scontri con Pasolini ed Eco che lo definivano [illegible] semplice divulgatore». Brera in[illegible] era uno scrittore, [illegible] stro nell'uso della lingua italiana: «Non a caso sono le sue cronache i momenti che gli spettatori apprezzano di più. Scritti che sono veri pezzi di teatro: Coppi, [illegible] grande amore, che conquista lo Stelvio, la tragedia del Grande Torino e il trionfo mondiale dell'Italia in Spagna emozionano sempre». Accanto alla pagina scritta c'è la [illegible] «Sono canzoni che ■ collegano all'atmosfera indotta da quegli articoli. Brani d'ispirazione cabarettistica, soprattutto Gaber, che m'insegnò ■ suonare la chitarra, [illegible] anche Lauzi ■ Iannacci» con l'autocitazione «La vita l'è bela», grande successo di Cochi e Renato.

«Gioànn [illegible] non è solo il giornalista [illegible] anche l'uomo: «Appariva burbero e incostante ma era dotato di grande sensibilità. Amava mangiare bene ed il buon vino e traduceva Molière e Plauto». Un lombardo doc: «Che amava in modo pagano la sua terra e il Po, che chiamava padre, [illegible] che mai avrebbe condiviso la rozzezza degli odierni sostenitori della Padania. [illegible] troppo colto». Scriveva di sé: «Il mio vero [illegible] è Giovanni Luigi Brera. Sono nato l'8 settembre 1919 a San Zenone Po, in provincia di Pavia, e cresciuto brado o quasi fra boschi, [illegible] ■ mollenti (...). Io sono padano di riva e di golena, di boschi e di sabbioni. E mi sono scoperto figlio legittimo del Po».

Tanti [illegible] aspirano [illegible] sua eredità: [illegible] l'unico erede è Gianni Mura - indica Cochi - perché purtroppo Beppe Viola, che Bre[illegible] stimava e al quale voleva un gran bene, se n'è andato troppo presto».

GIANNI BRERA

NEL WEB

Mondo Erre per giocare con i fumetti

Molte riviste hanno ormai [illegible] sito online, talvolta anche molto curato graficamente. Ma[illegible] poche, però, offrono qualcosa in più rispetto all'originale cartaceo. Anzi, spesso i siti Web dei magazine contengono molto meno rispetto all'edizione tradizionale, [illegible] meno [illegible] non si tratti di siti a pagamento. Il motivo, ovviamente, è il timore di «cannibalizzare» il giornale su carta. Una rivista che pare non temere la concorrenza della Rete e che, dopo 30 anni di storia, ha deciso di puntare in modo deciso sull'online è Mondo Erre www.mondoerre.it, pubblicazione di area cattolica dedicata ai ragazzi. La rivista, che da sempre si contraddistingue per il tono leggero e informato, e che è nota per i fumetti, dispone di un ottimo sito che, anche se realizzato parzialmente [illegible] Flash, risulta facile da navigare, con pagine leggere e dotate di un'ottima impostazione grafica. Il pregio del sito [illegible] Mondo Erre è sicuramente [illegible] ricchezza dei contenuti. Le [illegible] pagine, infatti, riportano tutti gli articoli [illegible] [illegible] e [illegible] davvero una valida alternativa al giornalino cartaceo. Grazie a un comodo menù di navigazione è facile [illegible] tutte le sezioni del sito. Cliccando su Sommario, è possibile leggere la presentazione dell'ultimo numero e [illegible] breve riassunto dei temi trattati. La [illegible] Articoli riporta tutti i pezzi pubblicati, ciascuno accompagnato da una ■ più immagini fotografiche di contorno.

Alcune rubriche, come La Buona Notizia, il Super Test, 10 Consigli Per... e le Guide [illegible] addirittura scaricabili in formato Pdf, in modo da poter essere apprezzate nella loro composizione grafica originale e, volendo, essere utilizzate come supporto didattico in classe da parte degli insegnanti. Anche i fumetti hanno una loro piccola area. Direttamente in home page, infatti, è possibile divertirsi leggendo alcune strip estratte dalla versione [illegible] del giornalino, presentate con una curiosa interfaccia che permette di consultarle singolarmente.

DOMANI AL MAZDAPALACE IL VIA DEL TOUR INTERNAZIONALE

Mirko, ballerino-acrobata per Dalla

Un canavesano nel corpo di ballo della Tosca

MIRKO BATTUELLO, 28 ANNI, CON LUCIO DALLA

«Com'è Lucio Dalla? Bizzarro nelle sue scelte, sempre pronto a cambiare, a [illegible] una musica [illegible] nuova, e a discutere per affermare le proprie idee». Di solito la vince lui? «Sì, sempre». Anche [illegible] Zard? Il sorriso è già la risposta, una «testimonianza» sul campo quella di Mirko Battuello, 28 anni, di Rivarolo, che [illegible] luglio fa parte del corpo [illegible] ballo della Tosca pensata, scritta e musicata dal cantautore bolognese, da quando il progetto prodotto da David [illegible]ard e Ferdinando Pinto è partito [illegible] poi vissuto un periodo di «rodaggio» romano. In questi giorni la compagnia si [illegible] trasferita a Torino impegnata con prove su prove al MazdaPalace, dove domani sera alle 21 c'è la prima del tour internazionale (fino al [illegible] febbraio; info: 011/535529).

Dunque si torna a casa. «Questa è un'esperienza che mi emoziona sotto tanti aspetti, ovvio perché comincio [illegible] città e significa quindi amici e famiglia, ma soprattutto perché questo spettacolo è una sorpresa». Intende per il pubblico? «Questo è certo, io non ho mai visto [illegible] speciali così grandiosi, è una produzione tra il cinema e il teatro, [illegible] riferimenti che portano nel futuro, Matrix è d'ispirazione» dice Mirko Battuello che comunque ha lasciato il «nido» rivarolese ad appena 14 anni e quindi non è nuovo ai ritorni, nè, ancor più, al vagabondaggio artistico. «Prevale su tutto l'emozione professionale, in quest'opera il ballerino non ha un ruolo canonico, ci sono quadri in cui noi ci lanciamo dall'alto, altri dove siamo realmente protagonisti di battaglie. Abbiamo [illegible] formazione anche circense». Non bastano i passi di danza. «Assolutamente, ed è per questo motivo che quando ho partecipato alle selezioni, chiamato da Daniel Ezralow che mi aveva visto ballare in "Hello Dolly" con Loretta Goggi, mi sentivo impreparato, avevo paura di non essere all'altezza, perché Tosca non si presentava nè musical, nè balletto classico». E una volta davanti al coreografo? «Lì ho capito che tutti stavamo vivendo le stesse sensazioni. Io penso che Daniel sia un artista avanti nel tempo, geniale, e per questo qualche volta non compreso». Valutazioni [illegible] artista di lunga esperienza, che Mirko Battuello, nonostante l'età, può permettersi grazie a un curriculum notevole.

Una passione per la danza scoperta da subito, ha cominciato a [illegible] anni le prime lezioni e non ha più smesso fino ai 14, quando ha deciso di trasferirsi a Londra per studiare al «Doreen Bird College» e ai 18, [illegible] il diploma, inizia il lavoro per il «London City Ballet». Un Billy Elliot piemontese. «Non proprio, ho avuto la fortuna di non dover combattere con la famiglie per inseguire i miei sogni» dice Mirko, che proprio nel padre ha il primo fan. Ed è solo l'inizio di quella che potrebbe essere la storia perfetta da «Saranno famosi» versione europea, visto che la sua carriera può già vantare [illegible] tournèe in Germania [illegible] «Cats», culto mondiale del musical; un ritorno nella capitale britannica per far parte del musical «Fosse» portato poi nei teatri d'Europa; e ancora, nel 2002, tre mesi a New York interprete principale nello Schiaccianoci. Difficile sognare di meglio. «Io amo cambiare spesso, anche perché la vita da ballerino è breve, quindi dopo la Tosca chissà». A [illegible] il pubblico «cerca[illegible] di più [illegible] sconosciuto Dalla o un Puccini moderno? «Difficile dirlo, [illegible] certo usciva choccato, perché non pensava di trovarsi di fronte a una produzione così grandiosa, in una volta sola è complicato vedere tutto».

E [illegible] queste ultime ore la Tosca [illegible] [illegible] via della trasformazione? «Lucio Dalla [illegible] segue sul palco tutti i giorni, e continua, come ha fatto dall'inizio, a trasmetterci la sua passio[illegible] [illegible] questa storia, ci "fa vedere" i protagonisti [illegible] li vive lui: a volte stravaganti, insoliti».

come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Portatori sani di paradosso

Cara Stefania, [illegible] giorno a caso [illegible] «Come va?»: il solito L. Bersi coglie applausi [illegible] Manuel Varon straparla, sinceramente trovo strano che tu dia loro così tanto spazio a discapito certamente di molti. Ti saranno simpatici, avranno pure delle qualità ma mi sfugge ugualmente il perché. Domanda legittima non trovi? Non credo di essere il solo a porsi questo interrogativo. Tu sai meglio di me com'è facile creare personaggi, è sufficiente lanciarli nell'agorà e poi ci si affeziona [illegible] nelle soap opera. Cerco [illegible] capire, mi aiuti? Visto che ormai [illegible] qui aggiungo che anch'io non [illegible] studiare poesie a scuola, infatti secondo me si dovrebbe cambiare modo di esercitare la [illegible]. Si rischia di [illegible] problemi [illegible] quelli che hanno fatto probabilmente [illegible] crisi di rigetto [illegible] Manuel Varon ed altri... in [illegible] momento in cui c'è [illegible] grande riscoperta della poesia, di tutta la poesia, di [illegible] come contemporanea. I versi raggiungono sempre il cuore delle persone, certo più difficile in [illegible] società che blinda i sentimenti, ma questa è una sfida avvincente per i poeti di oggi. Mi permetto poi di aggiungere che i cialtroni non sono quelli che non lavorano, poi gli illuminati non da «illusioni ottiche» Dante e Leopardi [illegible] credo che abbiano svolto al meglio il lavoro che hanno scelto, se per alcuni esiste un solo modo [illegible] lavorare, ebbene questa è un'idea sbagliata. A questi prescriverei pillole di [illegible] al bisogno. Bertrand Russell ha [illegible]: «Penso che al mondo si lavori troppo e la convinzione che il lavoro sia qualcosa [illegible] virtuoso e [illegible] produce danni incalcolabili». Saluti cari.

Auq (Anonimo uomo qualunque)

CARO Auq, certo che posso spiegarti. La funzione di Luca e Manuel (ma [illegible] sono posti assegnati per sempre, ben vengano altri) [illegible] quella di farci capire che [illegible] ogni questione, anche quando [illegible] pare di aver capito tutto quello che c'era [illegible] capire, [illegible] sempre possibile cambiare punto [illegible] vista, [illegible] a [illegible] da un'altra prospettiva e vedere altro. Sono i nostri portatori [illegible] [illegible] paradosso. Ce n'è bisogno? Penso di sì, [illegible] momento che molti, leggendo Varon, hanno pensato che davvero [illegible] l'avesse [illegible] Leopardi perché rachitico e con Dante perché fagnano. [illegible] un paradosso; che, vista la piega che stava prendendo il dibattito sulla poesia, aveva un senso.

Pantani [illegible] Pavese

In questi giorni si fa [illegible] gran parlare della fine improvvisa e prematura di Marco Pantani. Si è trattato di [illegible] uomo, con la sua forza e la [illegible] debolezza, che, [illegible] altri «grandi», si è sentito piombare dall'altare dei trionfi esaltanti alla «polvere» di una sconfitta, umiliante ed amara, trovandosi ancor giovane a guardare una vita che non aveva più senso per lui. Oggi i campioni dello sport ricorrono a volte al doping per potenziare la loro resistenza nella corsa alla celebrità. E' una forza effimera che, alla lunga, può sfociare nell'annullamento di un individuo che, brancolando nel vuoto, cerca gli appigli per aggrapparsi alla vita o per abbandonarla. Le ultime parole di Marco Pantani rivolte alla sua [illegible] fidanzata: «Mi mancano i tuoi occhi...» mi hanno fatto ricordare [illegible] un verso di Cesare Pavese: «Verrà la morte e avrà i tuoi occhi». Un grande campione sportivo ed un grande scrittore, dopo aver conosciuto la celebrità, entrambi nella solitudine di un'anonima camera d'albergo, hanno rinunciato alla loro lotta per la vita, con motivazioni diverse. A volte un amore perduto (come per Pavese) può essere la causa del desiderio di rinunciare definitivamente alla vita (Questo io l'ho provato... molti anni fa...). A volte l'amore può [illegible] [illegible] medicina migliore per uscire dal tunnel della disperazione, nei momenti più difficili e dolorosi della nostra vita (anche questo io l'ho provato, molti anni fa...). Ma non sempre è così e non sempre, insieme all'aiuto [illegible] Dio, arriva in tempo... Concludendo le [illegible] generiche considerazioni, penso che per il nostro da tanti amato campione sia meglio non spende[illegible] tante parole, né tempo per tanti [illegible] clinici. Lasciamolo [illegible] «volare», libero dalla [illegible] umane sofferenze, in sella [illegible] [illegible] inseparabile bicicletta, rivivendo felice i suoi trionfi sulle strade infinite di un mondo, speriamo, migliore di questo.

Anna Maria, ottantenne «serena al capolinea».

Bella gente

Una riflessione, sull'incontro del 7 febbraio organizzato da Claudia: incontro ottimo, bella gente, ma forse [illegible] notato una stanchez[illegible] di fondo, [illegible] solitudine, una malinconia per la vita di ogni giorno, specialmente fissando gli occhi dei partecipanti, o leggendo i movimenti [illegible] loro [illegible] (sono audioleso). Io dico solo questo: Scrivo poco. Parlo poco. Ma ascolto molto. (strano eh?)

banjoman (mmazza@inrete.it)

Aspettando Elise

Gentile Signora Miretti, [illegible] pronti ad accogliere [illegible] amore le migliaia di «Elisa» che nasceranno nei prossimi giorni? Naturalmente il nostro invito si estende anche alle prevedibili [illegible] [illegible] cabili [illegible] [illegible] Elisia, Elisha, Ellsah.... A loro dico siate le benvenute e buona [illegible] a tutte!

Renbi75

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

CALCIO GIOVANILE: OGGI (ORE 14) LA RIPETIZIONE DELLA FINALISSIMA CONTRO L'EMPOLI PER AGGIUDICARSI LA COPPA CARNEVALE

Juve alla conquista di Viareggio

Chiarenza sicuro: «Faremo tesoro degli errori»

Aurelio Benigno

Dopo il 3-3 ottenuto nella prima finalissima contro l'Empoli, i bianconeri tornano in campo oggi (ore 14; diretta Rai Sport Sat) per tentare di riconquistare la Coppa Carnevale vinta lo scorso anno. Una giornata di riposo per riflettere, riordinare le idee e rivedere gli errori. Così i ragazzi di Chiarenza hanno passato la vigilia di questa finale-bis. Una rifinitura tanto per sgranchire le gambe, ma niente allenamento, perché la fatica comincia a farsi sentire e in questi casi è molto meglio liberare la mente e concentrarsi sulla partita, che appensantire le gambe e i muscoli già di per sè imballati e messi a dura prova in questo estenuante torneo.

E infatti Chiarenza prevede una partita giocata più con la testa che non con le gambe. D'altra parte è necessario non ripetere gli errori commessi nella prima finale, soprattutto in difesa: «A questo punto occorre usare il cervello e soprattutto la tecnica, saranno queste le nostre armi. Abbiamo disputato otto partite in diciassette giorni, roba da procurare non solo crampi, ma qualche problema muscolare in più. Penso quindi, essendo la nostra una squadra molto tecnica, che saranno proprio i palleggiatori e i fini dicitori a decidere questa finalissima».

Chiarenza è fiducioso, anche perché non crede molto all'Empoli prima versione: «Non penso che i toscani possano ripetere la partita di lunedì, soprattutto la prestazione fisica e atletica. Inoltre, hanno quattro squalificati rispetto a due giorni fa. Noi comunque dovremo pensare a noi stessi, e non commettere più errori in fase difensiva».

Questo è il vero cruccio di Chiarenza. La Juventus prima di incontrare l'Empoli aveva subito gol, era imbattuta e contro l'Empoli è accaduto proprio quello che il tecnico non si aspettava: «Sembrava una roccaforte la nostra retroguardia, in partita è successo di tutto: in marcatura, errori del portiere, errori in fase di impostazione. Mi auguro che adesso l'approccio alla partita sia migliore, perché anche quello siamo andati benissimo».

Con la finale da ripetere, l'unico vantaggio è quello di conoscere bene l'avversario e Chiarenza ha capito che l'Empoli è da sottovalutare: «Già sapevamo che una squadra motivata, caratterialmente forte e infatti l'ha dimostrato rimontando per ben due volte, anche noi l'abbiamo aiutata molto in questo senso. I miei ragazzi hanno capito la lezione, adesso raccogliamo i cocci quella prestazione, riordiniamo le idee e sono sicuro che tutti daranno il massimo per riuscire a conquistare questa Coppa. Ci teniamo molto».

Il tecnico dell'Empoli, Alessandro Pane, è molto carico, e tal punto da non recriminare sulle numerose assenze: «Guai se qualcuno entrerà in campo pensando che ci sono quattro titolari, sarebbe la fine. Siamo contati, in 18 con due portieri in panchina, ma crediamo nell'impresa, anche perché la Coppa l'abbiamo sfiorata, si tratta adesso di conquistarla».

Chiarenza, a sua volta, dovrà rinunciare al difensore Masiello per squalifica. Inoltre, ha due dubbi a centrocampo: tra Scicchitano e Bentivoglio e tra Luci o Clemente.

Juventus (4-3-1-2): Miranta; Bartolucci, Carretto, Urbano, Fumagalli; Scicchitano, Boudianski, Luci; Chiumiento; Palladino, Benjamin. All.: Chiarenza.

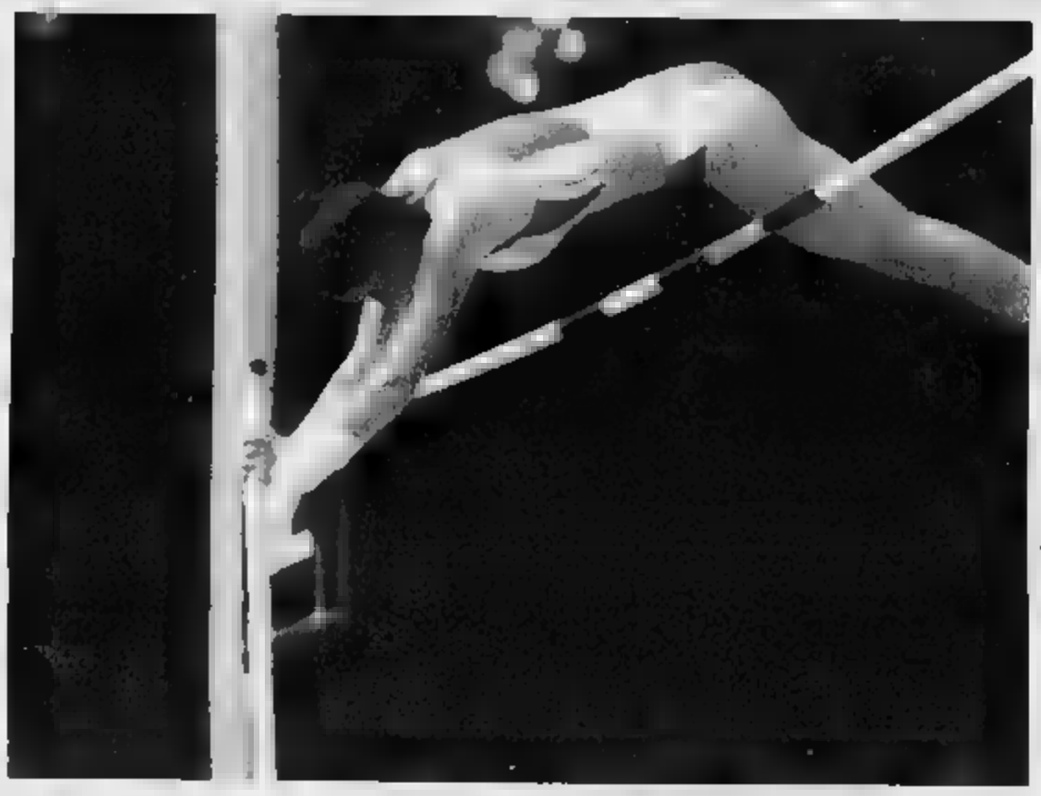
Empoli (4-4-2): Paoletti; Briglia, Coda, Lonzi, Michelotti; Pellecchia, Agnorelli, Baronetto, Laganà; Caetano, Rebecca. All.: Pane.

Arbitro: Palanca.

Il nigeriano Benjamin Onwuachi è la punta di diamante dell'attacco juventino: nella finale di lunedì, il terzo gol bianconero

ATLETICA E NUOTO ALLA RIBALTA GRAZIE A RAGAZZE, L'ASTISTA SEMERARO E LA DORSISTA IOPPI, CHE STANNO OTTENENDO RISULTATI DAVVERO INTERESSANTI

Sarah Semeraro, 22 anni il prossimo 10 ottobre, tesserata dal Cus Torino, ha vissuto sulla pedana di Genova una magica: prima il primato italiano indoor di categoria del salto con l'asta (3,91), poi il titolo tricolore Assoluto



La settimana magica di Sarah record italiano e titolo Assoluto

Domenico Latagliata

ENTUSIASTA. Disincantata. Allegra. Chiacchierona. Nome e cognome: Sarah Semeraro. Che non sa nemmeno quale sia la sua occupazione principale: studentessa o atleta? Per il momento riesce bene a due: sorride e guarda al futuro con fiducia. Il passato, quello recentissimo, le ha regalato ecco. In un paio di settimane, con la asta, ha *conquistato prima l'argento* ai Campionati Italiani Under (3,60 la misura), poi l'oro agli Assoluti di Genova (3,90). In mezzo, ai Regionali Indoor, il record italiano di categoria (3,91).

«Robe da matti - esordisce lei, bilancina nata il 10 ottobre 1982, tesserata Cus Torino -. Prima della rassegna genovese, non avevo mai vinto un titolo. Sempre seconda e terza: sembrava una maledizione, io l'ho sempre vissuta bene. Non mi non vinco gara, forse è per questo che sono così allegra: non mi faccio troppe illusioni, ecco».

Un oro quasi inaspettato, allora, davanti agli occhi di papà e che non stavano più nella pelle. L'avevano indirizzata ginnastica artistica e lei, per sette anni, si è data da fare con volteggi, parallele, cavalli e così via. Anche quattro ore al giorno, per cinque giorni alla settimana. Sua compagna di corso, la figlia di Riccardo D'Elicio, presidente del Cus Torino. «Fu proprio lui, un giorno, a propormi di provare il salto l'asta - ricorda -; accettai e me ne innamorai subito. Arrivando ginnastica, la fase aerea non mi ha colto del tutto impreparata: certo, resta uno sport molto tecnico nel quale smetti di imparare. Da quando ho cominciato, non ho più voluto smettere: semmai, ogni tanto mi dava noia affrontare le gare. Ma il piacere del salto non l'ho voluto abbandonare: mi è entrato dentro e mi ha più mollato».

Atleta, allora? «Non proprio. Nel che faccio quello che posso per migliorarmi, ma lo studio resta al primo posto: frequento il terzo anno del Suism, sono a posto con gli esami e intendo specializzarmi in Management dello Sport. Quello di poter continuare a saltare con l'asta e diventare magari un'atleta a tempo pieno è però un piccolo sogno che non smetto di coltivare».

Passione e spirito di sacrificio non mancano, per forza di cose. A complicarle i piani, ci si è messa la chiusura del PalaVela: «Quest'inverno mi allenata poco, è vero. Ma a Torino, per ora, non esiste un'altra struttura in grado di ospitare chi salta con l'asta: ho fatto un po' la nomade, un giorno a Cuneo, un altro a Milano. Mi fa fatica, ovvio, ma arriveranno tempi migliori e mi godo i quasi 4 metri falliti di poco a Genova, nonostante una rincorsa di dodici appoggi e un'asta che non era quella che avrei voluto utilizzare».

Stagione un po' penalizzata, allora, ma il cruccio non pare troppo grande: «Ho ancora tempo da me. I primi Meeting li ho appena assaggiati la scorsa estate, l'ambiente mi è piaciuto ma mi rendo conto di essere ancora neofita. Gibilisco? L'ho conosciuto, ma non mi è sembrato un ragazzo con particolarmente facile entrare in confidenza».

Sogni immediati? «Migliorarmi, è ovvio. Un paio di stagioni fa progredii di una ventina di centimetri in una sola estate: sarebbe bello ripetersi. Quest'estate però, dal momento che il minimo richiesto per le Olimpiadi di Atene è 4,40 e che è quella quota non posso pensare, l'unico appuntamento di rilievo è un triangolare internazionale in programma a Manchester: cercherò di far bene lì, poi si vedrà».

Nel «si vedrà» potrebbe trovare spazio anche una puntata in Irlanda, il Paese di sua madre, che Sarah ama particolarmente: «Per me è un vero paradiso. La gente è serena, il paesaggio da sogno, la quiete infinita. Dopo un paio di giorni, ti abitui anche alla pioggerellina che smette quasi mai di scendere e ti immergi nei loro ritmi. Passare qualche settimana lì mi rimette davvero in pace con il mondo. A me piacciono le cose semplici: non sopporto molto la discoteca, non cerco chissà per divertirmi. Meglio giornata da trascorrere sulla e al mare. Con amici, questo sì».

O con l'asta e Marco Iannarelli, il suo allenatore e compagno di frappè: «Ebbene sì - rivela lei -. D'estate, dopo gli allenamenti, scappiamo alla ricerca di un bar e ci premiamo con un bel frappè alla crema». Pare funzioni.

Il primo traguardo di Roberta è qualificarsi per gli Europei

Enrico Zambruno

L'ULTIMA fatica dell'allenamento sono 50 metri dorso con partenza dal blocco: dall'altra parte della vasca l'allenatore l'aspetta, attende che si sfili gli occhialini per poi spiegarle deve correggere la bracciata. L'allenamento mattutino di Roberta Ioppi da Montebelluna finisce così, come tanti altri, ma il pensiero è già a quel che l'attende nel pomeriggio.

«Oggi è una giornata diversa dalle altre - afferma la nuotatrice - le scuole sono chiuse per il Carnevale e così riesco a fare la doppia seduta, oltre alla solita pomeridiana».

La speranza femminile per il futuro della Sisport Fiat, oltre naturalmente al talento di Chiara Boggiatto, è questa ragazza veneta di 19 anni, che ha scelto Torino per rilanciarsi definitivamente dopo un periodo difficile. E dire che il capoluogo piemontese non le aveva portato fortuna la prima volta che c'era stata: «Nel 2000, agli Assoluti mi presi l'influenza proprio il primo giorno di gare, mandando così all'aria una possibile medaglia».

Atleta dalle lunghe leve, l'anno della esplosione è il 2001, quando dopo aver vinto una serie infinita di titoli giovanili ed firmato ottime prestazioni agli Europei Juniores, si impone nella specialità dove per prendere forza e trovare la concentrazione devi guardare verso il cielo: il dorso, nella sua gara più dura e lunga, i 200. Nella piscina Camalich di Livorno, ai Campionati Italiani Primaverili, fa registrare il tempo di 2'15"56 che vale il titolo nazionale. Quattro mesi più tardi per poco non si ripete agli Estivi di Genova, dove la milanese Barsanti si prende la rivincita anticipandola alla piastra di 96 centesimi. I grandi risultati conseguiti spalancano le porte nella Nazionale A: il ct Castagnetti porta ai Giochi del Mediterraneo di Tunisi, nei quali coglie un buon 6° posto.

La concorrenza aumenta però sempre di più, e dopo anno di transizione, ancora a Montebelluna, sceglie Torino per fare il definitivo salto di qualità: «Conoscevo bene Fabrizio Miletto, il tecnico della Sisport, perché mi aveva allenata in passato in qualche collegiale. Sono qui da settembre e mi sono integrata bene: ho cambiato i metodi di allenamento, e i risultati conseguiti in inverno sono di buon auspicio per il clou della stagione che tra poco».

Roberta Ioppi, 19 anni, nuota per la Sisport

La coppa Brema e i Tricolori in corta sono state le prime prove per la Ioppi, superate ambedue a pieni voti: l'obiettivo uno resta però la qualificazione agli Europei di Madrid. «Il tempo limite è 2'14"75, sto lavorando per questo. Andare in Spagna sarebbe una gran soddisfazione, il sogno naturalmente sono le Olimpiadi, che hanno un crono ben più arduo (2'12"36 ndr)».

Iscritta al 5° anno del liceo scientifico, prima degli appuntamenti che valgono un'intera stagione la giovane veneta dovrà superare ostacolo diverso dalla corsia, la maturità scolastica: «Per un'atleta è sempre difficile conciliare le due cose - ammette Laura Dondi, allenatore della Sisport insieme a Miletto - ma siamo fiduciosi. Roberta è in grado di ottenere dei risultati importanti: deve però acquistare più forza, perché è un po' debole fisicamente e la palestra fatta negli anni non è stata adeguata, ed più fiducia nelle sue possibilità».

Una bella fetta della stagione i nuotatori italiani se la giocheranno agli Assoluti di Livorno, dal 10 al 14 marzo, una di Trials dai quali verranno fuori i nomi per Madrid ed i primi qualificati per i Giochi di Atene. «Un appuntamento che bisogna fallire - conclude il tecnico - nel quale Roberta dovrà arrivare nella miglior condizione possibile».

SOFTBALL: LA RINUNCIA DEL BUSSOLENGO HA SPIANATO LA STRADA ALLA FORMAZIONE DI GABRI

Junior Torino ripescato per il campionato di A2

Rientrate Lo Faro e Calliero, i dirigenti sono alla ricerca di almeno 3-4 altri rinforzi

Barile

Dopo sofferti anni di limbo, lo Junior Softball Torino torna a rivedere le stelle. Un rimpasto globale del massimo campionato e delle serie e seguire, un posto di riguardo tra le possibili pretendenti al ripescaggio e buona dose di fortuna hanno permesso il raggiungimento di un traguardo fallito sul campo: a settembre l'assalto alla A2 era andato a vuoto in un triangolare che aveva portato alla promozione il Legnano (vittoria di misura, 2-1 sullo Junior) e alla retrocessione l'Avigliana.

Sembrava che il sogno fosse svanito, che la sconfitta nei playoff per la terza volta nelle ultime stagioni il dubbio di una maledizione fosse divenuto certezza, invece la notizia che ha lasciato tutti di stucco: le disgrazie economiche del Bussolengo non hanno permesso l'iscrizione della storica formazione veronese in A1. E via al giro di valzer dei ripescaggi: il Catania dalla A2 alla A1, le siciliane spostate più volte tra i gironi (con la conclusione che nel raggruppamento settentrionale giocherà il Palermo) ed il sodalizio torinese, in qualità prima esclusa, in . Una sorpresa accolta dal tecnico Gabri come il giusto riconoscimento dopo tanta, troppa sfortuna.

«Da tempo siamo in credito con la sorte - commenta -: se ripenso all'ottimo campionato disputato nel 2003 e in particolare a quegli incontri vinti consecutivamente, quegli otto successi che si sono portati agli spareggi, credo proprio che la promozione sia meritata».

Immediatamente la dirigenza ha sguinzagliato i suoi uomini sul mercato, con l'obiettivo di costruire una formazione pronta per il 10 aprile, data d'inizio del campionato. In realtà i primi due arrivi sono costituiti da importanti rientri: torna a casabase Paola Lo Faro (lanciatrice-esterna), reduce da 5 campionati di A1 con il Macerata, con tre scudetti e altrettante Coppe Campioni nel palmarès. L'altro ritorno è quello della forte battitrice Chiara Calliero, che ha l'ultima stagione al La Loggia.

Gabri e il presidente Giolito comunque non ritengono ancora completo il roster per la A2: «Stiamo lavorando per portare almeno altre 3 o 4 giocatrici, e tra di queste dovrà esserci sicuramente una lanciatrice d'esperienza».

Mentre la squadra lavora in palestra, buone nuove anche dal punto di vista puramente : sembra infatti ormai prossimo il rinnovo dell'accordo di sponsorizzazione con la Arcese-Mercurio Trasporti Internazionali.

Insieme Junior, ai nastri di partenza dell'A2 ci saranno anche il già citato Palermo, la "bestia nera" Legnano, il Saronno, il friulano dal Porpetto (altra formazione che a settembre mise il tappeto le granate), l'Azzanese e il Ronchi dei Legionari, oltre al La Loggia, che nello torneo riuscì a evitare i playout e che del vivaio la forza.

SPORT FLASH

■ **GINNASTICA.** Nella terza e ultima prova della fase regionale del campionato di serie C di artistica maschile, 1° posto per la Reale Società Ginnastica Torino e 2° e 3° rispettivamente per La Marmora Bi e Victoria To.

■ **HOCKEY GHIACCIO.** L'All Stars Piemonte, battuto il Lario (3-1) nella prima gara per il 3° posto della A donne, gioca stasera gara-2 Como.

■ **NUOTO.** La Giunta ha approvato il progetto definitivo del Palazdel Nuoto che sorgerà sull'area degli ex campi Combi e Marchi di via Filadelfia. Il fabbricato, rivestito di pannelli di acciaio e dotato di vetrata alta 6 metri, consentirà con la piscina olimpica (50x25, con 2 metri di profondità costante) lo svolgimento di gare nazionali ed internazionali. Spesa prevista per l'opera, che sarà conclusa per la fine del 2005, 22 milioni di euro.

TROTTO: IN PROGRAMMA (ORE 15) NOVE CORSE

Gentlemen protagonisti nel pomeriggio a Vinovo

Angelo Conti

Gentlemen al centro del pomeriggio di trotto l'interessante Premio Bolzano, un handicap per sette anziani sul miglio. Il pronostico non può prescindere da Voiceinthenight, soggetto veloce, dotato, allenato dai Guzzinati e guidato dal baby Bechis che si sta rivelando bravo quanto il padre. All'opposizione citati il toscano Chiricù of Brown, forte del miglior numero, ed anche il penalizzato Brando Donlisa, chiamato comunque ad un complesso inseguimento. Più evanescenti le chances degli altri anche se Atomic Jet potrebbe la grossa sorpresa.

Nel pomeriggio ci altre otto corse, tutte piuttosto ben riuscite, con segnalazioni per la prima, in cui si vedono ottimi 3 anni, per la quinta, con Diomede (con Pippo Gubellini) da valutare, per la settima, dove il coriaceo Valiero Ec (con Santo Mollo) è il favorito tutti gli altri pronti allo sgambetto, e la nona, dove Zaris (che ha recentemente trottato da 1.12.8) corre in categoria F-G e quindi, nonostante la cattiva sistemazione, non dovrebbe proprio perdere.

Le prossime due riunioni in programma sono fissate per domenica (con al centro il Premio Caucaso) e per mercoledì 3 marzo (con programma la Tris, il Premio Honduras).

I favoriti (inizio ore 15, ingresso gratuito): I. Emjoy Again, Express Ride, Domar. II. Elision, Evert Kyu, Enia. III. Debra del Ronco, Demetra Om, Drupa Pl. IV. Voiceinthenight, Chiricù of Brown, Brando Donlisa. V. Diomede Dei, Don't Worry King, Duty Lhg. VI. Daewoo, Dailamj Font, Diuk Ek. VII. Veliero Ec, Actos del Rio, Brai di Sgrei. VIII. Avalon As, Barone Barb, Coconut Grove. IX. Zaris, Bath di Casei, Chioma.

Se ti piace la tenerezza...

...ti faccio impazzire!

È intorno a te,
la cerchi.
Quando la raggiungi, ti fa impazzire.
È la tenerezza.
Continui a inseguirla,
la trovi ancora.
A tavola.
Dove incontri il piacere che desideravi.
Sorprendente nel gran bollito,
rassicurante in tutti i tagli.
Se vuoi impazzire di tenerezza,
cerca il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese
e trova il marchio di qualità Coalvi.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Tenera. Per piacere.

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

RITROVI

DU PARC giardino/bar 011.5215275 - h. 15,15 e 21,15 Pumaband.
LA LUCCIOLA: 011.200097 - h. 15.
LE ROI - Noi rinnoviamo sempre. Tel. 011.284600.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9, Erotic show. Tel. 011.562.0966.

RISTORANTI

BRUNO - Ristorante - Via Boucheron 11, Tel. 011.5171668.
L'ARCIMBOLDO - Stasera ass. di pasta finché si basta. Sorb. Bev. € 19,00. S. Chiara Tel. 011.5211616.

GALLERIE

ACCADEMIA - Artisti contemporanei.
FOGLIATO - Teodoro Cotugno.
PIRRA - Nicolaj Latyshenko.
SANT'AGOSTINO - I Giganti del '900. Bonzagni, Carena, Casorati, De Chirico, De Pisis, Licini, Magnelli, Menzù, Piombanti, Saccaggi

ASSOCIAZIONE LIGURE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

GERMAN - Lino Perissinotti.
BIASUTTI & BIASUTTI - Ruggeri - Via Bonafous 7 - 011.8173511.
BIASUTTI - Rocca 6, Giorgio Ramella, - Luigi Spazzapan.

TEATRO STABILE TORINO
Stagione 2003-2004
TEATRO GOBETTI
ore 20,45 - Prima nazionale
TRIO PARTY
Marcido in Beckett's love
da Samuel Beckett
direzione di MARCO ISIDORI

ADUA - IDEAL
MEDUSA - REPOSI
PATHÉ LINGOTTO

CENTRALE 1
due giardini
MARX

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE
Programmazione dal 19 febbraio al 25 febbraio
RITORNO A COLD MOUNTAIN
12.45² - 15.45 -18.50¹
22.00 - 1.05¹
PAYCHECK
15.10 - 17.40
20.10 - 22.40 - 1.15¹
SCARY MOVIE 3
12.40² - 13.20² - 14.40 - 15.20
16.30 - 17.20 - 18.30 - 19.20
20.30 - 21.30 - 22.30
23.30¹ - 0.40¹ - 1.30¹
L'ULTIMO SAMURAI
14.50 - 22.05 - 01.10¹
BARZELLETTE
13.50² - 16.00 - 18.10
20.15 - 22.20 - 00.25¹
TUTTO PUO' SUCCEDERE
14.10² - 16.50
19.30 - 22.10 - 00.50¹
L'AMORE È ETERNO FINCHÈ DURA
14.00² - 16.40 - 19.10 -
21.50 - 0.30¹
IL RITORNO DEL RE
13.10² - 17.15 - 18.00 - 21.15
¹venerdì e sabato ²solo sabato e domenica
La proiezione inizia circa 20 minuti dopo l'orario segnalato
Ampio parcheggio gratuito
LE FORNACI
Per prenotazioni tel. 011 36 11
www.warnervillage.it
LUNEDÌ MERCOLEDÌ A PREZZO RIDOTTO
GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI PREZZO INTERO

DA VENERDÌ
DALL'IMMAGINAZIONE DI TIM BURTON

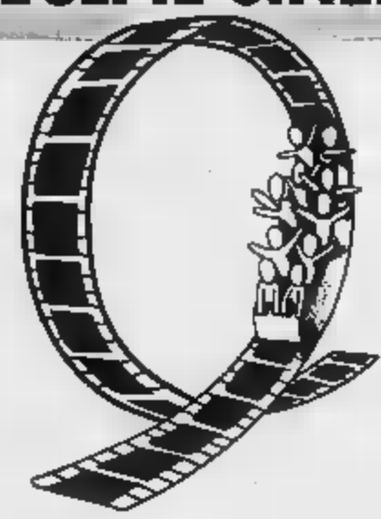
ADUA - ELISEO
GRANDI ATTORI CANDIDATI ALL'OSCAR 2004
Un film indimenticabile.

NAZIONALE
FESTIVAL DI BERLINO 2004
MIGLIOR FILM Sezione Panorama
La stessa sincerità emotiva dei grandi del neorealismo. Uno dei film più toccanti da molto, molto tempo. (Io Donna)
Un film intimista che va dritto al cuore. Vibrante interpretazione della Braschi. (La Stampa)

ORSO D'ARGENTO
54° FESTIVAL INTERNAZIONALE DI BERLINO
Miglior Colonna Sonora
NAZIONALE
«Finalmente ti rivedo il film d'autore» (Roberto Nepoti) LA REPUBBLICA
«Conquista e sgomenta ... un gran film» (Fabio Ferzetti) IL MESSAGGERO
«Dopo l'exploit dell'imbalsamatore una conferma... il pubblico applaude» (Lorenzo Buccella) L'UNITÀ
«L'autore italiano più interessante... un film da non perdere» (Mario Sesti) CIAK
«Sorprendente e affascinante» (Maurizio Porro) IL DELLA SERA

DA VENERDÌ AI CINEMA
MASSIMO E PATHÉ LINGOTTO

IMMINENTE
UN THRILLER PROVOCATORIO COME *SEVEN*,
SOPRANNATURALE COME *UNBREAKABLE*,
PSICOLOGICO COME *IL SESTO SENSO*.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia
per la tua fantasia.

DA VENERDÌ A TORINO

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666.52.11 - Fax 011 666 53 00
Via Caldera, 29 - 20153
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02 244 244.90

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medical Center; TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
13.50 Tg4; 14.10 Fun Tv; 19.30 Tg4; Tg4; 20.30 Scacciapensieri; 22.30 Tg4.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.00 Le auto della settimana; 21.00 Fuori dal coro; 23.00 Autoexpo; 24 rie.

PRIMANTENNA
20.15 Autoccasioni; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Tuttorunning; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
20.30 Azzurro Italia; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse; 24.00 Le settimana.

TELETIME
9.00 **La tigre del 7 mari**, Film; 12.30 **Ufo allarme rosso attacco alla terra**, Film; 22.30 **La tela del ragno**, Film.

QUINTA RETE
21.30 Tenente Dhara I, Telefilm; 23.00 Enjoi television; 23.45 Auto d'oggi, 0.30 La Triadiota, Telenovela.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.45 Tinamite; 21.00 Fusari forever; 22.15 Stranissimo; 23.30 Tecnology 24.00 Blu sport.

RETE CANAVESE
14.00 Televendite; 20.00 Telenovela; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia, 24.00 Notiziario.

G.R.P.
19.45 Maghi in Tv; 20.00 Coming soon Tv & Web; 20.30 Novastadio; 23.00 L'albero delle mele + Funny; 23.30 Monitor flash

RETE 7
20.30 Film; 22.45 Informasette, Meteo, Oroscopo; 23.30 Street Legal, Telefilm; 0.30 Auto d'oggi.

INTV
Programmi Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 e Ari, Telefilm; 20.50 **Un piccolo raggio di sole**, 22.30 Pieture vive; 23.00 Il regionale.

TAI 9
19.40 Tg 2000; 20 Cartoni animati; 21.00 Stalker, Film; 22.00 Punti di vista; 00 Tg Asti.

STUDIO
20.05 Cartoni animati; 21.00 Signor Sindaco, Signor Presidente (Diretta); 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 Film; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

RETETRE
20.30 Aristos; 21.15 Hard Trek; 22.00 Autoccasioni; 22.45 Vetrina Milan-; Autoccasioni; 23.30 Tutto sposi; 24 Autoccasioni

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunidelle.

ASS. CULTURALE EIKONTEATRO (C.so G. Cesare). Venerdì 27 e sabato febbraio "Guarda che musical" con il Quartetto Euphoria (Marina Fumarola, Alessia Michela Munari, Chie Yoshida). Regia Osiris. Produzione Progetti Dadaumpa. Un poker d'archi! Scuote la testa e delizia l'udito! Ore 20.45. Per informazioni: 011/19708610

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba, 23, tel. 011/5157511). Aperto dalle 9.00 alle 20.00, sabato (9-13), domenica chiuso. Giovedì 26 cinema: "Mademoiselle" di Philippe Lioret (2000), con S. , J. Gamblin. Ore 19 (ingresso libero).

IL MUTAMENTO ZC (via 23, tel. 011484944). Info 011484944. Giovedì 18 presso l'Espace (via Mantova 36bis): "Innocenti - Czarodzieje" prima assoluta. Liberamente ispirato alla sceneggiatura del film Niewinni czarodzieje di Andrzej Wajda. Drammaturgia e regia di Michal Znanlecki. Ore 21.

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, tel. 011643038). Riposo.

STALKER TEATRO (Piazza Eugenio Montale, 14 bis/a). 27 febbraio presso il Teatro Sociale di Innovazione - don Orione in piazza E. Montale, 16 "Canto all'incanto" spettacolo fondato prevalentemente recitazione di lette, cantate e musicate da due attrici, in sintonia con le melodie prodotte dall'arpa suonata in scena. Ore 21.

(via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione gennaio-aprile '04: laboratori, performance con M. Giovara, P. Zaltron, A. Fizzicaro, N. D'Introna, C. Castrillo. Per informazioni in orario 14.30- . Per informazioni: www.teatranza.it

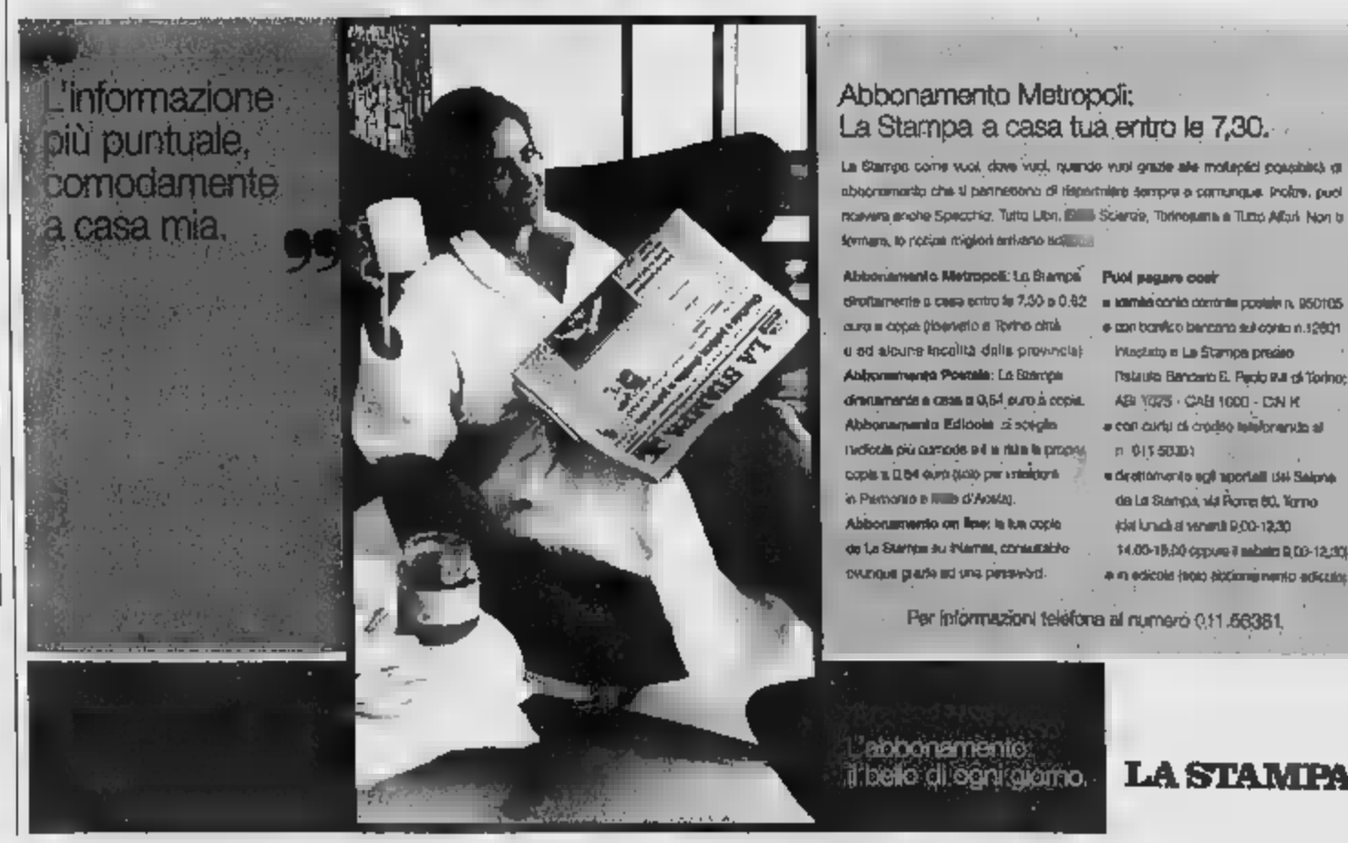
TEATRO D'UOMO COMP. A. BOLENS (via Bligny 10, tel. 011/5211570). Giovedì 26 febbraio presso il Teatro Juvarra (via Juvarra, 15) la Compagnia Anna Bolens presenta "Studio ionesco, Eschilo, Shakespeare". Ore 20.45. Info www.annabolens.it.

RADIO ENERGY

93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20 **30" Energy Sport** 7.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30-19.30 (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.00. **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hitech** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.45 **La Stampa News** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31, Tel. 011 484 621 Feriali pp. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106, tel. 011 521.2385 feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 1,30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
MAFFEI via P. Tommaso 5, Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22,30. Festivi ap. 14,30 ul 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6, Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40, Tel. 011 489.765. Ap. 15; ul.
SPEZIA via Pizza 178, tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30.
ZETA SEXY MOVIE Ap. 15, ul. 22.



film

LETTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● [redacted]
●● [redacted]
● [redacted]

[redacted] PIACCIONO LE [redacted] Commedia. Regia di Inés Paris e Daniela Fejerman, con Leonor Watling e Rosa Maria Sardà. Le debuttanti spagnole Paris e Fejerman descrivono il modo con [redacted] Elvira e le sue sorelle accolgono l'imprevista novità nella vita della madre: la donna, [redacted] poco [redacted] marito confessa loro di essersi innamorata di una ragazza di Praga. [redacted] è l'emergente Leonor Watling, il giovane [redacted] d'Italia con tre di Almodovar. ●●● [Fratelli Marx]

● **L'AMORE È ETERNO FINCHÉ [redacted]** Commedia. Regia di Carlo Verdone, con Laura Morante e Stefania [redacted] Gilberto (Verdone) è un cinquantenne in [redacted] di fugaci avventure extraconiugali quando la moglie (Laura Morante) [redacted] scopre le scappatelle, lo caccia di casa. [redacted] trova ospitalità dal socio nevrotico e [redacted] sua convivente [redacted] (Stefania [redacted]) giovane agente immobiliare di cui Gilberto diventerà amico. ●● [Ambrosio, Capitol, Ideal, Massaua, Medusa, [redacted], Reposi, Nuovo Valentino]

■ **LE [redacted]** Comico. Regia di [redacted] Vanzina, con Gigi Proietti e Biagio [redacted] L'amore, il sesso, il matrimonio, l'amicizia: la storia [redacted] barzellette raccontate [redacted] protagonisti del nuovo film dei Vanzina. ●● [Nuovo, Massaua, Medusa, Pathé]

● **LA CASA DI SABBIA E NEBBIA.** Thriller. Regia di Vadim Perelman, con Jennifer Connelly e [redacted] Kingsley. L'esordio nel cinema dell'ex regista pubblicitario Perelman è tratto dal best seller di Andre Dubus III e descrive il conflitto, legale e umano, tra due persone che si dimostrano disposte a tutto pur di garantirsi un piccolo bungalow nel nord [redacted] California. Loro sono Kathy Lazaro, ex alcolizzata che vive nella casa sul Pacifico che rischia di perdere, e Massoud Amir [redacted], ufficiale dell'aeronautica [redacted] all'epoca [redacted] ora profugo negli Usa. ●●● [Reposi]

■ **IL CUORE DEGLI UOMINI.** Commedia. Regia di Marc Esposito, con Gerard [redacted] e Jean Pierre Darroussin. L'ex giornalista Marc Esposito racconta la storia di quattro [redacted] che, cresciuti alla periferia di Parigi e amici da venticinque anni, vivono successi professionali e difficoltà sentimentali: nello [redacted] periodo si troveranno ad affrontare insieme una serie di problemi da risolvere. ■●● [Eliseo]

■ **DOGVILLE.** Drammatico. Regia di Lars Von Trier, con [redacted] Kidman e [redacted] Bettany. La storia di Grace Margaret Mulligan, giovane donna che nell'America della Grande Depressione è in fuga da una banda di gangster e si nasconde nella cittadina di Dogville. [redacted] l'inizio di un periodo tranquillo ma quando la gente del luogo scoprirà [redacted] la [redacted] tuggiasca diventerà pericolosa: Grace subirà violenze, vivrà da reclusa. ●●●● [Alfieri]

● **LA [redacted]** Thriller. Regia di Gary Fleder, con John Cusack e Dustin Hoffman. Trasposizione per il grande schermo [redacted] best [redacted] di John Grisham, s'impernia sul processo a cui viene sottoposta una potente società produttrice di armi: si confrontano un avvocato idealista (Dustin Hoffman) e lo spregiudicato consulente legale (Gene Hackman) della multinazionale sotto accusa, tra loro, un intraprendente ex studente di legge entrato a far parte della giuria. Dal regista de «Il collezionista». ●●● [Doria, Medusa, Pathé]

● **[redacted]** Commedia drammatica. Regia di Jim Sheridan, con Samantha Morton e Paddy Considine. L'autore [redacted] «Il mio piede sinistro» e «Nel nome del padre» porta sullo schermo la storia autobiografica di una famiglia irlandese in cerca di fortuna a New York. [redacted] costretto a diventare tassista per necessità, la moglie incinta e le [redacted] due bambine. ●●● [Empire, Pathé]

■ **LE [redacted] BARBARICHE.** Drammatico. Regia di Denys Arcand, con Remy [redacted] e Stephane Rousseau. Su iniziativa della moglie, un cinquantenne [redacted] costretto in ospedale rivede il figlio [redacted] tempo a Londra grazie al quale si riuniranno [redacted] al suo letto anche parenti e amici per parlare di cucina, sesso, politica. Dal regista de «Il declino dell'impero americano». ■●● [Massimo]

● **LOST IN TRANSLATION.** Commedia drammatica. Regia di Sofia Coppola, con Bill Murray e Scarlett Johansson. Nel suo secondo film la figlia d'arte Sofia Coppola («Il giardino delle vergini suicide» il titolo d'esordio) descrive il rapporto che s'instaura in un lussuoso hotel di Tokyo tra due [redacted] un attore in declino in Giappone per girare uno spot e la giovane sposa di un fotografo. ●●● [Romano]

■ **LA MIA VITA SENZA ME.** Drammatico. Regia di Isabel Coixet, con Sarah Polley e Amanda Plummer. Ann (Sarah Polley) è una ventitreenne di Vancouver piena di problemi che, sulla base di un controllo medico, cambia atteggiamento nei confronti della vita. ●●● [redacted]

● **[redacted]** Drammatico. Regia di Francesca Comencini, con Nicoletta Braschi e Camille Dugay Comencini. Ad un anno da «Carlo Giuliani, ragazzo», Francesca Comencini porta sullo [redacted] una storia di mobbing: la protagonista Anna, segretaria, viene improvvisamente messa da parte nell'azienda [redacted] lavora. ●●● [Nazionale]

● **[redacted]** Drammatico. Regia di Siddiq Barmak, con Marina Golbahari e Arif Herati. Ambientato nell'Afghanistan al tempo dei talebani, narra la storia di Espandi, donna senza marito che deve badare alla madre e alla figlia dodicenne: in base alla legge islamica, non può uscire di casa visto che non ha un uomo che l'accompagna. [redacted] produzione afghana dopo la caduta del regime talebano. ●●● [Due Giardini]

● **[redacted]** Azione. Regia di John Woo, con Ben Affleck e Uma Thurman. Michael Jennings è un genio del computer impegnato su progetti segreti [redacted] le multinazionali che lo mettono sotto contratto. Alla consegna del lavoro egli viene sempre privato della memoria. Alla fine di un progetto, Michael si ritrova senza il compenso lauto guadagno, in possesso di strani oggetti e braccato da un misterioso individuo. Dal racconto di Philip K. Dick, dirige il regista di «Face off» e «Mission impossible 2». ●● [Adua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

● **IL PARADISO ALL'IMPROVVISO.** Commedia. Regia di Leonardo Pieraccioni, con Leonardo Pieraccioni e Anna Maria Barbera. Lorenzo (Pieraccioni) è un single incallito che, durante un viaggio a Ischia per lavoro, incontra e s'innamora perdutamente di Amarania. ●■ [redacted]

■ **[redacted] AMORE** Drammatico. Regia di Matteo Garrone, con Vitaliano Trevisan e Manuela Cescon. Il regista de «L'imbalsamatore» prende spunto per questo nuovo lavoro da una storia vera e dal libro «Cacciato», di anoressiche» di Marco Mariolini. Si narra il rapporto d'amore tra Vittorio, [redacted] inquieto, e Sonia, commessa in un negozio di commercio equo e solidale: lui induce lei a dimagrire. ●●● [Nazionale]

■ **LA [redacted] CON [redacted] PERLA.** Drammatico. Regia di Peter Webber, con Scarlett Johansson e [redacted] Firth. La ragazza di [redacted] in Translation Scarlett Johansson è la diciassettenne Griet, costretta nell'[redacted] del 1665 ad andare a [redacted] nella casa di Johannes Vermeer e della moglie Catharina: da lei attratto, il pittore la ritrae in un'opera che diventerà un capolavoro. ●● [Eliseo, Romano]

[redacted] COLD MOUNTAIN. Drammatico. Regia di Anthony Minghella, con Jude Law e Nicole Kidman. Soldato nella guerra di Secessione, il sudista Inman ([redacted] Law) riesce a [redacted] nella distanza del suo esercito e decide di abbandonare il conflitto per tornare a casa, [redacted] fattoria [redacted] l'aspetta l'amata Ada ([redacted] Kidman). Tratto dal [redacted] di Charles Frazier dirige l'autore de «Il paziente inglese». Nel cast, Renée Zellweger. ●● [Reposi, Adua, Arlecchino, [redacted], Medusa, Massaua]

■ **[redacted] NATALE.** Drammatico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo Delle Piane. Diciotto anni dopo i giocatori di una partita di poker in una villa alla periferia di Bologna si ritrovano per la rivincita. Pupi Avati [redacted] riunito lo stesso cast di «Regalo di Natale». ●●● [Olimpia]

■ **[redacted]** Drammatico. Regia di Margarethe Von Trotta, con Katja Riemann e Maria [redacted]. La regista di «Sorelle» racconta la storia di Hannah, giovane newyorkese che decide di partire [redacted] Berlino alla [redacted] del passato della madre, un'ebrea ortodossa che disapprova il matrimonio della figlia. [redacted] metropoli tedesca Hanna conosce Lena Fisher, un'amica della madre con cui manifestò nel 1943 sulla strada Rosenstrasse contro la deportazione dei propri [redacted] da parte dei nazisti. ●●● [Massimo]

● **[redacted] MOVIE 3.** Comico. Regia di [redacted] Zucker, con Anna Faris e Charlie Sheen. La rampante giornalista Cindy Campbell (Anna Faris) è alla [redacted] ricerca di scoop: sulla sua strada [redacted] che lasciano cerchi sul grano, videocassette assassine, bambini con doni sovrannaturali. Parodia dei film horror degli ultimi anni firmata da David Zucker («L'aereo più pazzo del mondo»). ●●● [Fiamma, Lux, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

■ **IL SIGNORE DEGLI [redacted] - IL [redacted] DEL RE.** Fantasy. Regia di [redacted] Jackson, con Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo atto della trilogia che il neozelandese Peter Jackson ha tratto dall'opera di Tolkien descrive il viaggio di Frodo e Sam [redacted] Monte Fato [redacted] Rohan e [redacted] sono impegnati [redacted] battaglia dei Campi del Pellenor. Il kolossal dura tre ore e venti minuti. Jackson l'ha girato tra il 1999 e il 2000 in contemporanea agli [redacted] due capitoli «La Compagnia dell'Anello» e «Le due Torri». ●●●● [Ambrosio, Due Giardini, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

● **TUTTO PUÒ [redacted]** Commedia. Regia di Nancy Meyers, con [redacted] Nicholson e Diane [redacted]. L'attempato Harry [redacted] (Jack Nicholson) è un famoso discografico solito frequentare alla [redacted] ragazze che, durante un weekend al mare, s'invaghisce della madre, commediografa divorziata, della sua ultima conquista. La donna (Diane Keaton) è corteggiata dal medico di famiglia (Keanu Reeves). ●● [Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Medusa, Olimpia, Pathé, Romano]

● **L'ULTIMO SAMURAI.** Avventura. Regia di Edward Zwick, con Tom Cruise e Ken Watanabe. Nathan Algren (Cruise) è un pluridecorato ufficiale capitano che ha combattuto nella guerra civile americana e che, deluso e [redacted], accetta nel 1876 l'invito dell'imperatore del Giappone di andare ad addestrare il suo esercito contro i samurai: verrà presto conquistato da quel mondo a lui [redacted]. Il film è stato girato anche in Nuova Zelanda, negli stessi luoghi de «Il Signore degli Anelli». ●●● [F. Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

● **21 GRAMMI.** Drammatico. Regia di Alejandro Gonzalez Inarritu, con Sean Penn e Naomi Watts. Un incidente automobilistico mette in contatto tre persone che non si conoscono: un professore di [redacted] gravemente ammalato (Sean Penn), una madre ex tossicodipendente (Naomi Watts), un ex detenuto che è diventato un fervente religioso (Benicio Del Toro). Opera seconda del messicano Alejandro Gonzalez Inarritu («Amores perros»). ●●● [Adua, Eliseo]

■ **[redacted]** Horror. Regia di Len Wiseman, con Kate Beckinsale e Scott Speedman. Il debuttante Wiseman, regista di videoclip, descrive la secolare lotta tra licantropi e vampiri. Kate [redacted] è una vampira guerriera impegnata a proteggere un giovane medico che rischia di essere rapito dai lupi mannari. [redacted] [Medusa, Pathé]

● **[redacted] E [redacted]** Drammatico. Regia di Ciro Ippolito, con Maria Grazia Cucinotta e Alessandro Preziosi. Come nuovamente [redacted] marito, Pepe decide di lasciarlo e, [redacted] in [redacted] nella casa sul mare [redacted]. Nel cast, l'esilarante di [redacted] Joaquin Cortes. ● [Pathé, Reposi, Studio Ritz]

● **WONDERLAND.** Drammatico. Regia di James Cox, con Val Kilmer e Lisa Kudrow. Nell'estate del 1981 avviene una strage in Wonderland Avenue a Los Angeles: quattro fra i partecipanti a una [redacted] a base di [redacted] e cocaina vengono brutalmente uccisi. Fra i principali indiziati, l'ex re del porno» in cerca John Holmes. Il protagonista è Val Kilmer, il Jim Morrison di «The Doors». ●●● [Centrale, Due Giardini, Fratelli Marx]

Trame a cura di Daniela Cavallo

LE NUOVE INCISIONI DEI MUSICISTI

Allione e Brunod, due chitarre per una «fusion» rinnovata

Marco Basso

Tra i più svariati idiomi del jazz quello che maggiormente annaspa alla continua ricerca di un'identità e di un pubblico affezionato, sembra essere la fusion. Dopo una felicissima stagione negli Anni '70, quando la spinta innovativa è venuta meno, ha conosciuto periodi di stanca. La contaminazione con il rock è vista dai puristi con diffidenza, mentre altri la ritengono eccessivamente cerebrale, pura manifestazione di tecnica sopraffina cui viene meno lo spirito ruggente del rock. Oggi la fusion sembra esercitare nuovo interesse, grazie alla felice stagione del nuovo r&b, al maggior credito di cui gode il rap, all'incremento di funky e soul che si ascolta attualmente. Due chitarristi di nobile lignaggio, leader delle loro rispettive band, [redacted] recentemente usciti con due notevoli cd. Si tratta di Andrea Allione e Maurizio Brunod. Il primo, con «Edgeless», è più legato al jazz per sonorità e idioma, pur manifestando [redacted] attuale, grazie alla felice ritmica di Andrea Raise, batteria, Luca Russo, basso, Alessandro Chiappetta, chitarra e all'apporto al sax del suo vecchio amico Andrea Ayassot. Forte dall'esperienza prettamente jazzistica di Enten Eller, gruppo la cui fama da tempo ha varcato i confini nazionali, Brunod si sbizzarrisce con «Elettrostatica» in un vocabolario di suoni che attingono da tutta la sua esperienza e passione, stimolato dal drumming di Elvin Betti, che jazzista non è, ma affronta dopo anni di militanza rockettara (da Aeroplani Italiani ad Amici di Roland passando per Fratelli di Soledad) la nuova avventura con entusiasmo e sapiente tecnica e dal basso di Guido Marchegiano: insieme stendono un possente tappeto ritmico, ricco di figure e variazioni ammiccanti. Recentemente presentato al Gilgamesh, il live era arricchito dalla presenza del dj Marco Foresta e dal percussionista cubano Chiquitico Despaigne: peccato mancasse Carlo Actis Dato, col suo saggio sax, che nel disco completa, impreziosendolo, il trio d'ospiti.

[redacted]

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace, Militari, Universitari, Under18; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani

21 grammi	Adua 100	15.30-17.50-20.10-22.30
Paycheck	Adua 200	15.45-18.00-20.15-22.30
Ritorno a Cold Mountain	Adua 400	16.00-19.00-22.00

■ **[redacted]** ■ piazza Solferino 4, tel. [redacted] Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 ridotto

Il paradiso all'improvviso	Solferino 1	20.30-22.30
Dogville V.M. 14	Solferino 2	19.15-22.00

■ **[redacted]** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi € 6,75 intero; € 4,25 ridotto (entro le ore 17.55); € 3,00 anziani

L'amore è eterno finché dura	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Tutto può succedere	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala [redacted]	16.30-21.15

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 intero; € 4,50 ridotto. Under 18, Militari, Studenti universitari, Agis, Aiace; € 3,00 Anziani

Ritorno a Cold Mountain	[redacted]	15.00-17.50-20.40
Tutto può succedere	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **[redacted]** ■ via S. Dalmazzo 24, tel. [redacted] Prezzi € 6,20 intero; € 5,20 IN+; € 4,15 ridotto; € 3,10 Under18/Over60, P15

L'amore è eterno finché dura		15.45-18.00-20.15-22.30

■ **[redacted]** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 Anziani, Aiace; € 2,50 1° spettacolo

Wonderland V.M. 14		16.30-18.30-20.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza [redacted] 9, tel. [redacted] Prezzi € [redacted] intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 3,50 anziani

Le barzellette	20.20-22.40
Il signore degli anelli - Il ritorno del re	[redacted]
Ritorno a Cold Mountain	15.20-18.40-22.00
Tutto può succedere	14.50-17.30-20.10-22.50
Scary Movie 3	14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
L'amore è eterno finché dura	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

La giuria	15.20-17.45-20.10-22.35

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Osama	Sala Nirvana	15.40-17.25-19.10-20.55-22.40
Wonderland	Sala Ombrerosse	16.10-18.20-20.30-22.35

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Under18, Universitari, Aiace, Militari; € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 Anziani

La ragazza con l'orecchino...	Eliseo Grande	16.00-18.10-20.20-22.30
Bon Voyage	Eliseo Blu	15.45-18.00-20.15-22.30
21 grammi	Eliseo Rosso	15.20-17.40-20.05-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi € 6,70 int.; € 4,20 rid

In America - Il sogno che non c'era	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 rid.

Il cuore degli uomini	Erba 1	20.00-22.30
Vedi teatro	[redacted]	

■ **FIAMMA** ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 anziani

Scary Movie 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Aiace; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

L'ultimo samurai	Sala Groucho	16.00-19.00-22.00
A mia madre piacciono le donne	Sala Chico	16.30-18.30-20.30-22.30
Wonderland	Sala Harpo	16.10-18.20-20.30-22.35

■ **FREGOLI** ■ piazza S. Giulia 2bis/a, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,00 universitari, ragazzi fino a 18 anni, Aiace; € 4,00 ragazzi fino a 13 anni; € 3,00 1° spettacolo, anziani; € 2,50 anziani e universitari per il 1° spettacolo

La mia vita senza me	18.30-20.30-22.30

■ **GIOIELLO** ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768.

Vedi teatro

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi € 7,00 intero serale; € 5,00 intero pomeridiano; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Act; € 3,50 over 60

L'amore è eterno finché dura	Sala 1	15.25-17.50-20.15-22.40
Scary Movie 3	Sala 2	15.00-16.55-18.50-20.[illegible]-22.40
L'ultimo samurai	Sala 3	14.30-17.30-20.30
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 4	14.00-17.45-21.30
Paycheck	Sala 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi € 7,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, IN+, ragazzi [redacted] 18, universitari; € 3,00 over60

Scary Movie 3	20.50-22.40

■ **[redacted]** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 ridotto, Aiace; € 3,00 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Le invasioni [redacted]	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Rosenstrasse	Massimo 2	17.15-20.00-22.30
Caccia tragica	Massimo 3	16.30-20.30
Donne senza nome	Massimo 3	18.30-22.30

■ **MEDUSA [redacted] TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a [redacted] anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55

L'amore è eterno finché dura	Sala 1	14.35-17.10-19.45-22.20
Scary Movie 3	[redacted] 2	14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Tutto può succedere	Sala 3	17.10-19.55-22.40
Ritorno a Cold Mountain	Sala 4	16.15-19.25-22.35
Le barzellette	Sala 5	15.45-17.55-20.05-22.15
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 6	17.45-21.40
Paycheck	Sala 7	14.25-17.00-19.35-22.10
L'ultimo samurai	Sala 8	15.55-19.10-22.25
Paycheck	Sala 8	15.10-17.40-20.10-22.40
L'amore è eterno finché dura	Sala 9	16.40-19.10-21.50

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi € 6,50 intero; 4,50 Under18, universitari, Aiace, militari; € [redacted] 1° spettacolo; € 2,50 [redacted]

Primo amore	Nazionale 1	15.50-18.00-20.10-22.30
Mi piace lavorare (Mobbing)	Nazionale 2	16.05-18.15-20.25-22.30

■ **[redacted]** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto, militari, under18, Aiace, universitari; € 2,50 anziani

Riposo	Sala Valentino 1
Riposo	Sala Valentino 2
Vedi teatro	Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 [redacted] selecard/Aiace; € 3,50 [redacted]

Tutto può succedere	Olimpia 1	15.00-17.30-20.00-22.30
La rivincita di Natale	Olimpia 2	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **PATHÉ LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. [redacted] € 7,50 intero; € [redacted] studenti e anziani; € 8,00 notturno

Ritorno a Cold Mountain	15.30-18.50-22.10
Alla ricerca di Nemo	[redacted]
Le barzellette	15.40-18.00-20.20-22.40
L'amore è eterno finché dura	15.00-17.30-20.00-22.30
Scary Movie 3	15.00-16.00-17.00-18.20-19.00-20.30-21.00-22.40-23.00
L'ultimo samurai	18.50-22.10
Underworld	20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno...	16.00-20.00
In America - Il sogno che...	15.20-20.10
Paycheck	15.00-17.30-20.00-22.30
Tutto può succedere	15.00-17.30-20.00-22.30
Vaniglia e cioccolato	15.15-17.30
La giuria	17.35-22.50

■ **[redacted]** ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 ridotto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecard/Aiace; € 3,50 [redacted]

Paycheck	Reposi 1	15.15-17.40-20.05-22.30
Ritorno a Cold Mountain	Reposi 2	16.00-19.00-22.00
L'amore è eterno finché dura	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Reposi 4	15.00-18.45
Vaniglia e cioccolato	Reposi 4	[redacted]
La casa di sabbia e nebbia	Reposi 5	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 under 18, universitari, Aiace e militari; € 3,00 1° spett.; € 2,50 anziani

Lost in Translation - L'amore...	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
La ragazza con l'orecchino...	Sala 2	16.00-18.10-20.30-22.30
Tutto può succedere	Sala 3	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi € 6,50 intero serale; € 4,50 intero pomeridiano, under 18, universitari, militari, Agis, Aiace Act; € 3,30 over 60

Vaniglia e cioccolato	14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Riposo
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474 ■ Pongole 17.15-21.15
■ **[redacted]** via Brandizzo 65, tel. 011284.020 Vedi teatro
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279 My name is Tanino 21.00

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ **[redacted]** ■ 011349.0270

Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi 5,50 int.

Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 1	17.15-21.15
Le barzellette	Sala 2	16.00-18.10-20.15-22.20
Scary Movie 3	Sala 3	15.20-17.20-19.20-21.30
Tutto può succedere	Sala 4	16.50-19.30-22.10
L'ultimo samurai	Sala 5	14.50-22.05
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 5	18.00
Scary Movie 3	Sala 6	14.40-16.30-18.30-20.30-22.30
Ritorno a [redacted] Mountain	[redacted]	15.45-18.50-22.00

■ **BORGARO TORINESE** ■ Italia - Digital ■ 011470.3576

L'amore è eterno finché dura	21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ Don [redacted] ■ 011958.0908

Spettacolo teatrale: Primo amore	21.00

■ **COLLEGNO** ■ Principe ■ 011405.6795

Ritorno a Cold Mountain	21.30

Studio Lucc [redacted]

Riposo

Stocktone ■ 011709.750

Scary Movie 3	20.30-22.30

Regina Don ■ 011781.623.

L'amore è eterno finché dura	21.30

[redacted] ■ 011701.623

Respiro	21.15

■ **[redacted]** ■ Castello ■ 011641.236

Riposo

■ **[redacted]** ■ Borgonuovo ■ 011956.4946.

Riposo

■ **[redacted]** ■ via Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2182

Le barzellette	21.10

■ **SETTIMO TORINESE** ■ [redacted] ■ via Petrarca 7, tel. [redacted]

Scary Movie 3	Sala 1	21.30
L'amore è eterno finché [redacted]	Sala 2	21.[illegible]
Underworld	Sala 3	21.10

[redacted] ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ Corso, tel. 011 931.2403 Riposo
■ **[redacted]** ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 L'amore è eterno finché dura 21.15
■ **BUSSOLENO** ■ Narciso, tel. 0122 492.45 Riposo
■ **CARMAGNOLA** ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 Scary Movie 3 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ Sanfilcado, tel. 0122 811 564 Riposo
■ **CHIERI** ■ Splendor, tel. 011 [redacted] Riposo
Universal, tel. 011 941.1867 Riposo
■ **CHIVASSO** ■ [redacted] tel. 011 910.9737 L'amore è [redacted] finché dura 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 ■ Mito 21.15
■ **CIRIÈ** ■ Nuovo tel. 011 920.9904 Riposo
■ **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Riposo
■ **CONDOVE** ■ Condovese, tel. [redacted] Riposo
■ **GIAVENO** ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ [redacted] d'Ivrea, tel. 0125 425.084 Mona Lisa Smile VO 17.15-19.15-21.15
Boaro, tel. 0125 641.480 Scary Movie 3 20.15-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 Chinese Odyssey 21.30
■ **LANZO** ■ Auditorium, tel. 011 998.0096 Riposo
■ **[redacted]** ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5620 Riposo
■ **[redacted]** ■ Lumbera Sala 1, tel. 011 968.2088 L'amore è eterno finché dura 20.20-22.30
Sala 2 Tutto può succedere 20.10-22.30
■ **PINEROLO** ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 L'amore è eterno finché dura 20.00-22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Scary Movie 3 20.30-22.30
Italia 500 Le barzellette [redacted] Tutto può succedere 22.30
Ritz La [redacted] con l'orecchino di perle 20.15-22.30
■ **SAUZE [redacted]** ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 Riposo
■ **[redacted]** ■ [redacted], tel. 0122 763 34 Tutto può succedere 21.15
■ **SUSA** ■ Cenisio, tel. 0122 [redacted] Riposo
■ **TORRE PELLICE** ■ Trento, tel. 0121 933.096 Riposo
■ **[redacted]** ■ Ambra [redacted], tel. 0124 617.122 Riposo
Due Riposo
■ **VILLAR [redacted]** ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 Riposo

[redacted]

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO [redacted]** Martedì 9 marzo presso il Conservatorio 3° concerto della stagione concertistica 2003-2004 [redacted] Accademia Stefano Tempia. Il programma: Trio Archè omaggio a Dvořák (percorso musicale nel centenario della morte) con M. Marin al violino, D. Deseriano violoncello, F. Cippoletta pianoforte. Ore 21 € 7-13

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Venerdì 27 la Compagnia Stabile di Operette Alfa Folies presenta **La granduchessa e i camerieri**. Ore 20.45. Domenica [redacted] Compagnia Comiani presenta **Il gatto con gli [redacted] 16.** Info-line 0118193529 www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** [redacted] Solferino 2, tel. 011 [redacted] Concerto di L. Nocchiero al pianoforte. Ore 16. Venerdì 12 marzo presso il teatro Gioiello la nuova comicità di V. [redacted] **Ma quant'è che siamo fuori???**. Abbonamento 3+3 e Fiore Blu - Info 0115623800

■ **[redacted]** via Chiomonte 3, tel. 011 [redacted] 676. Venerdì 27 per "Teatrointro - A teatro con mamma e papà" Stilema/Unoteatro presenta **Stella stellina**. Ore 20.30. Info www.teatrodellangolo.it € 4

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI** ■ [redacted] via [redacted] 280. Giovedì 26 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai con [redacted] Aimard al pianoforte. Direttore P. Rophé. Musiche di Stroppa, Cole, Maresz, Donatoni. Ore [redacted] 30 (ingresso gratuito).

■ **[redacted] TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Giovedì 26 **La donna nella musica del '900**. Ore [redacted] (per le scuole).

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246 [redacted] **oggetto [redacted] de-[redacted]** René de Ceccaty. Regia di A. Arias, con P. Micol, D. Giovanetti, F. Benedetti. Ore 20.45.

■ **CAVALLERIZZA/TEATRO STABILE TORINO** via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Giovedì 26 **Vocazione/Set: incontri con uomini straordinari** da J.W. Goethe. Ore 21

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Venerdì 27 [redacted] Natalino Balasso **[redacted] il tuo cuore, mi parve**. Ore 21. Giovedì 4 marzo **Samuele Bersani** in concerto. Ore 21. Info: 0116698034

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza [redacted] Concerto [redacted] quartetto Kuss. Musiche di Haydn, Beethoven, Schoenberg. Ore 21 serie gialla. Venerdì 27 "I migliori diplomati A.A. 2002/2003" con E. Sartori (flauto) e L. Camerlo (pianoforte). Ore 21 ingresso libero. Sabato 28 concerto del "Trio Esquina" musiche attuali del Rio de la Plata. Ore 21 (serie blu). Domenica 29 **Gioacchino Rossini - Celebrazione nel giorno della nascita**. Ore 17.30 (ingresso libero). Mercoledì 3 marzo **Goffredo Petrassi (un anno dopo)** con A. Mercando (pianoforte), E. Costanzo (arpa) e M. Riva (chitarra). Ore 17.30 (ingresso libero)

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. **Giobbe Bruno di S. Negri**, regia di W. Manfrè, direzione musicale di A. Nidi. Ore 21. Orario biglietteria: feriali 10-22; festivi 15-22 - www.torinospettacoli.it

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 409.676. Martedì 2 marzo per la rassegna "Il gusto del Teatro" la compagnia Cuccolo/Rosetti presenta **Secret room**. Ore 21. € 25 - www.garibalditeatro.it

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Sabato 28 la Compagnia [redacted] Lupi in **Blu**, [redacted] e **Wimpy**. Ore 15.30. Domenica 29 Teatrino dell'Es in **Il dolce, il salato e l'allegro**. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su [redacted] telefonica [redacted] e gruppi. Ore 16.30

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Sono aperte le vendite per la comicissima novità di Vesce Matthews **Quant'è che siamo fuori???** In scena dal 12 marzo. Abbonamento "6 a scelta" e biglietti per la stagione 2003-2004. Info.: www.torinospettacoli.it

■ **[redacted] TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. **Trio Party - Merci de la Beckett's love** da S. Beckett. Regia di M. Isidori [redacted] 20.45 (Prima nazionale). Biglietteria TST [redacted] 49, tel. 0115176246, orario 12-19 lunedì riposo. N. Verde [redacted] - www.teatrostabiletorino.it

■ **[redacted]** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Alessandro Baricco legge brani dell'Eneide, a seguire **Didone e Enea** della Compagnia Controluce. Ore 21. "Marionette Ombre Pupazzi" letture a cura di A. Cipolla. Ore 22.45. Informazioni dal lunedì al [redacted] (dalle 16 alle 19) tel. 011/540675. **Café Procope: Per lo Swing club concerto del** logo de Corda. Ore 22.30

■ **L'ESPACE** via [redacted] 38, tel. 011 238.6067. Sabato [redacted] marzo **Il ponte delle donne** spettacolo e incontri conviviali. Prenotazioni aperte fino al 26 febbraio

■ **[redacted]** via [redacted] 65, tel. 011 284.020 [redacted] per la X Stagione Lirica del Teatro [redacted] **La sonnambula** di V. Bellini. Regia di S. Beano. Ore 21 [redacted] www.teatromontenosa.it

■ **ORSA** via Bosero 15, tel. 011 531.612. "Le Avanguardie del XX e XXI secolo. Jerzy Grotowski, The Living Theatre, Carmelo Bene, Rino Sudano, Accademia degli Artefatti. Primo appuntamento 27 febbraio ore 17, Università di Nuovo, V.S. Ottavio 20, aula 30. Il 28 febbraio ore 14.30 **L'eredità di Jerzy Grotowski** proiezioni e discussione con il pubblico. Ingresso libero

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI.** **Due variazioni sul tema** visita spettacolo riservata scuola. Ore 9.15. Info.: 011.8815.209. Inoltre per Storie in concerto **Cantico delle creature** di G. Bissaca e M. Chiaverna. Ore 10. Info: Centro Teatro Ragazzi [redacted]. Mortero tel. 011.8900045

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Gugliemetti 17/c, tel. 011 364.459. Sabato 28 **Tre occhi di sole** racconti tradizione popolare con S. Iannazzo. Pren. obbl. Ore 21.15

■ **[redacted] TEATRO [redacted]** - Grugliasco, tel. 011 [redacted] 780. Mercoledì 17 e giovedì 18 marzo **Psico-show** con la compagnia [redacted] impasto. Abbonamento "Met la una sera". Info 0117808717

■ **SALA TEATRO [redacted]** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072 [redacted] 8 marzo Il Gruppo Teatro e Farlo presenta **Madonna la femme marchelle** commedia piemontese in tre atti di F. Farinelli. Ore 21. Info.: 0114553306 ore 8 alle ore 19

■ **SAN LORENZO** tel. 937.5923. Venerdì 27 la Comp. teatrale di Giaveno presenta **Sua Eccelenza 3' Porta Palazz** di A. Sollerio

■ **SERMIG ARSENALE DELLA PACE TORINO** p.zza Borgo Dora 61, tel. 011 810.4956. Domenica 28 marzo 5° concerto della stagione "Musiche di Debussy, Ravel, [redacted] 11"

■ **[redacted] TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 330.690. Venerdì 13 marzo **La morte di Antigone** di A. Celestini, con V. Crociani. Ore 21

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Giovedì 26 Alma Rosé presenta **Gente come uno**. Ore 21. Info e prenotazioni [redacted] tel. 011/3042808 orario ufficio.

■ **TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011 655.187. **L'estremo sottoalino** da T. B. Jelloun, adattamento di O. Cavagna, M. Angelo. Ore 20.45

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Per la rassegna "Sipario Doc" la Comp. Lewis&Clark in **Andy & Norman** di N. Simon. Info e prevendita feriali (16-19) - www.teatromassaia.it

■ **TEATRO [redacted] MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. **Quali fantasmi** di E. De Filippo, regia di A. Santagata con la Comp. Katzenmacher. Ore 21. Info e prenotazioni www.monteatro.com

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. L'Auditorium Officina H **Arlecchino servitore di due padroni** di C. Goldoni. Con F. Solen. Regia di G. Strehler

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. "25ª Rassegna internazionale di danza e arti integrate" la Compagnia Stadttheater Bremerhaven in **Vincent van Gogh** balletto di J. Mannes. Musiche di A. Webern, J. Sibelius, S. Barber, Schönberg. Ore 21

■ **TEATRO REGIO** tel. 011.5241242270. Presso la Sala Caminetto **Madama Butterfly 100 anni dopo (I)** conferenza e ascolti a cura di Giancarlo Landini. Ore 17.30. Inoltre **Le nozze di Figaro** commedia per musica di Mozart. S.A. Rota direttore. Regia di [redacted] Orchestra e Coro del Teatro Regio. Ore 20.30

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta [redacted] - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.8789. Venerdì 27 per il Teatro Dialettale **Ant j'eul na storia... la nostra leggende e tradizioni** con [redacted] di Riva. Ore 21. Sabato 28 per la Rassegna "Saranno famosi al Superga" **Il giallo del lingo** - € 8-10

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
dal 1924
È nata la TV digitale terrestre
[redacted] impegno insieme al nostro personale [redacted]
[redacted] domicilio
[redacted] - via VIII Marzo, 4
Tel. [redacted]
TORINO - [redacted]
[redacted] 202818

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE (AL SABATO €1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA): €1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «TUTTOSPORT» DA DOMENICA A LUNEDÌ IN LOMBARDIA (TRANNE MANTOVA), PROVINCE DI IMPERIA, SAVONA E NOVARA; €0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); €1 CON «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI OBBLIGATORI: €1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI • PREZZO DEL QUOTIDIANO €4,90 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; €3,50 CON «LA LIRA E LA SUA STORIA» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA; €9 CON DVD JUVENTUSIASMANTE IN TUTTA ITALIA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA €1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI €2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

CANAVESE TURISTICO

Il Malgrà di Rivarolo, inserito nel circuito dei castelli

La direttrice dell'Atl soddisfatta: «Il nostro circuito funziona»

■ Funziona la formula del circuito dei castelli canavesani, iniziativa nel '96 per intuizione dell'Atl Canavese e Valli di Lanzo. Lo conferma la direttrice Daniela Broglio che snocciola le cifre: «Almeno 60-70 mila visitatori ogni anno, nel periodo che va da aprile ad ottobre quando tutte le strutture coinvolte nell'iniziativa sono aperte. E poi bisogna prendere in considerazione i picchi di turisti che si hanno in coincidenza con eventi particolari, come è il Agliè con il fenomeno Rivombrosa».
Un trend che non ha mai avuto un decremento, secondo i dati in mano all'Atl, anche se il grosso pubblico si è avuto durante il primo anno. «In quell'occasione - Daniela Broglio - potemcontare pubblico prettamente canavesano che aveva voglia scoprire il patrimonio di il territorio era in possesso». E adesso? «Molti fuori territorio, addirittura da fuori Regione e anche dall'estero».
Questi i castelli inseriti nell'iniziativa: Agliè, Masino, Mazzè, Rivarolo, Rivara, Parella (anche se a fasi alterne) Borgomasino, San Giorgio, Foglizzo, Ivrea, Pavone, Strambino, Castello San Giuseppe (che è anche un albergo). I più visitati sicuramente Agliè e Masino, resto gli rimanere aperti tutto l'anno (tranne eccezioni accaduto l'estate scorsa per la struttura alladiese quando la carenza di personale costrinse la direzione ad una chiusura forzata), anche gli altri si difendono bene. «La da sottolineare - conclude la direttrice Atl - è che anche non ci iniziative particolari l'interesse per i castelli rimane alto. Un esempio? Agliè: è vero che con la fiction televisiva raggiunto picchi mai visti, è vero anche che negli ultimi tempi il numero di turisti subito un'impennata considerevole. Segno, questo, che il nostro obiettivo è stato raggiunto».

FINITA LA PRIMA SERIE LA RESIDENZA DUCALE SI PREPARA AD OSPITARE ANCORA LA TROUPE DI MEDIASET

Rivombrosa «cancella» Agliè

«Ma la fiction ha fatto scoprire il castello»

Giampiero Maggio

I ristoratori si sono inventati il menù alla Rivombrosa e questo rientra nella voce, «affari». Il problema è che c'è chi telefona al centralino del castello e s'informa sulla storia di questa casata di fine '700 che visse nei saloni e tra i giardini del castello ducale. Si può fare anche di peggio: come quelli che chiedono come è possibile raggiungere il Comune di Rivombrosa.

Potenza della televisione: la fiction di Canale 5 «Elisa di Rivombrosa», picco d'ascolto l'altro sera per l'ultima puntata con oltre 10 milioni di telespettatori, è riuscita a stravolgere anche la realtà. Accade ad Agliè, diventata principale palcoscenico televisivo dello sce- che sta collezionando picchi di share dietro l'altro, che sta raccogliendo solo le briciole di questa improvvisa popolarità. settimane, infatti, il è preso d'assalto dai turisti (oltre 600 visitatori due domeniche fa al castello, quando di solito se ne conta un centinaio) molti scoprono solo quando sono arrivati ad Agliè che il maniero fu abitato dai personaggi interpretati da Alessandro Preziosi e Vittoria Puccini nella fiction. Rivombrosa è il inventato di una casata mai esistita. «Eppure - si lamenta Rita Querio, commerciante - c'è chi telefona e chiede notizie del Comune di Rivombror. esiste davvero?" ci domandano, roba da matti». Il vero problema è che l'amministrazione comunale non ha difeso a dovere l'identità del paese: «Mi aspettavo che nei titoli di coda dell'ultima puntata - si giustifica il sindaco Valter Acquadro - ringraziamento ad Agliè venisse fatto». Nessuna menzione, invece. Così lo strumento mediatico ha fatto il resto: tutti a chiedersi dove fosse il castello di Rivombrosa e addirittura esisteva quel paese. Agliè sulla bocca di tutti ma sotto un altro nome.

Edy Gianotti, esponente del gruppo d'opposizione «Rinnovia- Agliè» va giù pesante: «Come è possibile non approfittare di un'occasione come questa per far conoscere a tutta Italia il nostro paese? Forse il sindaco ha avuto paura ad esporsi e ad insistere per avere quello che gli spettava?». Rincara la dose Franco Marchiando, merciante: «E che dire del fatto che le riprese sono state girate anche per le vie di Agliè, oltre che nel castello. Come minimo un ringraziamento da parte della produzione era dovuto».

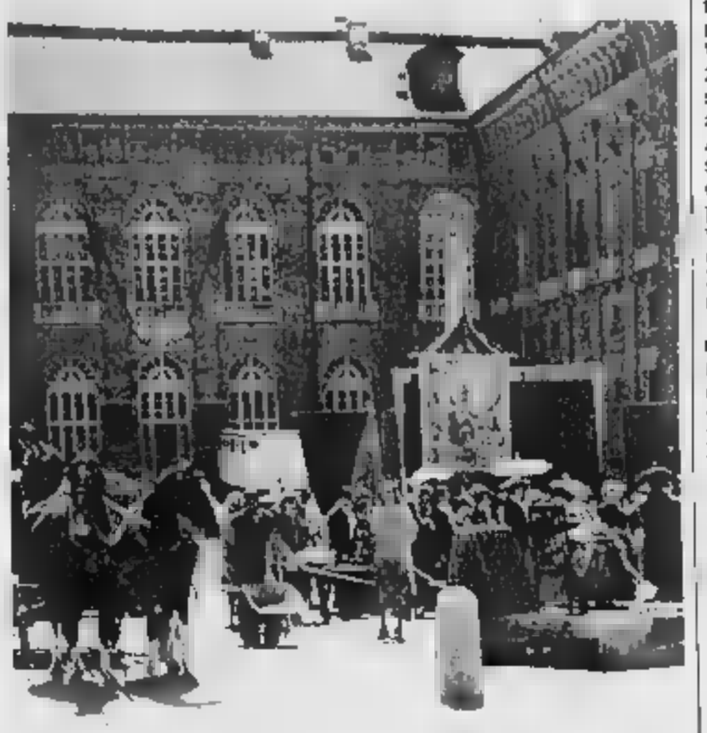
c'è chi ha anche approfittato, giustamente, di questa situazione. Il boom di turisti è stato evidente. La Soprintendente e direttrice del castello Daniela Biancolini parla di mila visitatori anno con un picco proprio in coincidenza delle puntate della fiction. Mentre al «Il Sole» hanno addirittura inventato il menù "Rivombrosa". Spiega la titolare della locanda Iosanna Romana: «Forse solo nell'83, in coincidenza il centenario della nascita di Guido Gozzano, Agliè ebbe un assalto come questo da parte dei turisti, è giusto approfittarne no?». E anche lei racconta di strane domanda fatte da alcuni turisti che per il pranzo si sono fermati nel suo ristorante: «Ci chiedono se davvero il conte di Fabrizio Ristori è vissuto qui. Quando gli spieghi che la realtà è un'altra rimangono di sasso...».

La fiction ha trasmesso l'ultima puntata lunedì sera, visto il di pubblico le troupe torneranno ad Agliè già ad ottobre per una seconda serie: «E in quell' - dicono in paese - speriamo che il nostro Comune possa raccogliere un po' più di gloria».

PROTAGONISTI

IL CONTE RISTORI
Alessandro Preziosi ha interpretato il protagonista maschile della fiction che riesce ad evitare la condanna a morte

LA RISTORATRICE
Iosanna Romana, del «Sole» ha inventato l'«Insalatona del conte Ristori» che sta avendo un buon



Il set di «Elisa»: dal piazzale è finalmente sparito il monumento ai caduti

IN BREVE

■ **RONDISSONE, AUTOSTRADA.** Ancora interruzioni sull'autostra- Torino-Milano, per i lavori dell'Alta Velocità ferroviaria. Uscita obbligatoria a Rondissone sulla statale 11 e possibilità di rientro a Santhià dalle 21 di stasera alle del giorno successivo; chiusa la barriera di Rondissone e le entrate di Cigliano e Borgo d'Ale. Per i veicoli diretti a Torino obbligo di uscita sulla A 5-A e Santhià, con possibilità di rientro a Rondissone; chiuse le entrate di Borgo d'Ale e Cigliano.

■ **E', FUNERALI.** Si sono svolti ieri, a distanza di quasi tre mesi dalla morte, i funerali Weijang Zhu, 26 anni, deceduta il 28 novembre dello scorso anno in seguito ad parto avvenuto all'ospedale di Cuorgnè. Ieri ad Agliè la Comunità del paese ha dato l'ultimo saluto alla donna: il ritardo è stato dovuto ai problemi burocratici che impedivano ai parenti della ragazza di ottenere visto per Italia. La donna è stata sepolta nel cimitero alladiese.

■ , **COMUNE.** C'è fer- decisione del Consiglio di Stato prevista per venerdì sulla "sfida" Carlo Bollero-Fabrizio Bertot. Il Consiglio dovrà pronunciarsi chi sarà il sindaco della città dopo quasi due commissariamento, necessario dopo il ricorso di Bertot, sconfitto da Bollero alle elezioni dello anno, riabilitato dal tribunale amministrativo regionale.

■ **IVREA,** Ultimi incontri quartieri cittadini per illustrare il bilancio di previsione 2004, che verrà discusso lunedì prossimo in Consiglio comunale. Oggi alle 21 sindaco e giunta al centro civico del quartiere San Giovanni, venerdì alle 17,30 al centro civico Brunoldi nella zona San Grato - Sacca.

■ **CALUSO,** Cambiano gli orari sede Cup (prenotazioni, scelta e revoca del medico, assistenza sanitaria integrativa) di Caluso. A partire da lunedì prossimo gli sportelli saranno aperti al pubblico tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 15.

CHIUSA LA GRANDE KERMESSE CARNEVALESCA: OGGI POLENTA E MERLUZZO

Generale e Mugnaia incontrano i rappresentanti dei lavoratori delle aziende canavesane in crisi

Tuchini, dove osano i corvi

I migliori arancieri nella squadra del Borghetto

Revello

IVREA

Festa e crisi sono tornate ad intrecciarsi, ieri a Ivrea. Come già successo nel l'ex Op Computer, ieri i lavoratori tre aziende canavesane in forte crisi (la Cms di Scarmagno, la Finmek di Caluso e la Ombi di Ivrea) hanno manifestato vicino alla fontana di Camillo Olivetti, quando passava il corteo dello storico carnevale di Ivrea. E la risposta - scontata, ma non per questo significative - è arrivata anche questa volta. Il Generale Maurizio Leggero e la Mugnaia Antonella Ariano scesi rispettivamente dal cavallo dal carro, per incontrare chi lotta per la difesa del lavoro.

Preceduti da un'improvvisata, ma gradita fermata di Pifferi e Tamburi, Mugnaia e Generale hanno ascoltato con attenzione i motivi della protesta. «Ci 600 posti di lavoro a rischio - hanno detto i delegati delle Rsu -, la nostra battaglia per salvare le nostre fabbriche e l'industria canavesana».

Ad esprimere la solidarietà dei personaggi del carnevale è stato Marco Adriano, aiutante di campo della Mugnaia. «Il carnevale è un momento di festa, ma viviamo in questo territorio e i vostri problemi ci coinvolgono tutti».

Quelle di ieri è stata la giornata conclusiva di una rassegna quasi «miracolata» tempo, con il sole che ha portato nelle vie e piazze del centro migliaia di spettatori.

E' stata anche la giornata delle premiazioni, con la novità dei bellissimi stendardi disegnati da Danila Gambirasio e Mazzoni. I Tuchini, i «corvi» Borghetto (dove oggi assumerà un sapore ancora più gustoso la tradizionale polenta e merluzzo), hanno festeggiato con la vittoria tra le squadre degli arancieri a piedi il quarantesimo anniversario di battaglie; secondi gli Scacchi (che hanno vinto il Palio e il premio originalità e immagine), terzi i Diavoli (a loro il premio combattività).

Per i carri da getto, la vittoria per le pariglie è andata a «Il Consiglio d Credenza», quelle per quadriglie a «I Baroni Castello», il premio immagine e «I Balestrieri di Albeto». Molti anche i premi speciali.

Il trofeo Scorta d'Onore (in memoria Dario Evangelisti e Andrea Marini) è stato assegnato a Dario «Drago» Regalio, il trofeo della Credenza a Francesco Gioana, in entrambi i per l'affetto e l'impegno sempre dimostrato nel carnevale.

Il memorial Alessandro Marca è andato alla squadra delle Picche per l'allestimento della piazza, il premio Gigi Zoppo è stato infine assegnato agli Alfieri.

Mugnaia e Generale incontrano i dipendenti delle aziende in crisi: Cms, Finmek e Ombi

DOVE & QUANDO

EX SFILATA. Gran finale per le manifestazioni carnevalesche di Castellamonte dove alle 20,30 si avvia la sfilata notturna, conclusa dall'esibizione del personaggio della Quaresima e dal rogo di Re Pignatun. Per tradizione il carnevale castellamontese, grazie a un'apposita dispensa del di Ivrea, vive il suo momento clou il Mercoledì delle Ceneri.

: L'associazione culturale Il Dialogo e il Gar Olivetti organizzano, alle 17 nell'aula magna del Liceo classico "Carlo Botta" di Ivrea, un incontro dedicato all'opera "Le Nozze di Figaro" di Wolfgang Amadeus Mozart. La presentazione del capolavoro mozartiano porterà anche a discutere sull'opera italia- del '700. La conversazione, a cura di Sergio Giolito, sarà integrata da esempi musicali, da una selezione di ascolti e da un'essenziale e motivata indicazione bibliografia.

■ **TAVOLA.** Cena chiusura del carnevale, a base di polenta e merluzzo, sabato febbraio 19,30 a Lugnacco (informazioni allo 0125/789097). Medesimo menù, alle 20 alla sede della Pro loco di Romano Canavese, per l'ultima serata carnevalesca in paese: informazioni allo 0125/712362.

AL Doppio appuntamento cinematografico, oggi, a Ivrea: alla sala La Serra Abcinema, per la rassegna "Ten films in English", proposto "Mona Lisa smile" (proiezioni alle 17.15, 19.15 e 21.15). Al Politeama, invece, il cineforum "Effetto cinema" ha in cartellone alle 21.30 "Chinese Odissey".

GIARDINAGGIO. Il vivaio e giardino "Millefoglie" Lessolo organizza un corso sulla moltiplicazione delle piante, per apprendere le tecniche dalla semina e dalla propaga- tramite talea e divisione. Primo incontro sabato 6 marzo, dedicato al tema "La semina: quando re e come, tecniche e materiali"; secondo incontro sabato 20 marzo, su "Talee e divisioni: quali piante propagare questi metodi e in quale modo". Le lezioni avranno inizio alle 15. Il costo è 18 euro per ogni lezione e 30 euro per gli iscritti entrambi gli incontri. Per maggiori informazioni: 333/7276955, millefoglie@tin.it.

LABORATORI TEATRALI. Prosegue il ciclo di seminari teatrali promossi dall'associazione Liberamente Unico. Il prossimo evento, al Mulino di Amleto di Montalto Dora, è programmato per sabato 28 e domenica 29 febbraio, ha per titolo "L'essere consapevole" ed è condotto Marina Borruso. Informazioni e adesioni al 333/7928774; oppure, via posta elettronica, a liberamenteunico@yahoo.it.

FEBBRAIO MESE DEL PNEUMATICO

A STRAMBINO DA
C.R.P. DI CIGNETTI
COMPRI 4 PAGHI 2
L'offerta è su le misure
per vetture fuoristrada e trasporto leggero
Montaggi e equilibratura di 4 gomme
COMPRESO NEL PREZZO
da C.R.P. di Cignetti Piero
Via Ivrea, 27 - 10019 Strambino - tel. 0125.71.90.48

Divani & Divani by Natuzzi, professionalità e qualità per l'arredamento

Tutto il meglio per la tua casa

Dai sofà a poltrone, tappeti, lampade e vasi

Piatti lavorati a mano con colorazione ad effetto craquelé; bottiglie di design in ceramica opaca smaltata; candele di tutte le forme fatte rigirosamente a mano; [illegible] vetro lucido e sabbiato con ricami floreali. Tutto questo e molto altro ancora da Divani & Divani by Natuzzi, ovvero la magia di una [illegible] curata in ogni suo più piccolo dettaglio, la capacità di coniugare in ciascun elemento d'arredo la praticità insieme con l'eleganza [illegible] la funzionalità che [illegible] braccetto con la raffinatezza.

Dai divani di varie grandezze alle poltrone anche «massaggianti», dai pouf comodosi ai tappeti caldissimi, dall'oggetto etnico al soprammobile in stile classico, dalla lampada all'ultima moda alla candela etnica. E tanti, tantissimi cuscini. Di colore [illegible] arancio [illegible] cacao, sabbia [illegible] cannella, servono a dare alla casa quel tocco in più di elegante allegria. Per non parlare dei tappeti, disponibili nelle più varie fantasie e nei più diversi stili, che bene si adattano ai differenti tipi di arredamento. Da quelli modernissimi ai modelli più romantici, dall'etnico al geometrico, dal surreale al floreale; [illegible] pura lana, cotone, fibre: c'è soltanto l'imbarazzo della scelta. E ancora, tavolinetti ad angolo e vasi porta-dolci: si trova tutto [illegible] proprio tutto da Divani & Divani by Natuzzi, per una casa bella dalla A alla [illegible]. Basta andare in uno dei negozi del marchio, [illegible] Principe Oddone 30 all'angolo [illegible] Masserano, in corso Turati [illegible] e via Morelli 2/a angolo corso Potenza a Torino, al Centro commerciale «La Prealpina» [illegible] Roletto di Pinerolo, e in strada statale Trossi [illegible] a Gaglianico di Biella. Il motto [illegible] «It's how you live». E nei punti vendita il leit motiv è realizzare ciò che vuole davvero il cliente, il proprio spazio abitativo ideale attraverso un'offerta totale che riguarda i più diversi modi di arredare la [illegible].

La nuova collezione del marchio infatti è ricca di proposte per trovare la soluzione giusta ai desideri di ciascuno. Alcuni esempi? La poltrona Samuel, ad esempio, in pelle da lettura con schienale alto e poggiareni, abbinata al pouf di forma quadrata; oppure la poltrona di ispirazione rétro Dalia, in ciniglia con cuscino abbinato; il divano moderno Spencer in tessuto o in pelle, [illegible] forme squadrate, dimensioni contenute, comodità assicurata; o la poltrona Bauhaus in tessuto completamente sfoderabile, praticissima; così anche il modello Diego, [illegible] chicca [illegible] [illegible] catalogo, che [illegible] le caratteristiche di un pezzo tutto [illegible] scoprire. [illegible] & Divani by Natuzzi insomma ha [illegible] insieme [illegible] sempre eleganza, comodità e praticità. La maggior parte dei modelli Natuzzi [illegible] disponibili [illegible] la funzione letto, per chi vuole un divano elegante di giorno e un pratico letto di notte, conservando un comfort di seduta eccellente; o [illegible] la funzione relax, con meccanismo [illegible] o elettrico, dedicata a chi desidera il comfort assoluto. La [illegible] parte delle poltrone [illegible] dotate di funzione relax, manuali o elettriche, mentre [illegible] alcuni modelli è anche disponibile la straordinaria funzione multi-massaggio, con [illegible] differenti trattamenti: «stretching», «tapping» e «kneading».

Entrare in un negozio Divani & Divani by Natuzzi significa scoprire un modo diverso di pensare alla casa. E anche di scegliere, decidere e acquistare. Con facilità. A prezzi [illegible] pre accessibili. Perché più che un negozio, un punto vendita Divani & Divani by Natuzzi è una grande vetrina [illegible] ultime tendenze dell'arredamento. E il segreto sta nella professionalità [illegible] nella cura dei particolari, a cominciare dai rivestimenti che ovviamente sono importantissimi. Tutti disponibili in un'ampia gamma cromatica, spaziano dalle pelli, selezionate nei migliori allevamenti del mondo e trattate secondo rigorosi procedimenti all'interno della conceria italiana del gruppo, alle rivoluzionarie ultramicrofibre Dreamfibre, vellutate al tatto, resistenti [illegible] di grande praticità d'uso; fino [illegible] raffinate collezioni di tessuti, forniti [illegible] dalle migliori industrie tessili italiane: «Per offrire la qualità migliore ad un prezzo competitivo».

Fino al 28 febbraio puoi acquistare tutti i divani, le poltrone e i complementi d'arredo della [illegible] collezione pagandoli sempre e soltanto [illegible] 75 al mese [illegible] tasso zero: grazie a Ratamica® Natuzzi sei libero di scegliere qualunque soluzione d'arredo secondo il tuo stile.

TAN e TAEG 0% Salvo approvazione della Banca

www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI by NATUZZI

TORINO - Corso P. Oddone, 30 - Tel. 011.5213629 - Ampio Parcheggio interno con ingresso [illegible] via Masserano
TORINO - Corso Turati, 82 - Tel. 011.3198877
TORINO - via Morelli, 2/a ang. Corso Potenza - Tel. 011.4530104 - Parcheggio interno - Sabato Orario Continuato
ROLETTO - PINEROLO (Torino) - Presso Centro Commerciale "La Prealpina" - Tel. 0121.342174 - Domenica aperti tutto il giorno
Nei nostri Show Room siamo aperti domenica pomeriggio 16.00 - 19.00

BIELLA - GAGLIANICO
S.S. TROSSI, 26
Tel. 015.2547228
Sabato orario continuato

3 Mobile Video Company

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 2004. ANNO 138. N. 55. €0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

NASVIM

3 Mobile Video Company

LA PROCURA DI TRANI: ATTO DOVUTO PER L'INCHIESTA SULLA TRUFFA DELLA BANCA 121. POLO E ULIVO: CHIAREZZA IN TEMPI RAPIDI

Fazio indagato per favoreggiamento

Berlusconi: fatti all'esame del governo. Bankitalia: totale correttezza

ROMA. Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, è indagato per favoreggiamento nell'ambito dell'inchiesta sulla truffa ai danni dei circa 2500 risparmiatori che acquistarono i prodotti finanziari dell'ex Banca 121. L'iscrizione nel registro degli indagati è stata fatta dal pm di Trani dopo la presentazione della denuncia del legale di alcuni clienti. Gli ambienti della procura parlano di «atto dovuto». E fonti della Banca d'Italia ribadiscono l'«assoluta linearità e correttezza dei comportamenti dell'istituto». «Le notizie negative sorprendono e dispiacciono sempre, ora avremo sul tavolo anche il problema creditizio», è stato il commento di Silvio Berlusconi. Polo e Ulivo chiedono «che sia fatta chiarezza in tempi rapidi».

Giovara, Monga, Ruotolo DA PAG. 2 A PAG. 4

I SERVIZI

LO SPETTRO DI UNA TANGENTOPOLI DEL CREDITO
Il fantasma si aggira nei palazzi della Capitale
Palazzo Chigi è a un bivio: scontro o armistizio
Augusto Minzolini A PAGINA 3

L'ISOLAMENTO DEL GOVERNATORE
Nella Banca prevale la solidarietà per l'istituzione
ma affiorano anche critiche alla gestione unilaterale
Stefano Lepri A PAGINA 2

«COSI' PARMALAT HA INGANNATO IL MERCATO»
I magistrati di Milano: Tanzi e gli altri indagati
garantirono alla Consob la solidità del gruppo
Susanna Marzolla A PAGINA 4

PROCESSO AL SISTEMA

Mario Deaglio

NON si curano i mali delle banche distruggendo la credibilità dei banchieri così come non si curano i mali della giustizia distruggendo la credibilità dei giudici. L'invio di un avviso di garanzia al Governatore della Banca d'Italia da parte della procura di Trani rischia di ridurre la fiducia in entrambi questi organi dello Stato e determinare un danno collettivo che potrebbe essere di grave entità.

Non si vuole naturalmente sostenere che le alte cariche dello Stato debbano essere sottratte all'indagine penale ma piuttosto che un atto di questo peso deve essere spiegato e giustificato in maniera adeguata. E' infatti prassi normale, per i grandi casi giudiziari che possono in vario modo turbare l'opinione pubblica, che i magistrati inquirenti informino adeguatamente i cittadini.

In altre parole, non si scodella la notizia bollente alle sei di sera, in tempo per avere la massima visibilità sui telegiornali di grande ascolto, con poche o nessuna riga di spiegazione; e ciò è tanto più vero quando la notizia può suscitare sentimenti di smarrimento tra il pubblico dei risparmiatori e provocare ripercussioni negative, di portata imprevedibile, sui mercati finanziari. In questo modo, un'azione nata per tutelare giustamente un numero non piccolo di risparmiatori può provocare conseguenze dannose per tutto il mondo del risparmio.

Una maggior cautela sarebbe in ogni caso risultata consigliabile per la natura, altamente tecnica, dell'oggetto di quest'indagine penale, ossia strumenti finanziari dalle caratteristiche assai particolari. E va sottolineato che il Governatore viene chiamato in causa non per qualche reato che egli abbia personalmente commesso ma per un'eventuale disfunzione o comportamento contrario alle leggi della struttura della quale si trova a capo.

Nelle vicende giudiziarie in corso che coinvolgono istituzioni creditizie, occorre procedere con una speciale attenzione proprio per evitare di trasformare la difesa, altrimenti giustificabile, di diritti di singoli o talora di intere categorie nella crisi dell'intero sistema. Dando corso ad azioni generiche e poco documentate si compie la stessa imprudenza di chi, senza neanche accorgersi del pericolo, si mette a fumare in una polveriera.

mario.deaglio@unito.it

SEI LE VITTIME. PORTAVANO UN CUORE DA ROMA

Cagliari, precipita l'aereo dei trapianti

LA STORIA

MEDICI IN PRIMA LINEA CONTRO IL TEMPO
Non possono passare più di tre ore dall'espianto all'intervento «Si vola pensando che c'è un paziente che aspetta la salvezza»
Pierangelo Sapegno A PAGINA 8

CAGLIARI. Un Cessna 500, con una équipe medica a bordo, è precipitato sulle montagne a trenta chilometri da Cagliari. Un impatto violentissimo: i resti dell'aereo e dei sei passeggeri sono finiti sparsi su due ettari di terreno. Nessuno si è salvato. I medici rientravano da Roma e portavano un cuore (espiantato a una donna al San Camillo) che doveva essere trapiantato nel centro dell'ospedale San Michele di Cagliari. Il contenitore con il ghiaccio è stato trovato sui monti, ma l'organo - che doveva essere trapiantato a un uomo di 52 anni affetto da cardiomiopatia dilatativa - era inservibile.

Daniele, Galeazzi e Spignesi A PAGINA 5

POLITICA

RIFORME, ACCORDO SUL SENATO FEDERALE
Passa la proposta Udc
Trovata l'intesa sulla contestualità dell'elezione
Magri e Rampino A PAGINA 5

INCHIESTA

LA CANTATA DEL BOSS DA SINATRA IN POI
Dopo le polemiche su Sanremo gli intrecci tra cosche e canzoni
Francesco La Licata A PAGINA 11

SCOSSA NELLA NOTTE — OLTRE 400 VITTIME, MIGLIAIA I SENZATETTO

Terremoto in Marocco Una violenta scossa sismica di magnitudo 6,3 della scala Richter con epicentro nello Stretto di Gibilterra ha devastato l'altra notte la provincia nord-orientale di Al Hoceima, in Marocco. Le vittime accertate sono oltre 400, mentre migliaia sono i senzatetto, alcuni in gravi condizioni. Colpita anche la città di Fez. Attività sismica è stata registrata anche in Italia e in Macedonia. Origlia A PAGINA 16

LE INVENZIONI DI LA PIRA

LA LEGGENDA DEL SINDACO SANTO

Filippo Ceccarelli

LA pace, la guerra, il terrorismo, la globalizzazione dei mercati e la povertà. La politica estera italiana, quanto mutata. La riforma della Costituzione, ovvero il suo stravolgimento. L'incanaglirsi della lotta politica in vista delle elezioni, che si terranno anche a Firenze, la «sua» Firenze...

Chissà cosa si sarebbe inventato, il «servo di Dio» Giorgio La Pira, occhi ridenti e mimica siciliana. Oggi gli scoprono un busto di bronzo a Montecitorio. Cent'anni dalla nascita (9 gennaio). Cerimonia con Ciampi, il cardinal Martini, Casini, Ingrao, Andreotti. E nessun altro mercoledì delle ceneri sembra più adatto per ricordare non solo l'intellettuale, il Costituente, l'uomo di governo e il «sindaco santo», ma soprattutto per riflettere sul vuoto di fantasia politica, di ardore mistico e anche di autentico e gioioso divertimento che egli ha lasciato.

Un profeta biblico, un semi-*yasin* inconsapevole, un «semplice» pazzo di Dio, un personaggio da favola, da telefiction, da cartone animato, addirittura da videogame. Ogni definizione sta stretta a La Pira, di tutti i padri fondatori della Repubblica certo il più bizzarro. Ma proprio per questo forse il più attuale, e al tempo stesso il meno adattabile. Viveva in convento, La Pira, e per pregare si svegliava alle tre di notte, portava sandali e cappello a larghe falde, beveva acqua calda durante i pasti e si scambiava continuamente il cappotto con tutti. A tutti - dal poliziotto fascista fino a Krusciov - regalava immagini, santini e medagliette della Madonna. E tutti i suoi potenti amici dc tempestava di telegrammi e bigliettini ispiratissimi.

Un giorno Andreotti ne ricevette uno in cui La Pira lo scongiurava di inserire nel bilancio della Difesa uno speciale capitolo «per le efficacissime armi nucleari dell'orazione. Pensaci - aggiungeva -, la cosa è molto più seria e più *tecnica* di quanto si pensi». Aveva in effetti sperimentato le risorse di un gruppo di suore di clausura; alle loro preghiere La Pira affidava il successo delle sue missioni impossibili. A Enrico Mattei, che non era esattamente un ingenuo, rifilò il Pignone con tanto di operai in via di licenziamento, perché così gli aveva comandato in sogno la Madonna (o lo Spirito Santo).

La Vergine statalista, allora, non convinse Sturzo, e tanti altri. Come ogni pio eccentrico, La Pira combinava anche guai. Eppure fu lui a sagomare la politica mediterranea italiana. Ma siccome evidentemente non gli bastava, da Firenze si fece promotore di una specie di Onu personale. E dopo essere andato in Urss, fece incontrare francesi e Fln algerino, quindi ebrei e palestinesi, e in gran segreto volò da Ho Chi Minh (al ritorno strappando la pagina del passaporto con il visto).

Nel 1955 un dubbio atroce» colpì Leo Longanesi: «E se La Pira fosse davvero santo?». Il processo di beatificazione è iniziato nel 1986. Ma già da oggi, vuota e scombiccherata com'è, la politica potrebbe accendergli un cero.

TERRORISMO

NUOVE BRIGATE ROSSE ARRESTI A PISA
Nell'inchiesta toscana fermati due fratelli impiegati delle Poste
Ruotolo e Tessandori A PAGINA 12

BUONGIORNO

Le mezze notizie

STORIELLA sul virus pressappochista che avvelena le comunicazioni umane. Al momento di pagare il taxi, un signore si accorge di non avere più il portafogli. Ne deduce che gli sia stato rubato alla stazione, ma poiché non può ricordarsi il momento né il luogo esatto del furto, al commissariato gli fanno compilare una semplice denuncia di smarrimento. Racconta l'episodio a un'amica e qui scatta il virus. La signora crede di capire che ogni borseggio compiuto da ignoti andrà d'ora in poi derubricato a smarrimento. Indignata, diffonde l'allarme.

Un tempo sarebbe andata al bar. Ma adesso qual bar si chiama Internet e gli avventori moltiplicano ovunque la notizia e, nel moltiplicarla, la dilatano. Chi ironizza sugli scippati, costretti a conoscere la generalità del proprio ladro. Chi mette in rapporto la nuova pratica con la riduzione dei reati promessa da Berlusconi nel Contratto: se i furti retrocedono a smarrimenti, il premier potrà vantarsi di aver centrato lo scopo senza che in realtà sia cambiato nulla. E il fatto che una tale furbata Berlusconi sarebbe capacissimo di escogitarla, contribuisce a rendere la bufala ancora più credibile. Se si pensa a quante di queste mezze notizie fanno ormai parte del chiacchiericcio quotidiano, contribuendo a formare le nostre opinioni, la reazione naturale sarebbe quella di staccare la spina e rifugiarsi nei cartoni animati. Invece bisogna andare avanti. Senza certezze, ma senza farsi paralizzare dai dubbi. Essere informati è un diritto: per questo costa tanta fatica.

MOSCA

PUTIN IN DIRETTA TV LICENZIA IL GOVERNO
La decisione presa a poche settimane dalle presidenziali
Ha voluto indicare il nuovo corso della Russia
Anna Zafesova A PAGINA 15

9 771122 176003 40225

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

IL RISPARMIO TRADITO

GIOVANARDI
«Dio ci scampi e liberi dagli atti delle piccole procure di provincia Le iniziative autonome sono pericolose»

Il ministro Giovanardi

CALDEROLI
«Non mi sembra il momento giusto per commentare notizie del genere Non voglio sparare sulla Croce rossa»

Il leghista Calderoli

BERSANI
«Tutti mantengano la compostezza necessaria ad affrontare una fase cruciale per il sistema finanziario italiano»

Il diessino Bersani

ENRICO LETTA
«Bisogna muoversi con la massima prudenza. Inchieste e riforme legislative devono assolutamente restare separate»

Enrico Letta

L'ANNUNCIO DI UN'INDAGINE SUL MASSIMO RESPONSABILE DELL'ISTITUTO DI VIA NAZIONALE SCUOTE IL MONDO POLITICO

Berlusconi: l'avviso? Un altro fatto da considerare

«Quello del credito è un problema che si aggiunge sul tavolo del governo»

ROMA

L'avviso di garanzia a Fazio? Per il presidente del Consiglio è un nuovo problema che si aggiunge sul tavolo del governo. «Le notizie negative sorprendono sempre e dispiacciono», ha dichiarato ieri sera Silvio Berlusconi conversando con i giornalisti al suo rientro a palazzo Grazioli. Ma poi ha subito aggiunto: «Certamente, dovremo considerare anche questo fatto, che si è aggiunto agli altri che già conosciamo», segnalando così come a questo punto la posizione di Fazio sia all'esame del governo. «Per cui - ha aggiunto il premier - avremo sul tavolo anche il problema del comparto creditizio...».

La notizia dell'indagine sul governatore della Banca d'Italia ha scosso trasversalmente il mondo politico, quasi senza distinzione tra destra e sinistra. Pur con diverse sfumature, tutti sono consapevoli che l'iniziativa della procura di Trani (un atto dovuto) si può prestare a speculazioni di ogni genere e che le conseguenze sono al momento imprevedibili anche se le reazioni prevalenti sono state di prudenza e preoccupazione.

Duro con i magistrati pugliesi è invece Carlo Giovanardi (Cdu): «Dio ci scampi e liberi - ha detto il ministro per i rapporti con il Parlamento - dalle iniziative delle procure di provincia. Questo è il classico esempio, che purtroppo si è ripetuto più volte in Italia negli ultimi dieci anni, di come una procura possa mettere in crisi istituzioni o colpire uomini come il governatore della Banca d'Italia. Ora ci sarà uno scossone ai mercati, ci sarà perdita di credibilità da parte della Banca d'Italia, e tutto questo come al solito viene spiegato come un atto dovuto, ma tutti sanno che non è così».

Cauti sulla stessa linea è anche il presidente della Commissione Lavori Pubblici del Senato, Luigi Grillo (Fi): «Siamo all'assurdo. Se in Italia c'è un'istituzione seria e credibile quella è la Banca d'Italia. Rispetto la giustizia ma quando ho letto la notizia mi è venuto da sorridere perché penso che in Italia le cose stanno andando alla rovescia. Mi sorprende e mi stupisce il fatto che un magistrato possa accusare il Governatore di truffa reale e favoreggiamento aggravato e sono curioso di leggere come queste accuse saranno motivate».

Anche Alleanza nazionale, che pure nelle settimane scorse era stata molto polemica con Fazio, ora tende ad ammorbidire i toni. «L'iscrizione del Governatore al Registro degli indagati non significa nulla - commenta Ignazio La Russa -. Io non sono mai stato tenero con Fazio, tuttavia voglio sottolineare, e parlo da avvocato, che l'avviso di garanzia è uno strumento a tutela dell'indagato. L'avviso di garanzia non significa nulla. E quindi non esprimo nessun giudizio negativo».

> Nelle prime reazioni a caldo prevalgono prudenza e preoccupazione L'Adusbef: ci sono fatti ben più gravi dei prodotti di Banca 121 su cui indagare Primo fra tutti il crack di Bipop-Carire che si poteva evitare

Nel centrodestra, solo la Lega è dura con il Governatore, ma con alcuni distinguo. «Non voglio sparare sulla Croce Rossa» si è limitato a dire Roberto Calderoli, numero due del Carroccio. Più estremistica, invece, la posizione di Federico Bricolo, vicecapogruppo della Lega alla Camera: «Quello che pensavo di Fazio non cambia certo con questa notizia. Il governatore si doveva dimettere subito dopo il caso Parmalat e non l'ha fatto».

La posizione della Margherita, espressa dal suo responsabile economico, Enrico Letta, è molto vicina a quella di Grillo: «Credo sia necessario adottare un atteggiamento improntato alla massima prudenza nei confronti di quanto sta accadendo. In questo caso, come in tutti gli altri, per noi è scontata la fiducia nell'operato della magistratura, e c'è da augurarsi che la conclusione della vicenda sia la più rapida e positiva possibile». Gli ha quasi fatto eco il responsabile economico dei Ds, Pierluigi Bersani: «Bisogna che la magistratura faccia il suo dovere con rapidità e che si mantenga in tutti la compostezza necessaria ad affrontare una fase per molti versi cruciale nella vita del sistema finanziario italiano. Non guasterebbe che la politica desse l'esempio arrivando con rapidità ad una riforma condivisa in materia di tutela del risparmio».

Antonio Di Pietro ha invece messo in guardia i suoi ex colleghi magistrati: «Mi auguro che gli elementi che hanno giustificato questa azione siano tali da poter essere percepiti e riscontrati perché altrimenti ci potrebbe essere un effetto boomerang. Quando facevo le indagini sapevo che un avviso di garanzia è come un cerino, bisogna stare attenti che non ti bruci in mano».

Laconico anche il commento del segretario nazionale della Cgil, Guglielmo Epifani: «Prima di esprimere alcun giudizio bisogna aspettare la fine dell'istruttoria. Si tratta di accertare i fatti e capire se la Banca d'Italia abbia fatto il suo lavoro di vigilanza». Il problema, ha aggiunto il leader della Cgil, sta comunque nella «sbornia finanziaria» degli anni passati e nella vendita ai risparmiatori di prodotti finanziari non sicuri. Ora ci vogliono norme nuove.

La posizione più severa nei confronti del Governatore è probabilmente quella espressa dal presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti: «Ci sono fatti su cui indagare ben più gravi dei prodotti finanziari collocati da Banca 121. Primo fra tutti il crac di Bipop-Carire che si poteva tranquillamente evitare». [r. i.]

L'INIZIATIVA DELLA PROCURA DI TRANI ED IL PRECEDENTE DI BAFFI E SARCINELLI DEL 1979

Solidarietà all'istituzione ma il governatore è isolato

«E' una bolla di sapone», si continuava a ripetere ieri tra i corridoi dell'istituto e nelle tante telefonate che viaggiavano tra le varie sedi

retroscena
Stefano Lepri

ROMA

QUESTA è una bolla di sapone» è la frase che più gira tra i corridoi della Banca d'Italia, che viaggia nelle telefonate tra le sue diverse sedi. I nemici quanto gli amici del governatore Antonio Fazio dentro l'istituto ritengono assurdo che gli possano essere addebitate responsabilità nell'imbroglio dei titoli «My Way». Si ironizza anche sul fatto che l'avvocato denunciante sia un ex politico condannato per lo scandalo delle «carceri d'oro». Ma l'iscrizione nel registro degli indagati di Trani coglie Fazio in un momento di isolamento, di diffuse recriminazioni contro il suo modo di gestire la Banca, da molti giudicato troppo unilaterale e accentratore.

Non era così al tempo dell'unico precedente che si registri di coinvolgimento giudiziario, quando nel 1979 l'allora vicedirettore generale Mario Sarcinelli venne sbattuto nel carcere di Regina Coeli, per poi essere prosciolto nel più limpido dei modi. C'era anche allora una battaglia politica in atto, ma occulta, mai dichiarata; e c'era come governatore Paolo Baffi, che nessuno osava attaccare apertamente. Baffi poi si dimise, non potendo sopportare nemmeno l'ombra di un sospetto, e uscì a testa alta.

Nel 1979, parlando con dirigenti e dipendenti della Banca, si avvertiva una solidarietà orgogliosa e piena con il vertice messo sotto accusa dalla Procura di Roma. Oggi tutti difendono l'istituzione, ritenendola ingiustamente sospettata allo stesso modo di 25 anni fa; ma si ascoltano anche critiche al modo scelto da Fazio per rispondere agli attacchi. Certe sue frasi il cui senso è stato facilmente esagerato o frainteso, sulla scarsa rilevanza dimensionale dei crack nell'economia italiana, sui «quattro soldi» perduti, paiono a più d'uno dei boomerang. Sul caso «My Way», il 24 luglio in Parlamento il governatore si era detto certo che «non era stata violata la legge, ma l'etica». Ossia, i promotori della Banca 121 avrebbero venduto un prodotto finanziario legittimo senza spiegare le sue vere, e rischiose, caratteristiche.

«Avevamo avviato indagini sul caso già dall'estate 2002» fanno sapere i collaboratori di Fazio. Questo è agli atti, nella lettera che Fazio scrisse in risposta alla lettera inviatagli dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti il 5 maggio 2003 dove appunto si faceva cenno a «My Way». Già prima di essere sollecitato dal ministro, il governatore aveva espresso in pubblico delle preoccupazioni: il 25 marzo 2003, a un convegno dell'Associazione bancaria, aveva ammonito «in modo fortissimo» a «evitare il ripetersi di errori» ossia di mancanza di etica professionale nei rapporti con i risparmiatori.

«Abbiamo rispetto per l'autorità giudiziaria, tutto sarà chiaro in poco tempo» si dice ora in Banca d'Italia, rivendicando «assoluta linearità e correttezza»; dall'indagine di Trani sembra emergere che il Monte dei Paschi, acquirente nel febbraio 2000 della Banca del Salento, divenuta poi «Banca 121», fu indotto da bilanci falsi a pagare un prezzo troppo alto. Il Mps ha poi rimosso l'allora direttore generale Vincenzo De Bustis, responsabile dell'acquisto, e ha esaminato finora un po' più di metà dei reclami giunti dai risparmiatori, respingendone circa un terzo e indennizzando tutti gli altri.

Poteva fare di più la vigilanza della Banca d'Italia sulle aziende di credito? Magari nell'ispezione al Montepaschi che fu avviata nel maggio 2001? Tutti, in via Nazionale, sono convinti di no. Diversi, però, ammettono che per assicurare una migliore tutela dei risparmiatori le leggi attuali si sono mostrate lacunose e possono essere cambiate. Proprio per questo qualcuno teme che sia controproducente per la Banca l'ostinazione con cui Fazio cerca di mantenere al suo posto, nonostante una sentenza del tribunale del lavoro ne imponga il pensionamento per limiti di età, il direttore della Vigilanza bancaria Bruno Bianchi.

Due sigle sindacali autonome, la Falbi-Confsal e il Sibc-Cisal, hanno già avviato le procedure per uno sciopero contro la decisione di non sostituire ancora i tre dirigenti superiori, Bianchi e altri due, che hanno raggiunto l'età della pensione. Non pensano che la questione sia grave al punto di scioperare gli altri sindacati, ma il loro linguaggio è duro. Le nomine interne non possono «dipendere dagli umori e dalle simpatie personali» dice Omero Papi, segretario del sindacato interno dei dirigenti aderente alla Cida, perché «nominando nuovi dirigenti non può succedere proprio nulla».

Al centro delle critiche una gestione della banca «troppo unilaterale» Scontro coi sindacati per le nomine dei dirigenti

La sede della Banca d'Italia in via Nazionale a Roma

INDAGINE CRACK CIRIO

Sanpaolo: piena fiducia ai vertici

■ Apprezzamento e piena fiducia al presidente del Gruppo Sanpaolo Imi Rainer Masera e all'amministratore delegato Luigi Maranzana sono stati espressi ieri dal Comitato Esecutivo del Sanpaolo Imi in relazione all'avvio di indagini che riguardano il vertice della banca per la vicenda Cirio.

QUOTE FINECO IMPIEGO IN CAMBIO DI CORPORATE BOND, ACCANTONATI 40,9 MILIONI

Capitalia lancia il rimborso anti-crack

Al via dal primo marzo il programma «Protezione Investimento»

ROMA

Partirà il prossimo 1° marzo il programma «Protezione Investimento», l'iniziativa rivolta alla clientela del gruppo Capitalia che ha investito in obbligazioni emesse da Cirio, Parmalat e Giacomelli. Il piano di rimborso, per il quale sono stati già accantonati 40,9 milioni di euro nell'esercizio 2003, è stato illustrato a Roma dall'amministratore delegato di Capitalia, Matteo Arpe, e dal condirettore generale, Fabio Gallia, nell'ambito di un roadshow rivolto alla rete commerciale che ha coinvolto tra ieri e oggi le banche del gruppo (Banca di Roma, Banco di Sicilia, Bipop-Carire e Banca Fineco).

«L'iniziativa è concreta e veloce, e vuol dare una risposta tangibile non solo ai clienti che avevano acquistato bond Parmalat, Cirio e Giacomelli ma anche a chi ha acquistato obbligazioni in un mutato contesto di rischio, e in questo caso possono ridarcele e sottoscrivere delle obbligazioni con condizioni particolarmente vantaggiose» ha dichiarato Arpe. I consumatori hanno già promosso il piano di rimborso: sia Adusbef e Adiconsum che le Associazioni del gruppo Consumatori Indipendenti, che lo sigleranno domani.

«Protezione Investimento» è per la clientela non-professionale delle banche del gruppo, che deteneva all'1 gennaio 2004 corporate bond emessi o garantiti da emittenti italiani. Prevede la copertura totale delle perdite subite da circa 700 clienti sugli investimenti in obbligazioni Parmalat e Cirio, il cui collocamento sul mercato primario ha visto la partecipazione di Capitalia; e la copertura di metà delle perdite subite da circa 3.000 clienti sugli investimenti in obbligazioni Parmalat, Cirio e Giacomelli, per le cui emissioni il Gruppo Capitalia non ha avuto alcun ruolo. E' previsto un periodo di due mesi per l'adesione da parte dei clienti interessati. I titoli rimarranno, in ogni caso, di proprietà dei clienti, che potranno disporne liberamente.

Per chi non intendesse aderire, verrà istituita la Commissione di Conciliazione indipendente, a cui sono state invitate tutte le Associazioni dei Consumatori che fanno parte al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti. I circa 3.700 clienti coinvolti - ricorda Capitalia - rappresentano meno dello 0,1 per cento della clientela retail del gruppo e il controvalore nominale complessivo dei titoli obbligazionari in default (circa 120 milioni) è pari a meno dello 0,1 per cento della raccolta indiretta dalla stessa clientela. Il programma «Protezione Investimento» prevede, infine, un terzo intervento finalizzato a sostenere il mercato delle obbligazioni corporate, che punta anche a offrire i vantaggi di una gestione professionale degli investimenti ai quasi 30.000 clienti retail che, all'1 gennaio 2004, detenevano obbligazioni di gruppi industriali italiani diversi da Cirio, Parmalat e Giacomelli. Questa iniziativa consiste nella possibilità di acquistare quote del fondo comune di investimento Fineco Impiego, specializzato in obbligazioni corporate, a condizioni particolarmente vantaggiose: azzeramento della commissione di ingresso e riduzione della commissione di gestione del 50 per cento per il primo anno. [r. e. s.]

La locandina del Gruppo Capitalia per lanciare l'operazione anti-crack a favore dei clienti del gruppo romano

ALTROVE di Guido Ceronetti

Sotto la dinastia Han, i «Coraggiosi dei Tre Fiumi» erano dei compagni d'armi di un talento eccezionale. Sotto i Wu, le truppe d'assalto erano dette «Abolitori di Ostacoli»; sotto i Chi «I Padroni del Destino»; sotto i Tang «Saltatori e Agitatori». Tali i nomi che furono dati alle truppe d'assalto. Niente è più importante che il loro impiego quando si dispiega una tattica destinata a vincere le battaglie.

SUN-TZU: *L'Arte della Guerra* (500 anni a.C.)

LA COLLEZIONE FAY PER IL PROSSIMO INVERNO

La nuova giacca Fay presentata ieri a Milano

Imbottiture e ricami anche argento per la nuova giacca «Bucaneve»

■ Per il prossimo inverno il marchio Fay ha deciso di ispirarsi alla Lapponia, alla neve e ai cristalli di ghiaccio. La giacca «Bucaneve», così come è stata battezzata, è imbottita e ricamata con motivi che ricordano vagamente, ma in chiave grafica e modernizzata, i classici disegni dei maglioni norvegesi. La nuova giacca si può trovare in tre misure e quattro colori: corta tipo bomber, più lunga ma sciancrata oppure più comoda con cintura. Per la sera è prevista anche in nero con le impunture in sottile ricamo bianco/argento. La nuova collezione prevede anche il classico trapuntato (ma con la novità delle impunture a riquadro sottolineate in filo di lana) e un nuovo modello denominato «Rosè» (il matelassè forma un ricamo a fiori) che nella versione più chic e costosa (il costo supera abbondantemente i cinquecento Euro) prevede la zip laterale tipo «chiodo» e un cappuccio in visone bianco. Grande attenzione anche per la parte «urban» della griffe (borse incluse) con l'ormai classica giacca Aston presentata in nuova edizione e in pelle di cervo stampato, oppure in pesante cotone spigato, color cognac: bella la versione con cintura in vita, dettagli in pelle, fodera in panno rosso e colletto in visone ton sur ton. Diventerà uno dei prossimi cult delle signore chic. Un modello in montone invecchiato chiude la collezione. Nuove proposte autunno-inverno non solo per l'abbigliamento. La griffe continua a puntare molto anche nel settore borse. Ecco allora le nuove borse-cartella, estremamente comode e pratiche per la donna che lavora. Coniugate in vari colori e forme, dalla più piccola alla più grande, le borse Fay mantengono la peculiarità della griffe che è la comodità e l'estrema praticità. Grazie alle numerose tasche sono in grado di contenere tutti quelli che sono gli accessori fondamentali per la donna di oggi: dal cellulare, al palmare, all'agenda

A MILANO LE SFILATE DEL PROSSIMO AUTUNNO-INVERNO

Virtuale e romantica la donna di Prada tra passato e futuro

Volutamente scombinata la ragazza di Emporio
Dopo le carabiniere Barocco vuole vestire le taxiste

A lato, il cappotto stampato di Prada
Sopra, da sinistra, la ragazza «scombinata» di Emporio Armani e la giacchina lucida con i piercing di Rocco Barocco

Un modello di Anna Molinari

Antonella Amapane
inviata a MILANO

Rovine e videogame. E' romantica la donna di Prada, ma senza svenevoli volute. Una regina virtuale, in mantello di moirè stampato con capitelli e templi sfigurati dal tempo e dal computer. Annebbiati come certi quadri dell'Ottocento di Caspar David Friedrich, di tramonti struggenti e di mari in tempesta. Complicata, eccentrica e passionale, lei guarda al domani con magliette su cui campeggiano piccoli robot, portandosi dietro le stigmate del passato. Ecco lo Sturm und drang pradiano, fatto di virtual beauty - in gonfie gonne ricamatissime e ciabattine gioiello - che sognano un futuro roseo. Una veduta di Marte gira intorno alla passerella mentre sfilano abiti dipinti e drappeggiati. Tinte acide e sbiadite dal tempo si confondono. I decori abbondano. Le pieghe di un abito rosa sembrano radiografate, come impronte ingannevoli. Dalle borse pendono pupazzi techno. Atmosfere antiche per attitudini da fantascienza, alla principessa Leia di «Guerre Stellari», pronta a salire su un'astronave. Una collezione decadente? «No, sono ottimista per scelta, nella moda e nella vita. Il momento è talmente interessante che non capisco come si faccia ad essere annoiati e depressi» sottolinea Miuccia Prada, abile a coinvolgere emotivamente le sue fan con un campionario di donne eccentriche.

Individualismo e ricercatezza romantica, sono gli ingredienti fondamentali per il prossimo inverno. E con L'Emporio si capisce subito che le regole non esistono più. Scompaiono i composè. «Le ragazze più sono scombinate e meglio è, tanto non temono le critiche. Abbiamo visto che abolire le decorazioni non ha aiutato la donna», dice Armani, sostenitore della massima libertà. Senza disdegnare il passato, soprattutto se impasta echi gitani e Anni Venti, gonne Hula-hop con cerchi sui volant che danzano a ogni passo e giubbotti di pelliccia a ciuffi. Il Novecento con i suoi viola, certi rossi abbinati ai neri rispunta qua e là, come un ricordo di grande raffinatezza. La giovane dell'Emporio cede al fascino dell'errore. Però è fresca e spumeggiante come Yu-Yu che canta «Mon petit garcon».

«La perfezione mi fa tristezza. E' lo sbaglio a rendere umane le persone», sostiene Rossella Tarabini traducendo il concetto per Anna Molinari con donne un po' Virginia Woolf, un po' Janis Joplin. Trucco sfatto, capelli arruffati. E calze rosse che stridono con le sottovesti viola Anni Venti, scaldate da pellicciotti di capra effetto scimmia. Inizio secolo e Anni Settanta vanno a braccetto da Dell'Acqua. Pensando a Biba, alla modella e fotografa impressionista Sarah Moon. In abiti goffrati, golfini pelosi, sottane vagamente hippy, fatte di sublimi leggere sovrapposizioni. I fiori invadono tutto il guardaroba. Calze comprese. Pierre Mantoux lancia addirittura i collant gardening in cachemire.

Controcorrente rema Rocco Barocco che dopo le carabiniere - confida - disegnerebbe una divisa per le taxiste. E intanto presenta una sexissima neo punk-chic, colorata e incatenata. Stretta in giacchine lucide con 14 amovibili piercing sulle maniche. Sigillata in jeans scintillanti con zip che le solcano i glutei. Nei momenti bui riaffiora il bisogno di esibire la ricchezza. Così Covert immagina una femme-bijoux. Di sera, in tuniche scotch stampate con giganti pietre preziose. Di giorno, in tailleur crema cangianti, dai grandi colli di pelliccia salvaggia.

Per la manager stufa di giacche ingessate c'è il blazer di Erreuno, con sciarpa incorporata al rever. Omaggio a Newton sono gli abiti sadomaso di Byblos in jersey seconda pelle. Desiderabile come una pepita è la borsa El Dorado di Paciotti, laminata d'oro. Sfilata al contrario da Bottega Veneta: modelle ferme a platea in movimento, incantata dalla bag culto in coccodrillo verde. Ieri da Just Cavalli Alicia Keys è impazzita per i pantaloni a vita altissima con pancere-rock e camicie dalle macro maniche a prosciutto. In serata alla Triennale per la mostra fotografica di Gilles Bensimon - organizzata da Elle - è arrivata pure Riley Keough, nipote di Elvis Presley. Oggi, da Gattinoni, comparirà l'attrice Jeanne Moreau, versione fumatrice d'oppio.

LA NUOVA STAGIONE DEL CIRCOLO CHE HA COMPIUTO 125 ANNI

Otto mesi di grandi sfide in mare aperto

Dai maxivelieri sfarzosi alle barche monoposto: le regate dello Yacht Club Italiano

Duemila velisti in gara nella stagione 2004 delle regate dello Yacht Club Italiano

Gabriele Beccaria
inviato a MILANO

«Eravamo quattro velinoni, nel disinteresse generale...». Fissa la platea sornione Carlo Croce, presidente dello Yacht Club Italiano, con affettata cadenza genovese. «E adesso, invece...». A Milano, in un salone stracolmo del serioso Palazzo Clerici, si celebrano due eventi. Uno ufficiale, uno ufficioso. Il primo sono i 125 anni del celebre club con base a Genova, il secondo l'improvvisa passione che un popolo affamato di calcio e quiz dimostra da un po' di tempo per la vela. I quattro velinoni sono ormai una colorita tribù (e anche piuttosto chiccosa). Dagli armatori storici - c'erano anche, in prima fila, Marco Tronchetti Provera, Leopoldo Pirelli, Carlo Puri e Paolo Zegna - ai ragazzini di belle speranze che fanno la fila per un posto nelle scuole dove si impara ad andare di bolina.

A questi appassionati - sia i ricchi&famosi che i «mister qualunque» - lo Yacht Club ha spalancato ieri una finestra di golose opportunità, in nome della tradizione e del futuro, come ha sottolineato Croce: dal 16 aprile al 1° novembre chi va per mare - con i maxivelieri da milioni e milioni e con i piccoli e umili dinghy monoposto - potrà godersi una successione incalzante di appuntamenti. Si comincia con Millevele, a Genova, da venerdì 16, appunto, e si prosegue. I nomi delle regate sono piuttosto evocativi, anche per chi non ha grande familiarità con rande e fiocchi. Per esempio, le Regate Pirelli (dal 6 al 9 maggio), il Trofeo Zegna (dal 14 al 16 maggio) e il Trofeo Siad (dal 21 al 23 maggio). Per non parlare della più celebre di tutte, quella vera e propria festa interclassista aperta a barconi e barchette che è la Giraglia Rolex Cup, lungo l'emozionante percorso Saint Tropez-Genova, e che quest'anno si disputerà dal 13 al 19 giugno. A ogni edizione colleziona nuovi record di partecipazione e di prestazioni e stavolta - promette Croce - tutti si aspettano ulteriori numeri e un'attenzione mediatica maniacale. Le 200 barche del 2003 saranno ancora di più e si sforerà di sicuro il numero dei duemila velisti.

L'ora e mezza del «meeting» è volata così, in un gioioso elenco di cifre e date, sottolineate da Croce a dimostrazione della ritrovata vitalità del suo antico club. Coppa Negri, Coppa Poggi, Coppa Savio, Swan 45 Cup, Coppa Tre Golfi... Il 1° ottobre debutterà una primizia, la Mba's Cup, una gara organizzata da un gruppo di studenti della Bocconi e aperta a una ventina di grandi università, europee e americane, famose per i corsi in business administration. «E' anche così; in coperta, sudando con winches e scotte, che si impara a lavorare in squadra», è stato il leitmotiv che ha accompagnato la presentazione delle regate. E lo stesso Tronchetti Provera l'ha ripetuto, spiegando le ormai classiche sponsorizzazioni di Pirelli e Telecom: «Lo YCI e il nostro gruppo hanno storie in parallelo, segnate dalla stessa capacità e voglia di "fare", secondo lo spirito del team».

Spirito incarnato da due scuole di vela - l'italiana «Beppe Croce» e la francese «Les Glénans» - che hanno fatto spesso capolino tra i dettagli tecnici di una regata e l'altra e che ora fanno fatica ad accogliere la folla crescente dei giovani e meno giovani che vogliono imparare. E ieri c'erano anche due dei loro idoli: l'incarnazione dell'avventura, uno, e la rappresentazione del mondo dei vip, l'altro. Dietro le quinte Giovanni Soldini, il navigatore solitario. Sul podio, a chiudere la mattinata davanti a uno opulento sfondo di coppe illuminate dai riflettori, Francesco de Angelis, lo skipper-gentleman di «Luna Rossa». Ha ringraziato tutti e con aristocratico distacco ha raccontato l'emozione di partire di notte, quando il vento è cattivo e le onde si formano. All'ultima regata dei Tre Golfi è stato così. L'avventura in mare colpisce a sorpresa, anche se non la cerchi.

Illuminato è colui che riceve le notizie lampo.

ScripTIM ANSA

Con ScripTIM ANSA ricevi sul tuo telefonino tutte le notizie ANSA via SMS. Invia al 49696 il messaggio: NEWS [spazio] ON (es.: NEWS ON) oppure vai su www.tim.it.
Per maggiori informazioni, anche sui costi, chiama il 119.

TIM
Vivere senza confini

Copertura nazionale TIM (dicembre 2003) - GSM: 94,8% territorio, 99,9% popolazione.

I MODELLI ESPOSTI AD ATRIUM

BERLINO 1936

ALBERTVILLE 1992

LILLEHAMMER 1994

ATLANTA 1996

NAGANO 1998

SYDNEY 2000

SALT LAKE CITY 2002

I MAGHI DEL DESIGN REALIZZERANNO UNO DEI SIMBOLI DI TORINO 2006

Una torcia olimpica targata Pininfarina

I creativi chiamati a creare un oggetto in grado di rappresentare l'anima e la visione estetica del paese che ospita l'evento sportivo
Terminati i Giochi, finirà al museo svizzero del Cio a Losanna

Cortina, 1956: Zeno Colò accende la fiamma olimpica degli ultimi Giochi invernali in Italia

Claudio Giacchino

Nasce il progetto Torcia olimpica. A Cambiano, nello stabilimento della Pininfarina. Toccherà ai creativi dell'azienda famosa nel mondo per il design immaginare e produrre quello che è uno dei simboli più importanti, forti dei Giochi: la torcia, appunto. Secondo la tradizione delle kermesse dei cinque cerchi, viene accesa in Grecia, a Olimpia, e attraverso un lunghissimo viaggio giunge nella città in cui si svolgono le Olimpiadi e dà il la alla manifestazione innescando la fiamma dentro il braciere. A Torino, arriverà il 10 febbraio 2006, entrerà nello stadio Comunale, accenderà il fuoco che arderà per l'intera durata dei Giochi e si spegnerà alla fine della cerimonia di chiusura, domenica 26 febbraio.

Diventata sponsor di Torino 2006 in qualità di fornitore ufficiale, la Pininfarina s'è così accollata l'onore, e l'onere, di progettare il simbolo che caratterizzerà le Olimpiadi italiane e rimarrà nella storia dei Giochi dato che le torce sono esposte a Losanna, nel museo del Cio, il comitato olimpico internazionale. Sette sono visibili adesso nel primo padiglione di Atrium, e ciascuna riflette l'anima, la visione estetica del paese che l'ha concepita. Per esempio, quella che ha «acceso» i Giochi di Berlino 1936 è essenziale nelle sue linee mentre più elaborata, curvilinea, è quella disegnata dai francesi per la kermesse invernale di Albertville 1992. La torcia berlinese è anche la prima della storia, ha inaugurato la tradizione, da allora è entrata nella simbologia dei cinque cerchi.

Alla Pininfarina cominceranno da oggi a elaborare idee, nel giro di qualche mese saranno selezionate le migliori, «poi le sottoporremo al Toroc per la scelta finale» ha spiegato l'amministatore delegato dell'azienda, Andrea Pininfarina. Entro fine anno la torcia torinese sarà pronta, a livello di progettazione. Dopo di che si passerà alla produzione: «Ne servono 12 mila esemplari». Perché almeno 10 mila saranno i tedofori, ciascuno ne avrà una, la reggerà in pugno percorrendo 400 metri. Ogni tedoforo potrà comperare la «sua» torcia. Ha ricordato Evelina Christillin, vicepresidente esecutivo del Toroc che a Salt Lake City fu tedofora in uno degli ultimi tratti, dentro la città statunitense: «Che esperienza magnifica, bellissima, quasi tutti acquistarono la torcia, gli organizzatori americani l'avevano messa in vendita a 300 dollari l'una».

Progettare la torcia non è solo un problema di estetica. Bisogna rispettare regole ferree stabilite dal Cio: non può essere riaccesa, non deve mai spegnersi, anche sotto la pioggia, la neve, nel vento. Inoltre, il fuoco libero all'aria non deve superare i 10 centimetri di altezza e la fiamma deve essere di colore giallo rosso in modo da consentirne la visibilità televisiva giorno e notte.

A Torino, come detto, la torcia giungerà il 10 febbraio 2006: però, lo sbarco in Italia è stato previsto dal Toroc per l'8 dicembre 2005. Si sta mettendo a punto il percorso: sarà di circa 11 mila chilometri, si snoderà attraverso tutte le province, toccherà le maggiori città, il 29 gennaio approderà a Cortina per festeggiare i cinquantanni esatti dell'inaugurazione delle Olimpiadi di Cortina 1956. Presto verranno aperte le iscrizioni per chi vuole fare il tedoforo, lo saranno i vincitori di medaglie olimpiche e solo all'ultimo momento sarà scelto colui che, in diretta tv, il mondo vedrà salire gli scalini del braciere e accendere la fiamma dei Giochi torinesi.

LO SPONSOR

Il progetto «Torcia olimpica» è stato presentato da Valentino Castellani, presidente del Toroc, e **Andrea Pininfarina**, amministratore delegato dell'azienda di Cambiano. «E' gratificante per noi - ha detto Pininfarina - essere partner delle Olimpiadi e sostenere un progetto in cui crede tutta l'Italia. Questa collaborazione con **Torino 2006** ci offre la possibilità di entrare anche a far parte di una squadra e costruire insieme i **Giochi**. Inoltre, ci permette di sottolineare il ruolo del territorio torinese, e della nostra impresa, nell'avanguardia del design industriale contemporaneo». Pininfarina ha 46 anni, è presidente dell'**Unione industriale** e membro della giunta di **Confindustria**.

A Salt Lake City anche Evelina Christillin la portò per un tratto «Esperienza magnifica, tutti la acquistarono, era stata messa in vendita a 300 dollari»

LA FIACCOLA

Deve pesare due chilogrammi e non può mai essere spenta

La **prima torcia** delle Olimpiadi è quella che nel 1936 accese il braciere dello stadio di Berlino inaugurando le **Olimpiadi** tedesche. Da allora, la torcia è diventata un simbolo dei Giochi. Deve pesare **due chili** e rispettare precisi requisiti tecnici specificati dal **Cio**, il comitato olimpico internazionale. La torcia non può essere riaccesa, non deve mai spegnersi, anche in condizioni climatiche avverse, come neve, pioggia, vento sino ai **70 chilometri** orari. Il fuoco libero all'aria non può superare i **10 centimetri** d'altezza, e deve avere un'autonomia di circa venti minuti. Per consetirne la visibilità in televisione sia di notte che di giorno la fiamma generata dalla combustione deve essere di colore **giallo rosso** e il fumo deve essere **atossico** e **inodore**.

I TEDOFORI

Gli atleti pronti alla lunga corsa che attraverserà tutta l'Italia

Saranno circa 10 mila i **tedofori** delle Olimpiadi torinesi. Ciascuno porterà la torcia per un tratto di **400 metri**, reggendola in pugno correndo o anche camminando. Ognuno avrà una «sua» torcia, ecco perché ne saranno prodotte dodicimila e tutti potranno comperare la torcia che hanno portato, a Salt Lake City furono vendute a **300 dollari** l'una.

La torcia arriverà in Italia l'8 dicembre **2005** e, di tedoforo in tedoforo, giungerà a Torino il 10 **febbraio 2006**, giorno dell'inaugurazione. Il percorso è allo studio: si snoderà per 11 mila chilometri, attraverserà tutte le province. Probabile la sosta a **Palermo** la vigilia di Natale e a Napoli per il Capodanno. Il 26 gennaio la torcia sarà a **Cortina** per festeggiare il cinquantenario delle Olimpiadi 1956.

Specchio dei tempi

«Latte in polvere, il prezzo a Torino triplica» - «Anche a Borgo Po, Cavoretto e Pilonetto insegne donate dalla Circoscrizione 8ª» «Un'amica a Venezia» - «Confronto sull'Ecocentro» - «Scialpinismo»

Un lettore ci scrive:

«Da oltre due mesi sono padre di una splendida bambina che si nutre, da qualche tempo di latte in polvere, consigliato dal pediatra. Questo prodotto, commercializzato da una multinazionale, ha un costo a Torino (e quindi presumo in tutta Italia) di circa 28 euro a confezione di un chilo. Ispirato da un lettore che già aveva scritto di aver trovato lo stesso prodotto a Nizza ad un costo dimezzato, mi sono informato durante un mio viaggio di lavoro in Austria (Innsbruck) e purtroppo (o per mia fortuna) sono rimasto sbalordito nel constatare di persona che lo stesso identico prodotto (l'unica differenza dovuta al peso di 900 grammi anziché 1000) è venduto in Austria a 8,79 euro, circa 20 euro in meno! Preciso che una confezione da 1 kg serve a nutrire un bimbo/a di due mesi per circa 10 giorni. Qualcuno vuole spiegarmi questa differenza?».

Marco Berruti

Il presidente della Circoscrizione 8ª ci scrive:

«Ritengo utile fare alcune doverose precisazioni sulle oltre 230 insegne donate ai commercianti di San Salvario, al fine di completare un'informazione che altrimenti risulterebbe del tutto fuorviata da un unico grossolano, quanto minimale errore (che si sta già intervenendo per modificare) e che non è imputabile alla Circoscrizione. L'iniziativa da noi promossa e finanziata ha raccolto il plauso di tutti, commercianti e residenti della zona. Non ha comportato alcun esborso da parte dei negozianti, diversamente da quanto accaduto altrove a Torino, e verrà ripetuta anche nelle zone di Borgo Po e Cavoretto - Pilonetto.

«Inoltre la parte dell'articolo di cronaca dedicata al presunto "cordone di identità" che avrei voluto stringere intorno ad una zona affollata di immigrati, ironizza sulla decisione politica tesa ad escludere gli oltre 40 phone center presenti in San Salvario. Essa, invece, poggia sull'assunto che qualunque buona amministrazione non può dare spazio in sostegno ad attività pseudo commerciali per loro natura contraddittorie ed equivoche.

«Tali doverose precisazioni nascono dal fatto che si è dato più risalto ad un errore sfuggito al controllo degli incaricati che agli aspetti positivi che amplificano il valore dell'iniziativa».

Cesare Formisano

Una lettrice ci scrive:

«Una carissima nonna torinese, domenica prossima (29 febbraio) festeggerà 96 anni ben portati, specialmente con la memoria. Abita con la figlia e la nipote a Mestre, ma è originaria di Torino, città che le è sempre rimasta nel cuore.

«Se c'è qualcuno che vorrà inviarle una cartolina di auguri la renderà tanto felice. L'indirizzo è: Longo Felicita, Casa del Popolo 32, 30172 Mestre - Venezia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Come presidente della Circoscrizione 2ª desidero rispondere al lettore che ha protestato contro il costruendo Ecocentro di via Arbe, già oggetto di discussioni e riunioni. Da alcuni anni il progetto era in fase di avvio, ma più volte ne è stata posticipata l'attuazione per recepire le indicazioni provenienti da aggregazioni civili ed istituzionali. Sinceramente, non si crede possa questo essere definito, tout court, una discarica, ma si comprende bene il disorientamento dei nuovi residenti in area, forse non avvisati al momento dell'acquisto.

«Da gennaio si è aperto un tavolo di informazione e mediazione, organizzato dalla Circoscrizione (presenti Amiat e Comune) rivolto ai cittadini di recente dimora nella zona.

«Per Ecocentro si intende luogo di conferimento, destinato al riciclo di materiale che può avere una seconda vita: ossia reimmissione sul mercato e quindi sottrazione degli oggetti stessi all'incenerimento ed all' ammasso in discarica».

Juri Bossuto

Una lettrice ci scrive:

«Amo fare scialpinismo e in giornate in cui le condizioni nivologiche sconsigliano le gite, per pericolo valanghe, mi accontento di risalire le piste battute, così da fare una sciata. Non ho mai sentito di incidenti causati da scontri tra uno scialpinista ed uno sciatore. Da gennaio è però entrata in vigore una legge che, se recepita dalle Regioni, viserà questa pratica. Non riesco a trovare una valida ragione. E' meglio arrischiarsi in montagna o risalire una pista battuta, in totale sicurezza? Chi lo fa, spesso, è mosso da sue necessità (sicurezza, riabilitazione), dato che è molto più soddisfacente fare gite lontano dalle stazioni sciistiche».

Lucia Rabino

specchiotempi@lastampa.it

IN BREVE

■ **DOMENICHE SENZ'AUTO.** Sei domeniche ecologiche, con il centro chiuso alle auto, sono state programmate dalla giunta. La prima sarà tra venti giorni circa, il 14 marzo, l'ultima il 7 novembre. Tra queste date le altre quattro, che, saltando i mesi estivi (giugno luglio e agosto), si svolgeranno con cadenza mensile. La decisione non elimina il rischio di altri stop se dovessero essere superati gli indici delle sostanze inquinanti. I divieti di accesso alle auto riguarderanno il centro, nel consueto quadrilatero.

■ **FINANZIERI IN MANETTE.** Due militari della Guardia di Finanza, sono stati arrestati dagli investigatori della sezione narcotici della Squadra mobile. Si tratta di un maresciallo e di un militare che prestano servizio alla compagnia Pronto impiego dei baschi verdi. I due sono stati trovati con dieci chili di eroina. L'operazione è scattata nel cuore della notte, quando gli agenti hanno bloccato il sottufficiale delle Fiamme Gialle e sua moglie che avevano in auto 4 chili e mezzo di eroina. Poche ore dopo sono scattati gli altri arresti.

■ **FERRERO ALLA PROVINCIA.** Caterina Ferrero è la candidata di Forza Italia, Alleanza Nazionale e Udc alla guida della presidenza della Provincia di Torino. Il via libera è arrivato lunedì. L'accordo non è stato sottoscritto dalla Lega Nord che ha deciso di correre da sola. Gli alleati della Casa delle Libertà lasciano comunque una porta aperta: «Ci auguriamo che alla fine anche la Lega cambi idea. Forza Italia ha sempre rispettato gli impegni politici assunti, ci aspettiamo che anche gli altri lo facciano».

■ **RIVOMBROSA CANCELLA AGLIE'.** La fiction di Canale 5 «Elisa di Rivombrosa», ha cancellato il paese di Agliè, che con il suo castello ducale è stato palcoscenico dello sceneggiato tv. Da settimane il centro è preso d'assalto dai turisti, ma molti, delusi, scoprono solo quando arrivano qui che il maniero non fu abitato da quei personaggi, e Rivombrosa è un nome inventato. «Mi aspettavo un ringraziamento ad Agliè nei titoli di coda dell'ultima puntata - dice il sindaco Valter Acquadro -. Ma non c'è stata nessuna menzione, e noi siamo finiti sulla bocca di tutti ma con un altro nome».